ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIII
n. 2-*ter*

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANNO 1996

(Articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775 e articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93)

predisposta dal Presidente del Consiglio dei ministri

(PRODI)

e dal Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali

(BASSANINI)

Trasmessa alla Presidenza il 7 gennaio 1998

dal Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali

(BASSANINI)

(Allegata, ai sensi dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93, alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1998)

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

CAPITOLO I

Il processo di cambiamento

1. La crisi della società italiana ed il suo processo di transizione ..... *Pag.* 11

2. La ridefinizione, la dismissione e la ridistribuzione delle funzioni dello Stato ..... » 12

3. La riforma dell'attività amministrativa ..... » 15

4. Il cambiamento e la trasformazione del personale pubblico ..... » 16

5. Il nuovo sistema di contabilità pubblica ..... » 17

6. La riforma del sistema dei controlli ..... » 17

7. L'attuazione della riforma ..... » 17

CAPITOLO II

La struttura

1. I processi di riorganizzazione ..... » 23

2. La determinazione delle dotazioni organiche e la rilevazione dei carichi di lavoro ..... » 28

CAPITOLO III

L'attività

1. La contrattazione collettiva ..... » 53

2. L'esercizio del diritto di sciopero nello svolgimento dei pubblici servizi ..... » 70

3. Le relazioni internazionali ..... » 72

4. I provvedimenti normativi e le circolari emanate. Dati statistici (fonte: Dipartimento della funzione pubblica) ..... *Pag.* 92

5. Il processo di informazione ..... » 105

6. La delegificazione e la semplificazione amministrativa ..... » 129

7. La trasparenza amministrativa: dall'etica al diritto all'informazione ..... » 131

8. Lo snellimento dell'azione amministrativa e dei procedimenti di controllo ..... » 150

9. Le pari opportunità ..... » 151

10. Etica pubblica ..... » 166

CAPITOLO IV

Le risorse umane

1. I dipendenti pubblici: un concetto superato? ... » 191

2. L'accesso al pubblico impiego ..... » 193

3. Albo dei dirigenti in servizio nelle pubbliche amministrazioni (Art. 23, comma 1, Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29) ..... » 298

4. Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa ..... » 319

5. Dinamiche retributive delle Pubbliche Amministrazioni ..... » 368

6. I procedimenti disciplinari ed il ricorso all'autorità giudiziaria ..... » 381

7. Sicurezza e salute dei lavoratori ..... » 395

CAPITOLO V

I mezzi

1. La riforma del Bilancio dello Stato ..... » 403

2. Dati relativi alla consistenza del patrimonio dello Stato (fonte: Ragioneria Generale dello Stato) *Pag.* 405

3. I flussi finanziari Italia-Unione Europea relativi all'anno 1996 (sintesi della relazione del Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato I.G.FO.R.) ..... » 412

4. Il riordino della finanza regionale e locale ..... » 415

5. La vendita degli immobili pubblici ..... » 415

6. Il processo di privatizzazione ..... » 416

CAPITOLO VI

La formazione

1. Obiettivo formazione: aiutare la comprensione . » 419

2. Le iniziative della Pubblica Amministrazione dirette alla formazione ..... » 421

3. Le iniziative della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (stralcio della relazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - luglio 1997) ..... » 434

4. Le attività di formazione realizzate dalle amministrazioni centrali dello Stato e dagli enti pubblici non economici (stralcio della relazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - luglio 1997) ..... » 444

5. Il FORMEZ - Centro di formazione e Studi (relazione sulla attività 1996) ..... » 457

CAPITOLO VII

La comunicazione

1. Il significato della comunicazione ..... » 471

2. La semplificazione del linguaggio ..... » 472

3. Gli strumenti di informazione: gli sportelli polifunzionali ..... » 473

4. Gli Uffici per le relazioni con il pubblico ..... *Pag.* 474

5. La Carta dei servizi pubblici. Impegnarsi con i cittadini ..... » 484

6. Cento progetti: imparare dai casi esemplari .... » 490

7. La modifica del comportamento dei dipendenti pubblici ..... » 490

ALLEGATO

Rilevazione dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti, delle aspettative e dei permessi sindacali non retribuiti e delle aspettative e permessi per funzioni pubbliche ..... » 495

Presentazione

La relazione al Parlamento sullo stato della pubblica amministrazione si presenta quest'anno rinnovata, sia per quanto riguarda i contenuti che la veste grafica.

La riforma ormai avviata investe non solo i principi, le regole, i procedimenti, i controlli, il rapporto di lavoro di dirigenti e dipendenti, ma anche i modelli di gestione, nell'ambito di un progetto di cambiamento complessivo.

E' per questo che anche il documento illustrativo dell'attività dell'amministrazione pubblica è stato impostato quest'anno prendendo a riferimento, secondo una visione di tipo "aziendalistico", l'insieme dei mezzi e delle risorse utilizzati dal Governo per la realizzazione degli obiettivi prefissati dal programma.

La stesura che ne è conseguita, suddivisa in sette capitoli, prende in considerazione distintamente, evidenziandone le novità, i vari aspetti, strutturali, organizzativi e gestionali, della nostra macchina amministrativa.

Uno dei primi capitoli è dedicato alla struttura pubblica, vale a dire all'organizzazione che la pubblica amministrazione si è data per realizzare le sue attività. Grande importanza è stata dedicata ai processi di riorganizzazione e, relativamente all'organizzazione della forza-lavoro, alla determinazione delle dotazioni organiche ed alla rilevazione dei carichi di lavoro.

La relazione procede con i capitoli dedicati all'attività, considerata sotto il profilo del procedimento diretto alla realizzazione dei risultati. In tale capitolo rientrano anche alcune politiche più generali dell'azione amministrativa, come quelle sulle pari opportunità e sull'etica pubblica.

Il capitolo centrale della relazione è stato dedicato alle risorse umane. Si parla di risorse umane e non più di pubblici dipendenti, volendo in tal modo mettere in evidenza, anche nel titolo del capitolo, come il rapporto di lavoro pubblico si sia trasformato, avvicinandosi sempre di più ai canoni dell'efficienza e dell'efficacia, tipici del mercato del lavoro privato. E' per questo che nell'ambito del capitolo è stato inserito un paragrafo dedicato al raffronto tra il lavoro pubblico ed il lavoro privato, problematica sulla quale oggi ampiamente si discute.

Indubbiamente, fra le novità più rilevanti è da ricomprendere il capitolo dedicato ai mezzi. Questa parte, ovviamente, non può ritenersi esaustiva delle più corpose e tradizionali relazioni predisposte dal Ministero del tesoro; essa, invece, va valutata come una panoramica sui più importanti aspetti del processo di riforma relativi alle risorse finanziarie e ad un nuovo modo di concepire la contabilità pubblica, che hanno segnato l'anno in riferimento.

In questa ottica è da valutare il paragrafo relativo alla riforma del bilancio, che rende effettivamente operante i nuovi principi della responsabilità dirigenziale collegata al budget ed ai risultati, in quanto consente di dare materiale attuazione alla discrezionalità che ne è suo presupposto, ma non solo. Il processo di privatizzazione, le innovazioni in materia di fisco, la dismissione degli immobili pubblici, i rapporti economici con l'Unione europea rappresentano ulteriori rilevantissimi aspetti dello sforzo che sta compiendo il nostro Paese.

I due capitoli finali, dedicati alla formazione ed alla comunicazione, vogliono, infine, rendere evidente l'importanza che si annette a tali strumenti.

La grande scommessa sulla quale il Governo ha puntato, di cambiamento della struttura e del funzionamento dell'apparato della pubblica amministrazione, richiede invero che la riforma sia accettata anche culturalmente, non solo dai cittadini utenti ma anche, e forse prioritariamente, dal personale che opera presso le pubbliche amministrazioni, chiamato a gestire tale cambiamento.

In una siffatta prospettiva la formazione acquista una importanza strategica, in quanto diretta a far comprendere per fare attuare, mentre la comunicazione, nella duplice accezione di strumento interno ed esterno all'amministrazione, diventa elemento essenziale per la diffusione della politica di rinnovamento.

La chiave di lettura dell'intera relazione è affidata al primo capitolo, dedicato al processo di cambiamento. Ad esso è stato attribuito il compito di fornire un orientamento generale che guidi nella lettura del testo ed aiuti alla comprensione delle riforme in atto.

Come si diceva in apertura, anche la veste grafica è diversa.

Aver adottato un contenitore apribile ed evidenziato i singoli capitoli anche visivamente, attraverso i divisori colorati e la predisposizione di indici specifici, che si aggiungono a quello generale riguardante l'intera relazione, risponde alla finalità di consentire una lettura più ragionata ed agevole del testo. Tale impostazione, permette, altresì, una consultazione anche per schede di lettura e, pertanto, mirata sui singoli approfondimenti, senza che ne risenta la valutazione complessiva della relazione.

Si tratta di un tentativo diretto a produrre un documento semplice nel linguaggio, al fine di renderlo maggiormente comprensibile ai destinatari istituzionali, ma anche agli operatori più lontani ed ai semplici cittadini.

L'obiettivo è quello di trasformare il documento in un manuale di consultazione, da utilizzare agevolmente ogni qual volta ve ne sia l'esigenza. Ciò ha reso necessario qualche approfondimento esplicativo in più rispetto agli anni precedenti, anche in ordine ad istituti già attuati nel nostro ordinamento.

CAP. I

IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO

Indice Cap. I

1. La crisi della società italiana ed il suo processo di transizione

2. La ridefinizione, la dismissione e la ridistribuzione delle funzioni dello Stato

2.1 Il decentramento amministrativo

2.2 Il riordino delle amministrazioni centrali

2.3 I nuovi poteri attribuiti alle autonomie locali dalla legge n. 127/97

3. La riforma dell'attività amministrativa

3.1 La delegificazione e la semplificazione nella legge n.59/97

3.2 Lo snellimento dell'azione amministrativa nella legge n. 127/97

4. Il cambiamento e la trasformazione del personale pubblico

4.1 Il nuovo modello per la burocrazia:efficienza e responsabilità

5. Il nuovo sistema di contabilità pubblica

6. La riforma del sistema dei controlli

7. L'attuazione della riforma

7.1 Il metodo della riforma

7.2 L'attuazione del federalismo amministrativo

1. La crisi della società italiana ed il suo processo di transizione

La nostra società è percorsa da una esigenza di trasformazione profonda che trova radici nella crisi dei meccanismi sui quali fino ad oggi essa si è retta.

E' emersa, così', in tutta la sua urgenza, la necessità di riformare l'ordinamento dello Stato, al fine di pervenire non solo ad un nuovo assetto dei suoi poteri, ma anche ad un funzionamento della pubblica amministrazione efficiente e moderno.

Alla prima esigenza risponde la riforma della Costituzione, affidata al Parlamento; alla seconda si è dato corso con importanti iniziative governative.

Fino a qualche tempo addietro, si riteneva, in via generale, che avviare un'opera di sostanziale modernizzazione dell'apparato pubblico richiedesse una modifica della Costituzione; oggi vi è la consapevolezza che molto può essere compiuto anche a Costituzione invariata.

Tale atteggiamento non è da interpretare come disinteresse nei confronti delle riforme costituzionali; al contrario, esso dimostra la volontà di dare soluzione immediata ai più impellenti bisogni del Paese.

Per comprendere appieno i processi di riforma avviati, tuttavia, appare indispensabile cercare di capire in quale terreno essi affondano le proprie radici.

La nostra Costituzione ha delineato un assetto ordinamentale che ha posto il riconoscimento delle autonomie tra i suoi principi fondamentali, ma ha affidato alla legislazione ordinaria il compito di determinarne gli spazi e i confini.

Ciò ha comportato ritardi nel cogliere tempestivamente le istanze di autonomia ed autodeterminazione che provenivano dal territorio.

Il periodo trascorso dalla istituzione delle regioni e dalla fase dei trasferimenti e delle deleghe degli anni '70, è stato caratterizzato, per tale motivo, da rapporti conflittuali fra Stato-Regioni ed Autonomie locali, e da una rivendicazione costante di autonomia ed autodeterminazione da parte degli enti territoriali.

Da tale carattere accentratore dello Stato è conseguito un riconoscimento delle autonomie meramente formale, in quanto privo di una sostanziale attribuzione di poteri, risorse e strumenti.

La realizzazione dei servizi e delle attività non è stata correlata ad una oculata distribuzione sul territorio delle funzioni pubbliche. Essa, diversamente ha trovato allocazione "al centro" e si è innestata in un sistema accentrato che ha reso la macchina amministrativa sempre più mastodontica, lenta ed ingombrante.

A tale stato di cose deve aggiungersi la situazione di "confusione istituzionale" nei ruoli degli organi del potere pubblico alla quale si è assistito in questi anni.

In questo terreno è uscita rafforzata l'idea di un ripensamento generale, in grado di coinvolgere l'intera struttura dello Stato, sia in ordine ad un nuovo assetto delle funzioni dello Stato, attraverso un sostanziale riconoscimento delle autonomie territoriali e funzionali, sia da un punto di vista delle modalità di realizzazione delle attività e dei servizi, attraverso una rivisitazione del modo di operare dell'amministrazione pubblica, sia, infine, attraverso una diversa considerazione e valutazione delle risorse umane disponibili.

Gli anni '90 sono caratterizzati da importanti leggi di riforma, che hanno avviato, seppure in parte, un processo di cambiamento non solo normativo, ma anche culturale del nostro Paese. Si fa riferimento alla legge sul procedimento amministrativo, alla legge sulle autonomie locali, al decreto legislativo n. 29 in materia di pubblico impiego.

A completamento di tali riforme si muovono le leggi intervenute nell'anno.

Si fa riferimento alla legge 15 marzo 1997, n. 59, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", alla legge 15 maggio

1997, n. 127, recante: "Misure urgenti per lo snellimento della attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo", all'avvio del federalismo fiscale previsto nella legge finanziaria 1996, alla riforma, da tempo attesa, del bilancio dello Stato, avvenuta con la legge 3 aprile 1997, n. 94, sulle quali diffusamente ci si soffermerà nel corso della relazione.

2. La ridefinizione, la dismissione e la ridistribuzione delle funzioni dello Stato

Fra gli aspetti di maggiore rilevanza affrontati nella legge n. 59/97 può certamente annoverarsi il ribaltamento del principio sul quale si è fino ad oggi retto il nostro sistema amministrativo. Il citato provvedimento rende possibile il passaggio da un sistema poggiato essenzialmente sull'amministrazione statale, ad un sistema che fa primario riferimento alle regioni ed alle autonomie locali, in quanto fondato sul principio di sussidiarietà nella allocazione delle funzioni amministrative fra i diversi livelli di governo, da affidare, in linea di principio, ai livelli amministrativi più prossimi al cittadino, e di rispetto delle autonomie funzionali.

Tale cambiamento dovrà comportare una prioritaria analisi delle funzioni oggi espletate dalle pubbliche amministrazioni, al fine di stabilire se e quali di queste funzioni debbano continuare ad essere svolte da strutture pubbliche e quali, invece, possono essere dismesse, perchè inutili o superflue o perchè appare utile una loro attribuzione a soggetti privati.

All'obiettivo di una ridefinizione delle funzioni pubbliche risponde anche il riordino degli enti pubblici nazionali operanti in settori diversi dalla previdenza e della assistenza, da realizzare attraverso una serie di interventi specificamente indicati all'articolo 11 della indicata legge ed ai quali il Governo potrà fare ricorso a seconda del tipo di ente da riordinare.

2.1 Il decentramento amministrativo

In una prospettiva diametralmente opposta a quella di precedenti operazioni di decentramento, la legge n. 59/97 impone, in primo luogo, la individuazione in sede di decreti legislativi delle attribuzioni che restano allo Stato. Ogni altra funzione non espressamente individuata è devoluta agli enti territoriali, salve le funzioni dismesse secondo quanto evidenziato nel precedente paragrafo.

Per quanto riguarda il conferimento di funzioni dalla regione agli enti locali, la legge prevede che ogni regione definisca con legge il riparto di competenze, secondo taluni criteri e principi individuati.

In primo luogo, il principio di sussidiarietà, che implica l'individuazione, per ogni funzione, dell'organo più vicino territorialmente ai cittadini, nel rispetto delle dimensioni territoriali ed organizzative, ma anche i principi della completezza, dell'efficienza e dell'economicità, della cooperazione, della responsabilità ed unicità dell'amministrazione, della omogeneità delle funzioni e della autonomia.

La scelta di un federalismo amministrativo, ha reso necessario prevedere il riordino, in vista di un potenziamento, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, la costituzione della Conferenza Stato-Città-Autonomie locali, in conseguenza della riconosciuta maggiore autonomia degli enti locali, che impone una loro più attiva partecipazione ai momenti decisionali della gestione amministrativa del Paese di interesse degli enti locali e la istituzione, per le questioni di interesse comune a tutte le istituzioni di governo del Paese, della Conferenza unificata Stato, Regioni, Città e autonomie locali.. Tale riordino ha preso corpo con l'emanazione del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Il criterio di carattere generale che deve guidare l'attribuzione di compiti e funzioni agli enti locali è individuato nell'attribuzione agli enti locali di tutte le funzioni che attengono allo sviluppo ed agli interessi delle comunità locali ed a tutte le funzioni ed i compiti collegati al territorio.

. La legge 59, applicando il dettato costituzionale nei limiti massimi di elasticità consentita, ha affermato il principio per cui, in linea di massima, l'attuazione amministrativa delle leggi dello Stato spetta alle regioni ed al sistema delle autonomie.

Sono esclusi dalla delega le funzioni e compiti in materia di affari esteri e commercio estero, difesa e forze armate, armi e munizioni, esplosivi e materiale strategico; tutela dei beni culturali e del patrimonio storico ed artistico; rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose; cittadinanza, immigrazione, estradizione, rifugiati e asilo politico; consultazioni elettorali, elettorato attivo e passivo, propaganda elettorale, consultazioni referendarie, escluse quelle regionali, vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe; moneta, sistema valutario e perequazione delle risorse finanziarie; dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale; ordine pubblico e sicurezza pubblica; amministrazione della giustizia; poste e telecomunicazioni; produzione e distribuzione dell'energia a livello nazionale; previdenza sociale e eccedenze di personale temporanee e strutturali; ricerca scientifica; istruzione universitaria, ordinamenti e programmi scolastici, organizzazione generale dell'istruzione scolastica e stato giuridico del personale, vigilanza in materia di lavoro.

Non sono poi attribuite alle regioni e agli enti locali le funzioni di garanzia e di controllo delle autorità indipendenti e delle agenzie, le grandi reti strutturali di rilievo nazionale per la tutela dell'ambiente, della salute, per la protezione civile e la difesa del suolo, per lo spettacolo, per la ricerca e la produzione di energia, nonché il coordinamento dei rapporti con l'Unione Europea.

Il trasferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali dovrà avvenire in modo organico, procedendo alla riorganizzazione delle amministrazioni interessate. Sarà, pertanto, necessario che in relazione alle funzioni trasferite siano accorpate, trasformate o soppresse le strutture centrali o periferiche interessate dal conferimento di funzioni o compiti. Devono poi essere individuate, nell'ambito di ciascuna materia, i criteri e le procedure per il trasferimento delle risorse umane e materiali, strumentali ed organizzative, dal livello centrale a quello territorialmente competente.

2.2 Il riordino delle amministrazioni centrali

Al fine di garantire alla riforma razionalità e coerenza, la legge n. 59/97 ha previsto che il nuovo conferimento di funzioni dallo Stato alle regioni e alle autonomie locali sia correlato alla riforma dell'amministrazione centrale e delle strutture di governo, a partire dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il capo II della legge 59, invero, prevede che attraverso decreti delegati si provveda alla razionalizzazione dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio ed al riordino dei ministeri e di altre amministrazioni centrali, al riordino degli enti pubblici nazionali, del settore della ricerca e di alcune categorie di enti privati, controllati dallo Stato e al riordino ed al potenziamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati dell'attività amministrativa.

L'insieme di queste deleghe compone un quadro di riforma complessiva dell'amministrazione pubblica e di tutti i suoi apparati, ivi compresi gli enti pubblici, sia sotto il profilo funzionale che di funzionamento, con una forte accentuazione della disciplina dell'attività amministrativa in direzione dell'amministrazione di risultato, invece che dell'amministrazione di processo.

Si tratta di una complessiva ridefinizione del ruolo, dell'organizzazione dell'amministrazione centrale, indirizzata a trasformarla in una struttura in grado di assolvere a funzioni strategiche di indirizzo e progettazione di politiche generali, di controllo e monitoraggio sul sistema amministrativo nel suo complesso, da attuarsi anche attraverso l'uso di modelli organizzativi diversi, più moderni ed adeguati del modello ministeriale.

2.3 I nuovi compiti attribuiti alle autonomie locali dalla legge n. 127/97

Al fine di fornire agli enti locali gli strumenti necessari per l'attuazione delle funzioni che ad essi perverranno a seguito dell'attuazione della legge n. 59/97, è intervenuta la legge n. 127/97 dettando una disciplina innovativa su tre fondamentali direttive: lo snellimento dell'azione amministrativa, la riorganizzazione del personale e delle strutture degli enti locali, il riordino del sistema dei controlli sugli enti territoriali.

Ai fini che qui interessano e per una più organica comprensione del progetto complessivo di riforma, appare utile evidenziare come, in particolare, la nuova organizzazione degli enti locali sia disciplinata secondo principi e criteri che salvaguardano l'efficienza ed il risultato.

Ciò per consentire negli indicati enti l'attuazione dello stesso processo di ammodernamento e di innovazione che oggi percorre l'intero sistema amministrativo italiano.

Il sistema delineato dalla legge n. 127 è incentrato su una forte potestà regolamentare, da esercitarsi da parte della giunta, concernente l'ordinamento generale degli uffici del comune o della provincia, i quali, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza e professionalità individuati dalla legge, potranno essere organizzati in modo adeguato a garantire l'attuazione dei programmi politici sui quali si è concentrato il consenso da parte dell'elettorato.

Al sindaco ed al presidente della provincia la legge consente, altresì, di scegliere personale fiduciario da affiancare alla struttura burocratica, per così dire, stabile dell'ente. Tale facoltà è esercitabile sia in ordine alla scelta di dirigenti a contratto, ai quali affidare obiettivi e compiti definiti, sia in ordine alla facoltà di nominare un direttore generale, con compiti di coordinamento degli uffici e di realizzazione degli obiettivi generali.

Il carattere fiduciario che connota la scelta di tale personale comporta, come necessaria conseguenza, la decadenza dall'incarico nello stesso momento in cui cessa il mandato elettivo dell'autorità politica che ha provveduto alla nomina.

La legge n. 127 provvede, altresì, ad individuare una disciplina del tutto innovativa della figura dei segretari comunali, volta a consentire agli enti locali di svolgere la propria attività organizzativa e funzionale in una dimensione priva di condizionamenti statali.

A tale fine la legge, prioritariamente, provvede a precisare la posizione giuridica del segretario comunale, stabilendo che esso è un dirigente o un funzionario pubblico, dipendente da apposita Agenzia dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, ed iscritto in un apposito Albo di nuova istituzione. Tale disposizione è volta ad escludere la dipendenza gerarchica del segretario comunale dal Ministero dell'interno, a garanzia proprio di quella maggiore libertà di azione degli enti locali che persegue la legge.

La nomina dei segretari è demandata al sindaco o al presidente della provincia ed ha la stessa durata del mandato degli organi rappresentativi che hanno provveduto alla nomina, salva la riconferma ex lege nell'ipotesi in cui il nuovo segretario non sia stato nominato nei 120 giorni successivi all'insediamento del nuovo sindaco o presidente della provincia.

Tale disposizione mira a rafforzare il legame fra il segretario e l'amministrazione presso la quale svolge funzioni, connotando di un carattere fiduciario il suo rapporto con

l'autorità politica comunale o provinciale, alquanto ibrido ed incerto nella precedente normativa, soprattutto a causa della sua stretta dipendenza dall'amministrazione dell'interno.

Di particolare rilevanza è la istituzione dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'interno solo in via provvisoria. La legge, comunque, demanda ad un apposito regolamento la disciplina dell'organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento contabile dell'Agenzia. A garanzia di una effettiva autonomia, poi, è previsto che essa sia gestita da un consiglio di amministrazione composto da due sindaci nominati dall'ANCI, da un presidente di provincia designato dall'UPI, da tre segretari comunali e provinciali eletti tra gli iscritti alll'alboe da due esperti designati dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

Per quanto riguarda, invece, l'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, la legge dispone che ad esso si acceda per concorso e che sia articolato in sezioni provinciali. L'amministrazione dell'albo, la sua articolazione in sezioni ed in fasce professionali, le modalità di svolgimento dei concorsi per l'iscrizione medesima, il passaggio tra le fasce professionali, i procedimenti disciplinari e l'utilizzazione dei segretari senza funzione, sono affidati ad un regolamento.

3. La riforma dell'attività amministrativa

Il secondo generale aspetto sul quale era necessario intervenire per dare maggiore completezza alle riforme avviate in questi anni riguarda l'azione amministrativa, da rivedere secondo principi di semplificazione e trasparenza delle procedure, di snellezza, semplicità, efficacia e pubblicità dei procedimenti amministrativi.

Tale aspetto unisce e collega entrambe le leggi di riforma.

3.1 La delegificazione e la semplificazione nella legge n. 59/97

La legge n. 59 contiene alcune importanti e significative norme finalizzate allo snellimento dell'attività amministrativa. Il provvedimento ha individuato 112 procedimenti da semplificare e previsto un meccanismo di delegificazione e semplificazione permanente, da attuarsi con la presentazione di un disegno di legge annuale di delegificazione e semplificazione che il governo è tenuto a presentare ogni anno.

Un tale sistema obbliga, pertanto, ad una costante attenzione alla situazione dei procedimenti amministrativi e ad un intervento costante con finalità semplificatorie.

Sull'argomento più ampiamente ci si soffermerà nell'apposito paragrafo del capitolo III, in questa sede giova rilevare come un intervento sulla struttura dei procedimenti è indispensabile affinché la pubblica amministrazione operi secondo quei canoni di efficienza e competitività connaturati al nuovo ruolo che ad essa oggi è affidato: vale a dire quello di soggetto attivo dei cambiamenti della società e propulsore di iniziative dirette ad un effettivo miglioramento delle condizioni di vita.

Uno Stato e, quindi, una amministrazione pubblica in cui vi sia maggiore e più chiara consapevolezza dei diritti e delle responsabilità di ognuno, richiede forme più trasparenti e chiare di azione, sistemi capaci di raggiungere i risultati richiesti, tempi di riscontro celeri, responsabilità certe e facilmente individuabili. Da qui l'esigenza di un ammodernamento dell'azione pubblica da perseguire, non solo, ma certamente anche con procedimenti in linea con i tempi e l'evoluzione della nostra società.

3.2 Lo snellimento dell'azione amministrativa nella legge n. 127/97

Semplificare vuol dire anche intervenire nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione per ridurre o eliminare i certificati e le dichiarazioni richieste per l'adozione di provvedimenti o per l'acquisizione di vantaggi e benefici economici.

In tale direzione la legge n.127/97 ha dettato una nuova disciplina tesa a superare o modificare la legge n. 15/68.

Anche su tale argomento ci si soffermerà più diffusamente nell'apposito paragrafo; appare tuttavia importante valutare, fin da ora, come aver scelto un intervento di snellimento nell'ambito dei rapporti tra amministrazione e cittadino, incida profondamente anche nei rapporti che ogni cittadino nel corso della sua esistenza intraprende non solo con l'amministrazione pubblica, ma anche con i privati. Certificazioni e dichiarazioni sono quasi sempre atti destinati ad inserirsi in provvedimenti complessi e vari che definiscono e rappresentano la libera determinazione dell'individuo nella società.

Mantenere un sistema di certificazioni e dichiarazioni ingessato entro rigidi canoni formali, voleva dire restringere le libertà di scelta dell'individuo, contribuendo ad aumentare il solco tra l'amministrazione pubblica, la società ed il mercato.

4. Il cambiamento e la trasformazione del personale pubblico

Ai processi di riordino dell'amministrazione centrale, di semplificazione e delegificazione, occorreva affiancare il completamento della privatizzazione del pubblico impiego e la revisione del quadro normativo della contrattazione collettiva per i comparti pubblici.

Su questo aspetto, che va considerato cruciale per il successo di un progetto di modernizzazione del sistema amministrativo così profondo, e che richiede un vasto coinvolgimento del personale delle pubbliche amministrazioni a tutti i livelli, la legge n. 59/97 riapre la delega della legge n. 421/92, sulla base della quale è stato emanato il decreto legislativo n. 29/93, ed indica i nuovi principi di delega.

4.1 Il nuovo modello per la burocrazia: efficienza e responsabilità

Con la legge n. 59/97 si percorre una ulteriore e conclusiva tappa nel processo di unificazione normativa tra lavoro pubblico e privato, finalizzato a fornire al lavoro pubblico quegli strumenti di efficienza e flessibilità che sono propri del lavoro privato.

In tale senso va interpretata la delega sulla contrattualizzazione della dirigenza generale dello Stato, sulla definitiva unificazione delle normative sul rapporto di lavoro, sulla data certa del passaggio della giurisdizione del pubblico impiego al giudice del lavoro. La legge, inoltre, consente di rivedere il quadro normativo della contrattazione collettiva per i comparti pubblici, tenendo conto del processo di decentramento.

Per quanto riguarda l'assetto ed i livelli della contrattazione, la legge n. 59 dispone criteri atti a superare l'attuale rigidità dei contratti di comparto, in cui spesso confluisce personale disomogeneo, in vista di una articolazione più flessibile della contrattazione a livello nazionale e una limitazione dell'oggetto dei contratti nazionali in una prospettiva di decentramento. E', inoltre, prevista una valorizzazione della contrattazione decentrata, da riqualificare come vera contrattazione integrativa, anche al fine di contrattare produttività, flessibilità ed orari di lavoro in relazione alle esigenze dell'utenza.

In tale prospettiva è, infine, da intendere la delega sul potenziamento dell'ARAN.

Il completamento della riforma del pubblico impiego deve essere accompagnato da un vasto programma di formazione del personale pubblico.

I Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria 1996 e 1997, a tal fine hanno individuato nella formazione del personale pubblico una condizione essenziale per assecondare il cambiamento. Tale obiettivo, peraltro, forma oggetto di un impegno comune Governo-Confederazioni sindacali nell'ambito del protocollo per il lavoro pubblico che correda il patto per il lavoro.

5. Il nuovo sistema di contabilità pubblica

All'indomani dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 29/93 è stata immediatamente messa in luce da tecnici e studiosi della materia l'esigenza che i nuovi poteri e le correlate responsabilità di risultato, che la nuova normativa poneva a capo della dirigenza, fossero supportati da idonei strumenti di semplificazione amministrativa e contabile, che rendessero possibile realizzare quella maggiore discrezionalità, presupposto indispensabile di una maggiore autonomia gestionale.

A tale fine è intervenuta la legge 3 aprile 1997, n. 94 ed il successivo decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, alle cui novità e finalità è dedicato un apposito paragrafo.

I due provvedimenti consentono di realizzare, attraverso una maggiore elasticità dei sistemi contabili, l'attuazione di quella parte della riforma che punta al cambiamento di una logica amministrativa impostata sul rispetto formale del principio di legalità, verso forme in cui alla legalità si accompagni anche la consapevolezza della realizzazione di un risultato utile.

6. La riforma del sistema dei controlli

Il filo conduttore dell'intera riforma può certamente individuarsi nel binomio "autonomia e responsabilità", che appare l'elemento di riferimento per tutti i soggetti e per tutti i livelli considerati dal progetto di riforma.

A livello ordinamentale, l'indicato binomio si realizza nel pieno riconoscimento delle autonomie, ma non solo; autonomia e responsabilità, invero, sono le assi portanti di un nuovo rapporto con il settore privato, il mercato del lavoro, dai quali ci si attende una maggiore interazione ed un più proficuo scambio di idee ed esperienze e, per la dirigenza pubblica, chiamata ad una trasformazione in senso manageriale.

A tale stato di cose doveva corrispondere anche una rivisitazione del sistema dei controlli in grado di percorrere e definire la strada del cambiamento già avviata in questa direzione, attaverso l'ampliamento dei controlli di tipo successivo.

A questa finalità rispondono talune norme della legge n. 59/97 e della legge n. 127/97.

La prima delle indicate leggi persegue tale scopo attraverso la delega legislativa intesa a riordinare e potenziare i meccanismi di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche.

La legge n. 127/97 è invece intervenuta sul fronte delle autonomie territoriali, portando grosse novità in materia di controllo sugli atti amministrativi delle regioni e degli enti locali, in sintonia con le scelte di "federalismo amministrativo" intraprese. Anche a tale argomento sarà dedicato un maggiore approfondimento nell'apposito paragrafo.

7. L'attuazione della riforma

L'ampiezza e la rilevanza del processo riformatore richiedono un piano di attuazione nel quale trovino definizione il metodo, le priorità, i percorsi e gli strumenti.

La complessità degli adempimenti previsti ha reso necessario stabilire delle forme di coordinamento volte ad assicurare, pur nella diversità dei profili implicati, l'aderenza dei provvedimenti da adottare ad un disegno unitario ed il rispetto di una procedura uniforme, per prevenire, in particolare, alla identificazione delle funzioni da trasferire alle regioni ed agli enti locali ed al riassetto dell'amministrazione statale.

A tal fine è stato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in virtù del ruolo di coordinamento e di indirizzo che ad essa è affidato, un gruppo di coordinamento presieduto dal Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali e composto da esperti e consulenti, nell'ambito del quale opera una segreteria tecnica per il supporto informativo ed organizzativo.

Per quanto, invece, riguarda la complessa e variegata opera di semplificazione prevista dalla legge, essa è stata avviata anche con il contributo di consulenti, tecnici ed esperti nelle varie materie trattate dai regolamenti.

7.1 Il metodo della riforma

Pur nel rispetto delle diverse scadenze previste per le deleghe, appare necessario che si proceda prima al decentramento e poi alla riforma dell'amministrazione centrale. Non si tratta, comunque, di operazioni slegate fra di loro, in quanto è necessario che sia sempre tenuto in evidenza il principio di coerenza che deve guidare le riforme ad ambito generale e le riforme settoriali. Occorre, inoltre, mantenere uno stretto collegamento con le altre riforme in corso al fine di evitare comportamenti contraddittori.

7.2 L'attuazione del federalismo amministrativo

Ai fini della predisposizione dei decreti delegati, il Consiglio dei ministri ha identificato alcune aree funzionali di riferimento, in modo da procedere al conferimento nel rispetto dei princìpi di complementarità e di omogeneità funzionale.

Le aree funzionali, ai fini del conferimento delle funzioni, sono state identificate nelle seguenti:

- territorio: ambiente, pianificazione territoriale e urbanistica, lavori pubblici, protezione civile, trasporti, comunicazioni e grandi servizi a rete;
- attività produttive: agricoltura, commercio con l'estero, industria, commercio e artigianato, turismo;
- formazione, lavoro, cultura e servizi alla persona: affari sociali, lavoro, pubblica istruzione, sanità, università e ricerca, cultura (beni culturali, paesaggistici e attività culturali);
- attività di carattere nazionale: difesa, esteri, finanze, giustizia, interno, tesoro.
- Per ciascuna area, ai fini della predisposizione del decreto delegato, si è deciso di valutare:
- quali compiti possano essere dismessi, perchè ormai inutili o superflui, nonchè le misure di deregolazione con possibile passaggio a soggetti privati, affinché prima di operare i conferimenti siano semplificati e razionalizzati i compiti e le funzioni da attribuire ai diversi livelli di governo;
- quali funzioni debbano mantenersi tassativamente allo Stato, determinando, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, i compiti di rilievo nazionale e quelli riferibili alle comunità locali, definendo una clausola di chiusura con la quale si conferiscono al sistema regionale e locale tutte le funzioni che residuano da quelle mantenute agli apparati centrali;

- quali siano le funzioni conferite, attraverso una individuazione non tassativa che tenga conto delle funzioni che rientrano nell'elenco dell'articolo 117 Cost. per le quali la definitiva allocazione al sistema locale spetta alle regioni o, in caso di loro inerzia, al Governo, di quelle al di fuori del citato elenco da conferire agli enti locali, e di quelle funzioni che sono da conferire alle regioni in quanto non compatibili con le dimensioni degli enti locali;
- quali siano, all'interno di ogni area funzionale, gli eventuali sistemi di raccordo fra sistema locale e centrale;
- quali siano i criteri di ripartizione fra il sistema regionale e il sistema locale delle risorse finanziarie, umane e strumentali da conferire;
- quali tempi e quali modalità attuare per la puntuale individuazione dei beni e delle risorse da trasferire e quali modalità e procedure per il trasferimento del personale statale;
- quali uffici trasformare o sopprimere nei ministeri toccati dai conferimenti.

Di grande rilevanza nell'attuazione della delega appare il rapporto con il Parlamento, da attuarsi attraverso un dialogo costante e costruttivo con la Commissione bicamerale appositamente istituita e con la Commissione parlamentare per le questioni regionali, ma anche con le regioni ed il sistema delle autonomie locali, attraverso l'organo di raccordo e di rappresentanza politica che è la Conferenza Stato-Regioni-Autonomie locali, già riordinata in quanto considerata un primo ed essenziale momento del processo di riforma.

PAGINA BIANCA

CAP. II

LA STRUTTURA

Indice Cap. II

1. I processi di riorganizzazione

1.1 Il riordino degli enti pubblici nazionali (Art. 14 L. 59/97)

1.2 La trasformazione delle aziende speciali (Art. 17, commi 48 e da 51 a 58 della L. 127/97)

1.3 L'attività del Dipartimento della funzione pubblica nel processo di riorganizzazione della pubblica amministrazione nell'anno 1996-1997

2. La determinazione delle dotazioni organiche e la rilevazione dei carichi di lavoro

2.1 L'attività di determinazione delle dotazioni organiche nell'anno 1996-1997

2.1.1 Rilevazione statistica (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

2.1.2 La rilevazione del personale

2.1.3 La circolare direttiva n. 7 del 10 maggio 1996, n. 108

2.2. L'attività di rilevazione dei carichi di lavoro

1. I processi di riorganizzazione

L'anno in corso, come si è detto nel capitolo iniziale, è indubbiamente contrassegnato dalle grandi novità introdotte dalle leggi n. 59/97 e n. 127/97.

Il processo di federalismo amministrativo avviato dalla legge n. 59, in particolare, comporterà la individuazione delle funzioni e dei compiti che dovranno restare in capo alle amministrazioni dello Stato secondo il principio di sussidiarietà.

In attuazione della indicata legge sono stati già emanati i seguenti provvedimenti:

- Decreto legislativo di conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale, pubblicato nella G.U. del 5/6/97;
- Decreto legislativo di istituzione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile in attuazione dell'art. 11 della legge 59/97, pubblicato nella G.U. del 31/7/97;
- Decreto legislativo concernente il riordino della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome e la sua unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune, con la Conferenza Stato-Città-Autonomie locali, pubblicato nella G.U. del 30/8/97
- Decreto legislativo di conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione dell'art.4 comma 4, della legge 59/97, pubblicato nella G.U. del 10/12/97 n. 287.

La completa attuazione della legge comporterà una ridefinizione della struttura centrale dello Stato che dovrà risultare più leggera, sia in conseguenza dei trasferimenti e delle deleghe di funzioni, sia in relazione ai mutati principi organizzativi che dovranno accompagnare tale cambiamento, principi diretti a realizzare una organizzazione efficiente e snella volta alla realizzazione dei risultati.

1.1 Il riordino degli enti pubblici nazionali. (Art. 14 L. 59/97)

La legge n. 59/97 si è posta anche l'obiettivo del riordino degli enti pubblici nazionali al fine prioritario di perseguire con tale operazione la "complessiva riduzione dei costi amministrativi". L'indicato fine è perseguito mediante alcuni interventi specificamente indicati dall'art. 14 della citata legge, ai quali il Governo potrà far ricorso a secondo del tipo di ente da "riordinare" e delle forme migliori che, per il caso concreto, consentano di perseguire e raggiungere l'obiettivo di riduzione dei costi.

I tipi di intervento indicati dalla disposizione sono:

- la fusione o la soppressione di enti con finalità omologhe o strumentali;
- la trasformazione di enti in uffici dello Stato o di altra amministrazione pubblica, allorché la persona giuridica pubblica sia ritenuta eccessiva rispetto agli interessi curati;
- la trasformazione in persone giuridiche di diritto privato di enti che non svolgono funzioni o servizi di rilevante interesse pubblico ovvero per i quali, per il modo di funzionamento, non sia ritenuta necessaria la personalità giuridica pubblica;
- la trasformazione in enti pubblici economici o in società di diritto privato di enti ad alto indice di autonomia finanziaria.

L'applicazione di figure giuridiche private a organismi già aventi personalità giuridica pubblica, è fenomeno sempre più diffuso nel nostro ordinamento e si accompagna a un lento ma inevitabile mutamento dell'assetto giuridico-economico di importanti settori dell'organizzazione pubblica latamente intesa.

1.2 La trasformazione delle aziende speciali. (Art. 17, commi 48 e da 51 a 58 della L. 127/97)

Proseguendo il processo di riorganizzazione, l'articolo 17 della legge 127/97, ai commi 48 e da 51 a 58 prevede una disciplina volta a favorire la costituzione di società miste per la gestione dei servizi pubblici locali e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento dei servizi stessi. E' richiesto, per l'oggetto dell'attività, il rispetto di regole gestionali "imprenditoriali", tali da garantire l'osservanza dei criteri di economicità, efficienza ed efficacia.

Le indicate disposizioni si innestano in un sistema normativo già avviato in tale direzione.

La facoltà di gestire servizi pubblici locali attraverso società per azioni con partecipazione di enti territoriali è contenuta, per la prima volta, nell'art. 22, comma 3, lett. e), della legge 142/1990 sull'ordinamento delle autonomie locali.

In verità, il ricorso allo strumento societario da parte degli enti locali era già giustificato dal riconoscimento della loro generale capacità di diritto privato, pur in assenza di norme specifiche. La giurisprudenza, tuttavia, aveva assunto una posizione restrittiva in ordine al ricorso a tale forma di gestione, finendo per giustificare l'esercizio del servizio pubblico attraverso società miste solo quando tale forma di gestione fosse risultata la più vantaggiosa per l'ente, sulla base di idonea motivazione della scelta.

L'art. 22 della legge 142/1990, nella sua formulazione originaria, prevedeva la possibilità di gestire servizi pubblici, che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, a mezzo di società per azioni "a prevalente capitale pubblico locale", qualora fosse "opportuna", in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

Lo stesso art. 22 della legge 142/1990 prevedeva, inoltre, altre forme di gestione: diretta o in economia, in concessione a terzi, a mezzo di istituzione e a mezzo di azienda speciale. In particolare, la costituzione dell'azienda speciale, ente strumentale dotato di personalità giuridica, veniva ipotizzata anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica imprenditoriale.

La limitazione posta dall'art. 22 della legge 142/1990 relativa alla prevalenza della proprietà pubblica delle società miste, è stata superata dall'art. 12 della legge 23 dicembre 1992 n. 498, che espressamente ha previsto la possibilità di costituire società per azioni, al fine di gestire servizi pubblici e realizzare opere accessorie, infrastrutture e altre opere di interesse pubblico che non rientrino nelle competenze istituzionali di altri enti pubblici, senza "il vincolo della priorità maggioritaria". La norma dispone, inoltre, che la collocazione del mercato delle azioni e la scelta dei soci privati debba avvenire secondo modalità concorsuali ("procedure di evidenza pubblica"), delegando il Governo all'adozione di un apposito decreto legislativo avente a oggetto proprio la disciplina delle modalità di costituzione, dell'entità del capitale sociale, del rapporto tra l'ente e il privato e delle forme di controllo dell'economicità e dell'efficienza dei servizi. Peraltro, anche l'art. 3 del D.L. 18 gennaio 1993, n. 68, prevede la trasformazione degli enti comunali di consumo in società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica prevalente.

Ulteriori disposizioni in materia, sono state dettate dall'art. 4 del D.L. 31 gennaio 1995 n. 26, poi convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995 n. 95.

La predetta norma prevede che la disciplina per la costituzione delle società miste per i servizi pubblici e per la realizzazione di opere pubbliche venga emanate con apposito regolamento da adottarsi ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della legge 400/1988, sulla base dei principi e criteri già fissati dall'art. 12 della legge 498/1992.

In attuazione del suddetto art. 4 è stato emanato il D.P.R. 16 settembre 1995 n. 553, recante norme sulla costituzione di società miste per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere accessorie connesse, necessarie al loro corretto svolgimento.

Con detto regolamento sono state introdotte alcune regole per la costituzione delle società.

La scelta discrezionale del modello organizzativo della gestione del servizio a mezzo di società per azioni partecipate da enti locali e pubblici è determinata dall'opportunità di favorire forme collaborative tra enti pubblici e tra questi e imprenditori privati, portatori di capitali, tecnologie e competenze utili ai fini di una gestione imprenditoriale ed economica dei servizi pubblici.

In tal quadro si inseriscono i commi 48 e 56 dell'art. 17 della legge 127/97. Il primo dei citati estende taluni benefici all'esenzione, senza limiti di valore, delle imposte di bollo, di registro, ipotecarie, catastali e da ogni altra imposta, spesa, tassa o diritto, per le operazioni di conferimento, di aziende, complessi aziendali o rami di essi; per le stesse operazioni sono dimezzati gli onorari dovuti a periti a periti del tribunale per le relazioni di stima e dovuti ai notai per la redazione dei relativi atti.

Il comma 56 dispone, l'esenzione da imposizioni fiscali, dirette e indirette, statali e regionali, quanto alle operazioni di conferimento e di assegnazione di beni degli enti locali e delle aziende speciali alle società per azioni costituite ai sensi del comma 51, in ipotesi di trasformazione delle aziende stesse o per consentire l'applicazione della citata normativa sulle dimissioni delle partecipazioni.

Con le disposizioni di cui ai commi da 51 a 57 della legge n. 127/97 si arricchisce il novero delle società a partecipazione pubblica degli enti territoriali, consentendo la costituzione, per atto unilaterale, di società per azioni per la trasformazione delle aziende speciali di cui all'art. 23 della legge 142/1990; dette società possono essere costituite anche ai fini delle dimissioni di cui alla legge 474/1994 comma 54 e nelle ipotesi di scissione dell'azienda speciale con destinazione di un ramo aziendale alla società di nuova costituzione con applicazione degli articoli 2504 - septies e decies - del codice civile quanto alla forma e agli effetti della scissione (comma 57).

La disposizione detta altresì, la disciplina applicabile a tale società in ordine alla valutazione del valore patrimoniale, prevedendo che fino a quando tale valutazione non sarà resa definitiva dagli amministratori e dai sindaci le azioni della società rimarranno inalienabili.

Il capitale iniziale della società è fissato con la deliberazione di trasformazione; esso non può essere inferiore al fondo di dotazione delle aziende speciali risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e, comunque, deve rispettare il capitale minimo richiesto per la costituzione di tale tipo di società.

Per quanto riguarda la costituzione di società a responsabilità limitata la disposizione, il comma 58 dell'art. 17 della legge n. 127/97 prevede espressamente: la possibilità di costituire società a responsabilità limitata a prevalente partecipazione pubblica locale; la possibilità che l'ente locale titolare del servizio pubblico possa partecipare alle società pur non essendo soggetto promotore della loro costituzione; l'ampliamento dei presupposti giustificativi della scelta di tale mezzo di gestione, non più solo legati alla natura del servizio ma anche al suo ambito territoriale.

1.3 L'attività del Dipartimento della funzione pubblica nel processo di riorganizzazione della pubblica amministrazione nell'anno 1996-1997

In materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, il Dipartimento della funzione pubblica è stato, altresì, impegnato per tutto il 1996 ed il primo trimestre dell'anno in corso a porre in essere le operazioni occorrenti per la ridefinizione degli

Uffici dirigenziali di livello generale e di livello diverso da quello generale, nonché per l'individuazione delle relative funzioni, così come stabilito dal comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

Tale obiettivo viene com'è noto realizzato solo a seguito dell'emanazione degli specifici regolamenti governativi e ministeriali di organizzazione, da adottarsi rispettivamente con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta dei ministri interessati, di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero del tesoro, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato, e con decreti dei ministri competenti, di intesa con il Presidente del Consiglio e con il Ministro del tesoro e sempre previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato.

Le procedure previste dal predetto art. 6, comma 1, d.l.vo n. 29/93, hanno scontato peraltro quasi sempre tempi inevitabilmente lunghi, i provvedimenti emanati ad iniziativa delle amministrazioni interessate sono stati pertanto relativamente poco numerosi, come risulta dalla tabella di seguito riportata.

Tabella degli atti di organizzazione recepiti in decreti del Presidente della Repubblica o in decreti ministeriali in attuazione dell'art. 6, comma 1, del d.l.vo. 3 febbraio 1993, n. 29.

Sono stati emanati, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 29/93, i seguenti regolamenti governativi e ministeriali, al cui iter di formazione l'Ufficio OPA ha partecipato in attuazione delle disposizioni di cui al medesimo decreto legislativo n. 29/93.
D.P.R. 1° agosto 1996, n. 518 (G.U. 234 del 5 ottobre 1996). Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1994, n. 196, recante riordino del Ministero della sanità.
D.P.R. 6 settembre 1996, n. 522 (G.U. n. 235 del 7 ottobre 1996). Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.
D.P.R. 31 luglio 1996, n. 526 (G.U. n. 239 dell'11 ottobre 1996). Regolamento recante norme per il funzionamento della Scuola centrale tributaria.
DM 4 settembre 1996, n. 537 (G.U. n. 248 del 22 ottobre 1996) Regolamento recante norme per l'individuazione degli Uffici di livello dirigenziale del Ministero delle poste e telecomunicazioni e delle relative funzioni.
D.M. 7 novembre 1996, n. 687 (G.U. n. 17 del 22 gennaio 1997) Regolamento recante norme per l'unificazione degli Uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e l'istituzione delle direzioni regionali e provinciali del lavoro.
D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 699 (S.O. n. 32 della G.U. n. 37 del 14.2.1997) recante Regolamento Governativo per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero delle finanze.
D.M. 21 dicembre 1996, n. 700 (S.O. n. 32 della G.U. n. 37 del 14.2.1997) recante Regolamento ministeriale per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero delle finanze.
D.M. 27 dicembre 1996, n. 704 (G.U. n. 54 del 6.3.1997) Regolamento recante norme per l'individuazione degli Uffici centrali e periferici di livello dirigenziale del Ministero della sanità.
D.M. 20 gennaio 1997, n. 102 (G.U. n. 92 del 21.4.1997) Regolamento recante norme per l'individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero del commercio con l'estero e delle relative funzioni.
DP.R. 28 marzo 1997, n. 220 (G.U. n. 166 del 18 luglio 1997) Regolamento recante norme sulla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Degli altri schemi regolamentari pervenuti nel corso del 1996, si deve considerare il relativo iter come ormai definitivamente esaurito. Infatti, con l'art. 13 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che ha modificato, integrandolo con un comma aggiuntivo (4 bis), l'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, è stato modificato parzialmente l'art. 6 del decreto legislativo n. 29/93.

Il comma 1 di tale disposizione, che disciplinava forme e modalità procedurali per l'emanazione dei regolamenti di individuazione degli Uffici dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni, risulta infatti ormai abrogato, dalla data di entrata in vigore della stessa legge n. 59/97, dall'avvenuta unificazione delle fonti normative ivi previste nell'unica fonte regolamentare (D.P.R.) indicata dal citato comma 4 bis dell'art. 13 della legge 400/88.

2. La determinazione delle dotazioni organiche e la rilevazione dei carichi di lavoro

La ridefinizione delle dotazioni organiche rientra nel processo di razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, ed è finalizzata a correlare il fabbisogno di personale alla capacità dell'ente di offrire un servizio.

La rilevazione dei carichi di lavoro è uno degli strumenti attraverso il quale la pubblica amministrazione può autoriformarsi. L'obiettivo è riuscire a misurarsi con le leggi di mercato; leggi che considerano i lavoratori secondo un rapporto costo-risorsa da rapportare ai servizi o ai beni prodotti.

Il carico di lavoro è definito come la quantità di lavoro necessario alle singole unità produttive delle pubbliche amministrazioni per fornire un servizio adeguato ai compiti istituzionali. I carichi di lavoro, quindi, devono essere determinati in base alle esigenze espresse dagli utenti, alle attività di altre unità organizzative dello stesso ente e agli obiettivi di produzione assegnati, a differenza di quanto succedeva prima delle leggi di riforma, quando il fabbisogno di personale era calcolato solo in base al bacino di utenza dove operava l'ente pubblico.

Per misurare i carichi di lavoro, è necessario rilevare, per ciascuna amministrazione, l'unità organizzativa minima cui esso si riferisce, la lista delle attività e dei prodotti e le relative unità di misura, la quantità di atti prodotti e richiesti o anche previsti dagli obiettivi assegnati. Nel calcolo si deve, infine, tener conto delle eventuali giacenze rilevate nell'anno considerato.

In pratica, è necessario misurare il tempo standard di esecuzione per ciascuna attività, tenendo presenti le qualifiche e i profili professionali necessari allo svolgimento del lavoro e alle eventuali modifiche intervenute nel processo produttivo per l'utilizzo di nuove tecnologie informatizzate.

Anche le attività di studio ed ausiliarie, come per esempio centralini e anticamere, sono oggetto di rilevazione, pur senza applicare per la loro misurabilità il tempo standard utilizzato per le altre tipologie di lavori. Sono, infine, oggetto di rilevazione il numero di assenze ed i flussi annui di lavoro ordinario e straordinario.

Le piante organiche comprendono, invece, il numero complessivo di persone necessario per svolgere un determinato carico di lavoro. Ad esempio, se una amministrazione offre ai cittadini un certo numero di prestazioni, il carico di lavoro sarà proporzionato a quelle prestazioni e il fabbisogno di personale dovrà, a sua volta, essere sufficiente e adeguato alle prestazioni offerte. Prima, invece, il fabbisogno di personale era determinato generalmente dai residenti nell'area, senza indagare se le prestazioni offerte fossero superiori o inferiori alla domanda.

La ricognizione delle piante organiche è quindi, finalizzata non solo a riequilibrare gli organici di personale, ma anche ad adeguare i servizi alla richiesta proveniente dai cittadini e a mettere gli enti in condizione di svolgere il loro lavoro in modo efficiente.

Si è iniziato a parlare di tali argomenti con il decreto legislativo 29/93. In particolare, l'art. 6, comma 3, dispone che la consistenza delle piante organiche è determinata previa verifica dei carichi di lavoro ed approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro competente, d'intesa con il Ministro del tesoro e con il Dipartimento della funzione pubblica. La disposizione generale trova limiti per la Presidenza del Consiglio dei ministri, per i ministeri degli affari esteri e della difesa e per alcune categorie speciali di lavoratori del Ministero dell' interno come la polizia.

Sempre nel decreto legislativo 29/93, nei successivi artt. 30 e 31, si prevede che le amministrazioni individuino i propri uffici e definiscano le piante organiche. Le stesse amministrazioni curano una ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la mobilità e il reclutamento del personale.

2.1 L'attività di determinazione delle dotazioni organiche nell'anno 1996-1997

Nell'anno 1996 e nel primo quadrimestre dell'anno in corso si sono, per la maggior parte, concluse le operazioni concernenti l'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dall'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 per la definizione delle dotazioni organiche del personale delle pubbliche amministrazioni a seguito della verifica dei carichi di lavoro, relativamente al triennio 1992/1994, con riferimento al quale tale rilevazione è stata a suo tempo effettuata.

Tali operazioni, come accennato nel precedente paragrafo, hanno la loro fonte normativa nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni (artt. 6 e 31), nella legge 23 dicembre 1993, n. 537 (art. 3, commi 5 e 6) e nella circolare direttiva del Ministro per la funzione pubblica n. 6 del 23 marzo 1994 ed hanno trovato la loro motivazione nelle esigenze di razionalizzazione delle strutture pubbliche cui è finalizzata l'intera normativa succeduta alla legge di delega n. 421 del 23 ottobre 1992.

A tale normativa sono andati via via aggiungendosi numerose altre disposizioni, quali la legge 549 del 28 dicembre 1995 (art. 1, comma 9), la già menzionata legge 662/96 (art. 1, commi 53 e 54) e, dal Ministro per la funzione pubblica, la circolare-direttiva n. 5/95 del 30 gennaio 1995 ed altre semplici circolari esplicative (n. 15/94 del 28 giugno 1994 e n. 16/95 del 21 luglio 1995), tutte emanate nell'intento di agevolare le operazioni in discorso.

Tali operazioni, tuttavia, si sono rivelate di notevole complessità ed hanno richiesto, da parte delle amministrazioni interessate, della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della funzione pubblica, assidua disponibilità e particolare attenzione nello svolgimento delle attività e nella formazione degli atti, entrambi presupposti dei provvedimenti finali di definizione delle consistenze organiche di personale.

Nella Tabella riassuntiva per tipologia di amministrazioni è riportata la situazione aggiornata al 31 luglio 1997, nella quale sono indicati i dati numerici complessivi riferiti alle dotazioni organiche del personale delle amministrazioni dello Stato (ministeri), degli Organi ausiliari del Governo (CNEL, Consiglio di Stato, Corte dei Conti e Avvocatura dello Stato), delle amministrazioni ad ordinamento autonomo (Aziende di Stato) e degli Enti pubblici non economici (Enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi; Enti di promozione economica; Enti preposti a servizi di pubblico interesse; Automobil clubs provinciali; Enti preposti ad attività sportive e turistiche; Enti di ricerca; Enti culturali e lirici; Osservatori astronomici e astrofisici; Ordini e Collegi professionali).

Tutte le predette amministrazioni, per le quali il Dipartimento della funzione pubblica, rientrando nei suoi compiti istituzionali, si è quindi attivato, ammontano a ben 490.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Funzione Pubblica - U.O.P.A.

TABELLA RIASSUNTIVA

delle dotazioni organiche del personale definite, previa verifica dei carichi di lavoro alla data del 31 luglio 1997

Amministrazioni	Dotazioni organiche storiche	Dotazioni organiche al 31.8.1993 (Art. 3 co. 6 L. 537/93)	Dotazioni organiche definite a seguito rilevazione carichi di lavoro	Variazioni rispetto alla dotazione organica storica		Variazioni rispetto alla dotazione organica al 31.8.1993	
	A	B	C	D	%	E	%
Totale Organi Ausiliari del Governo	5.109	5.511	5.248	139	2,72	-263	-4,77
Totale Ministeri	365.851	313.708	300.536	-65.315	-17,85	-13.172	-4,20
Totale Aziende di Stato Ordinam. aut.	18.512	13.487	11.523	-6.989	-37,75	-1.964	-14,56
Totale enti prev. assist. e assicurativi	65.057	62.092	60.745	-4.312	-6,63	-1.347	-2,17
Totale enti promozione economica	2.352	1.792	1.643	-709	-30,14	-149	-8,31
Totale enti pubblico interesse	8.349	7.680	8.127	-222	-2,66	447	5,82
Totale automobil clubs provinciali	3.070	2.107	1.708	-1.362	-44,36	-399	-18,94
Totale enti attività sportive e turistiche	3.688	3.636	3.595	-93	-2,52	-41	-1,1
Totale enti scientifici e di ricerca	9.135	9.122	8.552	-583	-6,38	-570	-6,25
Totale enti culturali e lirici	848	692	738	-110	-12,97	46	6,65
Totale osservatori	673	673	565	-108	-16,05	-108	-16,05
Totale ordini e collegi professionali	770	670	774	4	0,52	104	15,52
Totale Generale	483.414	421.170	403.754	-79.660	-16,48	-17.416	-4,14
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco	31.102	31.102	31.594				

Per le dotazioni organiche del personale dei ministeri e delle altre amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, sono stati emanati, previa intesa raggiunta in sede di conferenze di servizi con le amministrazioni interessate e con il Ministero del tesoro Ragioneria Generale dello Stato - IGOP, trentasette decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, nella quasi totalità registrati alla Corte dei Conti e pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Sono ancora da perfezionarsi soltanto 4 decreti che recepiscono le intese sulle dotazioni organiche del personale dei ministeri dell'Ambiente, dell'interno (VV.F. a livello ricognitivo), dei Trasporti e della Navigazione - M.C.T.C. e delle Stazioni Sperimentali dell'industria del MICA.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti dati relativi a:

a) dei DD.P.C.M.
b) della G.U. nella quale sono pubblicati i DD.P.C.M.
c) delle pagine impegnate nella G.U.

Presidenza Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica - UOPA

Dotazioni Organiche del personale delle Amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo

Estremi dei DD.P.C.M., delle pubblicazioni in Gazzetta Ufficiale e numero delle pagine impegnate

(Situazione al 31 luglio 1997)

N. D'ord.	Amministrazioni	Estremi del DPCM	Gazzetta Ufficiale n./data	Numero di pagine impegnate nella Gazzetta Ufficiale
	ORGANI AUSILIARI DEL GOVERNO			
1	Avvocatura Generale dello Stato	20/03/97	n. 95/24-4-97	31
2	Consiglio di Stato	29/04/97	n. 149/28-6-1997 S.O. n. 129	97
3	CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro	29/12/94	n. 38/15-2-95	2
4	Corte dei Conti	29/04/97	n. 160/11-7-97 S.O. n. 142	91
	MINISTERI			
1	Affari Esteri	14/10/96	n. 29/29-1-97 S.O. n. 18	8
2	Affari Esteri Istituto Agronomico per l'Oltremare	04/02/97	n. 78/4-4-1997	3
3	Beni Culturali ed Ambientali	08/01/97	n. 153/3-7-97 S.O. n. 135	311
4	Bilancio e Programmazione Economica	04/08/95	n. 252/27-10-95	3
5	Commercio con l'Estero	13/05/96	n. 237/9-10-96	3
6	Difesa (Difeimpiegati - Difeoperai)	07/02/97	n. 98/29-4-97 S.O. n. 90	75

N. D'ord.	Amministrazioni	Estremi del DPCM	Gazzetta Ufficiale n./data	Numero di pagine impegnate nella Gazzetta Ufficiale
7	Finanze Dipartimenti delle Entrate e del Territorio	19/11/96	n. 67/21-3-97 S.O. n. 59	1534
8	Finanze Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette	02/12/96	n. 67/21-3-97 S.O. n. 59	226
9	Grazia e Giustizia Amministrazione Giudiziaria	31/01/97	n. 64/18-3-97 S.O. n. 57	75
10	Grazia e Giustizia Amministrazione Archivi Notarili	20/12/96	n. 45/24-2-97 S.O. n. 40	60
11	Grazia e Giustizia Dipartimento Amministrazione Penitenziaria	23/04/97	n. 149/28-6-97 S.O. n. 129	62
12	Grazia e Giustizia Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile	23/04/97	n. 149/28-6-97 S.O. n. 129	67
13	Industria, Commercio ed Artigianato	12/12/96	n. 115/20-5-97 S.O. n. 101	97
14	Lavori Pubblici	19/04/96	n. 23/29-1-97 S.O. n. 18	62
15	Lavoro e Previdenza Sociale	07/05/96	n. 159/2-7-96 S.O. n. 108	214
16	Pubblica Istruzione	30/07/96	n. 23/29-1-97 S.O. n. 18	130
17	Risorse Agricole, Alimentari e Forestali (ora Politiche Agricole)	04/09/96	n. 250/25-10-96	4
18	Risorse Agricole, Alimentari e Forestali (ora Politiche Agricole) Ispettorato Centrale Repressione Frodi	27/11/96	n. 23/29-1-97 S.O. n. 18	29
19	Sanità	16/03/96	n. 224/24-9-96 S.O. n. 157	75
20	Tesoro Ragioneria Generale dello Stato	03/01/96	n. 51/01-3-96 S.O. n. 42	130
21	Tesoro Amministrazione Centrale	06/11/96	n. 295/ 17-12-96	5
22	Tesoro Direzione Generale Servizi Periferici	20/10/95	n. 8/11-1-96 S.O. n. 6	108
23	Tesoro Direzione Generale Pensioni di Guerra e Commissioni mediche periferiche	17/05/96	n.184/7-8-96 S.O. n. 131	99

N. D'ord.	Amministrazioni	Estremi del DPCM	Gazzetta Ufficiale n./data	Numero d' pagine impegnate nella Gazzetta Ufficiale
24	Trasporti e Navigazione Settore Marittimo	05/11/96	n.80/7-4-97	44
25	Trasporti e Navigazione Aviazione Civile	07/01/97	n. 141/19-6-97	34
26	Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica	26/10/95	n.295/19-12-95	3

AZIENDE DI STATO AD ORDINAMENTO AUTONOMO				
1	Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato	10/02/97	n. 159/10-7-97 S.O. n. 141	33
2	Azienda di Stato per gli Interventi nel Mercato Agricolo - A.I.M.A.	29/04/97	n. 138 16-6-97	10

ALTRI				
1	Istituti di Ricerca e Sperimentazione Agraria del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali (ora per le Politiche Agricole)	25/02/97	108/12-5-97 S.O. 97	132

TOTALE PAGINE IMPEGNATE NELLA GAZZETTA UFFICIALE 3847

DD.P.C.M. IN CORSO DI EMANAZIONE O DI PERFEZIONAMENTO				
1	Ministero dell'Ambiente	—	—	—
2	Ministero dell'Interno Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (a livello ricognitivo ed in attesa della rideterminazione in base alla verifica dei carichi di lavoro)	29/04/97 —	—	—
3	Ministero Trasporti e Navigazione Dir. Generale Motorizzazione Civile	22/04/97	—	—
4	Stazioni Sperimentali del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato	—	—	—

2.1.1 Rilevazione statistica (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

Per le dotazioni organiche del personale degli Enti pubblici non economici (complessivamente n. 444), le delibere adottate dagli organi direttivi degli stessi, con le quali sono state individuate le consistenze organiche di personale, hanno formato oggetto di attento esame e su di esse, preceduti dall'accurata istruttoria sulla verifica dei carichi di lavoro, sono stati espressi altrettanti pareri sia da parte del Ministero del tesoro che del Dipartimento della funzione pubblica.

Le tabelle che seguono, elaborate con la classificazione delle amministrazioni statali e degli enti pubblici non economici, con la relativa ripartizione a seconda della tipologia degli stessi, evidenziano il risultato conseguito in termini numerici sull'entità delle singole consistenze organiche di personale.

In particolare, per quanto riguarda il personale dei ministeri, escluso quello degli Organi ausiliari del Governo, si rileva la riduzione di ben 65.315 unità di personale (-17,85%) rispetto alla consistenza delle dotazioni organiche storiche (definite all'incirca negli anni 87/90: 365.851 - 300.536 = 65.315) e di 13.172 (-4,20%) rispetto alle dotazioni organiche provvisorie ex art. 3, comma 6, della legge 537/93 al 31 agosto 1993 (313.708 - 300.536 = 13.172), con minori oneri finanziari che, stimati sulla base di una media pro-capite di 45 milioni, si attesterebbero rispettivamente su 2.939 e 593 miliardi.

Tali minori oneri finanziari, coincidenti con le progressive riduzioni delle consistenze organiche del personale, si sono - permanendo il blocco delle assunzioni - tradotti in risparmi, peraltro acquisiti e conteggiati, da considerarsi quindi ormai consolidati.

Per quanto riguarda le consistenze organiche del personale delle Aziende di Stato, limitatamente a quelle dei Monopoli di Stato e dell'AIMA, in attesa della definizione di quella dei Vigili del Fuoco sulla base dei carichi di lavoro, la riduzione che si è conseguita è di 6.989 unità (-37,75%) rispetto al dato storico di 18.512 unità e di 1.964 unità (-14,56%), rispetto al dato al 31 agosto 1993, di 13.487.

Sommando a tali dati quelli relativi alle dotazioni organiche del personale degli enti pubblici non economici (complessivamente n. 444, ivi compresi l'INPS, l'INAIL, l'INPDAP, l'ISTAT, l'INFN, per citare solo quelli con consistenza di personale superiore alle 1.000 unità), il quadro d'assieme non subisce modificazioni di rilievo, data la scarsa numerosità di personale nella maggior parte di tali enti.

Infatti, delle 490 amministrazioni trattate, compresi i ministeri, le nuove dotazioni organiche si attestano su complessive 403.754 unità con una riduzione, rispettivamente, di 79.660 (-16,48%) e di 17.416 (-4,14%) rispetto alle dotazioni organiche storiche (483.414) e a quelle provvisoriamente rideterminate al 31 agosto 1993 (421.170).

Come può notarsi, le percentuali in riduzione più sopra menzionate - riferite ai soli ministeri - si abbassano rispettivamente da -17,85% a -16,48% e da -4,20% a -4,14% riguardo alle consistenze storiche ed a quelle rideterminate al 31 agosto 1993, per l'incidenza dei 444 enti pubblici non economici nei cui confronti non ha operato, stante la minore numerosità del personale, una proporzionale riduzione.

Alla data odierna, non si è ancora provveduto alla ridefinizione delle dotazioni organiche del personale del Ministero dell'interno, per il quale sono però in corso le operazioni di riscontro sulla rilevazione dei carichi di lavoro a suo tempo effettuata dall'amministrazione interessata e sui risultati posti a base della proposta di dotazione organica formulata con nota in data 30 aprile 1997.

Fin qui, la situazione in materia di determinazione delle dotazioni organiche, previa verifica dei carichi di lavoro relativamente al triennio 1992-1994, operazione che, sia pure tra notevolissime difficoltà e iniziali resistenze delle amministrazioni (che, tuttavia, si è riusciti a superare) è stato possibile portare a termine in virtù dell'impegno profuso dal personale chiamato ad attendervi e degli strumenti normativi posti a suo tempo in essere.

Dotazioni organiche del personale definite, previa verifica dei carichi di lavoro alla data del 31 luglio 1997

Amministrazioni	Dotazioni organiche storiche	Dotazioni organiche al 31.8.1993 (Art. 3 co. 6 L. 537/93)	Dotazioni organiche definite a seguito rilevazione carichi di lavoro	Variazioni rispetto alla dotazione organica storica		Variazioni rispetto alla dotazione organica al 31.8.1993	
	A	B	C	D	%	E	%

Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo

A. Organi ausiliari del Governo

1	Avvocatura dello Stato	961	961	951	-10	-1,04	-10	-1,04
2	Consiglio di Stato	1.041	1.041	998	-43	-4,13	-43	-4,13
3	CNEL - Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro	120	101	106	-14	-11,67	5	4,95
4	Corte dei Conti	2.987	3.408	3.193	206	6,90	-215	-6,31
	Totale Organi Ausiliari del Governo	5.109	5.511	5.248	139	2,72	-263	-4,77

B. Ministeri

1	**Affari Esteri** - (compresa Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo)	5.017	4.703	4.547	-470	-9,37	-156	-3,32
2	**Affari Esteri** - Istituto Agronomico per l'Oltremare	55	55	50	-5	-9,09	-5	-9,09
3	**Ambiente**	553	552	537	-16	-2,89	-15	-2,72
4	**Beni Culturali ed Ambientali**	30.612	26.798	25.307	-5.305	-17,33	-1.491	-5,56
5	**Bilancio e programmazione economica**	758	721	650	-108	-14,25	-71	-9,85
6	**Commercio con l'estero**	974	713	601	-373	-38,30	-112	-15,71
7	**Difesa** (Difeoperai - Difeimpiegati)	72.673	55.209	50.580	-22.093	-30,40	-4.629	-8,38
8	**Finanze** - Dipartimento delle Entrate e Dipartimento del Territorio	82.127	69.708	69.776	-12.351	-15,04	68	0,10

	Amministrazioni	Dotazioni organiche storiche	Dotazioni organiche al 31.8.1993 (Art. 3 co. 6 L. 537/93)	Dotazioni organiche definite a seguito rilevazione carichi di lavoro	Variazioni rispetto alla dotazione organica storica		Variazioni rispetto alla dotazione organica al 31.8.1993	
		A	B	C	D	%	E	%
9	Finanze - Dipartimento delle Dogane e Imposte Indirette	15.459	15.059	14.172	-1.287	-8,33	-887	-5,89
10	Grazia e Giustizia - Amministrazione Giudiziaria	52.531	50.618	49.780	-2.751	-5,24	-838	-1,66
11	Grazia e Giustizia - Amministrazione degli Archivi Notarili	956	959	861	-95	-9,94	-98	-10,22
	Grazia e Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria	8.550	8.909	8.240	-310	-3,63	-669	-7,51
13	Grazia e Giustizia - Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile	2.357	2.357	2.050	-307	-13,03	-307	-13,03
14	Industria , Commercio e Artigianato	2.309	2.219	1.960	-349	-15,11	-259	-11,67
15	Lavori pubblici (1)	8.125	6.139	5.418	-2.707	-33,32	-721	-11,74
16	Lavoro e previdenza sociale	23.372	18.779	17.950	-5.422	-23,20	-829	-4,41
17	Pubblica istruzione	14.476	12.534	11.708	-2.768	-19,12	-826	-6,59
18	Risorse agricole alimentari e forestali (ora delle Politiche Agricole)	2.537	1.594	1.378	-1.159	-45,68	-216	-13,55
19	Risorse Agricole, Alimentari e Forestali (ora delle Politiche Agricole) - Ispettorato Centrale Repressione Frodi	956	916	880	-76	-7,95	-36	-3,93
	Sanità	3.693	3.078	2.819	-874	-23,67	-259	-8,41
21	Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato	8.849	8.274	7.950	-899	-10,16	-324	-3,92
22	Tesoro - Amministrazione Centrale (3)	7.043	3.830	3.627	-3.416	-48,50	-203	-5,30
23	Tesoro - Direzione generale servizi periferici	9.353	8.387	8.355	-998	-10,67	-32	-0,38
24	Tesoro - Pensioni di guerra Commissioni mediche periferiche (*)	722	722	1.003	281	38,92	281	38,92
25	Trasporti e Navigazione - Settore Marittimo (2)	1.887	2.145	2.012	125	6,62	-133	-6,20
26	Trasporti e Navigazione - Aviazione Civile	1.583	1.304	1.198	-385	-24,32	-106	-8,13
27	Trasporti e Navigazione - Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione	7.719	6.709	6.500	-1.219	-15,79	-209	-3,12

	Amministrazioni	Dotazioni organiche storiche	Dotazioni organiche al 31.8.1993 (Art. 3 co. 6 L. 537/93)	Dotazioni organiche definite a seguito rilevazione carichi di lavoro	Variazioni rispetto alla dotazione organica storica		Variazioni rispetto alla dotazione organica al 31.8.1993	
		A	B	C	D	%	E	%
28	Università e ricerca scientifica e tecnologica	605	717	627	22	3,64	-90	-12,55
	Totale Ministeri	365.851	313.708	300.536	-65.315	-17,85	-13.172	-4,20
	Totale Ministeri ed Organi ausiliari del Governo	370.960	319.219	305.784	-65.176	-17,57	-13.435	-4,21

(1) Nelle 8125 unità della dotazione storica è compreso il contingente ex SEP (642) transitato al Settore Marittimo dei Trasporti e Navigazione ai sensi ex legge 28.1.94 n. 84
(2) Nelle 2145 unità della dotazione organica al 31.8.93 è compreso il contingente ex SEP (642) transitato dai Lavori Pubblici
(3) Nelle 7043 unità della dotazione storica è compreso il contingente (1210) transitato all'INPDAP ex D. Leg.vo 479/94
(*) Posti in aumento copribili esclusivamente con l'istituto della mobilità - L. 15.10.90 n. 295

c. Aziende di Stato ad ordinamento autonomo

1	Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato	18.033	13.031	11.081	-6.952	-38,55	-1.950	-14,96
2	Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - A.I.M.A.	479	456	442	-37	-7,72	-14	-3,07
	Totale	18.512	13.487	11.523	-6.989	-37,75	-1.964	-14,56
	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco (A)	31.102	31.102	31.594				

(A) A livello ricognitivo nelle consistenze previste dalle vigenti disposizioni ed in attesa della rideterminazione in base alla verifica dei carichi di lavoro.

	Amministrazioni	Dotazioni organiche storiche	Dotazioni organiche al 31.8.1993 (Art. 3 co. 6 L. 537/93)	Dotazioni organiche definite a seguito rilevazione carichi di lavoro	Variazioni rispetto alla dotazione organica storica		Variazioni rispetto alla dotazione organica al 31.8.1993	
		A	B	C	D	%	E	%
	Enti pubblici non economici							
	Enti previdenziali, assistenziali e assicurativi							
1	ENAP - Ente Nazionale Assistenza e Previdenza per pittori, scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici	18	4	7	-11	-61,11	3	75,00
2	ENGA - Ente Nazionale Gente dell'aria	3	3	6	3	100,00	3	100,00
3	ENPACL (*) - Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Consulenti del Lavoro	62	95	90	28	45,16	-5	-5,26
4	ENPAF - Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Farmacisti	125	84	81	-44	-35,20	-3	-3,57
5	ENPALS - Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Lavoratori dello Spettacolo	558	402	558	0	0,00	156	38,81
6	ENPAM (*) - Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Medici	525	461	583	58	11,05	122	26,46
7	INAIL - Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro	15.113	12.994	12.768	-2.345	-15,52	-226	-1,74
8	INPDAI - Istituto Nazionale di Previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica	900	630	533	-367	-40,78	-97	-15,40
9	INPDAP - Istituto Nazionale Previdenza per i dipendenti Amministrazione pubblica	7.366	7.366	6.400	-966	-13,11	-966	-13,11
10	INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale	39.639	39.472	39.015	-624	-1,57	-457	-1,16
11	IPOST - Istituto Postelegrafonici	332	231	370	38	11,45	139	60,17
12	IPSEMA - Istituto Previdenza Settore Marittimo	343	298	282	-61	-17,78	-16	-5,37
13	Lega per la Lotta contro i Tumori	13	13	13	0	0,00	0	0,00
14	SPORTASS - Cassa Previdenza per l'Assicurazione degli sportivi	60	39	39	-21	-35,00	0	0,00
	Totale	65.057	62.092	60.745	-4.312	-6,63	-1.347	-2,17

2.1.2 La rilevazione del personale

In stretta connessione con l'ultimazione delle operazioni di determinazione delle dotazioni organiche, la cui conclusione, inizialmente prevista per il 30 giugno 1995 dall'art. 1, comma 16, della legge n. 724/94 è stata definitivamente fissata alla data del 30 aprile 1997, è stata avviata dal Dipartimento della funzione pubblica l'iniziativa diretta ad una rilevazione del personale, appartenente alle qualifiche dirigenziali e funzionali del comparto dei ministeri, presente in servizio alla medesima data del 30 aprile 1997.

Le operazioni di rilevazione, tuttora in corso di svolgimento, sono dirette ad accertare, attraverso il raffronto - effettuato globalmente e separatamente per ogni singola amministrazione - della consistenza numerica dei presenti in servizio, a tempo pieno ed a tempo parziale, alla data del 30 aprile 1997, con la dotazione organica c.d. "storica", con la dotazione organica provvisoriamente rideterminata al 31 agosto 1993 (art. 3, comma 6, legge 537/93), e con quella da ultimo determinata a seguito della rilevazione dei carichi di lavoro, le cui operazioni si sono concluse, per ciascuna delle amministrazioni statali interessate, con l'emanazione di altrettanti decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Occorre al riguardo considerare che i dati affluiti sono parziali, in quanto si riferiscono soltanto a 24 delle 40 amministrazioni statali interpellate dal Dipartimento (Ministero degli affari esteri; Istituto Agronomico per l'Oltremare; Ministero per i beni culturali ed ambientali; Ministero del bilancio e programmazione economica; Ministero del commercio con l'estero; Corte dei conti; Ministero delle finanze - Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette; Ministero delle finanze - amministrazione Autonoma dei monopoli di Stato; Ministero di grazia e giustizia - amministrazione degli archivi notarili; Ministero di grazia e giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria; Ministero di grazia e giustizia - ufficio centrale per la giustizia minorile; Ministero dei lavori pubblici; Ministero del lavoro e della p.s.; Ministero della pubblica istruzione; Ministero per le politiche agricole; Ministero per le politiche agricole - ispettorato centrale repressione frodi; Ministero della sanità; Ministero del tesoro - amministrazione centrale; Ministero del tesoro - Servizi vari e pensioni di guerra; Ministero del tesoro - servizi periferici; Ministero del tesoro - ragioneria generale dello Stato; Ministero dei trasporti e della navigazione - settore marittimo; Ministero dei trasporti e della navigazione - MCTC; Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica), per cui è stato possibile sinora procedere solo ad elaborazioni provvisorie degli stessi dati, che non consentono quindi di trarre conclusioni definitive ma solo indicative.

Solo a completamento delle operazioni di rilevazione, allorché si renderà possibile effettuare le necessarie elaborazioni dei dati definitivi, sarà possibile verificare l'esistenza di fenomeni di esubero e di carenze di personale non soltanto con riferimento alle qualifiche funzionali (com'è già possibile fare sia pure limitatamente ai 24 ministeri censiti) ma anche, con il maggior grado di disaggregazione possibile, agli oltre 300 profili professionali ed al vastissimo reticolo delle strutture organizzative appartenenti all'amministrazione periferica dei ministeri.

Di per sé le risultanze dei dati parziali e provvisori, frutto delle elaborazioni effettuate fino ad oggi, riportate nella tabella che segue, possono confermare l'esistenza di fenomeni di esubero, peraltro quantitativamente contenuti in alcune qualifiche funzionali (la nona, la settima, la quinta) e un andamento opposto in tutte le altre qualifiche, di cui alcune, come l'ottava, la sesta e la quarta, mostrano carenze di personale di notevole entità.

Ciò è parzialmente imputabile, per quanto riguarda gli esuberi, al fenomeno del c.d. "ricompattamento", in conseguenza del quale, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 312/80, il personale appartenente alle qualifiche più basse o intermedie delle ex

carriere del previgente ordinamento gerarchico (direttiva, di concetto ed esecutiva) è stato inquadrato nelle qualifiche apicali, e cioè verso il vertice, sguarnendo peraltro le qualifiche di provenienza.

A tale fenomeno si è anche aggiunto l'effetto del blocco del turn-over, protrattosi ormai da oltre un decennio, che se da un lato ha attenuato le conseguenze degli esuberi in alcune qualifiche funzionali, dall'altro ha accentuato quelle delle carenze nelle altre, dal momento che il personale cessato per qualsiasi causa o titolo dal servizio non è stato progressivamente sostituito con nuove assunzioni se non in percentuali ridottissime rispetto alle cessazioni e limitatamente alle poche amministrazioni tassativamente previste nelle leggi finanziarie.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle presenze in servizio alla data del 30/4/97.

Situazione delle carenze o esuberi di personale con riferimento alle dotazioni organiche definite alla data del 30 aprile 1997

COMPARTO MINISTERI

Amministrazioni	Dotazioni organiche storiche	Dotazioni organiche al 31.8.1993 (Art. 3 co. 6 L. 537/93)	Dotazioni organiche definite a seguito rilevazione carichi di lavoro	Presenti in servizio al 30 aprile 1997 compresi i posti riservati a concorsi indetti o ad inquadramenti in corso		Esuberi (+) Carenze (-)
				Tempo pieno	Tempo parziale	
	A	B	C	D		

RIEPILOGO

Totale qualifiche dirigenziali						
Dirigenti generali	182	189	171	169	0	-2
Dirigenti	4.282	4.084	3.630	3.101	0	-529
Totale	4.464	4.273	3.801	3.270	0	-531

Totale per qualifiche funzionali						
X	12	8	0	3	0	3
IX	6.466	10.090	7.808	7.974	45	211
VIII	15.342	7.934	11.376	5.929	22	-5425
VII	27.972	31.504	25.266	26.536	334	1604
VI	33.906	19.152	23.766	15.232	102	-8432
V	32.060	37.062	29.951	30.646	410	1105
IV	40.141	25.715	29.294	21.903	131	-7260
III	12.310	10.610	9.121	8.139	63	-919
II	1.699	767	579	498	4	-77
I	1	0	0	0	0	0
Personale a contratto di VI	0	993	0	0	0	0
Personale a contratto di IV	0	996	0	0	0	0
Totale	169.909	144.831	137.161	116.860	1.111	-19190
						0
Totale generale	174.373	149.104	140.962	120.130	1.111	-19721

I dati si riferiscono a 24 Amministrazioni statali su 40

2.1.3 La circolare- direttiva n. 7 del 10 maggio 1996, n. 108

Esaurita la fase relativa al triennio 1992-1994, si è aperta quindi quella successiva che viene riferita al triennio 1996-1998.

Sulla base della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è stata emanata in data 16 marzo 1996 la circolare-direttiva n. 7/96, registrata alla Corte dei conti il 20 aprile 1996 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 maggio 1996, n. 108.

Con tale atto sono state fornite alla amministrazioni interessate, a norma dell'art. 30 del decreto legislativo 29/93, di intesa con il Ministero del tesoro e previa consultazione dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA) per i connessi aspetti informatici, le direttive per procedere alla ridefinizione triennale delle dotazioni organiche di personale cui, unitamente alla ridefinizione degli uffici, le amministrazioni, in base al citato art. 30 del d.l.vo 29/93, devono procedere "periodicamente e, comunque, a scadenza triennale".

Sono state, nel contempo, fornite alle amministrazioni le indicazioni necessarie sulle modalità ed i termini con cui procedere alle operazioni relative al triennio 1996-1998, in considerazione che la "ridefinizione triennale" delle dotazioni organiche del personale, da risultare ancora scaturente dalla verifica dei carichi di lavoro, come ribadito dalla legge 724/94 (art. 22, comma 15, lettera a), possa derivare dagli esiti della verifica stessa, ma dopo che le amministrazioni abbiano proceduto alla razionalizzazione, semplificazione ed eventuale riduzione delle procedure.

Si è ritenuto, peraltro, di indicare nella circolare-direttiva che la verifica dei carichi di lavoro propria del triennio 1996-1998 possa avere, presumibilmente, inizio non prima del mese di ottobre 1997 e svolgersi in un periodo di tempo stimabile in 12-15 mesi.

In sostanza, la verifica dei carichi di lavoro per il triennio 1996-1998 - che è pur sempre il presupposto della ridefinizione triennale delle dotazioni organiche del personale - è stata ancorata alle attività procedurali poste in essere dalle singole amministrazioni, sulle quali abbia già inciso il processo di razionalizzazione nel frattempo avviato.

Sono stati allo scopo predisposti e forniti alle amministrazioni gli appositi strumenti informatici, finalizzati al "censimento" dei procedimenti ai quali riconnettere le "linee di attività" ad essi collegabili, linee di attività già individuate in occasione della rilevazione dei carichi di lavoro nel triennio 1992-1994 in base alla direttiva Cassese n. 6/94, che ha consentito la determinazione, per ogni struttura centrale e periferica delle amministrazioni, delle occorrenti dotazioni organiche di personale.

Si è inteso, in sostanza, porre in essere un collegamento delle predette "linee di attività" con i procedimenti di cui sono parte, di guisa che incidendo direttamente sulle modalità e sui tempi con i quali risultano finora essere state svolte le attività indicate nelle "linee", sia facilitata la razionalizzazione di queste ultime e sia, di conseguenza, facilitata anche la semplificazione delle procedure di cui sono parte.

La rilevazione - cui stanno ora attendendo le amministrazioni sulla base dei prospetti informatici e cartacei allegati alla direttiva 7/96 - si è resa necessaria per espandere la base informativa agli atti del Dipartimento a seguito della rilevazione 1992/94 con le informazioni relative alle procedure in grado di associare i carichi di lavoro relativi alle linee di attività con le unità organizzative che le eseguono e con le procedure che esse attuano o a cui contribuiscono a dare attuazione.

La stessa circolare-direttiva 7/96 ha, quindi, individuato specifici adempimenti da porsi in essere da parte delle amministrazioni in tempi alquanto ristretti, così come già scansionati dalla legge 724/94.

Con gli allegati alla circolare-direttiva 7/96 sono stati forniti alle amministrazioni tutti gli elementi utili per poter:

1) entro il 31 dicembre 1996, individuare le procedure di competenza e riaggregare ad esse le "linee di attività" rilevate con i carichi di lavoro 1993-1995, cioè procedere ad un censimento "ragionato" dei cosiddetti processi di servizio - semplici o complessi - di competenza di ciascuna amministrazione ai quali riconnettere le "linee di attività" ad essi collegabili e già individuate nei prospetti dei carichi di lavoro relativi al triennio 1992/1994 (Circolare 6/94);
2) procedere entro il 1997 alla razionalizzazione, semplificazione e riduzione delle procedure anche con modalità analoghe a quelle definite dall'art. 2, commi 7 e 8, della legge 537/93, qualora l'obiettivo della razionalizzazione delle procedure comporti l'esigenza di modificare o abrogare, anche solo in parte, disposizioni di legge o regolamentari che costituiscono la fonte normativa delle procedure censite;
3) procedere nel periodo ottobre '97 - dicembre '98 alla concreta "verifica dei carichi di lavoro", cosicché siano appieno rispettate le scansioni temporali e le fasi procedurali già indicate dal legislatore nel comma 17 dell'art. 22 della legge 724/94, ove è espressamente stabilito che le amministrazioni, dapprima, sono chiamate ad individuare e comunicare, nell'arco del primo anno - nel 1996 - al Dipartimento della funzione pubblica e dal Ministero del tesoro le procedure di propria competenza e, successivamente, cioè entro il 1997, procedere alla loro possibile, auspicabile razionalizzazione, semplificazione e riduzione.

A tale scopo sono stati svolti numerosi incontri per la concreta soluzione dei problemi tecnici che, in alcune amministrazioni, si sono evidenziati nel corso della rilevazione dei procedimenti collegabili alle linee di attività rilevate nel triennio 1992/1994.

E' inoltre in fase di elaborazione da parte dell'AIPA, la predisposizione di un progetto di intervento informatico per la gestione delle centinaia di migliaia di informazioni in possesso dell'Ufficio organizzazione delle pubbliche amministrazioni del Dipartimento della funzione pubblica, i cui dati finora elaborati in Excel 5 (relativi non solo alle consistenze organiche di personale per qualifiche e profili professionali nelle migliaia di strutture periferiche delle amministrazioni dello Stato, ma soprattutto alle numerosissime linee di attività e, con esse, ai procedimenti posti in essere dalle stesse strutture) vanno trasfusi in un sistema informatico relazionale più organico che consenta con la massima flessibilità la gestione corrente delle informazioni e le elaborazioni che si renderanno utili per le attività di monitoraggio a supporto delle attività decisionali nel disegno di riforma dell'amministrazione che il Governo si è prefisso di perseguire.

2.2 L'attività di rilevazione dei carichi di lavoro

Nel corso del 1996 si è sostanzialmente esaurita, per la quasi totalità delle amministrazioni interessate, la prima fase della procedura per la rilevazione dei carichi di lavoro - prevista dall'art. 3, comma 5, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 - con l'acquisizione della verifica di congruità da parte del Dipartimento della funzione pubblica - Ufficio per l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, sulle metodologie proposte.

Situazione al 31 dicembre 1996
(metodologie di rilevazione esaminate)

amministrazioni	Arrivi	Esitati	Positivi	Negativi	Sospesi	Silenzio Assenso	Condizionati
ministeri	35	35	32	-	3	-	-
Amm.ni dello Stato ad ordinamento autonomo)	4	4	4	-	-	-	-
Università	17	17	17	-	-	-	-
Istituzioni ed Enti di ricerca	57	57	49	-	8	-	-
Enti pubblici non economici	188	188	122	2	62	-	2
Enti locali strutturalmente deficitari	77	77	64	1	5	3	4
Regioni	17	17	16	-	-	-	1
Enti pubblici non economici dipendenti dalle Regioni	8	8	4	3	1	-	-
Camere commercio	2	2	2	-	-	-	-
Altre amministrazioni pubbliche	163	163	119	4	8	22	10
TOTALE	**568**	**568**	**429**	**10**	**87**	**25**	**17**
Enti locali non in dissesto (fino al 16 giugno 1994)	904	904	610	85	49	60	100
TOTALE GENERALE	**1472**	**1472**	**1039**	**95**	**136**	**85**	**117**

Enti locali (comuni non in dissesto né in situazioni strutturalmente deficitarie, province, comunità montane e loro consorzi, II.PP.A.B.) per i quali il giudizio di congruità sulle metodologie, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge n. 376/1994, reiterato da ultimo con D.L. 516/96, poi decaduto (vedasi ora art. 6, comma 14, legge 127/97), è dato dalla Giunta; Regioni ed enti strumentali da esse vigilati e/o dipendenti per le quali il giudizio di congruità, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 724/1994, è dato dai competenti organi amministrativi. Si è comunque proceduto all'esame delle metodologie inviate, dandosene comunicazione agli enti interessati anche per informarli sulle intervenute modificazioni legislative.	Metodologie pervenute per le quali il termine è maturato successivamente alle normative richiamate ---------- **1274**	Nota informativa agli enti interessati ---------- **1274**

TOTALE GLOBALE	Metodologie pervenute 2746	Metodologie esitate 2746

Metodologie già ritenute congrue ed utilizzate direttamente dalle amministrazioni per le quali si è proceduto alla presa d'atto.	645

Sono inoltre proseguite le operazioni mirate alla verifica dei carichi di lavoro, il cui originario iter procedurale previsto dalla legge 537/93 citata, ha subito modifiche ed integrazioni.

Pertanto, per completare il programma di attività già iniziato, che per il settore delle Università presentava aspetti di particolare criticità, anche in riferimento al disposto di cui all'art. 1, comma 31, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Legge Finanziaria 1996), è stata quindi nuovamente richiesta la collaborazione di uno dei due esperti di organizzazione, già impegnato negli anni precedenti nel settore carichi di lavoro, cui è stato conferito il relativo incarico con D.M. 10 maggio 1996, per il periodo 15 maggio - 16 agosto 1996 e con D.M. 15 novembre 1996, per il periodo dal 15 novembre al 31 dicembre 1996, incarico successivamente prorogato per ulteriori tre mesi.

Tale incarico ha consentito di fornire a 49 Atenei, che hanno provveduto a trasmettere la documentazione, su un totale di 56, un riscontro tecnico sulla rilevazione dei carichi di lavoro effettuata, affinché potessero, sulla scorta degli esiti della stessa, deliberare in autonomia le modifiche degli organici del personale rispetto alle dotazioni organiche ricognite dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica con D.M. 13 maggio 1996, nel quale, per la corretta quantificazione delle consistenze organiche, sono stati fissati anche degli indicatori numerici di riferimento.

Per il settore Scuola è stato dato il concerto ai Decreti Interministeriali (pubblica istruzione - tesoro - funzione pubblica), emanati ai sensi dell'art. 1, commi 19 e 21, della citata legge 549/95:

- D.I. n. 173 dell'8 maggio 1996 concernente il rapporto alunni-classi;
- D.I. n. 174 dell'8 maggio 1996 concernente gli organici del personale docente ed ATA (Amministrativo Tecnico Ausiliario);
- D.I. n. 236 del 18 giugno 1996 concernente la razionalizzazione della rete scolastica;
- D.I. n. 212 del 3 giugno 1996 concernente classi ed organici del personale scolastico delle province di Trento e Bolzano, i cui ruoli del personale docente sono stati poi provincializzati per effetto dei decreti legislativi nn. 433 e 434 del 24 luglio 1996.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i dati relativi alle verifiche dei carichi di lavoro.

Tabella con i dati relativi alle verifiche dei carichi di lavoro, agli esiti delle stesse ed alle dotazioni organiche

UNIVERSITA'

1) Le dotazioni organiche del personale delle Università sono definte, in piena autonomia, dalle singole Università di guisa che non comportino oneri finanziari aggiuntivi rispetto a quelle ricognite al 31 dicembre 1993 per il personale docente e ricercatore ed al 31 agosto 1993 per il personale non docente (art.5, comma 12, Legge 537/93, art. 1, comma 31, Legge 549/95 ed art. 1, comma 52, Legge 662/96).

2) La direttiva Cassese n. 6/94 del 23 marzo 1994 ha ricompreso solo il personale non docente tra i destinatari della rilevazione dei carichi di lavoro ex art. 3, comma 5, Legge 537/93, previa verifica della congruità delle metodologie di rilevazione dei carichi di lavoro da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica.

3) Per il rispetto dell'invarianza della spesa, il MURST ha individuato, con direttiva 975 del 15 giugno 1995, registrata alla Corte dei Conti l'8 luglio 1995, Reg. 1 Univ. e Ric., foglio 117, per ogni Università gli indicatori numerici (col. C) che fissano l'equivalenza, in termini di oneri, tra l'organico di riferimento al 1993 (col. B) e l'organico individuabile dalle singole Università (colonna D).

4) La corrispondenza delle rilevazioni dei carichi di lavoro inviate dalle Università, limitatamente al personale non docente, viene verificata dal Dipartimento della Funzione Pubblica il cui referto, ai fini delle autonome determinazioni delle Università medesime , viene rimesso alle Università interessate (colonna A).

5) Nelle colonne D ed E della tabella che segue vengono indicate, rispettivamente, la consistenza delle nuove dotazioni organiche ed il nuovo indicatore numerico di riferimento. Tale ultimo indicatore non deve essere superiore a quello indicato sub colonna C, a meno che non siano intervenute nuove assegnazioni di personale per effetto delle quali è variato anche il predetto indicatore numerico di riferimento.

	Università	Data di invio referto del Dip.to F.P. alle Università ed al MURST	Dotazioni organiche - anno di riferimento: 1993 ricognite con D.M. (Università) 13.5.98	Indicatore numerico di riferimento (direttiva MURST 975/95)	Nuove dotazioni organiche definite dalle Università (1)	Nuovo indicatore numerico di riferimento
		A	B	C	D	E
1	Ancona	3.9.96	1101	1808,66		
2	Bari (Rilevazione non pervenuta)		4185	6856,89		
3	Bologna	24.4.96	5883	10043,09		
4	Cagliari		2882	4718,49	2850	4719,77
5	Calabria		1455	2362,00	1418	2335,49
6	Camerino		756	1258,59	715	1238,28
7	Cassino (Rilevazione non pervenuta)		566	905,46		
8	Catania	14.5.96	4111	6559,82		
9	Ferrara	13.5.96	1285	2222,27		
10	Firenze	17.5.96	4476	7627,71		
11	Genova	31.5.96	3954	6678,54		
12	Lecce	3.9.96	1004	1673,67	990	1672,81
13	Macerata		481	800,28	473	794,89
14	Messina	3.9.96	4712	7003,21	4713	7002,86
15	Milano	27.1.97	5135	8818,43	5138	8844,48
16	Politecnico di Milano		2132	3634,17	2105	3634,04
17	Modena	14.5.96	1428	2510,20	1436	2518,92
18	Napoli		8744	13305,32	8744	13305,32
19	Padova	31.5.96	4596	7894,74	4596	7893,91
20	Palermo		5207	8212,82	5345	8398,61
21	Parma	17.5.96	2309	3862,12	2289	3851,83

	Università	Data di invio referto del Dip.to F.P. alle Università ed al MURST	Dotazioni organiche - anno di riferimento: 1993 ricognite con D.M. (Università) 13.6.96	Indicatore numerico di riferimento (direttiva MURST 975/95)	Nuove dotazioni organiche definite dalle Università (1)	Nuovo indicatore numerico di riferimento
		A	B	C	D	E
22	Pavia	3.9.96	2557	4412,83		
23	Perugia	25.1.97	3019	4888,53		
24	Pisa	14.5.96	4140	6918,10		
25	Roma "La Sapienza"	21.6.96	13202	20235,22		
26	Roma "Tor Vergata "	17.5.96	2303	3694,03	-	
27	Salerno		1669	2838,93	1671	2838,93
28	Sassari	3.9.96	1616	2674,03		
29	Siena (Rilevazione non pervenuta)		2022	3352,63		
30	Torino	17.5.96	4307	7394,09	4277	7396,29
31	Politecnico di Torino	3.9.96	1696	2858,21	1689	2853,54
32	Trieste	21.6.96	2262	3955,02		
33	Udine (Rilevazione non pervenuta)		1358	2480,39		
34	Tuscia (Viterbo)	21.6.96	699	1165,64	699	1162,17
35	Venezia	31.5.96	1128	1948,80		
36	Ist. Architettura di Venezia	31.5.96	560	886,22		
37	Basilicata (Potenza)		882	1495,98	890	1499,31
38	Molise (CB) (Rilevazione non pervenuta)		468	740,32		
39	Verona	20.6.97	1023	1758,99		
40	Istituto Navale Napoli	13.5.96	373	587,59		
41	Istituto Orientale Napoli	31.5.96	676	1111,58		
42	Scuola Normale Pisa		375	523,05	374	514,36
43	Scuola Sup. Studi Universitari Pisa		140	209,05	136	208,85
44	SISSA di Trieste	17.5.96	118	198,59		
45	Brescia	27.1.97	883	1444,52		
46	Reggio Calabria (Rilevazione non pervenuta)		1066	1822,18		
47	Politecnico di Bari	21.6.96	694	1135,56	686	1145,74
48	II Università di Napoli	24.4.96	3451	4960,82		
49	Bergamo	13.5.96	212	373,69	210	373,58
50	Chieti	13.5.96	1213	2040,79		
51	L'Aquila	28.1.97	1327	2280,94	1340	2297,91
52	Trento	17.5.96	940	1624,98		
53	Università per stranieri di Siena	21.6.96	106	142,55		
54	Università per stranieri di Perugia	3.9.96	145	212,33		
55	III Università di Roma	17.5.96	1053	1877,83		
56	Teramo	14.5.96	371	624,93		
	Totale		124456		52784	

(1) I dati mancanti sono in corso di aggiornamento.

CAP. III

L'ATTIVITA'

Indice Cap. III

1. La contrattazione collettiva

1.1 La contrattazione collettiva esercitata dall'ARAN ex art. 45 D.lgs. 29/93 e la contrattazione collettiva degli enti di cui all'art. 73 D.lgs. 29/93 soggetta ad autorizzazione del Governo

1.2 La contrattazione collettiva di gestione diretta dal Dipartimento della funzione pubblica

1.3 La contrattazione decentrata

2. L'esercizio del diritto di sciopero nello svolgimento dei pubblici servizi

3. Le relazioni internazionali

3.1 La presidenza italiana, irlandese ed olandese del Consiglio dell'Unione europea

3.2 La Funzione Pubblica nelle relazioni internazionali

3.2.1 La libera circolazione e il riconoscimento dei diplomi conseguiti in altri Stati

3.2.2 Gli scambi formativi ed operativi di funzionari

3.2.3 L'organizzazione delle Nazioni Unite e la Funzione Pubblica

3.2.4 L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

3.3 La revisione del trattato di Maastricht

3.3.1 Libertà, sicurezza e giustizia

3.3.2 Le politiche dell'Unione a vantaggio dei cittadini

3.3.3 Le politiche esterne dell'Unione

3.3.4 Le istituzioni dell'Unione

3.3.5 Cooperazione rafforzata e flessibilità

3.4 Dalla Lira all'Euro

3.5 Dati concernenti le attività comunitarie e internazionali

4. I provvedimenti normativi e le circolari emanate. Dati statistici (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

5. Il processo di informatizzazione

5.1 Il piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione 1997-1999 (stralcio della Relazione A.I.PA.)

6. La delegificazione e la semplificazione amministrativa

7. La Trasparenza amministrativa: dall'etica al diritto all'informazione

7.1 La partecipazione al procedimento amministrativo

7.2 L'accesso alle informazioni

7.3 Indagine sullo stato di attuazione della legge n. 241/90, nelle pubbliche amministrazioni- Situazione al 28 gennaio 1997 (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

8. Lo snellimento dell'azione amministrativa e dei procedimenti di controllo

9. Le pari opportunità

9.1 Il quadro normativo

9.2 La funzione di guida

9.3 La presenza delle donne

9.4 Iniziative avviate

9.5 Dati statistici (fonte: Commissione per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna)

10. Etica pubblica

10.1 I codici di comportamento

10.2 L'anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei dipendenti pubblici

10.3 La verifica dell'assunzione degli invalidi

10.4 L'utilizzazione delle macchine di servizio

10.5 Sistemi telefonici: razionalità e discrezione

PAGINA BIANCA

1. La contrattazione collettiva

La stagione contrattuale ormai conclusa ha assunto una valenza particolare, in quanto condotta secondo le nuove regole dettate dalla più recente legislazione.

Con essa si è avviato il processo di passaggio, previsto dal decreto legislativo n.29/93, al nuovo sistema contrattuale, assumendo quali obiettivi la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e la revisione degli ordinamenti del personale pubblico nella prospettiva del graduale avvicinamento al regime del lavoro privato.

In particolare si è inteso raggiungere le seguenti finalità, in coerenza con le direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri:

- contribuire ad accrescere l'efficacia e l'efficienza delle amministrazioni migliorando e flessibilizzando il rapporto di lavoro del dirigente e l'organizzazione del lavoro in modo tale da soddisfare, da un lato, le esigenze degli utenti e, dall'altro, da diminuire i costi complessivi dei servizi;
- valorizzare e premiare l'impegno e la capacità manageriale dei singoli dirigenti al fine di migliorare la qualità del lavoro e dei servizi;
- razionalizzare il costo del lavoro contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i limiti dalla legge finanziaria;
- armonizzare le norme in materia di lavoro pubblico con quelle del lavoro privato.

Le suddette finalità sono state raggiunte attraverso alcuni strumenti.

In particolare l'incremento delle retribuzioni avente a riferimento gli obiettivi di inflazione programmati, l'istituzione di elementi della retribuzione direttamente collegati alla rilevanza degli incarichi attribuiti e ai risultati conseguiti, una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti, anche attraverso una nuova disciplina delle cause di risoluzione del rapporto di lavoro e, in particolare, del recesso dell'amministrazione, nonché l'istituzione di un nuovo e più semplice modello di relazioni sindacali improntate alla chiarezza di comportamenti, che devono svolgersi nel rispetto delle convenienze e dei ruoli reciproci, superando le logiche della cogestione.

Per quanto riguarda l'attività che il Dipartimento della funzione pubblica ha svolto in questa ampia esperienza contrattuale, essa ha riguardato essenzialmente il supporto tecnico al Ministro delegato alla funzione pubblica per la elaborazione di direttive all'ARAN, i rapporti con l'Agenzia nelle varie fasi dell'attività negoziale, la procedura di autorizzazione alla sottoscrizione definitiva dell' ipotesi di accordo.

Successivamente alle direttive impartite all'ARAN ed agli Enti ex art. 73, comma 5 nel corso del 1995 (1 febbraio 29 settembre, 3 ottobre), è stata emanata, ai sensi dell'art.50, commi 4 e 5, articolo 52, commi 1 e 2, del d.l.vo n. 29/1993, la direttiva del 7 febbraio 1996 per la definizione dei nuovi contratti collettivi di lavoro del pubblico impiego relativamente al biennio economico 1996-1997, in conseguenza della legge finanziaria per il 1996 (legge 28 dicembre 1995, n. 550).

Una successiva direttiva del 30 settembre 1996 rivolta all' ARAN ha riguardato la stipulazione dell'Accordo quadro "Contratto transitorio sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi sindacali". Per gli altri due Accordi quadro relativi le direttive erano state già impartite nel 1995 (Rappresentante della sicurezza 29 settembre e contributi sindacali 3 ottobre).

L'intervento del Dipartimento della funzione pubblica si inserisce altresì nella fase di autorizzazione alla sottoscrizione del CCNL. In tale ambito il Dipartimento compie l'esame dei testi concordati al fine di constatare la corrispondenza degli stessi con le direttive impartite all'ARAN e con la normativa vigente.

A seguito di tale esame si sono verificate fattispecie nelle quali è stato necessario richiedere l'espunzione di alcune norme contrattuali (es. CCNL aree dirigenza medica e veterinaria e non medica), oppure promuovere riunioni con gli organismi e le amministrazioni interessate al fine di consentire i necessari chiarimenti su norme contrattuali o addivenire a soluzioni che comunque evitassero la bocciatura di alcuni CCNL (es. CCNL comparti Aziende ed Università). A tal fine, nelle situazioni più controverse, sono stati anche interrotti i termini previsti per trovare le opportune soluzioni che, in alcuni rari casi, hanno comportato anche la modifica, concordata tra l'ARAN e gli Enti ex art. 73, comma 5, e le OO.SS., di alcune norme contrattuali (es. CCNL comparto Scuola, Ente Eur - personale livelli - ICE - area dirigenziale e personale livelli -).

L'esperienza della prima stagione contrattuale, nel confermare la validità della opzione legislativa a favore della contrattualizzazione, ha sollecitato ulteriori interventi volti a realizzare la piena integrazione normativa tra lavoro pubblico e privato, anche per quanto attiene al sistema di contrattazione collettiva.

In tal senso la legge 15 marzo 1997, n. 59, nell'articolo 11, comma 4, ha fissato i principi ed i criteri direttivi atti a realizzare le necessarie modifiche, intervenendo, tra l'altro, sulla struttura e compiti dell'ARAN, sui livelli di contrattazione, sulle procedure di contrattazione e sul relativo controllo della Corte dei Conti.

1.1 La contrattazione collettiva esercitata dall'ARAN ex art. 45 D.l.vo. 29/93 e la contrattazione collettiva degli enti di cui all'art. 73 D.l.vo. 29/93 soggetta ad autorizzazione del Governo

Nel 1996 e nel primo semestre del 1997 si è svolta una intensa attività di contrattazione collettiva nel quadro del nuovo sistema contrattuale previsto dal titolo III del d.l.vo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tale attività' ha riguardato : 1) accordi per il quadriennio normativo 1994/97 e biennio economico 1994/1995 relativi a comparti, aree o enti che per diverse cause non avevano ancora avviato la stagione contrattuale; 2) accordi per il biennio economico 1996/1997 per la gran parte degli altri comparti, aree o enti; 3) accordi integrativi o interpretativi successivi; 4) accordi quadro su importanti materie di interesse generale per le pubbliche amministrazioni.

Gli accordi per il quadriennio normativo 1994/97 e per il biennio economico 1994/95 riguardano tre comparti (Aziende, Ricerca, Università) e diverse aree dirigenziali dei comparti Regioni Autonomie locali, Enti pubblici non economici, Sanità (nelle sue distinte aree medici-veterinari e dirigenti non medici), Ministeri ed Università (questi ultimi due conclusi nel primo bimestre 1997), nonché gli enti pubblici CONI (personale livelli ed area dirigenziale), ENTE EUR (solo personale livelli), ICE (personale livelli ed area dirigenziale. Tali enti sono tra quelli per i quali l'art. 73, comma 5, del D.l.vo n. 29/93, ferme restando le comuni procedure di contrattazione per il pubblico impiego, non prevede la rappresentanza da parte dell'ARAN.

Gli accordi per il secondo biennio economico 1996/97 riguardano tutti i Comparti ed aree dirigenziali con esclusione, anche per quest'ultime, di quelle della Ricerca ed Università; tra gli Enti di cui all'art.73, comma 5. D.l.vo n. 29/93 essi sono applicabili al personale dei livelli dell'Ente Eur ed ICE.

Gli accordi integrativi o interpretativi, stipulati ai sensi delle eventuali previsioni contrattuali contenute nei predetti CCNL di Comparto ed area riguardano in particolare: 8 Ministeri, 3 Enti pubblici non economici, 4 Regioni-Autonomie locali, 4 Sanità, 3 Scuola e 1 Università.

Infine, gli accordi quadro ex art 45, commi 5 e 6, D.l.vo. 29/93 sono stati stipulati, in attuazione di specifiche previsioni normative, 3 contratti collettivi quadro: in materia di

"Disciplina delle ritenute sindacali" a seguito del referendum popolare dell'11 giugno 1995; "Rappresentante per la sicurezza", aspetti applicativi del decreto legislativo n.626/94; "Contratto transitorio sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi sindacali", ai sensi dell'articolo 54 del D.l.vo n.29/93, come modificato dal decreto legge 10 maggio 1996, n.254 convertito dalla legge 11 luglio 1996, n.365.

1.2 La contrattazione collettiva di gestione diretta dal Dipartimento della funzione pubblica

Sempre in questa stagione contrattuale sono state portate a termine anche le procedure di cui al d.l.vo 12 maggio 1995, n.195, relative al II biennio economico 1996/97 del c.d Comparto "Sicurezza" (Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e FF.AA.).Tali procedure hanno riguardato:

1) accordo sindacale sottoscritto il 18 aprile 1996 riguardante il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo di Polizia penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato). Le organizzazioni sindacali partecipanti a tale contrattazione sono state individuate con Decreto del Ministro per la funzione pubblica del 4 marzo 1996;
2) provvedimento di Concertazione sottoscritto il 18 aprile 1996 riguardante il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento militare (Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza);
3) provvedimento di concertazione sottoscritto il 18 aprile 1996 riguardante il personale non dirigente delle Forze Armate (Esercito, Marina e Aeronautica).

L'Accordo sindacale per le Forze di Polizia ad ordinamento civile ed il Provvedimento di concertazione per le Forze di Polizia ad ordinamento militare sono stati recepiti con DPR 10 maggio 1996, n. 359 (pubblicato nel S.O. n. 114 alla G.U. n. 160 del 10 luglio 1996).

Il Provvedimento di concertazione per le Forze Armate è stato recepito con DPR 10 maggio 1996, n. 360 (pubblicato nel S.O. n. 114 alla G.U. n. 160 del 10 luglio 1996).

CONTRATTI QUADRO

Situazione al 30/6/97

COMPARTO ed AREA	PROCEDURA	SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
Struttura e sequenze tematiche per l'avvio delle trattative nonchè sui presupposti per l'indennità di vacanza contrattuale		20/04/94	G U n 143 del 21/6/94
Linee guida per i contratti di area dirigenziale		2/6/95	
Disciplina contributi sindacali		8/2/96	G U n 45 del 23/2/96 e "errata corrige" in G U n 56 del 7/3/96
Aspetti applicativi decreto D.l.vo n. 626/94, riguardante "Rappresentante per la Sicurezza"		10/07/96	G U. n 177 del 30/7/96
Contratto transitorio modalità utilizzo distacchi,aspettative e permessi sindacali		26/5/97	S O n 132 alla G U n 151 del 1/7/97

Fonte : "Ufficio Relazioni Sindacali" - Servizio Contrattazione

CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Quadriennio normativo 1994/1997 e primo biennio economico del biennio 1994/1995

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
Ministeri	personale livelli	16 /5/95	S.O. n. 63 alla G.U. n. 124 del 30 /5/95
"	area dirigenziale	9/1/97	S.O. n.12 alla G.U. n. 17 del 22/1/97
Enti pubblici non economici	personale livelli	6/7/95	S.O. n. 110 alla G.U. n. 211 del 9/9/95
"	area dirigenziale	11/10/96	S.O. n. 187 alla G.U. n. 258 del 4/11/96
Regioni - Autonomie locali	personale livelli	6/7/95	S.O. n. 110 alla G.U. n. 211 del 9/9/95
"	area dirigenziale	10/4/96	S.O. n. 72 alla G.U. n. 101 del 2/5/96
Aziende	personale livelli	5/4/96	S.O. n. 71 alla G.U. n. 99 del 29/4/96
"	area dirigenziale		
Servizio sanitario nazionale	personale livelli	1/9/95	S.O. n. 111 alla G.U. n. 217 del 16/9/95
"	area dirigenziale	5/12/96	S.O. n. 235 alla G.U. n. 304 del 30/12/96
"	area medico-veterinaria	5/12/96	S.O. n. 235 alla G.U. n. 304 del 30/12/96
Ricerca	personale livelli	7/10/96	S.O. n. 189 alla G.U. n.259 del 5/11/96
"	area dirigenziale		
Scuola		4/8/95	S.O. n. 109 alla G.U. n. 207 del 5/9/95
Università	personale livelli	21/5/96	S.O. n. 93 alla G.U. n. 132 del 7/6/96
"	area dirigenziale	5/2/97	G.U. n. 51 del 3/3/97
Comparto Sicurezza		20/7/95	S.O. N. 114 alla G.U. n. 222 del 22/5/95

TABCONNREL/PARLASF

CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Secondo biennio economico 1996/1997

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
Ministeri	personale livelli	26/7/96	S.O. n. 136 alla G.U. n. 188 del 12/7/96
"	area dirigenziale	9/1/97	S.O. n. 12 alla G.U. n.17 del 22/1/97
Enti pubblici non economici	personale livelli	1/7/96	G.U. n. 164 del 15/7/96
"	area dirigenziale	10/7/97	in corso di pubblicazione nella G.U.
Regioni - Autonomie locali	personale livelli	16/7/96	G.U. n. 178 del 31/7/96
"	area dirigenziale	27/2/97	G.U. n. 61 del 14/3/97
Aziende	personale livelli	4/9/96	S.O. n.163 alla G.U. n.230 dell' 1/10/96
	area dirigenziale		
Servizio sanitario nazionale	personale livelli	27/6/96	G.U. n. 156 del 5/7/96
"	area dirigenziale	5/12/96	S.O. n. 235 alla G.U n. 304 del 30/12/96
"	area medico-veterinaria	5/12/96	S O. n. 235 alla G.U. n. 304 del 30/12/96
Ricerca	personale livelli	21/11/96	G.U. n.288 del 9/12/96
	area dirigenziale		
Scuola		18/6/96	S.O. n. 137 alla G.U. n. 190 del 14/8/96
Università	personale livelli	5/9/96	S.O. n. 163 alla G.U. n. 230 del 1/10/96
"	area dirigenziale	5/2/97	G.U. n. 51 del 3/3/97
Comparto Sicurezza		18/4/96	S.O. n. 160 alla G.U. n. 111 del 10/7/96

CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 73, COMMA 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 29/1993

Quadriennio normativo 1994/1997 e primo biennio economico 1994/1995

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
AAAVTAG	personale livelli	29/12/95	S.O. n. 26 alla G.U. n. 37 del 14/2/96
"	area dirigenziale	21/12/95	S.O. n. 26 alla G.U. n. 37 del 14/2/96
ASI	personale livelli		
	area dirigenziale		
CONI	personale livelli	19/11/96	S.O. n. 228 alla G.U. n. 299 del 21/12/96
	area dirigenziale	22/5/97	S.O. n. 121 alla G.U. n. 140 deò 18/6/97
ENEA	personale livelli		
	area dirigenziale		
Ente EUR	personale livelli	7/6/96	S.O. n. 109 alla G.U. n. 154 del 3/7/96
	area dirigenziale		
Enti lirici	personale livelli	2/7/96	S O. n. 125 alla G.U. n. 176 del 29/7/96
	area dirigenziale		
ICE	personale livelli	5/9/96	S.O n. 163 alla G U n. 230 del 1/10/96
	area dirigenziale	26/5/97	G.U. n. 138 del 16/6/97
RAI	personale livelli		
"	area dirigenziale		
UNIONCAMERE	personale livelli	11/9/95	S.O n. 121 alla G.U. n. 246 del 20/10/95
"	area dirigenziale		

CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 73, COMMA 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 29/1993

Secondo biennio economico 1996/1997

COMPARTO cd	AREA	SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
AAAVTAG	personale livelli		
"	area dirigenziale		
ASI	personale livelli		
	area dirigenziale		
CONI	personale livelli		
	area dirigenziale		
ENEA	personale livelli		
	area dirigenziale		
Ente EUR	personale livelli area dirigenziale	5/6/97	G.U. n.151 dell' 1/7/97
ICE	personale livelli	2/4/97	G.U n.87 del 15/4/1997
	area dirigenziale		
RAI	personale livelli		
"	area dirigenziale		
UNIONCAMERE	personale livelli		
"	area dirigenziale		

CONTRATTI SUCCESSIVI, INTEGRATIVI ED INTERPRETATIVI DEL COMPARTO

MINISTERI

1994 - 1997

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
"Segretari Comunali	personale livelli	14/09/95	S.O. N.121 alla G.U. n.246 del 20/10/96
"Tipologie orari di lavoro"	personale livelli	12/01/96	G.U. n. 29 del 5/02/96
CCNL integrativo "POSTE"	personale livelli	26/07/96	S.O. n. 136 alla G.U. n.188 del 12/8/96
CCNL interpretativo "POSTE"	personale livelli	26/07/96	S.O. n. 136 alla G.U. n.188 del 12/8/96
"Buoni Pasto"	area dirigenziale	INTERROTTA	
"Buoni Pasto"	area dirigenziale	8/4/97	G.U. n. 94 del 23/04/97
"Buoni Pasto"	personale livelli	30/04/96	G.U. n. 112 del 15/05/96
"Buoni Pasto" corresponsione arretrati	personale livelli	12/12/96	G.U. n.303 del 28/12/96
Destinazione importo ex art.36 co.6 CCNL	personale livelli	25/11/96	G.U. n. 297 del 19/12/96
"Segretari Comunali" ai sensi dell'art.6, co.2, del CCNL 96-97 area dirigenziale Comparto Ministeri	area dirigenziale	18/4/97	G.U. n. 112 del 16/5/97
Accordo successivo ex art.1, co.4, del CCNL Comparto	personale livelli		
CCNL personale medico del Ministero della Sanità	area dirigenziale		
Contratto integrativo CCNL Comparto	personale livelli		

CONTRATTI SUCCESSIVI, INTEGRATIVI ED INTERPRETATIVI DEL COMPARTO

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

1994-1997

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
CCNL successivo "Servizio mensa"	personale livelli	24/4/97	G.U. n. 113 del 17 /5/97
Accordo sui servizi pubblici essenziali	area dirigenziale	14/4/97	G.U. n. 100 del 2 /5/97
Accordo attuativo art.94 CCNL (personale medico e veterinario Enti pubblici non economici)	area dirigenziale	14/4/97	G.U. n. 100 del 2 /5/97

CONTRATTI SUCCESSIVI, INTEGRATIVI ED INTERPRETATIVI DEL COMPARTO

REGIONI AUTONOMIE LOCALI

1994 - 1997

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
CCNL integrativo	personale livelli	13/05/96	G.U. n.131 del 6/6/96
CCNL integrativo	area dirigenziale	10/04/96	S.O. n. 63 alla G.U. n.124 del 2/05/96
CCNL integrativo riformulazione art.30 "Collegio di Conciliazione"	area dirigenziale	12/06/96	G.U. n.152 del 1/07/96
Accordo integrativo "Retribuzione posizione enti dissestati"	area dirigenziale	18/6/97	G.U. n. 155 del 5/7/97

CONTRATTI SUCCESSIVI, INTEGRATIVI ED INTERPRETATIVI DEL COMPARTO

AZIENDE

1994 - 1997

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
CCNL integrativo (mutui)	personale livelli	Non ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti - 25/1/97	

CONTRATTI SUCCESSIVI, INTEGRATIVI ED INTERPRETATIVI DEL COMPARTO

SANITA'

1994/1997

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
Contratto integrativo "Assunzioni a tempo determinato"	area medico-veterinaria		
Contratto integrativo "Assunzioni a tempo determinato"	area dirigenziale		
Contratto integrativo "errata corrige" 1994/95 e 1996/97	area medico-veterinaria	4/3/97	G.U. n. 72 del 27/3/97
Contratto integrativo "errata corrige" 1994/95 e 1996/97	area dirigenziale	4/3/97	G.U. n. 72 del 27/3/97
Ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato-Sez.IV, n.274 del 12 maggio 1992	area dirigenziale	4/07/95	S.O. alla G.U. n.211 del 9/9/95
Contratto transitorio modalità utilizzo distacchi, aspettative e permessi sindacali	area medico-veterinaria	27/5/97	S.O. n. 132 alla G.U. n.151 del 1/7/97
Contratto integrativo quadriennio normativo 1994-1997 ed ai bienni economici 1994-1995 e 1996-1997	personale livelli	22/5/97	G.U. n. 136 del 13/6/97
Accordo integrativo CCNL 1994-97 e 1996-97	area medico-veterinaria		
Accordo integrativo CCNL 1994-97 e 1996-97	area dirigenziale		

CONTRATTI SUCCESSIVI, INTEGRATIVI ED INTERPRETATIVI DEL COMPARTO

SCUOLA

1994/1997

COMPARTO ed AREA	SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
Accordo successivo "Istituzioni educative"	2/05/96	G.U. n.113 del 16/5/96
Accordo successivo "Istituzioni scolastiche all'estero"	11/12/96	G.U. n.305 del 31/12/96
Interpretazione autentica art.66 del ccnl	4/12/96	G.U. n.304 del 30/12/96
N. 3 accordi integrativi artt. 19, 41 e 69 del CCNL		

CONTRATTI SUCCESSIVI, INTEGRATIVI ED INTERPRETATIVI DEL COMPARTO

UNIVERSITA'

1994 - 1997

COMPARTO ed AREA		SOTTOSCRIZIONE	PUBBLICAZIONE
CCNL integrativo Art.53, comma 3	personale livelli	25/3/1997	G.U. n. 86 del 14 / 4 / 1997
Accordo integrativo art. 19 CCNL Università	tecnici - laureati		

1.3 La contrattazione decentrata

Sulla base del nuovo sistema di contrattazione collettiva previsto dal d.l.vo n.29/93 è stata avviata anche la contrattazione decentrata.

Tale sistema prevede che (art. 45, comma 4) la contrattazione collettiva decentrata sia finalizzata al contemperamento delle diverse esigenze relative all'organizzazione, alla tutela dei dipendenti ed all'interesse degli utenti. Essa si svolge sulle materie e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali. A tali contratti sono demandate anche le modalità di definizione della composizione della delegazione sindacale abilitata alla trattativa. (art. 45, comma 8).

Le Amministrazioni - che ai sensi dell'art. 50, comma 7 possono avvalersi in sede decentrata dell'attività di rappresentanza e di assistenza dell'ARAN, alle cui direttive sono tenute in ogni caso a conformarsi - sottoscrivono i contratti decentrati a seguito di autorizzazione che è sottoposta al controllo preventivo degli organi competenti, secondo la normativa vigente. L'autorizzazione è disposta con atto dell'organo di vertice previsto dai rispettivi ordinamenti, e non può essere rilasciata nel caso di contratti collettivi decentrati che comportano, anche a carico di esercizi successivi, impegni di spesa eccedenti le disponibilità finanziarie definite dal contratto collettivo nazionale (art. 51, comma 3).

Le Amministrazioni sono inoltre tenute, sempre ai sensi della predetta norma, a trasmettere copia dei contratti collettivi decentrati all'ARAN, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica ed al Ministero del Tesoro.

In relazione alla sopraindicata normativa è stato possibile applicare la procedura per la stipulazione dei contratti collettivi decentrati solo a seguito della definizione dei CCNL dei relativi comparti ed aree dirigenziali, con la evidente conseguenza che il numero dei contratti stessi è direttamente collegato al periodo temporale in cui è stato sottoscritto il CCNL di riferimento. La contrattazione decentrata, fermo restando il suo ruolo fondamentale anche all'interno del nuovo sistema di contrattazione delineato dal d.l.vo n. 29/93, viene ora inserita in un sistema di relazioni sindacali che, valorizzando notevolmente anche i sistemi complementari alla contrattazione stessa e che quindi non richiedono un accordo sottoscritto dalle parti, evita quei momenti di cogestione che in precedenza avevano bloccato l'amministrazione nella sua attività per poter disciplinare le materie demandate al livello decentrato facendo salva in questi casi la responsabilità dei dirigenti e l'autonomia decisionale dell'amministrazione (art. 10, comma 2, d.l.vo 29/93).

Le materie che, quasi generalmente, i CCNL hanno demandato, ai vari livelli previsti, alla contrattazione decentrata sono l'incentivazione alla produttività, i trattamenti accessori, la mobilità, la formazione e il miglioramento dell'ambiente del lavoro.

In applicazione della nuova disciplina, un contratto decentrato può disciplinare anche più materie demandate a tale livello di contrattazione.

CONTRATTAZIONE DECENTRATA
1994-1997

	Amministrazioni	*Sistemi di incentivazione della produttività e attribuzione di trattamenti accesori*	*Accordi di mobilità*	*Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale*	*Linee di indirizzo e criteri per la garanzia ed il miglioramento dell'ambiento di lavoro*	*Servizi pubblici essenziali*	*TOTALE*
	Ministeri	102	2	4	13	0	121
	Enti publici non economici	72	0	5	14	0	91
	Regioni - Autonomie locali	445	2	75	25	33	580
	Aziende	0	0	0	0	0	0
	Servizio Sanitario Nazionale	112	0	5	5	12	134
	Ricerca	16	0	1	1	0	18
	Scuola	76	62	101	0	6	245
	Università	5	0	3	0	0	8
	Totale	***828***	***66***	***194***	***58***	***51***	***1197***

Fonte :"Ufficio Relazioni Sindacali - Servizio Contrattazione"

2. L'esercizio del diritto di sciopero nello svolgimento dei pubblici servizi

Anche nel corso dell'anno 1996 le pubbliche amministrazioni ricomprese nell'ambito dei comparti di contrattazione collettiva sono state interessate da azioni sindacali comportanti l'astensione dalle attività lavorative.

Le azioni in parola risultano di poco superiori a quelle indette nel precedente anno 1995.

Le motivazioni a base delle stesse sono da ricercarsi, per alcune, nella richiesta di sollecita definizione delle trattative per i rinnovi contrattuali successivi alla riforma apportata con il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e per altre, nella celere soluzione delle "code contrattuali", attinenti alle precedenti stagioni contrattuali.

Si sono avute, quindi, n. 201 proclamazioni di sciopero e n. 242 interventi del Dipartimento della funzione pubblica , diretti questi ultimi a sollecitare gli adempimenti necessari ad assicurare, durante l'effettuazione degli scioperi, la continuità del servizio pubblico essenziale mediante la erogazione delle prestazioni indispensabili. Degli interventi di cui sopra, è stata data tempestiva comunicazione alla Commissione di garanzia per le valutazioni di competenza ex art. 13, comma 1, lettera c) della predetta legge n.146/1990.

Il prospetto che segue riporta il numero delle azioni di sciopero e degli interventi, riferiti ad ogni Comparto di contrattazione collettiva, di cui al DPCM 30 dicembre 1993, n. 593.

Comparti	Proclamazioni Sciopero	Attività del Dipartimento
Ministeri	84	104
Sanità	25	30
Regioni A.L.	10	11
Scuola	38	41
Aziende	19	26
Enti Pubblici non Economici	8	10
Università	6	7
Ricerca	1	2
Tutti i Comparti	10	11
TOTALE	201	242

Il Dipartimento della funzione pubblica ha avuto modo di partecipare alle audizioni convocate presso la citata Commissione per la soluzione di problematiche insorte, a livello di contrattazione decentrata nazionale e locale, in sede di formazione della disciplina pattizia sulla individuazione delle prestazioni indispensabili e delle relative modalità e procedure di erogazione in costanza di sciopero.

Alla Commissione sono stati inoltrati, per le valutazioni di congruità, così come previsto dal richiamato art.13 della legge 146/90, n.6 codici di autoregolamentazione

dell'esercizio del diritto di sciopero, e n. 234 accordi riguardanti la definizione della disciplina pattizia di cui sopra, definiti a livello decentrato.

Nel prospetto che segue è indicato il numero degli accordi riferito ad ogni Comparto di cui al DPCM 539/1993.

Comparti:	numero accordi
Ministeri (Amm.ni centrali)	2
Ministeri (Uffici periferici)	24
Sanità	32
Enti locali - Comuni	177
TOTALE	235

Per quanto attiene alla disciplina contrattuale a livello di Comparto, vi è da dire che, limitatamente ai Comparti "Ministeri", "Enti pubblici non economici", "Sanità" e "Scuola", la Commissione più volte citata, a seguito di valutazioni negative, motivate dalla inadeguatezza delle prestazioni indispensabili o dalla insufficienza delle relative procedure e modalità di erogazione, ha provveduto a far pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 1996 la determinazione assunta il 19 luglio 1996, diretta a rendere noto:

a) che, con riferimento al comparto Scuola, sino a quando le parti non raggiungeranno un accordo che possa essere valutato idoneo, la materia resta regolata dal protocollo scuola del 25 luglio 1991, valutato idoneo con delibera del 10 ottobre 1991;
b) che, con riferimento al comparto Ministeri, la commissione ha formulato, con delibera n. 192/6.7 del 14 settembre 1995, una proposta integrativa dell'accordo stipulato dalle parti;
c) che, con riferimento al comparto sanità, la commissione con delibera n. 233/9.2 del 19 luglio 1996, ha avanzato una propria proposta correttiva dell'accordo, destinata a sostituire le delibere generali in data 19 febbraio 1991, 13 febbraio 1992, 27 maggio 1993 e 18 novembre 1993;
d) che, con riferimento al comparto enti pubblici non economici, con delibera n. 217/6.1 del 21 marzo 1996, la commissione ha rinviato le proprie valutazioni, in attesa del parere degli utenti nonché dell'adeguamento ai rilievi formulati.

La commissione ha comunicato, infine, che successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, l'accordo del comparto regioni autonomie locali è stato valutato idoneo, ad esclusione di quanto attiene al personale insegnante addetto alle scuole materne ed agli asili nido, al quale, in difetto di integrazioni dell'accordo stesso, seguiterà ad applicarsi la disciplina operante nella scuola (delibera n. 231/9.13 dell'11 luglio 1996).

Nei suddetti Comparti, allo stato, la conformità degli scioperi è valutata dalla Commissione di Garanzia.

Presso l'ARAN, alla quale sono state inoltrate apposite direttive da parte del Dipartimento della funzione pubblica per il consequenziale adeguamento della normativa, non sono state ancora ultimate le relative trattative, attese le ovvie "resistenze" delle organizzazioni sindacali interessate.

Numerose sono state le altre determinazioni della citata Commissione in tema di valutazioni d'idoneità della disciplina contrattuale ai vari livelli, nonché di valutazione del comportamento dei soggetti proclamanti ed aderenti agli scioperi, in armonia con quanto disposto dall' art. 13, comma 1, lettera c) della menzionata legge 146/1990.

Per lo sciopero dell'intero Comparto "Ministeri" del 31 ottobre 1995 e per quello generale, a carattere nazionale, del 15 dicembre 1995, a seguito di valutazioni negative della Commissione di Garanzia, formulate con le delibere del 15 febbraio 1996, il Dipartimento della funzione pubblica ha invitato tutte le Amministrazioni dei Comparti ad emanare i provvedimenti sanzionatori, ex art. 4, commi 1, 2, e 3, della predetta legge 146/1990, nei confronti delle organizzazioni sindacali che hanno proclamato gli scioperi in parola e dei dipendenti che vi hanno aderito.

E' proseguita l'istruttoria, a seguito dell'avvio della procedura sanzionatoria ex art. 4, comma 4, della suddetta legge 146/1990, nei confronti del responsabile del collegio ex INADEL di Caltagirone, per la mancata osservanza, in occasione dello sciopero generale a livello nazionale del 2 aprile 1993, della normativa vigente in materia.

Anche nel corso del 1996, è stata emanata, nel mese di maggio, l'apposita ordinanza prevista dall'art. 8 della più volte citata legge 146/1990, con la quale il Ministro per la funzione pubblica ha dettato le misure idonee ad assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico 1995/1996.

Per l'inottemperanza alla ordinanza dello stesso tenore, adottata nell'anno 1995, sono state denunciate dal Ministero della pubblica istruzione 102 unità di personale con qualifica di docente e ausiliario tecnico ed amministrativo. Dopo l'istruttoria di rito, ai sensi di quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 sulla depenalizzazione, sono stati emanati altrettanti decreti sanzionatori, alcuni dei quali sono stati opposti, mentre per altri sono intervenuti i pagamenti delle relative sanzioni e, per altri ancora, è stata attivata la procedura esecutiva per l'esazione forzata.

Per i rimanenti decreti sanzionatori, conseguenti alla violazione delle ordinanze n. 1/1992 e 1/1993, è proseguita l'attività del Dipartimento di assistenza all'Avvocatura dello Stato e di partecipazione ai relativi giudizi di opposizione davanti ai Pretori ed ai Giudici di pace aventi sede nella Regione Lazio. Numerose sono state le pronunce giurisdizionali favorevoli alle tesi del Dipartimento della funzione pubblica.

E' proseguita, altresì, l'attività di coordinamento, in stretto raccordo con l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della pubblica istruzione, per l'attivazione e la conclusione delle procedure esecutive avviate nei confronti del personale sanzionato che non ha provveduto, nei termini prescritti, al pagamento delle somme dovute.

Così come anticipato nella Relazione sullo stato della pubblica Amministrazione, per l'anno 1995, è da tempo ormai in funzione presso il Ministero dei trasporti e della navigazione l'Osservatorio sugli scioperi comportanti l'astensione dalle attività lavorative, nell'intero settore Trasporti. Tale struttura oltre a consentire, in tempo reale, sia all'utenza che alle amministrazioni ed alle organizzazioni sindacali ogni informazione sullo stato dei conflitti e sulle date programmate per l'effettuazione degli scioperi, risulta di estrema importanza al fine di evitare la concomitanza di scioperi nei vari settori del servizio pubblico essenziale Trasporti.

A tale ultimo riguardo, appare utile evidenziare che la Commissione di Garanzia ha già avuto modo di affermare che, anteriormente alla programmazione dello sciopero, è obbligatorio per le organizzazioni di settore consultare l'Osservatorio in esame, fornendone apposita prova in sede di valutazioni ex art. 13 della indicata legge 146/1990, pena la valutazione negativa, con la conseguenza sanzionatoria di cui al richiamato art. 4, commi 2 e 3, della medesima legge 146/1990.

3. Le relazioni internazionali

L'anno 1996 è stato segnato da avvenimenti particolarmente importanti per lo scenario internazionale.

Il primo semestre dell'anno è stato il semestre italiano di presidenza del Consiglio dell'Unione europea, ricco di iniziative e di proposte.

Sempre sul versante delle relazioni internazionali sono proseguiti scambi formativi ed operativi tra gli apparati dei diversi Paesi che si occupano di funzione pubblica.

Sotto il profilo della revisione ordinamentale, importanza primaria acquistano le risultanze dei lavori della Conferenza intergovernativa chiamata alla rivisitazione del trattato di Maastricht.

Grandi passi avanti si sono compiuti, inoltre, non solo sul versante del risanamento economico, ma anche rispetto all'approntamento degli strumenti e dei procedimenti necessari, per preparare il Paese all'ingresso nell'Unione economica monetaria.

3.1 La presidenza italiana, irlandese ed olandese del Consiglio dell'Unione europea

La Relazione dell'anno 1995 ha ampiamente riferito sulle iniziative attuate nel semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (1 gennaio - 30 giugno 1996), alla quale, pertanto, si fa rinvio.

Durante il semestre irlandese di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (1 luglio - 31 dicembre 1996), l'Irlanda ha organizzato la XXVII Conferenza dei Direttori Generali della funzione pubblica dei Paesi membri dell'Unione europea a Dublino, nei giorni 7 e 8 novembre 1996.

- I lavori della Conferenza hanno riguardato i temi concernenti:
- le relazioni fra le autorità politiche ed amministrative;
- la formazione del personale;
- il controllo degli effettivi delle Amministrazioni pubbliche;
- i regimi di pensione dei pubblici dipendenti (rapporto conclusivo dell'omonimo gruppo di lavoro);
- il miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

In ordine al primo punto è stato sottolineato il legame critico che esiste fra la delega di poteri ai funzionari e una loro maggiore responsabilizzazione. Se da un lato l'amministrazione deve ispirarsi ai criteri di gestione del settore privato, dall'altra - è stato evidenziato - occorre potenziare la creatività delle amministrazioni in materia di organizzazione.

In materia di formazione del personale, la Commissione europea ha sollecitato una maggiore attenzione per i formatori del personale e ha invitato i Direttori Generali a incoraggiare le Scuole di formazione a mantenere gli impegni già assunti a Roma.

Le problematiche inerenti alle pensioni dei pubblici dipendenti hanno formato oggetto di animata discussione, anche a causa delle difficoltà di armonizzare le legislazioni nazionali. La Commissione sottoporrà al Consiglio degli affari sociali il dossier sulle pensioni per le sue determinazioni.

Per quanto riguarda, infine, il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, la discussione in sede di Conferenza si è incentrata su un dettagliato rapporto dell'Istituto europeo di amministrazione pubblica di Maastricht, che ha sintetizzato il lavoro svolto dai vari Paesi membri dell'U.E.

Durante il semestre olandese di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (1 gennaio - 30 giugno 1997) hanno avuto luogo la III Tavola rotonda informale sul Dialogo Sociale (L'Aia, 28 maggio) e la XXVIII Conferenza dei Direttori Generali della funzione pubblica dei Paesi membri dell'Unione europea (L'Aia, 29 e 30 maggio 1997).

La Tavola Rotonda alla quale hanno partecipato rappresentanti del settore pubblico e delle organizzazioni sindacali dei diversi Paesi dell'Unione europea, si è incentrata sui temi della mobilità, della libera circolazione e della flessibilità. I temi della flessibilità, del cambiamento e della modernizzazione sono stati ampiamente illustrati in un Libro verde presentato dalla Commissione (documento COM (97) 128 def.).

I lavori della Conferenza dei Direttori Generali, oltre ai temi sopracitati, hanno riguardato l'influenza della funzione pubblica nella competitività (Benchmarking), un'ipotesi di rete di coordinatori nazionali per la mobilità dei funzionari ed un confronto fra le politiche salariali nella funzione pubblica.

Nello stesso semestre si è inserita la Finlandia che ha organizzato ad Helsinki, il 21 maggio 1997, una riunione dei Direttori delle scuole, nel corso della quale è stata ribadita l'importanza della politica di formazione dei dipendenti pubblici ed è stato predisposto un

progetto-pilota in materia di appalti pubblici, che sarà sottoposto all'approvazione dei Direttori Generali nella riunione che organizzerà la presidenza lussemburghese.

3.2 La Funzione Pubblica nelle relazioni internazionali

Fra le attività internazionali che assumono una particolare rilevanza per la funzione pubblica sono senza dubbio da comprendere le materie concernenti: la libera circolazione e il riconoscimento dei diplomi conseguiti in altri Stati; gli scambi formativi ed operativi dei funzionari; l'organizzazione delle Nazioni Unite e la funzione pubblica; l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici.

3.2.1 La libera circolazione e il riconoscimento dei diplomi conseguiti in altri Stati.

La materia della libera circolazione dei lavoratori è divenuta effettiva con l'art. 37 del d.l.vo. 3 febbraio 1993, n. 29, attuato nei primi due commi con i DD.P.C.M. 7 febbraio 1994, n 174 e 5 ottobre 1994, n. 623.

La suddetta normativa prevede l'assunzione nella pubblica amministrazione italiana dei cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione, con le sole eccezioni che derivano per i posti e le funzioni che implicano esercizio diretto o indiretto di pubbliche funzioni o attengono alla tutela dell'interesse nazionale, esplicitati nel citato D.P.C.M. 174/94.

Connessa con la libera circolazione dei lavoratori è la materia del riconoscimento dei titoli di studio e professionali conseguiti all'estero per l'accesso agli impieghi presso le pubbliche amministrazioni italiane.

Per alcune professioni (medici, avvocati, ecc.) esistono specifiche direttive settoriali comunitarie, mentre per altre professioni possono essere applicate le due direttive generali 89/48/CEE e 92/51/CEE, recepite in Italia, rispettivamente, con i decreti legislativi 27 gennaio 1992, n. 115, e 2 maggio 1994, n. 319, relativamente alle professioni regolamentate ed esercitabili nell'ambito del rapporto di pubblico impiego. I riconoscimenti operati dalle citate direttive non costituiscono un'equipollenza totale del titolo di studio con rilascio di equivalente titolo italiano, ma un riconoscimento limitato all'accesso ad uno specifico profilo professionale.

Fino ad oggi sono stati riconosciuti i seguenti titoli di studio, ai fini dell'accesso ai profili professionali indicati a fianco di ciascun titolo:

Titolo professionale ed Ente che lo ha rilasciato	Profilo professionale	Data del decreto e data di pubblicazione nella G.U.
Bachelor of Music (University of Wales - Regno Unito)	Professore d'orchestra	DM 4 giugno 1993 G.U. n. 144 del 22 giugno 1993
Licence en sciences économiques (Université de Louvain - Belgio)	Collab. amministrativo contabile Collab. economico finanziario	DM 4 marzo 1994 G.U. n. 64 del 18 marzo 1994
Bachelor of music in violoncello e Master in music, (rilasciati negli USA e già equiparati al titolo di Diplom-Musiker rilasciato in Germania)	Professore d'orchestra	DM 23 novembre 1994 G.U. n. 291 del 14 dicembre 1994

Ålderdomshem Föreståndare (Scuola superiore di assistenza sociale e sanitaria di Ekbacka - Svezia)	Educatore (comp.ministeri) Educatore professionale (EE.LL.)	DM 30 novembre 1994 G.U. n. 288 del 30 novembre 1994
Diplom-Übersetzerin (Università di Heidelberg - Germania)	Traduttore-interprete	DM 30 novembre 1994 G.U. n. 288 del 30 novembre 1994
Diploma scuola di amministrazione ed economia di Psacna (Grecia)	Ragioniere (comp. ministeri) Assistente economico (ministeri)	DM 30 novembre 1994 G.U. n. 288 del 30 novembre 1994
Staatliche Prüfung für Erzieher (Fachhochschule für Sozialpädagogik di Xanten - Germania)	Educatore (comp. ministeri) Educatore professionale (EE.LL.)	DM 22 febbraio 1995 G.U. n. 51 del 2 marzo 1995
Staatliche Prüfung für Übersetzer (Ministero bavarese dell'istruzione e della cultura - Germania)	Traduttore-interprete	DM 22 febbraio 1995 G.U. n. 51 del 2 marzo 1995
Bachelor of music (Università di Londra + Licentiate as a flute teacher + Flute performing - Regno Unito)	Professore di flauto in scuole musicali	DM 27 febbraio 1995 G.U. n. 57 del 9 marzo 1995
Diplom-Ingenieur /Architektur (Università tecnica Carolo-Wilhelmina di Braunschweig - Germania)	Ispettore tecnico (provincia di Bolzano)	DM 28 febbraio 1995 G.U. n. 57 del 9 marzo 1995
Staatlich anerkannte Erzieherin (Scuola Ketteler-La Roche di Oberursel/Taunus -Germania)	Educatore (comp. ministeri) Educatore professionale (EE.LL.)	DM 12 maggio 1995 G.U. n. 119 del 24 maggio 1995

L'applicazione delle direttive generali ha creato notevoli difficoltà, sia perché la nozione di "impiego presso pubbliche amministrazioni" non è sempre identificabile con quella di "professione regolamentata", sia perché per accedere a determinati profili del pubblico impiego non è richiesto uno specifico titolo professionale, bensì un titolo di studio che attesti un determinato livello culturale.

Restano peraltro esclusi dal campo di applicazione delle direttive gli impieghi presso pubbliche amministrazioni per i quali non si applica il principio di libera circolazione di cui all'art. 48 del Trattato istitutivo della CEE.

3.2.2 Gli scambi formativi ed operativi di funzionari

La Commissione europea ha varato un programma che prevede, nell'arco del quinquennio 1993-1997, lo scambio di circa 1900 funzionari appartenenti a tutti gli Stati membri dell'Unione europea, incaricati dell'attuazione della normativa sul Mercato interno.

Tale programma, denominato "Karolus", è finanziato per il 50% dalla Commissione europea e per il restante 50% dalle Amministrazioni di appartenenza dei partecipanti.

La Commissione individua annualmente i settori prioritari di intervento del programma, seleziona ed approva le candidature di funzionari, presentate dalle Amministrazioni dei diversi Paesi tramite i coordinatori nazionali, e realizza gli scambi di funzionari avvalendosi dell'Istituto Europeo di amministrazione pubblica di Maastricht.

Alla data del 31 luglio 1997, la situazione, ormai definita, del programma Karolus è la seguente:

Numero totale di candidati:	417
1993	23
1994	101
1995	86
1996	92
1997	115

Con riferimento ai Paesi di origine, alla data del 31 luglio 1997, l'Italia è al secondo posto, a pari merito con il Regno Unito, con 51 candidature, dopo la Spagna (65). Seguono, la Germania (45), i Paesi Bassi (36), la Grecia (34), il Portogallo (31), l'Austria (22), la Finlandia (18), la Danimarca e la Svezia (15), la Francia (14), l'Irlanda (12), il Belgio (8) e il Lussemburgo (0).

Per quanto riguarda i Paesi di destinazione, il Regno Unito e la Francia sono stati i più richiesti, con 99 e 87 candidature rispettivamente; seguono la Germania (48), i Paesi Bassi (38), l'Irlanda (25), la Spagna (23), il Belgio (22), la Danimarca (18), la Svezia (12), l'Austria (10), la Finlandia (7), il Portogallo (6), la Grecia (3) e il Lussemburgo (2).

In Italia, alla stessa data sono stati accolti 17 partecipanti provenienti da Spagna (settori alimentare e appalti pubblici), Paesi Bassi (settori trasporti e alimentare), Grecia (settori alimentare e farmaceutico), Regno Unito (settori appalti pubblici, controllo dell'inquinamento, alimentare e trasporti marittimi), Germania (settori alimentare, farmaceutico e tecnologie a duplice uso) e Portogallo (settori concorrenza e fitosanitario).

Per quanto riguarda i settori prioritari di intervento, il settore più richiesto è stato quello delle derrate alimentari (con 87 candidature), seguito da quello degli appalti pubblici (82 partecipanti), quello della valutazione della conformità e del controllo sul mercato (47), quello dei prodotti farmaceutici (41), quello finanziario (35), quello fitosanitario (25), quello della libera circolazione delle persone (20) e quello dei trasporti stradali (18). Altri settori hanno registrato un numero di partecipanti inferiore.

Per quanto concerne, infine, la durata degli scambi, nonostante il programma prevedesse una durata ordinaria di due mesi, si sono avuti, sui 417 casi osservati, 69 scambi di durata inferiore a quattro settimane, 160 scambi di durata di quattro/cinque settimane, 44 scambi di durata da sei a sette settimane, 115 scambi di durata di otto/nove settimane e 29 scambi di durata superiore.

La divisione dei partecipanti per tipo/area di amministrazione mostra che fra le Amministrazioni di provenienza, 257 candidati provengono dall'Amministrazione nazionale, 119 da quella regionale e 41 da quella locale; per quanto concerne le amministrazioni di destinazione, 339 candidati sono stati accolti presso amministrazioni nazionali, 52 a livello regionale e 26 a livello locale.

Il programma Karolus scadrà al termine dell'anno 1997. Tuttavia, la Commissione europea sta esaminando la possibilità di una proroga per un ulteriore biennio, in attesa di elaborare nuove modalità per il futuro sviluppo del programma.

3.2.3 L'organizzazione delle Nazioni Unite e la Funzione Pubblica

Momento centrale di tali rapporti internazionali è rappresentato dalla Sessione Speciale della 50a Assemblea Generale delle Nazioni Unite dedicata al tema "Pubblica Amministrazione e Sviluppo", che si è tenuta a New York dal 15 al 19 aprile 1996.

Al termine dei lavori l'Assemblea generale ha adottato una risoluzione (A/50/l. 69/Rev. 1 e Rev. 1/Add. 1) interamente trascritta nella precedente edizione della Relazione annuale sullo stato della pubblica amministrazione, alla quale, pertanto si fa rinvio.

3.2.4 L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

Nei giorni 5 e 6 marzo 1996, si è tenuta a Parigi, nella sede dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, una riunione dei Ministri responsabili della funzione pubblica dei 26 Paesi aderenti a tale Organizzazione, sul tema del "futuro dei servizi pubblici"..

Al termine della riunione, il presidente, la statunitense Ms. Alice M. Rivlin, ha evidenziato talune problematiche, di particolare delicatezza.

Partendo dal presupposto che le differenze culturali e di struttura governamentale tra i diversi Stati presentano punti in comune, in quanto comune è l'esigenza del cambiamento, sono stati individuati alcuni fattori che spingono in tale direzione. I più importanti tra tali fattori possono rinvenirsi nella mondializzazione, che richiede cooperazione e nuove metodologie economiche in materia di concorrenza, nell'insoddisfazione dei cittadini nei confronti dei servizi erogati, nelle difficoltà economiche comuni ad ogni Paese.

Nella relazione è stato posto in evidenza come le risposte dei Paesi siano simili.

Si assiste, invero, ad un processo di decentramento dei poteri in seno alle entità governative e di trasferimento di competenze ai livelli inferiori, che richiede conseguentemente il riesame delle competenze amministrative e finanziarie dello Stato.

In tale processo parte importante assumono le misure dirette alla riduzione dei servizi pubblici e alla privatizzazione di alcune attività da gestire secondo i principi di mercato nonché, per quanto riguarda i servizi espletati dall'Amministrazione, quelle dirette all'esame delle metodologie finalizzate ad ottenere un rapporto migliore costo-rendimento nella prestazione dei servizi, ovvero alla definizione di norme di qualità esplicite per i servizi pubblici.

La verifica delle prestazioni effettuate necessita, infine, di riforme dirette a semplificare i procedimenti ed a ridurre i costi.

I Ministri hanno chiesto all'OCSE di predisporre un programma di studi per analizzare le misure tese al rafforzamento della gestione pubblica, al fine di favorire la realizzazione degli obiettivi economici e sociali nei Paesi membri.

Per quanto riguarda l'attività del Comitato della gestione pubblica dell'OCSE, essa ha privilegiato alcuni aspetti.

Prioritariamente, l'analisi delle esperienze dei Paesi membri in materia di elaborazione e di applicazione di strategie dirette a riformare il ruolo e le funzioni dei pubblici poteri. Ciò al fine di pervenire ad una oculata valutazione dei mezzi d'azione necessari a migliorare le capacità di azione nel lungo termine.

Particolare evidenza è stata, inoltre, attribuita alla definizione di un quadro deontologico per il settore pubblico, diretto alla definizione e alla diffusione di norme di condotta ad uso dei funzionari.

Un ulteriore obiettivo, considerato prioritario dal Comitato della gestione pubblica dell'OCSE, riguarda le tematiche relative alla gestione delle risorse.

Strettamente connessa alle iniziative illustrate è risultata, infine, la ricerca di pratiche e strumenti propizi per la formazione dei funzionari, al fine di agevolare i cambiamenti culturali che riguardano la funzione pubblica.

3.3 La revisione del trattato di Maastricht

Nella riunione di Amsterdam del 16 e 17 giugno 1997, il Consiglio europeo ha concluso con successo i lavori della Conferenza intergovernativa, approvando un progetto di trattato, la cui firma è avvenuta ad Amsterdam nell'ottobre 1997.

Il nuovo trattato ha affrontato una serie di importanti problematiche sulle quali l'Unione europea dovrà confrontarsi alla soglia del XXI secolo, recando una disciplina innovativa.

In particolare risulta rivisitata la disciplina nelle materie: Libertà, sicurezza e giustizia, Politiche dell'Unione a vantaggio dei cittadini, Politiche esterne dell'Unione, Istituzioni, Cooperazione rafforzata e flessibilità, sulle quali di seguito ci si soffermerà.

3.3.1 Libertà, sicurezza e giustizia

L'azione comune su questioni quali asilo, visti, immigrazione e controlli alle frontiere esterne, è stata assoggettata alle norme e procedure comunitarie. Data la particolare natura della materia trattata, è previsto - tranne in materia di visti - un periodo transitorio di cinque anni durante il quale gli Stati membri disporranno del diritto di iniziativa, alla stregua della Commissione, e il Consiglio delibererà all'unanimità prima di una eventuale decisione - al fine del periodo - se passare al voto a maggioranza qualificata e alla codecisione con il Parlamento europeo.

Poiché gli obiettivi dell'accordo di Schengen, il quale ha già istituito una zona di libera circolazione delle persone tra tredici Stati membri, coincidono con quelli contenuti nel nuovo trattato, l'"acquis" di Schengen sarà incorporato nel contesto dell'Unione.

Tuttavia, la possibilità di circolare liberamente da uno Stato membro all'altro senza frontiere interne non dovrà in alcun modo pregiudicare la sicurezza delle persone che vivono nell'Unione. Le modifiche del trattato proposte in questo campo, che comprendono gli aspetti specifici della cooperazione in tali settori all'esterno della Comunità, renderanno l'Unione maggiormente atta a intraprendere azioni più efficaci per prevenire e combattere la criminalità e a migliorare la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale. La cooperazione tra forze di polizia, servizi doganali e altri organi specializzati per l'applicazione della legge negli Stati membri sarà accresciuta nell'intento di prevenire, individuare e indagare su atti criminosi. Anche l'impatto operativo dell'Ufficio europeo di polizia (Europol) sarà notevolmente accresciuto. Non solo saranno potenziate la gamma e l'efficacia degli strumenti giuridici di cui l'Unione può disporre, rafforzando il ruolo del Parlamento europeo e della Corte di giustizia, ma l'azione dell'Unione in tali settori subirà un mutamento qualitativo.

3.3.2 Le politiche dell'Unione a vantaggio dei cittadini

In materia di politiche dell'Unione a vantaggio dei cittadini, i vari Consigli europei hanno ravvisato nella salvaguardia e creazione di posti di lavoro la più importante sfida per l'Unione europea.

Il nuovo trattato considera come obiettivo la promozione di un alto livello di occupazione. Esso comprende inoltre un'esplicita base per una strategia coordinata a favore dell'occupazione e stabilisce un processo di coordinamento per le politiche dell'occupazione a livello comunitario, comportante l'adozione di orientamenti per l'occupazione e valutazioni annuali delle misure nazionali in un intento di coerenza. Si potranno anche adottare azioni di incentivazione volte a incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e appoggiare iniziative innovative in questo campo.

La Conferenza ha incorporato nel trattato l'accordo sulla politica sociale, precedentemente applicato solo a 14 Stati membri, istituendo così un quadro giuridico unico, coerente e efficace per l'azione della Comunità in questo campo. Si sono rafforzate le disposizioni di questo campo, in particolare per contribuire alla lotta contro l'emarginazione e garantire l'applicazione del principio della parità di possibilità e trattamento per uomini e donne sul luogo di lavoro, come pure del principio della parità delle retribuzioni per lavoro uguale o equivalente.

Per quanto riguarda l'ambiente, le attuali disposizioni del trattato rispecchiano la natura transfrontaliera dei problemi ambientali e la misura in cui il pubblico appoggia un'azione a

livello europeo. Il trattato ravvisa nel conseguimento di uno sviluppo sostenibile un espresso obiettivo dell'Unione. Esso sottolinea la necessità di integrare le esigenze della protezione dell'ambiente nella definizione e attuazione di tutte le politiche comunitarie. Esso inoltre rafforza, chiarisce e rende più rigorose le disposizioni sul mercato interno correlate all'ambiente, prevedendo una procedura che permette, in caso di difficoltà, di introdurre nuove disposizioni nazionali basate su prove scientifiche dopo l'adozione di una misura armonizzata da parte della Comunità. La Commissione stabilirà se tali misure sono compatibili con i principi del mercato interno e se, di conseguenza, va intrapresa un'azione a livello dell'intera Unione.

Il trattato sottolinea, ancora, la necessità che siano attuate politiche e attività a garanzia di un alto livello di protezione della salute umana. L'azione comunitaria mirerà a migliorare la sanità pubblica, a prevenire malattie e affezioni dell'uomo e a eliminare le fonti di pericolo per la salute umana. Inoltre, la Comunità integrerà l'azione che gli Stati membri svolgono per ridurre gli inconvenienti per la salute risultanti dall'uso di stupefacenti, anche in materia di informazione e prevenzione. La Comunità può anche adottare provvedimenti per fissare elevati livelli di qualità e sicurezza per organi e sostanze di origine umana, sangue e emoderivati, senza impedire agli Stati membri di mantenere o introdurre misure di protezione più rigorose.

Il trattato, inoltre, stabilisce più chiaramente l'obiettivo della promozione degli interessi dei consumatori e del loro diritto all'informazione e all'educazione, nonché ad organizzarsi per salvaguardare i propri interessi. Si terrà maggiormente conto della tutela degli interessi dei consumatori nella definizione e attuazione di altre politiche comunitarie.

Sono state, ancora, introdotte disposizioni per chiarire e rafforzare alcune altre politiche comunitarie, ad esempio per quanto concerne: rispetto e promozione della diversità delle culture esistenti nella Comunità; lotta contro la frode ai danni degli interessi finanziari della Comunità; rafforzamento della cooperazione doganale; precisazione delle condizioni alle quali le disposizioni del trattato si applicano ai dipartimenti francesi d'oltremare, alle Azzorre, a Madera e alle isole Canarie; riconoscimento degli svantaggi delle regioni insulari; associazione dei paesi e territori d'oltremare; riconoscimento del ruolo dei servizi d'interesse generale e del servizio pubblico di radiodiffusione negli Stati membri; migliore protezione e rispetto del benessere degli animali.

Per quanto riguarda i principi di sussidiarietà e imparzialità, un nuovo protocollo del trattato stabilisce orientamenti particolareggiati, giuridicamente vincolanti, per l'applicazione di questi principi.

Il trattato riafferma chiaramente il diritto di tutti i cittadini di accedere ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, fatti salvi i principi generali e i limiti che la Comunità può porre per ragioni di interesse pubblico o privato. Esso prevede inoltre un miglioramento della qualità della redazione della legislazione comunitaria per contribuire a una corretta applicazione degli atti legislativi da parte delle autorità nazionali competenti e ad una migliore comprensione da parte del pubblico e degli ambienti economici.

3.3.3 Le politiche esterne dell'Unione

Una delle principali priorità della Conferenza è consistita nel rendere le politiche esterne dell'Unione più coerenti, efficaci e visibili.

La politica estera e di sicurezza comune (PESC) è stata rafforzata attraverso una serie di iniziative.

E' stato reso più autorevole il ruolo del Consiglio europeo nella definizione di strategie comuni per la politica estera dell'Unione, con precisazione degli obiettivi, della durata e dei mezzi che l'Unione e gli Stati membri devono mettere a disposizione.

In primo luogo, si ridurrà il rischio di situazioni di stallo, permettendo una procedura di "astensione costruttiva", in virtù della quale lo Stato membro che presenta una dichiarazione

formale in tal senso non sarà obbligato ad applicare una specifica decisione, pur accettando che essa impegni l'Unione.

Il criterio dell'unanimità continuerà ad essere richiesto per tutte le decisioni politiche fondamentali, il voto a maggioranza qualificata sarà richiesto per le decisione PESC che attuino strategie comuni decise all'unanimità dal Consiglio europeo, o che attuino azioni comuni o posizioni comuni già adottate.

Sarà previsto un "dispositivo di emergenza" che consenta ad uno Stato membro di opporsi all'adozione di una decisione per motivi di politica nazionale importanti e manifesti. In tali casi gli Stati membri che ritengano importante che l'Unione agisca potranno, se costituiscono una maggioranza qualificata, sottoporre la questione al Consiglio europeo, affinché decida in merito all'unanimità.

L'Unione avrà la capacità di negoziare e concludere accordi internazionali per attuare la sua politica estera e di sicurezza comune.

Per quanto concerne le relazioni economiche, le disposizioni in materia di politica commerciale contenute nei trattati consentiranno al Consiglio di decidere all'unanimità di conferire alla Comunità la competenza a negoziare e concludere accordi sugli scambi di sevizi e la proprietà intellettuale, qualora ciò risultasse opportuno per difendere più efficacemente gli interessi dei suoi Stati membri, della sua industria e dei suoi lavoratori nelle organizzazioni internazionali multilaterali quali l'OMC.

3.3.4 Le istituzioni dell'Unione

Nel nuovo trattato sono state apportate alcune significative modifiche istituzionali.

E' stato riconosciuto al Parlamento europeo il ruolo di autentico colegislatore con il Consiglio, modificando la cosiddetta procedura legislativa di codecisione, ed estendendo considerevolmente il numero dei settori legislativi in cui questa procedura si applicherà. E' stata, inoltre, effettuata un'ulteriore semplificazione attraverso la riduzione a tre del numero delle procedure legislative (codecisione, parere conforme e consultazione). E' stato limitato ad un massimo di 700 il numero dei membri del Parlamento europeo, tenendo nel contempo conto della necessità che il numero di rappresentanti di ciascuno Stato membro garantisca un'adeguata rappresentanza. Il Parlamento europeo avrà anche la facoltà di presentare proposte sulla procedura da seguire per la sua elezione, basandosi su principi comuni a tutti gli Stati membri.

Per quanto riguarda il Consiglio, saranno estesi i settori in cui si ricorre al voto a maggioranza qualificata per l'adozione dei suoi atti, il che faciliterà il processo decisionale.

La Commissione, che svolge un ruolo centrale nella struttura istituzionale come iniziatrice, amministratrice, mediatrice, negoziatrice e custode dei trattati, sarà resa più efficiente ed efficace:

- conferendo al suo Presidente poteri più ampi per la scelta dei commissari e l'esercizio della leadership politica;
- migliorando la sua organizzazione interna e la struttura della sue direzioni generali;
- provvedendo ad una evoluzione della sua composizione in caso di allargamento della Comunità affinché la composizione della Commissione evolva.

Le competenze della Corte di giustizia sono state estese e chiarite in ordine alla salvaguardia dei diritti fondamentali, all'azione dell'Unione in materia di asilo e di immigrazione, e alla cooperazione tra forza di polizia e in materia giudiziaria.

Le competenze della Corte dei conti sono state considerevolmente ampliate; il Comitato delle regioni ha ottenuto una maggior autonomia amministrativa; il campo della consultazione del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale è stato esteso.

I parlamentari nazionali sono coinvolti nell'approvazione dei testi di diritto primario dell'Unione europea e svolgono inoltre un importante ruolo, quanto alla scelta della forma e dei

metodi del recepimento nel diritto nazionale dei risultati che si devono perseguire con le direttive comunitarie. La Conferenza degli organi specializzati negli affari comunitari dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo (COSAC) - foro già esistente attraverso il quale i parlamenti nazionali possono consultarsi e informarsi tra loro - può esprimere un parere su talune questioni a livello dell'Unione, senza vincolare i parlamenti nazionali. Sono state inoltre adottate iniziative per contribuire a garantire che i parlamenti nazionali ricevano tempestivamente copia dei documenti inviati per consultazione e delle proposte legislative e dispongono, salvo in casi di particolare urgenza, di un periodo minimo di sei settimane tra il momento in cui una proposta legislativa è stata presentata e quello della sua iscrizione nell'ordine del giorno del Consiglio, in vista di una decisione.

Nella prospettiva del futuro allargamento sarà necessario apportare alcuni cambiamenti istituzionali che concilino il desiderio di un processo decisionale più efficiente ed efficace con la necessità di far sì che le istituzioni siano visibilmente democratiche e solidamente basate sull'accettazione dei cittadini. La Conferenza ha pertanto convenuto che, immediatamente dopo il prossimo allargamento dell'Unione, gli Stati membri che dispongono di due commissari rinuncino ad uno di tali commissari, sempreché la ponderazione dei voti in sede di Consiglio sia stata modificata, con l'introduzione di una nuova ponderazione dei voti o di un sistema di doppia maggioranza, in maniera accettabile a tutti gli Stati membri. E' stato, infine, previsto che, almeno un anno prima che il numero degli Stati membri dell'Unione divenga superiore a venti, sia convocata una Conferenza intergovernativa allo scopo di procedere ad un riesame globale delle disposizioni dei trattati concernenti la composizione e il funzionamento delle istituzioni.

3.3.5 Cooperazione rafforzata e flessibilità

Per quanto riguarda, infine, la "cooperazione rafforzata" e la "flessibilità", va rilevato, prioritariamente, che i predetti termini fanno riferimento alla possibilità per un certo numero di Stati membri, inferiore al totale, di cooperare più strettamente tra di loro in settori specifici all'interno, piuttosto che all'esterno, dell'Unione. Il concetto di regimi flessibili nell'Unione non è nuovo. Le attuali disposizioni del trattato, per esempio, permettono agli Stati membri di muoversi con velocità diverse verso l'obiettivo di una piena unione economica e monetaria.

L'attuazione della "cooperazione rafforzata", è sottoposta a determinate condizioni che mirano ad un equilibrio tra gli interessi legittimi degli Stati membri che desiderano perseguire una cooperazione rafforzata in determinati settori, e gli interessi degli Stati membri che scelgono di non partecipare sin dall'inizio a tale cooperazione, vigilando tuttavia affinché l'"acquis" esistente dell'Unione non sia in alcun modo intaccato.

I trattati che istituiscono l'Unione europea e le Comunità europee sono diventati col tempo sempre più complessi e, di conseguenza, meno facilmente comprensibili. Esistono ora circa dodici trattati e atti fondamentali, per non menzionare i protocolli, contenenti un totale di circa ottocento articoli.

La Conferenza ha intrapreso il lavoro della semplificazione dei trattati, come attività separata dalle trattative di merito per la revisione degli stessi. I risultati di tali lavori costituiscono parte integrante dell'esito della Conferenza. Quanto alla codificazione dei trattati, la complessità di tale ambizioso lavoro ha indotto la Conferenza a non procedere ad una codificazione ufficiale, ma ad optare per una codificazione ufficiosa di tutti i trattati pertinenti, compreso il trattato sull'Unione europea. Questa codificazione sarà avviata rapidamente, a titolo di esempio e senza valore giuridico, e i risultati dei lavori saranno resi pubblici.

3.4 Dalla Lira all'Euro

L'Italia intende far parte dei Paesi partecipanti alla terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM) fin dal suo avvio; l'euro, quindi sarà la nostra moneta dal 1° gennaio 1999.

Con il passaggio dalla lira all'euro il Paese entra in una nuova fase. In essa prevale in via strutturale la stabilità del metro monetario, scompare il rischio di cambio per i rapporti intracomunitari, si riducono i costi di transazione, aumenta la concorrenza.

La lira, come tutte le monete nazionali dei Paesi partecipanti alla terza fase della UEM, cesserà di avere corso legale il primo luglio del 2002. Durante la fase transitoria, che inizierà il primo gennaio 1999, la lira continuerà ad avere corso legale come espressione non decimale dell'euro. Il Paese, lo Stato, la società civile, il sistema produttivo e finanziario, i cittadini, i consumatori devono prepararsi a questo cammino. Vanno predisposte le infrastrutture giuridiche, tecnologiche, organizzative. Il sistema deve avere informazioni sugli adempimenti da compiere e sul tempo a disposizione.

Al fine di facilitare il passaggio dalla lira all'euro è stato istituito, presso il Ministero del Tesoro, il Comitato Euro. A partire dal settembre 1996, il Comitato ha organizzato i suoi lavori per tre grandi aree di intervento: mercati e finanza, pubblica amministrazione, imprese. Tre sottocomitati hanno preparato le linee guida per le azioni che i differenti soggetti sono chiamati a intraprendere. Approfondimenti trasversali sono stati fatti da due gruppi di lavoro che hanno affrontato i temi dell'informatica e delle implicazioni giuridiche del passaggio dalla lira all'euro.

Nella prima fase dei suoi lavori, il Comitato Euro si è concentrato sul quadro di riferimento emerso dal Consiglio europeo di Madrid ed integrato dal Consiglio europeo di Dublino, il quale ha approvato due importanti regolamenti comunitari che definiscono il quadro giuridico dell'euro. Il Comitato ha definito le opzioni che il Consiglio europeo ha lasciato alla valutazione dei singoli Paesi membri. Ricordiamo brevemente i punti essenziali delle decisioni di Madrid:

- la data di avvio della terza fase dell'Unione economica e monetaria è il primo gennaio del 1999;
- per quella data il Consiglio europeo avrà deciso quali Paesi faranno parte della moneta unica; saranno fissati in modo irrevocabile i tassi di conversione tra le monete dei Paesi partecipanti e l'euro;
- viene avviata la politica monetaria unica, definita e attuata in euro dal Sistema europeo di banche centrali di cui farà parte la Banca d'Italia;
- l'euro diventa valuta a pieno titolo e il paniere ecu cessa di esistere; l'euro ha circolazione come moneta bancaria, dal momento che l'introduzione di banconote e monete metalliche è prevista, al momento, per il primo gennaio 2002;
- l'introduzione dell'euro non ha influenza sui rapporti giuridici esistenti; nel caso di titoli e prestiti a tassi d'interesse fisso, in particolare, la sostituzione della lira con l'euro non influirà sul tasso d'interesse nominale pagabile dal debitore;
- i Paesi partecipanti alla moneta unica emettono in euro i titoli del debito pubblico fin dal primo gennaio 1999.

Lo scenario di Madrid basa le sue decisioni sul principio: "nessuna proibizione, nessun obbligo", lasciando agli operatori economici la libertà di utilizzare l'euro già nella fase di transizione.

Il Comitato euro ha inteso interpretare in modo attivo tale principio che lascia alla società civile e ai singoli soggetti la facoltà di scegliere il momento in cui adeguarsi alla moneta unica, ispirandosi a due principi guida.

In primo luogo facilitare la scelta di coloro che intendono utilizzare l'euro fin dal primo gennaio 1999.

A tal fine l'amministrazione pubblica, il sistema bancario e quello postale, il sistema finanziario dovranno creare condizioni favorevoli per chi intende adattare fin dall'inizio le proprie abitudini e i propri comportamenti alla nuova moneta. La Pubblica amministrazione dovrà svolgere un ruolo propulsivo, consentendo ai cittadini e alle imprese di effettuare versamenti, richiedere pagamenti, dialogare in euro con l'amministrazione stessa. Per ridurre al

minimo i costi all'interno dell'amministrazione, il Comitato ha espresso l'avviso sull'opportunità di evitare il ricorso a conversioni e riconversioni da lire in euro per una stessa procedura. Per ridurre i costi per il sistema produttivo, il Comitato ha ritenuto non necessario il ricorso a una doppia contabilità. Il calcolo, in ogni caso, dovrà aver cura di isolare le spese di introduzione dell'euro, soprattutto in campo informatico, da altre spese connesse con modifiche che il sistema sta già predisponendo da tempo (ad esempio l'adeguamento dei sistemi informatici al passaggio di data dell'anno 2000).

Il secondo principio riguarda la certezza del calendario.

Le indicazioni del Comitato sono dirette alla pubblica amministrazione, agli operatori economici, ai mercati. Le ipotesi suggerite dal Comitato riguardano un intervento normativo primario e consistono in un progetto di disegno di legge delega al Governo per l'istituzione dell'euro ed in una direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, già emanata in data 3 giugno 1997, con la quale si forniscono criteri di indirizzo alla pubblica amministrazione.

3.5 Dati concernenti le attività comunitarie ed internazionali.

Le tabelle che seguono, suddivise per ministeri, enti pubblici non economici, aziende autonome, enti di ricerca, forniscono un quadro sulle attitività comunitarie ed internazionali poste in essere nell'anno 1996.

Sia per le attività internazionali che per quelle comunitarie, sono prese a riferimento nella colonna relativa alla "partecipazione alla predisposizione di norme" anche le attività espletate per la definizione della normativa comunitaria ed internazionale, oltre agli atti di recepimento delle direttive comunitarie e gli accordi, ai seminari ed altro.

COMPARTO MINISTERI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
Presidenza del Consiglio	4	12	6	3	21	46
Avvocatura dello Stato	0	0	0	0	0	0
CNEL	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	3	0	1	0	3	7
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	72	37	13	9	78	209
Ministero Ambiente	5	2	0	1	4	12
Ministero Beni Culturali e Ambientali	27	8	13	4	3	55
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	2	2	0	0	4
Ministero Commercio Estero	3	9	0	3	2	17
Ministero Difesa	14	1	0	0	3	18
Ministero Finanze	25	9	10	12	43	99
Ministero Grazia e Giustizia	6	21	3	5	17	52
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	11	11	0	6	84	112
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	15	7	1	6	8	37
Ministero Comunicazioni	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Politiche Agricole	0	1	0	4	12	17
Ministero Sanità	4	11	0	8	14	37
Ministero Tesoro	0	5	9	5	24	43
Ministero Trasporti e Navigazione	23	7	3	20	4	57
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	10	3	0	1	6	20
Totale	222	146	61	87	326	842

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
A.C.I.	1	0	9	0	6	16
C.O.N.I.	40	0	0	0	13	53
I.N.A.I.L.	0	0	0	0	27	27
I.N.P.D.A.I.	0	2	0	0	1	3
I.N.P.D.A.P.	0	2	0	0	0	2
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Totale	41	4	9	0	47	101

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
A.I.M.A.	0	0	0	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	0	1	1	0	0	2
CORPO NAZIONALE VV.FF.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
MONOPOLI DI STATO	0	0	2	1	2	5
Totale	0	1	3	1	2	7

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
C.N.R.	9	15	0	0	134	158
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	3	11		6	22	42
I.S.T.A.T.	7	21	3	0	38	69
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	12	21	69	12	38	152
Totale	31	68	72	18	232	421

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Paretecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	Totale
Presidenza del Consiglio	21	3	11	13	8	56
Avvocature dello Stato	0	0	0	0	0	0
CNEL	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	0	0	12	4	31	47
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	12	11	6	5	36	70
Ministero Ambiente	14	0	0	1	4	19
Ministero Beni Culturali	0	0	3	15	16	34
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	3	0	3	1	7
Ministero Commercio Estero	33	3	6	3	3	48
Ministero Difesa	0	0	0	0	0	0
Ministero Finanze	43	6	18	29	30	126
Ministero Grazia e Giustizia	16	13	5	2	5	41
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	48	2	48	73	41	212
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	18	7	6	20	25	76
Ministero delle Comunicazioni	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Politiche Agricole	41	16	4	5	37	103
Ministero Sanità	19	13	5	2	16	55
Ministero Tesoro	9	6	2	1	10	28
Ministero Trasporti e Navigazione	13	5	1	1	6	26
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	1	4	7	64	146	222
Totale	288	92	134	241	415	1170

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Paretecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	TOTALE
A.C.I.	0	0	3	2	5	10
C.O.N.I.	0	0	0	0	0	0
I.N.A.I.L.	3	0	1	5	4	13
I.N.P.D.A.I.	0	0	0	0	1	1
I.N.P.D.A.P.	0	0	0	0	0	0
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Totale	3	0	4	7	10	24

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Partecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	Totale
A.I.M.A.	0	0	0	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0	0	1	0	1
MONOPOLI DI STATO	2	0	0	0	1	3
Totale	2	0	0	1	1	4

Fonte: Servizio coordinamento e relazioni istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Paretecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	Totale
C.N.R.	0	0	2	15	20	37
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	23	9	2	7	66	107
I.S.T.A.T.	8	1	4	57	74	144
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	81	22	47	17	31	198
Totale	112	32	55	96	191	486

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

4. I provvedimenti normativi e le circolari emanate. Dati statistici (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

I dati riportati nelle tabelle che seguono riguardano:

- i provvedimenti di individuazione di uffici e piante organiche, così come disposto dall'art. 6, comma 1 del d. lg.vo n. 29/93, rilevati, separatamente, per i ministeri, gli enti pubblici non economici, le aziende autonome e gli enti di ricerca;
- le circolari e le direttive emanate, suddivise per le materie oggetto del provvedimento.

Ai fini della classificazione delle materie è stata effettuata una ripartizione in quattro settori generali (compiti istituzionali, personale, organizzazione, gestione finanziaria e contabilità), mentre è stata inserita sotto la voce "altro" ogni ulteriore materia oggetto dei provvedimenti rilevati.

Anche in questo caso le schede riportano, separatamente, i dati relativi ai ministeri, agli enti pubblici non economici, alle aziende autonome ed agli enti di ricerca.

I dati totali evidenziano un numero elevato di circolari emanate dovuto, presumibilmente, anche a provvedimenti normativi non sempre chiari nella loro portata.

Le tabelle, infine, contengono dati relativi agli atti di indirizzo emanati ed ai provvedimenti di avocazione avviati nell'anno in riferimento.

Rispetto ai dati citati nella relazione del precedente anno, mentre si rileva un più alto numero di atti di indirizzo posti in essere, a dimostrazione di una prassi consolidata riguardante l'attuazione dell'art. 14 del d. lg.vo 29/93, risultano diminuiti i provvedimenti di avocazione. Anche in questo ultimo caso tale dato dimostra che il principio di distinzione fra le attività demandate all'autorità politica e quelle di competenza dirigenziale, al quale tale categoria di atti sembra in qualche modo derogare, si è maggiormente consolidato.

COMPARTO MINISTERI

Provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 6, 1° comma D.l.vo n. 29/93 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
Presidenza del Consiglio	10	1	11
Avvocatura dello Stato	1	0	1
CNEL	0	0	0
Consiglio di Stato	1	0	1
Corte dei Conti	0	0	0
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0
Ministero Affari Esteri	1	0	1
Ministero Ambiente	0	0	0
Ministero Beni Culturali	0	0	0
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	5	3	8
Ministero Commercio Estero	0	0	0
Ministero Difesa	0	0	0
Ministero Finanze	11	6	17
Ministero Grazia e Giustizia	5	0	5
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	8	6	14
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1	1	2
Ministero delle Comunicazioni	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	0	0	0
Ministero Politiche Agricole	8	2	10
Ministero Sanità	4	0	4
Ministero Tesoro	1	4	5
Ministero Trasporti e Navigazione	1	1	2
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	6	0	6
Totale	63	24	87

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 6, 1° comma D.l.vo n. 29/93 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
A.C.I.	0	0	0
C.O.N.I.	0	0	0
I.N.A.I.L.	1	0	1
I.N.P.D.A.I.	3	1	4
I.N.P.D.A.P.	1	0	1
I.N.P.S.	n.p.	n.p	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	0
Totale	5	1	6

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 6, 1° comma del D.l.vo n. 29/93 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
A.I.M.A.	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	4	1	5
MONOPOLI DI STATO	0	0	0
Totale	**4**	**1**	**5**

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 6, 1° comma D.l.vo n. 29/93 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
C.N.R.	0	0	0
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	3	0	3
I.S.T.A.T.	0	0	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	0	0	0
Totale	3	0	3

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
Presidenza del Consiglio	17	17	7	0	1	42
Avvocatura dello Stato	4	3	3	1	3	14
CNEL	0	3	0	0	0	3
Consiglio di Stato	5	6	4	0	0	15
Corte dei Conti	1	15	4	0	6	26
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	1	1	0	0	2
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Ambiente	0	0	0	0	0	0
Ministero Beni Culturali	30	17	2	45	14	108
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	0	4	0	0	4
Ministero Commercio Estero	7	0	0	0	0	7
Ministero Difesa	6	0	0	28	0	34
Ministero Finanze	472	36	42	29	4	583
Ministero Grazia e Giustizia	264	100	43	71	20	498
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	333	194	45	87	109	768
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	100	33	31	8	18	190
Ministero delle Comunicazioni	0	10	13	9	0	32
Ministero Pubblica Istruzione	3	1	5	7	20	36
Ministero Politiche Agricole	126	27	19	20	112	304
Ministero Sanità	63	0	4	2	0	69
Ministero Tesoro	87	75	9	29	15	215
Ministero Trasporti e Navigazione	49	6	36	0	3	94
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	1	1	0	0	2
Totale	1567	545	273	336	325	3046

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
A.C.I.	29	49	0	16	26	120
C.O.N.I.	16	14	7	27	0	64
I.N.A.I.L.	34	26	6	5	15	86
I.N.P.D.A.I.	4	15	7	5	0	31
I.N.P.D.A.P.	32	32	5	9	0	78
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Totale	115	136	25	62	41	379

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
A.I.M.A.	33	1	2	0	0	36
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	6	0	0	0	0	6
CORPO NAZIONALE VV. FF.	5	10	5	6	16	42
MONOPOLI DI STATO	22	25	19	12	14	92
Totale	66	36	26	18	30	176

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Circolari - direttive emanate dalle amministrazioni nel corso dell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Compiti istituzionali	Personale	Organizzazione	Gestione Finanziaria Contabilità	Altro	Totale
C.N.R.	0	14	4	12	0	30
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	41	42	13	8	17	121
I.S.T.A.T.	50	0	2	1	0	53
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	0	4	0	0	0	4
Totale	91	60	19	21	17	208

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione (art. 14 D.L.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
Presidenza del Consiglio	4
Avvocatura dello Stato	0
CNEL	0
Consiglio di Stato	0
Corte dei Conti	1
Scuola Superiore della P.A.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0
Ministero Affari Esteri	9
Ministero Ambiente	5
Ministero Beni Culturali	5
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0
Ministero Commercio Estero	0
Ministero Difesa	4
Ministero Finanze	10
Ministero Grazia e Giustizia	2
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.
Ministero Interno	7
Ministero Lavori Pubblici	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1
Ministero delle Comunicazioni	n.p.
Ministero Pubblica Istruzione	2
Ministero Politiche Agricole	15
Ministero Sanità	n.p.
Ministero Tesoro	19
Ministero Trasporti e Navigazione	12
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	2
Totale	**98**

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione (art. 14 D.l.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
A.C.I.	0
C.O.N.I.	n.p.
I.N.A.I.L.	15
I.N.P.D.A.I.	3
I.N.P.D.A.P.	20
I.N.P.S.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.
Totale	38

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione
(art. 14 D.L.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
A.I.M.A.	0
A.N.A.S.	n.p.
CASSA DD. PP.	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0
MONOPOLI DI STATO	3
Totale	3

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Atti di indirizzo amministrativo e provvedimenti di avocazione (art. 14 D.L.vo n. 29/93) - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	N. atti e provvedimenti
C.N.R.	6
E.N.E.A.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	7
I.S.T.A.T.	2
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	3
Totale	18

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

5. Il processo di informatizzazione

Uno strumento fondamentale dell'azione pubblica, destinato sicuramente a notevoli sviluppi è rappresentato dallo sviluppo informatico e tecnologico. Si tratta di uno strumento diretto ad accelerare e migliorare la tempestività e la qualità di erogazione dei servizi pubblici, consentendo l'interscambio delle informazioni in tempo reale ed introducendo flessibilità e maggiore accessibilità dell'utente al sistema pubblico.

Allo scopo di avviare e portare avanti un efficace processo di informatizzazione degli uffici pubblici, e di conseguire un'effettiva trasformazione dei rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA) ha avviato sin dal 1995 un progetto di Rete unitaria della pubblica amministrazione.

Il progetto prevede che la Rete unitaria metta in collegamento tutti gli uffici pubblici, iniziando da quelli centrali, e proseguendo successivamente con quelli periferici, al fine di rendere possibile la trasmissione di dati e informazioni di natura amministrativa, contabile e gestionale, e di permettere l'accesso diretto ai dati in possesso di altre amministrazioni, con evidenti vantaggi nello snellimento delle pratiche e nei servizi resi al cittadino.

Con direttiva del Presidente del Consiglio del 5 settembre 1995 sono stati fissati i principi, le modalità e le fasi di realizzazione della Rete unitaria, e nel gennaio 1996 è stato ultimato lo studio di fattibilità del progetto. Le fasi successive del progetto prevedono che la realizzazione della rete nazionale sia completata nel 1999.

L'informatizzazione della pubblica amministrazione rappresenta invero una altra tappa fondamentale del più generale processo di riforma della pubblica amministrazione avviato nei primi anni '90 con la legge 142/1990, la legge 241/1990, e proseguita con il decreto legislativo 29/93 e la legge 537/1993, essendo indubbio che nessuna efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa può conseguirsi se alle innovazioni di tipo funzionale non si accompagnano interventi di tipo strutturale, che rendano praticabili le innovazioni di tipo sostanziale introdotte dal legislatore.

Ulteriori disposizioni per la realizzazione della Rete unitaria sono state, da ultimo, dettate dall'articolo 15 della legge 59/1997 il quale prevede la realizzazione, della cosiddetta "rete unitaria della Pubblica Amministrazione", attribuendo all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione il compito di stipulare uno o più contratti quadro per la prestazione di servizi e forniture per il trasporto dei dati e l'interoperabilità.

La norma prevede l'obbligo per le amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, di stipulare gli atti esecutivi del contratto quadro, lasciando invece la facoltà alle altre amministrazioni di far riferimento al contratto quadro suddetto.

Un'ulteriore tappa del processo di informatizzazione è stata compiuta dalla legge 127/1997 sullo snellimento amministrativo, che prevede l'istituzione presso l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (Aipa) di un "Centro tecnico, operante con autonomia amministrativa e funzionale, sotto la direzione e il controllo dell'Autorità, per l'assistenza ai soggetti che utilizzano la Rete unitaria della pubblica amministrazione".

Trattasi di una struttura di supporto nella realizzazione della Rete unitaria che, seppure operante sotto la direzione e il controllo dell'Aipa, è dotata di autonomia amministrativa e funzionale, e ha il compito di definire l'assistenza tecnica ai soggetti e, in special modo, alle pubbliche amministrazioni che utilizzano la Rete unitaria.

L'istituzione del Centro tecnico, oltre ad assicurare efficienza, riservatezza e competenza nell'assistenza tecnica per il soggetti che utilizzano la rete unitaria, dovrebbe garantire anche una maggiore economicità nella gestione delle strutture informatiche della pubblica amministrazione, attraverso la razionalizzazione delle risorse e l'unitarietà della gestione.

La citata legge, inoltre, detta disposizioni, all'art. 17, comma 20, sull'ammortamento delle apparecchiatura di natura informatica e, al comma 21 del medesimo art. 17, in ordine all'alienazione dei predetti beni, prevedendo, in particolare, un'utilizzazione sociale dei beni in caso di mancata alienazione.

L'importanza dello sviluppo informatico, è stata ripresa dal Presidente del Consiglio Romano Prodi che, nel Consiglio dei ministri del 3 giugno 1997, ha svolto una relazione sull'attuale situazione dei sistemi informativi delle amministrazioni statali in materia di personale.

L'intento è di istituire un gruppo di lavoro con il compito di definire le linee progettuali per la realizzazione di un Sistema informativo internazionale.

L'iniziativa è finalizzata alla gestione, attraverso l'istituzione di una rete di sistemi cooperati, dai dati e dalle informazioni relative al trattamento economico, allo stato giuridico, alle carriere, alla caratteristiche curriculari e formative del personale, che saranno opportunamente utilizzate per determinare il relativo costo, nonché per disporre di un quadro complessivo e particolareggiato delle attività svolte dalle singole strutture. Ciò consentirà, tra l'altro, di attuare, con una migliore efficienza e razionalità, la riorganizzazione delle amministrazioni, la semplificazione delle procedure, la programmazione e il controllo di gestione.

L'iniziativa è volta ad inserire il progetto nelle priorità degli interventi diretti alla realizzazione della Rete telematica unitaria.

5.1 Il piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione 1997–1999. (Stralcio della relazione A.I.PA.)

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ITALIANA E LE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE: OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

Il progresso delle società si misura nella attuale fase soprattutto come capacità di utilizzare, accedere, scambiare le informazioni necessarie per i compiti di governo, le attività produttive, l'organizzazione della vita degli individui. L'evoluzione delle tecnologie della informazione e della comunicazione mette a disposizione delle società servizi sempre più sofisticati, che, per poter essere utilizzati convenientemente ai fini del miglioramento complessivo, della società, richiedono cicli di investimento sempre più brevi, una capacità strategica di cogliere i vantaggi dell'innovazione e modificare conseguentemente la vita delle organizzazioni, una formazione continua ed una flessibilità nella disponibilità al lavoro.

Nel produrre servizi e nell'erogarli agli utenti, la pubblica amministrazione fa un diffusissimo uso della risorsa informazione, e come conseguenza, i sistemi informativi automatizzati diventano per la pubblica amministrazione una leva strategica per la diffusione e condivisione della informazione ai fini del miglioramento del servizio e della nazionalizzazione della spesa.

Il miglioramento del servizio può ottenersi attraverso: la produzione ed il miglioramento della efficienza derivante dall'uso degli strumenti e servizi informatici, le modalità di lavoro cooperativo messe a disposizione dalle tecnologie, la sburocratizzazione e la semplificazione del lavoro amministrativo, la condivisione degli archivi e delle informazioni, che permette di riusare e ritrovare nel sistema informazioni e servizi in esso presenti, la riduzione delle barriere informative, oltre che delle distanze fisiche.

La nazionalizzazione della spesa consiste nella riduzione delle risorse fisiche necessarie alla esecuzione dei processi di lavoro, a fronte di costi spesso più contenuti nella automazione delle attività. Le affermazioni precedenti sono confermate da una indagine effettuata dalla Autorità da cui risulta che il 10% dei processi di lavoro più

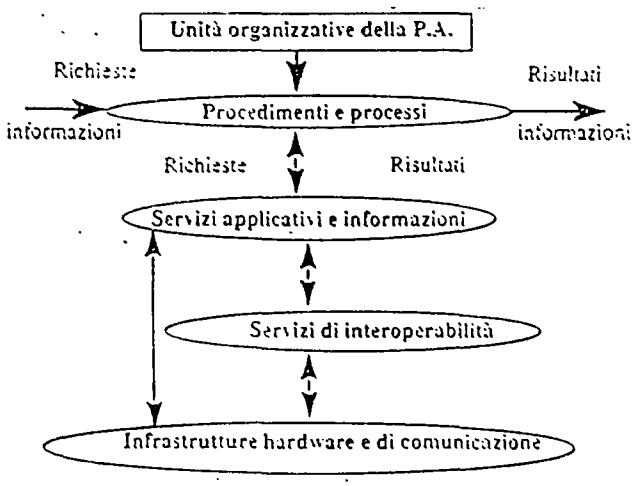
importanti tratta il 95% degli atti (in sintesi, delle informazioni) scambiati nella pubblica amministrazione, e contemporaneamente utilizza solo il 12% della risorsa umana, ed è informatizzato al 37%: ossia, poche unità gestiscono l'intero patrimonio di informazioni, a cui difficilmente hanno accesso le altre unità della pubblica amministrazione.

Ma il versante in cui le tecnologie si dimostrano più efficaci è quello delle opportunità di reingegnerizzazione dei processi, cioè della modifica organizzativa e procedurale delle attività, per cogliere i vantaggi offerti dalle tecnologie. La reingegnerizzazione richiede una rottura delle regole, e in questo senso favorisce l'innovazione, poiché altrimenti le opportunità tecnologiche non fanno che sovrapporsi ed aggiungersi alla realtà organizzativa. Come tale, la reingegnerizzazione dei processi è anche una spinta alla sburocratizzazione e alla semplificazione dei procedimenti.

L'architettura di Rete unitaria proposta dallo studio di fattibilità cerca il più possibile di esaltare le precedenti opportunità. Anzitutto, è opportuno estendere il concetto, già ricco e innovativo, di Rete unitaria, in quello di sistema informativo unitario della pubblica amministrazione. La visione cooperativa nell'accesso e scambio delle informazioni è colta nel sistema informativo unitario dalla sua organizzazione in un insieme di sistemi informativi federati, dove l'autonomia delle singole amministrazioni e la condivisione della informazione sono conciliate mediante il concetto di "Porta Applicativa di amministrazione", che corrisponde all'insieme dei servizi informatici che l'amministrazione accetta di esportare alle altre in condizioni di sicurezza. La modalità realizzativa scelta non modifica necessariamente il sistema applicativo esistente, salvaguardando così l'autonomia della amministrazione e permettendo di cogliere rapidamente i vantaggi della nuova impostazione, e allo stesso tempo rende disponibili i servizi agli altri utenti della rete.

Le opportunità generali fin qui descritte e l'architettura proposta dallo studio di fattibilità vanno tradotti in un insieme di obiettivi operativi, che sono alla base del Piano proposto nel documento.

Nel descrivere tali obiettivi ci baseremo su un modello descrittivo (vedi figura), in cui la pubblica amministrazione è vista come struttura organizzativa attuatrice di procedimenti amministrativi e processi di lavoro che forniscono servizi a cittadini e imprese, su domanda oppure in modo generalizzato. La pubblica amministrazione nell'attuare i processi, usufruisce di servizi di interoperabilità, che a loro volta fanno uso di infrastrutture hardware e di comunicazione.



I principali obiettivi dell'informatizzazione nel triennio si possono così riassumere:

La radicale estensione dell'informatizzazione del lavoro individuale e di gruppo

La stazione di lavoro basata sul personal computer rappresenta ormai uno strumento indispensabile in ogni attività lavorativa di tipo impiegatizio. Infatti, da una parte offre un ausilio fondamentale per la produzione e la gestione dei documenti e per la organizzazione delle informazioni, dall'altra costituisce, per le sue possibilità di collegamento, la porta attraverso cui accedere al patrimonio informativo esterno ed interno. Un cambiamento del modo di lavorare della pubblica amministrazione mirato all'efficacia e all'efficienza non può prescindere da un massiccio utilizzo di questo strumento.

Attualmente nella pubblica amministrazione centrale sono disponibili circa 131.000 posti di lavoro automatizzati tramite personal computer o terminali. Questo valore corrisponde ad un indice di 0,28 stazioni di lavoro per dipendente, indice largamente inferiore a quelli presenti in altri settori dei servizi o in pubbliche amministrazioni estere. Il primo obiettivo del triennio, in coerenza con le linee guida emanate per il triennio di riferimento dall'Autorità, è il passaggio graduale ad un livello molto maggiore di informatizzazione, che porti ad una stazione di lavoro ogni due dipendenti nel 1998 e, possibilmente, a due stazioni di lavoro ogni tre dipendenti a conclusione del triennio.

Il collegamento in rete di tutti i posti di lavoro esistenti e la realizzazione della rete

Le stazioni di lavoro debbono essere collegate tra di loro ed avere accesso all'insieme delle informazioni già presenti negli attuali sistemi informativi. Il collegamento rappresenta la condizione necessaria per poter rendere la risorsa informazione effettivamente fruibile e quindi disponibile dove serve e nel momento in cui serve.

Questo implica la presenza di una infrastruttura unitaria, integrata e condivisa per tutta la pubblica amministrazione, infrastruttura che è costituita dalla Rete unitaria della P.A. Come già espresso in precedenti documenti che illustrano il progetto di Rete unitaria, già approvato dal governo ed avviato alla realizzazione, la rete assicura sia il servizio di trasporto, sia i principali servizi di interoperabilità, sia la progressiva realizzazione di specifici servizi applicativi cooperativi. Poiché i servizi di trasporto e di interoperabilità rappresentano una infrastruttura, solo una diffusa penetrazione dell'informatizzazione consente di sfruttare le economie derivanti da questi investimenti riducendo le spese di comunicazione telefonica e postale, e le spese di acquisizione e di distribuzione dei dati.

La disponibilità degli strumenti di interoperabilità: la posta elettronica

La posta elettronica consente di trasferire pressoché istantaneamente informazioni da un utente all'altro con evidenti vantaggi nella gestione delle pratiche, nella gestione del lavoro cooperativo, nell'acquisizione di dati ed informazioni note in altri uffici, nella organizzazione quotidiana di tutte le attività.

Obiettivo del triennio è quello di rendere disponibile la posta elettronica ai due terzi dei dipendenti pubblici, ossia a tutti quelli forniti di stazione di lavoro, per consentire non solo lo scambio interno agli uffici della P.A., ma anche da e verso il mondo esterno, realizzando così un nuovo canale di comunicazione dell'amministrazione verso i cittadini e le imprese, che può modificare completamente l'attuale complesso rapporto.

Accanto alla posta elettronica il Piano prevede anche l'attivazione degli altri principali servizi di interoperabilità, quali i servizi di sicurezza, il trasferimento massiccio

di informazioni (file transfer), e la condivisione delle informazioni di interesse comune presenti nei sistemi e applicazioni di tutte le amministrazioni.

La revisione e razionalizzazione dei processi di servizio fondamentali legati alla missione istituzionale delle varie amministrazioni

La Rete unitaria costituisce una importante opportunità per migliorare e rivedere i procedimenti amministrativi ed i processi operativi di servizio che li traducono in attività concrete.

Per poter cogliere l'opportunità è necessario sottoporre ad analisi e valutazione i processi, oltre che dal punto di vista informatico in tutte le loro componenti (normative, organizzativi, procedurali, logistiche, relative al personale).

Obiettivo del triennio è di sottoporre a revisione i principali processi di ogni amministrazione (oltre 300 nel triennio), avviando nel contempo le realizzazioni informatiche necessarie sulla Rete unitaria. La valutazione di circa 100 processi all'anno nasce dalla considerazione che presso le amministrazioni sono stati rilevati circa 2300 processi di lavoro principali, e che tra essi il primo 10% (per carico di lavoro) tratta il 95% degli atti e documenti.

Sempre dalla indagine Aipa risulta che in media i processi subiscono 2,5 interruzioni per ricevere o dare pareri ad altre unità. Una cooperazione in tempo reale può ridurre i tempi di lavorazione di un atto di un ordine di grandezza di alcuni mesi.

Sarà ogni singola amministrazione (o ogni gruppo di amministrazioni per i processi condivisi) a individuare le aree di intervento, a impostare le misure quantitative con cui misurare efficacia ed efficienza, a definire gli obiettivi da raggiungere, i progetti da realizzare.

La condivisione della informazione

La creazione, nel tempo, di basi informative separate per ogni amministrazione, e, spesso, per ogni entità organizzativa di una singola amministrazione, costituisce un vincolo spesso insormontabile al reperimento ed alla condivisione delle informazioni.

La separazione e la frammentazione delle basi informative rappresenta l'effetto più visibile della frammentazione e della separazione delle amministrazioni e dei procedimenti. Ne costituisce anzi una premessa, perché spesso proprio la gestione proprietaria delle informazioni da parte di ogni singola amministrazione costituisce il vincolo maggiore per una ricomposizione dei processi. Contro questa frammentazione si sono scontrati invano, nel recente passato, tentativi di integrazione che cercavano di modificare le attribuzioni delle competenze e dei poteri.

L'esistenza di 350 basi di dati censiti dimostra la scarsa condivisione delle informazioni, documentata peraltro dai dati relativi all'accesso, che in genere è riservato a poche unità di una stessa amministrazione. Questa proliferazione di basi di dati genera costi di acquisizione, disallineamenti, errori logici e materiali, in generale bassa qualità e quindi onerose operazioni di controllo.

Il sistema informativo unitario vuole conseguire l'obiettivo dell'integrazione e della condivisione con modalità innovativi, e rispettose della autonomia di ogni amministrazione e capaci di garantire incrementalità e flessibilità nel processo di condivisione.

Tramite la rete sarà possibile reperire l'informazione dove viene generata e gestita e premiare la disponibilità alla condivisione delle amministrazioni più innovative.

L'evoluzione dei sistemi informativi attuali e la realizzazione di nuovi servizi

I servizi applicativi sono sottoposti ad una continua richiesta di evoluzione dal mutare del contesto legislativo, organizzativo ed economico.

In particolare appare necessario operare per separare le informazioni (dati) dalle specifiche modalità per il loro utilizzo (applicazioni), in modo da rendere le informazioni disponibili ad una più ampia fruizione e riprogettare le applicazioni esistenti a supporto dei processi che prevedono relazioni tra amministrazioni diverse, in maniera da poterle utilizzare ottimizzando i vantaggi derivanti dalla Rete unitaria.

Il Piano quindi, oltre a prevedere le evoluzioni già individuate dalle varie amministrazioni per rispondere alle nuove esigenze specifiche, si pone l'obiettivo di iniziare a far evolvere tutte le più importanti applicazioni in modo da renderle funzionali al nuovo quadro cooperativo.

La realizzazione di nuovi servizi applicativi a rete

All'interno della realizzazione dei nuovi servizi assumono particolare rilevanza alcune iniziative su settori chiave, che per la loro significatività e generalità hanno già dato origine a progetti specifici. Tra questi i più importanti sono:

Il sistema delle anagrafi intende consentire l'integrazione e lo scambio delle diverse entità anagrafiche che descrivono la posizione di un soggetto (persona fisica o giuridica) nel suo rapporto con l'amministrazione nel suo complesso, che di fatto sono raccolte in diversi sistemi applicativi gestiti dalle varie amministrazioni (v. anagrafe civile, tributaria, sanitaria, infortuni, lavoro, autoveicoli, delle imprese..). Questa cooperazione potrà generare un miglioramento della qualità e dei tempi di servizio verso gli utenti e una semplificazione delle procedure interne all'amministrazione.

Inoltre, per il fatto che è diffusa in tutta la P.A. la necessità di accedere/interscambiare/fornire informazioni di tipo anagrafico, detto sistema ha uno spiccato carattere infrastrutturale e propedeutico rispetto a molte altre possibili iniziative di cooperazione.

Il sistema dei pagamenti/riscossioni intende estendere la modalità elettronica di gestione delle entrate (per imposte, contributi e servizi) e delle spese (fisse e variabili) alla totalità dei rapporti interamministrativi, ed al rapporto con soggetti esterni quali uffici pagatori e concessionari di riscossione. Conseguentemente, la pubblica amministrazione nel suo complesso potrà ottenere un rilevante recupero di efficienza e di qualità del servizio attraverso la consistente riduzione di titoli cartacei, di operazioni manuali, di duplicazioni nelle immissioni dei dati e un risparmio sugli interessi pagati.

Il sistema di interscambio dei dati territoriali e il sistema catasto comuni hanno lo scopo di attivare, nell'ambito della Rete unitaria della P.A., uno strato di servizi generalizzati per il trattamento e l'interscambio delle informazioni territoriali e definire un modello di cooperazione, basato su di un'architettura che permetta di rendere fruibili presso il sistema informativo comunale informazioni di natura catastale attraverso una opportuna piattaforma di comunicazione, e allo stesso tempo permetta di aggiornare, attraverso un processo controllato e validato, le basi informative di interesse catastale del Ministero delle Finanze.

La crescita professionale del personale interno perché possa gestire il processo di cambiamento e cogliere le opportunità.

Obiettivo del Piano è quello di coinvolgere tutti i dirigenti affinché siano protagonisti e leader del cambiamento funzionale ed organizzativo, di formare professionalmente tutti i quadri informatici perché possano gestire le realizzazioni previste

e di accompagnare ogni innovazione con una formazione di base per tutto il personale utente interessato tale da consentire l'operatività, rimuovere resistenze, attivare energie ed intelligenze diffuse.

I BENEFICI ATTESI

I benefici richiamati in questo paragrafo fanno riferimento ai soli effetti diretti e indiretti derivanti dalla realizzazione di un sistema informativo unitario, interconnesso e cooperativo. Tuttavia non si possono trascurare i vantaggi goduti da una amministrazione che sia in grado di programmare, gestire e controllare i processi di lavoro utilizzando indicatori di efficacia, efficienza e qualità tratti dalle basi di dati aziendali. Inoltre il miglioramento della qualità, nella trasparenza e nella organizzazione dei processi di lavoro, produce benefici culturali e sociali che superano il ristretto ambito delle amministrazioni pubbliche e si proietta sulla competitività globale del sistema paese ed ha ritorni positivi anche nella lotta alla criminalità economica. Infine si può parlare anche dei risparmi per la finanza pubblica poiché la mancanza di coordinamento tra i sistemi informativi genera incertezze e ritardi e la ricorrente polemica sui conti pubblici sottolinea che si tratta di benefici non trascurabili.

Benefici per ogni singola amministrazione.

E' possibile prevedere per ogni amministrazione i seguenti benefici.

- benefici economici diretti derivanti dalla condivisione delle infrastrutture di telecomunicazione è possibile stimare questo valore in circa 300 mld annui;

- benefici economici diretti derivanti dalla riduzione dei costi di telefonia interni all'amministrazione, a decorrere dal momento in cui sarà possibile far transitare anche il traffico telefonico sulla rete dell'amministrazione. E' possibile fornire una indicazione indiretta del valore minimo di questa grandezza considerando che la semplice attuazione del gruppo chiuso di utenti da parte del gestore attuale della telefonia pubblica porterebbe ad una riduzione del 20% degli attuali prezzi di mercato. Tale valore è di circa 400 mld annui;

- benefici economici diretti derivanti dalla automazione delle attività labour intensive, mediante, ad esempio:
  - la diminuzione delle attività di trattamento manuale dei dati. E possibile fornire una stima di circa 1000 mld annui;
  - risparmio di tempi di lavoro dovuto al potenziamento delle attività di comunicazione e di cooperazione. Una stima possibile è di circa 440 mld annui;
  - il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni del lavoro, reso possibile dalla disponibilità di strumenti di produttività individuale abilitati alla condivisione di funzioni e risorse. Una stima di tale valore è di circa 1000 mld annui, tenuto conto dei costi diretti e indiretti per l'acquisizione dei dati da supporto cartaceo;

- benefici qualitativi relativi al miglioramento dei diversi aspetti della qualità del servizio, quali, ad esempio:
  - la tempestività e la localizzazione dell'erogazione. La quota di tempo di servizio imputabile alla trasmissione degli atti, che è pari a circa il 50 % del tempo complessivo, si abbatte del 90%;

- ♦ la correttezza e la completezza dei contenuti. E' possibile stimare in circa il 40% la quota attuale di dati automatizzati non corretti. Tale valore potrà diminuire fino al 10%;
- ♦ la semplificazione della richiesta, con conseguente diminuzione della quota di tempo di servizio imputabile alla accettazione della richiesta di circa il 50%;

- benefici qualitativi relativi al miglioramento della gestione organizzativa mediante il potenziamento dei servizi di controllo di gestione e di supporto alla decisione resi possibili dalla condivisione delle basi informative e dalla elaborazione automatica di indicatori di efficacia, di efficienza e qualità;

- benefici qualitativi relativi alla visibilità dei procedimenti amministrativi (trasparenza), resa possibile dalla realizzazione di sistemi elettronici di protocollazione e gestione delle pratiche. E' possibile prevedere che la protocollazione elettronica riguarderà il 100% dei procedimenti, mentre la realizzazione di sistemi di workflow per la gestione delle pratiche potrà toccare nel prossimo triennio il 20% dei processi.

Benefici per il sistema della pubblica amministrazione centrale

La Rete unitaria della P.A., proprio perché sistema informativo pubblico basato sulla interconnessione, l'interoperabilità e la cooperazione tra tutti gli enti della pubblica amministrazione centrale produce benefici significativi non soltanto a livello di ogni singola amministrazione, ma, soprattutto, a livello dell'intera pubblica amministrazione.

Tale prerogativa fa della Rete unitaria uno degli strumenti strategici per la riforma della pubblica amministrazione centrale che ha incontrato in passato un grosso vincolo nella rigida compartimentazione delle diverse strutture amministrative, e nella loro incomunicabilità. Da questo punto di vista la Rete unitaria rappresenta una tecnologia abilitante per la riprogettazione organizzativa e la riforma dell'amministrazione nel suo complesso proprio per la sua capacità di ampliare lo spazio delle possibili opzioni realizzativi della riforme in corso di avviamento.

Sintetizzando, è possibile prevedere per il sistema della pubblica amministrazione i seguenti benefici:

- benefici economici diretti derivanti:
  - ♦ dalla eliminazione dei dati, delle attività e delle strutture organizzativi ridondanti, quali, ad esempio, quelle rivolte al trasferimento tra amministrazioni di informazioni e servizi (codificazione, trasmissione, ricezione, archiviazione). E' possibile valutare tale risparmio come quota (5%) degli attuali costi di gestione, pari a circa 600 mld annui;
  - ♦ dal riuso delle applicazioni esistenti con una diminuzione del 10% del costo di sviluppo delle nuove applicazioni, pari a circa 150 mld annui;

- benefici economici derivanti dalla diminuzione dei costi di telefonia imputabili alle comunicazioni tra amministrazioni per la riduzione del traffico telefonico e il suo convogliamento sulla Rete unitaria. Tale valore è già stato stimato considerando i risparmi per ogni singola amministrazione;

- benefici economici e qualitativi relativi alla possibilità di progettare e realizzare nuovi servizi per cittadini e imprese, caratterizzati dalla possibilità di integrare basi informative di diverse amministrazioni oggi separate sia per la tecnologia sia per i contenuti;

- benefici qualitativi relativi al miglioramento di diversi aspetti della qualità del servizio, quali, ad esempio:
  - ♦ la tempestività e la localizzazione dell'erogazione;
  - ♦ l'integrazione di funzioni oggi erogate da amministrazioni diverse. E' possibile prevedere che tale integrazione riguarderà i processi attualmente automatizzati, pari al 14% dei processi esistenti, più tutti i processi di futura automatizzazione nell'ottica della Rete unitaria. La percentuale globale salirà nel corso del triennio al 75%;
  - ♦ l'eliminazione dei servizi "ridondanti", che rispondono a bisogni indotti dalla frammentazione dei processi amministrativi e dalla non condivisione dei dati. Ad esempio, l'eliminazione dei servizi di certificazione produrrà una diminuzione del 2% del carico di lavoro complessivo;

- benefici qualitativi relativi alla visibilità dei procedimenti amministrativi (trasparenza), resa possibile dalla realizzazione di sistemi elettronici di protocollazione e gestione delle pratiche capaci di superare i confini della singola amministrazione. Si consideri che circa il 30% dei processi di una amministrazione può essere considerata parte di un macroprocesso inter-amministrazione.

Benefici per la pubblica amministrazione locale

Nella Rete unitaria gli enti locali svolgono un ruolo fondamentale sia come fornitori di informazioni e servizi necessari per la cooperazione tra sistemi applicativi delle amministrazioni centrali, sia come attori di processi di cooperazione che coinvolgono sistemi applicativi delle amministrazioni centrali e locali, sia, soprattutto, come erogatori di servizi finali verso i cittadini.

La Rete unitaria, d'altra parte, consente alle amministrazioni locali, ed in particolar modo ai Comuni, di proporsi come sportello dell'intera pubblica amministrazione che, tramite la rete, si presenta all'utente finale come un sistema unitario di servizi.

Sintetizzando è possibile prevedere per gli enti della pubblica amministrazione locale i seguenti benefici:

- benefici economici derivanti dalla eliminazione delle attività e delle strutture organizzative rivolte al trasferimento di informazioni e servizi da e verso l'amministrazione centrale. Si consideri che la certificazione rappresenta circa il 50% dei servizi automatizzati della pubblica amministrazione locale;
- benefici qualitativi relativi al miglioramento di diversi aspetti della qualità del servizio, quali, ad esempio, la tempestività e la localizzazione dell'erogazione, l'integrazione di funzioni oggi erogate da amministrazioni diverse ottenuti mediante l'utilizzazione di dati e servizi dell'amministrazione centrale;
- benefici economici e qualitativi derivanti dalla piena utilizzazione della capillare rete di distribuzione presente sul territorio per l'erogazione dei servizi dell'intera pubblica amministrazione;
- benefici economici indiretti derivanti dalla riduzione della mobilità obbligatoria verso gli uffici della pubblica amministrazione centrale;
- benefici organizzativi derivanti dalla opportunità di decentrare in sede locale parti dei processi di servizio attualmente gestiti dalla pubblica amministrazione centrale.

Benefici per gli utenti finali della pubblica amministrazione (cittadini e imprese)

La realizzazione della Rete unitaria ha come finalità ultima, attraverso l'innovazione generata all'interno della pubblica amministrazione, di migliorare la qualità

del servizio reso agli utenti finali del sistema della pubblica amministrazione: i cittadini, le imprese, le associazioni.

La Rete unitaria promuove il miglioramento del servizio finale operando, tra l'altro, su due variabili fondamentali: l'integrazione funzionale ed il servizio a distanza.

Sintetizzando, è possibile prevedere per cittadini, imprese ed associazioni i seguenti benefici:

I. economie di tempo e di mobilità generate dalla integrazione dei servizi nei punti di erogazione;
II. economie di tempo generate dalla semplificazione dei procedimenti amministrativi;
III. economie di tempo generate dalla erogazione del servizio a distanza sia attraverso la diffusione sul territorio di punti di erogazione automatizzati, sia attraverso la distribuzione telematica dei servizi;
IV. economie di transazione con la pubblica amministrazione sia per i cittadini sia per le imprese; benefici economici indiretti derivanti dal miglioramento dei servizi resi dalla pubblica amministrazione alla società nel suo complesso;
V. benefici derivanti dal miglioramento dei conti pubblici reso possibile dalla opportunità di realizzare applicazioni di controllo di gestione, dalla diminuzione dei costi organizzativi delle pubbliche amministrazioni, dalla migliore gestione delle spese e delle entrate.

Benefici per le imprese che producono per la pubblica amministrazione

Il rapporto tra pubblica amministrazione ed imprese di informatica, di telecomunicazioni e di servizi che producono per la pubblica amministrazione può assumere caratteristiche nuove ed inedite nel momento in cui la pubblica amministrazione ha la capacità di promuovere e realizzare il progetto strategico del sistema informativo unitario.

Tanto più significativi questi effetti nel momento in cui, sotto la spinta dell'integrazione di informatica e di telecomunicazioni, questi attori industriali stanno ridefinendo il loro profilo di affari, le loro alleanze, l'organizzazione commerciale e produttiva, la natura stessa della loro offerta di servizi.

E' possibile prevedere per queste imprese i seguenti benefici:

- benefici quantitativi derivanti dalla necessità di rinnovare il patrimonio applicativo delle amministrazioni per reingegnerizzare i processi e far evolvere le architetture applicativi e dalla necessità di adeguare infrastrutture e apparecchiatura. è possibile la seguente stima nel triennio: servizi di trasporto 1000 mld; servizi applicativi 500 mld, stazioni di lavoro 2900 mld; reingegnerizzazione 1000 mld;
- benefici qualitativi derivanti dalla necessità di confrontarsi non più con un mercato di nicchia arretrato, ma con una domanda pubblica di applicazioni coerente con le caratteristiche dei mercati più innovativi;
- benefici quantitativi e qualitativi derivanti dal nuovo ruolo a livello locale delle piccole e medie imprese innovativi che possono giovarsi della interconnessione degli enti locali con la Rete unitaria per lo sviluppo di nuovi mercati a livello locale;
- benefici economici derivanti da scelte tecnologiche, che privilegiano le indicazioni del mercato e del più avanzato sviluppo tecnologico.

Benefici per i dipendenti della pubblica amministrazione

La diffusione di stazioni di lavoro tra i dipendenti, la disponibilità di strumenti per la cooperazione lavorativa, come, ad esempio, la posta elettronica, richiedono come condizione di successo la piena responsabilizzazione del dipendente come soggetto

autonomo ed intelligente della innovazione organizzativa in un contesto unitario, integrato e controllato, e non più come esecutore passivo di procedure centralizzate.

E' possibile prevedere per i dipendenti pubblici i seguenti benefici:

I. benefici professionali derivanti dalla valorizzazione del contributo individuale al processo innovativo;
II. benefici professionali derivanti dal processo formativo avviato con la realizzazione della Rete unitaria;
III. benefici di ruolo derivanti dalla modificazione dei modelli organizzativi dalla gerarchia alla rete di cooperazione;
IV. benefici economici derivanti dalla diminuzione dei costi della mobilità resa necessaria del decentramento; tale vantaggio sarà reso possibile attraverso lo sviluppo di esperienze di telelavoro.

Benefici per l'occupazione

La sostituzione del lavoro con le macchine ha operato anche per la pubblica amministrazione, liberando risorse che sono state, o avrebbero potuto essere, riqualificate e assegnate a nuovi compiti lavorativi più complessi.

La Rete unitaria, tuttavia, fa riferimento ad un nuovo utilizzo dell'informatica, caratterizzato dalla integrazione di informatica e telecomunicazioni e dalla diffusione delle stazioni di lavoro individuali.

Tale paradigma vede le tecnologie informatiche e di telecomunicazioni come tecnologie organizzative per la trasformazione flessibile dei processi di servizio e per il supporto alla cooperazione lavorativa.

E' possibile prevedere un aumento della complessità dei servizi erogati che compenserà, in termini occupazionali, la diminuzione conseguente all'automazione di alcune attività del processo produttivo, è inoltre, prevedibile che la erogazione di servizi complessi offrirà possibilità di lavoro a soggetti operanti nel terziario, soprattutto a livello locale.

E' possibile formulare alcune stime quantitative più specifiche. Gli investimenti proposti implicano una creazione diretta di lavoro; una stima prudente, relativa ai soli impegni per l'acquisizione di servizi professionali, porta ad una previsione di fabbisogno di oltre 1.800 anni/uomo per il 1997, di oltre 4.700 per il 1998, di quasi 8.700 nel 1999.

Queste nuove opportunità di lavoro potranno essere utilizzate per il reimpiego di personale interno alla pubblica amministrazione in esubero in altri settori oppure potranno essere rivolte ad occupazione esterna che fornirà i relativi servizi.

Questa previsione non copre la diminuzione di personale della pubblica amministrazione derivante dall'opera complessiva di nazionalizzazione dell'attività, di cui queste iniziative costituiscono una componente fondamentale, né questo sarebbe ragionevole in quanto è obiettivo specifico dell'intervento quello di contribuire al raggiungimento di obiettivi di economicità dell'operatività della P.A.

E' però da notare che il recupero di efficienza si coniuga in questo quadro con un miglioramento dell'efficacia, tenuto conto del basso livello quantitativo e qualitativo fornito in generale dalla P.A. Sono inoltre da evidenziare altre considerazioni importanti:

una percentuale significativa dell'investimento proposto si indirizza all'acquisizione di personal computer, altre apparecchiature e del servizio di trasporto. Tale investimento, pari a circa 950 miliardi nel 1997, a circa 1.000 miliardi nel 1998 e a circa 1.120. miliardi nel 1999, costituisce un elemento che genera occupazione indiretta;

la tendenza, che già si evidenze chiaramente nel triennio in esame, è quella di un aumento del fabbisogno di lavoro. Tale tendenza deriva dal fatto che la trasformazione dei sistemi informativi da sistemi centralizzati a sistemi distribuiti porta ad un significativo cambiamento della composizione della spesa globale con minori costi di acquisizione di

beni, in prevalenza importati, e maggiori acquisti di servizi professionali, erogati principalmente da aziende localizzate in Italia. Le indicazioni di alcuni osservatori internazionali riportano un valore del 70% e oltre di spesa in servizi per i sistemi distribuiti a fronte del 30% per i sistemi centralizzati. La tendenza verso una maggiore ricaduta occupazionale è quindi strutturale e insita nella scelta architetturale operata;

- la tipologia principale di lavoro richiesto riguarda attività tecnologicamente avanzate che contribuiscono quindi a formare forza lavoro "forte" sul mercato del lavoro, per la quale esistono previsioni di crescita. Inoltre l'acquisizione principale di servizi professionali (che riguarda principalmente l'attività di conduzione e gestione dei sistemi distribuiti e l'assistenza agli utenti) si rivolge in primo luogo a giovani neo-diplomati e neo-laureati, ossia a categorie particolarmente qualificate;

- l'attività programmata implica il definitivo consolidamento del patrimonio informativo in possesso della pubblica amministrazione. Tale patrimonio informativo rappresenta una risorsa preziosissima anche economicamente in quanto suscettibile di essere utilizzata per la produzione di servizi remunerati a valore aggiunto. Al di là del fatto che la produzione di tali servizi possa essere di pertinenza della P.A., con proprio diretto vantaggio, o demandata, previa cessione delle informazioni, ad altri soggetti economici, essa crea, in ogni caso, una essenziale risorsa produttiva.

RIEPILOGO DEGLI INVESTIMENTI E DEI RISPARMI PREVISTI

La tabella che segue (Tavola 1) illustra sinteticamente gli investimenti per le infrastrutture ed i servizi necessari per il pieno sviluppo della Rete Informatica della pubblica amministrazione.

Tutti i valori sono espressi in milioni di lire e sono comprensivi di IVA.

Gli investimenti sono suddivisi secondo le principali aree di attività programmate, necessarie al raggiungimento degli obiettivi precedentemente illustrati, che sono:

- l'acquisizione e l'attivazione delle nuove stazioni di lavoro ed il loro collegamento in rete locale;
- il conseguente necessario adeguamento della potenza elaborativa;
- la realizzazione della Rete unitaria come servizio di trasporto e come assicurazione dei servizi di interoperabilità, che si compone dell'assicurazione del servizio di trasporto, della costituzione delle porte di rete, dell'attivazione della posta elettronica e degli altri servizi di interoperabilità e della realizzazione del Centro di Assistenza;
- la realizzazione dell'architettura di base per i servizi cooperativi, attraverso la costituzione delle porte applicative;
- la reingegnerizzazione dei processi di servizio;
- il recupero della qualità delle basi informative oggi esistenti;
- l'evoluzione dei sistemi informativi esistenti alla luce del nuovo scenario;
- la realizzazione dei nuovi servizi cooperativi;
- l'attuazione del piano di formazione del personale interno;
- l'attivazione di un servizio generalizzato di assistenza al personale che utilizzerà i nuovi sistemi.

Per tutte le aree di intervento sono evidenziati anche gli impegni relativi alla gestione.

Viene anche evidenziata la parte dell'impegno finanziario stimato che è già presente all'interno dei piani delle amministrazioni centrali, impegno che quindi non è aggiuntivo rispetto alla proposta di finanziamento per la Rete Informatica.

L'investimento complessivo per il triennio ammonta a quasi 5.205 miliardi, di cui circa 1.228 per il solo 1997. La parte di investimento in nuove infrastrutture e servizi ammonta nel triennio a circa 2.640 miliardi e a circa 659,5 miliardi per il 1997. Le spese per la gestione della rete ammontano a circa 2.564 miliardi per il triennio e a circa 568 miliardi per il 1997.

Dal costo generale del progetto si possono peraltro decurtare i finanziamenti già previsti dalle singole amministrazioni nell'ambito del corrente Piano triennale relativi ad attività connesse al progetto rete. Tale finanziamento ammonta a circa 1.861 miliardi sul triennio e a circa 540 miliardi per il solo 1997.

La quota che rimarrebbe da finanziarie, decurtata anche dei finanziamenti già previsti nel d.l.vo 307 del 31/6/96, ammonta pertanto a circa 3.193 miliardi sul triennio e a circa 638 miliardi per il 1997.

Occorre notare peraltro che uno degli obiettivi principali del progetto rete è quello di innalzare non solo l'efficacia dell'attività della pubblica amministrazione ma anche la sua efficienza nell'utilizzo delle risorse. Esistono quindi dei benefici diretti e indiretti che possono essere ragionevolmente stimati e che, in una logica di riallocazione di fondi, possono costituire un vero e proprio autofinanziamento del progetto.

Una più rigorosa economicità derivante da un più efficiente utilizzo delle risorse, può condurre ad una riduzione del numero degli addetti a parità di servizi erogati e questa riduzione può essere cautelativamente stimata in una quota pari al 2,5% del totale, i cui relativi costi ammontano a circa 650 miliardi all'anno.

Un'altra voce di risparmio diretto è costituita dai costi di trasmissione dati, la cui riduzione può essere stimabile in circa 500 miliardi all'anno.

Altri benefici monetizzabili derivano dalla diminuzione delle attività di trattamento manuale dei dati, da economie rese possibili dalla eliminazione di attività ridondanti e dal miglioramento complessivo delle prestazioni. Questi benefici monetizzabili possono essere ragionevolmente stimati in circa 3.890 miliardi all'anno, di cui circa 2.450 miliardi derivano da effettive riduzioni di spesa e altri 1.440 miliardi costituiscono risparmi su attività lavorative che possono comunque essere riallocate.

Da questa prima analisi costi-benefici si può ricavare che, malgrado un esborso finanziario di circa 638 miliardi per il 1997, il progetto risulta nel suo complesso più che "autofinanziato" dai risparmi globalmente conseguibili e che anche a parità dei livelli occupazionali nella P.A. i risparmi perseguibili superano ampiamente i costi del progetto.

L'investimento complessivo per il triennio, comprensivo degli investimenti per la Rete Informatica della pubblica amministrazione e degli impegni derivanti dai Piani delle amministrazioni, viene riassunto nella tabella successiva (Tavola 2).

TAVOLA 1

IMPEGNO FINANZIARIO PER LA RETE UNITARIA

Riepilogo generale

INVESTIMENTO				
Area di intervento	**1997**	**1998**	**1999**	**Triennio**
Stazioni di lavoro	503.501	594.296	766.943	1.864.741
Adeguamento potenza elaborativa	63.280	90.013	111.506	264.798
Servizio di trasporto	0	0	0	0
Porte di rete e interoperabilità	0	11.500	0	11.500
Centro di Assistenza	2.800	0	0	2.800
Porte applicative	0	5.100	0	5.100
Reingegnerizzazione processi	61.105	72.355	59.730	193.190
Recupero qualità basi dati	4.500	4.500	4.500	13.500
Evoluzione applicazioni	15.137	35.319	50.456	100.911
Nuovi servizi cooperativi	9.191	73.524	101.096	183.811
Formazione	0	0	0	0
Assistenza	0	0	0	0
Totale	**659.513**	**886.607**	**1.094.231**	**2.640.351**
GESTIONE				
Area di intervento	**1997**	**1998**	**1999**	**Totale**
Conduzione nuovi posti di lavoro	62.489	214.586	416.067	693.142
Adeguamento potenza elaborativa	0	0	0	0
Servizio di trasporto	380.000	320.000	240.000	940.000
Porte di rete e interoperabilità	0	0	0	0
Centro di Assistenza	5.060	5.060	5.060	15.180
Porte applicative	0	1.700	1.700	3.400
Reingegnerizzazione processi	0	0	0	0
Recupero qualità basi dati	0	0	0	0
Evoluzione applicazioni	0	1.514	5.046	6.559
Nuovi servizi cooperativi	0	919	8.272	9.191
Formazione	25.601	25.601	25.601	76.804
Assistenza	95.211	238.426	486.654	820.291
Totale	**568.362**	**807.806**	**1.188.400**	**2.564.567**
Totale generale	**1.227.875**	**1.694.413**	**2.282.630**	**5.204.918**
Finanziamenti già compresi nei piani delle amministrazioni	540.065	578.991	742.035	1.861.091
Finanziamenti per rete da D.L. 307/96	50.000	100.000		150.000
Quota da finanziare	637.810	1.015.422	1.540.595	3.193.827
Risparmi derivanti dalla Rete unitaria	1.013.000	990.000	982.000	2.985.000
da riduzione numero dipendenti	650.000	650.000	650.000	1.950.000
da riduzione costi trasmissione dati	363.000	340.000	332.000	1.035.000

TAVOLA 2

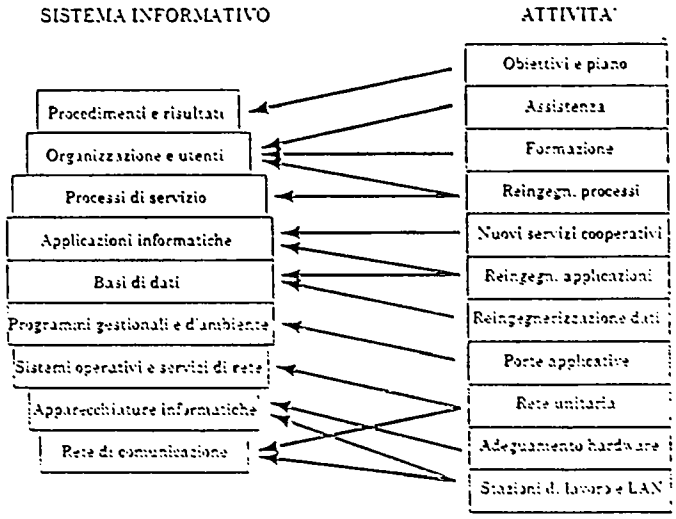
FINANZIAMENTO TOTALE PROPOSTO

Area di intervento	1997	1998	1999	Triennio
Rete Informatica	637.810	1.015.422	1.540.095	3.193.827
Piani delle amministrazioni				
Amministrazioni centrali	3.033.558	2.998.088	2.412.313	8.443.959
Enti pubblici non economici	755.975	716.595	479.778	1.952.348
Totale	**4.427.343**	**4.730.105**	**4.432.686**	**13.590.134**

GLI INVESTIMENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE

AREE DI INTERVENTO

Il sistema informativo della pubblica amministrazione nasce dalla cooperazione di diverse, componenti, come evidenziato nelle precedenti sezioni; le attività previste dal Piano dovranno perciò incidere in maniera coerente su tutte le componenti del sistema. Le attività e i conseguenti investimenti previsti, illustrati nella presente sezione, considerano quindi (vedi figura) l'insieme delle varie componenti tecnologiche, applicative, informative ed organizzativi.



Nel seguito, le attività sono considerate partendo dalla componente tecnologica, per procedere successivamente alle componenti applicativa, informativa e organizzativa.

Stazioni di lavoro e reti locali

La pubblica amministrazione centrale possiede attualmente un patrimonio hardware e software di un'estensione non trascurabile, tuttavia il processo di informatizzazione di base è ben lungi dall'essere soddisfacente e questo per due motivi principali: le architetture informatiche e telematiche utilizzate risentono di tecnologie superate e i flussi di lavoro completamente informatizzati sono pochi rispetto al complesso dei processi amministrativi esistenti e, anche dove esistono sistemi informatici, risulta preminente la segmentazione dei flussi di lavoro.

La Direttiva della Presidenza del Consiglio del 5 settembre 1995, "Rete unitaria della pubblica amministrazione", ha individuato come fase obbligatoria per l'aggiornamento dei sistemi informatici la diffusione di reti locali e di posti di lavoro automatizzati.

In questa situazione, una radicale estensione dell'informatizzazione di base rappresenta il primo elemento del presente Piano di informatizzazione. Il programma di estensione è caratterizzato dai seguenti obiettivi:

- portare il grado di informatizzazione (espresso in posti di lavoro automatizzati per dipendente) a 0,35 nel 1997 (1 posto di lavoro automatizzato ogni 3 dipendenti), a 0,5 nel 1998 (1 posto di lavoro automatizzato ogni 2 dipendenti), a 0,65 nel 1999 (2 posti di lavoro automatizzati ogni 3 dipendenti);

- assicurare il collegamento alla Rete unitaria e quindi la condivisione delle informazioni e la disponibilità dei servizi di base di interoperatività (anzitutto la posta elettronica) alla totalità dei posti di lavoro previsti, sia quelli di nuova acquisizione che quelli attualmente già esistenti;
- assicurare posti di lavoro tecnologicamente avanzati e quindi capaci di utilizzare i prodotti più attuali presenti sul mercato, nonché di assicurare condizioni ergonomiche soddisfacenti agli utilizzatori, e quindi dalla necessità di sostituire gradualmente tutti i posti di lavoro acquisiti prima del 1996.

L'impegno ipotizzato si concretizza nella sostituzione delle circa 131.000 stazioni di lavoro oggi presenti (di cui 39.200, pari al 30%, nel 1997 e altrettanti nel 1998), nell'acquisizione di circa 118.000 nuove stazioni di lavoro (di cui circa 27.900 nel 1997, circa 40.000 nel 1998) e nella realizzazione di reti locali, tra di loro interconnesse, in tutti i siti dell'amministrazione pubblica. Naturalmente i riferimenti temporali sono indicativi e sottolineano una tempistica ideale.

Adeguamento hardware

La crescita dei posti di lavoro, la necessità di rispondere alle esigenze delle nuove applicazioni e la fisiologica necessità di sostituzione costante e graduale dei sistemi presenti che diventano obsoleti, impongono un adeguamento degli elaboratori esistenti in termini di potenza elaborativa e di capacità di archiviazione dati.

Obiettivo del triennio è quello di dotare ogni amministrazione della potenza necessaria a garantire il nuovo traffico informativo e ad ospitare le nuove applicazioni, continuando nell'opera di adeguamento tecnologico già avviata in passato.

La maggior parte degli investimenti si indirizza a sistemi intermedi, nell'ambito dell'architettura distribuita prevista.

La realizzazione della Rete unitaria come servizio di trasporto e come assicurazione dei servizi di interoperabilità

L'elemento fondamentale è la nazionalizzazione di ciò che è già stato realizzato in tema di infrastrutture telematiche. Oggi sul territorio nazionale esistono circa 70 reti, il cui moltiplicarsi è stato motivato dalla tecnologia disponibile in passato, poiché questa non aveva alta capacità, né grande velocità di trasporto.

Nel triennio sono previste le realizzazioni e le attività già individuate nello studio di fattibilità ed il Piano prevede quindi l'attivazione del servizio di trasporto, tramite il collegamento nella Rete unitaria di tutti i 10.000 siti attualmente informatizzati, l'attivazione delle porte di rete per il collegamento alla Rete unitaria di tutte le amministrazione; l'attivazione della posta elettronica e degli altri servizi di interoperabilità; la costituzione del Centro Tecnico di Assistenza.

La realizzazione dell'architettura di base per i servizi cooperativi

I servizi di trasporto e di interoperabilità non esauriscono le potenzialità messe a disposizione dalla Rete unitaria, che anzi trovano la principale ragion d'essere nella capacità di sostenere e sviluppare la cooperazione tra i processi applicativi corrispondenti ai servizi di competenza delle diverse amministrazioni.

Per realizzare la cooperazione fra i sistemi applicativi delle P.A., l'architettura proposta prevede basilarmente che presso ciascuna amministrazione (o meglio dominio ad essa associato) siano realizzate le componenti denominate Porta applicativa e Porta delegata, funzionali alle necessità di:

I. rendere accessibili propri servizi applicativi verso altri domini;
II. superare le eterogeneità dei sistemi informatici esistenti;
III. consentire l'accesso ai servizi messi a disposizione da altri domini;
IV. gestire tutti gli aspetti connessi alla cooperazione.

Si rende pertanto necessario che tutte le amministrazioni si dotino, entro il triennio, delle piattaforme hardware/software (ove non siano già disponibili) di tipo aperto, idonee a ospitare dette componenti architetturali, come presupposto di base per far migrare sulla Rete le applicazioni cooperative esistenti e consentire lo sviluppo di nuovi servizi applicativi di cooperazione.

Si assume pertanto l'obiettivo di dotare, nel triennio, ciascun dominio della P.A. con l'infrastruttura di base per la cooperazione applicativa consistente in una Porta Applicativa e un certo numero di Porte Delegate, attraverso l'acquisizione dell'equivalente di una piattaforma aperta, dimensionata proporzionalmente rispetto alla complessità dell'amministrazione (in termini di servizi applicativi, numero utenti, volume di transazioni al minuto).

La reingegnerizzazione dei processi

Non c'è dubbio che in passato l'automazione sia stata spesso applicata a processi di servizio in cui problemi di natura normativa, organizzativa e di gestione del personale hanno impedito un pieno esplicarsi del rinnovamento cercato, oppure si sia concentrata sugli aspetti tecnologici, facendo successivamente emergere problemi di effettivo utilizzo.

Appare oggi necessario inserire la definizione degli interventi per l'automazione dei processi di servizio in un quadro omogeneo di iniziative di rinnovamento che abbracci tutte le componenti dell'attività operativa, agendo, quindi contestualmente, per eliminare attività inutili, superare normative obsolete, rivedere la struttura delle responsabilità, modificare i compiti e accrescere la professionalità del personale. In particolare poi le opportunità derivanti dalla disponibilità e condivisione delle informazioni assicurate dalla Rete unitaria, costituiscono un nuovo scenario che consente di ripensare globalmente il modo di operare degli uffici dell'amministrazione.

Lo sviluppo dei servizi applicativi quindi si svilupperà proficuamente se ogni amministrazione procederà ad una sistematica opera di valutazione della propria operatività, analisi della qualità del proprio attuale patrimonio informativo e informatica, e definizione su questa base delle priorità e quindi degli specifici programmi di automazione dei servizi che si sostanziano in progetti.

Da queste considerazioni nasce la necessità di prevedere nel triennio una serie di attività tese a:

I. analizzare e riprogettare sotto ogni aspetto (procedurale, organizzativo, normativo) 300 tra i principali processi di servizio legati alla missione istituzionale delle varie amministrazioni. Come già accennato in precedenza, attraverso tali processi si copre il 95% degli atti scambiati nella pubblica amministrazione e con l'esterno. Da questa attività scaturiranno gli elementi di fondo per la definizione degli interventi informatici di evoluzione dei servizi applicativi e di realizzazione di nuovi servizi;
II. costruire in ogni amministrazione un quadro conoscitivo completo per l'analisi e la valutazione dell'attuale patrimonio, attivando processi di gestione del patrimonio informatico relativi alla gestione della configurazione, l'analisi dei carichi di lavoro informatico, la definizione di indicatori di qualità su basi di dati e applicazioni, l'attivazione di modalità di raccolta dati per la valorizzazione degli indicatori, confronto degli andamenti temporali degli indicatori con situazioni esterne (benchmarking);
III. dare concretezza alle proposte di progetti tesi alla evoluzione dei servizi attuali e alla realizzazione di nuovi servizi attraverso la redazione di adeguati studi di fattibilità che

forniscano tutti gli elementi per la valutazione della effettiva realizzabilità delle soluzioni individuate e per una attenta valutazione di costi, benefici e rischi sulla base di una appropriata ipotesi progettuale.

Evoluzione dei servizi applicativi esistenti

L'evoluzione dei servizi applicativi esistenti non può che basarsi su priorità definite dalle amministrazioni sulla base dei loro obiettivi funzionali e delle risultanze dell'attività di reingegnerizzazione dei processi e del patrimonio informativo precedentemente delineate: per questi interventi si fa riferimento all'illustrazione dei programmi delle singole amministrazioni.

Nei due paragrafi successivi viene peraltro dedicata specifica attenzione alle problematiche più direttamente connesse alla Rete unitaria, ossia al recupero della qualità dei dati, nell'ottica della condivisione delle informazioni, e alla reingegnerizzazione delle applicazioni che già oggi vedono il collegamento tra amministrazioni diverse e che quindi vanno ad informatizzare processi operativi cooperativi.

Reingegnerizzazione dati

La prospettiva di condivisione/integrazione della basi informative della P.A. impone la massima attenzione agli aspetti di qualità (correttezza, completezza, tempestività di aggiornamento, significatività) dei dati conservati e diffusi.

La rilevazione condotta sui sistemi informativi della pubblica amministrazione ha mostrato che esistono nei centri elaborazione dati della P.A. centrale circa 350 basi di dati principali, che occupano complessivamente uno spazio fisico di 2200 Gigabyte. Il valore è molto più rilevante se si considerano anche le basi di dati secondarie e soprattutto le basi di dati gestite presso le pubbliche amministrazioni locali.

Esperienze condotte in contesti analoghi, per complessità, a quello della P.A. italiana dimostrano che esistono elevate percentuali di dati che necessitano di verifiche e assestamenti: il problema della qualità dei dati, se è già rilevante in sistemi informativi "chiusi", cioè utilizzati da uno specifico insieme di applicazioni, diventa molto più critico in un approccio di utilizzo cooperativo, perché la scarsa qualità si trasmette e si amplifica via via che il dato viene trasportato o correlato con altri dati.

Come conseguenza, è essenziale nel triennio applicare una strategia di intervento sul problema della qualità dei dati, che presuppone l'utilizzo di strumenti software specializzati allo scopo e l'impiego di professionalità specifiche.

Si fissa pertanto l'obiettivo di effettuare nel triennio interventi di verifica di qualità sulla totalità delle 350 basi dati di riferimento della P.A. Tali interventi consentiranno di sottoporre a verifica l'insieme del patrimonio informativo, ottenendo sia un immediato risultato in termini di validazione di una parte del patrimonio, sia una valutazione di dettaglio che potrà consentire di impostare successivamente gli opportuni interventi progettuali per migrare da file system a DBMS o per più profondi interventi di ristrutturazione delle basi di dati nell'ottica del recupero della qualità. Tali operazioni consentono di attivare parallelamente il processo di separazione tra i dati e le applicazioni.

Reingegnerizzazione applicazioni

Per poter cogliere pienamente le opportunità messe a disposizione dalla Rete unitaria, con riferimento particolare alla graduale evoluzione dei sistemi verso l'adozione di architetture aperte e all'adeguamento dei sistemi di gestione delle basi di dati per favorire la

condivisione/integrazione delle basi informative nella Rete, occorre prevedere uno sforzo di adeguamento e rinnovo dei sistemi applicativi della P.A.

La natura di questo sforzo varia in dipendenza della vetustà delle applicazioni e degli ambienti operativi, del tipo di applicazione e di tecnologia utilizzata, e si articola pertanto in più tipologie tecniche di intervento, quali l'incapsulamento, la migrazione verso soluzioni tecnologiche più innovative, il reverse engineering, la riprogettazione.

Fermo restando che la definizione degli interventi e delle priorità non può che nascere dalla valutazione delle amministrazioni ed esprimersi attraverso specifici progetti, si prevede comunque la necessità nel triennio di un intervento di reingegnerizzazione per le applicazioni relative a processi che coinvolgono più amministrazioni, che possono trarre immediato giovamento dalla realizzazione della Rete unitaria.

Tale insieme di interventi dovrebbe consentire di rendere disponibili tutte le applicazioni e le basi informative oggi presenti, relative all'automazione di processi cooperativi.

La realizzazione di nuovi servizi applicativi cooperativi

Il valore strategico della Rete unitaria, quale opportunità e strumento essenziale per il miglioramento della produttività della macchina amministrativa, risiede principalmente nella capacità di sostenere la progressiva identificazione e il graduale sviluppo di nuovi sistemi applicativi per la cooperazione fra le diverse amministrazioni. Le rilevazioni sullo stato dei sistemi informativi della P.A. hanno fatto emergere un notevole divario fra i flussi attuali e potenziali d'interscambio informativo fra le strutture della P.A.: è quindi notevole il potenziale inespresso di valorizzazione del patrimonio informativo della P.A. che può ottenersi tramite la condivisione e lo scambio di risorse.

Già nel corso dello studio di fattibilità della Rete sono state individuate, con il concorso delle stesse amministrazioni, ipotesi concrete di sviluppo, a partire dalle già citate aree strategiche del sistema delle anagrafi nazionali, del sistema dei pagamenti e del sistema di interscambio dei dati territoriali e del sistema Catasto-Comuni; altre ipotesi si stanno mettendo a fuoco, attraverso il lavoro congiunto di diverse amministrazioni.

Appare ragionevole fissare l'obiettivo di avviare nel triennio una quota di sviluppo di nuove applicazioni cooperative che copra il 10% dei processi cooperativi non informatizzati, cogliendo con questa percentuale la maggior parte dell'effettiva trattazione di atti e di impegno di risorse.

La formazione del personale

La formazione del personale interno delle amministrazioni rappresenta un investimento fondamentale per ottenere un proficuo utilizzo dei nuovi sistemi e delle nuove opportunità di condivisione delle informazioni. La formazione deve coinvolgere l'insieme dei dipendenti della P.A. e deve essere mirata alle varie tipologie di personale in servizio.

In particolare occorre dedicare specifica attenzione:

I. al personale dirigente, che può e deve costituire il perno della spinta al cambiamento e che quindi deve essere messo in grado di valutare convenientemente e nuove opportunità che si aprono per migliorare i servizi forniti dai vari uffici e per ottenere consistenti economie in tempo e risorse;
II. al personale informatico, che è chiamato a gestire una imponente ed impegnativa fase di evoluzione dei sistemi informativi con significativi cambiamenti nelle tecnologie utilizzate e nelle modalità operative e che quindi deve essere messo in grado di acquisire conoscenze tecnologiche e metodologiche adeguate;
III. al personale utilizzatore dei servizi di interoperabilità e delle applicazioni, che dovrà vivere un rapido processo di adeguamento sia in termini operativi che di approccio

complessivo, e che deve essere messo in grado di utilizzare i nuovi servizi con le appropriata conoscenze di base, in modo anche da attivare processi individuali di sperimentazione e crescita.

Questo programma di formazione arriva nel triennio a rivolgersi:

IV. a oltre 400 dirigenti, sulle politiche generali e sulle nuove opportunità;
V. a circa 2.400 quadri e dirigenti, sulla revisione dei processi;
VI. a circa 2.700 figure professionali informatiche, sulle nuove tecnologie distribuite e di rete;
VII. a quasi 239.000 utenti dei sistemi, sulla posta elettronica e le altre opportunità di comunicazione e di cooperazione;
VIII. a circa 118.000 nuovi utenti dei sistemi, per avviarli all'operatività.

Da questa impostazione deriva una differenziata proposta formativa che si basa su quattro diverse tipologie di corsi da erogare al personale della P.A. su tematiche concernenti le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Esse sono:

I. informazione e sensibilizzazione sui servizi di rete, con incontri di carattere seminariale tesi a sensibilizzare i dirigenti amministrativi di livello più elevato sulle condizioni necessarie per conseguire la nazionalizzazione dei procedimenti.
II. reingegnerizzazione dei processi, con corsi tesi ad aggiornare dirigenti e tecnici responsabili dell'organizzazione delle procedure di lavoro all'interno dell'amministrazione.
III. nuove tecnologie della comunicazione, con corsi tesi a fornire la professionalità tecnica necessaria al personale informatica.
IV. utilizzo dei sistemi automatizzati e degli strumenti per l'interoperabilità, con interventi per la formazione di tutto il personale utente che nel corso del triennio avrà per la prima volta a disposizione le stazioni di lavoro e le funzioni di interoperabilità.

Assistenza

Per avviare con successo l'utilizzo dei nuovi sistemi informativi distribuiti un elemento fondamentale è la disponibilità di un adeguato servizio di assistenza agli utilizzatori del sistema.

Questa assistenza si deve tradurre in un servizio di assistenza a distanza ed in loco, ossia con interventi diretti presso le postazioni degli utenti. Il servizio deve coprire:

I. gli aspetti legati all'operatività di base (utilizzo delle stazioni di lavoro e attivazione dei collegamenti, utilizzo degli strumenti di automazione d'ufficio quali i pacchetti per scrivere lettere e documenti, i gestori di dati, i fogli elettronici);
II. gli aspetti legati all'utilizzo dei servizi di interoperabilità (posta elettronica, trasferimento di informazioni, accesso ai sistemi informativi delle altre amministrazioni);
III. gli aspetti legati agli specifici servizi applicativi attivati.

L'assistenza deve essere organizzata per coprire sia gli aspetti più direttamente tecnici, sia gli altri aspetti necessari ad assicurare l'operatività, quali quelli funzionari.

L'assistenza deve essere organizzata secondo i principi dell'"orientamento al cliente" e quindi assicurare la massima disponibilità, la continuità del servizio, la possibilità di accesso ad ulteriori livelli di assistenza più approfondita oltreché la capacità di utilizzare un linguaggio non specialistico e la necessaria cortesia.

Obiettivo del Piano triennale è quello di attivare in maniera formalizzata in ogni amministrazione l'assistenza agli utenti, arrivando ad una capillarità pari ad una persona dedicata a questo compito ogni 50 posti di lavoro automatizzati nel 1999. Nei due anni precedenti si propone di coprire il 30% dei posti di lavoro nel 1997 e il 60% nel 1998.

CRITERI ADOTTATI NELLA STIMA DEGLI IMPEGNI

Stazioni di lavoro

La valutazione del fabbisogno di nuovi posti di lavoro nella pubblica amministrazione, per il triennio 1997-1999, è stata effettuata sulla base di alcuni fattori fondamentali.

Il primo fattore è la proiezione del numero di dipendenti presenti nel triennio considerato. Le ipotesi che sono state fatte sono essenzialmente due: blocco del turnover e decremento strutturale per il pensionamento, stimata intorno al 2,5% all'anno; si passa quindi da circa 400.000 dipendenti nel 1996 a poco più di 370.000 nel 1999.

Nel dimensionamento si è assunto un valore totale di poco più di 400.000 addetti per l'insieme delle amministrazioni centrali. Questo valore deriva dal considerare in maniera solo parziale alcune categorie non impiegatizie quali gli i militari dell'area tecnico-operativa e gli operai del Ministero della Difesa, gli agenti di Pubblica Sicurezza, il personale operativo della Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri, gli Agenti di custodia, le Guardie forestali.

Il secondo fattore utilizzato nelle stime è il coefficiente espresso dal numero di stazioni di lavoro connesse in reti locali per dipendente della P.A. Si è ipotizzato un valore di tale coefficiente pari a 0,35 per il 1997, 0,50 per il 1998 e 0,65 per il 1999.

Un terzo fattore è il coefficiente di sostituzione dell'hardware e del software presente nella pubblica amministrazione nel 1995-96. I valori dei tempi di vita medi dei personal computer e del software residente hanno fatto ipotizzare coefficienti di sostituzione pari al 30% per il 1997, 60% per il 1998 e 100% del parco hardware e software presente al 1996 per il 1999. Da tali assunti si arriva all'ipotesi di sostituzione totale nel triennio delle attuali circa 131.000 stazioni di lavoro e all'acquisizione di ulteriori circa 118.000.

I costi relativi sono calcolati sulla base di un valore medio dell'hardware e del software reperibili sul mercato e riferiti all'anno 1996. Nei costi di un posto di lavoro sono considerati, oltre al software standard gli oneri per le reti locali e per il cablaggio strutturato. A fronte di questo investimento nascono i relativi impegni di gestione e conduzione. Sono stati per questo assunti come valori indicativi quelli proposti internazionalmente per aree di dimensioni e complessità similare, relative all'erogazione di servizi.

Adeguamento potenza elaborativa

Sono stati assunti per la stima valori di adeguamento proporzionali all'incremento dei posti di lavoro automatizzati previsti. L'ipotesi di investimento risultante si basa sui valori di mercato previsti per 1997, 1998 e 1999 e presuppone un andamento costante degli impegni nel triennio.

L'adeguamento dell'hardware non provoca costi di gestione, essendo questi già attribuiti all'interno dell'impegno di gestione previsto per le stazioni di lavoro.

La realizzazione della Rete unitaria

Attualmente i siti raggiunti dalle reti presenti nella pubblica amministrazione sono circa 10.000. L'entrata in esercizio della Rete unitaria, prevista per la seconda metà del 1998, consentirà di fornire i servizi globali di interoperabilità a ciascun sito. Il costo globale per il trasporto e per i servizi propri di rete dovrebbe diminuire in seguito alla liberalizzazione del mercato, dopo il 1° gennaio 1998.

Sulla base di queste considerazioni il costo annuo per il servizio di trasporto, stimabile nel 1996 in 40 milioni per sito, dovrebbe passare a 38 milioni nel 1997, per scendere successivamente a 32 e 24 milioni, rispettivamente nel 1998 e 1999.

Da ciò derivano le previsioni finali di impegno per i 10.000 siti.

Per le porte di rete la stima si fonda sull'assunto che è possibile effettuare una configurazione minima per le amministrazioni più piccole ed una configurazione estesa per quelle più grandi. Il costo unitario è pari a circa 100 milioni per le prime e circa 300 milioni per le seconde. L'impegno complessivo previsto si colloca nell'anno 1998.

Per quanto riguarda il Servizio Tecnico e di Assistenza (CTA) temporaneo, occorre notare che, in attesa dell'espletamento della gara per il trasporto e l'interoperabilità che avverrà non prima dell'estate 1997, il servizio generale di interoperabilità e controllo della rete potrà essere reso disponibile al più presto da un fornitore selezionato dall'Autorità per l'Informatica.

Si prevede l'attivazione di due centri e l'impegno previsto per l'impianto è di 1.400 milioni per ciascuno dei due (comprendente cablaggio, router, server, PC e altre apparecchiatura) per un totale di 2.800 milioni, mentre l'impegno complessivo di esercizio è di 5.060 milioni annui, comprendente sia gli addetti, sia i costi di gestione delle apparecchiatura, trasporto, varie ecc.

Il costo di impianto si colloca nel 1997 e sempre dal 1997 parte il costo di esercizio.

La realizzazione dell'architettura di base per i servizi applicativi cooperativi

L'obiettivo di dotare, nel triennio, ciascun dominio della P.A. con l'infrastruttura di base per la cooperazione applicativa consistente in una Porta Applicativa e un certo numero di Porte Delegate afferenti, porta alla necessità dell'acquisizione dell'equivalente di una piattaforma aperta basata su un sistema della fascia midrange e dimensionata proporzionalmente rispetto alla complessità dell'amministrazione (in termini di servizi applicativi, numero utenti, volume di transazioni al minuto), inclusiva dell'hardware, software di base e specifico middleware che dipenderà dal sistema applicativo (o dai sistemi applicativi) in essere cui le porte dovranno interfacciarsi.

Si assume un costo di investimento differenziato per le diverse tipologie di amministrazioni (da 75 a 225 milioni). L'impegno di investimento si colloca nel 1998. A questo è da aggiungersi un costo di gestione (da attribuirsi al 1998 e 1999), pari a un terzo dell'investimento iniziale per ogni anno.

Reingegnerizzazione dei processi di servizio

Per l'insieme delle attività di reingegnerizzazione organizzativa, normativa e procedurale dei processi di servizio, unicamente alle attività di valutazione del patrimonio informatico e di definizione dei progetti tramite studi di fattibilità, si assume un impegno complessivo pari a circa l'8% dell'intero investimento, maggiormente concentrato nel primo anno.

Recupero qualità dei dati

Per raggiungere l'obiettivo di effettuare nel triennio interventi di cleaning sulla totalità delle 350 basi dati di riferimento della P.A., si ipotizza un costo complessivo pari a circa 13.5 miliardi di lire, derivante dall'acquisizione dei pacchetti e dalle prestazioni professionali.

Reingegnerizzazione applicazioni

Nella valutazione dell'investimento necessario per la reingegnerizzazione complessiva, si fa riferimento all'insieme delle applicazioni esistenti che presuppongono interscambi interamministrativi (e che quindi potranno avvalersi dell'infrastruttura di cooperazione della Rete unitaria). Tale insieme viene stimato pari a 105.000.000 di linee di codice.

Viene poi presa in esame la distribuzione del software applicativo della P.A. per fasce di età, derivata dall'analisi delle informazioni in possesso su un insieme significativo di amministrazioni.

Si assume di definire la tipologia delle azioni da effettuare sulle applicazioni in base alla fascia di età di appartenenza, presupponendo una stretta relazione fra età del software e portata dell'intervento: si ipotizza pertanto di graduare gli interventi dalla riprogettazione completa (per il software più vecchio) all'incapsulamento (per il software più recente), prevedendo per le situazioni intermedie interventi di reverse engineering e di migrazione.

Nel triennio si prevede di intervenire sul 100% delle applicazioni da incapsulare, sul 50% delle applicazioni da riprogettare e da migrare, sul 25% delle applicazioni da sottoporre a reverse engineering. Sulla base dei valori di mercato per le varie prestazioni si arriva ad una stima complessiva di 101, 6 miliardi nel triennio.

La realizzazione di nuovi servizi cooperativi

Una stima della dimensione economica associata allo sviluppo di nuovi servizi di cooperazione applicativa si ottiene valutano i costi di informatizzazione della quota di processi amministrativi non ancora informatizzati, che prevedono una forma di interscambio di natura cooperativa fra due o più amministrazioni: essi sono evidentemente i processi suscettibili di far ricorso a servizi di cooperazione applicativa attraverso la Rete unitaria.

Questa proiezione porta a stimare che accorrerebbero indicativamente almeno 140 milioni di linee di codice per informatizzare la totalità dei processi in questione, per un costo complessivo dell'ordine di 1.800 miliardi di lire. Avendo fissato per il triennio l'obiettivo di attivare progetti almeno sul 10% dei processi da automatizzare, ne deriva un investimento pari a 180 miliardi di lire.

Questa stima non tiene conto del numero di processi inter-amministrativi la cui informatizzazione è basata sul presumibile impiego di servizi di interoperabilità della Rete unitaria, che non portano perciò a oneri di nuovi sviluppi.

Le realizzazioni saranno collocate principalmente negli anni 1998 e 1999. In aggiunta, si prevede nel 1997 una spesa complessiva stimata al di sotto dei 10 miliardi di lire per la realizzazione di alcuni progetti di sviluppo sperimentale di applicazioni cooperative.

La formazione del personale

Data la notevole dimensione dell'impegno formativo, si ipotizza la preparazione ed erogazione di corsi progettati ad hoc, mirati sulle necessità specifiche del personale della P.A. e organizzati in classi di 10 o 20 allievi.

Il dimensionamento degli allievi previsti è stato determinato secondo i criteri seguenti:

I. per i seminari ai dirigenti di più alto livello si prevede di toccare la dotazione organica dei dirigenti generali di livello B) e C);
II. per la reingegnerizzazione dei processi si prevede di toccare in media 150 dirigenti per amministrazione, dando priorità ai giovani dirigenti, con incrementi per le amministrazioni più grandi; il valore complessivo di allievi così ottenuto risulta essere di 2.400 unità;
III. per la migrazione delle reti si è prevista una partecipazione di sei persone medie sistema, arrivando ad un totale di 600 allievi;
IV. per gli altri corsi tecnici si è prevista la partecipazione di tutti gli addetti dedicati anche parzialmente all'analisi e progettazione e alla gestione dei sistemi di rete, per un totale di oltre 2000 unità;
V. il corso sulla posta elettronica ed i servizi di interoperabilità è previsto per tutti i dipendenti che nel triennio ricevono una stazione di lavoro collegata in rete oppure che

vedono collegata in rete la stazione di lavoro già in dotazione; questo porta a ipotizzare quasi 239.000 utenti, che possono essere equamente distribuiti nel triennio;

VI. la formazione di base si rivolge a tutti i dipendenti che verranno per la prima volta dotati di strumenti di elaborazione personale; in totale si prevede nel triennio di formare circa 118.000 persone, con un andamento negli anni che segue la distribuzione delle stazioni di lavoro.

Si hanno quindi oltre 1.700.000 giornate/allievo complessive, che danno origine a oltre 14.150 edizioni complessive dei vari corsi (di cui quasi 8.000 per l'interoperabilità e quasi 6.000 per l'informatizzazione di base) e ad un impegno di quasi 77 miliardi nel triennio, equamente distribuite sui tre anni.

Assistenza

Si assumono per l'attivazione del servizio di assistenza gli obiettivi precedentemente esposti di 1 persona ogni 50 utenti per:

I. il 30% dei posti di lavoro attivi nel 1997;
II. il 60% dei posti di lavoro attivi nel 1998;
III. la totalità dei posti di lavoro attivi nel 1999.

Questo porta alla necessità di circa 950 persone nel 1997, di circa 2380 nel 1998 e di oltre 4.800 nel 1999.

Tali prestazioni professionali sono valorizzate ai valori di mercato, ma possono costituire, previa l'opportuna formazione, uno sbocco professionale interno per la prevedibile mobilità all'interno della pubblica amministrazione.

6. La delegificazione e la semplificazione amministrativa

La necessità di contenere la procedimentalizzazione entro termini di ragionevolezza è conseguente alla esigenza di efficienza che oggi percorre la pubblica amministrazione.

L'obiettivo è finalizzato a consentire all'amministrazione pubblica di diventare l'elemento propulsivo della società attraverso lo svolgimento di azioni in grado di dare risposte concrete ad esigenze sempre più diversificate.

A tale necessità hanno dato risposta la legge n. 59/97 e la legge n. 127/97.

In particolare la legge 59/97 oltre ad individuare 112 procedimenti da semplificare, definisce all'art. 20 una soluzione che consentirà all'amministrazione di monitorare il proprio sistema di regole amministrative e di snellirlo mediante una massiccia opera di delegificazione e semplificazione.

La citata disposizione prevede che il Governo, entro il 31 gennaio di ogni anno, presenti al Parlamento un disegno di legge per la delegificazione di norme concernenti procedimenti amministrativi che coinvolgono anche amministrazioni centrali locali o autonome, nel quale siano indicati sia i procedimenti oggetto della disciplina, sia i criteri per l'esercizio della potestà regolamentare.

L'obiettivo è quello di rendere permanente il meccanismo della delegificazione e della semplificazione dell'azione amministrativa, sulla falsariga di quanto già sperimentato con la legge comunitaria, imponendo al Governo di programmare annualmente la delegificazione di norme che disciplinano procedimenti amministrativi e di provvedere, nel contempo, alla semplificazione dei medesimi procedimenti in sede regolamentare.

Al fine di consentire che l'obiettivo di razionalizzazione possa essere esteso a tutto il sistema normativo del nostro ordinamento la norma consente, con una disposizione di grande valore innovativo, che il disegno di legge annuale individui anche i procedimenti concernenti servizi e funzioni attribuiti alla potestà normativa delle regioni e degli enti locali.

Competerà poi agli enti territoriali, in relazione alle specifiche competenze, dare attuazione alla conseguente attività regolamentare nel rispetto dei principi indicati nel disegno di legge.

Il meccanismo consentirà di contemperare diverse e contrastanti esigenze del nostro tempo: proteggere l'amministrazione da sconfinamenti dell'azione politica, assicurare che l'amministrazione soddisfi le richieste della società, garantire principi guida all'azione amministrativa.

In via correlata e consequenziale alla delegificazione la disposizione stabilisce l'obbligo che i regolamenti attuativi siano finalizzati alla semplificazione dell'azione amministrativa.

Il meccanismo legislativo previsto dalla norma in esame disciplina, altresì la procedura per l'emanazione dei relativi regolamenti, tesa a consentire un rapido svolgimento dell'iter procedimentale.

Si dispone, invero, che i regolamenti siano emanati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, coadiuvato a tal fine dal Dipartimento della funzione pubblica, di concerto con il Ministro competente.

Al fine di rendere più celeri le procedure per l'emanazione dei regolamenti si prevede inoltre, la possibilità che il prescritto parere sia richiesto, anche contemporaneamente, al Consiglio di Stato ed alle competenti commissioni parlamentari, che devono esprimersi entro trenta giorni. Ove il parere non intervenga nel tempo previsto i regolamenti possono essere comunque emanati.

L'entrata in vigore del regolamento, secondo una tecnica di delegificazione ormai consolidata, è differita nel tempo; essi, invero, entrano in vigore sessanta giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e la loro entrata in vigore produce l'effetto di abrogare le norme di leggi che regolavano la materia.

La disposizione individua, poi i principi ai quali dovranno conformarsi i regolamenti per attuare la semplificazione.

Il primo degli indicati principi prevede la necessità che i regolamenti siano finalizzati a semplificare non solo i procedimenti amministrativi presi a riferimento ma anche quelli connessi e strumentali.

L'ambito di intervento consentito ha una portata molto ampia, in quanto ricomprende la possibilità di riordinare le competenze degli uffici accorpando le funzioni per settori omogenei, con facoltà di sopprimere quegli organi che dovessero risultare superflui.

Ulteriori criteri riguardano la riduzione dei tempi per la conclusione del procedimento, la uniformazione e l'accorpamento di procedimenti analoghi nonché la omogeneizzazione dei procedimenti riguardanti i dipendenti pubblici rispetto a quelli privati. La definizione del nuovo procedimento, pertanto, non dovrà limitarsi ad ordinare la sequenza decisionale, ma dovrà considerare l'utilità concreta di ogni momento endoprocedimentale, vale a dire il "valore aggiunto" che ogni intervento porta al risultato finale.

L'uniformazione e l'accorpamento dei procedimenti, in particolare, per espressa disposizione della norma dovrà riguardare, in primis, la fonte regolamentare, al fine di rendere più facilmente individuabile e certa per il cittadino la disciplina normativa di riferimento.

Tale previsione si appalesa di estrema importanza in quanto contribuirà a riportare chiarezza alla giungla normativa che, oggi, soprattutto nel campo amministrativo, regna nel nostro ordinamento, concretizzando il principio che vuole che l'azione amministrativa sia trasparente e che implica e presuppone una maggiore conoscibilità delle regole da attuare.

L'obiettivo di portare ordine nella legislazione italiana è, altresì perseguito con la previsione dell'obbligo per il Governo di presentare annualmente al Parlamento norme di delega ovvero di delegificazione per la compilazione di testi unici ricognitivi ed innovativi, riportando lo strumento legislativo alla sua naturale funzione di rappresentare la volontà popolare solo laddove esso incida su grandi principi che coinvolgono l'interesse collettivo.

7. La Trasparenza amministrativa: dall'etica al diritto all'informazione

Il tema della trasparenza coinvolge per intero il nuovo modello di organizzazione delle pubbliche amministrazioni e ha un ruolo preminente nella comprensione di un diverso atteggiamento pubblico non più fondato su atti autoritativi, ma al contrario tendenzialmente mirato a ottenere il consenso, la partecipazione attiva e conseguentemente il controllo da parte degli interessati.

La legge 241/90 ha dato veste giuridica ai principi cardini di trasparenza, efficienza, ed economicità, nell'intento di trasformare i cittadini da semplici fruitori a protagonisti del procedimento amministrativo.

La nozione di "trasparenza" ha nell'accesso e nell'obbligo di motivare il provvedimento alcuni dei suoi contenuti più rilevanti: tuttavia essi non sono in grado di rappresentare nel suo complesso il concetto.

La ricostruzione del profilo in esame ha come substrato qualificante l'adozione da parte della pubblica amministrazione di comportamenti orientati alla massima linearità, che trovano ulteriore attuazione nella precisa ed univoca delimitazione delle sfere di competenza.

Perché la trasparenza espleti con pienezza i suoi effetti, è necessario che l'attività dei pubblici poteri sia pienamente conoscibile e comprensibile, evitando di confinare questi aspetti all'interno della semplice pubblicità dell'agire.

La trasparenza, inoltre, si attua attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti in modo da espungere dalla prassi i privilegi, gli "arbitri" e le "scorrettezze" che possono caratterizzare l'azione amministrativa. In tal modo si concretizza quel processo di controllo democratico sullo svolgimento dell'attività amministrativa e sulla rispondenza della stessa agli interessi ed ai precetti riconosciuti e stabiliti dalla Costituzione medesima.

Il perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa richiede un continuo ripensamento del concetto di interesse pubblico, in quanto esso consegue da un equilibrio tra i differenti interessi di cui sono portatori i soggetti pubblici e quelli privati. Tale obiettivo fa aumentare l'importanza della circolazione delle informazioni, all'interno della pubblica amministrazione, ed anche nell'ambito di nuovi rapporti informativi tra questa ed i cittadini.

Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso una serie di strumenti che sono di seguito illustrati.

7.1 La partecipazione al procedimento amministrativo

La legge 241/90 deve essere considerata un punto di riferimento fondamentale, non solo perché prevede il diritto di accesso ai documenti della pubblica amministrazione e la partecipazione degli interessati ai procedimenti amministrativi, ma anche perchè detta veri e propri principi generali in tema di comunicazione pubblica.

Basti ricordare, sinteticamente: l'obbligo che grava sulla amministrazione di "comunicare" l'avvio del procedimento e i suoi riferimenti indefettibili (oggetto, ufficio competente, funzionario responsabile e termini); l'obbligo di motivazione del provvedimento (solo conoscendo gli intendimenti dell'amministrazione il privato può far valere le sue eventuali ragioni); l'obbligo di "valutare" quanto comunica il privato che partecipa al procedimento.

7.2 L'accesso alle informazioni

Tutte le attività svolte dall'amministrazione purché non coperte da legittimi motivi di segretezza devono essere conosciute dal cittadino. Alla base dell'accesso vi è, pertanto, l'idea

che il patrimonio delle conoscenze abbia un ruolo essenziale ai fini dello svolgimento dell'interesse pubblico.

D'altra parte, proprio perché l'accesso agli atti amministrativi costituisce una nuova funzione, esso presuppone ed implica una nuova e diversa organizzazione amministrativa, idonea a consentirne l'espletamento e la compiuta realizzazione.

In questo campo, peraltro, le realtà sono estremamente differenziate, sia in relazione alla varietà delle amministrazioni pubbliche interessate, sia in funzione delle varie categorie di provvedimenti di cui la legge richiede l'adozione.

Resta tuttavia da constatare che assai lento è stato, in particolare, proprio il processo di adozione dei procedimenti in tema di esercizio del diritto di accesso e di individuazione delle categorie di documenti ad esso sottratti.

Dalle risultanze della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, si rileva che al mese di aprile '97 sono stati pubblicati nella G.U. n. 30 regolamenti, ai sensi dell'art. 24 della legge 241/90.

Dal 1° gennaio 1996 al 30 settembre 1997, in base a dati, peraltro in rapida evoluzione, risultano pervenute alla predetta Commissione circa 530 proposte di regolamenti da parte delle diverse amministrazioni pubbliche, di cui 490 dagli enti locali.

7.3 Indagine sullo stato di attuazione della legge n. 241/90, nelle pubbliche amministrazioni - situazione al 28 gennaio 1997 (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

Dalla rilevazione generale sullo stato di attuazione della legge n.241/90, nelle pubbliche amministrazioni, avviata dal Dipartimento della funzione pubblica nel corso del dicembre 1995 ed aggiornata al 28 gennaio 1997, risulta complessivamente che su circa 9.600 amministrazioni dei diversi comparti della pubblica amministrazione interessate alla indagine solo 5.530 (57,50%) hanno comunicato i dati richiesti. Hanno risposto all'indagine: il 100% dei Ministeri, il 58,10% delle Aziende del Servizio sanitario nazionale (Nord 56,84%, Centro 22,63%, Sud 20,53%), il 58,59% degli Enti locali (Regioni incluse), il 36,08% degli Enti pubblici non economici (Ordini professionali a livello provinciale esclusi) e soltanto il 3,85% degli Enti di ricerca. Non hanno inviato alcuna comunicazione le Aziende autonome e le Università (tav.1). Per quanto gli Enti locali le informazioni pervenute riguardano 13 Regioni (46,15% ubicate al Nord, 15,38% al centro e 38,46% al Sud), 66 Province (43,94% del Nord, 31,82% del Centro e 24,24% del Sud) e 5164 Comuni (59,57% del Nord, 16,13% del Centro e 24,30% del Sud).

Rispetto alla precedente rilevazione (10 giugno 1996), i dati pervenuti indicano nel complesso una situazione pressoché stabile, essendo limitate a qualche decimo di punto percentuale le variazioni positive o negative, circa l'applicazione delle diverse disposizioni previste dalla legge n. 241/90.

Particolarmente negativa appare la situazione nei Comuni, dove, se si eccettua la fissazione dei criteri e delle modalità di concessione dei benefici economici, tutte le altre disposizioni previste dalla legge sono disattese. Infatti, i dati evidenziano che (tavv. 2, 3, 4, 5, 5a, 5b, 6 e 7 - graff. 1, 2, 3, 4, 5):

- la emanazione dei regolamenti per la individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi e la fissazione dei termini di conclusione dei procedimenti (artt. 2, 4 e 5 della legge) è avvenuta nell'80% dei Ministeri, nel 35,71% degli Enti pubblici non economici, nel 53,37% delle Aziende e strutture del Servizio sanitario nazionale e nel 26,58% degli Enti locali(61,54% nelle Regioni, 53,03% nelle Province, e 26,16 nei Comuni). Poco attendibile appare al riguardo il dato degli Enti di ricerca, a causa dell'esiguo numero di amministrazioni che hanno risposto alla indagine;
- la fissazione dei criteri e delle modalità di concessione dei benefici economici (art. 12) è stata disciplinata con regolamento dall'88,55% degli Enti locali (61,54% nelle Regioni,

90,91% nelle Province, 88,56% nei Comuni), dal 55% dei Ministeri e dal 32,86% degli Enti pubblici non economici. Percentuali poco significative si hanno per i comparti della Sanità e della Ricerca;

- le misure organizzative per l'attuazione della legge sulla autocertificazione (art. 18) sono state adottate dal 55% dei Ministeri, dal 50% degli Enti pubblici non economici, dal 28,79% degli Enti locali (38,46%) nelle Regioni, 48,48% nelle Provincie, 28,56% nei Comuni) e soltanto dal 2,10% delle Aziende del comparto Sanità;
- la disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (art. 3, L. n.15/68) è stata regolamentata dal 60% dei Ministeri, dal 38,57% degli Enti pubblici non economici, dal 40,03% degli Enti locali (38,46% nelle Regioni, 45,45% nelle Provincie, 40,03% nei Comuni) e da appena il 2% delle Aziende ospedaliere e delle USL;
- la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (art.22) è stata regolamentata dal 25% dei Ministeri, dal 61,43% degli Enti pubblici non economici, dal 53,03% degli Enti locali (38,46% nelle Regioni, 69,70% nelle Provincie, 52,90% nei Comuni) e dal 2,80% delle Aziende del Servizio sanitario nazionale;
- la individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (art. 24) è avvenuta per il 25% dei Ministeri, per l'84,29% degli Enti pubblici non economici, per il 32,58% degli Enti locali (38,46% nelle Regioni, 45,45% nelle Province, 32,49% nei Comuni) e per circa il 2,29% delle Aziende ospedaliere e delle USL.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 1 - Indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90
(Situazione al 28-1-97)

Comparto	Numero di amministrazioni interessate dall'indagine		Numero di amministrazioni che hanno risposto		
	V.A.	%	V.A.	%
Ministeri	20	0,21	20	100,00
Enti Pubblici n.e. (1)	194	2,02	70	36,08
Enti Locali (2)	8960	93,17	5.248	58,57
Aziende Autonome	4	0,04	0	0,00
Sanità	327	3,40	190	58,10
Enti di Ricerca	52	0,54	2	3,85
Università	60	0,62	0	0,00
Totale	9617	100,00	5530	57,50

Fonte: Servizio Statistico

Note: (1) - Esclusi gli Ordini Professionali a livello provinciale
(2) - Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 2 - Indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90, nelle pubbliche amministrazioni

(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti o fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	1546	1198	2786	5530	27,96	21,66	50,38	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	4718	169	643	5530	85,32	3,06	11,63	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	1668	680	3182	5530	30,16	12,30	57,54	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	2246	606	2678	5530	40,61	10,96	48,43	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	2979	944	1607	5530	53,87	17,07	29,06	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	1894	948	2688	5530	34,25	17,14	48,61	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 3 - Ministori: Indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	16	0	4	20	80,00	0,00	20,00	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	11	0	9	20	55,00	0,00	45,00	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	11	0	9	20	55,00	0,00	45,00	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	12	0	8	20	60,00	0,00	40,00	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	5	6	9	20	25,00	30,00	45,00	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	5	10	5	20	25,00	50,00	25,00	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 4 - Enti Pubblici non economici: Indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti o fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	25	7	38	70	35,71	10,00	54,29	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	23	2	45	70	32,86	2,86	64,29	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	35	6	29	70	50,00	8,57	41,43	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	27	6	37	70	38,57	8,57	52,86	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	43	7	20	70	61,43	10,00	28,57	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	59	5	6	70	84,29	7,14	8,57	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Prosidonza dol Consiglio doi Ministri
Dipartimonto dolla Funzione Pubblica

Tav. 5 - Enti Locali territoriali: indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti o fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	1395	1148	2705	5248	26,58	21,88	51,54	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	4647	140	461	5248	88,55	2,67	8,78	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	1511	641	3096	5248	28,79	12,21	58,99	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	2101	568	2579	5248	40,03	10,82	49,14	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	2783	903	1562	5248	53,03	17,21	29,76	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	1710	898	2640	5248	32,58	17,11	50,30	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 5a - Enti Locali territoriali: Indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90 nelle Regioni
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti o fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	8	3	2	13	61,54	23,08	15,38	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	8	2	3	13	61,54	15,38	23,08	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	5	2	6	13	38,46	15,38	46,15	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	5	2	6	13	38,46	15,38	46,15	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	5	4	4	13	38,46	30,77	30,77	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	5	3	5	13	38,46	23,08	38,46	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 5b - Enti Locali territoriali: indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90 nelle Province (Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	35	16	15	66	53,03	24,24	22,73	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	60	1	5	66	90,91	1,52	7,58	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	32	9	25	66	48,48	13,64	37,88	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	30	9	27	66	45,45	13,64	40,91	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	46	9	11	66	69,70	13,64	16,67	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	30	12	24	66	45,45	18,18	36,36	100.00

Fonte: Servizio Statistico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 5c - Enti Locali territoriali: indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90 nei Comuni
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	1351	1127	2686	5164	26,16	21,82	52,01	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	4573	137	454	5164	88,56	2,65	8,79	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	1475	628	3061	5164	28,56	12,16	59,28	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L n.15/68)	2067	555	2542	5164	40,03	10,75	49,23	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	2732	888	1544	5164	52,90	17,20	29,90	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	1678	879	2607	5164	32,49	17,02	50,48	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 5d - Enti Locali territoriali: indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90 nelle Comunità Montane
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	0	2	3	5	0,00	40,00	60,00	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	5	0	0	5	100,00	0,00	0,00	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	0	2	3	5	0,00	40,00	60,00	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	0	2	3	5	0,00	40,00	60,00	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	1	2	2	5	20,00	40,00	40,00	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	0	2	3	5	0,00	40,00	60,00	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Prosidonza dol Consiglio dol Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 6 - Servizio Sanitario Nazionale: indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)	109	42	39	190	57,37	22,11	20,53	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	37	26	127	190	0,71	13,68	66,84	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	110	32	48	190	2,10	16,84	25,26	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	105	31	54	190	2,00	16,32	28,42	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	147	28	15	190	2,80	14,74	7,89	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	120	34	36	190	2,29	17,89	18,95	100,00

Fonte: Servizio Statistico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Tav. 7 - Enti Pubblici di Ricerca: Indagine sullo stato di attuazione della legge n.241/90
(Situazione al 28-1-97)

Disposizioni	Fase del provvedimento							
	Valori assoluti			Totale	Valori percentuali			Totale
	Emanato	In corso di emanazione	Non emanato		Emanato	In corso di emanazione	Non emanato	
Individuazione dei responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 6)	1	1	0	2	50,00	50,00	0,00	100,00
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)	0	1	1	2	0,00	50,00	50,00	100,00
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)	1	1	0	2	50,00	50,00	0,00	100,00
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L. n.15/68)	1	1	0	2	50,00	50,00	0,00	100,00
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)	1	0	1	2	50,00	0,00	50,00	100,00
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)	0	1	1	2	0,00	50,00	50,00	100,00

Fonte: Servizio Statistico

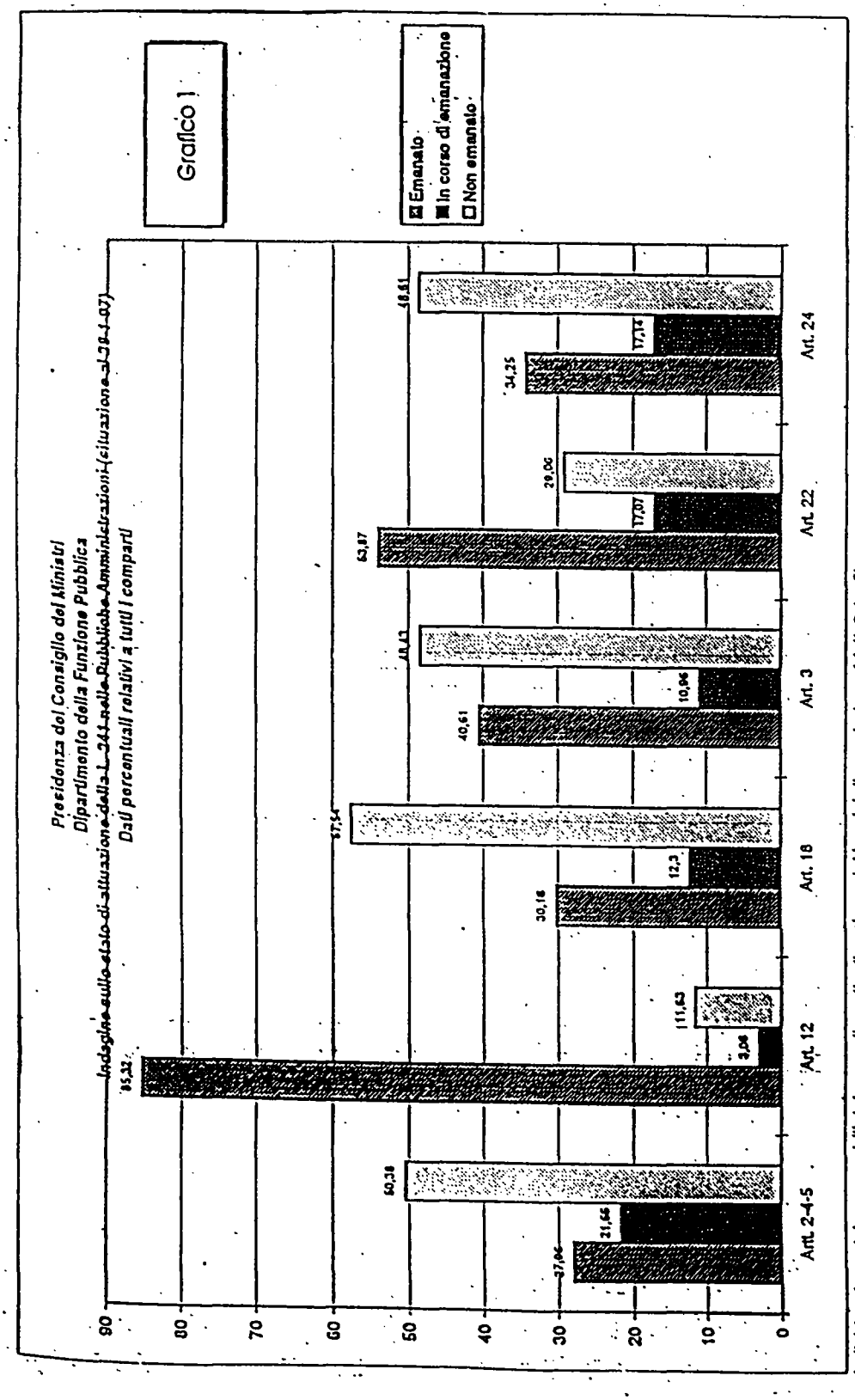
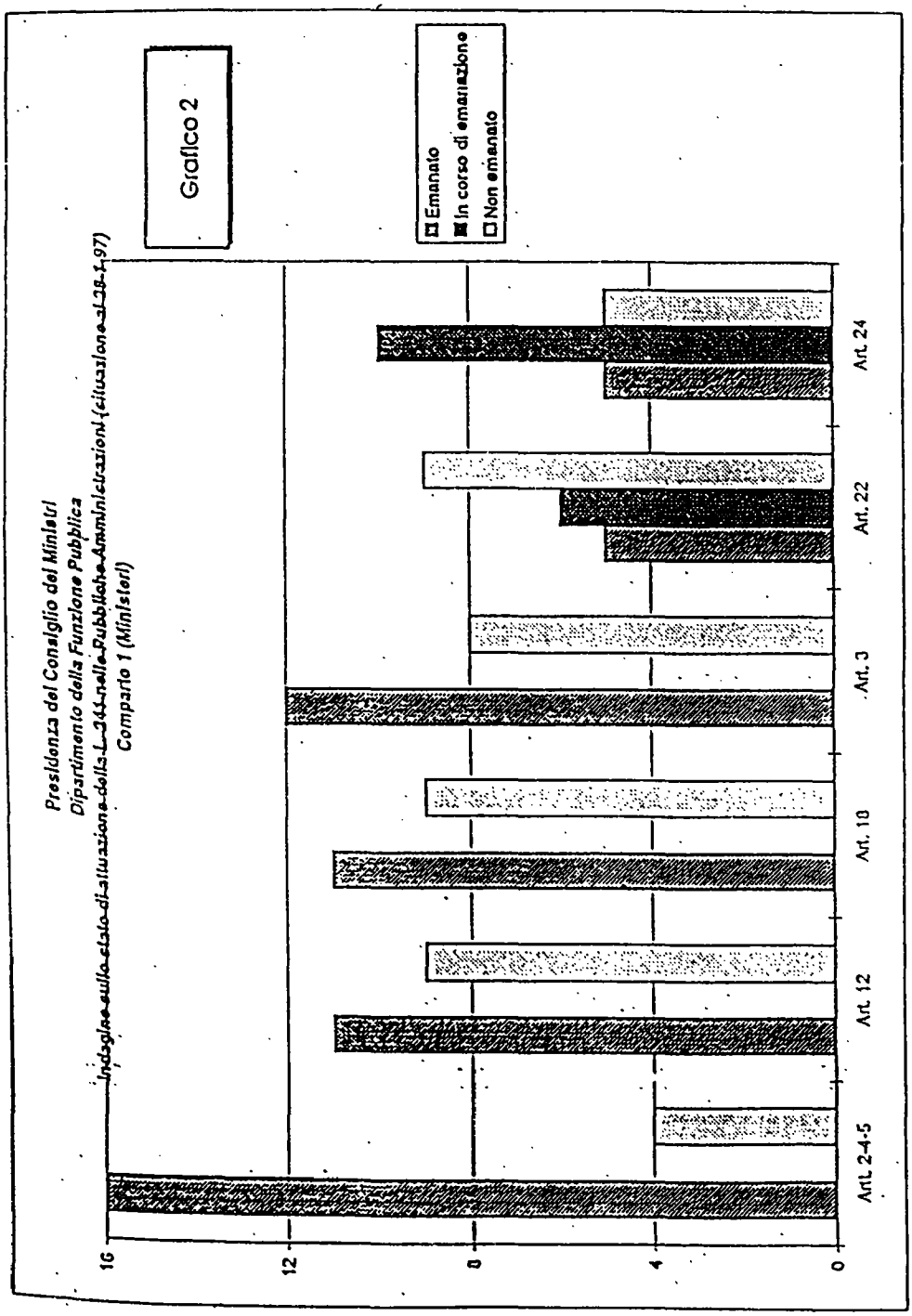
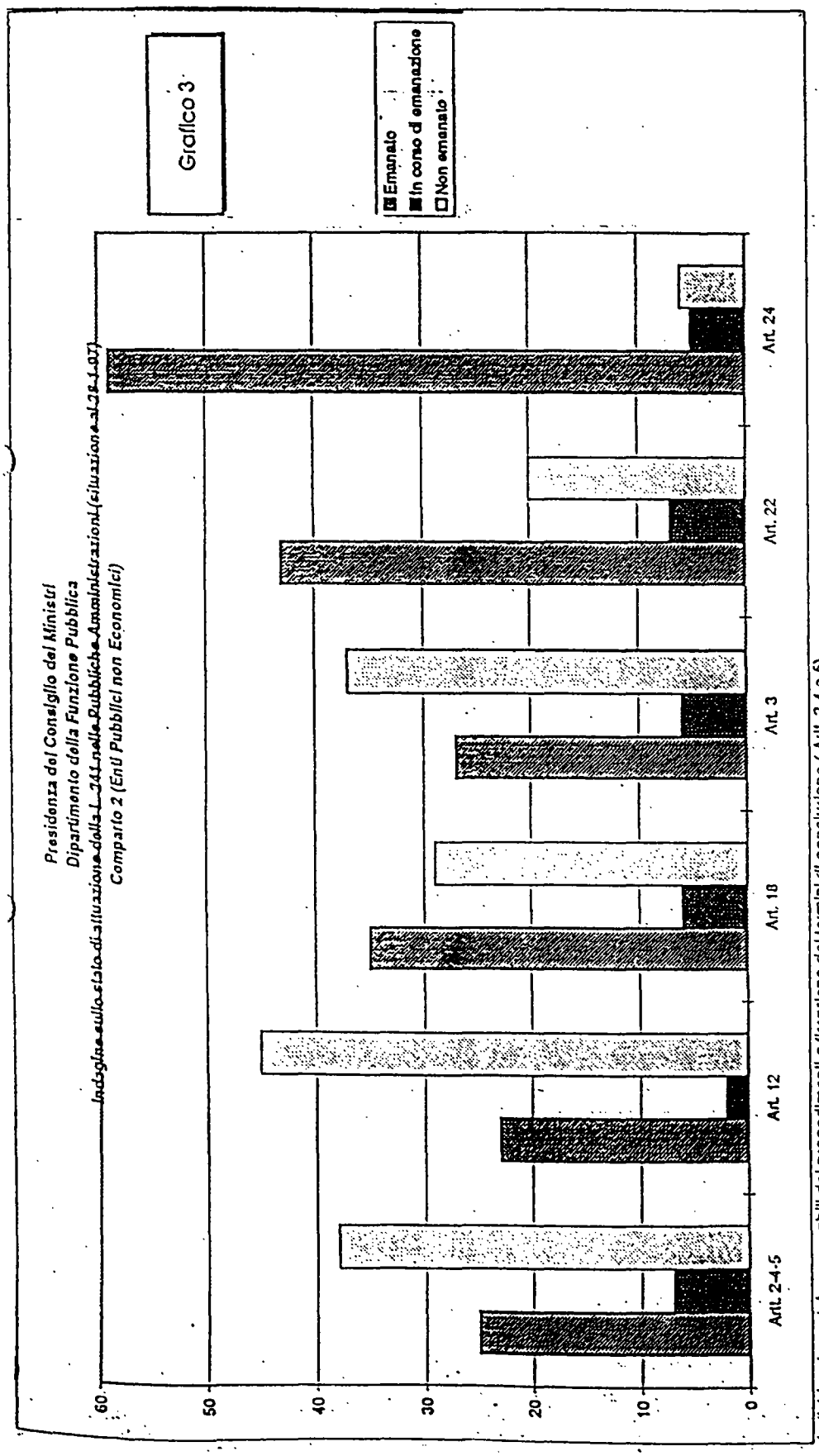


Grafico 1
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sullo stato di attuazione della L. 241 nelle Pubbliche Amministrazioni (situazione al 30-4-97)
Dati percentuali relativi a tutti i comparti
Emanato
In corso di emanazione
Non emanato
Art. 2-4-5
Art. 12
Art. 18
Art. 3
Art. 22
Art. 24
0
10
20
30
40
50
60
70
80
90
Individuazione dei responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutivo (Art.3, L n.15/68)
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)
Fonte: Servizio Statistico

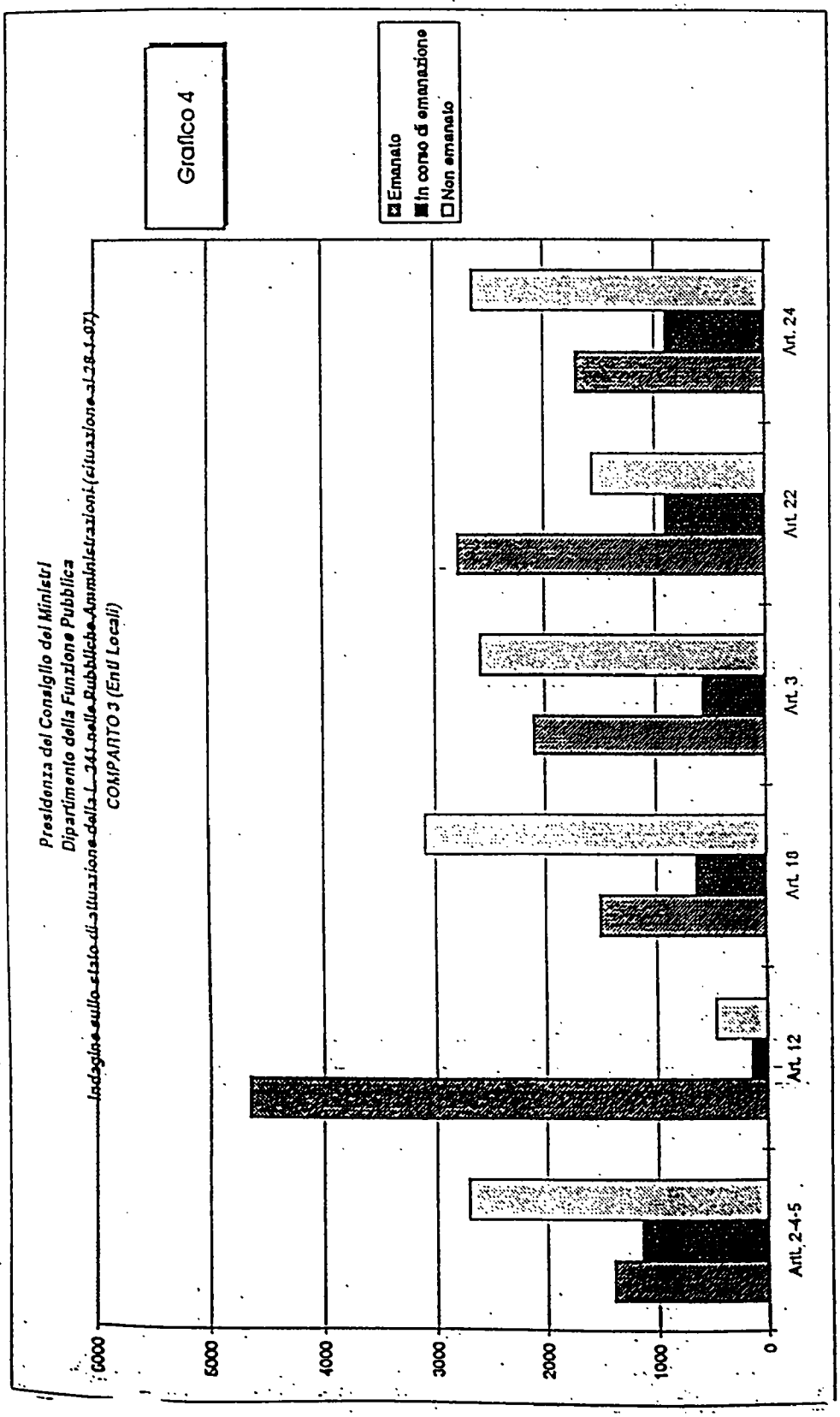


Individuazione del responsabili del procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L n.15/68)
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)

Fonte: Servizio Statistico

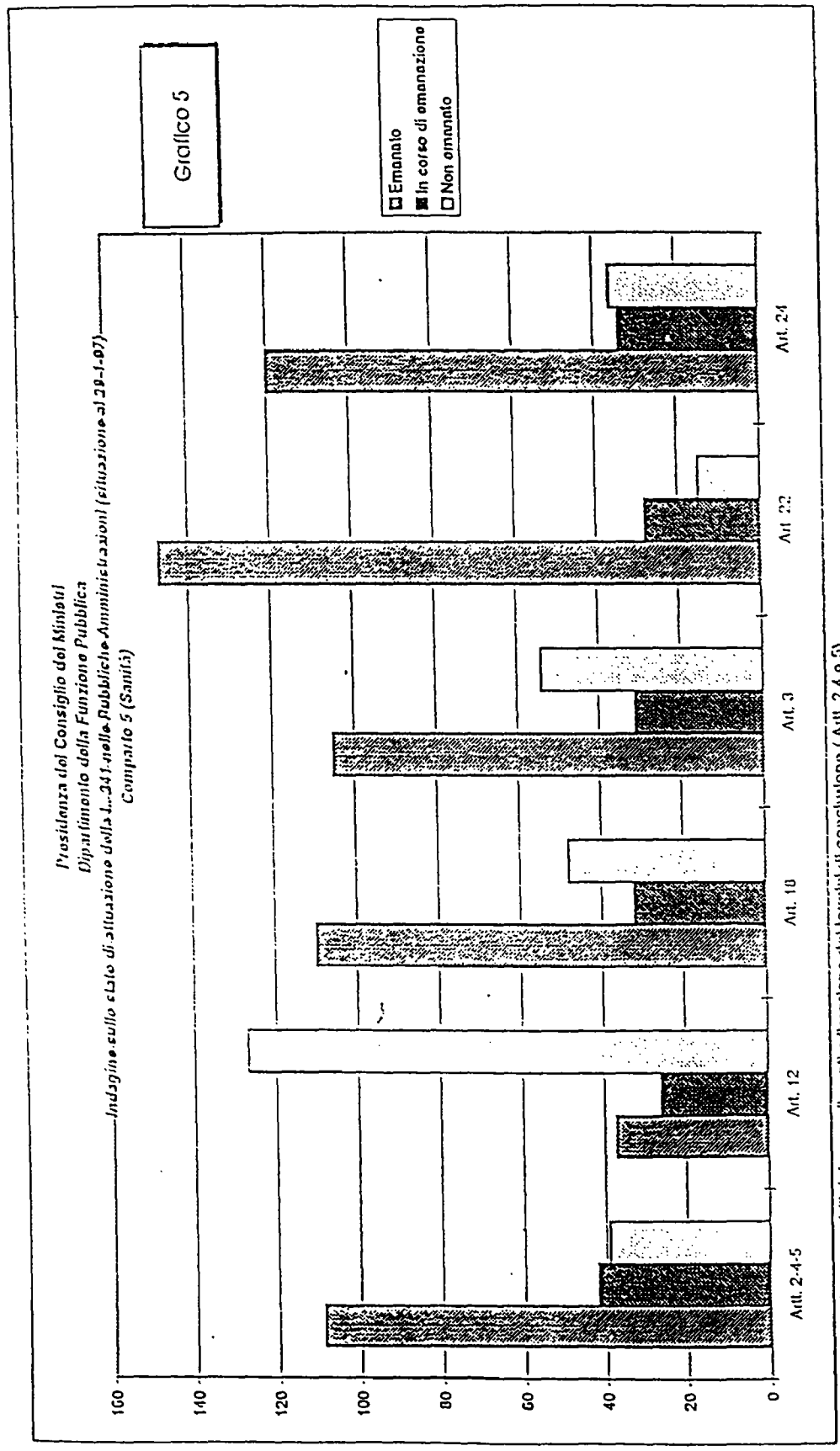


Fonte: Servizio Statistico



Individuazione del responsabili dei procedimenti e fissazione dei termini di conclusione (Artt. 2,4 e 5)
Criteri e modalità di concessione dei benefici economici (Art. 12)
Misure organizzative per l'attuazione della legge sull'autocertificazione (Art. 18)
Disciplina delle autocertificazioni temporaneamente sostitutive (Art.3, L n.15/68)
Disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi (Art. 22)
Individuazione dei documenti da sottrarre al diritto di accesso (Art.24)

Fonte: Servizio Statistico



Fonte: Servizio Statistico

8. Lo snellimento dell'azione amministrativa e dei procedimenti di controllo

Il processo di delegificazione e snellimento a cui ha dato avvio la legge n. 59/97, secondo quanto si è detto nel paragrafo che precede, è stato ripreso dalla legge n. 127/97 che è intervenuta sia in ordine allo snellimento dell'azione amministrativa, sia in materia del riordino dei sistemi dei controlli, sui quali ormai era indispensabile avviare una nuova disciplina, al fine di non mettere a repentaglio la coerenza dell'intero sistema di decentramento previsto nella legge n. 59/97, basato sul principio di sussidiarietà.

Per quanto riguarda lo snellimento dell'azione amministrativa, la legge nei primi 3 articoli detta una disciplina, in parte immediatamente applicabile, diretta a semplificare i procedimenti in materia di stato civile ed anagrafe e di certificazione.

La legge è intervenuta in materia di controllo, riducendo i controlli sugli atti amministrativi delle regioni e modificando interamente il regime dei controlli sugli enti locali nell'ottica di un forte ridimensionamento e di una sua conversione verso forme di controllo successivo.

In ordine al controllo sugli atti degli enti locali, la legge, in primo luogo, limita il controllo necessario esercitato dal CORECO agli atti fondamentali dell'ente, vale a dire allo Statuto, ai regolamenti di competenza del Consiglio, con esclusione di quelli attinenti all'autonomia organizzativa e contabile.

Al CORECO è attribuito, altresì, il controllo anche sul bilancio annuale o pluriennale e sulle sue possibili variazioni, nonché sul rendiconto di gestione.

Accanto al controllo di legittimità obbligatorio, la legge prevede un controllo di tipo eventuale, affidato alla discrezione della giunta, che può decidere di sottoporre al controllo del CORECO qualsiasi delibera di propria competenza.

Un terzo tipo di controllo, attivato esclusivamente dalle minoranze, riguarda le deliberazioni della giunta e del consiglio che la legge ha sottoposto ad una serie di limiti.

Un primo limite è determinato dalle materie sulle quali esso può essere esercitato, individuate negli appalti e nell'affidamento di servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario, nonché nelle assunzioni di personale, piante organiche e relative variazioni in considerazione delle particolari garanzie che, evidentemente, il legislatore ritiene esse debbano avere. Un secondo limite è rinvenibile nel quorum richiesto per le minoranze, previsto in un quarto dei consiglieri provinciali o comunali, per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ovvero in un quinto di consiglieri comunali nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. Un ulteriore limite è relativo all'estensione del controllo medesimo. Esso, infatti, può riguardare esclusivamente le illegittimità denunziate dalle minoranze e non può, pertanto, estendersi ad altri eventuali vizi riscontrabili autonomamente durante l'esercizio della funzione. Il controllo è limitato alla richiesta di riesame del Consiglio.

La legge, dedica, poi, varie disposizioni al procedimento di controllo.

In primo luogo, ne definisce le caratteristiche, con riferimento sia al controllo esercitato in via preventiva, che a quello successivo. Si tratta di una importante ed utile precisazione volta. in particolare, ad eliminare ogni possibile dubbio sui contenuti del controllo.

Stabilisce la norma, invero, che il controllo preventivo di legittimità deve avere a riferimento i tre aspetti fondamentali dell'atto, vale a dire la competenza, e cioè la legittimazione del soggetto ad emanare l'atto, la forma che ha assunto, e le procedure seguite. Si tratta, in buona sostanza, di un accertamento da svolgere in via preventiva limitatamente ad alcuni vizi di leggitimità previsti dall'art.17, comma 41 della legge 127/97.

Ove il controllo sia esercitato in via successiva sul rendiconto di gestione, ovvero esso riguardi atti di programmazione generale, quale il bilancio preventivo, la legge, nel ribadire la necessità che il controllo sia incentrato sulla legittimità, espressamente prevede che esso debba essere completato da valutazioni a carattere più complessive, che riguardano la coerenza dell'intero provvedimento e la corrispondenza dei dati contabili con quelli delle deliberazioni e dei singoli documenti giustificativi.

Per rendere più celere il procedimento di controllo sono, inoltre, stabiliti i tempi in cui esso deve concludersi. E' fatto obbligo al CORECO di esprimersi entro trenta giorni dalla trasmissione della delibera, che deve essere inviata entro il quinto giorno successivo all'adozione. Il CORECO, ove lo ritenga necessario, può disporre audizioni o chiedere chiarimenti o elementi integrativi; questa fase istruttoria determina la sospensione del termine per l'esercizio del controllo.

La legge attribuisce, ancora, al CORECO la facoltà di indicare le modificazioni da apportare al rendiconto di gestione entro un termine massimo di trenta giorni. Qualora l'ente non si adegua alla richiesta di modificazione, ovvero in caso di annullamento della delibera di adozione del rendiconto di gestione, scatta il potere sostitutivo da parte del CORECO, che si esercita attraverso la nomina di uno o più commissari. Il potere sostitutivo si esercita, altresì, nel caso in cui comuni e province omettano di compiere atti per i quali siano stati invitati a provvedere; in tale caso, tuttavia, la nomina del Commissario ad acta compete al difensore civico regionale e, solo in via residuale, ove tale figura non sia stata istituita, al CORECO. Analogamente è disposta per la competenza nei casi di controllo limitata alla richiesta di riesame.

9. Le pari opportunità

La profonda trasformazione del sistema politico ed amministrativo italiano attualmente in atto ha determinato notevoli sollecitazioni sul terreno della convivenza umana. Tale rafforzato interesse ha richiesto un approccio più avanzato ed articolato delle questioni relative alla promozione delle persone, in particolare ai profili della condizione femminile, della lotta contro le discriminazioni, di un riconoscimento della competenza e dell'autorevolezza delle donne nei diversi ambienti.

Le riflessioni condotte sull'argomento ed i dibattiti politici, sociali, culturali ed ideologici che sono intervenuti hanno determinato una concezione della "politica delle pari opportunità" che nasce dal riconoscimento della differenza tra uomini e donne e tra le stesse donne come valore positivo e come ricchezza per l'intera società, e si coniuga con la capacità di creare condizioni di effettiva pari opportunità al fine di consentire l'espressione compiuta delle diverse specificità e scelte di vita e l'affermazione di una salda solidarietà sociale, azione positiva che si riscontra anche nell'ambito della pubblica amministrazione.

9.1. Il quadro normativo

Il primo più significativo risultato conseguito nell'anno in riferimento in materia di pari opportunità è stato, senza dubbio, la nomina del Ministro per le pari opportunità delegato all'attuazione ed al coordinamento delle politiche in questo ambito.

Nessuna variazione ha invece riguardato il restante assetto dei meccanismi nazionali di pari opportunità che si possono distinguere tra quelli previsti per legge e quelli previsti con altri atti normativi.

I primi sono:

- la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 164/90);
- il Comitato nazionale di parità istituito presso il Ministero del lavoro, presieduto dal Ministro del lavoro pro-tempore e di una Vice presidente;
- il Comitato per l'imprenditoria femminile, istituito presso il Ministero dell'industria (L.215/92). Tale comitato nei fatti è rimasto fino ad oggi inoperoso, causa il contrastato avvio della legge prima e la lentezza dell'iter burocratico resosi poi necessario per l'approvazione del regolamento attuativo. Solo nell'aprile del 1997 sono stati pubblicati sulla G.U. il regolamento e le modalità per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei contributi.

I secondi sono:

- il Comitato nazionale per le pari opportunità presso il Ministero della pubblica istruzione;

- la sezione di parità presso la Commissione per il controllo dei flussi di spesa con funzioni di Osservatorio del pubblico impiego operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;
- i Comitati parità istituiti presso quasi tutti i ministeri e presso molti enti pubblici;
- le Commissioni e le Consulte regionali, istituite con apposite leggi regionali, operanti in tutte le regioni tranne, attualmente, in Calabria, Puglia e Sicilia;
- la Consigliera nazionale e le consigliere regionali e provinciali di parità.

9.2. La funzione di guida

L'intento di assicurare la piena realizzazione del precetto costituzionale di parità e di uguaglianza è affidato alla Commissione nazionale per le parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

La Commissione è stata costituita il 12 giugno 1984 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e quindi prevista espressamente in sede di riordino della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avvenuta con legge 23 agosto 1988 n. 400, che disciplina l'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Tra i compiti che la legge assegna al Segretario generale, l'art. 19 lett.n, prevede la cura dello "studio e l'elaborazione delle modifiche necessarie a conformare la legislazione al fine della uguaglianza tra i sessi ed assistere il Presidente del Consiglio dei Ministri in relazione al coordinamento delle amministrazioni competenti nell'attuazione dei progetti nazionali e locali aventi il medesimo fine" mentre l'art. 21 comma 2 rinvia, per lo svolgimento di tali compiti, alla istituzione di un'apposita Commissione. La legge 22 giugno 1990 n. 164 ha infine istituito la Commissione nazionale per le parità e le pari opportunità tra uomo e donna, formata da 29 componenti, così suddivise: 7 prescelte nell'ambito delle associazioni e dei movimenti maggiormente rappresentativi; 11 nell'ambito delle componenti femminili dei partiti politici; 3 nell'ambito delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentativi sul piano nazionale; 4 nell'ambito delle organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione femminile; 4 fra le donne che si sono distinte in attività scientifiche, letterarie e sociali.

La Commissione nasce quindi come organismo complesso, con carattere cioè di rappresentanza e di partecipazione delle donne delle forze politiche, dell'associazionismo femminile e sociale, delle parti sociali.

Un organismo con compiti consultivi, ma anche con proprio budget e con autonomi compiti operativi: dalla rappresentanza del Governo italiano nel Comitato consultivo europeo per le pari opportunità e nella Commissione ONU sulla donna, alle attività editoriali, divulgative, convegnistiche.

9.3 La presenza delle donne

La presenza delle donne nel campo istituzionale, politico ed amministrativo ha avuto momenti altalenanti soprattutto dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 422 del 6 settembre 1995, che ha dichiarato l'incostituzionalità delle quote nelle liste elettorali, con la conseguenza della contrazione della presenza femminile nelle tornate elettorali successive alla predetta sentenza.

La presenza delle donne nella compagine governativa, ha registrato un trend positivo pur se sottostimato rispetto alle scelte operate da altri paesi dell'Unione europea che recentemente hanno assegnato alle donne un numero consistente di incarichi ministeriali:

Governo	Berlusconi	(1994)	1	ministra	su	25 - 4	sottosegretarie	su	39
"	Dini	(1995)	1	"	"	23 - 3	"	"	39
"	Prodi	(1996)	3	"	"	20 - 9	"	"	49

Nell'amministrazione pubblica il personale femminile di ruolo rappresenta il 50% circa del totale: su 3.197.461 unità, 1.550.717 sono donne. Se si prende, però, in considerazione il ruolo della dirigenza, la presenza delle donne diminuisce considerevolmente, infatti, come tra l'altro rilevato dalle tavole e dai grafici di seguito riportati, si osserva che su un totale complessivo di 41.798 unità scritte nell'albo dei dirigenti della pubblica amministrazione, l'universo femminile è di appena 783 unità, pari al solo 18,62%.

Nell'imprenditoria le donne lavoratrici indipendenti sono pari al 23% delle donne occupate e sono un terzo del totale dei lavoratori autonomi, con una forte concentrazione nel settore terziario; il 50% è residente al Nord. Sebbene impegnate in aziende molto piccole, le imprenditrici italiane danno lavoro a cinque milioni di persone.

9.4. Iniziative avviate

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 1997, emanata sulla scia della dichiarazione del programma di azione adottato dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne e del quarto programma (1996/2000) dell'Unione europea e della Commissione nazionale per la parità, pone al centro dell'azione dei singoli Ministri obiettivi strategici, a largo spettro, nella promozione e acquisizione di poteri e responsabilità delle donne in tutte le politiche generali del rapporto donna-uomo e in quelle dell'occupazione, dei tempi di vita e dell'organizzazione del lavoro, delle garanzie di libertà di scelte e della qualità sociale tra i due sessi.

Vi è quindi l'impegno dell'Esecutivo a porre in essere gli strumenti e le azioni necessarie a superare la marginalità femminile nelle sedi di direzione e di decisione, nell'ambito delle professioni, delle aziende, della pubblica amministrazione, delle istituzioni politiche, tenendo conto che i soggetti femminili sono molto diversificati e che il valore di sedi di confronto e di organismi di elaborazione, rafforza e legittima l'azione del Governo, che avrà così preventivamente verificato l'orientamento delle donne sulle singole proposte.

In questo senso una politica dalla parte delle donne e attenta al diverso impatto su uomini e donne diventa tout court una politica per un nuovo modello di convivenza umana, per uno sviluppo economico e sociale compatibile con la centralità della persona, nonché per un allargamento della base occupazionale produttiva del Paese ancora troppo segnata da squilibri tra le Regioni, tra le generazioni, tra uomini e donne.

9.5 Dati statistici (Fonte: Commissione per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna)

PARLAMENTARI DONNE

SENATO			
1994		1996	
Progressisti	18	Progressisti	1
Polo Centro Destra	9	Lega Nord	--
SVP	1	SVP	1
Lista Pannella	1	Polo per la Libertà	6
		Ulivo	19
Totale	29	Totale	27

CAMERA DEI DEPUTATI			
1994		1996	
UNINOMINALE			
Polo Centro Destra	22	Polo per le libertà	12
Polo Progressisti	21	Ulivo	25
		Lega Nord	4
		Progressisti	2
PROPORZIONALE			
PDS	21	PDS	15
Forza Italia	7	Forza Italia	2
PPI	6	----	-
Lega Nord	7	Lega Nord	2
Rifondazione Comunista	6	Rifondazione Comunista	6
Alleanza Nazionale	3	Alleanza Nazionale	2
Patto Segni	2	CCD -CDU	1
		Lista Dini	1
Totale	95	Totale	72

STATISTICA AMMINISTRATORI PER CARICA E SESSO

(dati al 15 maggio 1997)

REGIONALI

PRESIDENTI				ASSESSORI				CONSIGLIERI				TOTALE			
M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%
20	0	20	0	188	13	201	6,5	770	115	885	13,0	978	128	1.106	11,6

PROVINCIALI

PRESIDENTI				ASSESSORI				CONSIGLIERI				TOTALE			
M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%
96	5	101	4,9	512	79	591	13,4	2.374	285	2.659	10,7	2.982	369	3.351	11,0

COMUNALI

SINDACI				ASSESSORI				CONSIGLIERI				TOTALE			
M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%
7.529	507	8.036	6,3	19.048	3.665	22.713	16,1	67.589	16.341	83.939	19,5	94.166	20.513	114.679	17,9

SERVIZIO STUDI E DOCUMENTAZIONE C.N.P. 12/6/97

STATISTICA AMMINISTRATORI DONNE
NELLE 5 PROVINCE IN CUI SI SONO SVOLTE LE ELEZIONI
(dati al 15 maggio 1997)

ATTUALI

PRESIDENTI	ASSESSORI	CONSIGLIERI	TOTALE
1	6	14	21

PRECEDENTI

PRESIDENTI	ASSESSORI	CONSIGLIERI	TOTALE
1	13	13	17

SERVIZIO STUDI E DOCUMENTAZIONE C.N.P. 12/6/97

ELEZIONI DEL 27 APRILE 1997
NUMERO DEI SINDACI ELETTI E RAFFRONTO CON LE PRECEDENTI AMMINISTRATIVE NEI 1120 COMUNI

REGIONI: 17 SU 20			ELEZIONI 1995				ELEZIONI 1997			
	UOMINI	DONNE			UOMINI	DONNE				
REGIONE	PROVINCE*	COMUNI**			TOTALE	&			TOTALE	%
PIEMONTE	8	105	91	14	105	13,3	94	11	105	10,4
LOMBARDIA	11	193	175	16	191	8,3	171	22	193	11,3
VENETO	7	55	51	3	54	5,5	52	3	55	5,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	30	28	2	30	6,6	30	0	30	0
LIGURIA	4	34	33	1	34	3,0	33	1	34	3,0
EMILIA ROMAGNA	8	33	29	4	33	12,1	30	3	33	9,0
TOSCANA	10	28	26	2	28	7,1	27	1	28	3,5
UMBRIA	2	8	8	0	8	0	8	0	8	0
MARCHE	4	26	23	3	26	11,5	24	2	26	7,6
LAZIO	5	83	80	3	83	3,6	80	3	83	3,6
ABRUZZI	4	67	64	3	67	4,4	63	4	67	6,0
MOLISE	2	33	32	1	33	3,0	33	0	33	0
CAMPANIA	5	135	127	7	134	5,2	131	4	135	3,0
PUGLIA	5	62	58	4	62	6,4	60	2	62	3,2
BASILICATA	2	27	26	1	27	3,7	25	2	27	7,4
CALABRIA	5	93	86	6	92	6,5	87	5	92	5,4
SARDEGNA	4	108	96	12	108	11,1	93	14	107	13,0
TOTALI	90	1120	1033	82	1115	7,3	1041	77	1118	7,0

* N° TOTALE DELLE PROVINCE NELLE QUALI SONO STATI RINNOVATI I CONSIGLI COMUNALI
** N° COMUNI IN CUI VI SONO STATE LE ELEZIONI
SI SEGNALA CHE IL DATO RELATIVO ALLE ELEZIONI DEL '95 NON COMPRENDE 5 COMUNI CHE ALLA DATA DEL 27/4/97 SI TROVAVANO IN GESTIONE STRAORDINARIA.

SERVIZIO STUDI E DOCUMENTAZIONE C.N.P. 10/6/1997

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 27 APRILE 1997

TOTALE ASSESSORI IN 46 COMUNI SU 56 AL DI SOPRA DEL 20.000 ABITANTI PER SESSO
% DONNE NELLE GIUNTE PRECEDENTI 10,9% - % DONNE NELLE GIUNTE ATTUALI 13,2%

COMUNE	GIUNTA PRECEDENTE		GIUNTA ATTUALE		
	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	
NOVARA	2	10	0	10	
TORINO	1	11	2	12	
TREVIGLIO	0	6	2	6	
LECCO	1	6	2	6	
MILANO	2	14	3	15	
PIOLTELLO	0	6	0	6	
VIMERCATE	0	6	1	6	
BELLUNO	0	6	0	6	
LEGNANO	1	6	1	6	
MONFALCONE	0	6	0	6	
PORDENONE	0	6	0	6	
TRIESTE	2	10	2	10	
CENTO	1	6	1	6	
RAVENNA	1	8	1	10	
GROSSETO	1	6	0	6	
PIETRASANTA	1	6	3	6	
SIENA	3	6	3	8	
ASSISI	1	6	0	6	
CITTA' DI CASTELLO	1	6	1	6	
GUBBIO	1	6	1	6	
SOMMA VESUVIANA	0	6	0	6	
CAVA DE' TIRRENI	1	6	0	6	
ALTAMURA	1	6	0	0	
CORATO	1	6	0	0	
MODUGNO	1	6	1	6	
PUTIGNANO	0	6	1	6	
TRIGGIANO	1	6	1	6	
COPERTINO	0	6	0	6	
GROTTAGLIE	1	6	0	6	
CATANZARO	1	6	0	0	
ROSSANO	1	6	2	6	
CROTONE	1	8	0	6	
REGGIO CALABRIA	2	12	1	10	
CARBONIA	1	6	1	6	
QUARTU SANT'ELENA	0	6	3	6	
TERNI	2	10	5	10	
ANCONA	1	8	1	10	
FALCONARA M.	1	6	0	6	
S. BENEDETTO D.T.	2	6	0	6	
CASSINO	1	6	0	6	
SORA	0	7	0	7	
TERRACINA	0	6	0	6	
ANZIO	0	6	2	6	
CERVETERI	0	6	2	6	
POMEZIA	0	6	1	6	
VELLETRI	0	6	0	6	
SULMONA	0	6	0	6	
MADDALONI	2	6	1	6	
MARCIANISE	2	6	0	6	
AFRAGOLA	1	6	0	6	
ARZANO	1	6	1	6	
CASALNUOVO DI N.	0	6	0	6	
GRAGNANO	1	6	0	6	
MUGNANO	1	6	1	6	
POZZUOLI	0	6	0	6	
TOTALI	46	368	47	354	

(*) dimessa
(**) sostituita con un uomo
GLI ASSESSORATI SONO DIMINUITI DA 414 A 401

SERVIZIO STUDI E DOCUMENTAZIONE C.N.P. 12/6/97

Sindaci per regione e sesso al 20 maggio 1997

	Comuni < 15.000 ab.				Comuni > 15.000 ab.			
	M	F	T	% F	M	F	T	% F
Piemonte	1085	78	1163	*6,7*	41	2	43	*4,7*
Val D'Aosta	67	1	68	*1,5*	1	0	1	*0,0*
Lombardia	1337	117	1454	*8,0*	78	12	90	*13,3*
Trentino Alto Adige	318	15	333	*4,5*	6	0	6	*0,0*
Veneto	494	38	532	*7,1*	42	3	45	*6,7*
Friuli Venezia Giulia	199	12	211	*5,7*	6	1	7	*14,3*
Liguria	207	16	223	*7,2*	11	0	11	*0,0*
Emilia Romagna	275	24	299	*8,0*	40	1	41	*2,4*
Toscana	219	17	236	*7,2*	20	0	20	*0,0*
Lazio	315	17	332	*5,1*	41	1	42	*2,4*
Abruzzo	279	10	289	*3,5*	14	0	14	*0,0*
Molise	130	3	133	*2,3*	2	0	2	*0,0*
Campania	457	12	469	*2,6*	66	3	69	*4,3*
Puglia	175	7	182	*3,8*	69	3	72	*4,2*
Basilicata	119	5	124	*4,0*	3	0	3	*0,0*
Calabria	362	17	379	*4,5*	15	2	17	*11,8*
Sicilia	299	17	316	*5,4*	60	5	65	*7,7*
Sardegna	319	37	356	*10,4*	13	1	14	*7,1*
ITALIA	**6656**	**443**	**7099**	***6,2***	**528**	**34**	**562**	***6,0***

COMPARTO MINISTERI

Parità e pari opportunità uomo-donna - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	DATA DI COSTITUZIONE DEL COMITATO PARI OPPORTUNITA'	PRESIDENTE		ALTRI COMPONENTI		DATA DI ADOZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO	NUMERO DELLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO	DATA DI ADOZIONE DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE	DATA DI ADOZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO (ART. 61 D.Lgs. 29/93)
		M	F	M	F				
Presidenza del Consiglio	29/06/84		1	3	37	01/01/94	11	01/11/95	
Avvocatura dello Stato	29/11/90		1	3	6				
CNEL	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Consiglio di Stato	14/05/93		1	2	6	19/05/94	9	30/06/97	
Corte dei Conti	29/03/94		1	2	9	10/01/96	12	12/04/94	
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Affari Esteri	02/08/90		1	4	3	16/10/95	12		
Ministero Ambiente	08/05/92		1		10				
Ministero Beni Culturali	28/06/91		1	1	23	06/05/92	5		
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	20/12/95		1	2	10		4		
Ministero Commercio Estero	02/03/94		1	3	18	13/04/94	7		
Ministero Difesa	09/04/91		1	8	10	18/09/91	3		
Ministero Finanze	22/09/92		1		25	25/02/93	15	13/03/96	
Ministero Grazia e Giustizia	05/04/89		1	3	21	11/06/05	12		
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Interno	16/03/89		1	2	15	15/07/93	6	15/07/93	
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero delle Comunicazioni	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Politiche Agricole	20/11/92	1		4	11	18/10/93	4		
Ministero Sanità	15/04/88		1		23	26/07/96	6		
Ministero Tesoro	25/07/88		1	2	46	25/06/92	9		
Ministero Trasporti e Navigazione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	22/05/94	1		2	13	20/05/95	4	19/03/96	
Totale		2	15	41	286				

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Parità e pari opportunità uomo-donna - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	DATA DI COSTITUZIONE DEL COMITATO PARI OPPORTUNITA'	PRESIDENTE		ALTRI COMPONENTI		DATA DI ADOZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO	NUMERO DELLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO	DATA DI ADOZIONE DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE	DATA DI ADOZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO (ART. 61 D.Lgs. 29/93)
		M	F	M	F				
A.C.I.	26/06/92		1	3	9	28/10/93	3		
C.O.N.I.	18/10/92	1		7	7	28/01/92	5		
I.N.A.I.L.	25/07/90		1		18	30/11/90	9	01/01/96	14/07/95
I.N.P.D.A.I.	15/10/91		1	2	7	05/06/92	6		
I.N.P.D.A.P.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Totale		1	3	12	41				

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

PARITA' E PARI OPPORTUNITA' UOMO E DONNA

AMMINISTRAZIONI	DATA DI COSTITUZIONE DEL COMITATO PARI OPPORTUNITA'	PRESIDENTE		ALTRI COMPONENTI		DATA DI ADOZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO	NUMERO DELLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO	DATA DI ADOZIONE DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE	DATA DI ADOZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO (ART. 61 D.Lgs. 29/93)
		M	F	M	F				
A.I.M.A.									
A.N.A.S.									
CASSA DD. PP.	30/05/87	1		10	4				
CORPO NAZIONALE VV. FF.	04/05/93	1		2	8	10/11/94	3		04/05/93
MONOPOLI DI STATO	28/02/91	1		2	7				
TOTALE		3	0	14	19		3		

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionale - relazione al Parlamento

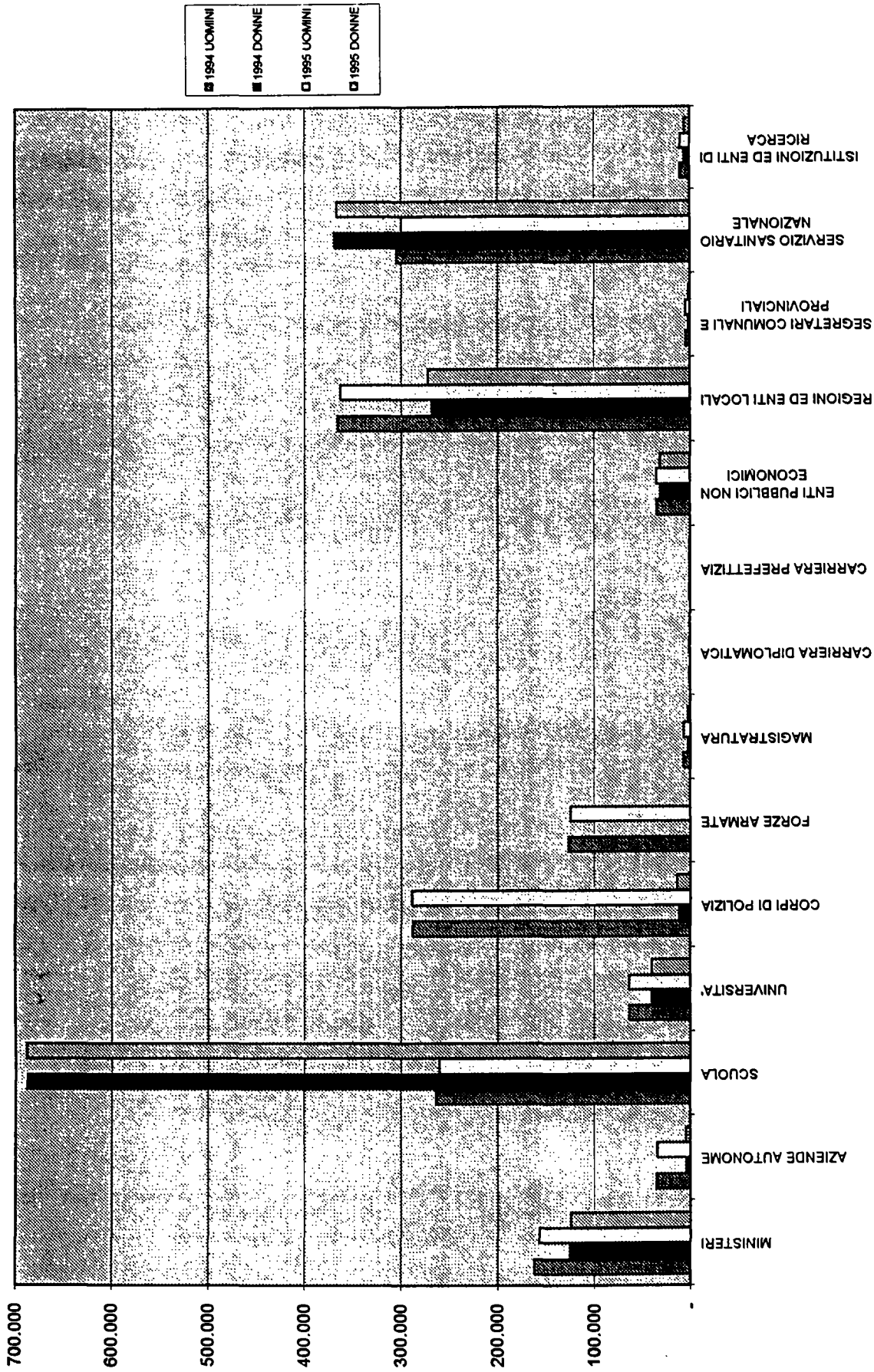
COMPARTO ENTI DI RICERCA

Parità e pari opportunità uomo-donna - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	DATA DI COSTITUZIONE DEL COMITATO PARI OPPORTUNITA'	PRESIDENTE		ALTRI COMPONENTI		DATA DI ADOZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO	NUMERO DELLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO	DATA DI ADOZIONE DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE	DATA DI ADOZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO (ART. 61 D.Lgs. 29/93)
		M	F	M	F				
C.N.R.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.T.A.T.	24/11/93		1	2	18		15	01/01/96	
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	01/06/93		1		7		4		
Totale		0	2	2	25				

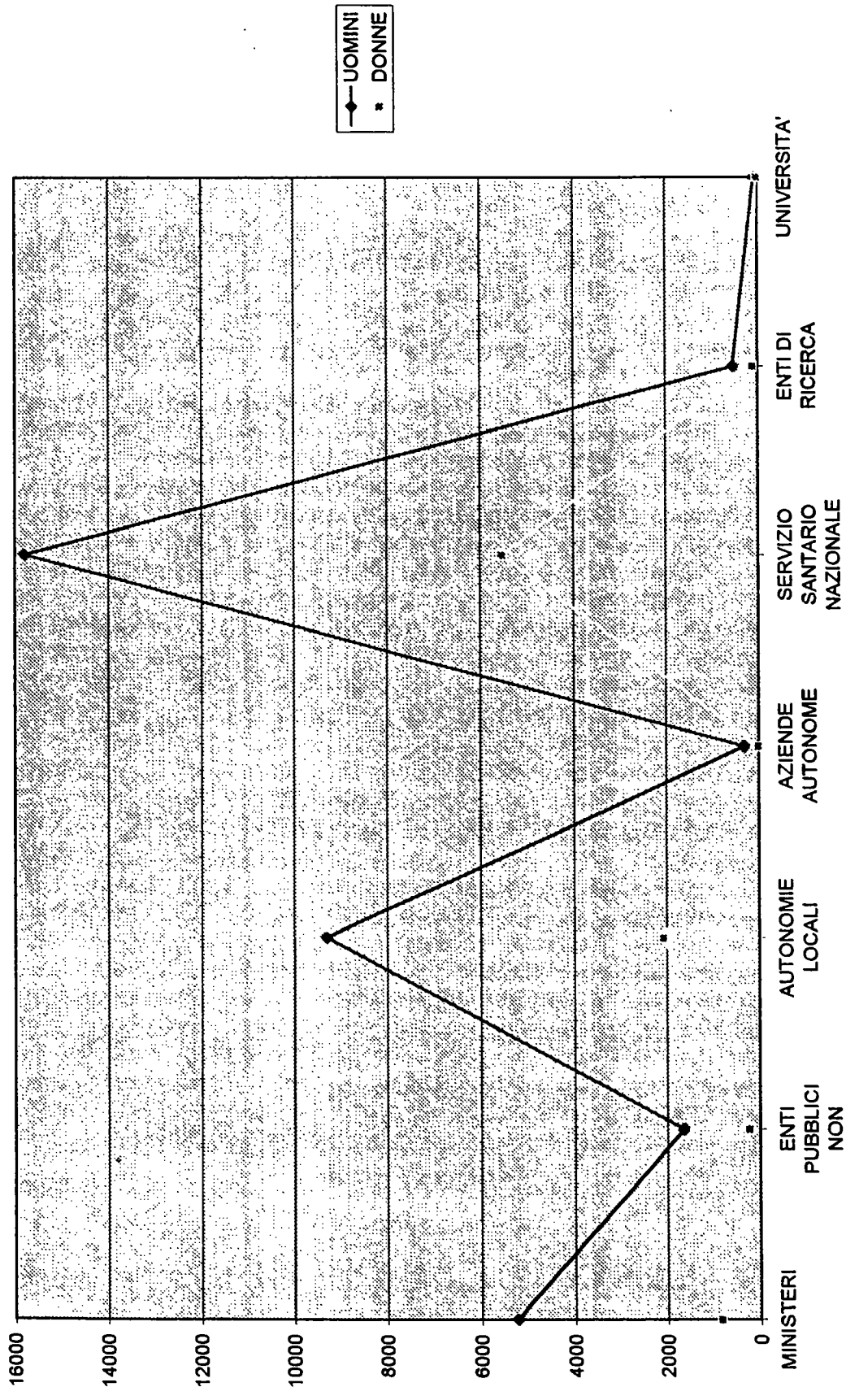
Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

Distribuzione del personale di ruolo distinto per sesso riferito agli anni 1994-1995



Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento (grafico effettuato dati della Ragioneria Generale dello Stato)

Distribuzione della Dirigenza distinta per comparto e sesso - Dati al 31/12/96



Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento (grafico effettuato su dati del Servizio Statistico del Dipartimento della F.P.)

10. Etica pubblica

Il tema dell'etica nella p.a. - sul quale il governo ha già trasmesso al Parlamento la relazione della apposita Commissione, presieduta dal prof. Gustavo Minervini, istituita con D.P.C.M. 18 ottobre 1996 - ha assunto negli ultimi anni una importanza fondamentale nell'ambito del processo di riforma che oggi percorre la pubblica amministrazione, incentrato essenzialmente su una vasta revisione delle regole che disciplinano i rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione.

La finalità della riforma è la realizzazione di una amministrazione pubblica al servizio effettivo del cittadino, che implica un radicale cambiamento dell'azione pubblica, sia sotto il profilo del procedimento diretto ad assicurare secondo criteri di economicità e trasparenza la realizzazione del servizio, sia sotto il profilo del diverso atteggiamento che oggi è richiesto al pubblico dipendente, non più passivo burocrate, ma responsabile professionista dell'azione pubblica.

La norma di principio alla quale può farsi riferimento in materia è da rinvenire nell'art. 97 Cost., che indica nel buon andamento e nella imparzialità i canoni di condotta ed organizzativi della pubblica amministrazione.

Numerosa e costante è stata la legislazione ordinaria che in questi ultimi anni è intervenuta per disciplinare direttamente o meno l'etica pubblica.

Tralasciando di menzionare una numerosa normativa di settore che, a vario titolo, è intervenuta sulla materia, appare utile ricordare fra le leggi più importanti la legge sulle autonomie locali, in particolare là dove enuncia il principio della distinzione della struttura politica dalla gestione amministrativa vera e propria dell'ente (legge 142/1990), ripreso nel decreto legislativo n. 29/93, la legge sulla partecipazione e sulla trasparenza del procedimento amministrativo (legge n. 241/1990), nonché nel corpo di norme di adeguamento della legislazione alle direttive comunitarie nel settore degli appalti pubblici, in quello dei trasporti e in quello delle telecomunicazioni.

Un altro filone normativo nel quale sono contenute disposizioni aventi rilevanza nella moralizzazione della amministrazione pubblica in genere, è rappresentato dalla legge n. 662 del 1996. Tale legge, ai commi dal 56 al 65 dell'art. 1, innovando su quanto già disposto al riguardo dal T.U. sugli impiegati civili dello Stato approvato con D.P.R. n. 3 del 1957, detta norme più rigorose in tema di incompatibilità comminando la giusta causa di destituzione a qualunque violazione alle medesime.

Nel 1997 tre leggi, la n. 59, la n. 94, e la n. 127, disegnano un quadro generale di riforma amministrativa che va dal decentramento, al riordino delle amministrazioni statali, al completamento della privatizzazione del pubblico impiego, alla semplificazione di norme e procedure, allo snellimento dei controlli, alla modificazione radicale del bilancio dello Stato.

Si tratta di normative importanti che tendono a rafforzare l'imparzialità amministrativa, a promuovere il buon andamento dell'amministrazione, a realizzare un nuovo e diretto rapporto di servizio e di responsabilità dell'amministrazione verso i cittadini cui è stato affidato, attraverso le norme sul diritto di accesso, quasi un compito di sorveglianza sulla attività amministrativa.

In particolare, la menzionata legge n. 127/97 (all'art. 17, comma 22), estendendo ai dirigenti pubblici l'assoggettamento all'anagrafe patrimoniale già prevista dall'art. 12 della legge n. 441/1982 per i titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti pubblici, ha creato uno strumento di controllo anticorruttivo con in sé una forte componente dissuasiva nei confronti dei pubblici dirigenti e di trasparenza nei confronti dei cittadini.

Nell'ambito delle misure di moralizzazione possono ricavarsi alcuni significativi interventi disposti dal Governo e realizzati con l'intervento interministeriale coordinato

dal Ministro per la funzione pubblica. In questa linea, ultimamente sono state effettuate indagini ad ampio raggio - come quella sulla regolarità delle assunzioni dirette di invalidi civili da parte delle pubbliche amministrazioni - ovvero interventi moralizzatori delle modalità d'uso dei beni pubblici - come l'inchiesta sulla telefonia pubblica e la conseguente emanazione della direttiva generale sull'uso di mezzi di comunicazione telefonica e telematica nelle amministrazioni pubbliche, ovvero le norme dirette a regolamentare e limitare l'uso delle autovetture di servizio (legge finanziaria n. 962/96). Sulle indicate iniziative ci si soffermerà di seguito.

10.1 I codici di comportamento

Importanza centrale per l'affermazione dell'etica pubblica è riconosciuta alla diffusione fra i funzionari e i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di valori e principi di comportamento ispirati ai canoni dell'imparzialità, del buon andamento e del servizio al pubblico.

L'art. 58-bis del d.l.vo. n. 29/1993, ha disposto la definizione ad opera della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica, di un Codice di comportamento dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni per la individuazione delle misure organizzative da adottare al fine di assicurare la qualità dei servizi.

Il citato articolo ha stabilito inoltre che il Codice deve essere consegnato al dipendente all'atto dell'assunzione e che il Presidente del Consiglio detti direttive all'ARAN affinché il codice venga recepito in allegato nei contratti di comparto.

In attuazione del predetto art. 58-bis, è stato emanato, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1994, il Codice di comportamento dei Dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che ha inteso formulare un primo complesso di regole di condotta a specificazione dei ricordati principi di imparzialità, buon andamento e servizio al pubblico. Il Codice ha previsto inoltre che le direttive del Presidente del Consiglio all'ARAN fossero volte anche "a coordinarne i principi con la materia della responsabilità disciplinare" (oggi formante oggetto di normativa Contrattuale) e che gli Uffici affari generali e personale delle singole amministrazioni vigilassero sulla corretta applicazione dello stesso e dessero consulenza ai dipendenti sui casi concreti. Il Codice ha previsto altresì un suo aggiornamento ogni quattro anni da effettuarsi sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti provenienti dall'esperienza applicativa.

Il Codice è stato in seguito recepito in allegato nei contratti di comparto delle tornate contrattuali relative alle amministrazioni dello Stato e del parastato. Poiché i contratti di comparto non hanno a loro volta avuto cura di coordinare i principi del Codice con la materia della responsabilità disciplinare, il Codice stesso è rimasto configurato come un codice etico, la cui osservanza non è ancora presidiata da idonei controlli e sanzioni.

Per ovviare a tale anomalia, la legge n. 59/1997 all'art. 11 lett. i) conferisce un'apposita delega legislativa al Governo per "prevedere la definizione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica - di un codice di comportamento da parte delle singole amministrazioni pubbliche" e "la costituzione da parte delle singole Amministrazioni di organismi di controllo e consulenza sull'applicazione dei codici e le modalità di raccordo degli organismi stessi con il Dipartimento della funzione pubblica".

10.2 L'anagrafe delle prestazioni e degli incarichi dei dipendenti pubblici

Per dare maggiore impulso alle disposizioni dell'art. 24 della legge n. 412/91 relative alla costituzione della "Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti ai pubblici dipendenti" la legge n. 662/96, commi da 123 a 127, ha previsto tra l'altro:

1. un limite ai massimali dei compensi lordi liquidati (200 milioni), oltre il quale il 50% degli importi dovuti deve essere versato allo Stato;
2. la riduzione, in misura proporzionale ai compensi da corrispondere, degli importi relativi agli incarichi di componente di organo di amministrazione, di revisione e di collegio sindacale;
3. l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di rendere pubblici gli elenchi ed i compensi dei collaboratori e dei consulenti esterni.

Inoltre, con il successivo comma 131 è stato fatto divieto di conferire nuovi incarichi, a tutte le pubbliche amministrazioni che non hanno ottemperato all'obbligo di trasmissione delle informazioni relative al 1996.

A rafforzare tali decisioni è intervenuto, poi il decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con legge 28 maggio 1997, n. 140, il cui articolo 6, comma 1, prevede l'applicazione di una sanzione pecuniaria ai soggetti pubblici e privati che non ottemperino all'obbligo della segnalazione, pari al doppio dell'emolumento corrisposto sotto qualsiasi forma a dipendenti pubblici.

Per l'anno 1996, le amministrazioni che hanno fornito le informazioni richieste sono state 3.212, delle quali 768 (24% circa) hanno comunicato di non avere conferito o autorizzato alcun incarico ai propri dipendenti. Sul totale delle amministrazioni fino ad ora acquisite alla banca dati dell'"*Anagrafe delle pubbliche amministrazioni*", in corso di costituzione presso il Dipartimento della funzione pubblica, (13.161 istituzioni pubbliche, scuole escluse) soltanto il 24,42% ha rispettato le disposizioni normative. Da notare che se non si considera il comparto Autonomie Locali la quota delle amministrazioni che hanno inviato informazioni sale al 41,63% (Tab. 1.1).

Per le Università (85,9 %) si è vicini alla totalità, per i Ministeri il 76% ha fornito informazioni, per le Aziende Autonome dello Stato il 50 % , per le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale il 45,58% e per gli Enti di ricerca il 40,32%. Invece gli Enti pubblici non economici (16,1%), gli Organi della Magistratura (20,0%) e le Autonomie locali (23,37%) presentano le percentuali più basse (Tab. 1).

Nel 1996, risultano registrati nell'"*Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi*", complessivamente, informazioni per 91.272 nuovi incarichi. Tale dato confrontato al totale dei dipendenti pubblici interessati evidenzia un rapporto di 1,6 incarichi per dipendente (Tab.2).

Con riferimento alla provenienza degli incarichi, i dati delle Tabelle. 2 evidenziano che nel 1996 quasi 1/5 degli incarichi sono stati conferiti da privati. Se si esclude il personale della Banca d'Italia, che gode di una disciplina particolare, i settori dove maggiore è stata l'incidenza di incarichi conferiti da privati sono: la Scuola (30,45%), gli Enti pubblici non economici (26,56%), la Magistratura (25,00%), la Sanità (11,18%), i Ministeri (9,61%) e le Università (8,36%),.

Il fenomeno è diffuso in tutti i settori della pubblica amministrazione (Tab. 2.1) ed in particolar modo fra il personale docente della Scuola statale (32,76%), i dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale (20,24%), i dipendenti delle Autonomie locali (16,60%), i dipendenti dei Ministeri (12,16%) ed i docenti Universitari (10,49%). Va precisato comunque che per quanto riguarda, in particolare, il personale docente dei settori Scuola e Università le nuove normative sugli incarichi, facendo salvè le disposizioni di settore vigenti in materia di incompatibilità, consentono, dietro autorizzazione del capo d'Istituto

o del Preside di facoltà, l'esercizio della libera professione, al di fuori dell'orario di lavoro, a tutti coloro che sono iscritti agli albi professionali.

Sul totale dei dipendenti pubblici interessati nel corso del 1996, il 70,41% ha avuto un solo incarico, il 16,70 % ne ha avuti due ed il restante 13,89% più di tre (Tab.3).

A fronte del numero complessivo di incarichi segnalati, risultano corrisposti ai pubblici dipendenti compensi per un totale di circa 352 miliardi, con una media per incarico di 3,9 milioni (Tab. 2).

La frequenza degli incarichi secondo l'ammontare dei compensi corrisposti evidenzia che, nell'anno 1996, per il 65,15% degli incarichi si sono avuti compensi al disotto del milione di lire mentre il restante 34,85% risulta così ripartito: per il 21,31% compensi fra 1,1 e 5 milioni, per il 5,57% compensi fra 5,1 e 10 milioni, per il 4,72% compensi fra 10,1 e 20 milioni, per l'1,34% compensi fra 20,1 e 30 milioni e soltanto per l'1,91% sono stati superati i 30 milioni di lire (Tab. 4).

Riguardo al tipo, gli incarichi di docenza (37,39 % del totale incarichi conferiti nel 1996) sono al primo posto, seguiti dalla partecipazione a commissioni di concorso (22,24 %) e dalle consulenze tecniche (7,92 %), mentre, a fronte di una discreta consistenza degli incarichi la cui tipologia non risulta riconducibile ad una precisa identità (15,47 %), molto modesta appare la consistenza delle altre tipologie (Tabb.5 e 6).

L'analisi dei dati evidenzia della Tab. 6.1 che i medici (25,37%), oltre ai docenti della Scuola e delle Università, sono i dipendenti pubblici che più frequentemente vengono chiamati a svolgere attività di docenza; i dipendenti dei Ministeri assumono prevalentemente incarichi di revisore dei conti nelle Scuole (97,77%), nelle Università (87,50%) e negli Enti pubblici (46,62%), di arbitrato (47,41%), di collaudo di opere pubbliche (18,34%) e di partecipazione a commissione di concorso (11,17%); i dipendenti degli Enti locali assumono incarichi di commissario ad "acta" (66,18%), di collaudo di opere pubbliche (59,59%), di nomina a membro di commissione di concorso (37,21%), di consulenza tecnica presso altri Enti locali (19,69%) e di nomina a componente di comitato (18,69%).

Da notare, in particolare, che gli incarichi di consulenza tecnica appaiono concentrati fra i dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, i docenti della Scuola ed il personale degli Enti locali, che da soli raggiungono oltre i 4/5 del totale (Tab. 6.1).

Nel 1996, la distribuzione dei compensi secondo il tipo di incarico evidenzia al primo posto gli incarichi non identificabili in una specifica tipologia (50,0% del totale dei compensi corrisposti), seguiti da quelli di docenza (20,70%), dalle consulenze tecniche e dalla partecipazione alle commissioni di concorso (Tab.7 e 8).

Il compenso medio secondo la tipologia d'incarico è di 4 milioni (Tab. 9), con valori superiori alla media presentano gli incarichi di revisore dei conti nelle università (7 milioni), le consulenze tecniche (5 milioni), la nomina a commissario ad "acta" (5 milioni), il collaudo di opere pubbliche (5 milioni) ed il revisorato presso gli enti pubblici (5 milioni) .

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

AMMINISTRAZIONI CHE HANNO INVIATO INFORMAZIONI PER L'ANNO 1996

COMPARTO O SETTORE	Amministrazioni che hanno risposto				Amm.ni (6)	Rapporto risposte
	Totale		Di cui negative (*)		interessate	pervenute sul totale
	v.a	%	v.a	%	v.a.	%
MINISTERI (**)	20	0,62	0	0,00	25 (1)	80,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	33	1,03	13	39,39	205	16,10
AUTONOMIE LOCALI (2)	2.896	90,11	748	25,83	12.394	23,37
AZIENDE AUTONOME (3)	2	0,06	0	0,00	4	50,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	160	4,98	1	0,63	351	45,58
ENTI DI RICERCA	25	0,78	6	24,00	62	40,32
SCUOLA (***)	-	-	-	-	-	-
UNIVERSITA'	61	1,90	0	0,00	71	85,92
TOTALE	3.197	99,47	768	24,02	13.112	24,38
BANCA D'ITALIA	1	0,03	0	0,00	1	100,00
MAGISTRATURA	2	0,06	0	0,00	5 (4)	40,00
ALTRI SETTORI (5)	14	0,44	0	0,00	35	40,00
TOTALE GENERALE	3.214	100,00	768	23,90	13.153	24,44

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Personale amministrativo dell'Avvocatura Generale dello Stato,del Consiglio di Stato,della Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro e ARAN

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari, avvocati e procuratori generali dello Stato

(5) - Forze armate, Corpi di Polizia, Guardia di Finanza, Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, U.I.C., Consob, Autority varie e altri Enti Pubblici

(6) - Amministrazioni presenti nella Banca dati del Dipartimento della F.P.

(*) - Enti che hanno comunicato di non avere conferito incarichi ai propri dipendenti nel corso del 1996

(**) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali

(***) - I dati del personale della Scuola sono pervenuti direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e sono riferiti alle Istituzioni scolastiche dei Provveditorati agli Studi

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

AMMINISTRAZIONI CHE HANNO INVIATO INFORMAZIONI PER L'ANNO 1996 (Enti locali esclusi)

COMPARTO O SETTORE	Amministrazioni che hanno risposto				Amm.ni (5) interessate	Rapporto risposte pervenute sul totale
	Totale		Di cui negative (*)			
	v.a	%	v.a	%	v.a.	%
MINISTERI (**)	20	0,62	0	0,00	25 (1)	80,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	33	1,03	13	39,39	205	16,10
AZIENDE AUTONOME (2)	2	0,06	0	0,00	4	50,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	160	4,98	1	0,63	351	45,58
ENTI DI RICERCA	25	0,78	6	24,00	62	40,32
SCUOLA (***)	-	-	-	-	-	-
UNIVERSITA'	61	1,90	0	0,00	71	85,92
TOTALE	**301**	**9,37**	**20**	**6,64**	**718**	**41,92**
BANCA D'ITALIA	1	0,03	0	0,00	1	100,00
MAGISTRATURA	2	0,06	0	0,00	5 (3)	40,00
ALTRI SETTORI (4)	14	0,44	0	0,00	35	40,00
TOTALE GENERALE	**318**	**100,00**	**20**	**6,29**	**759**	**41,90**

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Personale amministrativo dell'Avvocatura Generale dello Stato,del Consiglio di Stato,della Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro e ARAN

(2) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(3) - Magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari, avvocati e procuratori generali dello Stato

(4) - Forze armate, Corpi di Polizia, Guardia di Finanza, Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, U.I.C., Consob, Autority varie e altri Enti Pubblici

(5) - Amministrazioni presenti nella Banca dati del Dipartimento della F.P.

(*) - Enti che hanno comunicato di non avere conferito incarichi ai propri dipendenti nel corso del 1996

(**) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali

(***) - I dati del personale della Scuola sono pervenuti direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e sono riferiti alle Istituzioni scolastiche dei Provveditorati agli Studi

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 2

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

RIEPILOGO GENERALE ANNO 1996

COMPARTO O SETTORE	Amministrazioni interessate (stima)	Amministrazioni che hanno segnalato incarichi	Dipendenti in servizio al 31/12/95 (*)	Dipendenti ai quali sono stati conferiti	Incarichi secondo la natura dell' Ente che lo ha conferito				Totale incarichi conferiti	Compensi corrisposti (milioni)	Numero incarichi per dipendente	Compenso medio per incarico (milioni)
					Pubblico	Privato	Pubblico	Privato				
					v.a.	v.a.	%	%				
MINISTERI (1) (**)	25	19	435.266	6.170	10.033	1.066	90,39	9,61	11.099	44.041	1,6	4,0
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	205	20	70.854	789	1.190	430	73,44	26,56	1.620	5.274	2,5	3,3
AUTONOMIE LOCALI (2)	12.394	2.148	692.620	8.545	13.888	1.267	91,64	8,36	15.155	51.982	1,8	3,4
AZIENDE AUTONOME (3)	4	2	43.792	10	13	0	100,00	0,00	13	194	1,3	14,9
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	351	159	685.563	11.215	16.406	2 066	88,82	11.18	18.472	45.122	1.7	2.4
ENTI DI RICERCA	62	19	17.785	186	259	14	94,91	5,09	273	681	1,5	2,5
SCUOLA (*)	-	-	1.031.122	24.009	20.796	9.107	69,55	30,45	29.903	142.220	1,5	4,8
UNIVERSITA'	71	61	109.420	6.747	8.746	825	91,38	8,62	9.571	55.243	1,4	5,8
TOTALE	**13.112**	**2.428**	**3.086.422**	**57.671**	**70.723**	**15.383**	**82,14**	**17,86**	**86.106**	**344.757**	**1,5**	**4,0**
BANCA D'ITALIA	1	1	9.400	27	20	36	36,21	63,79	56	98	2,3	1,7
MAGISTRATURA (4)	5	1	9.685	35	51	17	75,00	25,00	68	329	1,9	4,8
ALTRI SETTORI (5)	35	14	..	2.746	4.981	61	98,80	1,20	5.042	6.548	1,0	1,3
TOTALE GENERALE	**13.153**	**2.444**	**3.105.507**	**60.479**	**75.772**	**15.500**	**83,02**	**16,98**	**91.272**	**351.732**	**1,6**	**3,9**

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Fonte Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato I.G.O.P.

(**) - Compresi il personale delle carriere diplomatica e prefettizia, i Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(..)- Dato non disponibile

(*) - Vedi nota Tabella n.1

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 1.1

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

SITUAZIONE AL 31/8/1997 - Valori percentuali

COMPARTO O SETTORE	Amministrazioni interessate (stima)	Amministrazioni che hanno segnalato incarichi	Dipendenti in servizio al 31/12/95 (*)	Dipendenti ai quali sono stati conferiti	Incarichi secondo la natura dell' Ente che lo ha conferito		Totale incarichi conferiti	Compensi corrisposti
					Pubblico	Privato		
MINISTERI (1) (**)	0,19	0,78	14,02	10,20	13,24	6,88	12,16	12,52
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	1,56	0,82	2,28	1,30	1,57	2,78	1,77	1,50
AUTONOMIE LOCALI (2)	94,23	87,89	22,30	14,13	18,33	8,17	16,60	14,78
AZIENDE AUTONOME (3)	0,03	0,08	1,41	0,02	0,02	0,00	0,01	0,06
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	2,67	6,51	22,08	18,54	21,65	13,33	20,24	12,83
ENTI DI RICERCA	0,47	0,78	0,57	0,31	0,34	0,09	0,30	0,19
SCUOLA (°)	-	-	33,20	39,70	27,45	58,76	32,76	40,43
UNIVERSITA'	0,54	2,50	3,52	11,16	11,54	5,32	10,49	15,71
TOTALE	**99,69**	**99,35**	**99,39**	**95,36**	**93,34**	**99,24**	**94,34**	**98,02**
BANCA D'ITALIA	0,01	0,04	0,30	0,04	0,03	0,23	0,06	0,03
MAGISTRATURA (4)	0,04	0,04	0,31	0,06	0,07	0,11	0,07	0,09
ALTRI SETTORI (5)	0,27	0,57	..	4,54	6,57	0,39	5,52	1,86
TOTALE GENERALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Fonte Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato I.G.O.P.

(**) - Compresi: il personale delle carriere diplomatica e prefettizia, i Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(..)- Dato non disponibile

(°) - Vedi nota Tabella n.1

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 3

ANAGRAFE DELLE RPESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI PER DIPENDENTE

COMPARTO O SETTORE	Anno 1996 numero incarichi per dipendente						Totale	Anno 1996 numero incarichi per dipendente (valori %)						Totale
	1	2	3	4	5	>5		1	2	3	4	5	>5	
MINISTERI (1) (*)	4.240	1.080	391	191	80	188	6.170	68,72	17,50	6,34	3,10	1,30	3,05	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	546	130	53	23	19	18	789	69,20	16,48	6,72	2,92	2,41	2,28	100,00
AUTONOMIE LOCALI (2)	5.946	1.429	498	270	136	266	8.545	69,58	16,72	5,83	3,16	1,59	3,11	100,00
AZIENDE AUTONOME (3)	6	2	1,00	0,00	0,00	1,00	10	60,00	20,00	-	-	-	-	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	7.957	1.882	608	304	172	292	11.215	70,95	16,78	5,42	2,71	1,53	2,60	100,00
ENTI DI RICERCA	136	25	13	5	4	3	186	73,12	13,44	6,99	2,69	2,15	1,61	100,00
SCUOLA	17.028	3.928	1.500	668	322	563	24.009	70,92	16,36	6,25	2,78	1,34	2,34	100,00
UNIVERSITA'	4.782	1.137	401	185	83	159	6.747	70,88	16,85	5,94	2,74	1,23	2,36	100,00
TOTALE	**40.641**	**9.613**	**3.465**	**1.646**	**816**	**1.490**	**57.671**	**70,47**	**16,67**	**6,01**	**2,85**	**1,41**	**2,58**	**100,00**
BANCA D'ITALIA	17	9	-	-	-	1	27	62,96	33,33	-	-	-	3,70	100,00
MAGISTRATURA (4)	27	5	1	1	1	0,00	35	77,14	14,29	-	-	-	-	100,00
ALTRI SETTORI (5)	1.897	476	179	75	45	74	2.746	69,08	17,33	6,52	2,73	-	2,69	100,00
TOTALE GENERALE	42.582	10.103	3.645	1.722	862	1.565	60.479	70,41	16,70	6,03	2,85	1,43	2,59	100,00

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati a Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI OINFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI INCARICHI PER SETTORE E CLASSE DI IMPORTO DEL COMPENSO

COMPARTO O SETTORE	Anno 1996					
	Classi di importo (milioni)					
	< 1	1,1 - 5	5,1 - 10	10,1 - 20	20,1 - 30	>30
MINISTERI (1) (*)	6,62	4,35	0,67	0,63	0,25	0,12
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	1,31	0,33	0,10	0,10	0,04	0,02
AUTONOMIE LOCALI (2)	10,36	3,01	0,93	0,51	0,11	0,15
AZIENDE AUTONOME (3)	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	11,62	4,89	0,90	0,55	0,17	0,20
ENTI DI RICERCA	0,17	0,06	0,01	0,03	0,00	0,00
SCUOLA	26,24	5,08	1,45	1,20	0,62	1,19
UNIVERSITA'	5,38	1,59	1,42	1,67	0,14	0,21
TOTALE	**61,72**	**19,32**	**5,47**	**4,68**	**1,32**	**1,90**
BANCA D'ITALIA	0,03	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00
MAGISTRATURA (4)	0,03	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SETTORI (5)	3,38	1,95	0,09	0,04	0,01	0,01
TOTALE GENERALE	**65,15**	**21,31**	**5,57**	**4,72**	**1,34**	**1,91**

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

Fonte : Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 5

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI PER TIPOLOGIA - Anno 1996

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp.te consiglio di amm.ne	Comp.te collegio sindacale	Revisore dei conti negli Enti	Revisore dei conti nelle Università	Revisore dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a convegni	Comp.te comm.ne di concorso	Comp.te di collaudo	Comp.te di gruppo di lavoro	Consulenze tecniche	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)	Totale
MINISTERI (1) (*)	394	133	141	221	255	105	2.015	2.348	77	2.268	160	58	372	64	40	88	2.360	11.099
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	2	2	126	24	11	-	-	106	16	399	15	3	335	4	2	73	502	1.620
AUTONOMIE LOCALI (2)	101	432	145	53	86	4	1	1.452	89	7.554	97	178	1.423	111	135	134	3.160	15.155
AZIENDE AUTONOME (3)	-	3	1	-	-	-	-	2	-	4	1	-	1	1	-	-	-	13
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	198	19	91	4	27	2	1	8.657	361	4.242	32	36	2.375	8	1	69	2.349	18.472
ENTI DI RICERCA	-	1	2	1	1	-	-	107	3	130	6	2	5	2	-	6	7	273
SCUOLA	49	102	664	250	127	3	6	13.059	393	2.450	151	2.798	2.141	1.999	14	977	4.720	29.903
UNIVERSITA'	85	33	324	8	39	5	38	3.915	577	3.116	41	41	256	46	12	137	898	9.571
TOTALE	829	725	1.494	561	546	119	2.061	29.646	1.516	20.163	503	3.116	6.908	2.235	204	1.484	13.996	86.106
BANCA D'ITALIA	-	-	-	1	-	-	-	42	5	1	-	2	2	-	-	3	-	56
MAGISTRATURA (4)	-	-	2	3	-	1	-	53	1	3	2	-	2	-	-	1	-	68
ALTRI SETTORI (5)	2	-	18	3	1	-	-	4.383	39	134	14	-	316	1	-	5	126	5.042
TOTALE GENERALE	831	725	1.514	568	547	120	2.061	34.124	1.561	20.301	519	3.118	7.228	2.236	204	1.493	14.122	91.272

Situazione al 31/8/1997

(1) - Comprese: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionale

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIA DI INCARICHI E SETTORE - Anno 1996

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp.te consiglio di amm.ne	Comp.te collegio sindacale	Revisore dei conti negli Enti	Revisore dei conti nelle Università	Revisore dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a convegni	Comp.te comm.ne di concorso	Comp.te di comitato	Comp.te di gruppo di lavoro	Consulenze tecnico	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)	Totale
MINISTERI (1) (*)	3,55	1,20	1,27	1,99	2,30	0,95	18,15	21,16	0,69	20,43	1,44	0,52	3,35	0,58	0,36	0,79	21,26	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	0,12	0,12	7,78	1,48	0,68	0,00	0,00	6,54	0,99	24,63	0,93	0,19	20,68	0,25	0,12	4,51	30,99	100,00
AUTONOMIE LOCALI (2)	0,67	2,85	0,96	0,35	0,57	0,03	0,01	9,58	0,59	49,84	0,64	1,17	9,39	0,73	0,89	0,88	20,85	100,00
AZIENDE AUTONOME (3)	0,00	23,08	7,69	0,00	0,00	0,00	0,00	15,38	0,00	30,77	7,69	0,00	7,69	7,69	0,00	0,00	0,00	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	1,07	0,10	0,49	0,02	0,15	0,01	0,01	46,87	1,95	22,96	0,17	0,19	12,86	0,04	0,01	0,37	12,72	100,00
ENTI DI RICERCA	0,00	0,37	0,73	0,37	0,37	0,00	0,00	39,19	1,10	47,62	2,20	0,73	1,83	0,73	0,00	2,20	2,56	100,00
SCUOLA	0,16	0,34	2,22	0,84	0,42	0,01	0,02	43,67	1,31	8,19	0,50	9,36	7,16	6,68	0,05	3,27	15,78	100,00
UNIVERSITA'	0,89	0,34	3,39	0,08	0,41	0,05	0,40	40,90	6,03	32,56	0,43	0,43	2,67	0,48	0,13	1,43	9,38	100,00
TOTALE	**0,96**	**0,84**	**1,74**	**0,65**	**0,63**	**0,14**	**2,39**	**34,43**	**1,76**	**23,42**	**0,58**	**3,62**	**8,02**	**2,60**	**0,24**	**1,72**	**16,25**	**100,00**
BANCA D'ITALIA	0,00	0,00	0,00	1,79	0,00	0,00	0,00	75,00	8,93	1,79	0,00	3,57	3,57	0,00	0,00	5,36	0,00	100,00
MAGISTRATURA (4)	0,00	0,00	2,94	4,41	0,00	1,47	0,00	77,94	1,47	4,41	2,94	0,00	2,94	0,00	0,00	1,47	0,00	100,00
ALTRI SETTORI (5)	0,04	0,00	0,36	0,06	0,02	0,00	0,00	86,93	0,77	2,66	0,28	0,00	6,27	0,02	0,00	0,10	2,50	100,00
TOTALE GENERALE	**0,91**	**0,79**	**1,66**	**0,62**	**0,60**	**0,13**	**2,26**	**37,39**	**1,71**	**22,24**	**0,57**	**3,42**	**7,92**	**2,45**	**0,22**	**1,64**	**15,47**	**100,00**

Situazione al 31/8/1997

(1) - Comprese: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Comprese: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti e dipendenti iscritti ed albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionali

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 6.1

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIA DI INCARICHI E PER SETTORE E TIPOLOGIA - Anno 1996

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp.te consiglio di amm.ne	Comp.te collegio sindacale	Revisore dei conti negli Enti	Revisore dei conti nelle Università	Revisore dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a convegni	Comp.te comm.ne di concorso	Comp.te di comitato	Comp.te di gruppo di lavoro	Consulenze tecnico	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)	Totale
MINISTERI (1) (*)	47,41	18,34	9,31	38,91	46,62	87,50	97,77	6,88	4,93	11,17	30,83	1,86	5,15	2,86	19,61	5,89	16,71	12,16
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	0,24	0,28	8,32	4,23	2,01	0,00	0,00	0,31	1,02	1,97	2,89	0,10	4,63	0,18	0,98	4,89	3,55	1,77
AUTONOMIE LOCALI (2)	12,15	59,59	9,58	9,33	15,72	3,33	0,05	4,26	5,70	37,21	18,69	5,71	19,69	4,96	66,18	8,98	22,38	16,60
AZIENDE AUTONOME (3)	0,00	0,41	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,02	0,19	0,00	0,01	0,04	0,00	0,00	0,00	0,01
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	23,83	2,62	6,01	0,70	4,94	1,67	0,05	25,37	23,13	20,90	6,17	1,15	32,86	0,36	0,49	4,62	16,63	20,24
ENTI DI RICERCA	0,00	0,14	0,13	0,18	0,18	0,00	0,00	0,31	0,19	0,64	1,16	0,06	0,07	0,09	0,00	0,40	0,05	0,30
SCUOLA	5,90	14,07	43,86	44,01	23,22	2,50	0,29	38,27	25,18	12,07	29,09	89,74	29,62	89,40	6,86	65,44	33,42	32,76
UNIVERSITA'	10,23	4,55	21,40	1,41	7,13	4,17	1,84	11,47	36,96	15,35	7,90	1,31	3,54	2,06	5,88	9,18	6,36	10,49
TOTALE	99,76	100,00	98,68	98,77	99,82	99,17	100,00	86,88	97,12	99,32	96,92	99,94	95,57	99,96	100,00	99,40	99,11	94,34
BANCA D'ITALIA	0,00	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00	0,12	0,32	0,00	0,00	0,06	0,03	0,00	0,00	0,20	0,00	0,06
MAGISTRATURA (4)	0,00	0,00	0,13	0,53	0,00	0,83	0,00	0,16	0,06	0,01	0,39	0,00	0,03	0,00	0,00	0,07	0,00	0,07
ALTRI SETTORI (5)	0,24	0,00	1,19	0,53	0,18	0,00	0,00	12,84	2,50	0,66	2,70	0,00	4,37	0,04	0,00	0,33	0,89	5,52
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Situazione al 31/8/1997

(1) - Comprese: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Comprese: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionali

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE DEI COMPENSI PER TIPOLOGIA DI INCARICO E SETTORE - Anno 1996 (milioni)

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp.te consiglio di amm.ne	Comp.te collegio sindacale	Revisore dei conti negli Enti	Revisore dei conti nelle Università	Revisore dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a convegni	Comp.te commissione di concorso	Comp.te di comitato	Comp.te di gruppo di lavoro	Consulente tecnico	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)	Totale
MINISTERI (1) (*)	1.107	1.132	441	1.178	1.540	791	2.641	4.834	148	6.143	409	10	1.613	61	61	167	21.765	44.041
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	207	12	545	80	29	-	-	293	55	606	15	3	1.574	26	28	395	1.406	5.274
AUTONOMIE LOCALI (2)	516	2.053	644	277	419	2	1	3.471	56	12.740	101	331	7.527	962	862	332	21.688	51.982
AZIENDE AUTONOME (3)	-	128	4	-	-	-	21	6	4	2	-	4	25	-	-	-		194
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	470	74	930	21	209	1	7	15.751	321	5.197	61	40	10.672	207	0	172	10 989	45.122
ENTI DI RICERCA	-	40	7	2	11	-	-	421	1	61	8	9	81	9	-	8	23	681
SCUOLA	248	67	2.341	667	551	3	6	12.571	195	1.098	120	1.014	13.390	1.800	12	2.286	105.851	142.220
UNIVERSITA'	501	221	3.096	159	128	55	336	30.583	519	2.125	163	377	2 667	199	152	363	13 600	55.243
TOTALE	3.049	3.726	8.008	2.384	2.887	852	3.011	67.930	1.299	27.972	877	1.787	37.550	3.264	1.115	3.723	175.322	344.757
BANCA D'ITALIA	-	-	-	5	-	-	-	68	9	2	-	0	11	-	-	2	-	98
MAGISTRATURA (4)	-	-	118	50	-	9	-	128	1	3	20	-	1	-	-	0	-	329
ALTRI SETTORI (5)	4	-	46	1	6	-	-	4.681	15	195	17	-	802	3	-	11	766	6.548
TOTALE GENERALE	3.053	3.726	8.172	2.440	2.894	861	3.011	72.807	1.324	28.172	914	1.788	38.364	3.268	1.115	3.736	176.088	351.732

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compresi: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs n 29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionali

Fonte Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 8

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI COMPENSI PER TIPOLOGIA DI INCARICO E SETTORE - Anno 1996

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp.te consiglio di amm.ne	Comp.te collegio sindacale	Revisore dei conti negli Enti	Revisore dei conti nelle Università	Revisore dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a convegni	Comp.te comm.ne di concorso	Comp.te di comitato	Comp.te di gruppo di lavoro	Consulenze tecnico	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)	Totale
MINISTERI (1) (*)	2,51	2,57	1,00	2,67	3,50	1,80	6,00	10,98	0,34	13,95	0,93	0,02	3,66	0,14	0,14	0,38	49,42	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	3,92	0,23	10,33	1,52	0,55	-	-	5,56	1,04	11,49	0,28	0,05	29,85	0,50	0,53	7,49	26,66	100,00
AUTONOMIE LOCALI (2)	0,99	3,95	1,24	0,53	0,81	-	-	6,68	0,11	24,51	0,19	0,64	14,48	1,85	1,66	0,64	41,72	100,00
AZIENDE AUTONOME (3)	-	65,79	-	-	-	-	11,02	-	1,82	1,03	-	1,91	13,15	-	-	-	-	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	1,04	0,16	2,06	0,05	0,46	-	-	34,91	0,71	11,52	0,13	0,09	23,65	0,46	-	0,38	24,35	100,00
ENTI DI RICERCA	-	5,87	0,98	0,35	1,64	-	-	61,80	0,15	8,96	1,23	1,25	11,93	1,36	-	1,12	3,38	100,00
SCUOLA	0,17	0,05	1,65	0,47	0,39	-	-	8,84	0,14	0,77	0,08	0,71	9,41	1,27	0,01	1,61	74,43	100,00
UNIVERSITA'	0,91	0,40	5,60	0,29	0,23	0,10	0,61	55,36	0,94	3,85	0,30	0,68	4,83	0,36	0,28	0,66	24,62	100,00
TOTALE	**0,88**	**1,08**	**2,32**	**0,69**	**0,84**	**0,25**	**0,87**	**19,70**	**0,38**	**8,11**	**0,25**	**0,52**	**10,89**	**0,95**	**0,32**	**1,08**	**50,85**	**100,00**
BANCA D'ITALIA	-	-	-	5,50	-	-	-	69,82	9,22	1,66	-	0,49	11,27	-	-	2,05	-	100,00
MAGISTRATURA (4)	-	-	35,75	15,07	-	2,79	-	38,77	0,18	0,90	5,96	-	0,44	-	-	0,14	-	100,00
ALTRI SETTORI (5)	0,06	-	0,71	0,01	0,10	-	-	71,49	0,24	2,98	0,26	-	12,25	0,05	-	0,17	11,70	100,00
TOTALE GENERALE	**0,87**	**1,06**	**2,32**	**0,69**	**0,82**	**0,24**	**0,86**	**20,70**	**0,38**	**8,01**	**0,26**	**0,51**	**10,91**	**0,93**	**0,32**	**1,06**	**50,06**	**100,00**

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compresi: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D Lgs n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionali

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

COMPENSI MEDI PER TIPOLOGIA DI INCARICO E SETTORE - Anno 1996 (milioni)

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp.te consiglio di amm.ne	Comp.te collegio sindacale	Revisore dei conti negli Enti	Revisore dei conti nelle Università	Revisore dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a convegni	Comp.te comm.ne di concorso	Comp.te di comitato	Comp.te di gruppo di lavoro	Consulenze tecniche	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)	Totale
MINISTERI (1) (*)	3	9	3	5	6	8	1	2	2	3	3	0	4	1	2	2	9	4
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	104	6	4	3	3	-	-	3	3	2	1	1	5	7	14	5	3	3
AUTONOMIE LOCALI (2)	5	5	4	5	5	1	1	2	1	2	1	2	5	9	6	2	7	3
AZIENDE AUTONOME (3)	-	43	4	-	-	-	1	3	1	1	-	1	25	-	-	-	-	15
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	2	4	10	5	8	1	-	2	1	1	2	1	4	26	0	2	5	2
ENTI DI RICERCA	-	40	3	2	11	-	-	4	0	0	1	4	16	5	-	1	3	2
SCUOLA	5	1	4	3	4	1	1	1	0	0	1	0	6	1	1	2	22	5
UNIVERSITA'	6	7	10	20	3	11	9	8	1	1	4	9	10	4	13	3	15	6
TOTALE	4	5	5	4	5	7	1	2	1	1	2	1	5	1	5	3	13	4
BANCA D'ITALIA	-	-	-	5	-	-	-	2	2	2	-	0	6	-	-	1	-	2
MAGISTRATURA (4)	-		59	17	-	9	-	2	1	1	10	-	1	-	-	0	-	5
ALTRI SETTORI (5)	2	-	3	0	6	-	-	1	0	1	1	-	3	3	-	2	6	1
TOTALE GENERALE	4	5	5	4	5	7	1	2	1	1	2	1	5	1	5	3	12	4

Situazione al 31/8/1997

(1) - Comprese: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionali

Fonte: Servizio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

10.3 La verifica delle assunzioni degli invalidi

Nel periodo di riferimento è stata portata a termine l'indagine conoscitiva del fenomeno sulle assunzioni pubbliche dei lavoratori colpiti da minorazioni, affidata ad una apposita Commissione interministeriale istituita con DPCM 11 ottobre 1995.

Le risultanze a cui è pervenuta la Commissione hanno formato oggetto di un corposo rapporto, già inviato al Parlamento secondo quanto disposto dal decreto istitutivo della Commissione, al quale si rinvia.

In coerenza con l'opera già avviata, l'articolo 1 della legge finanziaria 23 dicembre 1996, n. 662, è intervenuta sulla materia recando ai commi da 248 a 257 dell'art. 1 alcune disposizioni finalizzate, in particolare, a richiedere ai soggetti interessati la presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno di dichiarazioni di responsabilità dirette a ribadire o meno la sussistenza dello stato di ricovero, l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento, ecc. La mancata presentazione delle dichiarazioni determina l'immediata verifica della sussistenza delle condizioni presupposte per l'ottenimento del beneficio, mentre la falsa dichiarazione o certificazione obbliga alla restituzione di tutte le somme indebitamente percepite, oltre gli interessi legali maturati sulle stesse.

Particolare delicatezza e rilevanza ha assunto la disposizione di cui al comma 257 dell'art. 1 della indicata legge n. 662/96, che ha disposto a carico degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti assunti al lavoro secondo la normativa di tutela di presentare, entro la stessa data del 31 marzo, una dichiarazione di responsabilità relativa alla sussistenza dei requisiti per l'assunzione, precisando che la mancata presentazione della dichiarazione determina l'immediato accertamento dei requisiti e, in caso di insussistenza dei predetti requisiti, la risoluzione del rapporto di diritto a decorrere dalla data di accertamento.

La delicatezza di tale ultima disposizione è data dall'oggetto della dichiarazione di responsabilità, riguardante una condizione invalidante che richiede valutazioni certamente più complesse.

Al fine di fare chiarezza sull'argomento è intervenuta la circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 4/97 del 15 marzo 1997, che ha fatto luce su alcuni punti maggiormente controversi.

Di particolare interesse appare la espressa richiesta contenuta nella circoalre che la dichiarazione di responsabilità sia riferita all'attuale permanenza del requisito in base al quale è stata operata l'assunzione. Ciò anche in considerazione che le leggi che si sono succedute sulla materia hanno avuto riguardo a stati di menomazione con prognosi di permanenza nel tempo e che, pertanto, solo l'accertamento di tale permanenza giustificherebbe il protrarsi della speciale protezione.

Sull'argomento si rimanda alla tabella in materia di concorsi, dalla quale si ricavano dati sulle assunzioni del personale appartenente alle categorie protette.

10.4 L'utilizzazione delle macchine di servizio

Sempre nell'ottica di una più rigorosa attività tesa a ricondurre l'azione pubblica secondo principi di etica e di contenimento della spesa pubblica, la legge finanziaria n. 662/96 ha disposto all'art. 2, commi 118-124 alcune norme finalizzate ad una riduzione dell'uso delle autovetture e ad una loro utilizzazione più razionale.

In particolare, il comma 118 del citato art. 2 consente l'uso esclusivo delle autovetture solo per il Presidente del Consiglio dei Ministri, per i Ministri, per i Sottosegretari di Stato, con espressa esclusione, al successivo comma 122, di tutti coloro che pur avendo ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo sono cessati dalla carica. Il

comma 121 del medesimo art. 2, tuttavia, riconosce la facoltà al Presidente del Consiglio dei Ministri di individuare con proprio provvedimento altre categorie alle quali è consentito l'uso esclusivo delle autovetture di servizio.

La indicata facoltà è stata esercitata con due decreti, il primo in data 28 febbraio 1997 ed il successivo in data 11 aprile 1997 con i quali, fra l'altro, sono state dettate disposizioni per la predisposizione di piani intensivi per l'utilizzo delle autovetture.

I dati sull'utilizzazione delle automobili di servizio sono contenuti nelle tabelle riportate a fine paragrafo.

10.5 Sistemi telefonici: razionalità e discrezione

L'esigenza di adeguare i sistemi telefonici dello Stato e degli Enti pubblici secondo un concetto di amministrazione moderna, e, per altro verso, la necessità di promuovere un uso più discreto dei predetti mezzi di comunicazione, hanno indotto il Governo a presentare nel corso dell'anno due provvedimenti.

Si fa riferimento alla circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 6/96 del 13 marzo 1996 ed alla direttiva del Ministro per la funzione pubblica in data 11 aprile 1997.

Con il primo dei citati provvedimenti è stata richiamata l'attenzione delle amministrazioni sulla necessità di un uso più razionale di tali mezzi, finalizzato anche ad evitare utilizzazioni indiscriminate ed improprie che provocano gravi ed ingiustificati oneri per le casse dello Stato. La circolare, oltre ad individuare alcuni criteri per la revisione, la soppressione o la sottoscrizione dei contratti di utenza, richiama alla responsabilità della dirigenza una accurata gestione delle utenze telefoniche degli uffici, stabilendo indirizzi per la riduzione delle linee, l'assegnazione di numeri diretti, di norma solo ai dirigenti, l'installazione di telefoni pubblici presso gli uffici per sopperire alle esigenze private dei dipendenti. Per quanto riguarda la telefonia mobile, la citata circolare mira a ridurre drasticamente l'assegnazione di telefoni cellulari, disponendo per le amministrazioni l'obbligo di individuare i settori per i quali il telefono cellulare è strumento indispensabile per l'espletamento dei servizi stessi.

La direttiva 11 aprile 1997, invece, è diretta a promuovere nelle amministrazioni pubbliche la trasformazione strutturale e organizzativa dell'intero campo dei sistemi di telefonia.

A tale fine il provvedimento ha individuato taluni principi generali. In primo luogo, la realizzazione di un'unica rete per le amministrazioni dello Stato; l'individuazione delle posizioni funzionali degli utenti con differenziazione delle abilitazioni ai vari servizi telefonici; il controllo della spesa e della gestione dei sistemi di telefonia attraverso un continuo monitoraggio della regolarità delle imputazioni causali delle spese sostenute e del livello di economicità delle stesse.

I dati sull'uso dei telefoni cellulari sono contenuti nelle tabelle di seguito riportate.

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
Presidenza del Consiglio	28	92	120	106
Avvocatura dello Stato	1	22	23	1
CNEL	5	3	8	4
Consiglio di Stato	33	15	48	2
Corte dei Conti	2	53	55	2
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	0	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	10	3	13	1
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	2	3	5	2
Ministero Affari Esteri	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Ambiente	10	4	14	3
Ministero Beni Culturali	8	274	282	3
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	10	13	23	4
Ministero Commercio Estero	n.p.	15	15	2
Ministero Difesa	125	3454	3579	192
Ministero Finanze	124	5586	5710	374
Ministero Grazia e Giustizia	19	3917	3936	932
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Interno	149	19308	19457	1000
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	12	141	153	4
Ministero delle Comunicazioni	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Politiche Agricole	15	2537	2552	n.p.
Ministero Sanità	23	213	236	6
Ministero Tesoro	26	164	190	7
Ministero Trasporti e Navigazione	10	44	54	4
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	1	11	12	3
Totale	**613**	**35872**	**36485**	**2652**

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale *	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
A.C.I.	2	17	19	4
C.O.N.I.	2	20	22	n.p.
I.N.A.I.L.	3	70	73	41
I.N.P.D.A.I.	2	6	8	6
I.N.P.D.A.P.	2	47	49	23
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	0	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	0	n.p.
Totale	11	160	171	74

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale *	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
A.I.M.A.	0	7	7	1
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	0	n.p.
CASSA DD. PP.	2	4	6	3
CORPO NAZIONALE VV.FF.	2	26	28	126
MONOPOLI DI STATO	0	137	137	2
Totale	4	174	178	132

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale *	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
C.N.R.	1	246	247	10
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	0	n.p.
I.S.P.E.S.L.	1	14	15	1
I.S.T.A.T.	2	4	6	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	3	9	12	1
Totale	7	273	280	12

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

PAGINA BIANCA

CAP. IV

LE RISORSE UMANE

Indice Cap. IV

1. I dipendenti pubblici: un concetto superato?

2. L'accesso al pubblico impiego

2.1 I concorsi espletati ed in via di espletamento

2.2 I concorsi unici

2.3 Le assunzioni attraverso gli Uffici del lavoro

2.4 Dati statistici sulla consistenza del personale delle Pubbliche Amministrazioni (fonte: Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato)

3. Albo dei dirigenti in servizio nelle pubbliche amministrazioni (Art. 23, comma 1, Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29)

4. Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

4.1 Orario di servizio ed orario di lavoro

4.2 Il lavoro straordinario

4.3 Ferie, permessi, aspettative, assenze

4.4 L'attività della Commissione paritetica per l'inquadramento delle qualifiche funzionali

4.5 Il part-time ed il regime di incompatibilità

4.6 I trasferimenti e la mobilità

5. Dinamiche retributive delle Pubbliche Amministrazioni

5.1 Dati statistici sulle dinamiche retributive (fonte: ARAN)

5.2 Raffronto fra le dinamiche retributive del settore pubblico con quelle del settore privato

5.3 I buoni pasto

6. I procedimenti disciplinari ed il ricorso all'autorità giudiziaria

6.1 I ricorsi

7. Sicurezza e salute dei lavoratori

1. I dipendenti pubblici: un concetto superato?

Il processo di progressiva contrattualizzazione dei rapporti di pubblico impiego si è avviato nell'anno in riferimento verso il definitivo completamento, in modo coerente e lineare, eliminando in buona parte le ambiguità e le contraddizioni che sembravano permanere all'interno del disegno del d.l.vo. n. 29/93, anche dopo le disposizioni correttive apportate dal d.l.vo. 18 novembre 1993 n. 470 e dal d.l.vo. 23 dicembre 1993 n. 546.

Proprio nel corso di quest'anno, infatti, sono stati risolti normativamente alcuni importanti nodi contenuti già nella legge delega n 421/92, oggetto di acute polemiche e di un lungo dibattito tra gli studiosi, le parti sindacali e gli stessi soggetti coinvolti.

Si fa riferimento al problema relativo alla disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti generali ed a quello, non meno rilevante, di una maggiore autonomia nella scelta dei modelli organizzativi della p.a..

Questi aspetti problematici, maturati e portati in parte a soluzione nei nuovi contratti collettivi, sono stati oggetto di decisioni normative rilevanti, contenute nelle leggi di riforma del sistema amministrativo italiano n.59/97 e n.127/97.

Quanto al primo punto, la legge 15 marzo 1997, n. 59, all'art. 11, comma 4, fa definitiva chiarezza sulla volontà politica di completare il processo di omogeneizzazione delle discipline del lavoro pubblico con quelle del lavoro privato, estendendo l'applicazione delle norme e dei principi contenuti nel codice civile anche al settore pubblico, ed attribuendo al Governo il potere di emanare decreti legislativi di integrazione e correzione del d.l.vo. n. 29/93.

Mantenendo fermo il criterio della distinzione tra compiti e responsabilità di direzione politica e compiti e responsabilità di direzione e gestione nelle amministrazioni, stabilito dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, si prevede di estendere il regime di diritto privato del rapporto di lavoro anche ai dirigenti generali delle amministrazioni pubbliche.

Tale disposizione è finalizzata a completare l'unificazione normativa del regime lavoristico dei dipendenti, introducendo, anche per il vertice amministrativo, principi di flessibilità nella disciplina del rapporto e maggiore equità nei trattamenti giuridici ed economici tra dirigenti pubblici e privati.

L'obiettivo è modulare il contratto di lavoro secondo posizioni individuali e clausole particolari, riconoscendo maggiore rilevanza al fattore di duttilità organizzativa nelle amministrazioni pubbliche. E' significativo che questa chiarezza politica sia venuta in un momento in cui la diversificazione del regime dell'alta dirigenza, rispetto a quello della dirigenza "contrattualizzata", era sfociata in una eccezione di incostituzionalità dell'art. 2 lett. a) della legge 421/92 e di alcune norme del d.l.vo. 29/93 sollevata dal TAR del Lazio per irragionevole e arbitraria differenziazione tra la categoria dei dirigenti generali e quella degli altri dirigenti, in contrasto con l'unicità dell'istituto della dirigenza e con il principio di uguale trattamento per situazioni omogenee.

La sentenza della Corte costituzionale emessa sul punto (Sent. 25 luglio 1996 n. 313) ha dichiarato la non fondatezza della questione, in base all'affermazione centrale secondo cui il principio di imparzialità non deve essere necessariamente garantito nelle forme dello statuto pubblicistico del dipendente.

Per i dirigenti - anche per quelli posti all'apice della struttura amministrativa - non sussiste, come per i magistrati, "una garanzia costituzionale di autonomia, da attuarsi necessariamente con legge attraverso uno stato giuridico particolare che assicuri, ad esempio, l'inamovibilità". La scelta tra la fonte pubblicistica o contrattuale, anche per questa fascia di funzionari, è lasciata alla discrezionalità del legislatore e prescinde dalle

attribuzioni assegnate ai dirigenti, strumentali ad una puntuale soddisfazione dei pubblici interessi.

In effetti, anche seguendo le osservazioni svolte nella prima parte della sentenza della Corte Costituzionale, non sembrano più sussistere le motivazioni poste a base della pretesa necessità di riservare alla dirigenza generale un regime pubblicistico che vive in un ambiente normativo ormai sottoposto quasi interamente alla disciplina contrattuale, in ragione dell'accentuato distacco, posto con le norme di principio contenuti nel d.l.vo. 29/93, tra funzioni raccordabili all'attività politica di definizione degli obiettivi e funzioni di gestione riservate alla dirigenza. Al contrario, proprio il raccordo con l'attività politica, la nomina effettuata in base a scelte ampiamente discrezionali, la possibilità di rivestire l'incarico, per un periodo temporaneo, pur essendo estranei alla p.a., risultano argomenti sostanziali che rafforzano la tesi della necessità di riportare nell'area della contrattazione il rapporto di lavoro di questa fascia di personale.

La norma inserita nella legge n. 59/97, dunque, sembra anche da questo punto di vista sanare una aporia che era stata rilevata da molti commentatori già subito dopo l'entrata in vigore del d.l.vo. 29/93. L'orientamento governativo in materia - anche per quanto riguarda il problema del trattamento economico dei dirigenti generali - sembra confermare la volontà di omogeneizzare la posizione dei soggetti che sono ai vertici delle amministrazioni pubbliche con quella degli alti dirigenti delle aziende private, prevedendo valutazioni sul rendimento e conferimento di incarichi ad hoc, per svolgere determinate funzioni.

Quanto al secondo punto critico del d.l.vo. 29/93, costituito dal modello prevalentemente ministeriale su cui è stato disegnato, si può dire che il Governo ha proceduto, nel corso dell'anno, a rafforzare il processo di autonomia organizzativa degli enti locali, attuando e sviluppando i principi contenuti negli artt. 4 e 5 della l. 142/90, superando così i rilievi di illegittimità costituzionale, per violazione dell'art. 128 Cost., che erano stati sollevati nel corso dell'ultimo triennio.

Gli interventi normativi hanno quindi posto rimedio all'errore di fondo della riforma, costituito dall'aver voluto riorganizzare il pubblico impiego secondo un modello strutturale uniforme, applicabile a realtà amministrative del tutto differenti e dotati di gradi diversi di autonomia.

La legge n. 127/97 amplia infatti la potestà regolamentare degli enti locali in materia non solo di strutture ma anche di personale, stabilendo la costituzione di uffici di staff posti alle dirette dipendenze dell'organo politico di vertice, per l'esercizio di funzioni di indirizzo e controllo cui possono essere preposti non solo dipendenti dell'ente, ma anche collaboratori esterni assunti con contratto a tempo determinato. La costruzione omogenea ed uniforme del rapporto di lavoro per il vertice dell'amministrazione subisce ancora una rilevante erosione con l'introduzione, per le province e i comuni con più di 15 mila abitanti, di una figura professionale nuova per l'ordinamento italiano, già presente da tempo nell'organizzazione territoriale dei paesi anglosassoni e in particolare negli USA, che in qualità di direttore generale ha il compito non solo di sovrintendere alla gestione dell'ente e di coordinare le funzioni dei dirigenti ma anche proporre strategie, collaborando con l'organo politico alla definizione degli obiettivi ed elaborando il piano economico generale.

Il contratto di lavoro del city manager è a tempo determinato, non potendo in ogni caso superare la durata dell'incarico del sindaco o del presidente della provincia, e può essere oggetto comunque di revoca qualora venga meno il rapporto di fiducia e il legame che è sotteso all'attribuzione dell'incarico.

All'interno poi della regolamentazione contenuta nella legge n. 127/97 si manifestano altre aperture e tendenze alla flessibilità e dinamicità dei rapporti di lavoro dei

dipendenti degli enti locali, che contribuiscono a delineare un sistema sempre meno differenziato da quello privato.

Per i Comuni e le Province si stabilisce, ad esempio, che le dotazioni organiche, le modalità di assunzione, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali sono disciplinati dai singoli enti, con i regolamenti di organizzazione e che, nei comuni interessati ai mutamenti demografici stagionali, sempre con il regolamento dell'ente possa essere prevista l'assunzione di personale a tempo determinato, secondo criteri di rapidità e trasparenza ed escludendo qualunque forma di discriminazione. L'unica rigidità imposta dalla legge è il divieto di trasformazione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato. Anche la rilevazione dei carichi di lavoro diviene un principio di organizzazione interna dell'ente, che potrà scegliere le metodologie ritenute più idonee.

Infine, è significativa l'introduzione nel sistema pubblico dei criteri di sviluppo e promozione della capacità interne: parimenti che nei contratti del settore privato, dove l'avanzamento interno dei dipendenti è protetto da disposizioni specifiche, la legge n. 127/97 stabilisce che gli enti locali possono prevedere forme di reclutamento concorsuale interamente riservate al personale dipendente per profili e figure professionali particolari, in ordine ai quali la necessaria competenza è stata acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.

2. L'accesso al pubblico impiego

La disciplina delle forme di accesso al pubblico impiego acquista una fondamentale importanza nella prospettiva di una riforma dell'amministrazione pubblica indirizzata verso criteri di efficienza amministrativa e di un ottimale utilizzazione delle risorse umane.

La nostra Costituzione all'art. 97 ha sancito il principio in forza del quale ai pubblici uffici si accede mediante concorso.

L'affermazione costituzionale è volta al soddisfacimento di due prioritarie esigenze: da una parte l'assicurazione dell'imparzialità dell'operato dei pubblici agenti; dall'altro il rispetto del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, attraverso la rigorosa selezione del personale più idoneo all'espletamento di determinate funzioni.

L'esperienza concreta ha visto numerose applicazioni di tale principio basate sul rispetto sostanziale e non meramente formale dell'indicato principio, che presuppone criteri rigorosi di selezione, non sempre e necessariamente realizzabili attraverso il meccanismo concorsuale.

A parte la disciplina prevista per la dirigenza, articolata attraverso le tre tipologie di concorso pubblico, di concorso interno e di corso-concorso riservato sempre al personale dell'amministrazione pubblica, oggi è possibile l'accesso diretto alla dirigenza per neo laureati, attraverso un corso-concorso, il primo dei quali è in corso di espletamento. Si ricordano, altresì, le forme di assunzione obbligatoria di categorie protette, sulle quali più diffusamente ci si è soffermati nel paragrafo dedicato all'etica pubblica, e le assunzioni mediante chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento presenti negli uffici circoscrizionali del lavoro per le qualifiche ed i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola d'obbligo, di seguito più ampiamente illustrati.

Per quanto riguarda l'accesso tradizionale, vale a dire quello derivante da concorso, esso deve svolgersi con modalità che ne garantiscono l'imparzialità, la tempestività, l'economicità e la celerità di espletamento, ricorrendo, ove necessario, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione, ed a selezioni decentrate per circoscrizioni. La materia, come ben noto, è disciplinata dal decreto legislativo n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni e dal DPR 9 maggio 1994, n. 487.

Importanti innovazioni all'accesso al pubblico impiego sono state apportate dalla legge n. 127/97, la quale, oltre ad abrogare i limiti di età, ha dettato, relativamente agli enti locali una disciplina del tutto innovativa che consente di ritenere in parte superato il vecchio modello di status di "pubblico impiegato", collegato a procedimenti di concorso sia per l'accesso che per la progressione in carriera.

La predetta normativa, come si è detto in apertura del capitolo, consente la possibilità di ricorrere, attraverso il conferimento di incarichi, a personale esterno, cui affidare in via temporanea compiti e precisi obiettivi a carattere dirigenziali. La disposizione non esclude dalla possibilità dell'incarico dirigenziale anche personale già appartenente, pur con diversa qualifica, all'ente che decide l'assunzione a tempo determinato. Essa, pur disponendo le preventive dimissioni dall'impiego, fornisce al dipendente la possibilità di essere riassunto presso il medesimo ente con la qualifica posseduta in precedenza, ove vi sia capienza in organico.

L'indicata legge n. 127/97 offre, altresì, all'autorità politica di riferimento dell'ente locale, come in precedenza illustrato, la facoltà di nominare per la durata del proprio mandato un direttore generale per il coordinamento degli uffici e la realizzazione degli indirizzi e dei progetti generali, di individuare percorsi tipici di selezione in relazione alle funzioni che si intendono affidare, e la possibilità di formalizzare nella struttura professionalità particolari che si sono sviluppate al proprio interno.

2.1 I concorsi espletati ed in via di espletamento

La legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ha disposto fino al 31 dicembre 1997 il divieto alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, di assumere personale, anche a tempo determinato, ad eccezione di quello appartenente alle categorie protette.

La predetta disposizione, che si inserisce in un pacchetto più complesso di norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, è stata subordinata ad una serie di deroghe che hanno riguardato alcune amministrazioni, ovvero parte del personale delle amministrazioni indicate all'art. 1, commi 46, 50, 51 della indicata legge n. 662/96.

Per quanto riguarda la procedura di accesso definita del "corso-concorso", presso il Dipartimento della funzione pubblica è stata svolta attività di coordinamento e controllo sulle procedure di selezione e di formazione gestiti dal FORMEZ. Nell'ambito del programma RIPAM, cofinanziato dalla Unione Europea, sono state presentate complessivamente 6000 domande di partecipazione, esaminati circa 25000 candidati, assegnate oltre 400 borse di studio e nominati circa 250 vincitori già assegnati agli enti locali che hanno aderito all'iniziativa.

Ciò posto, la situazione nel periodo in riferimento relativamente ai concorsi espletati o in via di espletamento risulta dalle tabelle allegate.

COMPARTO MINISTERI

Concorsi espletati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da				Totale	di cui da			
			Interni	Categorie protette		Interni	Categorie protette	cittadini non italiani			Interni	Categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
Presidenza del Consiglio	7	37	11	0	1086	48	0	0	0	34	15	0	0	0
Avvocatura dello Stato	3	45	0	0	5068	22	0	0	0	48	14	0	0	0
CNEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	2	9	0	2	511	0	0	0	0	9	6	0	0	0
Scuola Superiore della P.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	5	11	2	4	1402	0	0	0	0	10	0	4	0	0
Ministero Affari Esteri	4	39	7	0	2093	32	0	0	0	35	1	0	0	0
Ministero Ambiente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Beni Culturali	9	564	439	32	47806	4904	561	0	0	540	446	28	0	0
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	3	20	0	0	20	0	0	0	0	20	0	0	0	0
Ministero Commercio Estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Difesa	3	17	1	0	82	44	0	0	0	8	1	0	0	0
Ministero Finanze	18	10084	3038	0	606361	15984	0	0	0	11592	3032	2	0	0
Ministero Grazia e Giustizia	48	3484	177	31	151852	285	198	0	0	2910	18	41	0	0
Ministero Industria Commercio e Artigianato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Interno	195	10164	4270	25	639540	23864	202	0	0	7039	2624	4	0	0
Ministero Lavori Pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	9	37	0	3	3408	8	7	0	0	37	1	3	0	0
Ministero delle Comunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Politiche Agricole	13	1285	553	175	9684	167086	0	0	0	1133	419	1	0	0
Ministero Sanità	18	38	11	0	680	536	0	0	0	36	30	0	0	0
Ministero Tesoro	26	257	67	0	33174	157	0	0	0	250	65	1	0	0
Ministero Trasporti e Navigazione	2	16	16	0	32	32	0	0	0	16	16	0	0	0
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	365	26107	8592	272	1402799	212982	968	0	0	23717	6688	84	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Concorsi espletati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
		Totale	di cui riservati a		Totale		di cui da			Totale	di cui da			
			Interni	Categorie protette		Interni	Categorie protette	cittadini non italiani			Interni	Categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
A.C.I.	4	42	31	1	4246	234	84	1	0	27	18	0	0	0
C.O.N.I.	2	458	458	0	1422	1422	0	0	0	458	458	0	0	0
I.N.A.I.L.	1	7	0	0	25000	0	0	0	0	365	0	0	0	0
I.N.P.D.A.I.	2	19	0	0	19	0	0	0	0	7	0	0	0	0
I.N.P.D.A.P.	8	133	32	28	6081	118	142	0	0	127	14	1	0	0
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Totale	17	659	521	29	38768	1774	226	1	0	984	490	1	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Concorsi espletati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da				Totale	di cui da			
			Interni	Categorie protette		Interni	Categorie protette	cittadini non italiani			Interni	Categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
A.I.M.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV. FF.	8	5.566	4.121	307	151.494	0	8	0	0	9.904	0	8	0	0
MONOPOLI DI STATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	8	5.566	4.121	307	151.494	0	8	0	0	9.904	0	8	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

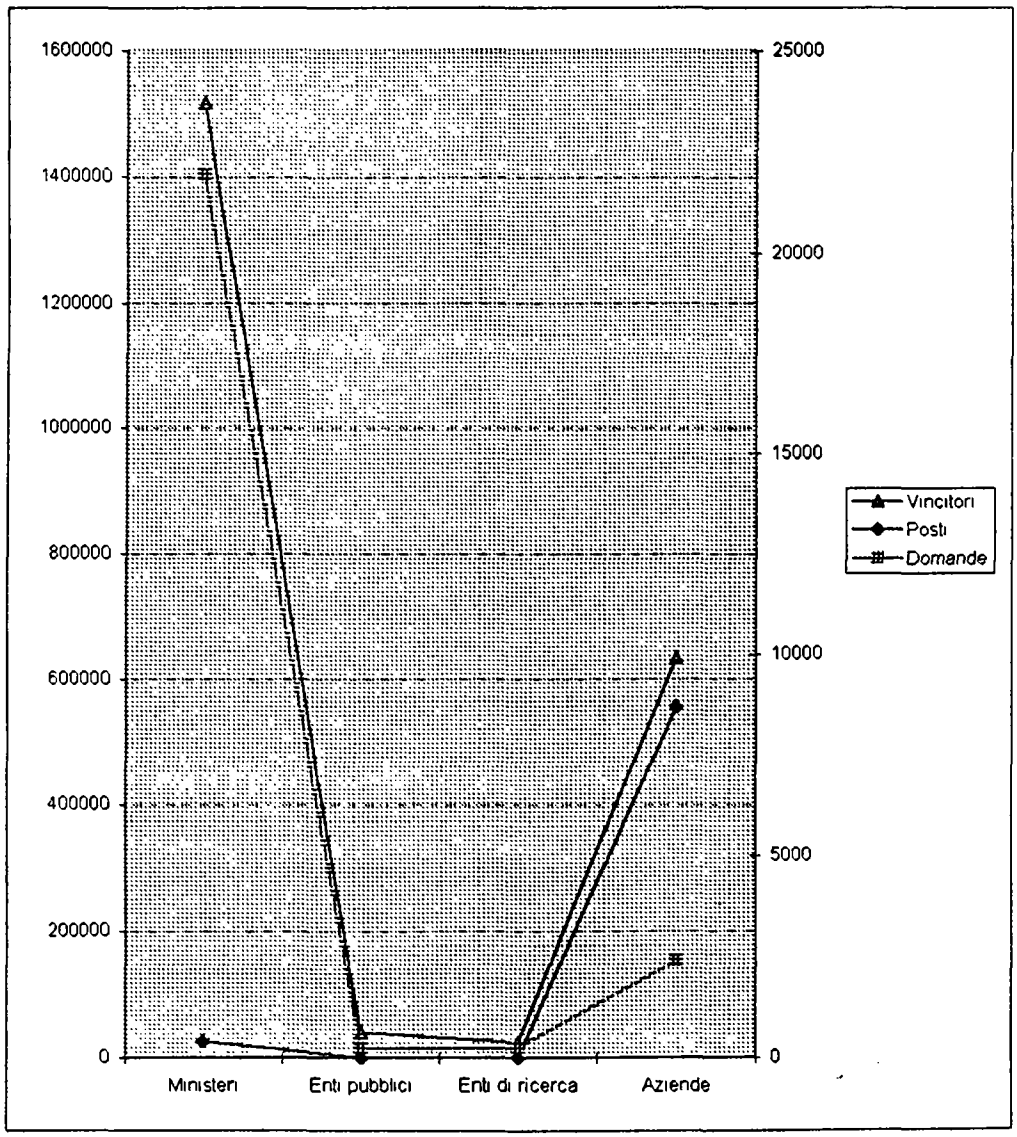
Concorsi espletati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da				Totale	di cui da			
			Interni	Categorie protette		Interni	Categorie protette	cittadini non italiani			Interni	Categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
C.N.R.	138	156	0	0	1451	620	0	4	1	158	58	0	0	0
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	3	53	0	17	662	0	83	0	0	15	0	3	0	0
I.S.T.A.T.	13	152	0	0	13385	422	1	0	0	144	32	1	0	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	20	69	29	0	935	165	8	0	0	69	55	8	0	0
Totale	174	430	29	17	16413	1207	92	4	1	386	145	12	0	0

Fonte: Servizio cordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

Concorsi espletati nel 1996

	Posti	Domande	Vincitori
Ministeri	26107	1402799	23717
Enti pubblici	652	13768	619
Enti di ricerca	377	15751	371
Aziende	556617	151494	9904
Totali	583753	1583812	34611



Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Concorsi espletati nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
			di cui riservati a			di cui da					di cui da			
		Totale posti	Interni	categorie protette	Totale	Interni	categorie protette	cittadini non italiani		Totale	Interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	49	407	23	0	20020	129	0	0	0	337	39	0	0	0
Primo Dirigente	134	245	12	0	9850	1078	0	0	0	239	95	0	0	0
Nono livello	1	15	15	0	26	26	0	0	0	15	15	0	0	0
Ottavo livello	10	1763	1428	10	45699	2049	0	0	0	1737	1393	0	0	0
Settimo livello	25	972	362	9	23195	2984	88	0	0	1476	227	4	0	0
Sesto livello	35	10421	5950	62	559437	37435	665	0	0	9236	4242	35	0	0
Quinto livello	22	11484	412	185	529744	168413	13	0	0	9819	407	32	0	0
Quarto livello	30	602	380	3	101658	868	112	0	0	659	270	1	0	0
Terzo livello	59	198	10	3	113170	0	90	0	0	199	0	12	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	365	26.107	8.592	272	1.402.799	212.982	968	0	0	23.717	6.688	84	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Concorsi espletati nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da				Totale	di cui da			
			Interni	categorie protette		Interni	categorie protette	cittadini non italiani			Interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Primo Dirigente	5	38	21	0	629	190	0	0	0	37	26	0	0	0
Nono livello	1	23	23	0	58	58	0	0	0	8	8	0	0	0
Ottavo livello	2	39	9	10	7500	119	151	1	0	39	2	0	0	0
Settimo livello	2	522	468	18	5473	1407	74	0	0	522	454	0	0	0
Sesto livello	1	7	0	0	25000	0	0	0	0	365	0	0	0	0
Quinto livello	1	10	0	0	10	0	0	0	0	3	0	0	0	0
Quarto livello	5	20	0	1	98	0	1	0	0	10	0	1	0	0
Terzo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	17	659	521	29	38.768	1.774	226	1	0	984	490	1	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Concorsi espletati nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da				Totale	di cui da			
			Interni	categorie protette		Interni	categorie protette	cittadini non italiani			interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Primo Dirigente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nono livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottavo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sesto livello	5	4104	4104	0	13000	0	0	0	0	4024	0	0	0	0
Quinto livello	1	588	0	0	138224	0	0	0	0	5746	0	0	0	0
Quarto livello	1	631	17	273	228	0	8	0	0	110	0	8	0	0
Terzo livello	1	243	0	34	42	0	0	0	0	24	0	0	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8	5.566	4.121	307	151.494	0	8	0	0	9.904	0	8	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Concorsi espletati nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

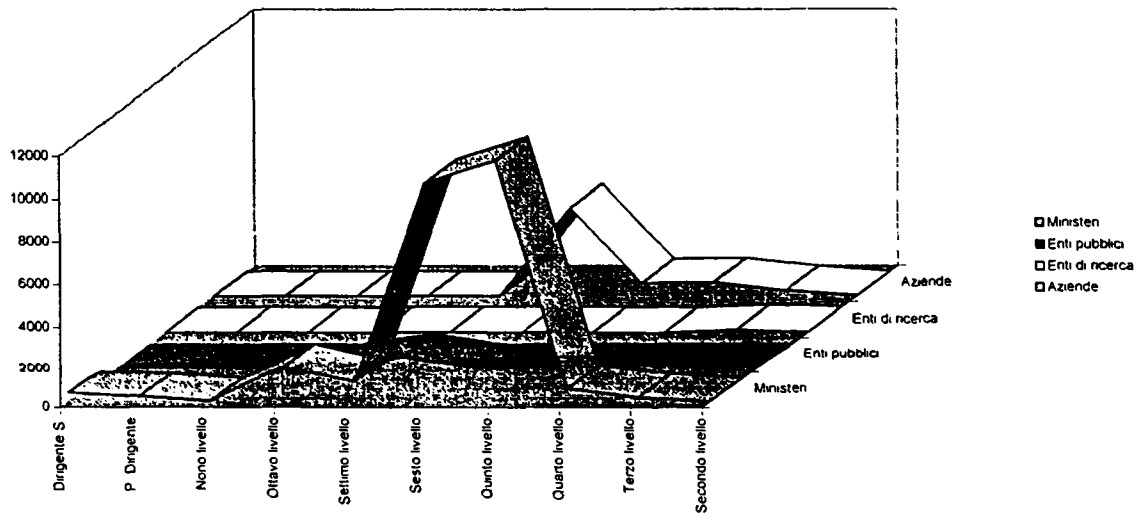
Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero dei posti messi a concorso			Numero domande pervenute					Numero vincitori				
		Totale	di cui riservati a		Totale		di cui da			Totale	di cui da			
			interni	categorie protette		interni	categorie protette	cittadini non italiani			interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari				U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	2	18	0	0	266	80	0	0	0	18	16	0	0	0
Primo Dirigente	4	44	0	0	746	75	0	0	0	43	9	0	0	0
Nono livello	3	18	0	0	2093	191	0	0	0	18	7	0	0	0
Ottavo livello	6	25	4	0	2581	29	0	0	0	18	5	0	0	0
Settimo livello	10	60	0	0	5572	70	1	0	0	60	1	1	0	0
Sesto livello	9	21	0	0	2992	21	1	0	0	21	2	0	0	0
Quinto livello	1	25	25	0	47	44	7	0	0	25	25	7	0	0
Quarto livello	2	0	0	0	4	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Terzo livello	115	159	0	3	1000	212	26	2	1	146	57	1	0	0
Secondo livello	22	60	0	14	1112	485	57	2	0	35	23	3	0	0
Totale	174	430	29	17	16.413	1.207	92	4	1	386	145	12	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

Concorsi espletati nel 1996 per qualifiche

	Numero posti messi a concorso			
	Ministeri	Enti pubblici	Enti di ric	Aziende
Dirigente S	407	0	18	0
P. Dirigente	245	38	44	0
Nono livello	15	23	18	0
Ottavo livello	1763	39	25	0
Settimo livello	972	522	60	0
Sesto livello	10421	0	21	4104
Quinto livello	11484	10	25	588
Quarto livello	602	20	0	631
Terzo livello	198	0	139	243
Secondo livello	0	0	27	0
totali	26107	652	377	5566

Posti per qualifiche messi a concorso nell' anno 1996



Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da			
			Interni	categorie protette		Interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
Presidenza del Consiglio	18	1.014	97	0	76.220	1.042	0	0	0
Avvocatura dello Stato	2	26	0	0	358	44	0	0	0
CNEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	5	5	0	0	31	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	1	17	17	0	0	0	0	0	0
Ministero Ambiente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Beni Culturali	7	48	13	10	1.687	187	0	18	0
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	4	6	0	0	185	173	0	0	0
Ministero Commercio Estero	2	4	2	0	125	62	0	0	0
Ministero Difesa	13	41	0	0	6.695	536	4	0	0
Ministero Finanze	54	13.505	5.400	0	1.855.458	60.566	0	0	0
Ministero Grazia e Giustizia	62	5.587	2.338	144	123.521	13.693	878	0	0
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Interno	87	5.773	256	0	1.569.755	5.455	141	0	0
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	26	1.949	508	284	44.588	1.742	50	0	0
Ministero delle Comunicazioni	4	18	0	0	432	170	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Politiche Agricole	2	85	85	0	632	632	0	0	0
Ministero Sanità	12	52	4	0	5.232	317	0	0	0
Ministero Tesoro	2	8	0	0	173	68	0	0	0
Ministero Trasporti e Navigazione	4	4	0	0	64	52	0	0	0
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	305	28.142	8.720	438	3.685.156	84.739	1.073	18	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da			
			Interni	categorie protette		Interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
A.C.I.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.O.N.I.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.N.A.I.L.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.N.P.D.A.I.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.N.P.D.A.P.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da			
			Interni	categorie protette		Interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
A.I.M.A	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	6	879	17	299	25.121	0	14	0	0
MONOPOLI DI STATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	6	879	17	299	25.121	0	14	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
			di cui riservati a			di cui da			
		Totale	Interni	categorie protette	Totale	Interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
C.N.R.	60	112	13	0	2.619	631	0	2	1
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	17	50	0	0	2.658	21	0	2	0
I.S.T.A.T.	18	43	0	0	490	198	0	0	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	32	83	29	0	2.565	361	44	0	0
Totale	127	288	42	0	8.332	1.211	44	4	1

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
		Totale	di cui riservati a		Totale		di cui da		
			interni	categorie protette		interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	55	924	243	0	35100	1232	4	0	0
Primo Dirigente	108	1508	80	0	17730	2574	0	0	0
Nono livello	4	725	225	0	66250	11250	0	0	0
Ottavo livello	37	3538	1691	75	167295	15096	312	18	0
Settimo livello	25	4041	1781	72	692650	35980	257	0	0
Sesto livello	18	5031	2580	223	146553	13849	251	0	0
Quinto livello	28	10156	2046	68	1911511	4739	107	0	0
Quarto livello	20	1143	56	0	499869	19	53	0	0
Terzo livello	10	1076	18	0	148198	0	59	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	30	0	0
TOTALE	305	28.142	8.720	438	3.685.156	84.739	1.073	18	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da			
			interni	categorie protette		interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Primo Dirigente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nono livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottavo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sesto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quinto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quarto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Terzo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da			
			interni	categorie protette		interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Primo Dirigente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nono livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottavo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimo livello	3	89	0	0	4700	0	0	0	0
Sesto livello	1	50	0	0	20000	0	0	0	0
Quinto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quarto livello	1	521	17	265	248	0	14	0	0
Terzo livello	1	219	0	34	173	0	0	0	0
Secondo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6	879	17	299	25.121	0	14	0	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Concorsi in via di espletamento nel 1996 per qualifiche - Dati al 31/12/96

Qualifiche o livelli	Numero concorsi	Numero posti			Numero domande pervenute				
		Totale	di cui riservati a		Totale	di cui da			
			interni	categorie protette		interni	categorie protette	cittadini non italiani	
								U.E.	Extra Comunitari
Dirigente Superiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Primo Dirigente	11	29	0	0	840	31	0	0	0
Nono livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottavo livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimo livello	3	29	3	0	1566	0	0	0	0
Sesto livello	9	28	3	0	1902	34	42	1	0
Quinto livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quarto livello	3	29	26	0	1069	180	2	1	0
Terzo livello	41	43	0	0	320	36	0	0	0
Secondo livello	60	130	10	0	2635	930	0	2	1
TOTALE	127	288	42	0	8.332	1.211	44	4	1

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

2.2 I concorsi unici

Il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 ha istituito all' art. 38 i concorsi unici, quale forma preferenziale di reclutamento del personale da attuarsi mediante ricorso a graduatorie uniche predisposte presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Lo svolgimento del concorso e l'assegnazione del personale alle amministrazioni sono direttamente disciplinati dall'art. 39 del citato decreto legislativo n. 29.

Avverso le indicate norme è stata presentato una iniziativa referendaria tesa ad abrogare le disposizioni. Nella memoria depositata dai promotori del referendum, la richiesta veniva motivata dalla finalità di evitare le lungaggini derivanti dai maxiconcorsi accentrati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Le citate disposizioni, tuttavia, sono state abrogate esplicitamente, ancor prima dell'indizione del referendum, dall'art. 11, comma 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Con una disposizione recata dal precedente comma 5 del medesimo articolo 11 della citata legge n. 59/97, è tuttavia prevista la possibilità di espletare concorsi unici a livello regionale. L'indicata disposizione si presenta quale un criterio direttivo di integrazione dei principi e criteri definiti dalla legge n. 421/92, al quale il Governo dovrà attenersi nell'espletamento dei decreti delegati.

Nonostante l'abrogazione, le procedure avviate e quelle ancora in atto impegnano ancora grandemente il Dipartimento della funzione pubblica, poiché si tratta di portare a compimento i concorsi già banditi.

Sono stati indetti i seguenti concorsi unici:

40 posti di analista di sistema (VIII q.f.)
40 posti di analista di procedure (VIII q.f.)
20 posti di architetto direttore (VIII q.f.)
220 posti di ingegnere direttore (VIII q.f.)
40 posti di funzionario statistico (VIII q.f.)
30 posti di collaboratore statistico (VII q.f.)

Delle relative procedure sono state ultimate quelle riguardanti i funzionari e collaboratori statistici, mentre sono in corso di definizione tutte le altre.

E' stato indetto anche il concorso unico a 400 posti di ragioniere la cui procedura concorsuale ancora non è stata avviata; allo stato attuale si sta ancora provvedendo all'istruttoria delle domande dei candidati, che ammontano a ben 90.000 circa.

2.3 Le assunzioni attraverso gli Uffici del lavoro

Come di consueto, si è provveduto a rilevare l'andamento degli adempimenti connessi all'attuazione dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, riguardante le assunzioni nella pubblica amministrazione..

In particolare, sono stati sinteticamente rilevati i dati sugli iscritti, sugli avviamenti a selezione e sulle assunzioni, sia per il tempo determinato che per quello indeterminato, distinti per sesso, comparto ed area geografica, ad eccezione di quelli relativi alla Regione Sicilia e al Trentino Alto Adige, i cui dati non sono risultati disponibili.

I dati contenuti nelle tradizionali tabelle sono stati sinteticamente commentati; in alcuni casi, al fine di evidenziare l'andamento nel tempo dei fenomeni analizzati, sono stati raffrontati con quelli dell'anno precedente.

La rilevazione conferma, innanzitutto, i dati preoccupanti e già ampiamente diffusi da diverse fonti sul problema della disoccupazione; sono ormai circa 2.675.000 (+3,65% rispetto all'anno precedente) gli iscritti nelle liste di collocamento, a fronte delle scarse occasioni di lavoro disponibili nel settore considerato. Come prevedibile, esse si presentano

più numerose per assunzioni a tempo determinato (risultate 69.607), piuttosto che a tempo indeterminato (risultate invece 6.454).

Sorprendentemente, però, per le prime si registra rispetto al 1995, una flessione dell'11,38%, per le seconde invece sono riscontrabili segnali di ripresa con un aumento addirittura superiore all'80% (è comunque necessario mettere in evidenza l'assai ridotta consistenza in assoluto del dato rilevato).

Analogo andamento si riscontra anche negli avviamenti a selezione, che per il tempo determinato, hanno subito una flessione del 22,72%, per il tempo indeterminato un incremento del 37,81%.

In linea generale, si rileva una consistente maggiore presenza di lavoratori di sesso femminile.

I dati più consistenti si rilevano per il comparto degli Enti Locali con oltre 54.000 assunzioni a tempo determinato e quasi 4.000 assunzioni a tempo indeterminato; segue, anche se con scarto notevole, la Sanità (7.191 t.d. e 1.223 t.i.). Quello della Scuola invece, è il comparto meno interessato dal fenomeno su tutto il territorio nazionale.

I dati confermano il fatto che il problema della disoccupazione, comunque rilevante in diverse zone del territorio nazionale, investe con maggior forza l'Italia meridionale, ove si registra un numero di iscritti notevolmente superiore a quello dell'Italia centrale e settentrionale.

Sinteticamente, gli iscritti nelle liste di collocamento ammontano nel Sud a 1.224.883, nel centro a 718.514 e 528.739 nel Nord. Progressivamente crescenti, dal meridione al settentrione, anche le opportunità di impiego pubblico; le assunzioni a tempo determinato risultano pari rispettivamente a 8.576 - 15.911 - 41.678 unità, per sud-centro-nord, e analogo andamento registrano le assunzioni a tempo indeterminato.

Il Nord, assorbe circa il 70% delle assunzioni, con picchi a volte assai differenziati tra una regione e l'altra, a seconda che si faccia riferimento alle assunzioni a termine o a quelle a tempo indeterminato (vanno evidenziate le oltre 22.000 assunzioni a termine in Emilia Romagna sulle 41.700 circa complessive).

Circa il 20% delle assunzioni ha riguardato l'Italia centrale, e sono risultate concentrate soprattutto in Toscana; anche Marche e Lazio hanno presentato dati sufficientemente positivi; per il Sud e le Isole, i risultati - assai poco rilevanti - fanno registrare il dato più positivo in Sardegna.

I dati sono stati rilevati secondo le tre tradizionali fasce di età. In proposito, è però opportuno sottolineare che la legge n. 127, come si è detto in precedenza ha abolito il limite di età per le assunzioni nei pubblici uffici.

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive pervenute dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed aggiornate al 31/12/96.

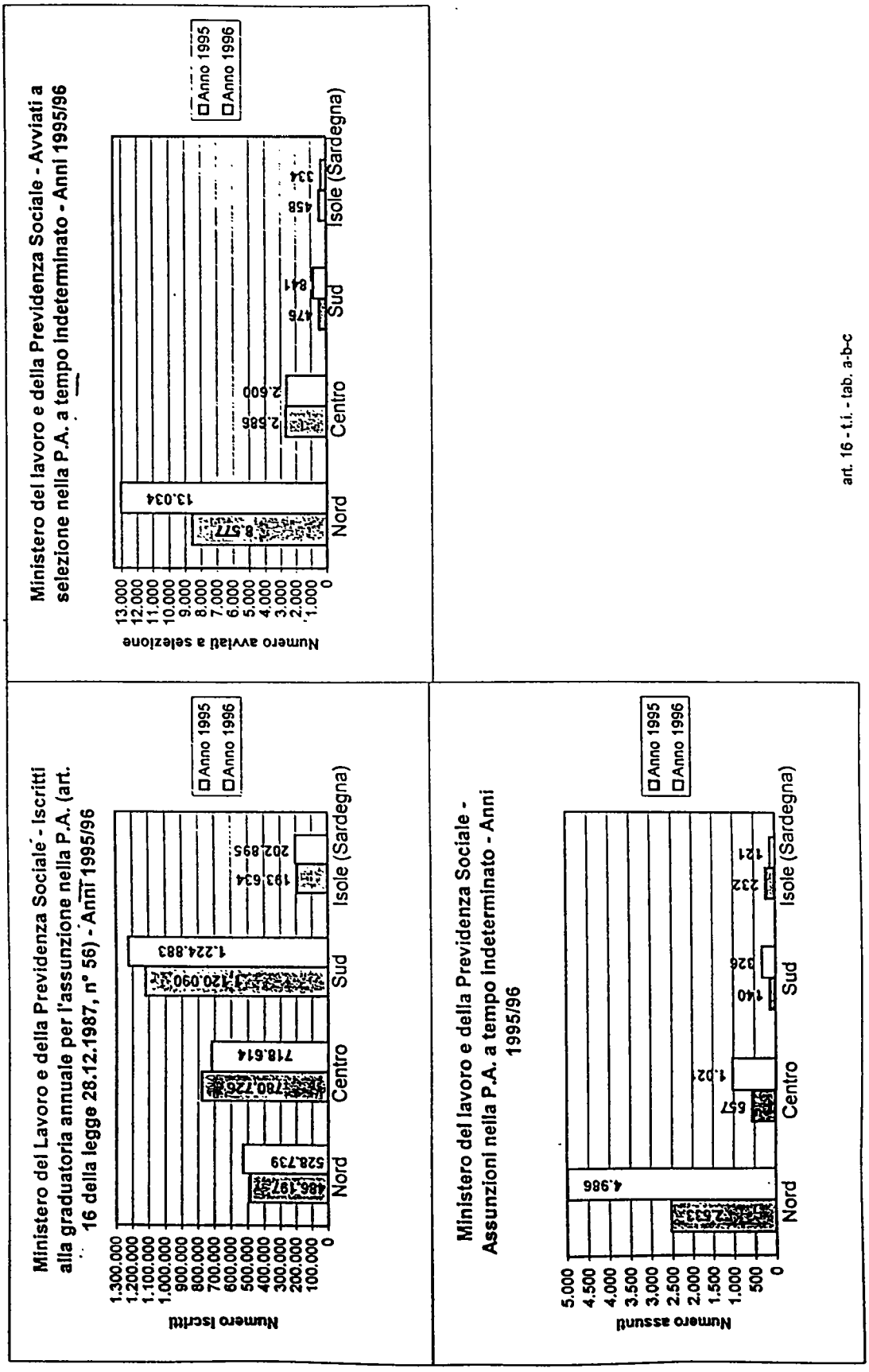
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Assunzioni nella Pubblica Amministrazione a Tempo Indeterminato: riepilogo nazionale (Art. 16 della legge 28.2.1987 n. 56)

	Iscritti			Avviati a selezione			Assunti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Totale 1995	1.064.346	1.516.301	2.580.647	4.191	8.006	12.197	1.230	2.232	3.462
Totale 1996	1.093.424	1.581.707	2.675.131	5.997	10.812	16.809	2.282	4.172	6.454
Variazioni %	+2,73%	+4,30%	+3,65%	+43,09%	+35,04%	+37,81%	+85,52%	+86,91%	+86,42%

Mancano i dati della Regione Siciliana e del Trentino Alto Adige

lsu/ART16B


Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale - Avviati a selezione nella P.A. a tempo indeterminato - Anni 1995/96
Numero avviati a selezione
Anno 1995
Anno 1996
13.034
8.577
2.600
2.586
841
475
458
334
Nord
Centro
Sud
Isole (Sardegna)
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Iscritti alla graduatoria annuale per l'assunzione nella P.A. (art. 16 della legge 28.12.1987, n° 56) - Anni 1995/96
Numero iscritti
1.224.883
718.614
528.739
202.895
193.634
Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale - Assunzioni nella P.A. a tempo indeterminato - Anni 1995/96
Numero assunti
4.986
1.021
657
326
232
140
121
art. 16 - t.i. - tab. a-b-c

RIEPILOGO DELLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PER COMPARTO
AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 26 FEBBRAIO 1987, N. 56

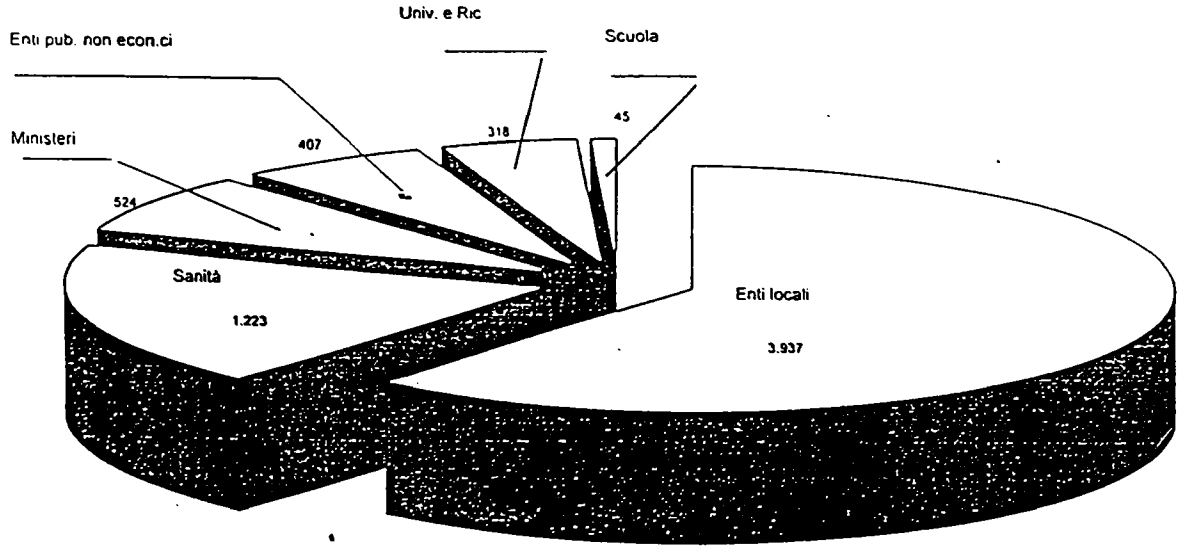
TAV. N. 1

PERIODO DI RILEVAZIONE 1 GENNAIO 31 DICEMBRE 1996

COMPARTO	AVVIATI A SELEZIONE			ASSUNTI		
	M	F	T.	M	F	T.
MINISTERI	754	1.296	2.050	184	340	524
ENTI LOCALI	3.806	5.722	9.528	1.583	2.354	3.937
SANITA'	746	2.440	3.186	285	938	1.223
ENTI PUBBLICI NON ECON.CI	403	920	1.323	103	304	407
SCUOLA	64	110	174	18	27	45
UNIVERSITA' E RICERCA	224	324	548	109	209	318
T O T A L E	5.997	10.812	16.809	2.282	4.172	6.454

N.B. MANCANO I DATI DELLA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE.

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PER COMPARTO - ANNO 1996 -



TAV. N. 1 BIS

ASSUNZIONI NELLA PUBBLICA AMM/NE CON RAPPORTO A TEMPO INDETERMINATO PER REGIONE E PER COMPARTO
(ART. 16 LEGGE 28/2/87 N. 56)

REGIONI	MINISTERI						ENTI LOCALI						SANITA'					
	AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	69	205	274	16	56	72	492	915	1.407	242	509	751	59	482	541	34	151	185
VALLE D'AOSTA							6		6					4	4		2	2
LOMBARDIA	124	368	492	27	80	107	1.102	2.002	3.104	426	760	1.186	154	642	796	60	262	322
VENETO	113	245	358	26	54	80	481	680	1.161	153	145	298	135	449	584	26	125	151
FRIULI.V.GIULIA	14	19	33		3	3	231	288	519	74	99	173	24	132	156	11	70	81
TRENT. A. ADIGE																		
LIGURIA	15	31	46	2	8	10	81	138	219	14	20	34	11	31	42	3	14	17
EMIL. ROMAGNA	48	59	107	8	22	30	575	725	1.300	298	409	707	142	323	465	49	176	225
TOSCANA	89	98	187	24	27	51	355	378	733	79	108	187	152	285	437	51	85	136
UMBRIA	10	7	17	2	1	3	8	8	16	8	6	14						
MARCHE	9	20	29	1	4	5	139	195	334	85	122	207	10	47	57	6	26	32
LAZIO	32	45	77	17	23	40	108	165	273	62	77	139	30	15	45	30	15	45
MOLISE	14	4	18	5	2	7	4	1	5	2		2						
ABRUZZO	11	14	25	4	9	13	38	10	48	28	12	40	3	7	10		1	1
CAMPANIA	63	26	89	3	5	8	46	43	89	30	27	57						
PUGLIA	21	24	45	6	10	16	45	52	97	17	23	40	19	15	34	10	6	16
BASILICATA	4	40	44	1	5	6	3	9	12		2	2	7	8	15	5	3	8
CALABRIA	63	30	93	20	10	30	32	7	39	22	6	28						
SARDEGNA	55	61	116	22	21	43	60	106	166	43	29	72					2	2
TOTA	754	1.296	2.050	184	340	524	306	5.722	9.528	1.583	2.354	3.937	74	2.440	3.186	285	938	1.223

N.B. MANCANO I DATI DELLA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE.

ASSUNZIONI NELLA PUBBLICA AMM/NE CON RAPPORTO A TEMPO INDETERMINATO PER REGIONE E PER COMPARTO
(ART. 16 LEGGE 28/2/87 N. 56)

TAV. N. 1 BIS

2

REGIONI	ENTI PUBBLICI NON ECON.						SCUOLA						UNIVERSITA' E RICERCA					
	AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	28	59	87	11	28	39	1	1	2		1	1	14	70	84	17	77	94
VALLE D'AOSTA																		
LOMBARDIA	133	366	499	35	155	190	23	48	71	5	15	20	24	39	63	7	32	39
VENETO	82	175	257	18	41	59	18	41	59	5	4	9	40	75	115	14	36	50
FRIULI.V.GIULIA		28	28		10	10							5	6	11	6	2	8
TRENT. A. ADIGE																		
LIGURIA	10	22	32	4	9	13	1	1	2		1	1						
EMIL. ROMAGNA	7	76	83		6	6							16	11	27	6	7	13
TOSCANA	62	87	149	9	26	35	9	2	11	8	4	12	26	23	49	16	25	41
UMBRIA	4	10	14		1	1												
MARCHE	17	11	28	12	9	21	3	4	7		1	1	13	24	37	7	12	19
LAZIO	20	53	73	5	11	16	6	6	12		1	1	7	8	15	7	8	15
MOLISE	6		6	3		3												
ABRUZZO	1	3	4	1		1								2	2		2	2
CAMPANIA	7	7	14	1	3	4							22	1	23	13		13
PUGLIA	19	15	34	3	1	4	3	7	10				31	39	70	7	8	15
BASILICATA		4	4															
CALABRIA	2		2	1		1							9		9	9		9
SARDEGNA	5	4	9		4	4							17	26	43			
TOTALI	403	920	1.323	103	304	407	64	110	174	18	27	45	224	324	548	109	209	318

N.B. MANCANO I DATI DELLA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE.

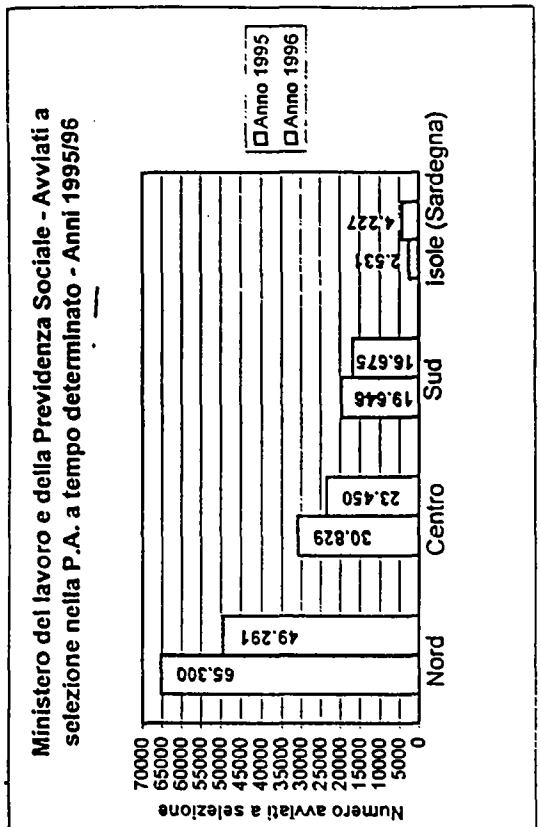
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

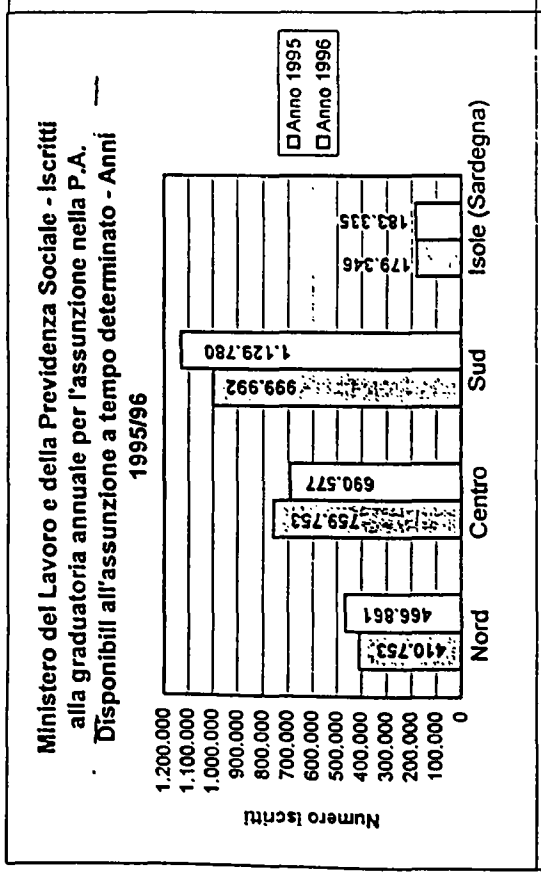
Assunzioni nella Pubblica Amministrazione a Tempo Determinato: riepilogo nazionale (Art. 16 della legge 28.2.1987 n. 56)

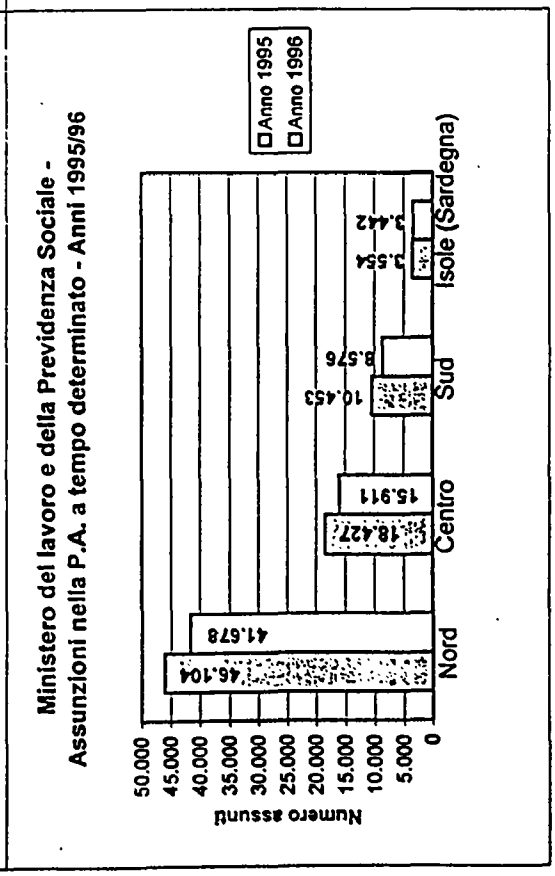
	Iscritti			Avviati a selezione			Assunti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Totale 1995	959.723	1.390.051	2.349.774	37.425	83.745	121.170	21.630	56.980	78.538
Totale 1996	1..018.528	1.452.025	2.470.553	29.343	64.300	93.643	18.685	50.922	69.607
Variazioni %	+6,12%	+4,45%	+5,14%	-21,60%	-23,22%	-22,72%	-13,62%	-10,52%	-11,38%

Mancano i dati della Regione Siciliana e del Trentino Alto Adige

lsu/tabart16







art. 16 - l.d. - lab. 1-2-3

RIEPILOGO DELLE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER COMPARTO
AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 56

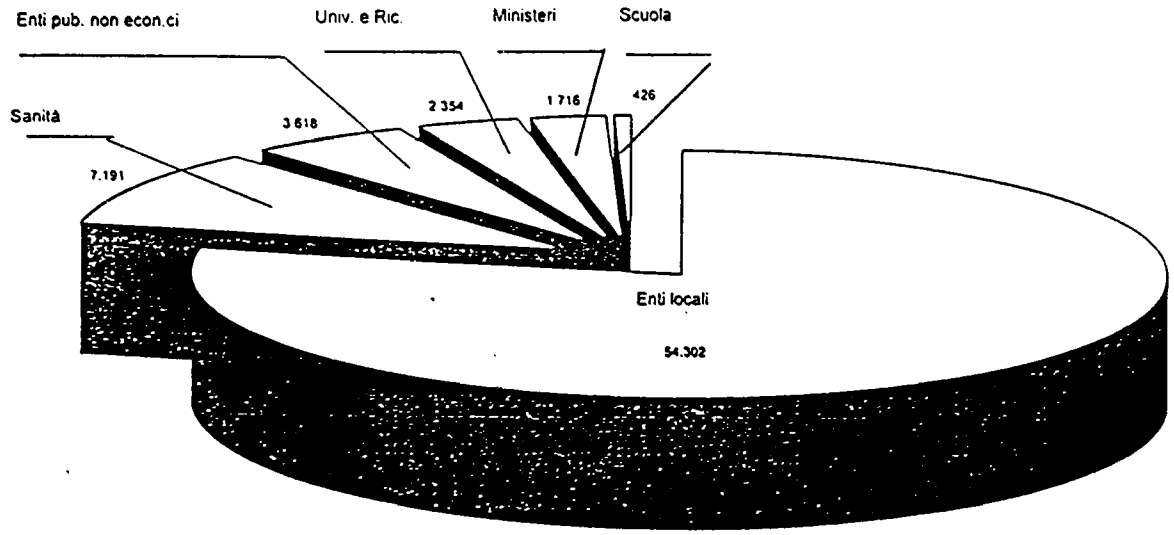
TAV. N. 2

PERIODO DI RILEVAZIONE 1 GENNAIO 31 DICEMBRE 1996

COMPARTO	AVVIATI A SELEZIONE			ASSUNTI		
	M	F	T.	M	F	T.
MINISTERI	858	2.151	3.009	495	1.221	1.716
ENTI LOCALI	22.543	46.469	69.012	14.521	39.781	54.302
SANITA'	3.089	9.155	12.244	1.782	5.409	7.191
ENTI PUBBLICI NON ECON.CI	1.736	4.030	5.766	1.110	2.508	3.618
SCUOLA	122	570	692	59	367	426
UNIVERSITA' E RICERCA	995	1.925	2.920	718	1.636	2.354
T O T A L E	29.343	64.300	93.643	18.685	50.922	69.607

N.B. MANCANO I DATI DELLA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER COMPARTO - ANNO 1996 -



TAV. N. 2 BIS

ASSUNZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON RAPPORTO A TEMPO DETERMINATO PER REGIONE E PER COMPARTO
(ART. 16 LEGGE 28/2/87 N. 56)

REGIONI	MINISTERI						ENTI LOCALI						SANITA'					
	AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	18	128	146	10	76	86	692	3.663	4.355	497	2.247	2.744	200	1.601	1.801	111	881	992
VALLE D'AOSTA		13	13		10	10	45	208	253	18	97	115	2	38	40	1	12	13
LOMBARDIA	50	204	254	24	98	122	1.955	5.439	7.394	1.008	3.487	4.495	510	2.101	2.611	251	1.149	1.400
VENETO	146	462	608	78	235	313	1.174	3.727	4.901	704	2.631	3.335	143	569	712	77	347	424
FRIULI V.GIULIA	16	35	51	7	13	20	328	841	1.169	161	389	550	23	111	134	8	58	66
TRENT. A. ADIGE																		
LIGURIA	225	263	488	115	150	265	1.312	2.898	4.210	502	1.219	1.721	76	371	447	32	144	176
EMIL. ROMAGNA	116	346	462	78	235	313	3.199	8.940	12.139	3.267	16.918	20.185	817	1.962	2.779	403	1.274	1.677
TOSCANA	92	319	411	47	140	187	2.664	7.740	10.404	1.353	4.125	5.478	210	552	762	57	204	261
UMBRIA	4	15	19	4	15	19	627	679	1.306	519	582	1.101	35	67	102	34	57	91
MARCHE	7	67	74	6	43	49	1.363	1.984	3.347	1.159	1.722	2.881	234	388	622	204	338	542
LAZIO	57	80	137	56	70	126	676	1.593	2.269	533	1.297	1.830	293	541	834	265	499	764
MOLISE	2	2	4	1	1	2	178	135	313	101	93	194	28		28	15		15
ABRUZZO	1	11	12		6	6	464	456	920	363	326	689	64	94	158	63	80	143
CAMPANIA	3	8	11		1	1	1.221	1.364	2.585	664	571	1.235	143	144	287	54	54	108
PUGLIA	14	79	93	7	43	50	1.687	1.726	3.413	982	845	1.827	205	319	524	124	167	291
BASILICATA		11	11		8	8	83	670	753	52	373	425	15	55	70	8	12	20
CALABRIA	11	2	13	11	1	12	3.984	2.100	6.084	1.931	850	2.781	39	26	65	39	14	53
SARDEGNA	96	106	202	51	76	127	891	2.306	3.197	707	2.009	2.716	52	216	268	36	119	155
TOTALI	858	2.151	3.009	495	1.221	1.716	22.543	46.469	69.012	14.521	39.781	54.302	3.089	9.155	12.244	1.782	5.409	7.191

N.D. MANCANO I DATI DELLA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE.

ASSUNZIONI NELLA PUBBLICA AMM/NE CON RAPPORTO A TEMPO DETERMINATO PER REGIONE E PER COMPARTO
(ART. 16 LEGGE 28/2/87 N. 56)

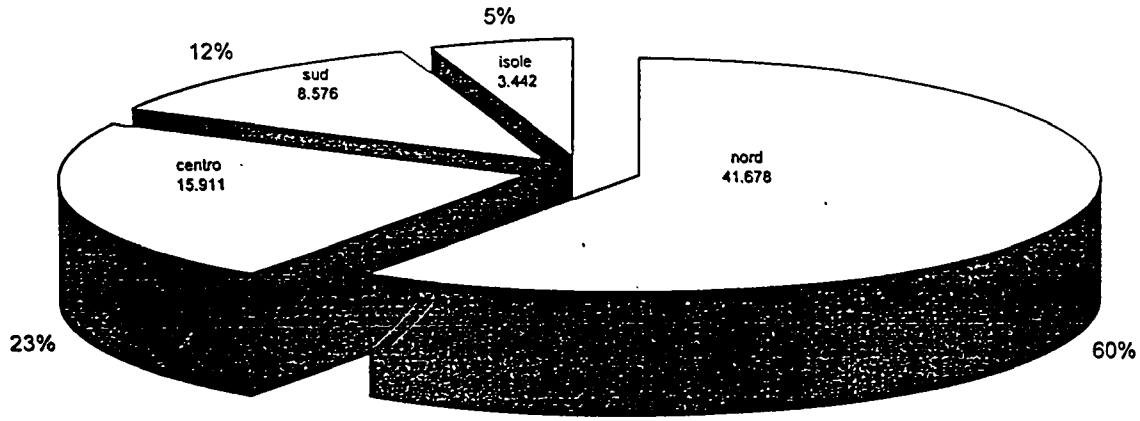
TAV. N. 2 BIS

2

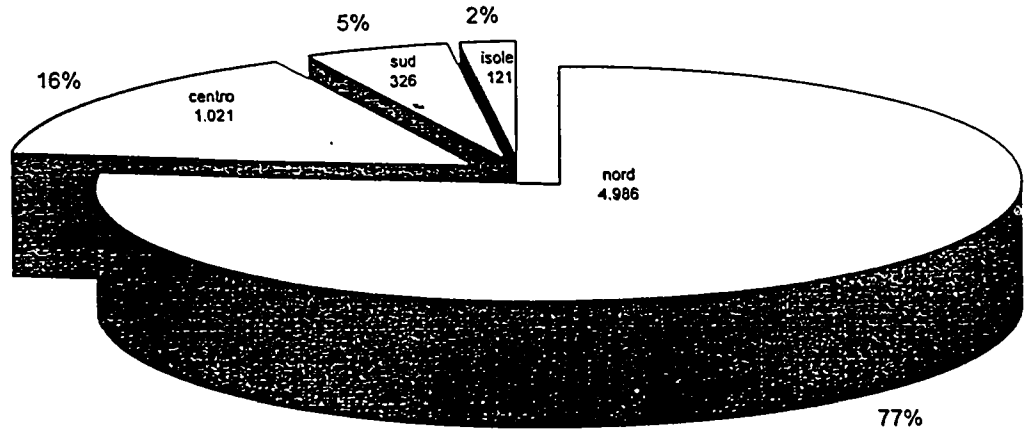
REGIONI	ENTI PUBBLICI NON ECON.						SCUOLA						UNIVERSITA' E RICERCA					
	AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI			AVV.TI A SELEZ.			ASSUNTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	144	712	856	103	496	599	6	73	79	5	40	45	4	30	34	3	28	31
VALLE D'AOSTA																		
LOMBARDIA	279	938	1.217	155	530	685	35	158	193	16	96	112	58	99	157	29	64	93
VENETO	160	471	631	90	307	397	14	50	64	11	40	51	25	56	81	9	14	23
FRIULI.V.GIULIA	11	54	65	10	39	49	1	22	23		6	6	20	11	31	14	4	18
TRENT. A. ADIGE																		
LIGURIA	103	279	382	45	120	165	9	7	16		3	3	75	167	242	56	134	190
EMIL. ROMAGNA	35	178	213	14	144	158					12	12	8	32	40	4	15	19
TOSCANA	75	291	366	41	208	249	35	127	162	13	67	80	419	1.130	1.549	272	1.008	1.280
UMBRIA	26	64	90	21	43	64					1	1	44	89	133	43	89	132
MARCHE	79	171	250	68	150	218	2	10	12	1	9	10	149	90	239	120	78	198
LAZIO	51	68	119	49	63	112	1	3	4	1	1	2	113	126	239	111	126	237
MOLISE	8	26	34	11	14	25												
ABRUZZO	23	28	51	19	23	42	1	35	36	1	29	30	33	47	80	19	33	52
CAMPANIA	148	119	267	89	29	118	10	15	25	7	9	16	1	3	4		1	1
PUGLIA	273	350	623	100	150	250							6	2	8	3	1	4
BASILICATA	19	34	53	16	25	41							2	6	8	1	3	4
CALABRIA	76	6	82	71	2	73							32	28	60	32	28	60
SARDEGNA	226	241	467	208	165	373	8	70	78	4	55	59	6	9	15	2	10	12
TOTALE	1.736	4.030	5.766	1.110	2.508	3.618	122	570	692	59	367	426	995	1.925	2.920	718	1.636	2.354

N.B. MANCANO I DATI DELLA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER AREA GEOGRAFICA - ANNO 1996



ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO PER AREA GEOGRAFICA - ANNO 1996



ISCRITTI ALLA GRADUATORIA ANNUALE PER L'ASSUNZIONE NELLA P.A. DISTINTI PER FASCE DI ETA'.
(ART. 16 DELLA LEGGE 28.2.1987, N. 56)

TAV. N. 3

REGIONE	INFERIORE AI 25 ANNI			DA 25 A 29 ANNI			OLTRE 30 ANNI			TOTALE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	16.365	38.695	55.060	7.052	21.509	28.561	10.432	53.504	63.936	33.849	113.708	147.557
AOSTA	171	417	588	133	276	409	259	717	976	563	1.410	1.973
LOMBARDIA	12.849	30.990	43.839	8.115	22.230	30.345	9.464	36.590	46.054	30.428	89.810	120.238
VENETO	5.605	13.555	19.160	3.855	9.779	13.634	5.672	18.765	24.437	15.132	42.099	57.231
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.797	5.082	6.879	1.207	3.765	4.972	2.071	7.191	9.262	5.075	16.038	21.113
TRENTINO ALTO ADIGE												
LIGURIA	13.154	18.137	31.291	12.142	17.025	29.167	11.531	19.497	31.028	36.827	54.659	91.486
EMILIA ROMAGNA	9.781	19.332	29.113	6.377	14.475	20.852	9.482	29.694	39.176	25.640	63.501	89.141
ITALIA SETTENTRIONALE	59.722	126.208	185.930	38.881	89.059	127.940	48.911	165.958	214.869	147.514	381.225	528.739
TOSCANA	21.838	36.461	58.299	11.290	24.933	36.223	19.068	47.468	66.536	52.196	108.862	161.058
UMBRIA	6.631	9.188	15.819	4.002	6.494	10.496	5.773	10.792	16.565	16.406	26.474	42.880
MARCHE	13.589	18.264	31.853	8.789	13.883	22.672	15.027	28.905	43.932	37.405	61.052	98.457
LAZIO	72.663	98.206	170.869	30.617	54.296	84.913	60.636	99.801	160.437	163.916	252.303	416.219
ITALIA CENTRALE	114.721	162.119	276.840	54.698	99.606	154.304	100.504	186.966	287.470	269.923	448.691	718.614
MOLISE	3.936	4.568	8.504	2.257	3.728	5.985	4.083	7.071	11.154	10.276	15.367	25.643
ABRUZZO	13.949	17.694	31.643	9.842	15.353	25.195	15.335	25.498	40.833	39.126	58.545	97.671
CAMPANIA	62.579	58.984	121.563	83.268	69.836	153.104	86.611	108.808	195.419	232.458	237.628	470.086
PUGLIA	45.450	49.728	95.178	37.196	42.864	80.060	55.874	59.566	115.440	138.520	152.158	290.678
BASILICATA	7.850	11.132	18.982	8.021	11.225	19.246	12.983	17.150	30.133	28.854	39.507	68.361
CALABRIA	45.642	40.004	85.646	39.418	36.568	75.986	55.991	54.821	110.812	141.051	131.393	272.444
ITALIA MERIDIONALE	179.406	182.110	361.516	180.002	179.574	359.576	230.877	272.914	503.791	590.285	634.598	1.224.883
SARDEGNA	32.374	40.913	73.287	20.095	27.159	47.254	33.233	49.121	82.354	85.702	117.193	202.895
ITALIA INSULARE	32.374	40.913	73.287	20.095	27.159	47.254	33.233	49.121	82.354	85.702	117.193	202.895
TOTALI 1996	386.223	511.350	897.573	293.676	395.398	689.074	413.525	759	1.088.484	1.093.424	1.581.707	2.675.131

ISCRITTI ALLA GRADUATORIA ANNUALE PER L'ASSUNZIONE NELLA P.A. DISTINTI PER FASCE DI ETA'.
(ART. 16 DELLA LEGGE 28.2.1987, N. 56)
DISPONIBILI ALL'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO

ANNO 1996

TAV. N. 4

REGIONE	INFERIORE AI 25 ANNI			DA 25 A 29 ANNI			OLTRE 30 ANNI			TOTALE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	14.878	34.898	49.776	6.215	18.898	25.113	9.250	47.696	56.946	30.343	101.492	131.835
AOSTA	163	398	561	130	266	396	235	671	906	528	1.335	1.863
LOMBARDIA	11.515	28.934	40.449	7.232	20.630	27.862	7.894	32.865	40.759	26.641	82.429	109.070
VENETO	5.178	13.223	18.401	3.387	8.393	11.780	4.053	17.626	21.679	12.618	39.242	51.860
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.460	4.522	5.982	863	3.357	4.220	1.312	6.120	7.432	3.635	13.999	17.634
TRENTINO A. ADIGE												
LIGURIA	11.438	15.961	27.399	9.138	13.254	22.392	8.595	16.861	25.456	29.171	46.076	75.247
EMILIA ROMAGNA	8.626	17.551	26.177	5.510	12.866	18.376	7.837	26.962	34.799	21.973	57.379	79.352
ITALIA SETTENTRIONALE	53.258	115.487	168.745	32.475	77.664	110.139	39.176	148.801	187.977	124.909	341.952	466.861
TOSCANA	18.378	33.170	51.548	10.237	22.893	33.130	15.253	42.926	58.179	43.868	98.989	142.857
UMBRIA	6.571	9.119	15.690	3.932	6.394	10.326	5.673	10.630	16.303	16.176	26.143	42.319
MARCHE	13.105	17.699	30.804	8.368	13.273	21.641	13.682	26.558	40.240	35.155	57.530	92.685
LAZIO	72.813	98.233	171.046	30.536	54.057	84.593	59.691	97.386	157.077	163.040	249.676	412.716
ITALIA CENTRALE	110.867	158.221	269.088	53.073	96.617	149.690	94.299	177.500	271.799	258.239	432.338	690.577
MOLISE	3.936	4.658	8.594	2.257	3.728	5.985	4.083	7.071	11.154	10.276	15.457	25.733
ABRUZZO	12.308	16.033	28.341	8.918	13.803	22.721	13.944	22.179	36.123	35.170	52.015	87.185
CAMPANIA	43.022	52.574	95.596	60.444	58.375	118.819	111.452	99.874	211.326	214.918	210.823	425.741
PUGLIA	37.308	41.924	79.232	32.843	37.842	70.685	47.724	51.406	99.130	117.875	131.172	249.047
BASILICATA	7.737	10.980	18.717	7.943	11.121	19.064	12.785	16.931	29.716	28.465	39.032	67.497
CALABRIA	64.628	37.706	102.334	36.411	34.187	70.598	50.662	50.983	101.645	151.701	122.876	274.577
ITALIA MERIDIONALE	168.939	163.875	332.814	148.816	159.056	307.872	240.650	248.444	489.094	558.405	571.375	1.129.780
SARDEGNA	29.712	38.198	67.910	17.935	23.373	41.308	29.328	44.789	74.117	76.975	106.360	183.335
ITALIA INSULARE	29.712	38.198	67.910	17.935	23.373	41.308	29.328	44.789	74.117	76.975	106.360	183.335
TOTALI 1995	362.776	475.781	838.557	252.299	356.710	609.009	403.453	619.534	1.022.987	1.018.528	1.452.025	2.470.553

N.B. ESCLUSA LA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE.

ANNO 1996

ASSUNZIONI NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO PER REGIONI E SESSO
(ART. 16 DELLA LEGGE 28.2.1987, N. 56)

PERIODO DI RILEVAZIONE 1° GENNAIO/31 DICEMBRE 1996

TAV. N. 5

REGIONE	ISCRITTI			AVVIATI A SELEZIONE			ASSUNTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	33.849	113.708	147.557	663	1.732	2.395	320	822	1.142
AOSTA	563	1.410	1.973	6	4	10		2	2
LOMBARDIA	30.428	89.810	120.238	1.560	3.465	5.025	560	1.304	1.864
VENETO	15.132	42.099	57.231	869	1.665	2.534	242	405	647
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.075	16.038	21.113	274	473	747	91	184	275
TRENT. A. ADIGE									
LIGURIA	36.827	54.659	91.486	118	223	341	23	52	75
EMILIA ROMAGNA	25.640	63.501	89.141	788	1.194	1.982	361	620	981
ITALIA SETT.	147.514	381.225	528.739	4.278	8.756	13.034	1.597	3.389	4.986
TOSCANA	52.196	108.862	161.058	693	873	1.566	187	275	462
UMBRIA	16.406	26.474	42.880	22	25	47	10	8	18
MARCHE	37.405	61.052	98.457	191	301	492	111	174	285
LAZIO	163.916	252.203	416.119	203	292	495	121	135	256
ITALIA CENTRALE	269.923	448.591	718.514	1.109	1.491	2.600	429	592	1.021
MOLISE	10.276	15.367	25.643	24	5	29	10	2	12
ABRUZZO	39.126	58.545	97.671	53	36	89	33	24	57
CAMPANIA	232.458	237.628	470.086	138	77	215	47	35	82
PUGLIA	138.520	152.158	290.678	138	152	290	43	48	91
BASILICATA	28.854	39.507	68.361	14	61	75	6	10	16
CALABRIA	141.129	131.315	272.444	106	37	143	52	16	68
ITALIA MERIDIONALE	590.363	634.520	1.224.883	473	368	841	191	135	326
SARDEGNA	85.702	117.193	202.895	137	197	334	65	56	121
ITALIA INSULARE	85.702	117.193	202.895	137	197	334	65	56	121
T O T A L E	1.093.502	1.581.529	2.675.031	5.997	10.812	16.809	2.282	4.172	6.454

N.B. ESCLUSA LA REGIONE SICILIANA E DEL TRENTINO A. ADIGE.

ANNO 1996

ASSUNZIONI NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO PER REGIONI
(ART. 16 DELLA LEGGE 28.2.1987, N. 56)

PERIODO DI RILEVAZIONE 1° GENNAIO/31 DICEMBRE 1995

TAV. N. 6

REGIONE	ISCRITTI			AVVIATI A SELEZIONE			ASSUNTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
PIEMONTE	30.343	101.492	131.835	1.064	6.207	7.271	729	3.768	4.497
AOSTA	528	1.335	1.863	47	259	306	19	119	138
LOMBARDIA	26.641	82.429	109.070	2.887	8.939	11.826	1.483	5.424	6.907
VENETO	12.618	39.242	51.860	1.662	5.335	6.997	969	3.574	4.543
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.635	13.999	17.634	399	1.074	1.473	200	509	709
TRENT. A. ADIGE									
LIGURIA	29.171	46.076	75.247	1.800	3.985	5.785	750	1.770	2.520
EMILIA ROMAGNA	21.973	57.379	79.352	4.175	11.458	15.633	3.766	18.598	22.364
ITALIA SETT.	124.909	341.952	466.861	12.034	37.257	49.291	7.916	33.762	41.678
TOSCANA	43.868	98.989	142.857	3.495	10.159	13.654	1.783	5.752	7.535
UMBRIA	16.176	26.143	42.319	736	914	1.650	621	786	1.407
MARCHE	35.155	57.530	92.685	1.834	2.710	4.544	1.558	2.340	3.898
LAZIO	163.040	249.676	412.716	1.191	2.411	3.602	1.015	2.056	3.071
ITALIA CENTRALE	258.239	432.338	690.577	7.256	16.194	23.450	4.977	10.934	15.911
MOLISE	10.276	15.457	25.733	216	163	379	128	108	236
ABRUZZO	35.170	52.015	87.185	586	671	1.257	465	497	962
CAMPANIA	214.918	210.823	425.741	1.526	1.653	3.179	814	665	1.479
PUGLIA	117.875	131.172	249.047	2.185	2.476	4.661	1.216	1.206	2.422
BASILICATA	28.465	39.032	67.497	119	776	895	77	421	498
CALABRIA	151.701	122.876	274.577	4.142	2.162	6.304	2.084	895	2.979
ITALIA MERIDIONALE	558.405	571.375	1.129.780	8.774	7.901	16.675	4.784	3.792	8.576
SARDEGNA	76.975	106.360	183.335	1.279	2.948	4.227	1.008	2.434	3.442
ITALIA INSULARE	76.975	106.360	183.335	1.279	2.948	4.227	1.008	2.434	3.442
T O T A L E	1.018.528	1.452.025	2.470.553	29.343	64.300	93.643	18.685	50.922	69.607

2.4 Dati statistici sulla consistenza del personale delle pubbliche amministrazioni (fonte: Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato)

Dalle rilevazioni effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato sulla consistenza del personale pubblico, distinto per singoli comparti o settori e per sesso, risulta che i dipendenti pubblici in attività comprendono n. 3.197.461 unità e n. 403.082 unità non di ruolo, per un totale complessivo di n. 3.600.543 unità, con una diminuzione di n. 30.801 unità rispetto alla precedente rilevazione riferita alla data del 31 dicembre 1995, che appunto risultava essere di 3.631.344 unità. complessive.

Più dettagliamente, rispetto allo scorso anno, la consistenza del personale di ruolo in servizio, nei vari comparti appare così distribuita:

- per i Ministeri, si registra una diminuzione complessiva del personale di ruolo di 5.977 unità prevalentemente maschile (-5.226);
- per la Scuola, la diminuzione del personale è di n.2.776 unità, prevalentemente maschile (-3.050 unità), contrapposta ad una seppur limitata crescita di quello femminile (+274);
- per l'Università, con una diminuzione di 88 unità di personale maschile, mentre resta pressoché stazionario il numero delle donne (+26 unità). In complesso il settore registra una diminuzione di 62 unità;
- per le Forze armate, una variazione negativa di 1.853 unità;
- per i Corpi di polizia, un aumento di 2.321 unità di cui 1.476 donne;
- per gli Enti pubblici non economici si registra un incremento di 426 unità, tutto femminile (+667 unità) a fronte di una contrazione maschile (-241 unità);
- per le Regioni ed enti locali, un incremento di 1.156 unità che interessa esclusivamente l'universo femminile (+ 4.158 unità) a fronte di una rilevante diminuzione maschile (-3.002);
- per il Servizio sanitario nazionale una diminuzione di 7.883 unità per l'intero comparto relativa prevalentemente al personale maschile (-5.258 unità) ed una femminile di (-2.625);
- per le Istituzioni e gli enti di ricerca e sperimentazione una contrazione complessiva di 120 unità riferita essenzialmente agli uomini (-115), resta abbastanza stazionario il numero delle donne (-5 unità).

PUBBLICO IMPIEGO

TAVOLA 0.2.1

Distribuzione del personale di ruolo al 31.12.94 e al 31.12.95 - Variazione annua

Comparto	DISTRIBUZIONE						VARIAZIONE ANNUA		
	In servizio al 31.12.94			In servizio al 31.12.95					
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	161.028	125.136	286.964	156.602	124.385	280.987	-5.226	-751	-5.977
AZIENDE AUTONOME	34.717	4.436	39.153	33.917	4.454	38.371	-800	18	-782
SCUOLA	263.326	687.886	951.212	260.276	688.160	948.436	-3.050	274	-2.776
UNIVERSITA'	63.464	39.858	103.320	63.376	39.882	103.258	-88	24	-62
CORPI DI POLIZIA	287.708	12.358	300.146	288.633	13.834	302.467	845	1.476	2.321
FORZE ARMATE	126.341	-	126.341	124.488	-	124.488	-1.853	-	-1.853
MAGISTRATURA	7.228	2.510	9.738	7.077	2.608	9.685	-151	98	-53
CARRIERA DIPLOMATICA	834	67	901	832	69	901	-2	2	-
CARRIERA PREFETTIZIA	1.104	719	1.823	1.069	728	1.797	-35	9	-26
SETTORE STATALE	**946.630**	**872.968**	**1.819.598**	**936.270**	**874.120**	**1.810.390**	**-10.360**	**1.152**	**-9.208**
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	34.679	30.444	65.123	34.438	31.111	65.549	-241	667	426
REGIONI ED ENTI LOCALI	365.269	267.893	633.162	362.267	272.051	634.338	-3.002	4.158	1.156
SEGRETARI COM. E PROV.	4.435	1.853	6.288	4.360	1.835	6.195	-75	-18	-93
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	304.622	368.675	673.297	299.364	366.050	665.414	-5.258	-2.625	-7.883
ISTITUZIONI ED ENTI DI RICERCA	10.140	5.555	15.695	10.025	5.550	15.575	-115	-5	-120
SETTORE PUBBLICO	**719.165**	**674.420**	**1.393.585**	**710.474**	**676.597**	**1.387.071**	**-8.691**	**2.177**	**-6.514**
TOTALE	**1.665.795**	**1.547.388**	**3.213.183**	**1.646.744**	**1.550.717**	**3.197.461**	**-19.051**	**3.329**	**-15.722**

PUBBLICO IMPIEGO

TAVOLA 0.2.2

Distribuzione percentuale del personale di ruolo al 31.12.94 e al 31.12.95 - Variazione percentuale annua

Comparto	DISTRIBUZIONE %						VARIAZIONE % ANNUA		
	In servizio al 31.12.94			In servizio al 31.12.95					
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	5,04	3,89	8,93	4,90	3,89	8,79	-1,82	-0,26	-2,08
AZIENDE AUTONOME	1,08	0,14	1,22	1,06	0,14	1,20	-2,04	+0,05	-2,00
SCUOLA	8,20	21,41	29,60	8,14	21,52	29,66	-0,32	+0,03	-0,29
UNIVERSITA'	1,98	1,24	3,22	1,98	1,25	3,23	-0,09	+0,03	-0,06
CORPI DI POLIZIA	8,96	0,38	9,34	9,03	0,43	9,46	+0,28	+0,49	+0,77
FORZE ARMATE	3,93	-	3,93	3,89	-	3,89	-1,47	-	-1,47
MAGISTRATURA	0,22	0,08	0,30	0,22	0,08	0,30	-1,55	+1,01	-0,54
CARRIERA DIPLOMATICA	0,03	0,00	0,03	0,03	0,00	0,03	-0,22	+0,22	-
CARRIERA PREFETTIZIA	0,03	0,02	0,06	0,03	0,02	0,06	-1,92	+0,49	-1,43
SETTORE STATALE	29,46	27,17	56,63	29,28	27,34	56,62	-0,57	+0,06	-0,51
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	1,08	0,95	2,03	1,08	0,97	2,05	-0,37	+1,02	+0,65
REGIONI ED ENTI LOCALI	11,37	8,34	19,71	11,33	8,51	19,84	-0,47	+0,66	+0,18
SEGRETARI COM. E PROV.	0,14	0,06	0,20	0,14	0,06	0,19	-1,19	-0,29	-1,48
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	9,48	11,47	20,95	9,36	11,45	20,81	-0,78	-0,39	-1,17
ISTITUZIONI ED ENTI DI RICERCA	0,32	0,17	0,49	0,31	0,17	0,49	-0,73	-0,03	-0,76
SETTORE PUBBLICO	22,38	20,99	43,37	22,22	21,16	43,38	-0,62	+0,16	-0,47
TOTALE	51,84	48,16	100,00	51,50	48,50	100,00	-0,59	+0,10	-0,49

TAVOLA 1.0.1

MINISTERI

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95 Totale	di cui donne
Dirigente generale liv.A	-	-	-
Dirigente generale liv.B	31	11	-
Dirigente generale liv.C	304	406	28
Non contrattualizzati (1)	335	417	28
Dirigente superiore	2.874	1.518	301
Primo dirigente	5.267	3.115	663
Dirigenti (2)	8.141	4.633	964
Ispettore Generale r.e.	-	437	96
Direttore Divisione r.e.	-	899	136
Nono livello	18.182	16.298	5.564
Ottavo livello	19.250	7.255	3.432
Settimo livello	60.773	60.535	29.295
Sesto livello	40.371	24.368	11.255
Quinto livello	90.697	87.354	47.617
Quarto livello	74.658	53.298	16.795
Terzo livello	26.063	24.827	8.931
Secondo livello	3.779	666	277
Personale livelli (3)	341.773	275.937	123.393
Totale di ruolo (1+2+3)	350.249	280.987	124.385
Personale a part-time	-	503	136
Personale contrattista	-	119	21
Personale non di ruolo	-	2.453	1.160
Personale temporaneo	-	2.721	1.580
Restante personale (4)	-	5.796	3.197
TOTALE GENERALE	350.249	286.783	127.582

MINISTERI

TAVOLA 1.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dirigente generale liv.A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigente generale liv.B	2	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-	3	-	-	-	11	-
Dirigente generale liv.C	57	1	33	1	13	1	20	3	28	2	64	4	82	12	77	2	30	1	404	27
Non contrattualizzati (1)	59	1	35	1	15	1	20	3	28	2	64	4	84	12	80	2	30	1	415	27
Dirigente superiore	93	32	264	68	143	38	46	7	102	23	215	39	331	67	227	24	96	5	1.517	303
Primo dirigente	112	16	330	28	175	56	442	125	523	117	733	170	556	119	158	15	91	16	3.120	682
Dirigenti (2)	205	48	594	96	318	94	488	132	625	140	948	209	887	186	385	39	187	21	4.637	985
Ispettore Generale r.e.	4	1	71	7	-	-	11	2	7	1	142	31	118	35	65	17	20	2	438	96
Direttore Divisione r.e.	11	3	406	64	-	-	12	3	18	2	133	29	146	24	90	10	83	1	899	136
Nono livello	493	131	2.775	1.422	1.965	910	2.624	1.028	2.827	808	3.721	872	1.534	359	329	30	58	3	16.326	5.563
Ottavo livello	3.086	1.462	2.959	1.447	569	256	282	123	132	66	137	51	98	33	38	1	8	-	7.309	3.439
Settimo livello	5.641	2.939	17.246	8.898	10.478	5.903	12.069	5.873	6.519	2.859	5.232	1.818	2.711	895	579	105	145	12	60.620	29.302
Sesto livello	12.098	5.690	3.371	1.856	2.525	1.260	1.871	686	1.360	455	1.195	327	1.064	294	372	68	964	658	24.820	11.294
Quinto livello	8.087	4.909	24.506	14.318	25.140	16.193	14.073	6.826	8.813	3.408	4.536	1.302	1.911	631	266	59	53	10	87.385	47.656
Quarto livello	13.035	6.279	8.203	2.811	19.567	5.914	6.489	616	2.762	187	1.451	40	619	11	87	6	1.164	1.163	53.377	16.627
Terzo livello	6.160	2.312	7.078	2.651	7.379	3.210	2.306	564	1.107	148	500	38	259	6	34	2	6	1	24.828	8.932
Secondo livello	578	247	72	20	16	7	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	669	274
Personale livelli (3)	49.193	23.973	66.687	33.294	67.639	33.653	39.738	15.721	23.545	7.934	17.049	4.508	8.460	2.288	1.860	298	2.500	1.850	276.671	123.519
Totale di ruolo (1 + 2 + 3)	49.457	24.022	67.316	33.391	67.972	33.748	40.246	15.856	24.198	8.076	18.061	4.721	9.431	2.486	2.325	339	2.717	1.872	281.723	124.511
Personale a part-time	124	123	198	175	96	80	24	15	7	2	6	1	5	-	-	-	-	-	460	396
Personale contrattista	117	21	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119	21
Restante personale (4)	241	144	198	175	96	80	26	15	7	2	6	1	5	-	-	-	-	-	579	417
TOTALE GENERALE	49.698	24.166	67.514	33.566	68.068	33.828	40.272	15.871	24.205	8.078	18.067	4.722	9.436	2.486	2.325	339	2.717	1.872	282.302	124.928

AZIENDE AUTONOME

TAVOLA 2.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Dirigente generale liv.B	1	1	-
Dirigente generale liv.C	16	15	-
Non contrattualizzati (1)	17	16	-
Dirigente superiore	72	50	1
Primo dirigente	223	195	12
Dirigenti (2)	295	245	13
Ispettore Generale r.e.	-	6	1
Direttore Divisione r.e.	-	-	-
Nono livello	232	272	22
Ottavo livello	639	578	131
Settimo livello	1.776	1.962	537
Sesto livello	13.813	5.939	497
Quinto livello	19.337	23.165	1.185
Quarto livello	8.390	5.661	1.962
Terzo livello	862	499	94
Secondo livello	36	30	12
Personale livelli (3)	45.085	38.110	4.441
Totale di ruolo (1+2+3)	45.397	38.371	4.454
Personale a part-time	-	21	13
Personale contrattista-equip.	-	-	-
Personale non di ruolo	-	1	-
Personale temporaneo	-	870	-
Vigili ausiliari di leva	4 000	4 529	-
Restante personale (4)	4.000	5.421	13
TOTALE GENERALE	49.397	43.792	4.467

AZIENDE AUTONOME

TAVOLA 2.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dirigente generale liv.B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Dirigente generale liv.C	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	2	-	4	-	6	-	2	-	15	-
Non contrattualizzati (1)	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	2	-	4	-	7	-	2	-	16	-
Dirigente superiore	-	-	-	-	-	-	4	-	1	-	15	-	19	-	8	1	3	-	50	1
Primo dirigente	2	1	1	-	18	-	71	3	52	4	33	4	11	-	3	-	4	-	195	12
Dirigenti (2)	2	1	1	-	18	-	75	3	53	4	48	4	30	-	11	1	7	-	245	13
Ispettore Generale r.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1	1	-	-	-	6	1
Direttore Divisione r.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nono livello	4	1	121	11	92	-	26	2	12	3	11	4	3	-	1	1	2	-	272	22
Ottavo livello	202	48	6	2	61	12	67	34	44	8	83	25	55	-	25	-	33	2	576	131
Settimo livello	572	136	388	180	403	110	202	50	172	36	82	23	109	1	24	-	10	1	1.962	537
Sesto livello	382	173	310	129	113	40	4.001	99	657	27	366	13	97	16	12	-	1	-	5.939	497
Quinto livello	8.071	281	6.686	82	4.997	697	2.114	97	1.096	11	143	11	47	6	11	-	-	-	23.165	1.165
Quarto livello	135	82	354	248	1.101	333	2.853	1.145	1.118	98	68	40	30	15	1	-	1	1	5.661	1.962
Terzo livello	68	11	197	39	88	16	99	23	42	4	4	1	1	-	-	-	-	-	499	94
Secondo livello	16	11	13	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	12
Personale livelli (3)	9.450	743	8.075	692	6.855	1.208	9.383	1.450	3.141	187	757	117	347	39	75	1	47	4	38.110	4.441
Totale di ruolo (1 + 2 + 3)	9.452	744	8.076	692	6.873	1.208	9.439	1.453	3.194	191	807	121	381	39	93	2	58	4	38.371	4.454
Personale a part-time	1	-	4	1	9	5	7	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	13
Personale contrattista-eq	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Restante personale (4)	1	-	4	1	9	5	7	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	13
TOTALE GENERALE	9.453	744	8.080	693	6.882	1.213	9.446	1.460	3.194	191	807	121	381	39	93	2	58	4	38.392	4.467

SCUOLA

TAVOLA 3.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Preside	9.227	8.683	2.407
Direttore didattico	4.712	4.293	1.996
Dir. amm.vi Conservatori e Accad.	-	58	25
Dir. Conservatori	68	36	5
Personale direttivo (1)	**14.007**	**13.050**	**4.433**
Docente Conservatorio	6.536	5.955	1.979
Docenti ottavo livello	**6.536**	**5.955**	**1.979**
Doc. laur. ist. sec. II° grado	204.405	195.159	118.020
Doc. scuola media	186.713	197.045	146.346
Ins. educazione fisica sc. media	11.377	14.564	6.992
Ins. educazione fisica sc. sec. II° grado	13.697	13.834	6.811
Docenti settimo livello	**416.192**	**420.602**	**278.169**
Doc. scuola elementare	262.900	261.227	240.978
Doc. scuola materna	76.698	75.170	74.819
Doc. dipl. istit. II° grado	24.388	26.920	7.767
Docenti sesto livello	**363.986**	**363.317**	**323.562**
Personale docente (2)	**786.714**	**789.874**	**603.710**
Coordinatore	12.415	12.752	7.310
Collaboratore	55.710	53.997	31.393
Personale ausiliario	81.230	78.763	41.314
Personale A.T.A. (3)	**149.355**	**145.512**	**80.017**
Personale di ruolo (1+2+3)	**950.076**	**948.436**	**688.160**
Doc. religione scuola second.	-	14.934	7.387
Doc. relig. scuola el. mat.	-	10.621	9.937
Docenti di religione (4)	**-**	**25.555**	**17.324**

SCUOLA

TAVOLA 3.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95 Totale	di cui donne
Docente Conservatorio n.d.r.	-	163	45
Doc. laur. ist. sec. II° grado n.d.r.	-	8.089	4.482
Doc. scuola media ed equip. n.d.r.	-	1.831	1.230
Ins. ed. fisica sc. media n.d.r.	-	107	52
Ins. ed. fisica sc. sec. II° grado n.d.r.	-	90	42
Ins. sc. element. e equip. n.d.r.	-	2.075	1.944
Ins. scuola materna n.d.r.	-	542	538
Ins. dipl. istit. II° grado n.d.r.	-	458	138
Docenti n.d.r. annuali	-	13.355	8.451
Docente Conservatorio n.d.r.	-	127	43
Doc. laur. ist. sec. II° grado n.d.r.	-	13.006	8.704
Doc. scuola media ed equip. n.d.r.	-	7.158	5.064
Ins. ed. fisica sc. media n.d.r.	-	299	164
Ins. ed. fisica sc. sec. II° grado n.d.r.	-	461	240
Ins. sc. element. e equip. n.d.r.	-	8.984	8.878
Ins. scuola materna n.d.r.	-	2.149	2.140
Ins. dipl. istit. II° grado n.d.r.	-	1.514	738
Docenti n.d.r. non annuali	-	33.696	25.769
Personale docente n.d.r. (5)	-	47.051	34.220
Coordinatore n.d.r.	-	1.223	893
Collaboratore n.d.r.	-	3.828	2.383
Personale ausiliario n.d.r.	-	5.029	3.188
Personale A.T.A. n.d.r. (6)	-	10.080	6.464
Personale non di ruolo (4+5+6)	-	82.686	58.008
Personale temporaneo	-	-	-
Restante personale (7)	-	-	-
TOTALE GENERALE	950.076	1.031.122	746.168

SCUOLA

TAVOLA 3.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Preside	180	54	104	39	352	131	1.117	358	2.934	818	2.230	551	1.238	306	429	129	79	21	8.663	2.407
Direttore didattico	94	87	133	106	370	270	744	421	1.084	486	815	270	693	230	309	106	71	20	4.293	1.996
Dir. amm.vi Conservatori e Accad.	10	5	9	4	5	2	3	1	20	8	9	4	2	1	-	-	-	-	58	25
Dir. Conservatori	7	1	1	-	-	-	7	1	8	1	7	1	5	1	1	-	-	-	36	5
Personale direttivo (1)	291	147	247	149	727	403	1.871	781	4.026	1.313	3.061	826	1.938	538	739	235	150	41	13.050	4.433
Docente Conservatorio	675	206	803	229	1.188	425	1.523	528	1.053	377	476	140	193	59	39	13	5	2	5.955	1.979
Docenti ottavo livello	675	206	803	229	1.188	425	1.523	528	1.053	377	476	140	193	59	39	13	5	2	5.955	1.979
Doc. laur. ist. sec. II° grado	24.081	16.516	36.649	24.864	30.793	19.209	33.054	18.860	38.236	20.620	23.721	12.061	7.353	3.368	1.195	489	77	33	195.159	118.020
Doc. scuola media	13.000	11.099	17.148	13.329	34.199	25.843	49.785	37.621	49.803	35.889	22.654	15.909	9.122	5.735	1.458	872	76	49	197.045	146.346
Ins. educazione fisica sc. media	231	195	1.263	836	3.763	1.897	5.567	2.243	2.636	1.329	922	428	184	58	15	5	3	1	14.564	6.992
Ins. educazione fisica sc. sec. II° g	750	604	2.239	1.510	3.049	1.581	2.512	1.003	2.289	937	2.281	934	596	209	104	29	14	4	13.834	6.811
Docenti settimo livello	38.062	30.414	57.299	40.539	71.804	48.530	90.918	59.727	92.764	58.775	49.578	29.332	17.235	9.370	2.772	1.395	170	87	420.602	278.169
Doc. scuola elementare	35.511	34.271	15.112	14.584	48.967	45.003	52.915	50.455	49.111	45.136	26.899	24.233	20.020	17.041	10.227	8.250	2.665	2.003	261.227	240.976
Doc. scuola materna	13.470	13.407	9.255	9.212	13.514	13.451	24.804	24.687	11.168	11.118	2.240	2.230	613	610	101	101	5	5	75.170	74.819
Doc. dipl. istit. II° grado	2.177	698	5.199	1.667	4.097	1.314	6.228	1.935	5.899	1.360	2.158	475	995	260	182	55	7	3	26.920	7.767
Docenti sesto livello	51.158	48.376	29.566	25.463	66.578	59.768	83.947	77.077	66.178	57.612	31.095	26.938	21.628	17.911	10.490	8.406	2.677	2.011	363.317	323.562
Personale docente (2)	89.895	78.996	87.668	66.231	139.570	108.723	176.388	137.332	159.995	116.764	81.149	56.410	39.056	27.340	13.301	9.814	2.852	2.100	789.874	603.710
Coordinatore	1.081	911	664	530	1.519	1.160	3.217	2.121	2.660	1.344	1.429	580	1.704	527	431	105	47	12	12.752	7.310
Collaboratore	5.838	2.290	7.237	3.351	8.385	3.772	21.843	14.671	9.027	5.351	2.205	1.241	1.238	597	239	116	7	4	53.997	31.393
Personale ausiliario	18.757	10.240	15.112	8.250	12.326	6.997	19.478	10.013	9.824	4.452	2.076	877	1.153	411	230	71	7	3	78.763	41.314
Personale A.T.A. (3)	25.676	13.441	23.013	12.131	20.210	11.949	44.538	26.805	21.311	11.147	5.710	2.698	4.093	1.535	900	292	61	19	145.512	80.017
Personale di ruolo (1+2+3)	115.862	92.584	110.928	78.511	160.507	121.075	222.797	164.918	185.332	129.224	89.920	59.934	45.087	29.413	14.940	10.341	3.063	2.160	948.436	688.160

UNIVERSITÀ

TAVOLA 4.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Prof. Ordin. tempo pieno	11.788	10.848	1.188
Prof. Ord. tempo definito	-	1.078	16
Prof. Straord. tempo pieno	1.218	1.813	345
Prof. Straord. tempo definito	190	144	8
Prof. Ass. conf. tempo pieno	17.576	11.514	3.227
Prof. Ass. conf. tempo definito	-	1.057	56
Prof. Assoc. non conf. tempo pieno	1.673	3.134	860
Prof. Assoc. non conf. tempo def.	415	235	24
Professori (1)	**32.860**	**29.823**	**5.722**
Professore incaricato est.	57	142	38
Professore incaricato int.	66	206	44
Professori incaricati (2)	**123**	**348**	**82**
Ricercatore conf. tempo pieno	14.830	12.259	5.416
Ricercatore conf. tempo def.	-	968	134
Ricercatore non conf.	2.505	4.433	1.498
Assistente r.e.	992	1.535	499
Ricercatori (3)	**18.327**	**19.195**	**7.547**

UNIVERSITÀ — **TAVOLA 4.0.1**

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1996, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.96 Totale	di cui donne
Dirigente superiore	49	35	2
Primo dirigente	112	81	15
Dirigenti (4)	**161**	**116**	**17**
II qualif. ruolo speciale	499	447	128
I qualif. ruolo speciale	718	468	194
Ispettore Generale r.e.		125	40
Direttore Divisione r.e.		53	14
Nono livello	331	221	78
Ottavo livello	7.238	8.366	3.554
Settimo livello	9.587	10.674	5.505
Sesto livello	13.787	14.472	8.552
Quinto livello	8.545	8.807	3.742
Quarto livello	6.574	7.599	3.620
Terzo livello	2.560	2.426	1.035
Secondo livello	126	118	52
Personale livelli (5)	**49.865**	**53.776**	**26.514**
Totale di ruolo (1+2+3+4+5)	**101.436**	**103.268**	**39.882**
Personale a part-time		477	399
Pers.contrattista-equip.	371	1.193	773
Personale non di ruolo		649	258
Pers. temporaneo		3.843	1.824
Restante personale (6)	**371**	**6.162**	**3.254**
TOTALE GENERALE	**101.807**	**109.420**	**43.136**

UNIVERSITÀ

TAVOLA 4.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Prof. Ordin. tempo pieno	304	52	1.015	144	2.013	285	2.110	233	2.221	217	1.616	132	967	76	385	23	217	24	10.848	1.166
Prof. Ord. tempo definito	48	2	88	5	154	4	199	2	221	1	153	1	129	-	52	1	34	-	1.078	16
Prof. Straord. tempo pieno	1.440	277	58	8	62	14	87	15	102	16	47	9	12	5	2	1	3	-	1.813	345
Prof. Straord. tempo definit	108	6	11	1	5	-	9	-	6	1	4	-	-	-	1	-	-	-	144	8
Prof. Ass. conf. tempo pien	162	49	1.046	303	2.489	739	3.379	932	3.429	921	653	169	251	77	77	27	28	10	11.514	3.227
Prof. Ass. conf. tempo defin	21	-	99	4	294	18	229	14	298	15	71	2	27	2	11	-	7	1	1.057	56
Prof. Assoc. non conf. temp	2.411	669	251	58	240	63	165	46	51	18	11	6	5	-	-	-	-	-	3.134	860
Prof. Assoc. non conf. temp	186	18	23	1	11	2	14	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235	24
Professori (1)	**4.680**	**1.073**	**2.591**	**524**	**5.268**	**1.125**	**6.192**	**1.245**	**6.329**	**1.189**	**2.555**	**319**	**1.391**	**160**	**528**	**52**	**289**	**35**	**29.823**	**5.722**
Professore incaricato est.	34	9	2	1	3	-	26	9	49	13	13	2	7	-	6	3	2	1	142	38
Professore incaricato int.	21	7	11	1	27	7	64	11	50	11	22	6	10	1	1	-	-	-	206	44
Professori incaricati (2)	**55**	**16**	**13**	**2**	**30**	**7**	**90**	**20**	**99**	**24**	**35**	**8**	**17**	**1**	**7**	**3**	**2**	**1**	**348**	**82**
Ricercatore conf. tempo pie	2.459	759	1.480	542	1.782	869	4.924	2.346	1.529	863	79	35	6	2	-	-	-	-	12.259	5.416
Ricercatore conf. tempo def	84	11	111	15	168	30	470	55	123	19	10	4	2	-	-	-	-	-	968	134
Ricercatore non conf.	4.345	1.464	62	24	15	8	5	2	2	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4.433	1.498
Assistente r.e.	34	18	4	1	47	20	322	95	678	225	292	91	128	40	27	8	3	1	1.535	499
Ricercatori (3)	**6.922**	**2.252**	**1.657**	**582**	**2.012**	**927**	**5.721**	**2.498**	**2.332**	**1.107**	**385**	**130**	**136**	**42**	**27**	**8**	**3**	**1**	**19.195**	**7.547**

UNIVERSITÀ

TAVOLA 4.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dirigente superiore	-	-	1	-	1	-	-	-	5	-	12	1	8	1	6	-	2	-	35	2
Primo dirigente	3	-	4	1	-	-	6	3	28	9	16	1	18	1	6	-	-	-	81	15
Dirigenti (4)	**3**	**-**	**5**	**1**	**1**	**-**	**6**	**3**	**33**	**9**	**28**	**2**	**26**	**2**	**12**	**-**	**2**	**-**	**116**	**17**
II qualif. ruolo speciale	10	2	4	2	31	11	90	33	148	39	124	31	33	8	7	2	-	-	447	128
I qualif. ruolo speciale	15	4	27	12	27	14	97	50	161	60	109	40	29	13	1	-	2	1	468	194
Ispettore Generale r.e.	-	-	-	-	-	-	2	1	8	3	57	19	37	12	19	4	2	1	125	40
Direttore Divisione r.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1	13	3	28	8	8	2	-	-	53	14
Nono livello	8	2	6	1	10	5	41	20	75	25	53	14	22	7	5	3	2	1	221	78
Ottavo livello	906	431	1.897	817	793	355	1.015	437	1.631	644	1.396	591	589	224	125	48	14	7	8.366	3.554
Settimo livello	1.412	673	1.427	749	1.714	931	2.231	1.281	2.264	1.224	1.110	509	409	121	95	35	12	2	10.674	5.505
Sesto livello	3.446	2.114	3.978	2.623	2.886	1.826	1.809	994	1.434	598	499	225	344	143	72	28	4	1	14.472	8.552
Quinto livello	2.236	1.111	2.185	1.079	1.252	525	1.209	471	1.225	353	498	150	195	45	24	8	3	-	8.807	3.742
Quarto livello	1.659	918	2.273	1.137	1.055	516	1.068	501	1.038	353	359	136	120	49	23	10	4	-	7.599	3.620
Terzo livello	922	481	702	290	113	36	235	77	283	90	121	47	45	11	5	3	-	-	2.426	1.035
Secondo livello	25	13	89	37	3	2	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118	52
Personale livelli (5)	**10.639**	**5.749**	**12.567**	**6.747**	**7.884**	**4.221**	**7.797**	**3.845**	**8.272**	**3.390**	**4.339**	**1.765**	**1.851**	**641**	**384**	**143**	**43**	**13**	**53.776**	**28.614**
Totale di ruolo (1+2+3+4+5)	**22.299**	**9.090**	**18.833**	**7.856**	**15.195**	**6.280**	**19.808**	**7.611**	**17.065**	**6.719**	**7.342**	**2.224**	**3.421**	**846**	**958**	**206**	**339**	**50**	**103.258**	**39.882**
Personale a part-time	149	117	127	111	142	129	44	32	13	9	2	1	-	-	-	-	-	-	477	399
Pers.contrattista-equip.	901	565	170	118	88	65	11	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.170	758
Restante personale (6)	**1.050**	**682**	**297**	**229**	**230**	**194**	**55**	**40**	**13**	**9**	**2**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.647**	**1.155**
TOTALE GENERALE	**23.349**	**9.772**	**17.130**	**8.085**	**15.425**	**6.474**	**19.861**	**7.651**	**17.078**	**5.728**	**7.344**	**2.225**	**3.421**	**846**	**958**	**206**	**339**	**50**	**104.905**	**41.037**

POLIZIA DI STATO

TAVOLA 5.1.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Dirigente Generale C	-	27	-
Dirigente superiore	-	223	8
Dirigente superiore R.E.	-	6	-
Primo Dirigente + 25 anni	-	340	17
Primo Dirigente R.E. + 25 anni	-	8	1
Primo Dirigente	-	388	4
Primo Dirigente R.E.	-	-	-
Dirigenti (1)	-	992	30
Vice questore R.E. +25 anni IX	-	16	9
Vice questore R.E. +15 anni IX	-	-	-
Vice questore Agg.+25 anni IX	-	33	4
Vice questore Agg.+15 anni IX	-	524	28
Vice questore Agg.R.E.+25 anni IX	-	1	-
Vice questore Agg.R.E.+15 anni IX	-	1	-
Commissario Capo +25 anni VIII	-	-	-
Commissario Capo +15 anni VIII	-	-	-
Commissario +25 anni VII	-	-	-
Commissario +15 anni VII	-	-	-
Vice Commissario + 25 anni VII	-	-	-
Vice Commissario + 15 anni VII	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	-	575	41

POLIZIA DI STATO

TAVOLA 5.1.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Vice questore R.E. IX	-	-	-
Vice questore aggiunto IX	-	382	107
Vice questore agg. R.E. IX	-	-	-
Commissario Capo VIII	-	715	194
Commissario VII	-	985	284
Vice Commissario VII	-	234	73
Ispettore Superiore U.P.S. VIIbis	-	3.817	59
Sovrintendente Capo VII	-	2.397	283
Ispettore principale VII	-	2.517	-
Ispettore VII	-	-	-
Vice Ispettore VII	-	-	-
Ispettore capo VII	-	-	-
Ispettore capo R.E. VII	-	-	-
Ispettore capo R.E. VIbis	-	846	-
Ispettore Principale VIbis	-	-	-
Ispettore VIbis	-	8.380	550
Sovrintendente Capo VIbis	-	3.103	-
Vice Ispettore VIbis	-	-	-
Sovrintendente principale VIbis	-	-	-
Ispettore VI	-	4.486	-
Vice Ispettore VI	-	-	-
Sovrintendente VI	-	2.947	400
Vice sovrintendente VI	-	10.087	2
Assistente Capo U.P.G. VI	-	-	-
Assistente Capo V	-	2.179	-
Assistente V	-	10.381	5
Agente scelto V	-	21.469	4.973
Agente V	-	20.720	3.810
Personale livelli (3)	-	**95.645**	**10.740**
Totale di ruolo (1+2+3)	-	**97.212**	**10.811**
Agente ausiliario	-	7.568	-
Allievi	-	115	10
Restante personale (4)	-	**7.683**	**10**

POLIZIA DI STATO

TAVOLA 5.1.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dirigente Generale C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	11	-	9	-	-	-	27	-
Dirigente superiore	-	-	-	-	-	-	2	-	31	-	113	1	51	7	26	-	-	-	223	8
Dirigente superiore R.E.	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	2	-	-	-	-	-	6	-
Primo Dirigente + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	254	17	86	-	-	-	-	-	340	17
Primo Dirigente R.E. + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1	3	-	-	-	-	-	8	1
Primo Dirigente	-	-	-	-	2	-	136	-	250	4	-	-	-	-	-	-	-	-	388	4
Primo Dirigente R.E.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti (1)	-	-	-	-	2	-	138	-	282	4	382	19	153	7	35	-	-	-	992	30
Vice questore R.E. +25 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	9	-	-	-	-	-	-	16	9
Vice questore R.E. +15 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice questore Agg.+25 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	32	4	1	-	-	-	-	-	-	-	33	4
Vice questore Agg.+15 anni IX	-	-	-	-	-	-	524	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524	28
Vice questore Agg.R.E.+25 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Vice questore Agg.R.E.+15 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Commissario Capo +25 anni VIII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissario Capo +15 anni VIII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissario +25 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissario +15 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Commissario + 25 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Commissario + 15 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	-	-	-	524	28	33	4	18	9	-	-	-	-	-	-	575	41

POLIZIA DI STATO

TAVOLA 5.1.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Vice questore R.E. IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice questore aggiunto IX	-	-	146	34	236	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382	107
Vice questore agg. R.E. IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissario Capo VIII	-	-	545	180	170	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	715	194
Commissario VII	376	138	605	145	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	985	284
Vice Commissario VII	234	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	234	73
Ispettore Superiore U.P.S. VIIbis	16	-	7	-	22	10	33	6	1.289	7	1.263	26	1.053	10	134	-	-	-	3.817	59
Sovrintendente Capo VII	-	-	335	158	324	121	84	4	-	-	800	-	636	-	218	-	-	-	2.397	283
Ispettore principale VII	-	-	-	-	-	-	-	-	1.617	-	900	-	-	-	-	-	-	-	2.517	-
Ispettore VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Ispettore VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore capo VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore capo R.E. VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore capo R.E. VIbis	-	-	-	-	28	-	818	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	846	-
Ispettore Principale VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore VIbis	-	-	8.380	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.380	550
Sovrintendente Capo VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	350	-	2.411	-	341	-	-	-	3.103	-
Vice Ispettore VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrintendente principale VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore VI	-	-	-	-	-	-	-	-	3.182	-	1.255	-	49	-	-	-	-	-	4.486	-
Vice Ispettore VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrintendente VI	747	200	2.200	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.947	400
Vice sovrintendente VI	-	-	2	-	66	2	7.525	-	2.312	-	154	-	28	-	-	-	-	-	10.087	2
Assistente Capo U.P.G. VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistente Capo V	-	-	-	-	3	-	1.882	-	245	-	55	-	12	-	2	-	-	-	2.179	-
Assistente V	-	-	27	5	10.030	-	216	-	85	-	23	-	-	-	-	-	-	-	10.381	5
Agente scelto V	4.878	1.995	16.432	2.978	131	-	23	-	4	-	1	-	-	-	-	-	-	-	21.469	4.973
Agente V	16.960	1.732	3.712	2.078	36	-	9	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	20.720	3.810
Personale livelli (3)	23.211	4.138	32.391	6.328	11.050	221	10.570	10	8.737	7	4.802	26	4.189	10	695	-	-	-	95.645	10.740
TOTALE GENERALE	23.211	4.138	32.391	6.328	11.052	221	11.232	38	9.052	15	5.202	64	4.342	17	730	-	-	-	97.212	10.811

GUARDIA DI FINANZA

TAVOLA 5.3.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95
Comandante Generale	-	-
Generale di Divisione	-	12
Generale di Brigata	-	40
Colonnello + 25 anni	-	114
Colonnello	-	1
Dirigenti (1)	**-**	**167**
Tenente Colonnello +25 anni IX	-	137
Tenente Colonnello +15 anni IX	-	229
Maggiore +25 anni VIII	-	-
Maggiore +15 anni VIII	-	108
Capitano +25 anni VII	-	1
Capitano +15 anni VII	-	4
Tenente +25 anni VII	-	-
Tenente +15 anni VII	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	**-**	**479**
Tenente Colonnello IX	-	-
Maggiore VIII	-	98
Capitano VII	-	710
Tenente VII	-	355
Sottotenente VI	-	439
Sottotenente C.P.L. VI	-	210
Maresciallo s. U.P.S. VIIbis	-	3.400
Maresciallo Magg. Aiut. C.S. VII	-	-
Maresciallo Magg. Aiut. VII	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-
Maresciallo Capo VII	-	3.609
Maresciallo Capo VIbis	-	-
Maresciallo Ordinario VIbis	-	11.260
Brigadiere Capo VIbis	-	1.955
Maresciallo Ordinario VI	-	-
Maresciallo VI	-	3.182
Brigadiere VI	-	2.973
Vice Brigadiere VI	-	7.637
Appuntato scelto Uff. P.G. VI	-	-
Appuntato scelto V	-	808
Appuntato V	-	5.417
Finanziere scelto V	-	9.416
Finanziere V	-	9.456
Personale livelli (3)	**-**	**60.925**
Totale di ruolo (1+2+3)	**-**	**61.571**
Allievi	-	2.558
Restante personale (4)	**-**	**2.558**

GUARDIA DI FINANZA

TAVOLA 5.3.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI	TRA 6 E 10 ANNI	TRA 11 E 15 ANNI	TRA 16 E 20 ANNI	TRA 21 E 25 ANNI	TRA 26 E 30 ANNI	TRA 31 E 35 ANNI	TRA 36 E 40 ANNI	OLTRE I 40 ANNI	TOTALE
Comandante Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Generale di Divisione	-	-	-	-	-	-	-	2	10	12
Generale di Brigata	-	-	-	-	-	-	6	25	9	40
Colonnello + 25 anni	-	-	-	-	-	7	69	34	4	114
Colonnello	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Dirigenti (1)	-	-	-	-	-	7	75	61	24	167
Tenente Colonnello +25 anni IX	-	-	-	-	-	50	59	26	2	137
Tenente Colonnello +15 anni IX	-	-	-	17	116	70	12	11	3	229
Maggiore +25 anni VIII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiore +15 anni VIII	-	-	-	65	16	3	12	12	-	108
Capitano +25 anni VII	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Capitano +15 anni VII	-	-	-	3	1	-	-	-	-	4
Tenente +25 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tenente +15 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	85	133	124	83	49	5	479
Tenente Colonnello IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiore VIII	-	-	-	79	-	7	6	2	4	98
Capitano VII	-	85	378	88	29	59	40	18	13	710
Tenente VII	1	194	18	15	18	38	27	35	9	355
Sottotenente VI	268	109	18	38	6	-	-	-	-	439
Sottotenente C.P.L. VI	210	-	-	-	-	-	-	-	-	210
Maresciallo s. U.P.S. VIIbis	2	17	22	10	498	958	946	727	220	3.400
Maresciallo Magg. Aiut. C.S. VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Magg. Aiut. VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Capo VII	-	-	1.092	1.682	438	145	145	96	11	3.609
Maresciallo Capo VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Ordinario VIbis	592	4.496	4.047	746	283	224	341	321	210	11.260
Brigadiere Capo VIbis	-	-	-	-	-	141	1.498	260	56	1.955
Maresciallo Ordinario VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo VI	2.020	503	403	182	60	12	1	1	-	3.182
Brigadiere VI	-	-	-	-	1.206	1.763	4	-	-	2.973
Vice Brigadiere VI	-	-	2	4.408	3.223	4	-	-	-	7.637
Appuntato scelto Uff. P.G. VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Appuntato scelto V	-	-	1	741	31	13	14	5	3	808
Appuntato V	1	9	4.605	785	8	7	2	-	-	5.417
Finanziere scelto V	1	7.538	1.859	11	5	2	-	-	-	9.416
Finanziere V	9.380	72	2	2	-	-	-	-	-	9.456
Personale livelli (3)	12.475	13.023	12.447	8.787	5.805	3.373	3.024	1.465	526	60.925
TOTALE GENERALE	12.475	13.023	12.447	8.872	5.938	3.504	3.182	1.575	555	61.571

POLIZIA PENITENZIARIA

TAVOLA 5.4.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Colonnello R.E. + 25 anni	-	-	-
Colonnello R.E.	-	-	-
Dirigenti (1)	-	-	-
Tenente Colonnello R.E. + 25 anni IX	-	-	-
Tenente Colonnello R.E. + 15 anni IX	-	-	-
Maggiore R.E. + 25 anni IX	-	-	-
Maggiore R.E. + 15 anni IX	-	-	-
Capitano R.E. + 25 anni IX	-	-	-
Capitano R.E. + 15 anni IX	-	-	-
Tenente R.E. + 25 anni IX	-	-	-
Tenente R.E. + 15 anni IX	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-
Tenente Colonnello R.E. IX	-	8	-
Maggiore R.E. VIII	-	10	-
Capitano R.E. VII	-	9	-
Tenente R.E. VII	-	11	-
Sottotenente R.E. VI	-	316	-
Ispettore Superiore VIIbis	-	180	-
Sovrintendente capo VII	-	1.184	3
Ispettore capo VII	-	227	3
Ispettore VIbis	-	-	-
Sovrintendente Capo VIbis	-	8	-
Ispettore VI	-	-	-
Vice Ispettore VI	-	1.136	5
Sovrintendente VI	-	782	88
Vice sovrintendente VI	-	2.066	55
Assistente Capo U.P.G. VI	-	921	1
Assistente Capo V	-	923	7
Assistente V	-	7.888	298
Agente scelto V	-	7.498	335
Agente V	-	13 893	1.785
Personale livelli (3)	-	37.060	2.580
Totale di ruolo (1+2+3)	-	37.060	2.580
Agente ausiliario	-	1.204	-
Allievi	-	-	-
Restante personale (4)	-	1.204	-

POLIZIA PENITENZIARIA

TAVOLA 5.4.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 10 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Colonnello R.E. + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Colonnello R.E.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tenente Colonnello R.E. + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tenente Colonnello R.E. + 15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiore R.E. + 25 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiore R.E. + 15 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitano R.E. + 25 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitano R.E. + 15 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tenente R.E. + 25 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tenente R.E. + 15 anni IX	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tenente Colonnello R.E. IX	-	-	-	-	-	-	7	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-
Maggiore R.E. VIII	-	-	1	-	1	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-
Capitano R.E. VII	-	-	8	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-
Tenente R.E. VII	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-
Sottotenente R.E. VI	-	-	-	-	-	-	31	-	47	-	120	-	88	-	28	-	2	-	316	-
Ispettore Superiore VIIbis	-	-	-	-	7	-	80	-	49	-	26	-	14	-	4	-	-	-	180	-
Sovrintendente capo VII	3	3	-	-	338	-	406	-	180	-	123	-	119	-	13	-	2	-	1.184	3
Ispettore capo VII	4	3	-	-	-	-	1	-	4	-	72	-	126	-	20	-	-	-	227	3
Ispettore VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrintendente Capo VIbis	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-
Ispettore VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Ispettore VI	7	5	-	-	-	-	76	-	726	-	326	-	-	-	1	-	-	-	1.138	5
Sovrintendente VI	89	88	202	-	315	-	48	-	10	-	101	-	15	-	2	-	-	-	782	88
Vice sovrintendente VI	55	55	-	-	23	-	1.783	-	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.066	55
Assistente Capo U.P.G. VI	1	1	-	-	2	-	731	-	167	-	13	-	7	-	-	-	-	-	921	1
Assistente Capo V	8	7	1	-	18	-	798	-	66	-	22	-	10	-	-	-	-	-	923	7
Assistente V	300	298	68	-	7.117	-	392	-	6	-	4	-	1	-	-	-	-	-	7.888	298
Agente scelto V	390	335	5.968	-	1.131	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.498	335
Agente V	12.317	1.785	1.516	-	42	-	12	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.893	1.785
Personale livelli (3)	13.193	2.680	7.764	-	8.994	-	4.382	-	1.468	-	807	-	380	-	68	-	4	-	37.060	2.680
TOTALE GENERALE	13.193	2.580	7.764	-	8.994	-	4.382	-	1.468	-	807	-	380	-	68	-	4	-	37.060	2.680

CORPI DI POLIZIA

TAVOLA 5.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Comandante Generale	1	1	-
Dirigente Generale C	10	49	-
Dirigente superiore	27	305	8
Dirigente superiore R.E.	-	6	-
Primo Dirigente + 25 anni	138	573	17
Primo Dirigente R.E. + 25 anni	-	8	1
Primo Dirigente	-	434	4
Primo Dirigente R.E.	-	-	-
Ispettore Generale R.E. + 25 anni	-	54	1
Ispettore Generale R.E. + 15 anni	-	2	-
Ispettore Capo + 25 anni	-	-	-
Ispettore Capo + 15 anni	-	-	-
Dirigenti (1)	**176**	**1.432**	**31**
Vice questore R.E. +25 anni IX	-	16	9
Vice questore R.E. +15 anni IX	-	-	-
Vice questore Agg +25 anni IX	772	451	5
Vice questore Agg +15 anni IX	-	1.205	31
Vice questore Agg R.E. +25 anni IX	-	1	-
Vice questore Agg R.E. +15 anni IX	-	1	-
Commissario Capo +25 anni VIII	-	3	-
Commissario Capo +15 anni VIII	504	288	-
Commissario +25 anni VII	-	3	-
Commissario +15 anni VII	947	218	-
Vice Commissario + 25 anni VII	-	-	-
Vice Commissario + 15 anni VII	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	**2.223**	**2.186**	**45**
IX LIVELLO	-	429	111
VIII LIVELLO	-	964	214
VII LIVELLO BIS	-	12.614	86
VII LIVELLO	30.525	20.679	677
VI LIVELLO BIS	-	42.290	565
VI LIVELLO	68.050	57.659	552
V LIVELLO	-	164.013	11.523
IV LIVELLO	-	201	30
III LIVELLO	-	-	-
Personale livelli (3)	**98.575**	**298.849**	**13.758**
Totale di ruolo (1+2+3)	**100.974**	**302.467**	**13.834**
Agente ausiliario	14.721	19.851	-
Allievi	-	7.703	10
Restante personale (4)	**14.721**	**27.554**	**10**
TOTALE GENERALE	**115.695**	**330.021**	**13.844**

CORPI DI POLIZIA

TAVOLA 5.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Comandante Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Dirigente Generale C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	11	-	13	-	18	-	49	-
Dirigente superiore	-	-	-	-	-	-	2	-	31	-	116	1	58	7	77	-	21	-	305	8
Dirigente superiore R.E	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	2	-	-	-	-	-	6	-
Primo Dirigente + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	271	17	193	-	101	-	8	-	573	17
Primo Dirigente R.E + 25 an	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1	3	-	-	-	-	-	8	1
Primo Dirigente	-	-	1	-	4	-	142	-	254	4	7	-	15	-	10	-	1	-	434	4
Primo Dirigente R.E.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore Generale R.E. + 25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	38	1	2	-	-	-	54	1
Ispettore Generale R.E. + 15	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Ispettore Capo + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore Capo + 15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti (1)	-	-	1	-	4	-	144	-	288	4	423	19	320	8	203	-	49	-	1.432	31
Vice questore R.E. +25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	9	-	-	-	-	-	-	16	9
Vice questore R.E. +15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice questore Agg +25 anni I	-	-	-	-	-	-	-	-	32	4	242	1	120	-	53	-	4	-	451	5
Vice questore Agg +15 anni I	-	-	-	-	-	-	665	29	439	2	75	-	12	-	11	-	3	-	1.205	31
Vice questore Agg R.E.+25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Vice questore Agg R.E.+15	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Commissario Capo +25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Commissario Capo +15 anni	-	-	-	-	-	-	163	-	83	-	10	-	20	-	12	-	-	-	288	-
Commissario +25 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Commissario +15 anni VII	-	-	-	-	-	-	48	-	54	-	42	-	31	-	43	-	-	-	218	-
Vice Commissario + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Commissario + 15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ersonale Tratt. superiore (2)	-	-	-	-	-	-	876	29	609	6	392	10	183	-	119	-	7	-	2.186	45
IX LIVELLO	-	-	146	34	275	77	7	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	429	111
VIII LIVELLO	-	-	663	200	195	14	87	-	-	-	7	-	6	-	2	-	4	-	964	214
VII LIVELLO BIS	18	-	24	-	75	10	122	19	2.432	11	4.114	27	3.566	19	1.897	-	366	-	12.614	86
VII LIVELLO	790	244	1.675	303	3.831	122	5.866	8	4.025	-	2.885	-	1.187	-	385	-	35	-	20 679	677
VI LIVELLO BIS	1.180	15	19.159	550	8.994	-	2.715	-	828	-	1.433	-	5.936	-	1.662	-	383	-	42.290	565
VI LIVELLO	6.032	350	3.804	200	1.324	2	22.657	-	17.338	-	6.371	-	128	-	5	-	-	-	57.659	552
/ LIVELLO	56.932	6.409	52.561	5.062	43 404	5	9.544	6	1.185	12	315	18	59	11	10	-	3	-	164.013	11.523
IV LIVELLO	12	2	22	8	22	8	140	10	2	1	2	1	1	-	-	-	-	-	201	30
III LIVELLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale livelli (3)	**64.964**	**7.020**	**78.054**	**6.357**	**58.120**	**238**	**41.138**	**43**	**25.811**	**24**	**15.127**	**46**	**10.883**	**30**	**3.961**	**-**	**791**	**-**	**298.849**	**13.758**
Totale di ruolo (1 + 2 + 3)	**64.964**	**7.020**	**78.055**	**6.357**	**58.124**	**238**	**42.158**	**72**	**26.708**	**34**	**15.942**	**75**	**11.386**	**38**	**4.283**	**-**	**847**	**-**	**302.467**	**13.834**

CARABINIERI

TAVOLA 5.2.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95
Comandante Generale	1	1
Generale di Divisione	10	10
Generale di Brigata	27	36
Colonnello + 25 anni	138	108
Colonnello	-	32
Dirigenti (1)	**176**	**187**
Tenente Colonnello + 25 anni IX	772	243
Tenente Colonnello + 15 anni IX	-	283
Maggiore + 25 anni VIII	-	-
Maggiore + 15 anni VIII	504	178
Capitano + 25 anni VII	-	-
Capitano + 15 anni VII	947	205
Tenente + 25 anni VII	-	-
Tenente + 15 anni VII	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	**2.223**	**909**
Tenente Colonnello IX	-	1
Maggiore VIII	-	24
Capitano VII	-	666
Tenente VII	994	302
Sottotenente VI	-	326
Sottotenente C.P.L. VI	-	260
Maresciallo s. U.P.S. VIIbis	-	4.682
Maresciallo Magg. Aiut. C.S. VII	29.531	-
Maresciallo Magg. Aiut. VII	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-
Maresciallo Capo VII	-	8.174
Maresciallo Capo VIbis	-	-
Maresciallo Ordinario VIbis	-	12.272
Brigadiere Capo VIbis	-	2.386
Maresciallo Ordinario VI	-	-
Maresciallo VI	-	3.249
Brigadiere VI	20.000	4.871
Vice Brigadiere VI	-	10.474
Appuntato scelto Uff. P.G. VI	48.050	-
Appuntato scelto V	-	2.385
Appuntato V	-	17.293
Carabiniere scelto V	-	18.294
Carabiniere V	-	12.132
Personale livelli (3)	**98.575**	**97.791**
Totale di ruolo (1+2+3)	**100.974**	**98.887**
Carabiniere ausiliario	14.721	11.079
Allievi	-	5.030
Restante personale (4)	**14.721**	**16.109**

CARABINIERI

TAVOLA 5.2.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI	TRA 6 E 10 ANNI	TRA 11 E 15 ANNI	TRA 16 E 20 ANNI	TRA 21 E 25 ANNI	TRA 26 E 30 ANNI	TRA 31 E 35 ANNI	TRA 36 E 40 ANNI	OLTRE I 40 ANNI	TOTALE
Comandante Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Generale di Divisione	-	-	-	-	-	-	-	2	8	10
Generale di Brigata	-	-	-	-	-	1	1	23	11	36
Colonnello + 25 anni	-	-	-	-	-	5	34	65	4	108
Colonnello	-	-	-	-	-	7	15	10	-	32
Dirigenti (1)	-	-	-	-	-	13	50	100	24	187
Tenente Colonnello + 25 anni IX	-	-	-	-	-	153	61	27	2	243
Tenente Colonnello + 15 anni IX	-	-	-	34	249	-	-	-	-	283
Maggiore + 25 anni VIII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maggiore + 15 anni VIII	-	-	-	98	67	5	8	-	-	178
Capitano + 25 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitano + 15 anni VII	-	-	-	36	53	42	31	43	-	205
Tenente + 25 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tenente + 15 anni VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	168	369	200	100	70	2	909
Tenente Colonnello IX	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Maggiore VIII	-	-	24	-	-	-	-	-	-	24
Capitano VII	-	291	375	-	-	-	-	-	-	666
Tenente VII	17	147	35	13	8	43	24	13	2	302
Sottotenente VI	233	63	17	10	3	-	-	-	-	326
Sottotenente C.P.L. VI	260	-	-	-	-	-	-	-	-	260
Maresciallo s. U.P.S. VIIbis	-	-	31	26	572	1.682	1.224	1.004	143	4.682
Maresciallo Magg. Aiut. C.S. VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Magg. Aiut. VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Capo VII	-	4	1.592	3.857	1.865	625	231	-	-	8.174
Maresciallo Capo VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Ordinario VIbis	544	6.283	4.581	613	164	87	-	-	-	12.272
Brigadiere Capo VIbis	-	-	-	-	-	194	1.371	706	115	2.386
Maresciallo Ordinario VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo VI	2.128	705	212	170	29	3	2	-	-	3.249
Brigadiere VI	-	1	1	5	2.496	2.368	-	-	-	4.871
Vice Brigadiere VI	-	9	88	7.187	3.190	-	-	-	-	10.474
Appuntato scelto Uff. P.G. VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Appuntato scelto V	-	-	8	1.629	614	134	-	-	-	2.385
Appuntato V	4	11	14.534	2.695	49	-	-	-	-	17.293
Carabiniere scelto V	41	14.542	3.629	82	-	-	-	-	-	18.294
Carabiniere V	10.849	1.278	5	-	-	-	-	-	-	12.132
Personale livelli (3)	14.076	23.334	25.133	16.287	8.990	5.136	2.852	1.723	260	97.791
TOTALE GENERALE	14.076	23.334	25.133	16.455	9.359	5.349	3.002	1.893	286	98.887

CORPO FORESTALE

TAVOLA 5.5.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Dirigente Generale C	-	-	-
Dirigente superiore	-	6	-
Primo Dirigente + 25 anni	-	11	-
Primo Dirigente	-	13	-
Ispettore generale R.E. + 25 anni	-	54	1
Ispettore generale R.E. + 15 anni	-	2	-
Ispettore capo + 25 anni	-	-	-
Ispettore capo + 15 anni	-	-	-
Dirigenti (1)	-	86	1
9° Q.F. con Funz. PG e PS +25 anni	-	38	1
9° Q.F. con Funz. PG e PS +15 anni	-	169	3
8° Q.F. con Funz. PG e PS +25 anni	-	-	-
8° Q.F. con Funz. PG e PS +15 anni	-	-	-
7° Q.F. con Funz. PG e PS +25 anni	-	-	-
7° Q.F. con Funz. PG e PS +15 anni	-	-	-
Personale Tratt. superiore (2)	-	207	4
9° Q.F. con Funz. PG e PS IX	-	38	4
8° Q.F. con Funz. PG e PS VIII	-	117	20
7° Q.F. con Funz. PG e PS VII	-	151	33
7° Qualifica Funzionale VII	-	-	-
Ispettore Superiore VIIbis	-	399	27
Maresciallo Maggiore Scelto VII	-	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-	-
Ispettore Capo VII	-	367	4
Maresciallo VIbis	-	-	-
Ispettore VIbis	-	616	9
Sovrintendente Capo VIbis	-	61	-
6° Qualifica Funzionale VI	-	-	-
Vice Ispettore VI	-	792	1
Sovrintendente VI	-	490	-
Brigadiere VI	-	-	-
Vice Brigadiere VI	-	-	-
Vice Sovrintendente VI	-	323	-
Appuntato scelto Uff. P.G. VI	-	-	-
Appuntato scelto V	-	-	-
Assistente Capo V	-	433	46
Appuntato V	-	-	-
Assistente V	-	257	10
Guardia Scelta V	-	1.379	-
Guardia Forestale V	-	1.792	254
5° Qualifica Funzionale V	-	-	-
4° Qualifica Funzionale IV	-	201	30
3° Qualifica Funzionale III	-	-	-
Personale livelli (3)	-	7.416	438
Totale di ruolo (1+2+3)	-	7.709	443
Allievi	-	-	-
Restante personale (4)	-	-	-
TOTALE GENERALE	-	7.709	443

CORPI DI POLIZIA - CORPO FORESTALE

TAVOLA 5.5.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dirigente Generale C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigente superiore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	3	-	1	-	6	-
Primo Dirigente + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	4	-	2	-	-	-	11	-
Primo Dirigente	-	-	1	-	2	-	6	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-
Ispettore generale R.E. + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	38	1	2	-	-	-	54	1
Ispettore generale R.E. + 15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Ispettore capo + 25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore capo + 15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
#RIFI	-	-	1	-	2	-	6	-	6	-	21	-	42	1	7	-	1	-	86	1
9° Q.F. con Funz. PG e PS +25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	1	-	-	-	-	-	-	38	1
9° Q.F. con Funz. PG e PS +15 anni	-	-	-	-	-	-	90	1	74	2	5	-	-	-	-	-	-	-	169	3
8° Q.F. con Funz. PG e PS +25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8° Q.F. con Funz. PG e PS +15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7° Q.F. con Funz. PG e PS +25 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7° Q.F. con Funz. PG e PS +15 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
#RIFI	-	-	-	-	-	-	90	1	74	2	43	1	-	-	-	-	-	-	207	4
9° Q.F. con Funz. PG e PS IX	-	-	-	-	38	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	4
8° Q.F. con Funz. PG e PS VIII	-	-	117	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117	20
7° Q.F. con Funz. PG e PS VII	151	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	151	33
7° Qualifica Funzionale VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore Superiore VIIbis	-	-	-	-	-	-	22	13	26	4	91	1	255	9	4	-	1	-	399	27
Maresciallo Maggiore Scelto VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore Capo VII	-	-	-	-	-	-	47	4	-	-	249	-	70	-	1	-	-	-	367	4
Maresciallo VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ispettore VIbis	37	9	-	-	-	-	131	-	195	-	215	-	37	-	1	-	-	-	616	9
Sovrintendente Capo VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	27	-	33	-	-	-	-	-	61	-
6° Qualifica Funzionale VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Ispettore VI	6	1	10	-	175	-	240	-	180	-	158	-	22	-	1	-	-	-	792	1
Sovrintendente VI	-	-	-	-	-	-	-	-	277	-	213	-	-	-	-	-	-	-	490	-
Brigadiere VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Brigadiere VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Sovrintendente VI	-	-	-	-	2	-	254	-	66	-	1	-	-	-	-	-	-	-	323	-
Appuntato scelto Uff. P.G. VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Appuntato scelto V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistente Capo V	-	-	8	-	14	-	272	5	64	12	52	18	20	11	3	-	-	-	433	46
Appuntato V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistente V	14	3	1	1	236	5	5	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	257	10
Guardia Scelta V	-	-	1.375	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.379	-
Guardia Forestale V	1.789	254	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.792	254
5° Qualifica Funzionale V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4° Qualifica Funzionale IV	12	2	22	8	22	8	140	10	2	1	2	1	1	-	-	-	-	-	201	30
3° Qualifica Funzionale III	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
#RIFI	2.009	302	1.536	29	490	17	1.112	33	811	17	1.009	20	438	20	10	-	1	-	7.416	438
#RIFI	2.009	302	1.537	29	492	17	1.208	34	891	19	1.073	21	480	21	17	-	2	-	7.709	443

FORZE ARMATE

TAVOLA 6.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95
Generale di Corpo d'Armata	53	64
Generale di divisione	109	131
Generale di Brigata	225	303
Colonnello + 25 anni	1.722	1.487
Colonnello	-	479
Dirigenti (1)	**2.109**	**2.464**
Tenente Col. +15 anni VIIIbis	5.049	7.112
Personale Tratt. superiore (2)	**5.049**	**7.112**
VIII LIVELLO BIS	-	590
VIII LIVELLO	3.204	2.989
VII LIVELLO BIS	12.717	24.470
VII LIVELLO	40.459	21.217
VI LIVELLO BIS	17.000	13.915
VI LIVELLO	35.636	49.016
V LIVELLO	23.887	2.715
Personale livelli (3)	**132.903**	**114.912**
Totale di ruolo (1+2+3)	**140.061**	**124.488**
Truppa volontaria	29.948	15.102
Leva Coscritta	171.851	169.567
Allievi	2.379	4.839
Restante personale (4)	**204.178**	**189.508**

FORZE ARMATE

TAVOLA 6.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI	TRA 6 E 10 ANNI	TRA 11 E 15 ANNI	TRA 16 E 20 ANNI	TRA 21 E 25 ANNI	TRA 26 E 30 ANNI	TRA 31 E 35 ANNI	TRA 36 E 40 ANNI	OLTRE I 40 ANNI	TOTALE
Generale di Corpo d'Armata	-	1	-	-	-	-	1	27	35	64
Generale di divisione	-	-	-	-	-	3	39	74	15	131
Generale di Brigata	-	-	-	-	8	38	172	59	26	303
Colonnello + 25 anni	-	-	-	-	11	829	581	56	10	1.487
Colonnello	-	-	1	50	428	-	-	-	-	479
Dirigenti (1)	-	1	1	50	447	870	793	216	86	2.464
Tenente Col. +15 anni VIIIbis	-	-	-	1.199	3.517	1.803	547	44	2	7.112
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	1.199	3.517	1.803	547	44	2	7.112
VIII LIVELLO BIS	-	2	588	-	-	-	-	-	-	590
VIII LIVELLO	-	219	761	957	611	384	12	23	22	2.989
VII LIVELLO BIS	-	-	-	1.495	10.227	7.821	3.151	1.769	7	24.470
VII LIVELLO	3.303	4.142	3.505	8.647	777	370	242	200	31	21.217
VI LIVELLO BIS	-	-	11.178	2.311	403	23	-	-	-	13.915
VI LIVELLO	25.511	18.240	5.187	78	-	-	-	-	-	49.016
V LIVELLO	2.715	-	-	-	-	-	-	-	-	2.715
Personale livelli (3)	31.529	22.603	21.219	13.488	12.018	8.598	3.405	1.992	60	114.912
TOTALE GENERALE	31.529	22.604	21.220	14.737	15.982	11.271	4.745	2.252	148	124.488

ESERCITO

TAVOLA 6.1.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95
Generale di Corpo d'Armata	22	37
Generale di Divisione	42	69
Generale di Brigata	112	194
Colonnello + 25 anni	660	883
Colonnello	-	133
Dirigenti (1)	**836**	**1.316**
Tenente Col. +15 anni VIIIbis	*3.189*	*3.900*
Personale Tratt. superiore (2)	**3.189**	**3.900**
Tenente Colonnello VIIIbis	-	162
Maggiore VIII	1.932	1.534
Capitano VII	5.579	3.990
Tenente VII	4.514	2.855
Aiutante VIIbis	-	9.342
Maresciallo Maggiore Aiutante VII	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-
Maresciallo Capo VII	-	4.387
Maresciallo Capo VIbis	17.000	-
Sottotenente VI	-	2.398
Sottotenente C.P.L. VI	-	5.049
Maresciallo Ordinario VIbis	-	6.721
Maresciallo Ordinario VI	-	-
Maresciallo VI	-	2.885
Sergente Maggiore Capo VI	-	-
Sergente Maggiore VI	10.700	2.672
Sergente VI	-	2.187
Sergente + 4 anni VI	-	1.760
Sergente V	-	-
Caporal maggiore capo scelto V	-	-
Caporal maggiore capo V	16.722	-
Caporal maggiore scelto V	-	-
1^ Caporal maggiore V	-	-
Personale livelli (3)	**56.447**	**45.942**
Totale di ruolo (1+2+3)	**60.472**	**51.158**
Truppa volontaria	25.778	10.711
Leva Coscritta	134.227	132.033
Allievi	350	2.315
Restante personale (4)	**160.355**	**145.059**

ESERCITO

TAVOLA 6.1.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI	TRA 6 E 10 ANNI	TRA 11 E 15 ANNI	TRA 16 E 20 ANNI	TRA 21 E 25 ANNI	TRA 26 E 30 ANNI	TRA 31 E 35 ANNI	TRA 36 E 40 ANNI	OLTRE I 40 ANNI	TOTALE
Generale di Corpo d'Armata	-	-	-	-	-	-	-	13	24	37
Generale di Divisione	-	-	-	-	-	-	12	46	11	69
Generale di Brigata	-	-	-	-	3	3	116	48	24	194
Colonnello + 25 anni	-	-	-	-	-	526	345	12	-	883
Colonnello	-	-	-	30	103	-	-	-	-	133
Dirigenti (1)	-	-	-	30	106	529	473	119	59	1.316
Tenente Col. +15 anni VIIIbis	-	-	-	586	2.119	904	291	-	-	3.900
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	586	2.119	904	291	-	-	3.900
Tenente Colonnello VIIIbis	-	-	162	-	-	-	-	-	-	162
Maggiore VIII	-	54	285	526	329	340	-	-	-	1.534
Capitano VII	329	1.356	1.574	731	-	-	-	-	-	3.990
Tenente VII	1.840	770	245	-	-	-	-	-	-	2.855
Aiutante VIIbis	-	-	-	963	4.384	2.180	1.580	235	-	9.342
Maresciallo Maggiore Aiutante VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Capo VII	-	-	560	3.827	-	-	-	-	-	4.387
Maresciallo Capo VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottotenente VI	2.397	-	1	-	-	-	-	-	-	2.398
Sottotenente C.P.L. VI	5.049	-	-	-	-	-	-	-	-	5.049
Maresciallo Ordinario VIbis	-	-	6.721	-	-	-	-	-	-	6.721
Maresciallo Ordinario VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo VI	-	2.852	33	-	-	-	-	-	-	2.885
Sergente Maggiore Capo VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sergente Maggiore VI	-	2.672	-	-	-	-	-	-	-	2.672
Sergente VI	2.164	3	-	-	-	-	-	-	-	2.167
Sergente + 4 anni VI	1.743	17	-	-	-	-	-	-	-	1.760
Sergente V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caporal maggiore capo scelto V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caporal maggiore capo V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caporal maggiore scelto V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1^ Caporal maggiore V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale livelli (3)	13.542	7.724	9.581	6.047	4.713	2.520	1.580	235	-	45.942
TOTALE GENERALE	13.542	7.724	9.581	6.663	6.938	3.953	2.344	354	59	51.158

AERONAUTICA

TAVOLA 6.2.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95
Generale di S. Aerea	14	11
Generale di Divisione Aerea	30	24
Generale di Brigata Aerea	61	63
Colonnello + 25 anni	558	228
Colonnello	-	259
Dirigenti (1)	**663**	**585**
Tenente Col. Pilota + 15 anni VIIIbis	360	306
Tenente Col. + 15 anni VIIIbis	555	1.770
Personale Tratt. superiore (2)	**915**	**2.076**
Tenente Colonnello Pilota VIIIbis	-	191
Tenente Colonnello VIIIbis	-	221
Maggiore Pilota VIII	192	163
Maggiore VIII	387	636
Capitano Pilota VII	560	284
Capitano VII	1.518	1.053
Tenente Pilota VII	535	269
Tenente VII	1.681	1.141
Aiutante VII bis	7.790	11.573
Maresciallo I Classe scelto VII	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-
Maresciallo di 1^ classe VII	17.510	2.467
Maresciallo Capo VIbis	-	-
Sottotenente Pilota VI	-	286
Sottotenente VI	755	936
Sottotenente C.P.L. VI	700	685
Maresciallo di 2^ classe VIbis	-	4.511
Maresciallo Ordinario VI	-	-
Maresciallo di 3^ classe VI	-	7.791
Sergente Maggiore Capo VI	-	-
Sergente Maggiore VI	11.644	6.779
Sergente VI	-	2.564
Sergente + 4 anni VI	-	67
Sergente V	-	2.220
1^ Aviere capo scelto V	2.550	-
1^ Aviere capo V	-	-
1^ Aviere scelto V	-	-
Aviere capo V	-	-
Personale livelli (3)	**45.822**	**43.837**
Totale di ruolo (1+2+3)	**47.400**	**46.498**
Truppa volontaria	700	643
Leva Coscritta	20.524	20.460
Allievi	998	998
Restante personale (4)	**22.222**	**22.101**

AERONAUTICA

TAVOLA 6.2.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI	TRA 6 E 10 ANNI	TRA 11 E 15 ANNI	TRA 16 E 20 ANNI	TRA 21 E 25 ANNI	TRA 26 E 30 ANNI	TRA 31 E 35 ANNI	TRA 36 E 40 ANNI	OLTRE I 40 ANNI	TOTALE
Generale di S. Aerea	-	-	-	-	-	-	1	9	1	11
Generale di Divisione Aerea	-	-	-	-	-	2	14	7	1	24
Generale di Brigata Aerea	-	-	-	-	3	27	25	7	1	63
Colonnello + 25 anni	-	-	-	-	-	97	111	12	8	228
Colonnello	-	-	1	5	253	-	-	-	-	259
Dirigenti (1)	-	-	1	5	256	126	151	35	11	585
Tenente Col. Pilota + 15 anni VIIIbis	-	-	-	106	98	73	28	1	-	306
Tenente Col. + 15 anni VIIIbis	-	-	-	239	881	530	107	12	1	1.770
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	345	979	603	135	13	1	2.076
Tenente Colonnello Pilota VIIIbis	-	-	191	-	-	-	-	-	-	191
Tenente Colonnello VIIIbis	-	2	219	-	-	-	-	-	-	221
Maggiore Pilota VIII	-	6	117	38	2	-	-	-	-	163
Maggiore VIII	-	71	136	176	229	14	8	1	1	836
Capitano Pilota VII	-	145	123	13	1	-	2	-	-	284
Capitano VII	23	357	258	283	26	11	47	43	5	1.053
Tenente Pilota VII	81	186	2	-	-	-	-	-	-	269
Tenente VII	345	403	40	13	57	133	96	51	3	1.141
Aiutante VII bis	-	-	-	264	4.616	4.223	1.187	1.276	7	11.573
Maresciallo I Classe scelto VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo Maggiore VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo di 1° classe VII	-	-	18	2.038	387	18	6	-	-	2.467
Maresciallo Capo VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottotenente Pilota VI	189	97	-	-	-	-	1	-	-	286
Sottotenente VI	688	214	34	-	-	-	-	-	-	936
Sottotenente C.P.L. VI	685	-	-	-	-	-	-	-	-	685
Maresciallo di 2° classe VIbis	-	-	2.300	1.814	374	23	-	-	-	4.511
Maresciallo Ordinario VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Maresciallo di 3° classe VI	-	4.570	3.190	31	-	-	-	-	-	7.791
Sergente Maggiore Capo VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sergente Maggiore VI	2.155	4.448	165	11	-	-	-	-	-	6.779
Sergente VI	2.564	-	-	-	-	-	-	-	-	2.564
Sergente + 4 anni VI	67	-	-	-	-	-	-	-	-	67
Sergente V	2.220	-	-	-	-	-	-	-	-	2.220
1° Aviere capo scelto V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1° Aviere capo V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1° Aviere scelto V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aviere capo V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale livelli (3)	9.017	10.499	6.793	4.681	5.692	4.422	1.346	1.371	16	43.837
TOTALE GENERALE	9.017	10.499	6.794	5.031	6.927	5.151	1.632	1.419	28	46.498

MARINA

TAVOLA 6.3.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95
Ammiraglio di squadra	16	15
Ammiraglio di divisione	35	36
Contrammiraglio	43	40
Capitano di vascello + 25 anni	441	317
Capitano di vascello	-	73
Dirigenti (1)	**535**	**481**
Capitano di Fregata + 15 anni VIIIbis	757	920
Personale Tratt. superiore (2)	**757**	**920**
Capitano di Fregata VIIIbis	-	12
Capitano di Corvetta VIII	505	475
Tenente di Vascello VII	1.434	1.051
Sottotenente di Vascello VII	1.237	1.041
Aiutante VIIbis	2.227	3.144
Capo I classe scelto VII	-	-
Capo I classe VII	5.198	-
Capo di 1^ classe VII	-	1.774
Capo II classe VIbis	-	-
Guardia Marina VI	-	370
Guardia Marina C.P.L. VI	510	365
Capo di 2^ classe VIbis	-	2.431
Capo III classe VI	-	-
Capo di 3^ classe VI	-	4.334
2 Capo Scelto VIbis	-	-
Secondo Capo VI	9.635	3.160
2 Capo C.P.L. VI	-	-
Sergente VI	-	3.026
Sergente + 4 anni VI	-	-
Sergente V	-	-
Sottocapo di 1^ classe scelto V	4.615	-
Sottocapo di 1^ classe V	-	-
Sottocapo di 2^ classe V	-	-
Sottocapo di 3^ classe V	-	-
Personale livelli (3)	**25.361**	**21.183**
Totale di ruolo (1+2+3)	**26.653**	**22.584**
Truppa volontaria	2.970	3.114
Leva Coscritta	14.000	14.045
Allievi	806	1.107
Restante personale (4)	**17.776**	**18.266**

MARINA

TAVOLA 6.3.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI	TRA 6 E 10 ANNI	TRA 11 E 15 ANNI	TRA 16 E 20 ANNI	TRA 21 E 25 ANNI	TRA 26 E 30 ANNI	TRA 31 E 35 ANNI	TRA 36 E 40 ANNI	OLTRE I 40 ANNI	TOTALE
Ammiraglio di squadra	-	-	-	-	-	-	-	5	10	15
Ammiraglio di divisione	-	-	-	-	-	1	13	20	2	36
Contrammiraglio	-	-	-	-	2	7	27	3	1	40
Capitano di vascello + 25 anni	-	-	-	-	-	167	116	32	2	317
Capitano di vascello	-	-	-	15	58	-	-	-	-	73
Dirigenti (1)	-	-	-	15	60	175	156	60	15	481
Capitano di Fregate + 15 anni VII	-	-	-	263	346	208	82	20	1	920
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	263	346	208	82	20	1	920
Capitano di Fregata VIIIbis	-	-	12	-	-	-	-	-	-	12
Capitano di Corvetta VIII	-	5	183	206	23	13	2	22	21	475
Tenente di Vascello VII	40	252	411	33	16	86	84	106	23	1.051
Sottotenente di Vascello VII	197	577	24	8	107	121	7	-	-	1.041
Aiutante VIIbis	-	-	-	223	1.096	1.251	337	237	-	3.144
Capo I classe scelto VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capo I classe VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capo di 1^ classe VII	-	-	105	1.503	166	-	-	-	-	1.774
Capo II classe VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Guardia Marina VI	354	16	-	-	-	-	-	-	-	370
Guardia Marina C.P.L. VI	365	-	-	-	-	-	-	-	-	365
Capo di 2^ classe VIbis	-	-	1.945	458	28	-	-	-	-	2.431
Capo III classe VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capo di 3^ classe VI	-	2.674	1.625	35	-	-	-	-	-	4.334
2 Capo Scelto VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Secondo Capo VI	2.981	155	24	-	-	-	-	-	-	3.160
2 Capo C.P.L. VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sergente VI	3.026	-	-	-	-	-	-	-	-	3.026
Sergente + 4 anni VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sergente V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 1^ classe scelto V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 1^ classe V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 2^ classe V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 3^ classe V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale livelli (3)	6.963	3.679	4.329	2.466	1.436	1.471	430	365	44	21.183
TOTALE GENERALE	6.963	3.679	4.329	2.744	1.842	1.854	668	445	60	22.584

CAPITANERIE DI PORTO

TAVOLA 6.4.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95
Ammiraglio Ispettore Capo	-	-
Ammiraglio Ispettore	1	1
Contrammiraglio	9	6
Capitano di vascello + 25 anni	63	59
Capitano di vascello	-	14
Dirigenti (1)	**73**	**80**
Capitano di Fregata +15 anni VIIIbis	185	213
Personale Tratt. superiore (2)	**185**	**213**
Capitano di Fregata VIIIbis	-	4
Capitano di Corvetta VIII	133	126
Tenente di Vascello VII	339	210
Sottotenente di Vascello VII	193	235
Aiutante VIIbis	2.700	411
Capo I classe scelto VII	-	-
Capo I classe VII	-	299
Capo di 1° classe VII	-	-
Capo II classe VIbis	-	252
Guardia Marina VI	-	40
Guardia Marina C.P.L. VI	242	237
Capo di 2° classe VIbis	-	-
Capo III classe VI	-	281
Capo di 3° classe VI	-	-
2 Capo Scelto VIbis	-	-
Secondo Capo VI	-	680
2 Capo C.P.L. VI	-	-
Sergente VI	-	-
Sergente + 4 anni VI	1.450	464
Sergente V	-	495
Sottocapo di 1° classe scelto V	-	-
Sottocapo di 1° classe V	-	-
Sottocapo di 2° classe V	-	-
Sottocapo di 3° classe V	-	-
Personale livelli (3)	**5.057**	**3.734**
Totale di ruolo (1+2+3)	**5.315**	**4.027**
Truppa volontaria	500	634
Leva Coscritta	3.100	3.029
Allievi	225	419
Restante personale (4)	**3.825**	**4.082**

CAPITANERIE DI PORTO

TAVOLA 6.4.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI	TRA 6 E 10 ANNI	TRA 11 E 15 ANNI	TRA 16 E 20 ANNI	TRA 21 E 25 ANNI	TRA 26 E 30 ANNI	TRA 31 E 35 ANNI	TRA 36 E 40 ANNI	OLTRE I 40 ANNI	TOTALE
Ammiraglio Ispettore Capo	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Ammiraglio Ispettore	-	-	-	-	-	1	4	1	-	6
Contrammiraglio	-	-	-	-	11	39	9	-	-	59
Capitano di vascello + 25 anni	-	-	-	-	14	-	-	-	-	14
Capitano di vascello	-	-	-	-	25	40	13	1	1	80
Dirigenti (1)	-	-	-	-	71	88	39	11	-	213
Capitano di Fregata +15 anni VI	-	-	-	4	71	88	39	11	-	213
Personale Tratt. superiore (2)	-	-	-	4	-	-	-	-	-	4
Capitano di Fregata VIIIbis	-	-	4	-	-	-	-	-	-	126
Capitano di Corvetta VIII	-	83	37	4	2	-	-	-	-	210
Tenente di Vascello VII	154	53	3	-	-	-	-	-	-	235
Sottotenente di Vascello VII	231	4	-	-	-	-	-	-	-	411
Aiutante VIIbis	-	-	-	45	131	167	47	21	-	-
Capo I classe scelto VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	299
Capo I classe VII	-	-	113	178	8	-	-	-	-	-
Capo di 1° classe VII	-	-	-	-	-	-	-	-	-	252
Capo II classe VIbis	-	-	212	39	1	-	-	-	-	40
Guardia Marina VI	40	-	-	-	-	-	-	-	-	237
Guardia Marina C.P.L. VI	237	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capo di 2° classe VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281
Capo III classe VI	-	165	115	1	-	-	-	-	-	-
Capo di 3° classe VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Capo Scelto VIbis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	680
Secondo Capo VI	323	357	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Capo C.P.L. VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sergente VI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	464
Sergente + 4 anni VI	464	-	-	-	-	-	-	-	-	495
Sergente V	495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 1° classe scelto V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 1° classe V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 2° classe V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sottocapo di 3° classe V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale livelli (3)	1.944	662	484	267	142	167	47	21	-	3.734
TOTALE GENERALE	1.944	662	484	271	238	296	99	33	1	4.027

MAGISTRATURA

TAVOLA 7.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
I Presidente Corte di Cassazione	1	1	
Presidente	5	5	
Presidente di Sezione	489	2.520	64
Consigliere	844	1.629	222
I referendario	2.179	1.526	444
Referendario	183	2.017	869
Magistratidi Tribunale	6.122	1.093	560
Uditori giudiziari	184	894	449
TOTALE GENERALE	10.007	9.685	2.608

MAGISTRATURA

TAVOLA 7.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
I Presidente Corte di Cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Presidente	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	5	-
Presidente di Sezione	2	-	-	-	52	3	86	7	86	9	647	36	606	8	645	1	396	-	2.520	64
Consigliere	8	2	69	17	97	22	111	34	670	82	614	62	41	3	14	-	5	-	1.629	222
I referendario	2	-	7	2	487	180	979	258	39	3	10	1	1	-	-	-	1	-	1.526	444
Referendario	216	95	1.380	634	406	139	12	1	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	2.017	869
Magistratidi Tribunale	1.087	557	6	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.093	560
Uditori giudiziari	861	416	1	1	3	3	17	17	3	3	9	9	-	-	-	-	-	-	894	449
TOTALE GENERALE	2.176	1.070	1.463	657	1.045	347	1.206	317	798	97	1.281	108	650	11	660	1	406	-	9.685	2.608

AVVOCATURA DELLO STATO

TAVOLA 7.1.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Avvocato Generale	1	1	-
Avvocato 4^ classe	144	138	11
Avvocato 3^ classe	87	87	31
Avvocato 2^ classe	19	-	-
Procuratore 4^ classe	-	-	-
Avvocato 1^ classe	49	49	21
Procuratore 3^ classe	-	5	4
Procuratore 2^ classe	36	38	14
Procuratore 1^ classe	34	12	4
TOTALE GENERALE	370	330	85

AVVOCATURA DELLO STATO

TAVOLA 7.1.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Avvocato Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Avvocato 4^ classe	-	-	-	-	5	1	18	5	26	3	25	2	32	-	17	-	15	-	138	11
Avvocato 3^ classe	2	1	24	7	54	16	7	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	31
Avvocato 2^ classe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Procuratore 4^ classe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Avvocato 1^ classe	9	1	33	19	7	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49	21
Procuratore 3^ classe	-	-	4	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	4
Procuratore 2^ classe	34	13	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	14
Procuratore 1^ classe	12	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	4
TOTALE GENERALE	57	19	65	31	67	18	25	12	26	3	25	2	32	-	17	-	16	-	330	85

CONSIGLIO DI STATO

TAVOLA 7.2.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Pres. Consiglio di Stato	1	1	-
Pres. Sez. Consiglio di Stato	15	26	-
Pres. T.A.R.	22	18	-
Cons. di Stato - tratt.qual.sup.	81	81	4
Cons. T.A.R. - tratt. qual. sup.	112	112	7
Cons. di Stato	15	12	-
Cons. di T.A.R.	117	111	23
I Ref. T.A.R.	19	19	3
Ref. T.A.R.	43	32	6
TOTALE GENERALE	425	412	43

CONSIGLIO DI STATO

TAVOLA 7.2.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Pres. Consiglio di Stato	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Pres. Sez. Consiglio di St	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	13	-	9	-	26	-
Pres. T.A.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	5	-	10	-	18	-
Cons. di Stato - tratt.qual.	1	-	-	-	22	2	38	-	6	-	9	1	4	-	1	1	-	-	81	4
Cons. T.A.R. - tratt. qual.	1	-	-	-	25	-	19	1	27	3	30	2	10	1	-	-	--	-	112	7
Cons. di Stato	1	-	3	-	2	-	2	-	-	-	-	-	2	-	1	-	1	-	12	-
Cons. di T.A.R.	5	1	35	8	17	2	24	6	18	2	6	1	6	3	-	-	-	-	111	23
I Ref. T.A.R.	2	-	7	2	9	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	3
Ref. T.A.R.	13	2	10	3	6	1	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	32	6
TOTALE GENERALE	23	3	55	13	81	6	86	7	52	5	46	4	29	4	20	1	20	-	412	43

CORTE DEI CONTI

TAVOLA 7.3.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Pres. Corte dei Conti	-	1	-
Pres. Sez. Corte dei Conti	-	54	-
Proc. Generale	-	1	-
Cons. C. dei C. - Tratt.qual.sup.	-	280	13
Vice Proc. Gen. - Tratt.qual.sup.	-	-	-
Cons. Corte dei Conti	-	137	26
Vice Proc. Generale	-	-	-
I Ref. Corte dei Conti	-	25	9
Ref. Corte dei Conti	-	25	10
TOTALE GENERALE	-	523	58

CORTE DEI CONTI

TAVOLA 7.3.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Pres. Corte dei Conti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Pres. Sez. Corte dei Conti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4	-	49	-	54	-
Proc. Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Cons. C. del C. - Tratt.qual.s	-	-	-	-	-	-	11	1	27	3	41	2	114	7	75	-	12	-	280	13
Vice Proc. Gen. - Tratt.qual.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cons. Corte dei Conti	-	-	7	2	24	4	18	11	28	5	22	4	23	-	12	-	3	-	137	26
Vice Proc. Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I Ref. Corte dei Conti	-	-	-	-	13	4	7	4	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	25	9
Ref. Corte dei Conti	5	3	15	4	4	3	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	25	10
TOTALE GENERALE	5	3	22	6	41	11	36	16	60	9	63	6	139	7	92	-	65	-	523	58

MAGISTRATURA ORDINARIA

TAVOLA 7.4.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
I Pres. Corte di Cass.	1	1	-
Proc. Generale	1	1	-
Pres. Agg. Corte di Cass.	1	1	-
Pres. Tribunale Sup. A.P.	1	-	-
Magistr. Corte di Cass. con F. Sup.	112	1.807	29
Magistr. Corte di Cass.	616	1.269	142
Magistr. Corte d'Appello	2.141	1.469	432
Magistr. di Trib. con più di 3 anni	-	1.866	826
Magistr. di Tribunale	6.086	1.055	546
Uditore Giud. dopo 6 mesi	-	616	328
Uditore Giudiziario	150	266	117
TOTALE GENERALE	9.109	8.351	2.420

MAGISTRATURA ORDINARIA

TAVOLA 7.4.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
I Pres. Corte di Cass.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Proc. Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Pres. Agg. Corte di Cass.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Pres. Tribunale Sup. A.P.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Magistr. Corte di Cass. co	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542	29	436	-	530	-	299	-	1.807	29
Magistr. Corte di Cass.	-	-	-	-	-	-	60	10	624	75	574	57	10	-	1	-	-	-	1.269	142
Magistr. Corte d'Appello	-	-	-	-	464	175	968	254	25	2	10	1	1	-	-	-	1	-	1.469	432
Magistr. di Trib. con più di	187	87	1.302	604	366	134	10	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1.866	826
Magistr. di Tribunale	1.053	544	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	546
Uditore Giud. dopo 6 mesi	583	295	1	1	3	3	17	17	3	3	9	9	-	-	-	-	-	-	616	328
Uditore Giudiziario	266	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	266	117
TOTALE GENERALE	2.089	1.043	1.305	607	833	312	1.055	282	652	80	1.135	96	448	-	531	-	303	-	8.351	2.420

MAGISTRATURA MILITARE

TAVOLA 7.5.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Magistr. Mil. di Cass. Funz. Sup.	3	3	-
Magistr. Mil. di Cassaz.	9	13	-
Magistr. Mil. Corte d'Appello	-	13	-
Magistr. Mil. Trib. con più 3 anni	91	40	2
Magistr. Mil. Tribunale	-	-	-
Uditori giudiziari	-	-	-
TOTALE GENERALE	103	69	2

MAGISTRATURA MILITARE

TAVOLA 7.5.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Magistr. Mil. di Cass. Fun	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	3	-
Magistr. Mil. di Cassaz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-	1	-	13	-
Magistr. Mil. Corte d'Appe	-	-	-	-	1	-	4	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-
Magistr. Mil. Trib. con più	2	2	16	-	22															

CARRIERA DIPLOMATICA

TAVOLA 8.0.1

Personale di ruolo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Ambasciatore	22	27	-
Ministro plenipot. prima classe	56	53	-
Ministro plenipot. seconda classe	90	157	4
Dirigenti generali (1)	**168**	**237**	**4**
Consigliere d'ambasciata	190	246	18
Consigliere di legazione	270	156	13
Dirigenti (2)	**460**	**402**	**31**
Primo segretario di legazione	-	172	19
Segretario di legazione	310	68	12
Volontario diplomatico	-	22	3
Personale livelli (3)	**310**	**262**	**34**
TOTALE GENERALE	**938**	**901**	**69**

CARRIERA DIPLOMATICA

TAVOLA 8.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Ambasciatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	16	-	3	-	27	-
Ministro plenipot. prima classe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	16	-	30	-	6	-	53	-
Ministro plenipot. seconda classe	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	74	2	55	2	20	-	3	-	157	4
Dirigenti generali (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	75	2	79	2	66	-	12	-	237	4
Consigliere d'ambasciata	-	-	-	-	-	-	17	1	113	13	64	2	42	2	8	-	2	-	246	18
Consigliere di legazione	-	-	-	-	78	4	37	5	23	3	14	1	4	-	-	-	-	-	156	13
Dirigenti (2)	-	-	-	-	78	4	54	6	136	16	78	3	46	2	8	-	2	-	402	31
Primo segretario di legazione	41	3	116	14	8	2	5	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172	19
Segretario di legazione	62	10	3	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	12
Volontario diplomatico	21	3	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	3
Personale livelli (3)	124	16	119	16	11	2	6	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262	34
TOTALE GENERALE	124	16	119	16	89	6	60	6	143	16	153	5	125	4	74	-	14	-	901	69

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

TAVOLA 9.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Dirigente generale liv.B	3	5	-
Dirigente generale liv.C	109	82	3
Non contrattualizzati (1)	112	87	3
Dirigente superiore	365	425	35
Primo dirigente	1.658	1.156	191
Dirigenti (2)	2.023	1.581	226
Decimo livello II^ diff.	-	260	22
Decimo livello I^ diff.	-	468	40
Decimo livello	1.698	519	165
Qualifiche professionali (3)	1.698	1.247	227
Ispettore Generale r.e.	-	1.624	373
Direttore Divisione r.e.	-	384	104
Nono livello	3.513	598	197
Ottavo livello	15.571	12.064	4.626
Settimo livello	27.324	23.311	12.478
Sesto livello	13.630	13.039	7.614
Quinto livello	8.073	5.931	2.714
Quarto livello	3.619	4.384	1.778
Terzo livello	1.621	1.280	568
Secondo livello	30	18	3
Primo livello	-	1	-
Personale livelli (4)	73.381	62.634	30.655
Totale di ruolo (1+2+3+4)	77.214	65.549	31.111
Personale a part-time	-	353	316
Personale contrattista-equip.	1.050	4.084	617
Personale non di ruolo	-	231	107
Personale temporaneo	-	637	326
Restante personale (5)	1.050	5.305	1.366
TOTALE GENERALE	78.264	70.854	32.477

CARRIERA PREFETTIZIA

TAVOLA 9.0.1

Personale di ruolo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Prefetto di I classe	50	75	2
Prefetto	96	137	8
Dirigenti generali (1)	**146**	**212**	**10**
Vice prefetto	218	251	38
Vice prefetto ispettore	234	255	70
Dirigenti (2)	**452**	**506**	**108**
Ispettore Generale r.e.	-	1	-
Vice prefetto aggiunto	350	435	241
Direttore di sezione	300	274	160
Consigliere di prefettura/ Vice consigliere di prefettura	654	369	209
Personale livelli (3)	**1.304**	**1.079**	**610**
TOTALE GENERALE	**1.902**	**1.797**	**728**

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

TAVOLA 9.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dirigente generale liv.B	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	2	-	1	-	5	-
Dirigente generale liv.C	7	1	5	-	-	-	1	-	-	-	12	-	16	1	25	-	15	1	81	3
Non contrattualizzati (1)	7	1	5	-	-	-	2	-	-	-	12	-	17	1	27	-	16	1	86	3
Dirigente superiore	12	1	4	-	2	-	19	2	15	3	96	4	148	10	90	12	40	3	426	35
Primo dirigente	19	4	14	4	47	20	53	18	177	26	394	54	304	44	120	17	29	4	1.157	191
Dirigenti (2)	31	5	18	4	49	20	72	20	192	29	490	58	452	54	210	29	69	7	1.583	226
Decimo livello II^ diff.	-	-	-	-	-	-	11	1	70	3	86	9	72	3	15	4	6	2	260	22
Decimo livello I^ diff.	-	-	12	1	42	4	60	4	187	15	122	10	39	3	6	3	-	-	468	40
Decimo livello	255	88	165	58	19	5	9	3	46	7	18	2	7	2	-	-	-	-	519	165
Qualifiche professionali (3)	255	88	177	69	61	9	80	8	303	25	226	21	118	6	21	7	6	2	1.247	227
Ispettore Generale r.e.	-	-	-	-	1	-	10	7	239	60	723	146	515	132	104	24	32	4	1.624	373
Direttore Divisione r.e.	-	-	-	-	-	-	68	23	166	47	86	17	39	7	23	10	2	-	384	104
Nono livello	19	7	31	14	70	41	78	33	145	47	160	38	59	11	30	3	6	3	598	197
Ottavo livello	234	114	409	237	217	66	584	250	3.655	1.399	4.225	1.768	2.135	763	535	206	71	23	12.065	4.626
Settimo livello	1.071	482	2.818	1.336	4.593	2.440	3.868	1.999	5.971	3.564	3.199	1.821	1.455	687	298	133	38	16	23.311	12.478
Sesto livello	2.813	1.875	1.622	1.026	2.096	1.647	1.281	702	3.062	1.465	1.240	501	728	313	173	78	24	8	13.039	7.615
Quinto livello	1.752	874	1.266	886	691	468	433	98	1.106	211	374	98	217	56	83	19	9	4	5.931	2.714
Quarto livello	801	520	871	415	1.490	550	404	90	476	119	233	56	92	25	16	2	1	1	4.384	1.778
Terzo livello	670	298	197	60	90	18	55	28	184	146	57	14	23	4	2	-	2	-	1.280	568
Secondo livello	17	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	3
Primo livello	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Personale livelli (4)	7.378	4.173	7.215	3.974	9.248	5.230	6.781	3.230	15.004	7.058	10.297	4.459	5.263	1.998	1.264	475	185	59	62.635	30.656
Totale di ruolo (1 + 2 + 3 + 4)	7.671	4.267	7.415	4.037	9.358	5.259	6.935	3.258	15.499	7.112	11.025	4.538	5.850	2.061	1.522	511	278	69	65.551	31.112
Personale a part-time	27	23	82	78	130	112	43	39	61	54	10	10	-	-	-	-	-	-	353	316
Personale contrattista-equip.	703	258	293	71	248	53	238	48	641	183	279	52	80	15	18	2	-	-	2.500	682
Restante personale (5)	730	281	375	149	378	165	281	87	702	237	289	62	80	15	18	2	-	-	2.853	998
TOTALE GENERALE	8.401	4.548	7.790	4.186	9.736	5.424	7.216	3.345	16.201	7.349	11.314	4.600	5.930	2.076	1.540	513	276	69	68.404	32.110

CARRIERA PREFETTIZIA

TAVOLA 9.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Prefetto di I classe	2	-	-	-	-	-	-	-	3	-	6	2	15	-	31	-	18	-	75	2
Prefetto	-	-	-	-	-	-	1	-	10	-	44	7	49	1	25	-	8	-	137	8
Dirigenti generali (1)	2	-	-	-	-	-	1	-	13	-	50	9	64	1	56	-	26	-	212	10
Vice prefetto	-	-	-	-	-	-	37	12	64	10	83	12	45	4	17	-	5	-	251	38
Vice prefetto ispettore	-	-	-	-	88	42	88	22	31	4	27	1	15	1	6	-	-	-	255	70
Dirigenti (2)	-	-	-	-	88	42	125	34	95	14	110	13	60	5	23	-	5	-	506	108
Ispettore Generale r.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Vice prefetto aggiunto	-	-	16	7	353	208	56	24	6	1	3	-	1	1	-	-	-	-	435	241
Direttore di sezione	-	-	239	141	26	17	5	1	2	-	-	-	1	1	1	-	-	-	274	160
Consigliere di prefettura/ Vice consigliere di prefettura	217	113	143	93	8	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	369	209
Personale livelli (3)	217	113	396	241	387	226	62	25	8	1	4	-	2	2	1	-	-	-	1.079	610
TOTALE GENERALE	219	113	398	241	475	270	188	59	116	15	164	22	126	8	80	-	31	-	1.797	728

REGIONI ED ENTI LOCALI

TAVOLA 10.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
II Livello dirigenziale	3.306	2.634	285
I Livello dirigenziale	13.532	10.980	2.201
Dirigenti (1)	**16.838**	**13.614**	**2.486**
Ottavo livello	37.818	30.030	9.983
Settimo livello diff.	-	15.118	4.940
Settimo livello	67.620	44.402	22.284
Sesto livello diff.	-	53.933	24.476
Sesto livello	152.244	87.782	54.894
Quinto livello diff.	-	9.288	2.840
Quinto livello	133.323	107.829	34.539
Quarto livello diff.	-	46.657	17.797
Quarto livello	126.682	66.266	29.053
Terzo livello diff.	-	53.091	25.235
Terzo livello	156.965	94.816	38.861
Secondo livello diff.	-	2.226	899
Secondo livello	12.457	7.749	2.863
Primo livello diff.	-	247	167
Primo livello	2.331	1.290	734
Personale livelli (2)	**689.440**	**620.724**	**269.565**
Totale di ruolo (1+2)	**706.278**	**634.338**	**272.051**
Personale a part-time	-	8.116	6.699
Pers.contrattista	1.199	2.106	646
Pers. non di ruolo	-	14.304	5.446
Pers. temporaneo	-	33.756	21.381
Restante personale (3)	**1.199**	**58.282**	**34.172**
TOTALE	**707.477**	**692.620**	**306.223**

REGIONI ED ENTI LOCALI

TAVOLA 10.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
II Livello dirigenziale	84	7	89	10	195	30	287	47	824	104	515	33	458	45	147	9	33	1	2.632	286
I Livello dirigenziale	723	177	732	194	1.500	417	1.832	408	2.753	545	1.607	241	1.350	165	395	61	76	5	10.968	2.213
Dirigenti (1)	807	184	821	204	1.695	447	2.119	455	3.577	649	2.122	274	1.808	210	542	70	109	6	13.600	2.499
Ottavo livello	4.916	2.164	4.100	1.608	4.136	1.600	4.310	1.656	6.262	1.651	2.895	659	2.622	531	691	117	121	17	30.053	10.003
Settimo livello diff.	1.054	500	970	432	2.462	958	3.212	1.205	3.707	994	1.804	456	1.521	317	349	73	62	13	15.141	4.948
Settimo livello	6.283	3.606	5.975	2.998	8.860	4.771	10.096	5.679	8.119	3.549	2.909	1.083	1.708	450	364	87	118	30	44.432	22.253
Sesto livello diff.	1.196	632	3.965	1.967	11.706	8.054	16.328	8.927	12.829	4.860	4.204	1.195	2.867	714	841	141	91	26	54.027	24.516
Sesto livello	18.967	11.799	17.209	10.668	20.922	13.632	17.370	11.770	9.120	5.205	2.164	979	1.392	564	455	166	98	43	87.697	54.826
Quinto livello diff.	291	127	730	315	1.642	642	1.943	694	2.757	731	1.150	238	656	94	124	11	13	-	9.306	2.852
Quinto livello	20.457	9.470	23.727	9.048	26.779	8.659	18.329	4.845	13.397	2.038	3.189	318	1.465	114	277	15	90	2	107.710	34.509
Quarto livello diff.	1.216	795	5.996	3.087	12.584	5.421	12.145	5.234	10.933	2.686	2.192	416	1.341	168	297	35	37	6	46.741	17.848
Quarto livello	18.921	10.016	14.970	6.330	15.873	5.402	10.193	5.279	4.453	1.537	897	232	468	122	110	35	63	19	65.948	28.972
Terzo livello diff.	526	253	3.382	1.335	11.643	5.463	17.634	9.637	15.284	6.977	3.089	1.081	1.340	374	291	93	32	11	53.221	25.224
Terzo livello	23.258	10.391	28.729	10.383	22.908	9.520	12.620	6.007	5.420	1.972	891	280	413	107	126	25	107	29	94.472	38.694
Secondo livello diff.	48	24	348	129	581	262	481	235	533	173	173	72	74	21	28	6	6	-	2.272	922
Secondo livello	1.825	691	2.282	777	1.753	629	1.041	483	603	192	132	60	47	12	12	3	9	4	7.704	2.851
Primo livello diff.	15	5	70	32	56	42	51	44	45	36	7	6	4	3	-	-	-	-	248	168
Primo livello	556	227	301	137	199	157	110	98	39	34	4	4	2	1	-	-	-	-	1.211	658
Personale livelli (2)	99.529	50.700	112.754	49.226	142.104	63.212	125.663	61.791	93.501	32.635	25.700	7.079	15.920	3.592	3.965	807	847	200	620.183	289.242
Totale di ruolo (1 + 2)	100.336	50.884	113.575	49.430	143.799	63.659	127.982	62.246	97.078	33.284	27.822	7.353	17.728	3.802	4.507	877	956	206	633.783	271.741
Personale a part-time	3.498	2.857	2.147	1.558	1.318	1.225	782	736	287	258	43	34	7	6	3	2	5	2	8.090	6.678
Pers.contrattista	567	194	351	92	395	125	390	95	278	106	79	14	28	5	6	1	9	7	2.103	639
Restante personale (3)	4.065	3.051	2.498	1.650	1.713	1.350	1.172	831	565	364	122	48	35	11	9	3	14	9	10.193	7.317
TOTALE	104.401	53.935	116.073	51.080	145.512	65.009	129.154	63.077	97.643	33.648	27.944	7.401	17.763	3.813	4.516	880	970	215	643.976	279.058

UNITA' SANITARIE LOCALI

TAVOLA 11.1.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Medico t. pieno primario XI	12.047	9.322	621
Medico t. pieno aiuto X	54.830	43.156	10.152
Medico t. pieno aiuto qualif. X	-	8.326	1.199
Medico t. pieno assistente IX	36.952	23.952	8.470
Medico t. pieno assistente qualif. IX	-	8.867	3.161
Medici tempo pieno (1)	103.829	93.623	23.603
Medico t. definito primario XI	251	366	9
Medico t. definito aiuto X	1.052	1.239	231
Medico t. definito aiuto qualif. X	-	283	25
Medico t. definito assistente IX	594	636	182
Medico t. definito assistente qualif. IX	-	320	131
Medici tempo definito (2)	1.897	2.844	578
Veterinario dirigente XI	853	581	7
Veterinario coadiutore X	2.660	2.141	162
Veterinario coadiutore qualif. X	-	218	10
Veterinario collaboratore IX	2.701	1.829	271
Veterinario collaboratore qualif. IX	-	718	88
Veterinari (3)	6.214	5.487	538
Medici e Veterinari (A=1+2+3)	111.940	101.954	24.719
Profili ruolo san. non medico XI	1.251	928	269
Profili ruolo san. non medico X	7.219	5.800	3.565
Profili ruolo san. non medico qualif. X	-	571	206
Profili ruolo san. non medico IX	7.539	4.839	3.420
Profili ruolo san non medico qualif. IX	-	2.068	1.391
Dir. Ruolo Sanitario (4)	16.009	14.206	8.851

UNITA' SANITARIE LOCALI

TAVOLA 11.1.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Direttore amm.vo capo servizio XI	2.013	1.368	90
Direttore amm.vo X	2.349	1.327	183
Direttore amm.vo qualif. X	-	453	53
Vice direttore amm.vo IX	1.624	796	239
Vice direttore amm.vo qualif. IX	-	613	146
Dir. Ruolo Amministrativo (5)	5.986	4.557	711
Profili ruoli tecnico-profess.le XI	299	241	10
Profili ruoli tecnico-profess.le X	459	318	85
Profili ruoli tecnico-profess.le qualif. X	-	41	11
Profili ruoli tecnico-profess.le IX	1.587	874	257
Profili ruoli tecnico-profess.le qualif. IX	-	417	88
Dir. Ruolo Tecnico-Professionale (6)	2.345	1.891	451
Dirigenza non medica (B=4+5+6)	24.340	20.654	10.013
Dirigenza (A+B)	136.280	122.608	34.732
Operatore profess.le dirigente VIIIbis	967	1.128	720
Operatore profess.le dirigente VIII	1.362	882	640
Operatore profess.le I categ. coord. VII	35.777	32.940	24.126
Operatore profess.le I categ. collab. VI	246.945	227.054	157.502
Operatore profess.le II categoria V	38.569	38.708	23.706
Liv. Ruolo Sanitario (7)	323.620	300.712	208.694

UNITA' SANITARIE LOCALI

TAVOLA 11.1.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Collaboratore amm.vo coord. VIIIbis	1.358	1.585	534
Collaboratore amm.vo coord. VIII	1.300	677	315
Collaboratore amm.vo VII	8.366	7.330	3.408
Assistente amm.vo VI	26.808	25.069	15.608
Coadiutore amm.vo IV	25.211	23.843	16.694
Commesso III	6.557	5.965	1.579
Fattorino II	74	78	38
Liv. Ruolo Amministrativo (8)	69.674	64.547	38.176
Profili ruoli tecnico-profess.le VII	2.125	1.874	1.236
Ass. tecnico - Ass.te soc. collab. VI	10.876	9.509	5.893
Operatore tecnico coordinatore V	5.166	4.412	633
Operatore tecnico V	14.022	13.284	716
Op.tecnico - Op.tecnico.add.assist. IV	57.297	52.144	24.500
Ausiliario specializzato III	84.418	75.064	41.196
Addetto alle pulizie I	116	106	28
Liv. Ruolo Tecnico-Professionale (9)	174.020	158.393	74.202
Personale livelli (C=7+8+9)	567.314	521.652	319.072
Totale di ruolo (A+B+C)	703.594	644.260	353.804
Personale a part-time	-	3.814	3.596
Personale contrattista - equip.	352	488	92
Personale non di ruolo	-	1.334	809
Personale temporaneo	-	13.329	9.454
Restante personale (10)	352	18.965	13.951
TOTALE GENERALE	703.946	663.225	367.755

UNITA' SANITARIE LOCALI

TAVOLA 11.1.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Medico t. pieno primario XI	1.134	85	888	69	876	65	1.601	138	1.874	109	1.629	91	881	48	381	13	42	3	9.306	621
Medico t. pieno aiuto X	5.797	1.634	9.153	2.639	10.800	2.754	10.110	2.033	5.113	777	1.490	201	440	81	171	39	16	2	43.090	10.160
Medico t. pieno aiuto qualif. X	261	49	700	144	1.432	226	2.747	392	2.264	290	791	90	202	17	75	9	-	-	8.472	1.217
Medico t. pieno assistente IX	15.984	5.819	5.337	1.897	1.541	477	757	198	205	55	67	22	16	2	7	-	2	-	23.916	8.470
Medico t. pieno assistente qualif. IX	1.101	395	4.901	1.775	1.664	623	836	278	310	77	48	9	18	6	15	6	4	-	8.899	3.169
Medici tempo pieno (1)	24.277	7.982	20.979	9.524	16.313	4.145	16.053	3.039	9.766	1.308	4.025	413	1.557	154	649	87	64	5	93.683	23.637
Medico t. definito primario XI	49	1	53	1	31	-	42	4	69	1	69	3	45	-	16	-	1	-	375	10
Medico t. definito aiuto X	84	22	228	69	287	61	354	47	192	20	69	7	23	3	8	2	1	-	1.246	231
Medico t. definito aiuto qualif. X	7	-	34	6	40	3	85	9	73	5	32	1	8	1	4	-	1	-	284	25
Medico t. definito assistente IX	219	97	120	49	126	22	120	10	37	2	13	3	10	-	2	-	1	-	648	183
Medico t. definito assistente qualif. IX	21	10	138	66	85	32	57	17	14	-	5	3	3	2	2	1	-	-	325	131
Medici tempo definito (2)	380	130	573	191	569	118	658	87	385	28	188	17	89	6	32	3	4	-	2.878	580
Veterinario dirigente XI	90	2	53	-	108	2	127	3	83	-	59	-	43	-	14	-	1	-	578	7
Veterinario coadiutore X	345	43	649	82	454	26	348	10	89	2	28	1	13	-	4	-	-	-	2.130	164
Veterinario coadiutore qualif. X	18	3	62	4	47	2	53	1	19	-	17	-	7	-	4	-	-	-	227	10
Veterinario collaboratore IX	1.245	190	480	74	77	7	30	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.833	272
Veterinario collaboratore qualif. IX	90	10	551	69	52	9	17	-	2	-	3	-	1	-	1	-	-	-	717	88
Veterinari (3)	1.788	248	1.995	229	738	46	575	15	194	2	107	1	64	-	23	-	1	-	5.485	641
Medici e Veterinari (A=1+2+3)	26.445	8.360	23.547	9.944	17.620	4.309	17.286	3.141	10.345	1.338	4.320	431	1.710	160	704	70	69	5	102.046	24.758
Profili ruolo san. non medico XI	93	30	86	22	100	37	225	65	249	54	121	40	64	22	13	7	3	-	954	277
Profili ruolo san. non medico X	425	271	1.331	912	1.617	1.067	1.451	866	755	333	175	85	40	22	16	12	3	2	5.813	3.570
Profili ruolo san. non medico qualif. X	26	17	64	39	71	32	146	50	161	43	46	15	11	6	1	-	-	-	530	202
Profili ruolo san. non medico IX	2.908	2.082	1.147	842	374	230	231	150	109	68	19	14	6	4	3	2	1	1	4.798	3.393
Profili ruolo san. non medico qualif. IX	286	167	1.110	817	350	242	202	111	101	48	27	12	1	1	1	1	-	-	2.078	1.399
Dir. Ruolo Sanitario (4)	3.740	2.567	3.738	2.632	2.612	1.808	2.255	1.242	1.375	646	390	166	122	55	34	22	7	3	14.173	8.841

UNITA' SANITARIE LOCALI

TAVOLA 11.1.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Direttore amm.vo capo servizio XI	80	4	52	3	48	7	157	10	319	21	321	17	281	25	99	5	16	-	1.373	92
Direttore amm.vo X	80	18	40	6	72	17	152	36	351	39	355	42	213	21	60	4	4	1	1.327	184
Direttore amm.vo qualif. X	16	2	32	6	21	3	49	8	114	11	123	14	96	8	21	5	4	1	476	58
Vice direttore amm.vo IX	83	37	72	32	107	42	112	31	182	51	140	23	70	17	23	5	3	-	792	238
Vice direttore amm.vo qualif. IX	24	8	38	12	55	17	57	16	183	45	155	28	69	12	39	10	-	-	620	148
Dir. Ruolo Amministrativo (5)	283	69	234	59	303	86	527	101	1.149	167	1.094	124	729	83	242	29	27	2	4.588	720
Profili ruoli tecnico-profess le XI	30	1	27	2	25	2	59	4	54	1	32	-	9	-	5	-	-	-	241	10
Profili ruoli tecnico-profess le X	24	7	95	28	68	26	46	13	49	6	24	3	10	1	1	-	-	-	317	84
Profili ruoli tecnico-profess le qualif. X	1	-	10	6	9	1	8	5	11	1	4	-	1	-	1	-	-	-	45	13
Profili ruoli tecnico-profess.le IX	420	117	233	66	99	46	61	17	39	4	10	3	7	2	4	-	-	-	873	255
Profili ruoli tecnico-profess le qualif. IX	32	8	223	34	51	21	42	15	46	7	19	3	4	-	-	-	-	-	417	88
Dir. Ruolo Tecnico-Professionale (6)	507	133	688	136	252	98	218	54	199	19	89	9	31	3	11	-	-	-	1.893	480
Dirigenza non medica (B=4+5+6)	4.530	2.789	4.660	2.627	3.067	1.790	2.998	1.397	2.723	732	1.673	299	882	141	287	61	34	5	20.854	10.011
Dirigenza (A+B)	30.975	11.129	26.107	9.771	20.687	8.099	20.284	4.636	13.068	2.070	5.893	730	2.592	301	991	121	103	10	122.700	34.789
Operatore profess le dirigente VIIIbis	86	58	63	41	107	70	250	136	312	208	177	124	105	65	25	16	-	-	1.125	718
Operatore profess le dirigente VIII	50	36	50	37	89	65	243	188	214	156	125	84	63	52	30	20	2	-	866	642
Operatore profess le I categ coord VII	1 691	1.239	3.156	2 352	5 769	4 559	8 549	6 647	8 014	5 630	3.980	2 599	1 442	896	309	193	15	8	32.945	24.123
Operatore profess le I categ collab VI	68 222	51 575	55 226	43 096	32.328	23 791	31.758	19 287	25.761	13 081	10 133	4 845	2 969	1.359	666	396	33	24	227.096	157.456
Operatore profess le II categoria V	1.527	1.126	1.935	1 401	4 511	3 166	10 569	7.170	13.534	7.389	5 242	2 668	1 170	637	219	144	4	4	38.711	23.705
Liv. Ruolo Sanitario (7)	71.576	54.036	60.430	46.929	42.824	31.651	61.369	33.428	47.835	26.466	19.657	10.320	5.769	3.009	1.249	789	54	36	300.763	206.644

UNITA' SANITARIE LOCALI

TAVOLA 11.1.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Collaboratore amm.vo coord. VIIIbis	48	15	139	83	110	42	185	58	442	146	354	104	242	65	62	20	3	1	1.585	534
Collaboratore amm vo coord. VIII	98	57	146	86	54	26	47	23	159	61	96	35	62	22	15	5	-	-	677	315
Collaboratore amm.vo VII	1.326	775	976	580	589	316	819	367	1.747	724	1.115	387	601	203	149	55	11	6	7 333	3 413
Assistente amm.vo VI	3 472	2.471	4.196	3 121	3 585	2 494	3 805	2 297	6 049	3 459	2 409	1.157	1.241	487	284	112	27	16	25 068	15.614
Coadiutore amm.vo IV	4.946	3 986	5 705	4 596	4 432	3 196	3 893	2 587	3 354	1 663	1.056	470	373	160	86	35	10	4	23 655	16.697
Commesso III	949	322	1.187	400	1 233	331	1 159	281	957	178	352	56	115	28	30	10	1	-	5.983	1.586
Fattorino II	12	4	15	9	33	17	11	4	7	4	-	-	-	-	-	-	-	-	78	38
Liv. Ruolo Amministrative (8)	10.851	7.630	12.364	8.875	10.036	6.422	9.919	5.597	12.715	8.235	5.382	2.209	2.634	965	626	237	52	27	84.679	39.197
Profili ruoli tecnico-professi le VII	305	124	282	170	291	193	279	195	370	296	240	183	102	77	17	8	1	-	1.887	1.246
Ass. tecnico - Ass te soc. collab. VI	2.894	1 913	2.698	1.685	1.616	1.069	1 275	784	715	364	222	55	84	15	25	10	-	-	9 529	5.895
Operatore tecnico coordinatore V	198	31	332	66	528	107	917	135	1.465	167	737	67	207	30	32	9	2	1	4.418	633
Operatore tecnico V	2.307	192	2 689	176	2 274	120	2 651	124	2 287	70	786	24	226	13	45	1	4	1	13 269	721
Op tecnico - Op tecnico add assist. IV	7.903	4 012	8 634	4 412	9 989	5 111	11.138	5.428	9 938	3 784	3 332	1 290	908	353	185	71	4	1	52 031	24.462
Ausiliario specializzato III	17.320	9 903	16 715	9 170	15 276	7 781	14 626	6.132	8 284	4 597	2.147	1 241	507	276	181	91	6	5	75.062	41.196
Addetto alle pulizie I	78	13	4	2	14	9	8	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	106	28
Liv. Ruolo Tecnico-Professionale (9)	31.005	18.188	31.354	15.681	29.966	14.390	30.894	14.801	23.061	9.279	7.464	2.880	2.034	784	485	190	17	6	156.302	74.181
Personale livelli (C=7+8+9)	113.432	77.654	104.146	71.485	82.849	52.483	92.182	53.826	83.611	41.980	32.603	15.409	10.437	4.738	2.360	1.196	123	71	521.644	319.022
Totale di ruolo (A+B+C)	144.407	88.983	132.255	81.256	103.535	58.662	112.466	68.364	96.679	44.050	38.396	16.139	13.029	6.039	3.351	1.317	226	81	644.344	353.791
Personale a part-time	1.067	955	1 071	1 011	945	926	590	570	121	114	9	9	5	5	5	5	-	-	3 813	3.595
Personale contrattista - equip.	71	42	15	6	84	10	176	20	81	5	43	7	11	-	1	-	4	-	486	90
Restante personale (10)	1.138	997	1.086	1.017	1.029	936	766	590	202	119	52	16	16	5	6	5	4	-	4.299	3.685
TOTALE GENERALE	145.545	89.980	133.341	82.273	104.564	59.598	113.232	68.954	96.881	44.169	38.448	16.155	13.045	6.044	3.357	1.322	230	81	648.643	357.476

ISTITUZIONI ED ENTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE TAVOLA 12.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Collaboratore TER VI	2.404	2.116	847
Operatore Tecnico VI	596	623	199
Collaboratore Amministrativo VI	389	270	194
Operatore Tecnico VII	896	1.077	383
Operatore Amministrativo VII	171	119	79
Collaboratore Amministrativo VII	644	444	332
Ausiliario Tecnico VIII	118	114	28
Operatore Tecnico VIII	1.488	752	212
Operatore Amministrativo VIII	258	312	213
Ausiliario Tecnico IX	177	220	35
Ausiliario Amministrativo IX	114	100	33
Operatore Amministrativo IX	405	212	177
Ausiliario Tecnico X	285	65	12
Ausiliario Amministrativo X	113	63	27
Personale livelli (4)	13.034	10.115	4.001
Totale di ruolo (1+2+3+4)	**21.151**	**15.575**	**5.550**
Personale a part-time	-	25	21
Personale contrattista-equip.	-	146	41
Personale non di ruolo	-	1.364	561
Personale temporaneo	-	675	285
Restante personale (5)	**-**	**2.210**	**908**
TOTALE GENERALE	**21.151**	**17.785**	**6.458**

ISTITUZIONI ED ENTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE TAVOLA 12.0.1

Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno 1995, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/livello	Dotazioni organiche	In servizio al 31.12.95	
		Totale	di cui donne
Dirigente di Ricerca I	1.149	590	96
Primo Ricercatore II	2.552	1.519	421
Ricercatore III	2.874	2.339	788
Ricercatori (1)	**6.575**	**4.448**	**1.305**
Dirigente Tecnologo I	306	171	16
Primo Tecnologo II	384	194	23
Tecnologo III	661	542	176
Tecnologi (2)	**1.351**	**907**	**215**
Ricercatori + Tecnologi (1+2)	**7.926**	**5.355**	**1.520**
Dirigente Generale I	40	32	3
Dirigente di I fascia II	72	36	10
Dirigente III	79	37	16
Dirigenti (3)	**191**	**105**	**29**
Totale (1+2+3)	**8.117**	**5.460**	**1.549**
Ispettore Generale r.e. IV	-	5	2
Direttore Divisione r.e. IV	-	48	22
Collaboratore TER IV	1.511	1.235	200
Funzionario Amministrativo IV	541	209	104
Collaboratore TER V	2.111	1.364	356
Funzionario Amministrativo V	549	612	432
Collaboratore Amministrativo V	264	155	114

ISTITUZIONI ED ENTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

TAVOLA 12.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Dirigente di Ricerca I	35	5	6	1	48	8	83	8	176	28	134	15	96	28	11	3	1	-	590	96
Primo Ricercatore II	16	6	80	37	152	66	310	80	517	129	289	56	142	45	13	2	-	-	1.519	421
Ricercatore III	324	124	808	304	787	279	129	36	214	33	57	8	16	5	4	1	-	-	2.339	786
Ricercatori (1)	375	135	894	342	987	353	522	124	907	190	480	77	254	78	28	6	1	-	4.448	1.305
Dirigente Tecnologo I	5	-	34	4	32	2	22	3	37	4	18	3	18	-	5	-	-	-	171	16
Primo Tecnologo II	4	-	6	2	23	9	12	4	15	3	65	1	61	2	6	2	2	-	194	23
Tecnologo III	163	76	81	28	47	15	31	14	67	15	65	13	62	8	24	7	2	-	542	176
Tecnologi (2)	172	76	121	34	102	26	65	21	119	22	148	17	141	10	35	9	4	-	907	215
Ricercatori + Tecnologi (1+2)	547	211	1.015	376	1.089	379	587	145	1.026	212	628	94	395	88	63	15	5	-	5.355	1.520
Dirigente Generale I	3	-	7	-	4	1	1	-	5	-	3	-	7	1	1	-	1	1	32	3
Dirigente di I fascia II	3	-	-	-	1	-	1	-	2	-	7	1	17	6	5	3	-	-	36	10
Dirigente III	5	3	3	1	2	1	5	-	8	5	4	1	8	3	2	2	-	-	37	16
Dirigenti (3)	11	3	10	1	7	2	7	-	15	5	14	2	32	10	8	5	1	1	105	29
Totale (1+2+3)	558	214	1.025	377	1.096	381	594	145	1.041	217	642	96	427	98	71	20	6	1	5.460	1.549
Ispettore Generale r.e. IV	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	2	1	-	-	1	-	-	-	5	2
Direttore Divisione r.e. IV	1	1	-	-	1	1	8	5	9	2	5	3	23	9	1	1	-	-	48	22
Collaboratore TER IV	2	-	35	10	44	6	102	21	304	41	378	63	297	51	65	7	8	1	1.235	200
Funzionario Amministrativo IV	5	5	10	8	17	6	18	7	44	23	42	20	58	25	13	8	4	2	209	104
Collaboratore TER V	30	17	130	59	160	49	214	63	389	80	288	58	115	24	35	6	3	-	1.364	356
Funzionario Amministrativo V	27	19	31	22	52	27	84	53	225	171	112	88	68	42	10	7	3	3	612	432
Collaboratore Amministrativo V	9	7	7	4	42	30	25	22	31	21	18	13	15	13	6	4	-	-	155	114

ISTITUZIONI ED ENTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

TAVOLA 12.0.7

Personale di ruolo distribuito per anzianità di servizio al 31.12.95

Qualifica/livello	TRA 0 E 5 ANNI		TRA 6 E 10 ANNI		TRA 11 E 15 ANNI		TRA 16 E 20 ANNI		TRA 21 E 25 ANNI		TRA 26 E 30 ANNI		TRA 31 E 35 ANNI		TRA 36 E 40 ANNI		OLTRE I 40 ANNI		TOTALE	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Collaboratore TER VI	334	132	427	115	633	276	145	45	286	108	263	170	22	2	5	1	1	-	2.116	847
Operatore Tecnico VI	-	-	15	2	28	10	92	17	77	23	307	129	85	15	18	3	1	-	623	199
Collaboratore Amministrativo VI	4	4	20	16	95	85	27	18	35	25	37	25	37	14	14	7	1	-	270	194
Operatore Tecnico VII	60	38	138	68	304	130	196	56	300	81	59	7	15	3	3	-	2	-	1.077	383
Operatore Amministrativo VII	-	-	9	5	22	14	12	7	29	19	35	27	11	6	-	-	1	1	119	79
Collaboratore Amministrativo VII	92	75	184	150	57	42	19	12	50	28	33	20	9	5	-	-	-	-	444	332
Ausiliario Tecnico VIII	-	-	-	-	43	13	21	6	18	7	25	-	2	2	5	-	-	-	114	28
Operatore Tecnico VIII	128	41	253	82	188	53	55	12	103	20	24	4	1	-	-	-	-	-	752	212
Operatore Amministrativo VIII	11	8	61	45	107	76	57	50	60	31	13	1	2	1	-	-	1	1	312	213
Ausiliario Tecnico IX	-	-	17	3	127	24	25	6	31	2	17	-	3	-	-	-	-	-	220	35
Ausiliario Amministrativo IX	2	-	19	8	62	19	10	4	7	2	-	-	-	-	-	-	-	-	100	33
Operatore Amministrativo IX	96	70	35	31	73	70	4	3	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-	212	177
Ausiliario Tecnico X	19	2	32	4	7	2	5	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	65	12
Ausiliario Amministrativo X	32	16	12	5	11	3	3	2	4	1	-	-	1	-	-	-	-	-	63	27
Personale livelli (4)	852	435	1.435	637	2.075	937	1.120	412	2.008	687	1.658	629	764	212	178	44	25	8	10.115	4.001
Totale di ruolo (1+2+3+4)	1.410	649	2.460	1.014	3.171	1.318	1.714	557	3.049	904	2.300	725	1.191	310	249	64	31	9	15.575	5.550
Personale a part-time	1	1	5	5	9	6	5	5	2	1	2	2	1	1	-	-	-	-	25	21
Personale contrattista-equip.	61	34	21	1	3	-	10	1	22	5	13	-	9	-	4	-	3	-	146	41
Restante personale (5)	62	35	26	6	12	6	15	6	24	6	15	2	10	1	4	-	3	-	171	62
TOTALE GENERALE	1.472	684	2.486	1.020	3.183	1.324	1.729	563	3.073	910	2.315	727	1.201	311	253	64	34	9	15.746	5.612

3. Albo dei dirigenti in servizio nelle pubbliche amministrazioni (Art. 23, comma 1, Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29)

Al 31 dicembre 1966 i dirigenti iscritti all'*Albo* sono 22.559, pari al 54% del totale in servizio. Se si considerano anche i medici, i ricercatori ed i tecnologi gli iscritti salgono al 61% dell'universo dei dirigenti pubblici (Tav. 1). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è avuto un aumento nel numero degli iscritti di 3.462 unità (+ 19,1%), aumento che sale a 13.143 unità (+ 17 %) se il confronto comprende anche i medici, i veterinari, i ricercatori ed i tecnologi.

Si fa presente, al riguardo, che la mancanza di omogeneità nelle carriere dirigenziali fra tutti i comparti della pubblica amministrazione, dovuta in particolare alla presenza dei medici e dei veterinari nel settore della Sanità e dei ricercatori e dei tecnologi in quello della Ricerca, ha suggerito l'opportunità di evidenziare a parte, in ogni tavola, i dati relativi a queste due categorie.

La distribuzione per sesso evidenzia una forte prevalenza degli uomini (81,38%) rispetto alle donne (18,62%). La progressiva femminilizzazione in atto in alcuni settori delle pubblica amministrazione ha inciso molto poco sui livelli più alti delle carriere amministrative considerato che in media solo un dirigente su cinque è di sesso femminile (Tav. 1). Sotto la media si collocano i comparti delle Aziende Autonome, degli Enti pubblici non economici, dei Ministeri e degli Enti di ricerca, sopra la media troviamo il Servizio Sanitario Nazionale e l'Università.

La distribuzione territoriale dei dirigenti iscritti all'*Albo* (Tav.1) evidenzia che il 54,25 % di essi lavora in uffici ubicati al Nord, il 27,52% al Centro ed il 18,23% al Sud (isole comprese).

L'età media dei dirigenti è di 52 anni (Tav. 1). Essa si abbassa da 52 a 48 anni se si considerano anche i dirigenti dell'area medica e veterinaria, i ricercatori ed i tecnologi.

I comparti dove sono maggiormente concentrati i dirigenti di età più elevata sono: le Università (età media 56 anni), i Ministeri (età media 55 anni), gli Enti pubblici non economici (età media 55 anni), gli Enti di ricerca (età media 54 anni) e le Autonomie locali (età media 52 anni). La Sanità (età media 50 anni), invece, è il comparto dove vi è il maggior numero di dirigenti giovani di età inferiore ai 50 anni.

Circa la durata dell'attività lavorativa e la permanenza nella qualifica, i dati registrati nell'*Albo* evidenziano un'anzianità media di servizio di 25 anni ed un'anzianità media nella qualifica di 14 anni. Generalmente le donne presentano valori più bassi rispetto agli uomini. Ciò sta ad indicare che le donne accedono alla carriera dirigenziale in età più giovane rispetto agli uomini.

Qualora la valutazione si estenda anche ai medici, veterinari, ricercatori e tecnologi, l'anzianità media di servizio si abbassa a 18 anni e quella nella qualifica si alza a 15. La causa va individuata nel fatto che nel settore della Sanità, per effetto delle disposizioni dei decreti legislativi n. 502/92 e n.29/93, l'accesso alle carriere medica e veterinaria avviene direttamente alla qualifica dirigenziale.

Generalmente si tratta di personale stabilizzato: infatti il 94,58% dei dirigenti in servizio nelle pubbliche amministrazioni occupa un posto in ruolo, mentre l'1,77% è collocato fuori ruolo ed il 2,64% in posizione di comando presso altre amministrazioni. Se si considerano anche i medici, i veterinari , i ricercatori ed i tecnologi il personale in ruolo sale al 97,49% del totale complessivo (Tav. 2).

L'immissione nella carriera avviene soprattutto per concorso. Infatti il 54,83% dei dirigenti registrati nell'*Albo* dichiara di aver superato regolare concorso, percentuale che sale di quasi dieci punti se si considerano anche i medici ed i veterinari , il 12,85% di essere stato promosso per merito comparativo e soltanto il 6,09% di avere effettuato il corso-concorso. Non mancano infine accessi automatici (23,22%), dovuti essenzialmente a

normative particolari, com'è avvenuto appunto per il personale del comparto Sanità inquadrato nella nona qualifica funzionale che, per effetto del decreto legislativo n.29/93, è stato inquadrato nella carriera dirigenziale (Tav.2).

Personale dell' area medica e della ricerca a parte, l'estrazione culturale dei dirigenti indica una netta prevalenza dei laureati in discipline giuridiche (30,57%) seguiti da quelli in ingegneria (11,82%), in scienze economiche e commerciali (11,61%), in scienze fisiche matematiche e naturali (8,12%) ed in scienze politiche (7,63%). Scarso è, invece, il numero dei dirigenti laureati in scienze amministrative ed in organizzazione aziendale come pure scarso è il numero dei dirigenti in possesso di una laurea in discipline statistiche (Tav. 3).

All'interno dei vari comparti, le Università (54,55%), gli Enti pubblici non economici (52,01%) ed i Ministeri (42,74%) presentano il maggior numero di laureati in giurisprudenza. Nelle Aziende Autonome dello Stato prevalgono i laureati in ingegneria (69,55%), e negli Enti della ricerca i laureati in scienze naturali fisiche e matematiche (57,90%) (Tav. 3).

Escludendo l'area medica e veterinaria, i dati evidenziano che l'82,11% dei dirigenti è sprovvisto di un'abilitazione professionale, il 7,45% è abilitato all'esercizio della professione di ingegnere, il 2,45% a quella di medico, il 2,15% a quella di biologo, il 2,03% a quella di architetto, l'1,25% a quella di commercialista. Nei comparti della Aziende Autonome e della Ricerca l'abilitazione più diffusa è quella di ingegnere, nelle Università prevalgono i commercialisti e negli Enti locali gli architetti (Tav. 4).

Per quanto concerne la posizione nella qualifica i dati evidenziano una distribuzione a piramide, schiacciata verso il basso, nei comparti dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici e delle Aziende autonome, dove il numero dei dirigenti generali non arriva al 10%, mentre più equilibrata appare la distribuzione negli Enti di ricerca e nella Sanità. Da notare, poi, che nei Ministeri e negli Enti pubblici non economici il numero dei dirigenti generali donne supera di poco il 2%, mentre sono del tutto assenti negli altri comparti (Tav. A7 dell'Appendice).

Nel comparto della Sanità, i primari ospedalieri sono poco più del 10%, gli aiuto primario il 41,84% e gli assistenti medici il 25,60%; in quello della Ricerca sono i ricercatori (37,90%) ed i primi ricercatori (29,61%) le classi più consistenti. In questi due comparti la presenza di dirigenti donne è più elevata che altrove (Tav.A7 dell'Appendice).

Per quanto riguarda la conoscenza delle lingue straniere, tra i dirigenti in servizio nella pubblica amministrazione, il 73,45% dichiara di saper parlare almeno una lingua diversa da quella nazionale. Nel 50,38% si tratta della lingua inglese, nel 43,41% del francese, nel 3,17% del tedesco ed nel 2,62 % dello spagnolo (Tav. 5).

Va evidenziato infine che non particolarmente sviluppato è il rapporto della dirigenza pubblica con le nuove tecnologie informatiche; soltanto il 61,86% dei dirigenti dichiara, infatti, di utilizzare supporti informatici per l'esercizio delle proprie funzioni, il 32,45% di non avere alcuna conoscenza in merito e soltanto il 5,69% si considera specialista in tecnologie informatiche (Tav. 5). Il riferimento con lo stesso periodo dello anno precedente evidenzia una leggera crescita (+ 1,18 punti percentuale) nel numero degli utenti compensata dal calo degli specialisti (- 0,71 punti percentuale) e di coloro che dichiarano di non avere mai utilizzato tecnologie informatiche (- 0,41 punti percentuale).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA **TAV. 1**

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
(situazione al 31 dicembre 1996)

COMPARTO	DIRIGENTI						DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA			ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA	
	IN SERVIZIO		REGISTRATI NELL'ALBO		UOMINI	DONNE	NORD	CENTRO	SUD-ISOLE		DI SERVIZIO	DI QUALIFICA
	V.A.	%	V.A.	%	%	%	%	%	%			
MINISTERI (1)	6.090	4,09	5.858	96,19	86,10	13,90	20,75	60,45	18,80	55	29	12
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	1.883	1,26	1.883	100,00	87,47	12,53	31,19	50,00	18,81	55	30	14
AUTONOMIE LOCALI	11.391	7,65	7.243	63,59	81,78	18,22	48,70	30,85	20,45	52	23	13
AZIENDE AUTONOME	338	0,23	337	99,70	96,14	3,86	27,30	55,79	16,91	53	27	14
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	21.331	14,32	6.532	30,62	74,05	25,95	55,80	25,20	19,00	50	21	16
ENTI DI RICERCA	660	0,44	660	100,00	83,03	16,97	25,91	63,94	10,15	54	27	23
UNIVERSITA'	105	0,07	46	43,81	78,26	21,74	45,65	36,96	17,39	56	29	13
TOTALE	41.798	28,06	22.559	53,97	81,38	18,62	40,84	40,08	19,08	52	25	14
MEDICI E VETERINARI	102.656	68,93	63.983	62,33	70,97	29,03	60,67	21,19	18,14	46	15	15
RICERCATORI E TECNOLOGI	4.480	3,01	4.294	95,85	69,05	30,95	28,79	56,10	15,11	47	19	16
TOTALE GENERALE	148.934	100,00	90.836	60,99	73,47	26,53	54,25	27,52	18,23	48	18	15

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA T 2

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI

Distribuzione per comparto, posizione giuridica e modalità di accesso alla carriera

COMPARTO	Ruolo	Fuori ruolo	Comando	Altro	TOTALI	Scrutinio	Concorso	Corso concorso	Altro	TOTALI
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
MINISTERI (1)	87,23	4,18	8,28	0,31	**100,00**	29,23	48,29	13,39	9,09	**100,00**
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	97,82	0,53	0,21	1,43	**100,00**	28,67	51,30	6,73	13,30	**100,00**
AUTONOMIE LOCALI	98,09	0,41	0,39	1,11	**100,00**	1,52	62,40	3,82	32,27	**100,00**
AZIENDE AUTONOME	96,44	2,97	0,59	0,00	**100,00**	59,88	16,41	19,45	4,26	**100,00**
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	95,55	1,64	1,38	1,43	**100,00**	4,99	62,10	1,50	31,41	**100,00**
ENTI DI RICERCA	98,48	0,30	0,15	1,06	**100,00**	6,73	86,07	2,19	5,01	**100,00**
UNIVERSITA'	100,00	0,00	0,00	0,00	**100,00**	30,43	50,00	6,52	13,04	**100,00**
TOTALE	**94,58**	**1,77**	**2,64**	**1,01**	**100,00**	**12,85**	**57,83**	**6,09**	**23,22**	**100,00**
MEDICI E VETERINARI	98,45	1,07	0,08	0,41	**100,00**	3,27	69,98	0,69	26,06	**100,00**
RICERCATORI E TECNOLOGI	98,06	0,02	0,02	1,89	**100,00**	2,79	83,74	2,01	11,46	**100,00**
TOTALE GENERALE	**97,49**	**1,19**	**0,69**	**0,62**	**100,00**	**5,63**	**67,66**	**2,10**	**24,61**	**100,00**

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

Fonte: Ufficio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA TAV.3

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto e titolo di studio

COMPARTO	Ingegn.	Giuris.	Medicina e Chirurgia	Economia e Commercio	Farmacia	Scienze nat. fis. e mat.	Scienze politiche	Lettere e filosofia	altra laurea	Totale laureati	Diploma	TOTALI
MINISTERI (1)	8,63	42,74	2,59	14,51	0,27	2,45	7,00	4,66	6,62	89,46	10,54	**100,00**
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	3,23	52,01	0,66	16,43	0,14	0,75	9,55	1,54	3,79	88,11	11,89	**100,00**
AUTONOMIE LOCALI	14,91	26,31	0,22	11,07	3,84	2,59	9,13	3,89	17,37	89,32	10,68	**100,00**
AZIENDE AUTONOME	69,55	9,55	3,58	5,97	0,00	1,79	3,88	0,00	5,37	99,70	0,30	**100,00**
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	11,59	17,01	9,97	7,94	0,27	19,41	6,57	1,06	10,53	84,36	15,64	**100,00**
ENTI DI RICERCA	9,52	5,97	6,94	5,48	1,45	57,90	1,45	3,06	7,42	99,19	0,81	**100,00**
UNIVERSITA'	0,00	54,55	2,27	15,91	0,00	0,00	11,36	2,27	11,36	97,73	2,27	**100,00**
TOTALE	**11,82**	**30,57**	**3,55**	**11,61**	**1,43**	**8,12**	**7,63**	**3,07**	**10,72**	**88,54**	**11,46**	**100,00**
MEDICI E VETERINARI	0,01	0,01	84,07	0,03	2,01	4,41	0,02	0,26	9,15	99,97	0,03	**100,00**
RICERCATORI E TECNOLOGI	16,56	2,63	3,75	3,67	0,85	55,67	1,99	2,87	11,68	99,66	0,34	**100,00**
TOTALE GENERALE	**3,54**	**7,30**	**61,53**	**2,91**	**1,82**	**7,62**	**1,90**	**1,04**	**9,63**	**97,28**	**2,72**	**100,00**

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA **TAV. 4**

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto e abilitazione professionale

COMPARTO	Commerc.	Avvocato	Ingegnere	Medico	Farmacista	Statistico	Veterinario	Architetto	Chimico	Biologo	Altro (2)	TOTALI
MINISTERI (1)	2,62	0,41	6,20	2,33	0,26	0,12	0,63	0,51	0,55	0,08	86,28	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	1,32	0,61	2,44	0,19	0,14	0,00	0,00	0,47	0,09	0,05	94,69	100,00
AUTONOMIE LOCALI	1,03	1,99	8,77	0,36	2,67	0,08	0,06	5,36	0,14	0,23	79,32	100,00
AZIENDE AUTONOME	1,25	0,63	60,50	2,51	0,00	0,31	0,00	0,00	0,94	0,31	33,54	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	0,38	0,53	6,24	5,34	0,16	0,08	0,42	0,58	0,05	6,76	79,46	100,00
ENTI DI RICERCA	0,32	0,00	6,36	4,29	0,48	0,32	0,64	0,16	0,48	1,27	85,69	100,00
UNIVERSITA'	9,30	0,00	0,00	2,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	88,37	100,00
TOTALE	1,25	0,95	7,45	2,45	0,98	0,09	0,31	2,03	0,23	2,15	82,11	100,00
MEDICI E VETERINARI	0,01	0,00	0,03	72,95	1,56	0,02	4,16	0,01	0,59	1,96	18,72	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	0,14	0,02	11,66	2,10	0,55	0,21	0,24	0,33	0,91	2,38	81,45	100,00
TOTALE GENERALE	0,32	0,24	2,44	52,02	1,37	0,04	3,01	0,53	0,51	2,03	37,49	100,00

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia
(2) - Dirigenti per i quali non è stata indicata alcuna abilitazione professionale

Fonte: Ufficio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAV. 5

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto, conoscenza delle lingue straniere e conoscenze informatiche

COMPARTO	LINGUE STRANIERE						CONOSCENZE INFORMATICHE			
	Inglese	Francese	Tedesco	Spagnolo	Altro	TOTALI	Specialista	Utilizzatore	Nessuna	TOTALI
MINISTERI (1)	40,59	47,99	2,66	4,44	0,36	**66,30**	4,07	57,17	38,76	**100,00**
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	32,72	44,24	3,66	4,31	0,43	**59,85**	5,87	63,68	30,45	**100,00**
AUTONOMIE LOCALI	28,68	40,11	3,11	3,14	0,33	**54,49**	5,39	59,43	35,18	**100,00**
AZIENDE AUTONOME	38,68	41,98	2,06	1,23	1,23	**66,67**	5,56	69,14	25,31	**100,00**
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	37,12	40,34	2,56	2,76	0,14	**59,41**	12,14	60,35	27,51	**100,00**
ENTI DI RICERCA	85,71	31,25	2,50	0,89	0,00	**96,79**	16,86	73,98	9,17	**100,00**
UNIVERSITA'	28,95	47,37	5,26	2,63	0,00	**55,26**	0,00	82,50	17,50	**100,00**
TOTALE	**37,10**	**42,56**	**2,84**	**3,40**	**0,30**	**61,56**	**7,39**	**60,07**	**32,54**	**100,00**
MEDICI E VETERINARI	52,20	44,94	3,34	2,45	0,50	**75,83**	3,58	62,07	34,35	**100,00**
RICERCATORI E TECNOLOGI	82,83	27,44	2,41	1,61	0,26	**93,08**	27,21	67,48	5,32	**100,00**
TOTALE GENERALE	**50,38**	**43,41**	**3,17**	**2,62**	**0,44**	**73,45**	**5,69**	**61,86**	**32,45**	**100,00**

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

APPENDICE

TAV. A.1

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per regione e comparto

REGIONE	Ministeri (1)	Enti Pubblici non economici	Autonomie locali	Aziende Autonome	Servizio Sanitario Nazionale		Enti di Ricerca		Università	TOTALI
					Medici e Veterinari	*Altri dirigenti*	*Dirigenti*	*Ricercatori e tecnologi*		
VALLE D'AOSTA	64,29	21,43	0,00	14,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
PIEMONTE	3,16	1,94	7,89	0,22	77,35	5,43	0,64	3,30	0,06	100,00
LOMBARDIA	1,46	0,91	4,52	0,16	85,01	5,65	0,28	1,98	0,03	100,00
TRENTINO A. ADIGE	8,33	7,08	11,46	0,42	65,42	2,92	0,83	3,33	0,21	100,00
VENETO	2,56	0,80	6,39	0,18	75,87	11,39	0,30	2,46	0,05	100,00
FRIULI V. GIULIA	3,30	2,23	4,92	0,24	81,43	6,54	0,09	1,25	0,00	100,00
EMILIA ROMAGNA	2,22	1,48	11,36	0,19	72,11	9,00	0,42	3,15	0,07	100,00
LIGURIA	6,20	3,37	10,29	0,14	68,79	6,42	0,43	4,35	0,00	100,00
NORD	**2,45**	**1,39**	**6,85**	**0,19**	**78,83**	**7,40**	**0,35**	**2,51**	**0,04**	**100,00**
TOSCANA	3,30	1,38	9,67	0,22	69,97	8,72	0,72	5,99	0,02	100,00
MARCHE	4,99	1,43	6,46	0,22	75,75	10,33	0,04	0,74	0,04	100,00
UMBRIA	7,18	2,23	50,34	0,68	33,17	2,72	0,29	2,91	0,48	100,00
LAZIO	24,86	7,41	4,61	1,25	38,51	4,78	3,01	15,55	0,03	100,00
ABRUZZO	5,39	2,57	8,52	0,49	75,00	6,43	0,00	1,23	0,37	100,00
CENTRO	**14,07**	**4,38**	**8,55**	**0,75**	**54,26**	**6,58**	**1,69**	**9,64**	**0,07**	**100,00**
MOLISE	3,37	1,15	13,16	0,25	72,04	9,62	0,00	0,25	0,16	100,00
CAMPANIA	21,90	6,04	14,13	0,83	33,91	2,95	2,44	17,73	0,06	100,00
PUGLIA	3,84	1,12	7,11	0,19	77,15	8,18	0,23	2,17	0,02	100,00
BASILICATA	12,89	5,86	13,28	0,78	56,64	5,47	0,00	5,08	0,00	100,00
CALABRIA	7,74	2,77	5,29	0,41	74,51	6,60	0,16	2,28	0,24	100,00
SICILIA	8,66	5,18	13,11	0,59	55,03	11,67	0,40	5,36	0,00	100,00
SARDEGNA	3,24	1,33	4,19	0,18	84,84	4,69	0,06	1,45	0,03	100,00
SUD E ISOLE	**6,61**	**2,49**	**8,56**	**0,34**	**70,13**	**7,49**	**0,40**	**3,92**	**0,05**	**100,00**
ITALIA	**6,41**	**2,41**	**7,63**	**0,37**	**70,48**	**7,19**	**0,73**	**4,73**	**0,05**	**100,00**

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per regione e comparto

REGIONE	Ministeri (1)	Enti Pubblici non economici	Autonomie locali	Aziende Autonome	Servizio Sanitario Nazionale		Enti di Ricerca		Università	TOTALI
					Medici e Veterinari	*Dirigenti*	*Dirigenti*	*Ricercatori e tecnologi*		
VALLE D'AOSTA	0,15	0,14	0.00	0,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02
PIEMONTE	2,72	4,43	5,69	3,26	6,04	4,15	4,85	3,84	6,52	5,50
LOMBARDIA	4,88	8,13	12,75	9,20	25,93	16,88	8,33	8,99	13,04	21,50
TRENTINO A. ADIGE	0,69	1,55	0,79	0,59	0,49	0,21	0,61	0,37	2,17	0,53
VENETO	4,18	3,47	8,75	5,04	11,25	16,54	4,24	5,43	10,87	10,45
FRIULI V. GIULIA	1,86	3,33	2,32	2,37	4,17	3,28	0,45	0,95	0,00	3,61
EMILIA ROMAGNA	3,34	5,89	14,30	5,04	9,84	12,03	5,61	6,40	13,04	9,61
LIGURIA	2,94	4,25	4,10	1,19	2,97	2,71	1,82	2,79	0,00	3,04
NORD	**20,76**	**31,19**	**48,70**	**27,30**	**60,67**	**55,81**	**25,91**	**28,78**	**45,65**	**54,25**
TOSCANA	4,57	5,07	11,24	5,34	8,81	10,77	8,79	11,25	4,35	8,88
MARCHE	1,98	1,51	2,15	1,48	2,73	3,65	0,15	0,40	2,17	2,54
UMBRIA	1,27	1,05	7,49	2,08	0,53	0,43	0,45	0,70	10,87	1,14
LAZIO	51,11	40,46	7,95	44,51	7,20	8,75	54,55	43,29	6,52	13,17
ABRUZZO	1,51	1,92	2,01	2,37	1,91	1,61	0,00	0,47	13,04	1,80
CENTRO	**60,45**	**50,00**	**30,85**	**55,79**	**21,19**	**25,20**	**63,94**	**56,10**	**36,96**	**27,52**
MOLISE	0,71	0,64	2,31	0,89	1,37	1,79	0,00	0,07	4,35	1,34
CAMPANIA	5,86	4,29	3,18	3,86	0,83	0,70	5,76	6,43	2,17	1,72
PUGLIA	4,08	3,15	6,34	3,56	7,45	7,74	2,12	3,12	2,17	6,80
BASILICATA	0,57	0,68	0,49	0,59	0,23	0,21	0,00	0,30	0,00	0,28
CALABRIA	1,63	1,55	0,94	1,48	1,43	1,24	0,30	0,65	6,52	1,35
SICILIA	4,06	6,44	5,15	4,75	2,34	4,87	1,67	3,40	0,00	3,00
SARDEGNA	1,89	2,05	2,05	1,78	4,50	2,44	0,30	1,14	2,17	3,74
SUD E ISOLE	**18,80**	**18,81**	**20,45**	**16,91**	**18,14**	**19,00**	**10,15**	**15,11**	**17,39**	**18,23**
ITALIA	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA **TAV. A.3**

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto e classi di età

COMPARTO	20/30		30/40		40/50		50/60		oltre 60		TOTALI	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
MINISTERI (1)	-	-	0,40	1,84	15,73	28,40	47,93	45,90	35,93	23,87	100,00	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	-	0,00	1,64	5,32	12,49	32,23	53,20	41,53	32,66	20,93	100,00	100,00
AUTONOMIE LOCALI	-	-	2,59	7,95	33,37	51,99	43,69	31,72	20,32	8,35	100,00	100,00
AZIENDE AUTONOME	0,00	0,00	1,85	15,38	25,93	53,85	42,90	23,08	29,32	7,69	100,00	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	0,02	0,18	8,32	16,02	34,02	55,71	43,21	23,09	14,43	5,01	100,00	100,00
ENTI DI RICERCA	0,91	-	0,18	1,65	15,43	12,40	60,07	42,15	23,41	37,19	100,00	100,00
UNIVERSITA'	-	-	-	-	11,11	30,00	44,44	30,00	44,44	40,00	100,00	100,00
TOTALE	0,04	0,26	3,31	9,65	25,83	46,33	46,19	31,96	24,63	11,81	100,00	100,00
(Percentuale sul totale U+D)	0,08		4,49		29,66		43,53		22,23		100,00	
MEDICI E VETERINARI	0,04	0,10	14,66	26,67	53,15	60,39	22,64	9,97	9,52	2,87	100,00	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	0,03	0,00	18,51	28,46	34,21	44,36	35,33	20,14	11,92	7,04	100,00	100,00
TOTALE GENERALE	0,04	0,12	11,71	23,80	44,79	57,05	29,68	14,37	13,78	4,66	100,00	100,00
(Percentuale sul totale U+D)	0,06		14,92		48,05		25,61		11,36		100,00	

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

Fonte (vizio Statistico e per la gestione automatizzata delle inf(azioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI -DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA **TAV. A.4**

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto ed anni di servizio

COMPARTO	meno di 5		da 5 a 10		da 10 a 15		da 15 a 20		da 20 a 30		da 30 a 40		oltre 40		TOTALI	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
MINISTERI (1)	1,06	0,97	1,17	0,81	1,94	3,70	5,57	13,85	36,51	43,48	45,22	34,14	8,53	3,06	100,00	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	1,86	2,43	2,30	4,51	2,80	6,94	3,29	7,64	31,47	31,94	50,22	39,93	8,06	6,60	100,00	100,00
AUTONOMIE LOCALI	5,52	6,07	5,69	8,59	8,64	13,35	17,91	25,02	36,49	31,56	23,43	14,38	2,33	1,03	100,00	100,00
AZIENDE AUTONOME	0,00	0,00	0,63	0,00	0,32	0,00	15,19	25,00	48,10	62,50	30,06	12,50	5,70	0,00	100,00	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	4,31	7,53	15,03	14,81	7,71	14,17	12,69	24,02	39,12	31,22	19,64	7,77	1,50	0,48	100,00	100,00
ENTI DELLA RICERCA	1,49	1,85	3,90	5,56	5,20	0,93	5,39	5,56	50,00	39,81	31,78	44,44	2,23	1,85	100,00	100,00
UNIVERSITA'	5,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,56	0,00	30,56	71,43	50,00	28,57	8,33	0,00	100,00	100,00
TOTALE	3,36	5,19	6,17	8,98	5,63	10,86	11,10	20,41	37,24	34,10	31,97	18,76	4,53	1,70	100,00	100,00
(Percentuale sul totale U+D)	3,69		6,69		6,60		12,82		36,66		29,54		4,01		100,00	
MEDICI E VETERINARI	6,02	9,33	25,12	37,46	14,28	19,37	21,97	20,00	26,79	12,36	5,34	1,33	0,49	0,15	100,00	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	4,72	8,23	16,00	25,38	18,65	24,38	9,04	11,31	36,75	23,15	14,13	6,85	0,71	0,69	100,00	100,00
TOTALE GENERALE	5,26	8,59	19,76	32,07	12,27	18,31	18,50	19,52	30,00	16,57	12,67	4,51	1,54	0,44	100,00	100,00
(Percentuale sul totale U+D)	6,14		23,01		13,86		18,77		26,45		10,51		1,25		100,00	

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

Fonte: Ufficio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA **TAV. A.5**

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto ed anzianità nella qualifica

COMPARTO	meno di 5		da 5 a 10		da 10 a 15		da 15 a 20		da 20 a 30		da 30 a 40		oltre 40		TOTALI	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
MINISTERI (1)	13,17	15,87	33,27	40,55	29,26	23,80	12,81	12,09	10,83	7,18	0,61	0,13	0,07	0,38	100,00	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	15,02	29,47	25,23	34,04	16,33	9,82	19,77	11,93	23,32	14,74	0,22	0,00	0,11	0,00	100,00	100,00
AUTONOMIE LOCALI	11,96	16,93	21,35	26,75	35,70	32,29	16,64	16,43	12,33	6,77	1,78	0,58	0,24	0,25	100,00	100,00
AZIENDE AUTONOME	3,79	0,00	23,34	77,78	28,39	22,22	38,49	0,00	5,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	5,66	11,12	19,54	24,18	12,65	15,08	29,90	27,89	27,88	20,39	4,14	1,35	0,23	0,00	100,00	100,00
ENTI DI RICERCA	2,08	2,88	8,14	12,50	10,42	7,69	8,90	11,54	50,00	40,38	20,27	25,00	0,19	0,00	100,00	100,00
UNIVERSITA'	2,78	30,00	22,22	20,00	47,22	10,00	13,89	20,00	13,89	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00
TOTALE	10,79	15,36	24,33	29,22	25,80	22,17	18,93	18,72	17,62	12,97	2,35	1,39	0,17	0,17	100,00	100,00
(Percentuale sul totale U+D)	11,63		25,23		25,13		18,90		16,76		2,17		0,17		100,00	
MEDICI E VETERINARI	8,22	12,33	26,66	37,42	15,84	20,27	19,97	17,72	24,53	11,16	4,46	0,95	0,33	0,14	100,00	100,00
RICERCATORI E TECNOLOGI	1,69	2,70	21,37	31,45	35,36	31,19	10,18	9,30	27,45	20,96	3,96	4,40	0,00	0,00	100,00	100,00
TOTALE GENERALE	8,63	12,31	25,72	35,58	19,68	21,27	19,18	17,40	22,69	12,07	3,83	1,24	0,27	0,14	100,00	100,00
(Percentuale sul totale U+D)	9,60		28,32		20,10		18,71		19,89		3,15		0,23		100,00	

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

ALBO DEI DIRIGENTI PUBBLICI
Età media, anzianità media di servizio e nella qualifica per comparto

COMPARTO	ETA' MEDIA			ANZIANITA' MEDIA DI SERVIZIO			ANZIANITA' MEDIA NELLA QUALIFICA		
	U	D	TOTALE	U	D	TOTALE	U	D	TOTALE
MINISTERI (1)	55	53	55	30	27	29	12	11	12
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	55	52	55	30	27	30	14	11	14
AUTONOMIE LOCALI	52	49	52	23	20	23	13	12	13
AZIENDE AUTONOME	54	47	53	28	24	27	14	9	14
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	51	46	50	22	18	21	17	15	16
ENTI DI RICERCA	54	53	54	26	28	27	23	23	23
UNIVERSITA'	56	54	56	30	28	29	14	13	13
TOTALE	**53**	**49**	**52**	**26**	**22**	**25**	**14**	**13**	**14**
MEDICI E VETERINARI	47	44	46	17	13	15	16	12	15
RICERCATORI E TECNOLOGI	48	45	47	20	16	19	16	15	16
TOTALE GENERALE	**49**	**45**	**48**	**19**	**14**	**18**	**15**	**12**	**15**

(1) - Compresi i Segretari comunali e provinciali con esclusione delle carriere diplomatica e prefettizia

Fonte: Ufficio statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL **TAV. A.7**
CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLI CA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto, qualifica e sesso

MINISTERI	U	D	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE A	-	-	0,00
DIRIGENTE GENERALE B	0,21	-	0,18
DIRIGENTE GENERALE C	8,87	2,51	8,00
DIRIGENTE	77,23	89,62	78,92
SEGRETARIO COMUNALE	12,58	7,52	11,89
SEGRETARIO PROVINCIALE	1,11	0,36	1,01
TOTALE	100,00	100,00	100,00

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE B	0,11	-	0,09
DIRIGENTE GENERALE C	6,65	2,01	6,01
DIRIGENTE	93,25	97,99	93,90
TOTALE	100,00	100,00	100,00

AUTONOMIE LOCALI

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE	100,00	100,00	100,00

AZIENDE AUTONOME

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE B	0,93	-	0,90
DIRIGENTE GENERALE C	4,64	-	4,49
DIRIGENTE	94,43	100,00	94,61
TOTALE	100,00	100,00	100,00

ENTI DI RICERCA

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE DI RICERCA	13,34	6,48	11,34
PRIMO RICERCATORE	29,61	26,53	28,72
RICERCATORE	37,90	49,41	41,26
TECNOLOGO	10,42	14,33	11,56
DIRIGENTE	1,85	1,24	1,67
DIRIGENTE TECNOLOGO	1,59	0,41	1,25
PRIMO TECNOLOGO	5,28	1,59	4,20
TOTALE	100,00	100,00	100,00

Fonte: Ufficio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL segue TAV. A.7
CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLI CA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto, qualifica e sesso

UNIVERSITA'

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE	100,00	100,00	100,00

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

	U	D	TOTALE
AIUTO COR. OSPEDALIERO	41,84	27,06	37,78
ASSISTENTE MEDICO	25,60	38,33	29,10
BIOLOGO COADIUTORE	0,30	0,93	0,47
BIOLOGO COLLABORATORE	0,66	3,86	1,54
BIOLOGO DIRETTORE	0,13	0,13	0,13
CHIMICO COADIUTORE	0,61	0,64	0,62
CHIMICO COLLABORATORE	0,36	0,65	0,44
CHIMICO DIRETTORE	0,20	0,06	0,16
COADIUTORE SANITARIO	2,77	4,13	3,14
DIRIGENTE SANITARIO	1,25	1,03	1,19
DIRETTORE SANITARIO	0,28	0,05	0,22
FARMACISTA COADIUTORE	0,26	1,41	0,58
FARMACISTA COLLABORATORE	0,24	1,82	0,67
FARMACISTA DIRETTORE	0,35	0,41	0,36
FISICO COADIUTORE	0,12	0,13	0,12
FISICO COLLABORATORE	0,16	0,37	0,22
FISICO DIRETTORE	0,06	0,04	0,06
ODONTOIATRA COADIUTORE	-	-	-
ODONTOIATRA COLLABORATORE	-	0,02	0,01
ODONTOIATRA DIRETTORE	0,02	-	0,02
PRIMARIO OSPEDALIERO	10,21	1,35	7,78
PSICOLOGO COADIUTORE	0,82	4,73	1,89
PSICOLOGO COLLABORATORE	0,83	6,83	2,47
PSICOLOGO DIRETTORE	0,09	0,21	0,13
SOVRINT. SANITARIO	0,02	0,07	0,03
VETERINARIO COADIUTORE	2,42	0,61	1,92
VETERINARIO COLLABORATORE	2,54	1,25	2,19
VETERINARIO DIRETTORE	0,79	0,07	0,59
VICEDIRETTORE SANITARIO	0,28	0,32	0,29
DIRETTORE SCIENTIFICO	-	-	-
AVVOCATO	0,01	0,02	0,01
AVVOCATO COORDINATORE	0,01	0,01	0,01
ARCHITETTO	0,06	0,01	0,04
ARCHITETTO COADIUTORE	-	-	-
ARCHITETTO COORDINATORE	0,02	-	0,01
INGEGNERE	0,85	0,07	0,63
INGEGNERE COADIUTORE	-	-	-
INGEGNERE COORDINATORE	0,28	0,01	0,20
GEOLOGO	0,02	0,01	0,02
GEOLOGO COADIUTORE	-	-	-

Fonte: Ufficio Statistico e per la gestione automatizzata delle informazioni

PRESIDENZA DEL **segue TAV. A.7**
CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLI CA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto, qualifica e sesso

GEOLOGO COORDINATORE	-	-	-
PROCURATORE LEGALE	0,01	0,01	0,01
ANALISTA COADIUTORE	0,07	0,06	0,07
ANALISTA COLLABORATORE	0,23	0,21	0,22
ANALISTA DIRETTORE	0,05	0,00	0,04
STATISTICO COADIUTORE	0,01	0,01	0,01
STATISTICO COLLABORATORE	0,04	0,12	0,06
STATISTICO DIRETTORE	0,01	-	0,00
SOCIOLOGO COADIUTORE	0,08	0,13	0,09
SOCIOLOGO COLLABORATORE	0,11	0,22	0,14
SOCIOLOGO DIRETTORE	0,02	0,01	0,02
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	2,04	0,87	1,72
DIRETTORE A.M.M. CAPO SERV.	1,85	0,44	1,46
VICE DIRETTORE A.M.M.VO	1,06	1,24	1,11
SEGRETARIO GENERALE	0,01	-	0,01
TOTALE	100,00	100,00	100,00

PRESIDENZA DEL **TAV. A.8**
CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLI CA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto, qualifica e sesso

MINISTERI	U	D	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE A	-	-	-
DIRIGENTE GENERALE B	100,00	-	100,00
DIRIGENTE GENERALE C	95,72	4,28	100,00
DIRIGENTE	84,50	15,50	100,00
SEGRETARIO COMUNALE	91,37	8,63	100,00
SEGRETARIO PROVINCIALE	95,16	4,84	100,00
TOTALE	86,35	13,65	100,00

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE B	100,00	-	100,00
DIRIGENTE GENERALE C	95,38	4,62	100,00
DIRIGENTE	85,63	14,37	100,00
TOTALE	86,23	13,77	100,00

AUTONOMIE LOCALI

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE	81,16	18,84	100,00

AZIENDE AUTONOME

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE B	100,00	-	-
DIRIGENTE GENERALE C	100,00	-	100,00
DIRIGENTE	96,52	3,48	100,00
TOTALE	96,71	3,29	100,00

ENTI DI RICERCA

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE DI RICERCA	83,33	16,67	100,00
PRIMO RICERCATORE	73,04	26,96	100,00
RICERCATORE	65,06	34,94	100,00
TECNOLOGO	63,83	36,17	100,00
DIRIGENTE	78,31	21,69	100,00
DIRIGENTE TECNOLOGO	90,32	9,68	100,00
PRIMO TECNOLOGO	89,00	11,00	100,00
TOTALE	70,82	29,18	100,00

PRESIDENZA DEL segue TAV. A.8
CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLI CA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI
Distribuzione percentuale per comparto, qualifica e sesso

UNIVERSITA'

	U	D	TOTALE
DIRIGENTE	77,78	22,22	100,00

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

	U	D	TOTALE
AIUTO COR. OSPEDALIERO	80,34	19,66	100,00
ASSISTENTE MEDICO	63,83	36,17	100,00
BIOLOGO COADIUTORE	45,49	54,51	100,00
BIOLOGO COLLABORATORE	31,10	68,90	100,00
BIOLOGO DIRETTORE	71,43	28,57	100,00
CHIMICO COADIUTORE	71,48	28,52	100,00
CHIMICO COLLABORATORE	59,17	40,83	100,00
CHIMICO DIRETTORE	90,00	10,00	100,00
COADIUTORE SANITARIO	63,95	36,05	100,00
DIRIGENTE SANITARIO	76,23	23,77	100,00
DIRETTORE SANITARIO	93,52	6,48	100,00
FARMACISTA COADIUTORE	32,98	67,02	100,00
FARMACISTA COLLABORATORE	25,53	74,47	100,00
FARMACISTA DIRETTORE	68,89	31,11	100,00
FISICO COADIUTORE	70,49	29,51	100,00
FISICO COLLABORATORE	53,70	46,30	100,00
FISICO DIRETTORE	79,31	20,69	100,00
ODONTOIATRA COADIUTORE	100,00	-	100,00
ODONTOIATRA COLLABORATORE	25,00	75,00	100,00
ODONTOIATRA DIRETTORE	100,00	-	100,00
PRIMARIO OSPEDALIERO	95,25	4,75	100,00
PSICOLOGO COADIUTORE	31,30	68,70	100,00
PSICOLOGO COLLABORATORE	24,24	75,76	100,00
PSICOLOGO DIRETTORE	54,84	45,16	100,00
SOVRINT. SANITARIO	43,75	56,25	100,00
VETERINARIO COADIUTORE	91,27	8,73	100,00
VETERINARIO COLLABORATORE	84,32	15,68	100,00
VETERINARIO DIRETTORE	96,58	3,42	100,00
VICEDIRETTORE SANITARIO	69,23	30,77	100,00
DIRETTORE SCIENTIFICO	100,00	-	100,00
AVVOCATO	50,00	50,00	100,00
AVVOCATO COORDINATORE	75,00	25,00	100,00
ARCHITETTO	95,24	4,76	100,00
ARCHITETTO COADIUTORE	-	-	0,00
ARCHITETTO COORDINATORE	100,00	-	100,00
INGEGNERE	96,82	3,18	100,00
INGEGNERE COADIUTORE	-	-	0,00
INGEGNERE COORDINATORE	98,02	1,98	100,00
GEOLOGO	75,00	25,00	100,00
GEOLOGO COADIUTORE	-	-	0,00

PRESIDENZA DEL **segue TAV. A.8**

CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLI CA

ALBO DIRIGENTI PUBBLICI

Distribuzione percentuale per comparto, qualifica e sesso

GEOLOGO COORDINATORE	-	-	0,00
PROCURATORE LEGALE	71,43	28,57	100,00
ANALISTA COADIUTORE	76,47	23,53	100,00
ANALISTA COLLABORATORE	74,31	25,69	100,00
ANALISTA DIRETTORE	100,00	-	100,00
STATISTICO COADIUTORE	71,43	28,57	100,00
STATISTICO COLLABORATORE	44,83	55,17	100,00
STATISTICO DIRETTORE	100,00	-	100,00
SOCIOLOGO COADIUTORE	61,36	38,64	100,00
SOCIOLOGO COLLABORATORE	56,52	43,48	100,00
SOCIOLOGO DIRETTORE	77,78	22,22	100,00
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	86,12	13,88	100,00
DIRETTORE A.M.M. CAPO SERV.	91,70	8,30	100,00
VICE DIRETTORE A.M.M.VO	69,22	30,78	100,00
SEGRETARIO GENERALE	100,00	-	100,00
TOTALE	72,55	27,45	100,00

4. Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

L'attività lavorativa, nel corso del suo svolgimento, è sottoposta ad una serie di norme che ne disciplinano le modalità. Le indicate norme riguardano sia gli aspetti più propriamente temporali dello svolgimento della prestazione, aspetti che determinano fattispecie giuridiche diverse e diversamente disciplinate (quali ad esempio il lavoro ordinario, il lavoro straordinario, il lavoro part-time), sia modificazioni orizzontali, dovute per esempio alla mobilità o ai trasferimenti. Di tali istituti si provvederà di seguito a fornire una più puntuale disamina.

4.1 Orario di servizio ed orario di lavoro

Il decreto legislativo n. 29/93, fra i criteri di organizzazione della Pubblica amministrazione, pone all'art. 5 lettera d) l'armonizzazione degli orari di servizio, di apertura degli uffici e di lavoro, con le esigenze dell'utenza e con gli orari dell'amministrazione pubblica dei paesi dell'Unione Europea, nonché con quelli del lavoro privato.

L'articolo 60 dello stesso decreto legislativo distingue fra orario di servizio ed orario di lavoro, stabilendo che per orario di servizio deve intendersi il periodo di tempo giornaliero necessario per assicurare il funzionamento dei pubblici uffici e l'erogazione dei servizi pubblici, mentre per orario di lavoro deve intendersi il periodo di tempo giornaliero nel quale il dipendente esplica la proprio prestazione di lavoro nell'ambito dell'orario di servizio. Secondo il citato articolo l'orario di servizio si articola su sei giorni lavorativi, dei quali cinque anche nelle ore pomeridiane; la determinazione dell'orario di lavoro è invece demandata alla contrattazione collettiva, che dovrà comunque tenere conto dell'orario di servizio determinato come sopra esposto.

Numerose sono le circolari emanate negli anni sull'argomento, rivolte sia a maggiormente chiarire i termini della differenza, sia finalizzate alla adozione di misure automatizzate per la rilevazione della presenza del dipendente sul luogo di lavoro.

Senza scendere in una disamina dettagliata sulle disposizioni che a vario titolo sono intervenute sull'argomento, riassuntivamente può ritenersi che per "orario di servizio" deve essere considerato il periodo di tempo giornaliero necessario per assicurare la funzionalità delle strutture degli uffici pubblici e l'erogazione dei servizi all'utenza; per "orario di apertura al pubblico" deve essere considerato il periodo di tempo giornaliero che, nell'ambito dell'orario di servizio, costituisce la fascia oraria, ovvero le fasce orarie, di accesso ai servizi da parte dell'utenza; per "orario di lavoro" deve essere considerato il periodo di tempo giornaliero durante il quale, in conformità dell'orario d'obbligo contrattuale, ciascun dipendente assicura la prestazione lavorativa nell'ambito dell'orario di servizio.

Con il decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, nella legge 28 maggio 1997, n. 140 è stato disposto l'obbligo per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n.29 di articolare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del citato provvedimento, i regimi di orario su cinque giorni lavorativi. La giornata di riposo infrasettimanale, di regola coincidente con il sabato, è individuata da ciascuna amministrazione sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. E' stato, altresì, previsto l'obbligo per le amministrazioni dello Stato di adottare un regolamento entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento per la individuazione degli uffici e dei servizi in cui si avverte la necessità di assicurare prestazioni continuative. La norma fa salva l'autonomia delle altre amministrazioni ed enti, stabilendo che questi provvedono ad individuare tali uffici e servizi sulla base dei rispettivi ordinamenti.

Lo svolgimento della prestazione di lavoro secondo l'indicata ripartizione è riassunta nelle schede riportate a conclusione del paragrafo.

4.2 Il lavoro straordinario

La normativa legislativa più recente, oltre che la dinamica contrattuale, orientata alla riduzione del ricorso a tale fattispecie, con particolare riferimento al rapporto di lavoro della dirigenza pubblica incentrato sulla "politica" del risultato, è intervenuta in materia di lavoro straordinario per limitare il ricorso a tale fattispecie, al fine di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

Per lavoro straordinario deve intendersi la prestazione lavorativa effettuata, in aggiunta a quella richiesta in via ordinaria, per esigenze della pubblica amministrazione.

A causa della finalità di contenimento, le norme in materia hanno trovato allocazione soprattutto nelle leggi recanti misure di razionalizzazione e contenimento alla spesa pubblica, vale a dire nelle leggi finanziarie.

Anche la legge finanziaria dell'anno in riferimento 23 dicembre 1996, n. 662, all'articolo 1, comma 69, ha ridotto nella misura del 10% gli stanziamenti degli appositi capitoli dello stato di previsione delle amministrazioni dello Stato, ad eccezione dell'amministrazione della difesa la cui riduzione ammonta al 10,5%, con esclusione degli stanziamenti relativi all'amministrazione della pubblica sicurezza per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Con riguardo all'attività di lavoro straordinario non può, infine, non evidenziarsi come la contrattazione collettiva riguardante la dirigenza ha escluso per l'indicato personale qualsiasi corresponsione economica relativa al predetto istituto.

Lo svolgimento della prestazione di lavoro secondo l'indicata ripartizione è riassunta nelle schede riportate a conclusione del paragrafo.

4.3 Ferie, premessi, aspettative, assenze

La contrattazione collettiva intervenuta nel periodo 1994-1997 riguardante tutti i comparti ha trasformato in norme pattizie quanto precedentemente contenuto in leggi sugli istituti in riferimento, apportando solo marginali variazioni.

Oggi, oltre alle ferie ed ai giorni di riposo riconosciuti come festivi, sono previste le seguenti fattispecie:

- permessi retribuiti ,compresi quelli per maternità e per astensione facoltativa del lavoro ai sensi delle leggi 1204/71 e n. 903/77;
- permessi brevi, da recuperare;
- assenze per malattia, con conseguente previsione delle modalità di remunerazione.

Per i comparti della Sanità e delle aziende è previsto anche l'istituto dell'aspettativa.

La materia è disciplinata dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 29/97, e successive modificazioni, dal DPCM 27 ottobre 1994, n. 770, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 1995 e dalla circolare n. 3/96 del Ministro della funzione pubblica.

Quanto sopra si applica alle amministrazioni dello Stato, agli enti locali, alla sanità, alle Aziende, agli enti pubblici non economici.

Sull'argomento si rinvia alle schede riportate a conclusione del paragrafo, mentre per quanto riguarda i permessi e le aspettative sindacali retribuiti, non retribuiti e per funzione pubblica si rimanda all'allegato alla presente relazione.

4.4 L'attività della Commissione paritetica per l'inquadramento delle qualifiche funzionali

La Commissione paritetica, istituita ai sensi dell'art. 10 della legge 312/80, presieduta da un Sottosegretario di Stato e composta da sei Dirigenti delle amministrazioni dello Stato e sei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nel comparto "personale dei Ministeri", è chiamata ad esprimere, con specifica singola delibera, il proprio vincolante parere sull'inquadramento a domanda (così detto inquadramento orizzontale) del personale ministeriale in profili professionali della stessa qualifica funzionale di appartenenza, in ragione delle mansioni esercitate in un quinquennio (art. 4, nono comma, della citata legge).

Nel periodo considerato, il carico di lavoro della Commissione paritetica è stato notevole. Infatti, delle 14.378 domande di inquadramento complessivamente pervenute e prese in carico a tutto il 13 gennaio 1997, 12.770 sono state sottoposte, previo esame ed istruttoria, al vaglio della Commissione paritetica, la quale si è espressa con altrettante delibere, di cui 9.754 emesse fino al 31 maggio 1996 e 3.016 nel periodo dal 1° giugno 1996 al 2 giugno 1997.

Rimangono pertanto 1.608 domande sulle quali la Commissione paritetica deve ancora pronunziarsi (Cfr, al riguardo, l'allegata tabella).

L'elevato numero di delibere (3.016), emesse nell'arco di un anno (giugno '96-giugno '97) rispetto all'entità di quelle complessivamente emesse fino al maggio 1996, corrisponde all'intensificazione dell'attività della Commissione paritetica, divenuta pienamente operativa solo dopo che, con successivi provvedimenti, si era reso possibile provvedere alla sostituzione di alcuni componenti cessati e non ancora rimpiazzati ed alla nomina del Presidente.

Le riunioni tenute dalla Commissione nel predetto periodo sono state dieci, di cui quattro nel 1996 (4, 18 e 25 novembre e 16 dicembre) e sei nell'anno in corso (il 13 e 27 gennaio; il 17 febbraio, il 17 marzo, il 21 aprile ed il 2 giugno 1997).

Di seguito sono riportati i dati riassuntivi dei lavori della Commissione

Dati riassuntivi dei lavori della Commissione paritetica ex art. 10 Legge 312/80 (pareri per l'inquadramento orizzontale in profili professionali in relazione alle mansioni svolte in un quinquennio)

Situazione al 2 giugno 1997

MINISTERI	Domande pervenute al 13.1.1997	Totale delibere emesse al 31.5.1996	Delibere emesse periodo dal 1.6.96 al 2.6.1997	Totale delibere emesse	Domande in attesa di delibera
CONSIGLIO DI STATO	28	28	--	28	--
CORTE DEI CONTI	12	12	--	12	--
AVVOCATURA GENERALE STATO	6	6	--	6	--
AFFARI ESTERI	534	525	--	525	9
GRAZIA E GIUSTIZIA - Amm.ne Giudiziaria	151	151	--	151	--
GRAZIA E GIUSTIZIA - Dipart. Amm.ne Penitenziaria	306	183	33	216	90
GRAZIA E GIUSTIZIA Archivi Notarili	15	15	--	15	--
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	4	4	--	4	--
FINANZE	332	201	120	321	11
TESORO - Amm.ne Centrale	55	16	--	16	39
TESORO Direz. Generale servizi periferici	92	92	--	92	--
TESORO Ragioneria Generale dello Stato	52	52	--	52	--
DIFESA - DIFEOPERAI	8.116	5.000	2.291	7.291	825
DIFESA - DIFEIMPIEGATI	1.150	1000	97	1.097	53
PUBBLICA ISTRUZIONE	454	444	--	444	10
LAVORI PUBBLICI	101	99	--	99	2
POLITICHE, AGRICOLE, FORESTALI ED ALIMENTARI E CORPO FORESTALE STATO	170	41	--	41	129 C.F.S.
MINISTERO TRASPORTI - MCTC	73	37	--	37	36
TRASPORTI - Dir. Gen. Aviazione Civile	81	63	18	81	--

INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO	27	27	--	27	--
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	361	154	--	154	207
COMMERCIO CON L'ESTERO	8	8	--	8	--
EX MARINA MERCANTILE	51	51	--	51	--
EX PARTECIPAZIONI STATALI	3	3	--	3	--
SANITÀ	36	36	--	36	--
EX TURISMO E SPETTACOLO	16	10	--	10	6
BENI CULTURALI ED AMBIENTALI	2.101	1.453	457	1.910	191
AMBIENTE	43	43	--	43	--
TOTALI	14.378	9.754	3.016	12.770	1.608

Fonte: Ufficio organizzazione delle pubbliche amministrazioni

COMPARTO MINISTERI

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Orario di lavoro ordinario su 5 giorni	su 6 giorni	turni	Totale
Presidenza del Consiglio	4.555	1.103	145	5.803
Avvocatura dello Stato	147	738	42	927
CNEL	71	5	5	81
Consiglio di Stato	494	504	5	1.003
Corte dei Conti	2.335	1.135	0	3.470
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	84	158	6	248
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	5	147	4	156
Ministero Affari Esteri	661	0	0	661
Ministero Ambiente	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Beni Culturali	15.152	8.007	6.569	29.728
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	406	3	54	463
Ministero Commercio Estero	369	0	112	481
Ministero Difesa	42.805	3.461	796	47.062
Ministero Finanze	29.460	35.076	346	64.882
Ministero Grazia e Giustizia	11.422	37.059	214	48.695
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	8.976	11.828	0	20.804
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	11.060	3.854	226	15.140
Ministero delle Comunicazioni	109	4	42	155
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Politiche Agricole	1.406	191	161	1.758
Ministero Sanità	999	600	146	1.745
Ministero Tesoro	14.376	1.329	271	15.976
Ministero Trasporti e Navigazione	2.053	307	644	3.004
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	430	109	0	539
Totale	147.375	105.618	9.788	262.781

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Orario di lavoro ordinario		
	su 5 giorni	su 6 giorni	turni
A.C.I.	1.925	1.560	168
C.O.N.I.	1.054	1.957	0
I.N.A.I.L.	8.749	22	2.136
I.N.P.D.A.I.	542	0	280
I.N.P.D.A.P.	3.591	0	265
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.
Totale	15.861	3.539	2.849

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

	Orario di lavoro ordinario			
Amministrazioni	su 5 giorni	su 6 giorni	turni	Totale
A.I.M.A.	417	0	417	834
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	523	0	19	542
CORPO NAZIONALE VV. FF.	84	72	8	164
MONOPOLI DI STATO	4.368	0	5.896	10.264
Totale	5.392	72	6.340	11.804

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

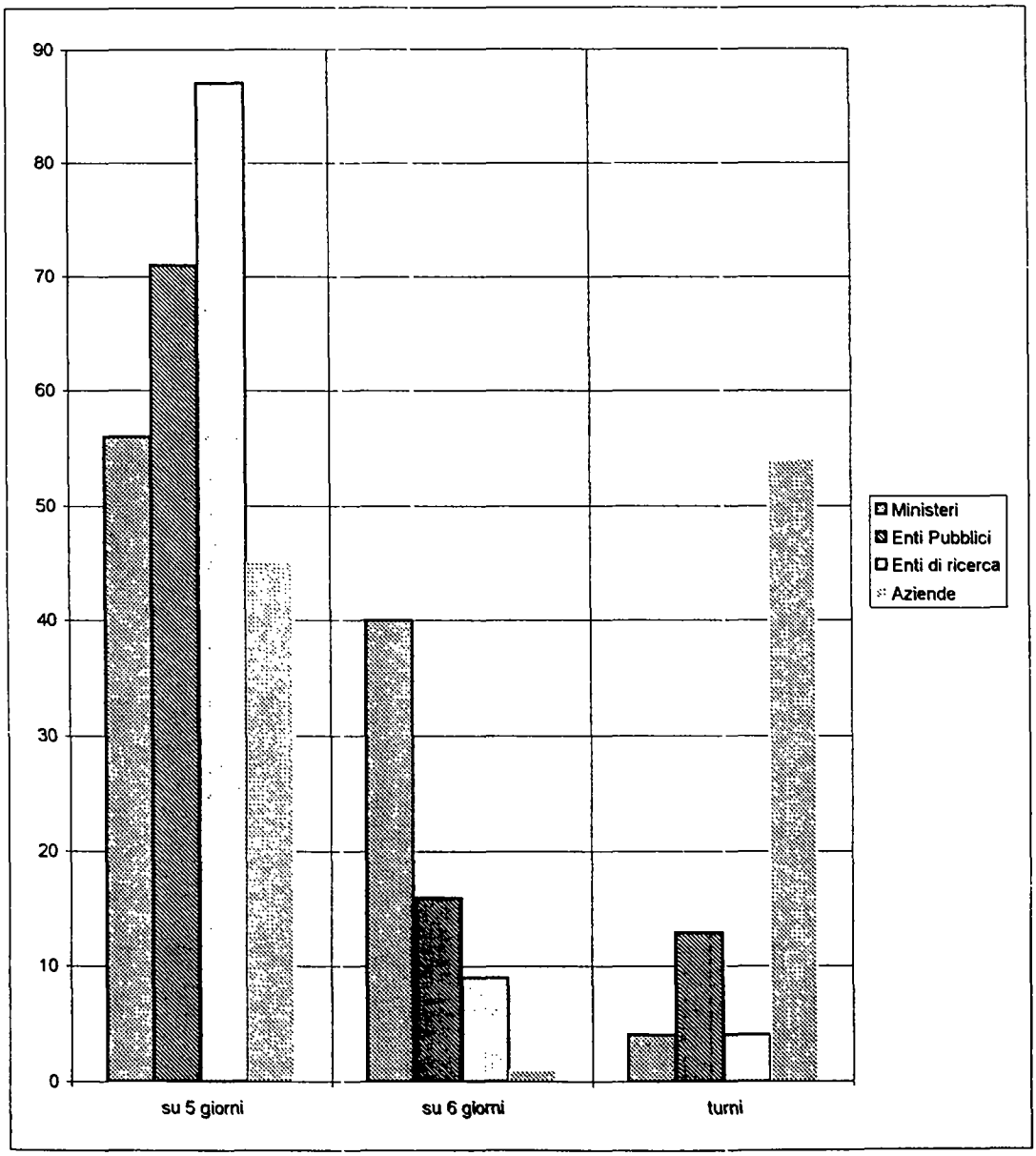
Amministrazioni	Orario di lavoro ordinario su 5 giorni	su 6 giorni	turni
C.N.R.	3.940	108	231
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.T.A.T.	1.901	335	100
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	1.153	48	0
Totale	6.994	491	331

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

ORARIO DI LAVORO ORDINARIO NELL' ANNO 1996

(dati in percentuale)

	su 5 giorni	su 6 giorni	turni
Ministeri	56	40	4
Enti Pubblici	71	16	13
Enti di ricerca	87	9	4
Aziende	45	1	54



COMPARTO MINISTERI

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

Orario di lavoro straordinario

Amministrazioni	Dirigenti	Personale delle q. f.	Totale
	numero ore annue	numero ore annue	
Presidenza del Consiglio	303.244	1.841.293	2.144.537
Avvocatura dello Stato	15.750	18.612	34.362
CNEL	5.414	25.421	30.835
Consiglio di Stato	8.095	61.883	69.978
Corte dei Conti	19.317	155.271	174.588
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	18.400	24.450	42.850
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	5.784	26.837	32.621
Ministero Affari Esteri	3.329	36.212	39.541
Ministero Ambiente	13.877	62.393	76.270
Ministero Beni Culturali	47.555	605.239	652.794
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	13.046	68.284	81.330
Ministero Commercio Estero	8.467	14.683	23.150
Ministero Difesa	44.639	986.594	1.031.233
Ministero Finanze	531.226	15.739.087	16.270.313
Ministero Grazia e Giustizia	139.376	956.666	1.096.042
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	1.149.250	21.543.663	22.692.913
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	59.489	303.834	363.323
Ministero delle Comunicazioni	1.506	13.703	15.209
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	0
Ministero Politiche Agricole	30.674	87.623	118.297
Ministero Sanità	51.633	147.245	198.878
Ministero Tesoro	292.866	1.839.903	2.132.769
Ministero Trasporti e Navigazione	559.012.436	3.048.971.348	3.607.983.784
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	12.056	45.050	57.106
Totale	561.787.429	3.093.575.294	3.655.362.723

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

Orario di lavoro straordinario

Amministrazioni	Dirigenti numero ore annue	Personale delle q. f. numero ore annue
A.C.I.	31.828	144.902
C.O.N.I.	56.242	560.753
I.N.A.I.L.	86.462	941.010
I.N.P.D.A.I.	7.773	48.331
I.N.P.D.A.P.	n.p.	n.p.
I.N.P.S.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.
Totale	182.305	1.694.996

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	Orario di lavoro straordinario	
	numero ore annue	numero ore annue
A.I.M.A.	31.672	9.299
A.N.A.S.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	63.256	4.436
CORPO NAZIONALE VV. FF.	n.p.	n.p.
MONOPOLI DI STATO	504.047	26.834
Totale	598.975	40.569

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Orario di lavoro nel 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Orario di lavoro straordinario Dirigenti numero ore annue	Orario di lavoro straordinario Personale delle q. f. numero ore annue
C.N.R.	n.p.	213.186
E.N.E.A.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	n.p.	n.p.
I.S.T.A.T.	n.p.	43.182
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	n.p.	n.p.
Totale	0	256.368

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Uffici aperti al pubblico - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero uffici N	Numero giorni per settimana G	Numero ore al giorno H
Presidenza del Consiglio	2	5,5	9,73
Avvocatura dello Stato	1	5	4,2
CNEL	0	0	0
Consiglio di Stato	30	6	4,05
Corte dei Conti	1	6	7
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	7	5,43	5,05
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	4	6	4,42
Ministero Affari Esteri	1	5	7,5
Ministero Ambiente	0	0	0
Ministero Beni Culturali	231	5,46	8,5
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	1	5	3
Ministero Commercio Estero	0	0	0
Ministero Difesa	1	5	4
Ministero Finanze	1	4,2	4,06
Ministero Grazia e Giustizia	4	3,5	3,57
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Interno	1	6	4
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1	5	5
Ministero delle Comunicazioni	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p	n.p.
Ministero Politiche Agricole	3	5	3,27
Ministero Sanità	67	5,82	7,07
Ministero Tesoro	166	5	3,27
Ministero Trasporti e Navigazione	2	5	3,2
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	0	0
Totale	**524**	**93,91**	**90,89**

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Uffici aperti al pubblico - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero Uffici N	Numero giorni per settimana G	Numero ore al giorno H
A.C.I.	118	5,29	6,37
C.O.N.I.	0	0	0
I.N.A.I.L.	1	5	4,5
I.N.P.D.A.I.	1	3	3
I.N.P.D.A.P.	1	5	4
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.
Totale	121	18,29	17,87

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Uffici aperti al pubblico - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero Uffici N	Numero giorni per settimana G	Numero Ore al giorno H
A.I.M.A.	1	5	4
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	1	5	8
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0	0
MONOPOLI DI STATO	1	3	5
Totale	3	13	17

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Uffici aperti al pubblico - Dati al 31/12/96

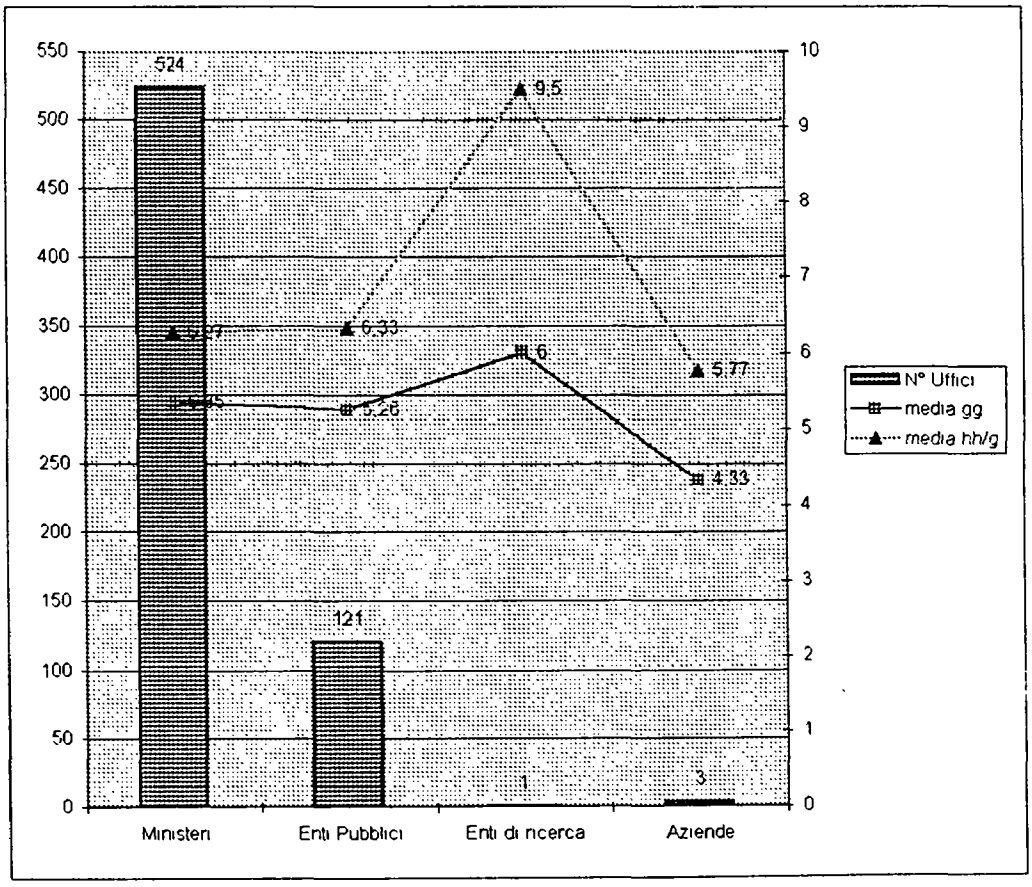
Amministrazioni	Numero uffici	Numero giorni per settimana G	Numero Ore al giorno H
C.N.R.	1	6	9,5
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	1	3	3
I.S.T.A.T.	0	0	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	0	0	0
Totale	2	9	12,5

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

UFFICI APERTI AL PUBBLICO

(dati conseguiti mediante medie ponderate)

	N° Uffici	media gg.	media hh/g
Ministeri	524	5,35	6,27
Enti Pubblici	121	5,26	6,33
Enti di ricerca	1	6	9,5
Aziende	3	4,33	5,77



Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Numero giorni di ferie usufruiti nell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Residuo anno precedente	Anno corrente	Totale
Presidenza del Consiglio	28.421	144.517	172.938
Avvocatura dello Stato	5.354	28.118	33.472
CNEL	1.382	1.368	2.750
Consiglio di Stato	8.826	23.397	32.223
Corte dei Conti	6.897	82.813	89.710
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	2.113	7.869	9.982
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	1.622	5.717	7.339
Ministero Affari Esteri	n.p.	n.p.	0
Ministero Ambiente	n.p.	n.p.	0
Ministero Beni Culturali	n.p.	n.p.	0
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	4.587	11.393	15.980
Ministero Commercio Estero	3.710	14.843	18.553
Ministero Difesa	0	1.151.177	1.151.177
Ministero Finanze	419.523	3.769.971	4.189.494
Ministero Grazia e Giustizia	418.756	1.254.694	1.673.450
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	n.p.	3.135.230	3.135.230
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	116.456	412.892	529.348
Ministero delle Comunicazioni	1.687	3.046	4.733
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	0
Ministero Politiche Agricole	15.974	42.452	58.426
Ministero Sanità	22.735	46.262	68.997
Ministero Tesoro	4.029	1.868.669	1.872.698
Ministero Trasporti e Navigazione	12.922	36.188	49.110
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	6.461	11.897	18.358
Totale	1.081.455	12.052.513	13.133.968

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Numero giorni di ferie usufruiti nell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Residuo anno precedente	Anno corrente
A.C.I.	30343	81934
C.O.N.I.	15056	80995
I.N.A.I.L.	94185	219875
I.N.P.D.A.I.	4333	11367
I.N.P.D.A.P.	79299	44825
I.N.P.S.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.
Totale	223216	438996

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Numero giorni di ferie usufruiti nell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Residuo anno precedente	Anno corrente	Totale
A.I.M.A.	5.779	10.522	16.301
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	4.314	13.560	17.874
CORPO NAZIONALE VV. FF.	n.p.	n.p.	0
MONOPOLI DI STATO	30.233	346.920	377.153
Totale	40.326	371.002	411.328

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Numero giorni di ferie usufruiti nell'anno 1996 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Residuo anno precedente	Anno corrente
C.N.R.	80.364	114.107
E.N.E.A.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	16.260	21.180
I.S.T.A.T.	9.344	78.993
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	12.895	25.777
Totale	118.863	240.057

COMPARTO MINISTERI

Permessi e aspettative - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero permessi annui	Totale ore
Presidenza del Consiglio	94590	568385
Avvocatura dello Stato	21360	128160
CNEL	n.p.	n.p.
Consiglio di Stato	5762	53869
Corte dei Conti	25548	153288
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	2446	19925
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	379	6744
Ministero Affari Esteri	1746	10476
Ministero Ambiente	510	17600
Ministero Beni Culturali	n.p.	n.p.
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	13882	97193
Ministero Commercio Estero	13210	94055
Ministero Difesa	1038614	6231684
Ministero Finanze	756614	4828403
Ministero Grazia e Giustizia	429122	3842085
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.
Ministero Interno	2634872	21809232
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	166619	999712
Ministero delle Comunicazioni	284	1884
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.
Ministero Politiche Agricole	12502	160431
Ministero Sanità	49690	324924
Ministero Tesoro	117484	744663
Ministero Trasporti e Navigazione	13677	92706
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	8810	19034
Totale	5407721	40204453

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Permessi e aspettative - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero permessi annui	Totale ore
A.C.I.	n.p.	335.141
C.O.N.I.	n.p.	27.630
I.N.A.I.L.	41.714	64.544.199
I.N.P.D.A.I.	3.836	82.372
I.N.P.D.A.P.	4.827	16.704
I.N.P.S.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.
Totale	**50.377**	**65.006.046**

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Permessi e aspettative - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero permessi annui	Totale ore
A.I.M.A.	49	7.776
A.N.A.S.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	10.994	19.504
CORPO NAZIONALE VV.FF.	n.p.	n.p.
MONOPOLI DI STATO	n.p.	1.197.490
Totale	11.043	1.224.770

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Permessi e aspettative - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero permessi annui	Totale ore
C.N.R.	29.605	213.156
E.N.E.A.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	19.829	118.974
I.S.T.A.T.	54.601	191.214
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	1.781	129.048
Totale	105.816	652.392

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

4.5 Il part-time ed il regime di incompatibilità

La legge 23 dicembre 1996, n. 662 ha apportato notevoli innovazioni all'istituto del part-time.

L'articolo 1, comma 56, invero, dispone la non applicabilità ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo parziale, con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno, delle disposizioni recate dall'articolo 58, comma 1 del decreto legislativo n. 29, e successive modificazioni.

Si tratta delle disposizioni riguardanti le incompatibilità dei dipendenti pubblici, che la disposizione del decreto legislativo n. 29 aveva lasciato sostanzialmente inalterate.

La disposizione della legge è finalizzata a facilitare e ad incentivare il ricorso al part-time, valutato quale un istituto diretto a contenere la spesa pubblica ed a favorire una maggiore flessibilità nelle forme di organizzazione delle strutture pubbliche.

I successivi commi 57 e 58 dell'articolo 1 della legge n. 662/96, sono diretti ad agevolare ulteriormente il ricorso all'istituto.

In esse si dispone la sua applicabilità a tutti i profili professionali appartenenti alle varie qualifiche o livelli dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ad eccezione del personale militare, di quello delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale avviene automaticamente entro sessanta giorni a decorrere dalla presentazione della domanda, a meno che l'amministrazione, entro il predetto termine, neghi la trasformazione del rapporto di lavoro per conflitto di interessi con l'attività privata che il dipendente intende svolgere, ovvero nel caso in cui la trasformazione comporti grave pregiudizio alla funzionalità dell'amministrazione stessa. La norma, inoltre, fa rinvio ad una specifica normativa per il personale che esercita competenze istituzionali in materia di giustizia, di difesa e di sicurezza dello Stato, di ordine e di sicurezza pubblica.

Sulla materia sono intervenute due circolari del Ministro della funzione pubblica, la n. 3/97 del 19 febbraio 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 97 e la n. 6/97 del 18 luglio 1997, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 22 luglio 97, che hanno chiarito alcuni punti controversi della illustrata disciplina.

Le circolari, in particolare, hanno prioritariamente escluso dal ricorso al part-time il personale dirigente. La ragione principale dell'esclusione risiede nella particolare configurazione giuridica della qualifica dirigenziale, caratterizzata da poteri e responsabilità di gestione, che esclude la possibilità di una riduzione o frazionamento della prestazione lavorativa. I citati provvedimenti, fra l'altro, hanno ribadito la facoltà concessa ai dipendenti pubblici che godono del part-time di iscriversi agli albi professionali, stabilendo, anche alla luce della disposizione recata dal decreto legge n. 79/97, convertito nella legge n. 140/97, che l'iscrizione del personale a tempo parziale negli albi professionali dà titolo all'esercizio della corrispondente attività professionale.

Elementi chiarificatori sono stati dettati, altresì, in ordine al conflitto di interessi, per il quale il già citato decreto legge n. 79, convertito nella legge n. 140/97 prevede la pubblicazione di decreti interministeriali per individuare le attività comunque non consentite.

Anche sull'argomento sono state emanate le circolari n.7 del 4 ottobre1997 e n. 8 del 21 ottobre 97, con le quali fra l'altro sono state dettate disposizioni tese a favorire l'individuazione consensuale dell'articolazione della prestazione lavorativa secondo criteri che contemperino l'effettivo esercizio del diritto con la salvaguardia delle esigenze funzionali dell'Amministrazione. In particolare, la citata circolare n.8/97 esplicita la necessità che le Amministrazioni comunichino preventivamente la casistica che può dar luogo all'adattamento del regime orario, ciò anche al fine di mettere il dipendente in

condizione di esercitare eventualmente i mezzi di tutela che l'ordinamento mette a sua disposizione.

I chiarimenti forniti negli indicati provvedimenti riguardano anche la disciplina delle incompatibilità, e quindi delle attività vietate al personale a tempo pieno o parziale, permettendo di fare ordine in un settore in cui si manifestavano prassi differenziate e spesso lassiste.

Al di fuori dei casi in cui il personale ricorre al part-time, la legge n. 662/96 all'art. 1, comma 60 ha ribadito espressamente il divieto di svolgere qualsiasi altra attività di lavoro subordinato o autonomo, a meno che una legge o altra fonte normativa non ne prevedano l'autorizzazione e questa sia stata concessa. La norma prevede il silenzio assenso per l'ipotesi in cui l'amministrazione non si sia espressa entro trenta giorni dalla presentazione della domanda. La violazione del divieto, la mancata comunicazione e le comunicazioni risultate non veritiere costituiscono giusta causa di recesso o decadenza dall'impiego, a meno che le attività di lavoro subordinato o autonomo svolte al di fuori dell'amministrazione non siano rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro.

E' stata, altresì, avviata l'attività diretta alla predisposizione dei provvedimenti specifici, secondo quanto dispone la normativa generale per alcune amministrazioni. A tal fine sono stati emanati appositi decreti per la Scuola, la Difesa, l'Interno, la Giustizia, le Finanze-dogane, l'Aviazione civile. E' stato attuato anche il disposto di cui all'art.1, comma 187 della legge 662/96, riguardante il cumulo tra part-time e pensioni di anzianità.

Per quanto riguarda i dati relativi al ricorso al part-time è stato svolto dall'Ispettorato della funzione pubblica una rilevazione sulla evoluzione del fenomeno part-time.

I risultati della rilevazione sono esposti nella tabella A. Dai dati, riferiti a diciassette Amministrazioni centrali, risultano in part-time 4.093 dipendenti su quasi 262.000 in servizio. L'incidenza percentuale dei rapporti a tempo parziale, su tutto il campione, si attesta sull'1,56%, mostrando un lento, ma costante incremento rispetto alle informazioni raccolte in precedenza (ad esempio, i dati rilevati fino all'agosto scorso, mettevano in evidenza una percentuale del 1,25%). Il fenomeno, poi, conferma un andamento discontinuo da Ministero a Ministero: si passa infatti - dal 4,06% del Tesoro, allo 0,29% degli Esteri.

In ogni caso la possibilità di differire l'accoglimento delle domande per esigenze di servizio (la più gran parte dei provvedimenti di differimento viene a scadenza in questo periodo) e la recente emanazione dei decreti interministeriali per l'accesso al part-time del personale che esercita competenze istituzionali in materia di giustizia, sicurezza pubblica e di difesa, fanno ritenere che il numero complessivo degli impiegati che - nei Ministeri - si avvalgono dell'istituto sia destinato ad un incremento significativo. Per le Università, i dati analitici fin qui pervenuti e le sintesi effettuate sono riportati nella tabella B. Allo stato, sulla base dei dati rilevati in 32 Università, pari al 60% circa degli Atenei, il personale in part-time è il 4,73% circa dei 14.000 destinatari; ma solo 17 Università risultano aver istituito il servizio ispettivo interno e nessuna ha iniziato i controlli previsti. Sul versante degli enti locali, con il contributo dell'ISTAT, sono stati richiesti dati analitici a sette diverse realtà, situate in tre province nel Nord, Centro e Meridione del Paese. I dati stanno affluendo e saranno oggetto di apposite elaborazioni. Si stanno inoltre raccogliendo informazioni sui servizi ispettivi delle singole amministrazioni (tab.C). I dati relativi alle Regioni sono in corso di elaborazione sistematica. Si riportano di seguito le tabelle con i dati riassuntivi.

Tabella A

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

- Ispettorato -

Personale dei ministeri in servizio a tempo parziale

Elaborazione dati sul part-time pervenuti al 30/09/97

Nr.	MINISTERI (in ordine alfabetico)	personale effettivo in servizio	ELABORAZIONE DATI PART-TIME					
			ripartizione part-time		iscritti in albi professJi	TOTALE personale part-time	incidenza del part-time	dati riferiti al
			fino al 50%	oltre il 50%				
1	Affari Esteri	4.777	2	12	0	14	0,29%	31/08/97
2	Ambiente	518	0	14	0	14	2,70%	30/09/97
3	Beni Culturali Ambientali	23.188	200	310	32	510	2,20%	30/09/97
4	Bilancio	509	4	10	1	14	2,75%	30/09/97
5	Commercio Estero	521	7	12	0	19	3,65%	30/09/97
6	Comunicazioni	2.000	16	24	3	40	2,00%	30/09/97
7	Difesa (1)	50.198	56	433	0	489	0,97%	05/08/97
8	Finanze	92.759	715	590	19	1.305	1,41%	30/09/97
9	Grazia e giustizia	6.727	3	22	0	25	0,37%	30/09/97
10	Industria	1.756	29	4	0	33	1,88%	31/08/97

Segue Tabella A

Nr.	MINISTERI (in ordine alfabetico)	personale effettivo in servizio	ELABORAZIONE DATI PART-TIME: ripartizione part-time fino al 50%	ripartizione part-time oltre il 50%	iscritti in albi professJi	TOTALE personale part-time	incidenza del part-time	dati riferiti al
11	Interno (1) (2)	20.459	0	0	0	0	0,00%	16/09/97
12	Lavori Pubblici (1)	4.644	15	33	0	48	1,03%	11/07/97
13	Lavoro Previdenza Sociale	16.482	146	389	0	535	3,25%	31/07/97
14	Pubblica Istruzione	8.594	151	33	0	184	2,14%	30/04/97
15	Risorse Agricole	2.703	12	16	4	28	1,04%	30/09/97
16	Sanità	2.141	11	17	8	28	1,31%	31/07/97
17	Tesoro	15.900	184	462	7	646	4,06%	30/09/97
18	Trasporti	8.621	92	64	5	156	1,81%	30/09/97
19	Università Ricerca Scientifica Tecnologica	477	3	2	0	5	1,05%	31/07/97

	personale effettivo in servizio	ELABORAZIONE DATI PART-TIME: Personale in part-t. fino al 50%	Personale in part-t. oltre il 50%	iscritti in albi professJi	TOTALE personale part-time	incidenza del part-time
TOTALE GENERALE	262.974	1.646	2.447	79	4.093	1,56%

(1) Personale in servizio come da rilevazione predisposto dal Ministero del Tesoro - ed. 1996

(2) al 16/09/97 presentate 114 domande per il part-time.Sulla base del recente decreto interministeriale l'avvio del tempo parziale avverrà con il prossimo primo gennaio.

Tabella B

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

- Ispettorato -

Personale delle università in servizio a tempo parziale

Elaborazione dati sul part-time pervenuti al 30/09/97

Università degli studi di:	Servizio Ispettivo	campione verifica	personale in servizio	personale Part-Time
ANCONA				
BARI	SI	in corso	2097	13
BARI (politecnico)				
BERGAMO				
BOLOGNA	NO		2159	16
BRESCIA	NO			48
CAGLIARI	NO		1269	15
CAMERINO	NO	NO		1
CAMPOBASSO				
CASSINO				
CATANIA	SI	in corso		3
CHIETI				
COSENZA				
FERRARA	NO	NO	438	2
FIRENZE				
GENOVA				
L'AQUILA	SI	in corso		15
LECCE	SI	NO		4
MACERATA	SI		230	6
MESSINA	SI	SI		2
MILANO	NO		2101	123
MILANO (politecnico)	SI	NO		37
MODENA	disposto			5
NAPOLI				
NAPOLI II°				
NAPOLI (navale)	NO			5
NAPOLI (orientale)	SI	SI		
PADOVA	NO		1654	68
PALERMO	NO			
PARMA	SI	NO		21
PAVIA	SI	SI		22
PERUGIA				
PERUGIA (stranieri)	NO			3
PISA				
PISA (normale)	NO		234	5
PISA (s.anna)				

Segue Tabella F

Università degli studi di:	Servizio Ispettivo	campione verifica	personale in servizio	personale Part-Time
POTENZA				
REGGIO CALABRIA	SI	SI		7
ROMA (Sapienza)	SI	NO		44
ROMA (Tor Vergata)				
ROMA (Tre)				
SALERNO	SI			7
SASSARI				
SIENA	SI	in corso	901	13
SIENA (stranieri)				
TERAMO				
TORINO	NO		1412	93
TORINO (politecnico)				
TRENTO	SI		370	40
TRIESTE	NO		967	19
TRIESTE (SISSA)	NO			5
UDINE				
URBINO				
VENEZIA (Ca'Foscari)	SI			10
VENEZIA (Architettura)				
VERONA				
VITERBO	SI	NO		2
			13.832	654

NOTE: Incidenza del part-time 4,73%

Università interpellate numero 57

Università che anno risposto numero 32 (pari al 56,14%)

Università che non hanno risposto numero 25 (pari al 43,85%)

in ordine alla istituzione del servizio ispettivo, per le 32 università che hanno risposto la situazione è la seguente:

hanno istituito il servizio numero 17 università (pari al 29,82% delle università interpellate)

non hanno istituito il servizio numero 15 università (pari al 46,87% delle università che hanno risposto)

hanno predisposto un campione da sottoporre a verifica numero 4 università

(pari allo 23,52% di quelle che hanno istituito il servizio ispettivo)

nessuna università con servizio ispettivo istituito ha avviato i controlli

Tabella C

ENTI CHE HANNO COMUNICATO L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO ISPETTIVO

COMUNI

NR.	COMUNE DI	PROVINCIA
1	FIUMICINO	RM
2	ERBA	CO
3	PORDENONE	PN
4	BASTIA UMBRA	PG
5	COGORNO	GE
6	CUPRA MONTANA	AN
7	CREMONA	CR
8	RAMISETO	RE
9	CANOSSA	RE
10	LIGONCHIO	RE
11	S. MARTINO BUON ALBERGO	VR
12	FORTE DEI MARMI	LU
13	FOIANO DELLA CHIANA	AR
14	ARGENTA	FE
15	ODERZO	TV
16	MARANELLO	MO
17	MILANO	MI
18	FIORENZUOLA D'ARDA	PC
19	CASTEL D'AIANO	BO
20	S.GIOVANNI AL NATISONE	UD
21	PIEVE LIGURE	GE
22	OSTUNI	BR
23	BAUNEI	NU
24	PEDIVIGLIANO	CS
25	MILIS	OR
26	SIENA	SI
27	PRATO	PO
28	COLICO	LC
29	LIMBIATE	MI
30	TARSIA	CS
31	FINALE EMILIA	MO
32	CASTIGLIONE D'ORCIA	SI
33	CAST. COSENTINO	CS

PROVINCE

NR.	PROVINCIA DI
1	LUCCA
2	FERRARA
3	LA SPEZIA
4	FIRENZE
5	PARMA
6	BENEVENTO
7	ROMA

Segue Tabella C

ENTI SANITARI ED OSPEDALIERI

NR.	ENTE
1	A.S.L. NR.2 - SAVONA -
2	AZIENDA OSPEDALIERA "S.MARIA DEGLI ANGELI" - PORDENONE -
3	AZIENDA OSPEDALIERA "SS.BIAGIO E ARRIGO" - ALESSANDRIA -
4	AZIENDA OSPEDALIERA - CAREGGI -
5	AZIENDA OSPEDALIERA S.ANTONIO ABATE - TRAPANI -
6	AZIENDA OSPEDALIERA SAN CARLO - POTENZA -
7	AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI NR.3 - FRIULI VENEZIA GIULIA -
8	AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI - TRENTO -
9	OPERA PIA "SS. REDENTORE" - CASTELVERDE - (CR) - I.P.A.B.-
10	A.S.L. - CESENA -
11	A.S.L. - IMOLA -
12	A.S.L. - PIACENZA -
13	A.S.L. NR.1 - ALTO MOLISE -
14	A.S.L. NR.15 - VENETO -
15	A.S.L. NR.5 - PIEMONTE -
16	A.S.L.L. NR.22 - VENETO -
17	A.S.L.L. NR.22 - OSTIGLIA -

Segue Tabella C

ALTRI ENTI

NR.	ENTE
1	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PIEMONTE - LIGURIA - VAL D'AOSTA
2	A.C.I. - DIREZIONE GENERALE -
3	CAMERA DI COMMERCIO - BIELLA -
4	CAMERA DI COMMERCIO - BOLOGNA -
5	CORTE DEI CONTI
6	I.N.P.S - DIREZIONE GENERALE -
7	I.C.I.A.P. - ANCONA -
8	CAMERA DI COMMERCIO - NOVARA -
9	A.L.S.I.A - BASILICATA -
10	CAMERA DI COMMERCIO - PISTOIA -
11	CAMERA DI COMMERCIO - FERRARA -
12	COMUNITA' MONTANA ALTO CROTONESE
13	COMUNITA' MONTANA - ALTO CHIASSO -
14	A.L.E.R. - LODI -
15	I.C.I.A.P. - TERAMO -
16	CAMERA DI COMMERCIO - TERAMO -
17	CAMERA DI COMMERCIO - LATINA -
18	CAMERA DI COMMERCIO - PORDENONE -
19	CAMERA DI COMMERCIO - RAVENNA -
20	CAMERA DI COMMERCIO - LODI -
21	CAMERA DI COMMERCIO - SALERNO -

4.6 I trasferimenti e la mobilità

Lo sforzo di razionalizzazione dei profili organizzativi del rapporto di pubblico impiego non può non passare anche per la via di un ricorso privilegiato ai trasferimenti ed in particolare alla mobilità del personale.

E' ormai noto che uno dei fattori determinanti l'inefficienza dell'apparato pubblico è stato tradizionalmente rappresentato da una iniziale non oculata distribuzione del personale. A tale consapevolezza è conseguita una riforma dell'istituto della mobilità avviata con il decreto legislativo n. 29/1993, che, agli articoli 30 e 35, ha delineato un quadro organico per il ricorso a tale istituto.

Numerose leggi speciali sono poi intervenute per la definizione di forme "speciali" di mobilità.

A tale istituto, comunque, continua a riconoscersi grande rilevanza in sede di attuazione del riordino delle amministrazioni centrali e distrettuali e delle deleghe poste nella legge n. 59/97.

Nell'anno in riferimento sono state avviate fasi di inquadramento e di equiparazione del personale di enti di nuova costituzione (AIPA, Garante per l'editoria, ANPA, Commissione previdenza complementare) o di enti trasformati (Ente Poste, Ferrovie dello Stato, Ferrovie in concessione, Agensud e collegate), ovvero nel caso di passaggio di contingenti numerosi di personale da un'amministrazione ad altra di diversa configurazione (Federconsorzi, ENCC, EAGAT, EFIM e Società collegate .

A questa attività di tipo prettamente giuridico, trattandosi di risolvere problematiche di corretto inquadramento di personale avente diversi trattamenti di origine, se ne è aggiunta una molto impegnativa derivante dalla complessità delle procedure da seguire per l'allocazione materiale del personale stesso nei nuovi enti di destinazione. Presso il Dipartimento sono state gestite procedure di mobilità previste dalle diverse leggi che hanno regolato i processi di mobilità e comportato lo svolgimento di vere e proprie procedure concorsuali gestite direttamente. Vedasi il caso della Federconsorzi che ha richiesto l'accertamento, mediante prove concorsuali, dell'idoneità di 430 unità. In questo caso e negli altri ora citati, sono state gestite vere e proprie forme di mobilità ordinaria, la quale è soggetta a regole generali, anch'esse, peraltro, complesse e impegnative.

La prima tipologia gestita direttamente dal Dipartimento anche nel corso del '96, è quella riguardante gli enti locali dissestati. La normativa prevede infatti che il personale in esubero sia ricollocato presso enti della stessa regione, mediante decreti predisposti dal Dipartimento. In caso di assunzioni, gli enti non dissestati devono chiedere prima all'Ufficio l'assegnazione di eventuali dipendenti in esubero, per poi procedere, decorsi inutilmente quarantacinque giorni (termine che prima della legge 127/1997 era di sessanta giorni) all'assunzione tramite procedure dirette. Questa attività comporta la tenuta di una banca dati sulle disponibilità di personale da ricollocare e la tempestività nell'assegnazione laddove se ne rivengono i presupposti .

Altro tipo di mobilità è quella concordata (l. 273/1995) che si risolve nella formalizzazione delle richieste consensuali tra amministrazioni anche di diverso comparto. In questo caso sono stati emanati 93 decreti nel corso del '96 .

E' stata sospesa, invece, la particolare e complessa procedura di trasferimento da un'amministrazione all'altra prevista dall'art. 199 del T.U. 3/57, in attesa che il Consiglio di Stato chiarisca la praticabilità, alla luce dell'attuale quadro normativo, dell'istituto.

Il Dipartimento non ha proceduto, nel corso del 1996 e fino a giugno, a mettere a bando posti per il personale in mobilità, e ciò in considerazione di alcuni importanti fattori quali la rideterminazione delle piante organiche (terminata nell'aprile 1997) e l'entrata in vigore della legge 59/97 che prevede un radicale riordino delle amministrazioni statali e locali da cui scaturirà una diversa configurazione delle esigenze di personale. La procedura del bando è molto complessa e lunga e quindi non sempre efficace.

In ordine a quanto esposto nell'attuale paragrafo si rinvia alle tabelle riportate di seguito.

COMPARTO MINISTERI

Trasferimenti - Dati al 31/12/96

Regioni	dirigenti		qualifiche funzionali																	
			entrati								usciti								totale	
	E	U	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	E	U
Piemonte	19	10	9	16	50	112	403	8	15	0	6	31	80	222	621	12	46	1	632	1029
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
Lombardia	16	16	9	31	87	264	806	17	23	0	18	48	131	464	1284	36	95	0	1253	2092
Trentino	1	2	2	7	8	24	108	1	8	0	2	5	15	33	74	2	2	0	159	135
Veneto	32	14	11	13	46	83	431	7	15	0	15	25	65	111	323	13	25	0	638	591
Friuli	15	9	8	8	29	42	188	4	3	0	3	12	31	77	254	1	4	0	297	391
Liguria	16	8	6	13	36	52	303	7	8	0	9	26	61	117	350	15	13	0	441	599
Emilia Romagna	17	6	16	15	48	123	515	23	17	0	16	24	72	164	481	30	7	0	774	800
Toscana	34	22	20	20	69	172	445	15	20	1	17	26	59	165	432	19	15	0	796	755
Umbria	8	7	5	4	19	26	59	13	4	0	5	5	12	5	41	5	2	0	138	82
Marche	14	10	7	8	28	135	187	10	5	0	6	5	15	94	127	13	7	0	394	277
Lazio	68	45	48	93	389	1178	1961	51	54	2	24	49	235	772	1720	37	41	2	3844	2925
Abruzzo	10	10	6	8	35	93	117	10	14	0	7	19	19	72	83	20	9	2	293	241
Molise	6	3	1	6	11	14	30	4	5	0	4	7	19	13	35	1	6	0	77	88
Campania	22	10	14	33	110	336	684	44	67	0	11	16	34	164	362	34	36	0	1310	667
Puglia	23	12	9	28	82	235	371	26	55	0	13	18	30	192	478	21	5	0	829	769
Basilicata	8	7	2	7	15	13	47	1	3	0	0	10	11	20	41	4	7	0	96	100
Calabria	16	8	17	24	53	153	399	16	28	0	10	16	35	128	368	21	23	0	706	609
Sicilia	20	15	23	25	91	194	674	44	46	0	6	14	36	207	644	39	38	0	1117	999
0	13	8	8	6	33	95	191	5	12	0	7	7	17	61	209	3	9	0	363	321
Totale	358	222	221	365	1239	3344	7919	306	402	3	179	363	979	3081	7927	326	390	5	####	####

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Trasferimenti - Dati al 31/12/96

Regioni	dirigenti		qualifiche funzionali																				
			entrati									usciti									totale		
	E	U	X	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	X	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	E	U	
Piemonte	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Trentino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Friuli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Trasferimenti - Dati al 31/12/96

Regioni	dirigenti		qualifiche funzionali																	
			entrati								usciti								totale	
	E	U	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	E	U
Piemonte	2	1	0	1	1	30	24	0	0	0	0	2	2	99	65	0	0	0	58	169
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	5	1	0	2	1	48	16	0	0	0	2	1	3	130	151	0	0	0	72	288
Trentino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	1	0	0	1	0	47	26	0	0	0	0	0	2	159	49	0	0	0	75	210
Friuli	1	0	0	0	0	21	3	0	0	0	0	1	0	37	1	0	0	0	25	39
Liguria	1	1	0	0	0	30	18	0	0	0	0	0	0	31	7	0	0	0	49	39
Emilia Romagna	2	2	0	1	1	103	12	1	0	0	0	1	1	95	66	0	0	0	120	165
Toscana	4	1	0	0	1	110	46	0	0	0	3	0	1	143	75	0	0	0	161	223
Umbria	0	0	0	0	0	32	7	0	0	0	0	0	2	28	8	0	0	0	39	38
Marche	1	0	0	0	3	38	28	0	0	0	0	0	0	46	18	0	0	0	70	64
Lazio	1	1	1	0	5	193	119	1	0	0	7	1	2	146	107	1	0	0	320	265
Abruzzo	1	0	0	0	0	91	36	0	0	0	1	0	0	48	19	0	0	0	128	68
Molise	0	0	0	0	0	25	38	0	0	0	0	0	0	13	23	0	0	0	63	36
Campania	0	0	0	1	0	157	302	1	0	0	1	0	0	60	85	1	0	0	461	147
Puglia	2	1	0	0	1	111	31	0	0	0	0	0	1	84	37	0	0	0	145	123
Basilicata	0	0	0	0	0	42	27	0	0	0	0	0	0	32	33	0	0	0	69	65
Calabria	2	0	0	0	1	64	6	0	0	0	0	0	0	54	23	0	0	0	73	77
Sicilia	3	3	0	0	0	245	287	0	0	0	2	0	0	147	258	0	0	0	535	410
Sardegna	3	2	0	0	0	16	1	0	0	0	1	0	0	53	2	0	0	0	20	58
Totale	29	13	1	6	14	1.403	1.027	3	0	0	17	6	14	1.405	1.027	2	0	0	2.483	2.484

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Trasferimenti - Dati al 31/12/96

Regioni	dirigenti		qualifiche funzionali																	
			entrati								usciti								totale	
	E	U	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	E	U
Piemonte	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	3
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	2	2	1	2	1	5	2	0	2	2	0	1	0	3	1	15	9
Trentino	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Friuli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0	2	3	5
Emilia Romagna	0	0	0	2	0	2	1	0	3	0	0	1	0	2	0	0	0	0	8	3
Toscana	0	0	1	1	0	1	0	0	2	0	0	2	0	2	1	0	2	0	5	7
Umbria	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
Marche	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Lazio	0	1	9	20	6	13	21	3	3	2	10	22	7	16	23	4	5	2	77	90
Abruzzo	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	2	0	1	1	1	0	2	0	2	0	1	1	1	1	2	7	8
Puglia	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	1	0	3	5
Basilicata	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	1
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	2	2
Sardegna	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	1
Totale	1	1	11	30	10	25	28	6	15	8	11	31	9	25	28	6	15	8	134	134

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Mobilità per amministrazione - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONE	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
Presidenza del Consiglio	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	5	0
Avvocatura dello Stato	0	0	0	0	2	0	0	0	5	0	9	0	31	0	10	0	5	0	62	0
CNEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Ambiente	0	0	0	0	5	0	0	0	8	0	0	0	0	0	10	0	0	0	23	0
Ministero Beni Culturali	0	0	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0	7	0	1	0	0	1	11
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Commercio Estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Difesa	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	5	0	16	0	3	0	0	0	26
Ministero Finanze	0	0	3	0	4	0	13	0	7	0	24	0	6	0	6	1	0	0	63	1
Ministero Grazia e Giustizia	0	0	0	0	7	0	14	2	4	0	26	0	11	0	0	0	0	0	62	2
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Interno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	0
Ministero delle Comunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Politiche Agricole	0	0	1	0	0	1	1	2	0	0	1	2	1	0	0	4	0	0	4	9
Ministero Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Tesoro	0	0	0	0	1	0	3	1	6	0	9	0	17	0	10	0	0	0	46	1
Ministero Trasporti e Navigazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	4	1	19	2	34	8	30	0	72	7	68	23	36	9	5	0	268	50

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Mobilità per amministrazione - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONE	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
A.C.I.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.O.N.I.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.N.A.I.L.	6	0	11	0	35	1	80	4	72	7	77	1	44	0	27	0	0	0	352	13
I.N.P.D.A.I.	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	0	1	0	1	0	1	0	2	0	9
I.N.P.D.A.P.	0	0	0	0	1	0	32	0	25	0	4	0	0	0	0	0	0	0	62	0
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
TOTALE	6	0	11	0	36	2	112	5	97	9	81	2	44	1	27	1	0	2	414	22

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Mobilità per amministrazione - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONE	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
A.I.M.A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	3	2
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
MONOPOLI DI STATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	1	1	3	1	1	1	0	1	1	0	0	0	6	4

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Mobilità per ammnistrazione - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONE	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
C.N.R.	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	0	0	0	0	1	0	0	0	7	0	4	0	14	0	0	0	0	0	26	0
I.S.T.A.T.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	2	0	0	0	8	0	4	0	14	0	0	0	0	0	28	0

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Mobilità - Dati al 31/12/96

DISPOSIZIONI PROVVEDIMENTI	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
Art. 199 D.P.R. n. 3/57 (passaggio ad altre Amministrazioni)	0	0	2	0	9	1	27	2	4	0	27	1	18	0	5	3	0	0	92	7
Art. 7 D.P.C.M. n. 770/1994 (trasferimento a seguito di cessazione dell'aspettativa	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	2	2	0	0	0	3	5
D. Min. F.P. del 15 giugno 1995 (bando di mobilità del personale delle PP.AA. per	0	0	0	0	6	1	1	2	15	0	10	5	38	16	21	5	5	0	96	29
Art. 4 della legge n. 273/1995 (mobilità concordata)	0	0	2	1	4	0	6	2	11	0	35	0	11	5	8	1	0	0	77	9
Art. 7 DPCM n. 325/88 (Mobil. per compens.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	4	1	19	2	34	8	30	0	72	7	68	23	36	9	5	0	268	50

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Mobilità - Dati al 31/12/96

DISPOSIZIONI PROVVEDIMENTI	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
Art. 199 D.P.R. n. 3/57 (passaggio ad altre Amministrazioni)	5	0	11	0	35	0	66	0	57	0	71	0	39	0	24	0	0	0	308	0
Art. 7 D.P.C.M. n. 770/1994 (trasferimento a seguito di cessazione dell'aspettativa sindacale)	1	0	0	0	0	1	10	4	15	7	5	1	5	0	3	0	0	0	39	13
D. Min. F.P. del 15 giugno 1995 (bando di mobilità del personale delle PP.AA. per l'anno 1995)	0	0	0	0	1	1	36	1	25	2	4	1	0	1	0	1	0	2	66	9
Art. 4 della legge n. 273/1995 (mobilità concordata)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Art. 7 DPCM n. 325/88 (Mobil. per compens.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6	0	11	0	36	2	112	5	97	9	81	2	44	1	27	1	0	2	414	22

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Mobilità - Dati al 31/12/96

DISPOSIZIONI PROVVEDIMENTI	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
Art. 199 D.P.R. n. 3/57 (passaggio ad altre Amministrazioni)	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	2	4
Art. 7 D.P.C.M. n. 770/1994 (trasferimento a seguito di cessazione dell'aspettativa sindacale)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Min. F.P. del 15 giugno 1995 (bando di mobilità del personale delle PP.AA. per l'anno 1995)	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	4	0
Art. 4 della legge n. 273/1995 (mobilità concordata)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 7 DPCM n. 325/88 (Mobil. per compens.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	1	1	3	1	1	1	0	1	1	0	0	0	6	4

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionale - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Mobilità - Dati al 31/12/96

DISPOSIZIONI PROVVEDIMENTI	Dirigenti		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE	
	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
Art. 199 D.P.R. n. 3/57 (passaggio ad altre Amministrazioni)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 7 D.P.C.M. n. 770/1994 (trasferimento a seguito di cessazione dell'aspettativa sindacale)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Min. F.P. del 15 giugno 1995 (bando di mobilità del personale delle PP.AA. per l'anno 1995)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 4 della legge n. 273/1995 (mobilità concordata)	0	0	0	0	2	0	0	0	8	0	4	0	14	0	0	0	0	0	28	0
Art. 7 DPCM n. 325/88 (Mobil. per compens.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	2	0	0	0	8	0	4	0	14	0	0	0	0	0	28	0

Fonte: *Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento*

5. Dinamiche retributive delle Pubbliche Amministrazioni

Con il mese di luglio 1997, come si è più diffusamente detto, si è praticamente conclusa la tornata contrattuale 1994-97. Tutti i contratti di pertinenza ARAN sono divenuti efficaci ad eccezione degli accordi per l'area della dirigenza dei comparti di Aziende e Ricerca, già sottoscritti dalle parti ed in attesa del visto del Governo e della Corte per la stipula definitiva.

Entro la stessa data sono stati inoltre stipulati 32 contratti integrativi al CCNL riferiti ai diversi comparti e tutti efficaci, nonché 5 contratti quadro.

5.1 Dati statistici sulle dinamiche retributive (fonte: ARAN)

L'attività contrattuale dell'ARAN ha avuto nell'ultimo anno, in particolare nel periodo luglio '96 - luglio '97, una concentrazione significativa (evidenziata nella *tavola 1)*, che ha riguardato di fatto la stipula dei contratti collettivi di tutta la dirigenza (ad eccezione degli Enti Locali, primo biennio) e di tutti i contratti riferiti al biennio 1996-97 del restante personale (ad eccezione della sanità).

Tavola 1 - Contratti collettivi stipulati dall'Aran fino al mese di luglio 1997 (per data di efficacia [*])

	Dirigenza		*Personale dei livelli*	
	I biennio	*II biennio*	*I biennio*	*II biennio*
Ministeri	10/01/97	10/01/97	16/05/95	26/07/96
Enti locali	10/04/96	28/02/97	06/07/95	16/07/96
Sanità	06/12/96	06/12/96	01/09/95	27/05/96
Scuola	—	—	04/08/95	01/08/96
Parastato	11/10/96	10/07/97	28/03/95	01/07/96
Aziende	PRETESA	PRETESA	09/03/96	04/09/96
Università	06/02/97	06/02/97	21/05/96	05/09/96
Ricerca	PRETESA	PRETESA	07/10/96	21/11/96

Nota: [*] Le caselle in evidenza indicano i Ccnl stipulati da luglio 96 a luglio 97

Evidenziare questa concentrazione è utile alla comprensione delle dinamiche retributive nel quadriennio, che hanno mostrato nel tempo uno sviluppo ritardato rispetto alle previsioni iniziali, e quindi un relativo addensamento degli incrementi a partire dal secondo semestre 1996. Prima di soffermarsi su tale periodo, è opportuno riferire una panoramica generale dell'intero quadriennio e, alla luce di questa, esaminare con maggiore attenzione anche gli ultimi eventi. La *tavola 2* che segue mostra le risultanze complessive degli andamenti retributivi riferiti all' intero periodo di vigenza contrattuale. L'indicatore prescelto è l'indicatore Istat per il complesso della Pubblica Amministrazione, elaborato su base mensile e comprendente al proprio interno, in aggiunta del pubblico impiego di pertinenza ARAN, cosiddetto contrattualizzato, anche il personale non contrattualizzato, costituito da militari, forze di polizia, magistratura, professori universitari e dirigenti generali dello Stato e del Parastato.

Nella tavola 2 sono riportati anche i dati del costo della vita e della inflazione programmata presa a riferimento per gli incrementi contrattuali. Poiché l'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993 prevedeva, alla fine del primo biennio contrattuale, un recupero

del differenziale tra inflazione programmata ed effettiva, quest'ultimo valore, contrattualmente previsto, è stato aggiunto al valore dell'anno 1996.

Tavola 2 - Retribuzioni contrattuali per dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni, costo della vita e inflazione programmata.

Tassi di variazione medi annui 1994-97 - Valori acquisiti ad agosto 1997(1)

	1994	1995	1996	1997	1994-97
Indicatore Pubblica amministrazione Istat (2)	0,4	1,8	5,5	6,4	14,7
Costo della vita	3,9	5,4	3,9	1,7	15,7
Inflazione programmata (3)	3,5	2,5	3,5 + 1,8 (4)	3,0	15,1

Note:
1) le serie mensili considerate sono aggiornate fino al mese di agosto 1997; per i mesi successivi, da settembre a dicembre, è mantenuto invariato il valore acquisito all'ultimo dato disponibile; con riferimento al costo vita il valore acquisito è valutato al mese di settembre 1997;
2) comprende, oltre al personale contrattualizzato di pertinenza ARAN, anche il personale non contrattualizzato (militari, forze di polizia, magistrati, professori universitari e dirigenti generali dello Stato e del Parastato).
3) Dpef 94 per gli anni 94-95, Dpef 95 per gli anni 96-97;
4) per il 1996 è posto in evidenza il recupero contrattuale dello scarto fra inflazione effettiva e programmata per il biennio 1994-95.

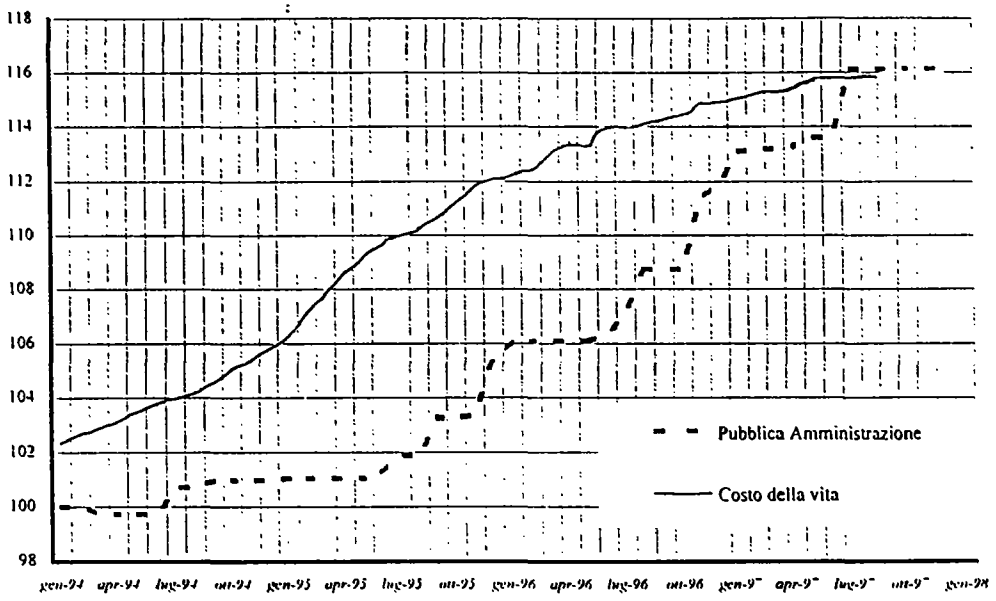
Fonte: elaborazione su dati Istat e DPEF, anni diversi.

La tavola evidenzia un sostanziale equilibrio, nel complesso del quadriennio, tra gli incrementi contrattuali concordati nella generalità del pubblico impiego (+ 14,7%), il costo della vita (+ 15,7%) e l'inflazione programmata, al lordo del recupero del differenziale del primo biennio (+15,1%).

Già da questa tavola molto generale è possibile rilevare il diverso ritmo di incremento delle retribuzioni, che accelerano nel tempo, e dei prezzi, in generale flessione dal 1995 in poi.

Una valutazione più puntuale è offerta dalla lettura della *tavola 3* che espone, in forma grafica, l'andamento mensile delle retribuzioni contrattuali e del costo della vita. La tavola è costruita in base 1993 = 100. Le due serie, pur seguendo un diverso andamento mensile, arrivano a riunirsi negli ultimi mesi del 1997. Confrontare i valori annui della tavola 2 con quelli mensili della tavola 3 è solo apparentemente in contrasto. Basti pensare che il numero indice del costo della vita a dicembre 1997 (base 1993 = 100) è 116,0 e quello delle retribuzioni, nello stesso mese e con la medesima base, è pari a 116,1. In media annua, i valori dell'indice divengono rispettivamente 115,7 e 114,7 chiarendo quindi come, su base annuale, le retribuzioni risultano incrementarsi , in media a tutto il 1997, meno del costo della vita, proprio perché i due indicatori si ricongiungono pienamente solo da luglio in poi.

Tavola 3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente nella PA e costo della vita.
Numeri indice mensili. Media 1993 = 100. Valori acquisiti ad agosto 1997 (*)



Nota: (*) con riferimento al costo della vita il valore acquisito è valutato al mese di settembre 1997.

Fonte: elaborazione su dati Istat

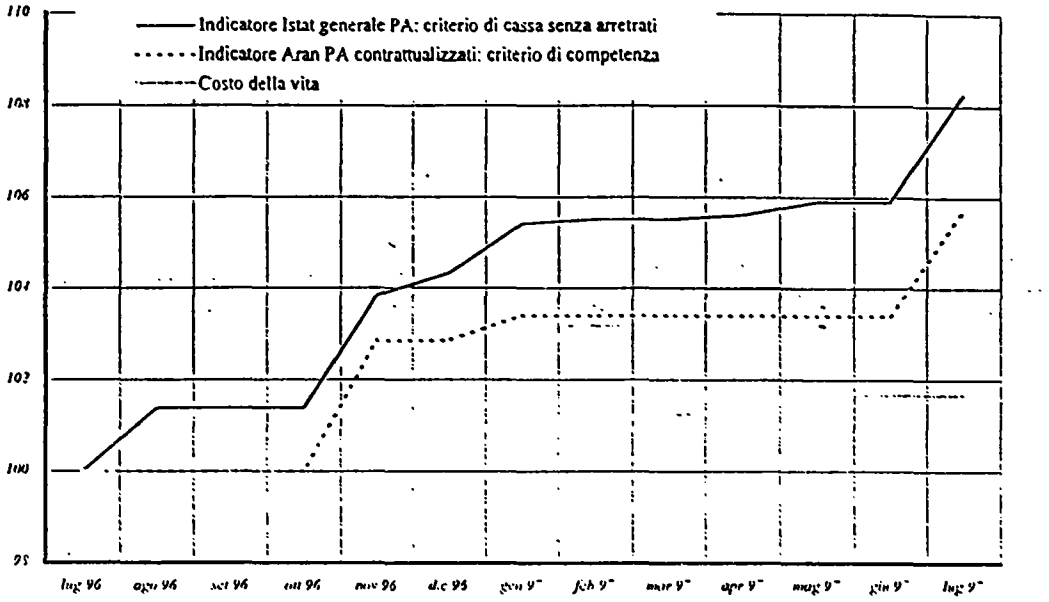
Limitando l'attenzione al periodo intercorrente tra luglio 1996 e luglio 1997, già dalla tavola 3 si nota il notevole incremento delle retribuzioni a fronte di quello più modesto (e in progressivo affievolimento) del costo della vita.

L'analisi di questo periodo ci viene fornita dalla successiva *tavola 4,* costruita a partire dal luglio 1996 sia utilizzando l'indicatore Istat che quello Aran, quest'ultimo elaborato considerando i contratti di circa il 98% dei dipendenti di riferimento.

(1)Sono esclusi dall'indicatore, pubblicato nell'ambito del "Rapporto Aran sulle retribuzioni 1996", tutti i dipendenti del comparto della Ricerca, insieme ai dirigenti dei comparti Ministeri, Parastato, Aziende ed Università, numericamente pari a poco meno del 2% del personale contrattualizzato.

Tavola 4 - Indicatori delle retribuzioni contrattuali Istat ed ARAN e costo della vita

A. Numeri indice mensili da luglio 1996 a luglio 1997 (base luglio 1996 = 100)



B. Indice tendenziale mensile [1]

	lug 96	ago 96	set 96	ott 96	nov 96	dic 96	gen 97	feb 97	mar 97	apr 97	mag 97	giu 97	lug 97
Retribuz.	5,3	6,7	5,3	5,3	7,8	6,1	6,6	6,7	6,7	6,8	7,1	6,8	8,3
Costo vita	3,6	3,4	3,4	3,0	2,7	2,6	2,7	2,5	2,2	1,8	2,5	1,5	1,7

Nota: [1] valore dell'indice nel mese di riferimento diviso valore dell'indice nel medesimo mese dell'anno precedente.

Fonte: elaborazione su dati retribuzioni contrattuali Istat e Rapporto Aran sulle retribuzioni 1996

L'indicatore Aran ha un campo di osservazione più ristretto (comprende infatti i soli dipendenti contrattualizzati) e soprattutto una diversa modalità costruttiva rispetto all'indice delle retribuzioni contrattuali della Pubblica Amministrazione mensilmente elaborato dall'Istat. Quest'ultimo utilizza un criterio che si potrebbe definire "di cassa senza arretrati". Esso incorpora infatti i diversi incrementi contrattuali unicamente alla data della rispettiva efficacia e pubblicità, e non alla data di decorrenza economica indicata nel contratti stessi. Esclude inoltre, per costruzione, gli arretrati pagati dalle diverse amministrazioni al momento dell'applicazione contrattuale. L'indicatore Aran, al contrario, assegna le risorse al momento teorico indicato dal contratto (criterio della competenza) e per questo non prevede arretrati, per definizione nulli in questa ottica.

Va adeguatamente sottolineato come quest'ultima differenza fra le due metodologie porti ad un dato omogeneo al termine del quadriennio di vigenza contrattuale (2).

Riprendendo il commento ai dati, se dalla lettura delle precedenti tavole i risultati raggiunti nel pubblico impiego con riferimento a tutto il quadriennio contrattuale dimostrano il sostanziale rispetto del disegno di politica dei redditi concordato nel luglio del 1993, la tavola 4, relativa ad un arco temporale di un solo anno, dimostra, anche se parzialmente, il percorso che i dipendenti pubblici hanno in questi mesi fatto per recuperare compiutamente il potere d'acquisto rispetto al 1993.

Infatti, fra il secondo semestre del 1996 e il primo semestre del 1997, sulle retribuzioni pubbliche incidono, sommandosi, i diversi fattori già ricordati: il trascinamento

degli anni precedenti, il differenziale ex-post fra inflazione programmata ed effettiva del primo biennio, l'inflazione programmata del periodo, ed infine l'addensamento di numerosi contratti siglati in questo scorcio di tempo.

Ciò ha determinato uno scarto significativamente positivo fra retribuzioni e prezzi, che arriva al suo valore più elevato proprio nel luglio del 1997, quando le retribuzioni tendenziali per dipendente nella pubblica amministrazione sono salite dell'8,3%, a fronte di un tendenziale inflattivo dell'1,7% (nota bene: i dati utilizzati per questa analisi sono i medesimi posti a base delle tavole precedenti).

In questo contesto l'indicatore ARAN, che può essere proiettato a tutto il 1998, dimostra una dinamica più leggera, in quanto già incorpora, anche per i contratti stipulati in ritardo, nelle decorrenze naturali antecedenti il luglio 1996, i relativi incrementi.

(2) In realtà, oltre alle macro-differenze osservate, i due indicatori si distinguono anche per aspetti meno appariscenti ma comunque di un qualche rilievo: l'indicatore Istat tiene conto anche degli incrementi retributivi derivanti da disposizioni di legge al di là della contrattazione collettiva (non considerati dall'indicatore ARAN) e, allo stesso tempo, considera unicamente voci retributive continuative erogate con carattere di generalità, mentre l'indicatore ARAN è riferito alla intera retribuzione. L'analisi dell'influenza di questi fattori esula dal compito della presente nota; basti qui rilevare che nell'arco dell'intero quadriennio di vigenza contrattuale questa differenza assomma in tutto a poco meno di 1,5 punti percentuali.

5.2 Raffronto tra le dinamiche retributive del settore pubblico e del settore privato

Nel quadriennio 1993-1997, al quale si riferiscono i contratti del pubblico impiego, le retribuzioni contrattuali dei dipendenti pubblici hanno registrato complessivamente una crescita nominale lievemente inferiore (0,3 punti percentuali) alla perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento del costo della vita (v. tabella 1). In questo periodo, l'inflazione, misurata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di impiegati e operai, è stata pari al 15,5 per cento a fronte di un incremento del 15,2 per cento delle retribuzioni contrattuali pubbliche.

Gli aumenti retributivi dei dipendenti pubblici sono stati inferiori a quelli registrati nello stesso periodo nei settori privati del credito, delle assicurazioni e del commercio. Invece, essi sono stati lievemente superiori a quelli osservati per l'industria.

Va osservato che i sensibili incrementi delle retribuzioni contrattuali pubbliche nel biennio 1996-1997 sono da ricondursi alla ritardata definizione dei contratti collettivi e alla necessità di recuperare la significativa erosione delle retribuzioni reali registrata negli anni precedenti. Tale circostanza è confermata dall'andamento degli indici delle retribuzioni contrattuali con base 1992 (v. tabella 2).

Questi evidenziano come la dinamica complessiva delle retribuzioni contrattuali pubbliche, in tutto il periodo 1992-1997, sia restata costantemente al di sotto delle retribuzioni contrattuali nel settore privato.

Tabella 1

Numeri indice (base: dicembre 1995=100) e variazioni percentuali delle retribuzioni medie mensili contrattuali per dipendente (operai ed impiegati) (a)

	Indice luglio 1997	Stima variazione agosto-dicembre 1997 (b)	Indice dicembre 1997 (b)	Indice medio 1997 (b)	Variazioni percentuali di periodo 1995/1993	1997/1995	1997/1993 (b)
INDICE GENERALE	**107,2**	**0,4**	**107,6**	**106,8**	**5,2**	**8,8**	**14,4**
SETTORE PRIVATO	**106,0**	**0,5**	**106,5**	**105,8**	**6,2**	**7,0**	**13,6**
AGRICOLTURA	103,2	0,0	103,2	102,4	2,3	4,1	6,5
INDUSTRIA (c)	106,2	0,4	106,6	105,8	6,6	7,2	14,2
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	106,0	0,7	106,7	106,2	6,8	7,2	14,5
COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, ALBERGHI	107,3	0,0	107,3	107,2	7,1	7,7	15,4
TRASPORTI E COMUNICAZIONI E ATTIV. CONN. (d)	102,0	2,4	104,4	102,8	5,2	4,7	10,2
CREDITO E ASSICURAZIONI	108,5	0,3	108,8	108,4	8,1	9,3	18,1
SERVIZI PRIV. ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE (e)	105,9	0,3	106,2	105,9	7,6	6,1	14,1
ATTIVITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	**110,1**	**0,5**	**110,6**	**109,2**	**2,2**	**12,7**	**15,2**
Indice prezzi al consumo famiglie e impiegati	105,7 (f)			105,6	9,5	5,5	15,5

(a) Gli indici e le variazioni non tengono conto di anticipazioni corrisposte al personale che non siano esplicitamente contemplate negli accordi contrattuali, nonchè di arretrati e una tantum. Ad ottobre sarà disponibile il dato annuo del 1996 nella nuova base dicembre 1995=100, comprendente le poste anzidette e sarà possibile il confronto con i dati omogenei relativi al triennio precedente. Il dato sarà successivamente aggiornato con regolarità.

(b) La stima delle variazioni per le retribuzioni medie contrattuali per il periodo agosto-dicembre 1997 è stata effettuata sulla base dei benefici previsti per quei mesi dai contratti vigenti al luglio 1997. La stima della media dell'indice dei prezzi al consumo per il 1997 è stata effettuata ipotizzando che non si verifichino aumenti congiunturali nel periodo settembre-dicembre 1997, al netto della stagionalità.

(c) Nel ramo dell'industria a partire dal mese di settembre dovrebbe essere varato il contratto che riguarda i dipendenti delle industrie tessili e del vestiario, che nel sistema di ponderazione adottato per l'indicatore in oggetto, comprende oltre 535.000 dipendenti.

(d) Nel ramo dei trasporti e delle comunicazioni, per il quale si registra al momento una variazione dell'indice medio del 1997 particolarmente contenuta rispetto al 1993 ed al 1995, occorre tener conto che nel mese di settembre potrebbe andare in porto il nuovo contratto di lavoro per il personale delle autoferrotramvie (circa 129.000 dipendenti) e successivamente quello delle ferrovie dello Stato (circa 123.000 dipendenti).

(e) Nel ramo dei servizi potrebbe essere raggiunto l'accordo per i dipendenti del settore delle pulizie (circa 115.000 dipendenti) che accusa un ritardo di alcuni anni.

(f) Indice di agosto 1997.

fonte: Istat, settembre 1997

Tabella 2
Indici delle retribuzioni contrattuali 1992-1997

Anno	Attività della pubblica amministrazione	Settore privato	Indice generale
1992	100,0	100,0	100,0
1993	100,9	103,7	102,8
1994	101,3	106,6	105,0
1995	103,1	110,9	108,5
1996	108,8	114,7	113,0
1997	116,3	119,4	117,9

fonte: Istat, dicembre 1997

5.3 I buoni pasto

In attuazione della disposizione di cui all'art. 2, comma 11, della legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria per il 1996), in data 23 febbraio 1996 è stato stipulato dall'ARAN con le confederazioni e le organizzazioni sindacali un accordo, definitivamente sottoscritto il 30 aprile successivo e pubblicato sulla G.U. n.112 del 15 maggio 1996, per la concessione, con decorrenza dal 1 aprile 1996, di buoni pasto al personale civile del comparto "Ministeri" che svolge l'orario di lavoro su cinque giorni lavorativi e che non dispone di servizi di mensa o sostitutivi, a fronte di prestazioni che prolunghino di 3 ore l'orario di lavoro per recupero o per lavoro straordinario.

Poiché non si è potuto provvedere tempestivamente all'erogazione dei buoni pasto in esecuzione del predetto accordo - essenzialmente in ragione dei tempi necessari per la messa a punto e la definizione delle complesse procedure occorrenti per attuare l'accordo stesso - il Governo in data 11 ottobre 1996 ha autorizzato la sottoscrizione di un successivo accordo temporaneo, concordato dall'ARAN il 20 settembre 1996, per la corresponsione al personale avente titolo dell'equivalente in denaro (L.9000) di ciascun buono pasto, a far data dal 1° aprile 1996 e sino al 31 marzo 1997.

Al fine di dare attuazione alla corresponsione del trattamento tributario dell'importo equivalente ai buoni pasto, il Governo ha presentato in un decreto legge 18 novembre 1996, n.584 (in G.U. 19.11.1996 n.271) la relativa disciplina dettata nel collegato alla finanziaria, in modo da consentire alle Amministrazioni di adempiere ai loro impegni in tempi rapidi e utilizzando le disponibilità presenti nei pertinenti capitoli di spesa per il 1996, così da soddisfare le legittime aspettative del personale interessato.

Successivamente è stata emanata la circolare n.1/96 del 21 novembre 1996 con la quale sono state dettate ulteriori e più particolari esplicitazioni.

L'approvazione dell'art. 3, comma 7, della legge finanziaria n.662/96 ha consentito di avviare la corresponsione del controvalore dei buoni pasto in favore del personale che ha optato per la settimana di 5 giorni lavorativi.

In data 28 marzo 1997 il Ministero del tesoro ha emanato la circolare n. 25 con la quale sono stati dettati chiarimenti ed integrazioni in merito alla fornitura del servizio attuativo di mensa per i dipendenti statali del comparto ministeri.

Per l'erogazione del controvalore dei buoni pasto al restante personale applicato ad uffici, per la cui funzionalità è necessario articolare l'orario su sei giorni lavorativi e che svolge lavoro straordinario per più di 3 ore lavorative, è stata necessaria una disposizione interpretativa, che ha trovato relativa approvazione nell'art. 3 della legge 2 ottobre 1997, n. 334.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i dati riassuntivi.

COMPARTO MINISTERI

Buoni pasto - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Corresponsione Buoni Pasto	
	Numero dipendenti aventi diritto al buono pasto	Numero buoni pasto erogati
Presidenza del Consiglio	989	33.362
Avvocatura dello Stato	147	9.408
CNEL	81	10.541
Consiglio di Stato	568	23.989
Corte dei Conti	2.775	151.756
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	98	900
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	67	1.200
Ministero Affari Esteri	1.650	n.p.
Ministero Ambiente	520	31167
Ministero Beni Culturali	12.000	583.333
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	523	30.348
Ministero Commercio Estero	593	n.p.
Ministero Difesa	n.p.	n.p.
Ministero Finanze	39.612	1.367.631
Ministero Grazia e Giustizia	8.135	835.620
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.
Ministero Interno	8976	429084
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	11.338	622.504
Ministero delle Comunicazioni	n.p.	n.p.
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.
Ministero Politiche Agricole	1.762	110.700
Ministero Sanità	1110	72581
Ministero Tesoro	15061	1109352
Ministero Trasporti e Navigazione	2201	95.045
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	518	31.197
Totale	108724	5549718

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Buoni pasto - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Corresponsione Buoni Pasto	
	Numero dipendenti aventi diritto al buono pasto	Numero buoni pasto erogati
A.C.I.	1.925	52.439
C.O.N.I.	n.p.	n.p.
I.N.A.I.L.	10.907	1.328.849
I.N.P.D.A.I.	542	43.801
I.N.P.D.A.P.	4.121	226.669
I.N.P.S.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.
Totale	17.495	1.651.758

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Buoni pasto - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Corresponsione Buoni Pasto	
	Numero dipendenti aventi diritto al buono pasto	Numero buoni pasto erogati
A.I.M.A.	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	542	45.813
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0
MONOPOLI DI STATO	0	0
Totale	**542**	**45.813**

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Buoni pasto - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Corresponsione Buoni Pasto	
	Numero dipendenti aventi diritto al buono pasto	Numero buoni pasto erogati
C.N.R.	10.969	128.743
E.N.E.A.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	n.p.	n.p.
I.S.T.A.T.	2.201	317.890
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	n.p.	n.p.
Totale	13.170	446.633

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

6. I procedimenti disciplinari ed il ricorso all'autorità giudiziaria

Il processo di privatizzazione del pubblico impiego ha portato ad estendere ai dipendenti pubblici soltanto alcuni degli aspetti della disciplina contenuta nello Statuto dei lavoratori, in particolare i principi dell'affissione del codice disciplinare e dell'inapplicabilità del provvedimento prima dei 5 giorni dalla contestazione dell'inefficacia della sanzione una volta trascorsi due anni.

E' applicabile alla pubblica amministrazione anche la norma civilistica contenuta nell'articolo 2106 del cc, che sancisce il principio della proporzionalità fra infrazione e sanzione.

La restante disciplina legislativa è contenuta nell'art. 59 del decreto legislativo n. 59/1993, e successive modificazioni. Il predetto articolo, in particolare, dispone la tempestiva contestazione scritta del provvedimento disciplinare da parte dell'ufficio competente; la difesa del lavoratore, eventualmente con l'assistenza di un procuratore o di un rappresentante sindacale; l'applicazione della sanzione dopo che siano trascorsi inutilmente 15 giorni dalla convocazione dei dipendenti per la sua difesa; la possibilità di ridurre, previo consenso del lavoratore, la sanzione che, in tal guisa, diventa inoppugnabile; l'impugnazione del provvedimento entro venti giorni dall'applicazione della sanzione, ove i contratti collettivi non dispongano diversamente, davanti ad un apposito collegio arbitrale di disciplina dell'amministrazione di appartenenza; la sospensione della sanzione nei novanta giorni di tempo utile in cui il collegio deve emanare il lodo.

Sui procedimenti disciplinari è sembrato interessante raccogliere dati quantitativi, che sono esposti nelle tabelle di seguito riportate, in quanto il numero dei procedimenti in corso, avviati, o conclusi può essere un indice rilevatore della responsabilizzazione del personale pubblico, a cui oggi si annette tanta importanza.

COMPARTO MINISTERI

Procedimenti disciplinari per amministrazione - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Procedimenti in corso all'1/1/1996	Procedimenti avviati nel 1996	Procedimenti definiti nel 1996								Procedimenti in corso al 31/12/96
			Procedimenti conclusi con archiviazione	Procedimenti conclusi con sanzioni					Procedimenti estinti (Art. 120 DPR 3/57)	TOTALE	
				Censura	Riduzione dello stipendio	Sospensione della qualifica	Destituzione	Totale			
Presidenza del Consiglio	2	0	0	0	2	0	0	2	2	4	0
Avvocatura dello Stato	1	1	0	1	0		0	1	0	1	1
CNEL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	7	0	4	0	0	1	0	1	4	9	4
Corte dei Conti	0	3	0	1	0	0	0	1	0	1	2
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	6	18	7	4	1	2	1	8	0	15	2
Ministero Ambiente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ministero Beni Culturali	45	53	13	11	17	25	2	55	0	68	24
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	1	0	0	0	0	1	1	0	1	0
Ministero Commercio Estero	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Ministero Difesa	30	330	14	138	86	61	15	300	5	319	41
Ministero Finanze	*376*	*566*	*81*	*140*	*76*	*100*	*77*	393	60	*534*	*409*
Ministero Grazia e Giustizia	280	632	162	280	74	124	25	503	20	685	251
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	n.p.
Ministero Interno	126	604	22	2832	1821	161	58	4672	0	4694	222
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	105	222	56	33	26	24	5	88	0	144	183
Ministero delle Comunicazioni	3	8	7	0	0	0	0	0	0	7	1
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	n.p.
Ministero Politiche Agricole	11	26	4	10	2	10	0	22	0	26	11
Ministero Sanità	0	16	2	0	4	2	2	8	2	12	4
Ministero Tesoro	2	63	16	25	0	8	0	33	0	49	10
Ministero Trasporti e Navigazione	3	10	4	6	0	0	1	7	0	11	2
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	998	2553	392	3481	1909	518	187	6095	93	6580	1168

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Procedimenti disciplinari per amministrazione - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Procedimenti in corso all'1/1/1996	Procedimenti avviati nel 1996	Procedimenti definiti nel 1996								Procedimenti in corso al 31/12/96
			Procedimenti conclusi con archiviazione	Procedimenti conclusi con sanzioni					Procedimenti estinti (Art. 120 DPR 3/57)	TOTALE	
				Censura	Riduzione dello stipendio	Sospensione della qualifica	Destituzione	Totale			
A.C.I.	16	10	4	6	3	1	1	11	3	18	8
C.O.N.I.	1	12	2	6	2	1	2	11	0	13	2
I.N.A.I.L.	18	22	6	17	2	2	8	29	0	35	5
I.N.P.D.A.I.	5	23	2	6	11	0	0	17	0	19	2
I.N.P.D.A.P.	2	18	3	1	0	2	0	3	1	7	13
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	n.p.
Totale	42	85	17	36	18	6	11	71	4	92	30

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Procedimenti disciplinari per amministrazione - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Procedimenti in corso all'1/1/1996	Procedimenti avviati nel 1996	Procedimenti definiti nel 1996								Procedimenti in corso al 31/12/96
			Procedimenti conclusi con archiviazione	Procedimenti conclusi con sanzioni					Procedimenti estinti (Art. 120 DPR 3/57)	TOTALE	
				Censura	Riduzione dello *stipendio*	Sospensione della *qualifica*	Destituzione	Totale			
A.I.M.A.	0	2	0	0	0	1	1	2	0	2	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	n.p.
CASSA DD. PP.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	405	90	138	0	1	3	2	6	0	144	348
MONOPOLI DI STATO	3	140	3	6	5	4	2	17	0	20	4
Totale	408	232	141	6	6	8	5	25	0	166	352

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Procedimenti disciplinari per amministrazione - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Procedimenti in corso all'1/1/1996	Procedimenti avviati nel 1996	Procedimenti definiti nel 1996								Procedimenti in corso al 31/12/96
			Procedimenti conclusi con archiviazione	Procedimenti conclusi con sanzione					Procedimenti estinti (Art. 120 DPR 3/57)	TOTALE	
				Censura	Riduzione dello stipendio	Sospensione della qualifica	Destituzione	Totale			
C.N.R.	2	3	1	0	1	1	0	2	0	3	2
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0	n.p.	0	n.p.
I.S.P.E.S.L.	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0
I.S.T.A.T.	2	15	13	2	1	1	0	4	0	17	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5	18	14	2	2	3	0	7	0	21	2

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

6.1 I ricorsi

La prosecuzione della riforma in materia di privatizzazione del pubblico impiego ha riaperto l'annosa questione del passaggio della giurisdizione in materia di lavoro dal tribunale amministrativo al giudice ordinario.

In tal senso, invero, si è espressa la legge n. 59/97, che all'art. 11, comma 4 ha individuato alcuni criteri integrativi che il Governo dovrà attuare al fine di conformare le disposizioni del decreto legislativo n. 29/93 alle disposizioni di riforma previste dalla legge.

Fra gli indicati criteri è esplicitamente previsto il completamento dell'integrazione della disciplina del lavoro pubblico con quella del lavoro privato e la conseguente estensione al lavoro pubblico delle disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro privato nell'impresa, estendendo tale integrazione anche ai dirigenti generali ed equiparati delle amministrazioni pubbliche, ferme restando le esclusioni già previste dalla normativa vigente.

L'indicata legge, inoltre, definisce al 30 giugno 1998 il termine per la già prevista devoluzione al giudice ordinario di tutte le controversie relative ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, prevedendo idonee misure tese a prevenire disfunzioni dovute a sovraccarico del contenzioso, procedure stragiudiziali di conciliazione o arbitrato, nonchè la contestuale estensione della giurisdizione del giudice amministrativo alle controversie aventi ad oggetto diritti patrimoniali conseguenziali, comprese quelle di risarcimento danno, in materia di edilizia, urbanistica e di servizi pubblici, prevedendo un regime transitorio per le cause pendenti.

Tale ultima disposizione, in particolare, mira ad eliminare le incertezze tuttora correlate ad una doppia giurisdizione impostata sulla tutela dell'interesse legittimo o del diritto soggettivo, aprendo la strada verso forme di giurisdizione esclusiva per materie o settori.

Anche sulla materia dei ricorsi sono stati raccolti alcuni dati esposti nelle tabelle riportate di seguito.

COMPARTO MINISTERI

Ricorsi inoltrati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.		Ricorsi straordinari al Capo dello Stato		Ricorsi all'A.G.O. (1)	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Presidenza del Consiglio	408	2,40	25	0,30	0	0,00
Avvocatura dello Stato	19	0,11	0	0,00	0	0,00
CNEL	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Consiglio di Stato	2	0,01	0	0,00	0	0,00
Corte dei Conti	207	1,22	17	0,21	5	11,63
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	1	0,01	1	0,01	0	0,00
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	1	0,01	0	0,00	0	0,00
Ministero Affari Esteri	231	1,36	5	0,06	0	0,00
Ministero Ambiente	28	0,16	3	0,04	0	0,00
Ministero Beni Culturali	432	2,54	4037	48,78	0	0,00
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	406	2,39	3	0,04	0	0,00
Ministero Commercio Estero	5	0,03	0	0,00	0	0,00
Ministero Difesa	258	1,52	52	0,63	7	16,28
Ministero Finanze	1774	10,43	430	5,20	6	13,95
Ministero Grazia e Giustizia	4761	27,99	375	4,53	4	9,30
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Interno	5964	35,07	1406	16,99	16	37,21
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1152	6,77	77	0,93	0	0,00
Ministero delle Comunicazioni	71	0,42	187	2,26	0	0,00
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Politiche Agricole	108	0,63	42	0,51	0	0,00
Ministero Sanità	504	2,96	1543	18,64	2	4,65
Ministero Tesoro	289	1,70	56	0,68	3	6,98
Ministero Trasporti e Navigazione	162	0,95	17	0,21	0	0,00
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	225	1,32	0	0,00	0	0,00
Totale	17008	100,00	8276	100,00	43	100,00

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Ricorsi inoltrati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	Ricorsi all'A.G.O. (1)
A.C.I.	18	1	0
C.O.N.I.	89	0	0
I.N.A.I.L.	229	1	4
I.N.P.D.A.I.	3	0	1
I.N.P.D.A.P.	333	37	9
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.
Totale	672	39	14

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Ricorsi inoltrati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.	%	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	%	Ricorsi all'A.G.O. (1)	%
A.I.M.A.	11	1,34	0	0,00	2	11,76
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	44	5,37	0	0,00	1	5,88
CORPO NAZIONALE VV. FF.	718	87,56	152	92,68	0	0,00
MONOPOLI DI STATO	47	5,73	12	7,32	14	82,35
Totale	820	100	164	100	17	100

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Ricorsi inoltrati nel 1996 per amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	Ricorsi all'A.G.O. (1)
C.N.R.	204	14	0
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	92	3	0
I.S.T.A.T.	271	2	1
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	6	3	0
Totale	573	22	1

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Ricorsi inoltrati nel 1996 per materie - Dati al 31/12/96

Materie	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.		Ricorsi straordinari al Capo dello Stato		Ricorsi all'A.G.O. (1)	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cause di servizio - equo indennizzo	1179	6,93	943	11,39	1	2,33
Concorsi, esami, nomine	3633	21,36	552	6,67	0	0,00
Attribuzione funzioni superiori	1863	10,95	206	2,49	0	0,00
Sanzioni disciplinari	1756	10,32	249	3,01	0	0,00
Assegnazione sede e trasferimenti	1577	9,27	205	2,48	1	2,33
Aspettativa, dimissioni, dispensa dal servizio	302	1,78	67	0,81	0	0,00
Pensioni, quiescenza	976	5,74	63	0,76	0	0,00
Stipendi, assegni, indennità	4289	25,22	4280	51,72	1	2,33
Servizi resi	875	5,14	1582	19,12	9	20,93
Rapporti sindacali	32	0,19	6	0,07	31	72,09
Rapporti informativi	359	2,11	98	1,18	0	0,00
Mobilità	167	0,98	25	0,30	0	0,00
Totale	17008	100,00	8276	100,00	43	100,00

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Ricorsi inoltrati nel 1996 per materie - Dati al 31/12/96

Materie	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	Ricorsi all'A.G.O. (1)
Cause di servizio - equo indennizzo	23	6	0
Concorsi, esami, nomine	48	6	0
Attribuzione funzioni superiori	118	14	1
Sanzioni disciplinari	19	0	0
Assegnazione sede e trasferimenti	30	0	0
Aspettativa, dimissioni, dispensa dal servizio	12	2	1
Pensioni, quiescenza	282	7	3
Stipendi, assegni, indennità	68	4	7
Servizi resi	61	0	2
Rapporti sindacali	3	0	0
Rapporti informativi	1	0	0
Mobilità	7	0	0
Totale	672	39	14

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Ricorsi inoltrati nel 1996 per materie - Dati al 31/12/96

Materie	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.	%	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	%	Ricorsi all'A.G.O. (1)	%
Cause di servizio - equo indennizzo	53	6,46	13	7,93	0	0,00
Concorsi, esami, nomine	513	62,56	136	82,93	0	0,00
Attribuzione funzioni superiori	35	4,27	8	4,88	0	0,00
Sanzioni disciplinari	168	20,49	6	3,66	0	0,00
Assegnazione sede e trasferimenti	7	0,85	0	0,00	1	5,88
Aspettativa, dimissioni, dispensa dal servizio	5	0,61	0	0,00	0	0,00
Pensioni, quiescenza	2	0,24	0	0,00	0	0,00
Stipendi, assegni, indennità	22	2,68	0	0,00	8	47,06
Servizi resi	9	1,10	1	0,61	0	0,00
Rapporti sindacali	3	0,37	0	0,00	8	47,06
Rapporti informativi	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Mobilità	3	0,37	0	0,00	0	0,00
Totale	820	100	164	100	17	100

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Ricorsi inoltrati nel 1996 per materie - Dati al 31/12/96

Materie	Ricorsi al T.A.R. e al C.d.S.	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	Ricorsi all'A.G.O. (1)
Cause di servizio - equo indennizzo	13	3	0
Concorsi, esami, nomine	298	6	0
Attribuzione funzioni superiori	20	0	0
Sanzioni disciplinari	14	0	0
Assegnazione sede e trasferimenti	7	0	0
Aspettativa, dimissioni, dispensa dal servizio	2	0	0
Pensioni, quiescenza	65	1	0
Stipendi, assegni, indennità	113	12	0
Servizi resi	33	0	0
Rapporti sindacali	2	0	1
Rapporti informativi	0	0	0
Mobilità	6	0	0
Totale	573	22	1

(1) Riferiti alla materia dei rapporti sindacali

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

7. Sicurezza e salute dei lavoratori

Il decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242 ha apportato modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994,n. 626, concernente la materia della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, in tutti i settori pubblici e privati.

In particolare, per quanto riguarda il settore pubblico, a causa delle difficoltà incontrate in sede applicativa in ordine all'identificazione della figura del "datore di lavoro", il decreto legislativo n. 242/96 ha provveduto ad introdurre una definizione di "datore di lavoro" che tiene conto delle specificità afferenti le pubbliche amministrazioni. chiamate a dare attuazione agli obblighi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'art. 2 del citato decreto legislativo n. 242/96 ha stabilito che nelle pubbliche amministrazioni per "datore di lavoro" deve intendersi il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero, in assenza di una figura dirigenziale, il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nel caso in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio con autonomia gestionale.

In relazione a tale prioritaria incombenza è stata emanata la circolare del Ministro per la funzione pubblica n.10/96 del 13 giugno 1996, con la quale è stata richiamata l'attenzione delle pubbliche amministrazioni sull'urgenza di tale adempimento, che consente di avviare tutte le restanti iniziative previste dalla normativa vigente a tutela della sicurezza del lavoratore sul luogo di lavoro.

I dati concernenti l'attuazione della normativa citata sono contenuti nelle tabelle riportate di seguito.

COMPARTO MINISTERI

Sicurezza e salute dei lavoratori (D. L.vo 626/94 - 242/96) - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	Individuazione del datore di lavoro	Elaborazione documento per la valutazione delle misure generali di tutela (art. 3 D. L.vo 626/94)	Istituzione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	Iniziative rivolte alla formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute (art. 9 D. L.vo 242/96)	Designazione rappresentanti per la sicurezza	Costituzione organismi paritetici (art. 20 D. L.vo 626/94)
Presidenza del Consiglio	si	si	si	no	si	si	no
Avvocatura dello Stato	si	no	si	no	si	si	si
CNEL	si	no	no	no	no	no	no
Consiglio di Stato	si	no	si	no	no	si	no
Corte dei Conti	si	si	si	si	si	si	no
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Affari Esteri	si	no	no	si	no	si	no
Ministero Ambiente	si	no	si	no	si	si	si
Ministero Beni Culturali	no	no	no	no	si	no	no
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	si	no	si	si	si	no	no
Ministero Commercio Estero	si	no	no	no	no	si	no
Ministero Difesa	si	si	si	no	si	si	si
Ministero Finanze	si	si	si	no	si	si	no
Ministero Grazia e Giustizia	si	si	no	si	no	no	no
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Interno	si	si	si	no	si	no	no
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	si	si	si	no	si	no	no
Ministero delle Comunicazioni	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Ministero Politiche Agricole	si	si	si	si	no	si	no
Ministero Sanità	si	no	no	no	no	no	no
Ministero Tesoro	si	si	si	no	si	no	no
Ministero Trasporti e Navigazione	si	si	si	si	no	si	no
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	si	no	no	no	no	si	no

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Sicurezza e salute dei lavoratori (D.l.vo 626/94 - 242/96) - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	Individuazione del datore di lavoro	Elaborazione documento per la valutazione delle misure generali di tutela (art. 3 D. L.vo 626/94)	Istituzione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	Iniziative rivolte alla formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute (art. 9 D. L.vo 242/96)	Designazione rappresentanti per la sicurezza	Costituzione organismi paritetici (art. 20 D. L.vo 626/94)
A.C.I.	si	si	si	si	si	si	no
C.O.N.I.	si	si	si	no	no	no	no
I.N.A.I.L.	si	si	si	no		si	no
I.N.P.D.A.I.	si	si	si	no	si	si	no
I.N.P.D.A.P.	no	no	no	no	no	si	si
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Sicurezza e salute dei lavoratori (D. l.vo 626/94 - 242/96) - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	Individuazione del datore di lavoro	Elaborazione documento per la valutazione delle misure generali di tutela (art. 3 D. L.vo 626/94)	Istituzione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	Iniziative rivolte alla formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute (art. 9 D. L.vo 242/96)	Designazione rappresentanti per la sicurezza	Costituzione organismi paritetici (art. 20 D. L.vo 626/94)
A.I.M.A.	sì	no	no	no	no	no	no
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
CASSA DD. PP.	sì	sì	sì	no	sì	sì	no
CORPO NAZIONALE VV. FF.	sì	sì	sì	no	sì	no	no
MONOPOLI DI STATO	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Sicurezza e salute dei lavoratori (D.l.vo 626/94 - 242/96) - Dati al 31/12/96

AMMINISTRAZIONI	Individuazione del datore di lavoro	Elaborazione documento per la valutazione delle misure generali di tutela (art. 3 D.l.vo 626/94)	Istituzione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	Iniziative rivolte alla formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute (art. 9 D.l.vo 242/96)	Designazione rappresentanti per la sicurezza	Costituzione organismi paritetici (art. 20 D. L.vo 626/94)
C.N.R.	si	si	si	no	si	no	no
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
I.S.P.E.S.L.	si	si	si	no	si	no	no
I.S.T.A.T.	si	si	si	no	si	si	no
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	si	si	si	no	si	no	no

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

PAGINA BIANCA

CAP. V

I MEZZI

Indice Cap. V

1. La riforma del Bilancio dello Stato

2. Dati relativi alla consistenza del patrimonio dello Stato (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)

3. I flussi finanziari Italia-Unione Europea relativi all'anno 1996 (sintesi della relazione del Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato I.G.FO.R.)

3.1 La partecipazione dell'Italia al bilancio comunitario nell'anno 1996

3.2 Le politiche dell'Unione Europea

3.3 Analisi degli accrediti complessivi

3.4 La situazione dei trasferimenti nel Mezzogiorno

3.5 La situazione dei trasferimenti nel Centro-Nord

3.6 Altri trasferimenti

3.7 Sintesi dei flussi finanziari

4. Il riordino della finanza regionale e locale

5. La vendita degli immobili pubblici

6. Il processo di privatizzazione

1. La riforma del Bilancio dello Stato.

Nel corso del periodo in riferimento sono stati emanati importanti provvedimenti legislativi di riforma del bilancio dello Stato. Essi rappresentano un ulteriore e necessario elemento della politica di rinnovamento dell'azione amministrativa che il Governo ha posto al centro del suo programma, e sono destinati ad assecondare e a rendere permanente quella gestione rigorosa ed efficiente delle risorse, al fine di un più complessivo riesame analitico della validità e proficuità di tutti gli interventi e programmi di spesa.

La vicenda, della riclassificazione delle voci di bilancio prende le mosse da una iniziativa della commissione bilancio del Senato sul finire del 1988; si traduce poi in una prima ipotesi di lavoro messa a punto dalla commissione tecnica per la spesa pubblica, con la collaborazione del Servizio bilancio del Senato (1989); prosegue con una lunga sperimentazione da parte della Ragioneria generale dello Stato (1990-1996). Tale processo può ritenersi concluso dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal decreto legislativo, che ne ha attuato la delega, 7 agosto 1997, n. 279.

Il nuovo "progetto di bilancio" si colloca esplicitamente in una linea di continuità con il dibattito svoltosi in materia negli ultimi anni. Esso, tuttavia, rappresenta un ripensamento complessivo delle procedure di formazione e della struttura del bilancio dello Stato, sulla base di riflessioni che sono interamente frutto di problemi e di idee maturate nell'ultimo periodo.

Il progetto che ne consegue si caratterizza per la stretta relazione con i mutamenti che si sono verificati negli assetti organizzativi della pubblica amministrazione nel più recente periodo, e per il tentativo di dare una adeguata risposta alla necessità di più efficaci strumenti di controllo della spesa. Esso tiene conto dell'evolvere della situazione economica e politica del nostro Paese e degli impegni internazionali dell'Italia in seno all'Unione Europea.

La riforma va incontro a due ordini di esigenze principali.

In primo luogo, è finalizzata a dare risposta ai problemi del controllo e della governabilità della spesa, derivante sia dall'incalzare delle scadenze del Trattato di Maastricht, che impongono agli indicatori di finanza pubblico l'allineamento a parametri comunitari (pena l'esclusione dell'Italia dalla terza fase dell'Unione Europea, quella della moneta unica), sia da oggettive necessità di risanamento economico e finanziario, non più rinviabili.

In secondo luogo, la riforma è volta ad adeguare il "diritto del bilancio" all'intenso cambiamento amministrativo dell'ultimo quinquennio, nonché ad individuare idonei meccanismi in grado di assecondare al meglio l'esercizio della funzione di governo e di programmazione della finanza pubblica.

L'obiettivo centrale è la costruzione di un modulo di presentazione delle risorse in entrata e in uscita che consenta di attivare controlli sui risultati, costi e rendimenti raccordati in modo molto stretto all'individuazione di autentiche aree di responsabilità amministrative.

Il fine è quello di rendere il bilancio più chiaro e leggibile, oltre che per l'autorità politica, per gli stessi cittadini-contribuenti.

La riforma pone al centro del processo di formazione del bilancio statale, sia sul versante del Governo che su quello del Parlamento, la nuova unità decisionale denominata: "Unità previsionale di base". Tale aggregato è costruito in corrispondenza con il centro di responsabilità al quale è affidata la relativa gestione.

Le unità previsionali rappresentano il limite giuridico entro sui si esprime la deliberazione e, dunque, l'autorizzazione parlamentare a gestire il bilancio.

Tale sistema consente di collegare funzioni e programmi alle responsabilità effettive della dirigenza chiamata ad attuarli e di sottoporre alla decisione parlamentare

non più una miriade di unità elementari (circa 6000), ma delle unità deliberative che assumono un significato economico concreto.

La definizione del "budget" correlato ad un programma individuabile da affidare al dirigente rende fattibile, infine, l'attuazione della riforma dei controlli, incentrati sui risultati e sull'attuazione degli obiettivi programmatici.

L'articolazione in capitoli entra in gioco dopo l'approvazione parlamentare ai fini della gestione e del controllo. Tuttavia il quadro di individuazione che il Governo presenta alle Camere dovrà consentire, fin dall'inizio della sessione di bilancio, una compiuta ed analitica conoscenza dell'ipotesi di articolazione in capitoli delle unità previsionali di base.

Si presenta in tal guisa un bilancio in grado di ricostruire le missioni fondamentali affidate dalla legge a ciascun Ministero e di correlare in maniera chiara e stringata tali funzioni alla identificazione dei corrispondenti livelli di responsabilità amministrativa attraverso i quali la missione viene attuata.

2. Dati relativi alla consistenza del patrimonio dello Stato (Ragioneria Generale dello Stato)

RIASSUNTO DEI CONTI GENERALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996
ATTIVITA'

RIFINANZIAMENTO AI CONTI	CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	SITUAZIONE E MOVIMENTO GIUSTA I REGISTRI DI CONSISTENZA			
			VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 1996		
		CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1996	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1996
1	ATTIVITA' FINANZIARIE.....	619.272.538.617.574	11.592.704.366.841.108	11.336.060.196.874.233	875.916.708.584.449
2	CREDITI E PARTECIPAZIONI....	155.653.732.919.897	32.241.493.616.240	30.448.948.187.036	157.446.278.349.101
3	BENI PATRIMONIALI....	91.684.083.293.284	20.402.157.657.586	12.336.169.259.366	99.750.071.691.504
		866.610.354.830.755	11.645.348.018.114.934	11.378.845.314.320.635	1.133.113.058.625.054
	AUMENTO NELLA CONSISTENZA DELLE ATTIVITA'		266.502.703.794.299		
	ECCEDENZA DELLE PASSIVITA':				
	AL 1° GENNAIO 1996	1.791.281.312.505.351			
	AL 31 DICEMBRE 1996				1.941.868.676.052.139
	PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE		150.587.363.546.788		
		2.657.891.667.336.106	417.090.067.341.087		3.074.981.734.677.193

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

RIASSUNTO DEI CONTI GENERALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

PASSIVITA'

RIFINANZIAMENTO AI CONTI	CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	SITUAZIONE E MOVIMENTO GIUSTA I REGISTRI DI CONSISTENZA			
			VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 1996		
		CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1996	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1996
4	PASSIVITA' FINANZIARIE.....	1.113.846.859.635.682	4.315.270.040.330.434	4.094.303.021.796.788	1.334.813.878.169.328
2	PASSIVITA' PATRIMONIALI	1.544.044.807.700.424	418.930.949.157.994	222.807.900.350.553	1.740.167.856.507.865
		2.657.891.667.336.106	4.734.200.989.488.428	4.317.110.922.147.341	3.074.981.734.677.193
	AUMENTO NELLA CONSISTENZA DELLE ATTIVITA'		417.090.067.341.087		
		2.657.891.667.336.106	417.090.067.341.087		3.074.981.734.677.193

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

CONTO GENERALE N. 1 - ATTIVITA' FINANZIARIE

NUMERO PROGRESSIVO DELLE PARTITE	ATTIVITA'	SITUAZIONE E MOVIMENTO GIUSTA I REGISTRI DI CONSISTENZA			
		CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1996	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 1996		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1996
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	RESIDUI ATTIVI DI BILANCIO:				
1	A) DANARO PRESSO GLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE	32.643.087.974.061	27.767.902.237 604	23.533.094 243.298	36.877.895.968.367
2	B) SOMME DA RISCUOTERE	80.981.612.360.249	33.511.214.635.427	10.356.888.092.530	104.135.938.903.146
3	CREDITI DI TESORERIA	505.402.572.817.006	1.926.772.637.706.985	1.697.713.782.797.361	734 461.427.726.630
4	CONTO DI CASSA	245.265.466.258	9.604.652.612.261.092	9.604.456.431.741.044	441.445.986.306
		619.272.538.617.574	11.592.704.366.841.108	11.336.060.196.874.233	875.916.708.584.449
	AUMENTO NELLA CONSISTENZA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		(A) 256.644.169.966.875		
	ECCEDENZA DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE:				
	AL 1° GENNAIO 1996.....	494.574.321.018.108			
	AL 31 DICEMBRE 1966..... .				458.897.169.584.879
		1.113.846.859.635.682	256.644.169.966.875		1.334.813.878.169.328

A) L'ILLUSTRAZIONE ANALITICA DELLE CAUSE DELLE VARIAZIONI E' CONTENUTA NEI PROSPETTI ANALITICI DELLE VARIAZIONI VERIFICATESI NELLE SINGOLE PARTITE

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

CONTO GENERALE N. 2 - CREDITI E PARTECIPAZIONI

RIEPILOGO PER L'ANNO FINANZIARIO 1996	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 1996		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
CREDITI	49.624.555.824.394	9.624.221.160.833	18.206.649.910.092	41.042.127.075.135
		-8.582.428.749.259		
PARTECIPAZIONI	106.029.177.095.503	22.617.272.455.407	12.242.298.276.944	116.404.151.273.966
		10.374.974.178.463		
TOTALE COMPLESSIVO DEL CONTO GENERALE N.2	91.684.083.293.284	32.241.493.616.240	30.448.948.187.036	157.446.278.349.101
		1.792.545.429.204		

For · Ragioneria Generale dello Stato

CONTO GENERALE N. 3 - BENI PATRIMONIALI

RIEPILOGO PER L'ANNO FINANZIARIO 1996	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 1996		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
BENI IMMOBILI	23.353.346.322.714	1.531.811.277.099	275.165.751.384	24 609.991.848.429
		1.256.645.525.715		
BENI CONSIDERATI IMMOBILI AGLI EFFETTI INVENTARIALI	9.378.650.579.910	567.644.473.192	606.622.336	9.945.688.430.766
		567.037.850.856		
BENI MOBILI	58.952.086.390.660	18.302.701.907.295	12.060.396.885.646	65.194.391.412.309
		6.242.305.021.649		
TOTALE COMPLESSIVO DEL CONTO GENERALE N.3	91.684.083.293.284	20.402.157.657.586	12.336.169.259.366	99.750.071.691.504
		8.065.988.398.220		

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

CONTO GENERALE N.4 - PASSIVITA' FINANZIARIE

NUMERO PROGRESSIVO DELLE PARTITE	PASSIVITA'	SITUAZIONE E MOVIMENTO GIUSTA I REGISTRI DI CONSISTENZA			
		CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1996	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 1996		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1996
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1	RESIDUI PASSIVI DI BILANCIO	154 180 561.776 270	94.825.276.705.014	92.847.097.105.630	156.158.741 375 654
2	DEBITI DI TESORERIA	959.666.297.859 412	4.220.444.763.625.420	4.001.455.924.691 158	1.178.655.136.793.674
		1.113.846.859.635.682	4.315.270.040.330.434	4.094.303.021.796 788	1.334.813.878.169.328
	AUMENTO NELLA CONSISTENZA DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE		(b) 220.967.018.533.646		
	SALDO DEL CONTO		35.677.151.433.229		
		1 113.846.859.635.682	256.644.169.966.875		1.334.813.878.169.328

(A) L'ILLUSTRAZIONE ANALITICA DELLE CAUSE DELLE VARIAZIONI E' CONTENUTA NEI PROSPETTI ANALITICI DELLE VARIAZIONI VERIFICATESI NELLE SINGOLE PARTITE

CONTO GENERALE N. 5 - PASSIVITA' PATRIMONIALI

RIEPILOGO PER L'ANNO FINANZIARIO 1996	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 1996		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DEBITI PUBBLICI	1.481.413.210.636	347.318.120.142.894	214.879.110.493.448	1.613.707.422.860.082
		132.439.009.649.446		
DEBITI VARI	27.489.610.073.291	66.527.676.507.326	5.813.351.484.734	88.203.935.095.883
		66.527.676.507.326		
MONETE IN CIRCOLAZIONE	2.016.868.782.541	91.948.372.984	>>	2.108.817.155.525
		91.948.372.984		
RESIDUI PASSIVI PERENTI	33.269.915.633.956	4.993.204.134.790	2.115.438.372.371	36.147.681.396.375
		2.877.765.762.419		
TOTALE COMPLESSIVO DEL CONTO GENERALE N 5	1.544.044.807.700.424	418.930.949.157.994	222.807.900.350.553	1.740.167.856.507.865
		196.123.048.807.441		

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

3. I flussi finanziari Italia-Unione Europea relativi all'anno 1996 (sintesi della relazione del Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato I.G.FO.R.)

I progressi compiuti sulla strada dell'integrazione europea e l'approssimarsi delle scadenze per la verifica delle politiche di condizione per l'adesione dei Paesi membri alla moneta unica, rappresentano gli elementi più significativi che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale perseguite dall'Unione Europea ed i rapporti finanziari con gli Stati membri. I movimenti finanziari fra l'Italia e l'Unione Europea peraltro, consentono di avere un quadro su un aspetto importante della politica economica del nostro Paese.

3.1 La partecipazione dell'Italia al bilancio comunitario nell'anno 1996

L'entità dell'apporto del nostro Paese al bilancio comunitario è pari a 8.620 milioni di ECU, a fronte di complessivi 72.160 milioni di ECU previsti a livello U.E., con una percentuale di partecipazione pari all'11,95 per cento.

Per l'Italia, la parte più consistente di contributi proviene dall'I.V.A. - che assorbe il 51,42 per cento del plafond di partecipazione nazionale - mentre un peso rilevante è assunto anche dalla risorsa P.N.L., attestatasi, nell'esercizio 1996, al 35,27 per cento del totale.

A fronte delle previsioni definitive sopra indicate, la quota italiana in lire è di 17.953 miliardi, al tasso di conversione dell'ECU pari a 2.082,71 lire.

L'indicata percentuale globale dell'11,95% colloca l'Italia al terzo posto nella graduatoria dei Paesi membri.

I versamenti effettuati in favore della Comunità si stabiliscono in 17.819 miliardi di lire (8.556 milioni di ECU, sempre al tasso di conversione Ecu/Lire di 2.082,71), attestandosi al 99,25 per cento delle previsioni definitive.

La risorsa I.V.A. e quella relativa al P.N.L. hanno fatto registrare i versamenti più consistenti, mentre quelli dei prelievi agricoli sono risultati largamente al di sotto della previsione.

3.2 Le politiche dell'Unione Europea

La politica comunitaria, tesa a favorire lo sviluppo delle diverse aree dell'Unione Europea per consentirne una migliore integrazione economica e sociale, si esplica fondamentalmente su due livelli operativi:

- il sostegno, mediante operazioni di acquisto sul mercato, dei prezzi dei prodotti agricoli, allo scopo di mantenerne il livello alla produzione equo ed allo stesso tempo remunerativo e di proteggere un settore, tradizionalmente debole, dagli effetti di eccessive oscillazioni al ribasso dei prezzi dovute a dinamiche contingenti del ciclo economico;
- la riduzione dei gap di sviluppo, dovuti a squilibri o ad insufficienze nelle dotazioni strutturali territoriali, quali vie di comunicazione, quantità e qualità di formazione e di qualificazione della forza lavoro, qualità dell'ambiente, servizi alle imprese.

Per l'attuazione di tali politiche di sviluppo, l'Unione si è dotata di appropriati strumenti finanziari, i cosiddetti "fondi strutturali", disciplinati dai Regolamenti CEE n. 2080/93 e seguenti, che sono:

- Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia Agricolo (F.E.O.G.A.) distinto nella sezione "Orientamento", destinata a sostenere interventi per il miglioramento delle strutture agricole per espressa dichiarazione dell'art. 2 del Regolamento CEE 2081/93, e nella sezione "Garanzia" per il sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli;

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), per gli interventi localizzati nelle regioni in ritardo di sviluppo, in quelle in declino industriale o finalizzati all'adeguamento strutturale delle aree rurali;
- Fondo Sociale Europeo (F.S.E.), dedicato alla politica sociale e di lotta alla disoccupazione, alla formazione professionale ed all'adeguamento dell'offerta qualitativa di lavoro all'evoluzione del mercato;
- Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (S.F.O.P.), per le azioni nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nonché della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti;
- Strumento Finanziario di Coesione, la cui istituzione - prevista dall'articolo 130D del Trattato di Maastricht e di cui beneficiano soltanto Spagna, Grecia, Irlanda e Portogallo mira all'erogazione di contributi a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di trasporto.
- Per aumentare l'efficienza e l'efficacia dei Fondi strutturali, le erogazioni perseguono il raggiungimento di un numero limitato di obiettivi prioritari, che sono:
- Obiettivo 1: Promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo;
- Obiettivo 2: intervenire nelle regioni frontaliere, o parti di regioni (compresi i bacini di occupazione e le comunità urbane) gravemente colpite da declino industriale;
- Obiettivo 3: lottare contro la disoccupazione di lunga durata e facilitare l'inserimento professionale dei giovani e l'integrazione delle persone minacciate dal mercato del lavoro,
- Obiettivo 4: agevolare l'adattamento dei lavoratori ai mutamenti industriali ed all'evoluzione dei sistemi di produzione;
- Obiettivo 5a: accelerare l'adattamento delle strutture agrarie e delle strutture della pesca, nell'ambito della riforma della politica agricola comune;
- Obiettivo 5b: agevolare lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle zone rurali;
- Obiettivo 6: agevolare lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni con densità di popolazione estremamente bassa.

3.3 Analisi degli accrediti complessivi

Nel perseguimento delle proprie politiche, l'Unione Europea ha accreditato all'Italia, nel corso dell'esercizio 1996, la somma complessiva di 11.255,273 miliardi di lire, con una diminuzione, rispetto ai trasferimenti effettuati nell'anno precedente, di 2.909,595 miliardi di lire, pari al 20,54 per cento.

Anche per l'esercizio 1996, la parte più consistente degli accrediti effettuati dall'U.E. attiene alle azioni cofinanziate dal FEOGA - Garanzia, a titolo del quale sono affluiti al nostro Paese 8.541,769 miliardi di lire, pari al 75,89 per cento del totale dei trasferimenti dell'anno.

Le restanti risorse trasferite all'Italia nell'anno 1996 riguardano per:

- 987,339 miliardi di lire, interventi cofinanziati dal FESR nel contesto degli obiettivi di cui al Regolamento CEE 2052/88, nonché programmi e progetti antecedenti la riforma dei fondi sociostrutturali,
- 534,685 miliardi di lire, le iniziative di formazione ed orientamento professionale cofinanziate dal FSE;
- 630,198 miliardi di lire contributi FEOGA - Orientamento in favore dello sviluppo nel settore agricolo;
- 14,112 miliardi di lire, contributi dello SFOP al settore pesca;

- 547,170 miliardi di lire, per la maggior parte, rimborsi comunitari per eccedenza di risorse proprie versate e altre iniziative cofinanziate a valere su particolari linee di bilancio.

Ulteriori considerazioni possono essere fatte riguardo alla distribuzione sul territorio nazionale delle risorse accreditate.

Sono le situazioni locali di disagio economico e sociale, infatti, a determinare l'appartenenza delle varie zone geografiche a certi obiettivi prioritari di sviluppo piuttosto che ad altri. Pertanto, una visione "territoriale" consente di creare un collegamento tra le finalità perseguite dagli interventi comunitari e le condizioni ambientali socio-economiche in cui questi vengono attuati.

In particolare, per quanto riguarda la situazione del nostro Paese, l'indagine territoriale è incentrata sulle due grandi aree geografiche che presentano al loro interno caratteristiche socio-economiche omogenee: il Mezzogiorno ed il Centro-Nord.

3.4 La situazione dei trasferimenti nel Mezzogiorno

La quota più consistente delle risorse trasferite alle regioni del Mezzogiorno, riguarda essenzialmente l'Obiettivo 1 la cui ammissione, come è noto, richiede che la zona geografica interessata sia di livello NUTS II e con PIL pro-capite inferiore, negli ultimi 3 anni, al 75 per cento della media comunitaria (ex art. 8, comma 1, Reg. 2081/93). In particolare, sono ammesse a tale obiettivo l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia.

Le regioni del Mezzogiorno beneficiano anche di risorse a titolo dell'Obiettivo 5a, relativo all'adattamento delle strutture agrarie e della pesca, trasferite a valere sulla programmazione 1989-1993.

Queste ultime sono di incidenza estremamente marginale non arrivando all'uno per cento dei trasferimenti complessivi.

Nel corso del 1996 sono affluiti alle regioni del Mezzogiorno risorse pari a 1.364,899 miliardi di lire, la cui quota più consistente, il 56,54 per cento, è costituita dai trasferimenti FESR, circa 772 miliardi di lire, seguiti dalle risorse FEOGA Sezione Orientamento con 349 miliardi di lire, pari al 25,58 per cento, e dai contributi FSE con 244,119 miliardi pari al 17,89 per cento dei trasferimenti complessivi.

3.5 La situazione dei trasferimenti nel Centro-Nord

Le regioni del Centro-Nord sono interessate da una pluralità di obiettivi, in particolare 2, 3, 4, 5a e 5b, in considerazione della molteplicità dei problemi che esse presentano sia dal punto di vista economico, come ad esempio il progressivo indebolimento delle tradizionali aree industriali, sia dal punto di vista sociale, come ad esempio la crescente richiesta di lavoro specializzato da parte delle imprese in sostituzioni di quello prestato dalla tradizionale figura dell'operaio generico.

In attuazione degli interventi sottesi a tali obiettivi prioritari, sono affluiti nelle Regioni del Centro-Nord accrediti complessivi per 426,23 miliardi di lire

La quota più consistente riguarda gli accrediti a titolo FSE ammontanti a 258,225 miliardi di lire, pari al 60,58 per cento, gli accrediti Fesr ammontanti a 23,298 miliardi di lire pari al 5,47 per cento, gli accrediti relativi al Feoga ammontanti a 137,484 miliardi di lire pari al 32,26 per cento; gli accrediti relativi allo Sfop ammontanti a 7,223 miliardi di lire pari all'1,69 per cento.

3.6 Altri trasferimenti

In aggiunta alle risorse oggetto di analisi nei paragrafi precedenti, nel corso del 1996, l'Unione Europea ha accreditato al nostro Paese ulteriori importi pari complessivamente a circa 547,17 miliardi di lire, in relazione a fattispecie diverse.

3.7 Sintesi dei flussi finanziari

Dai dati fin qui esposti deriva che i versamenti complessivamente effettuati nel 1996 dall'Italia in favore del bilancio dell'Unione ammontano a 17.819,38 miliardi di lire a fronte di risorse comunitarie ricevute per un totale di 11.255,27 miliardi di lire. Il saldo tra questi due valori, pari a 6.564,11 miliardi di lire, rappresenta la quota di contribuzione netta del nostro Paese nei confronti dell'Unione Europea.

4. Il riordino della finanza regionale e locale

Di particolare rilevanza nell'anno in riferimento è la delega attribuita al Governo per il riordino della finanza regionale e locale contenuta nell'articolo 3, commi 143-153 della legge finanziaria n. 662/96, finalizzata a dare avvio all'attuazione del decentramento fiscale a favore delle regioni, nel rispetto del quadro costituzionale vigente. L'attuazione della delega impone, peraltro, una significativa semplificazione e riorganizzazione dell'ordinamento tributario.

Il decentramento fiscale costituisce una condizione indispensabile per la riforma dello Stato; solo con un'ampia autonomia finanziaria e tributaria, infatti, è possibile per i livelli istituzionali decentrati esercitare autonome politiche di bilancio e dare contenuto alle loro iniziative politiche.

5. La vendita degli immobili pubblici

L'esigenza delle amministrazioni di contenere le spese ha indotto a valutare negli ultimi anni la convenienza a dismettere compendi immobiliari di proprietà pubblica inutilizzati o non proficuamente impiegati perseguendo obiettivi di congrui realizzi.

Una siffatta scelta si riscontra già nella legge 31 dicembre 1993 n. 579, in materia di trasferimento di tali beni agli enti locali; nella legge 23 dicembre 1994 n. 724, che ha disciplinato anche l'attività di ricognizione dei beni suscettibili di alienazione; nella legge 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 37, comma 2), che ha concepito un procedimento di dismissione più celere da un lato, e, dall'altro, più lucroso per l'amministrazione cedente; nella legge 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 3, comma 111), che oltre a intervenire in materia di programmi di dismissione, ha novellato la legge 86/1994 (art. 14 bis) con riguardo agli apporti di immobili di proprietà pubblica ai fondi immobiliari chiusi.

Anche la legge 127/97 detta all'art. 12 alcune norme in materia di alienazioni immobiliari da parte di comuni e province.

In particolare la citata ultima disposizione stabilisce un regime di ampia deroga alla disciplina uniforme dei sistemi di alienazione degli immobili dello Stato (legge 783/1908 e R.D. 454/1909), al fine di favorire le alienazioni immobiliari da parte degli enti locali.

La norma, inoltre, prevede che alle alienazioni di immobili di valore storico-artistico dello Stato, delle province e dei comuni si applichi il regime autorizzatorio delle alienazioni delle cose di antichità e d'arte di cui alla legge 1089/1939 (artt. 24 e seguenti); essa dispone, ancora, un sistema di nuova sottoposizione a vincolo, ai sensi della legge n. 1089, degli immobili già sottoposti a "notifica" in passato ed affranca dal regime della prelazione, ai

sensi degli articoli 30 e seguenti della legge n. 1089 le alienazioni anteriori all'entrata in vigore della stessa legge n. 127.

Per quanto riguarda le procedure la disposizione prevede che i procedimenti siano conclusi in novanta giorni; tale termine è prorogabile una sola volta, per ragioni di carattere istruttorio, e per non più di trenta giorni.

Decorso questo lasso di tempo le richieste di adozione dei predetti provvedimenti, se rimaste prive di risposta per ulteriori trenta giorni, termine fissato, questa volta, dal soggetto interessato con apposita diffida ad adempiere, si intenderanno accolte *per silentium*; nei confronti del "responsabile del ritardo" è tuttavia promosso un procedimento disciplinare.

6. Il processo di privatizzazione

Le scelte politiche e culturali condotte in Italia fino a pochi anni fa hanno visto sempre il prevalere di un fiorente intervento pubblico in campo economico per fini di garanzia, in considerazione dell'estrema delicatezza del settore; di tutela degli interessi della produzione nazionale; per consentire l'erogazione di servizi essenziali alla comunità locale; nonché al fine di evitare monopoli in settori strategici.

In alcuni paesi europei, segnatamente in Francia e Gran Bretagna, ma anche nell'Est d'Europa, si è assistito in questi ultimi anni ad un radicale mutamento della tendenza storica relativa al sempre maggiore intervento dello Stato in campo economico. Le motivazioni politiche ed economiche sono state in ogni caso talmente diverse tra loro che non appare possibile individuare un qualche orientamento comune per spiegare la medesima tendenza che negli anni più recenti si è verificata in Italia.

Ciò che appare chiaramente identificabile, per quanto riguarda il nostro Paese, sono le finalità che persegue il processo di privatizzazione di imprese che appartengono al patrimonio pubblico.

Esse possono individuarsi nelle seguenti:

- concorrere, mediante i proventi dei collocamenti, al risanamento della finanza pubblica;
- allargare, mediante un'offerta aggiuntiva di titoli, le dimensioni del mercato azionario nazionale;
- favorire, attraverso la diversificazione dell'offerta di materiale mobiliare italiana, l'afflusso di capitali esteri motivato dalla fiducia nell'economia italiana, e perciò inserire stabilmente il mercato finanziario italiano nel contesto dei mercati internazionali;
- rimuovere gli ostacoli di natura istituzionale e proprietaria che si frappongono al conseguimento di una maggiore efficienza nella gestione delle imprese pubbliche, e all'estensione degli stimoli derivanti dalla concorrenza e da più ampie aree della struttura dell'offerta;
- presentarsi all'appuntamento europeo in linea con gli altri Paesi.
- Oggi, comunque, si tratta di un processo avviato che ha visto la dismissione di partecipazioni direttamente o indirettamente controllate dallo Stato attraverso operazioni gestite direttamente dal Tesoro, ovvero attraverso società da esso controllate indirettamente.

CAP. VI

LA FORMAZIONE

Indice Cap. VI

1. Obiettivo formazione: aiutare la comprensione

1.1.....: aiutare il cambiamento

2. Le iniziative della Pubblica Amministrazione dirette alla formazione

2.1 Riepilogo dei dati pervenuti dalle Amministrazioni

(fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

2.2 Il programma PASS

3. Le iniziative della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (stralcio della relazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione-luglio 1997)

4. Le attività di formazione realizzate dalle amministrazioni centrali dello Stato e dagli enti pubblici non economici. (Stralcio della relazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - luglio 1997)

5. Il FORMEZ - Centro di Formazione e Studi (relazione sull'attività 1996)

1. Obiettivo formazione: aiutare la comprensione

Il grande processo di trasformazione che sta attraversando la pubblica amministrazione rende necessaria una grande e complessa opera di formazione del personale pubblico.

L'attuazione della riforma impone un assetto più efficiente della macchina amministrativa e l'instaurarsi di rapporti tra amministrazione ed amministrati impostati su criteri diversi da quelli fino ad oggi utilizzati. Per riuscire in una siffatta complessiva opera è necessario far comprendere la necessità del cambiamento e tutti coloro che sono chiamati a realizzare questa fase di transizione. Comprendere le cause del cambiamento è, quindi, indispensabile per lo sviluppo di una nuova cultura dell'azione pubblica.

Il personale della pubblica amministrazione ha avuto fino ad oggi una preparazione professionale incentrata sulla salvaguardia del principio di legalità, che si è manifestata essenzialmente in un atteggiamento di rigore dell'azione amministrativa di tipo quasi esclusivamente formale.

In una siffatta situazione, anche la formazione ha avuto un ruolo ed un valore limitato tra le leve di intervento per il miglioramento della funzionalità dell'apparato pubblico, in quanto orientata ad omologare una cultura ed un comportamento diretto al mero mantenimento di una correttezza burocratica a preminente carattere formale.

In tale dimensione, essa non è stata considerata un investimento in grado di avviare prospettive di miglioramento, ma, al contrario, una semplice esigenza tesa a garantire lo status quo.

Nel corso degli ultimi anni, in particolar modo negli anni '90, contemporaneamente all'avvio delle prime grandi leggi di riforma, la crescita degli ivestimenti in formazione ha avuto un andamento esponenziale; il che dimostra una certa sensibilità delle strutture pubbliche alle sollecitazioni al cambiamento indotte dalla legislazione di riforma. La risposta, tuttavia, ha creato una situazione di "caos creativo" dal quale è necessario uscire ove non si voglia compromettere la filosofia della riforma stessa.

Il processo di cambiamento in atto, invero, ha evidenziato un ruolo dell'amministrazione pubblica non più e soltanto di semplice regolatore della legalità e ridistributore di risorse, ma di attore/decisore di scelte strategiche accanto ad altri attori, in quanto elemento portante dello sviluppo del Paese.

I due macro-fenomeni che si sono determinati, come si è più diffusamente sviluppato nei capitoli precedenti, hanno riguardato l'abbassamento del livello delle decisioni di intervento (decentramento) e lo spostamento dell'asse dell'impegno sul piano dello sviluppo del territorio.

Per la formazione tale cambiamento comporta modificare tutta l'architettura di intervento, dalla struttura di erogazione ai contenuti didattici, dai piani di intervento al sistema del finanziamento, dai docenti ai discenti.

Le vie che si possono ipotizzare devono percorrere la strada della progettualità e del confronto tra esperienze ed obiettivi, al fine di dare piena dignità alla leva formativa attraverso un uso corretto della promozione della formazione.

Gli interventi formativi dovranno perseguire tre fondamentali obiettivi:

- aiutare a comprendere la necessità e le traiettorie del cambiamento. E' vero che il sistema è abituato a rispettare e fare rispettare le leggi, e le leggi sul cambiamento diventano sempre più numerose, ma è anche vero che il cambiamento può essere solo formale. Inoltre il cambiamento non accettato perché non compreso è comunque fonte di ansie e disagi, oltre che di conflitti, che riducono la qualità della vita di lavoro e rendono ancora più inefficiente la funzionalità della struttura. La comprensione del cambiamento deve riguardare oltre che il personale dell'amministrazione pubblica, anche tutte le altre

strutture che operano in stretto rapporto con essa e deve coinvolgere più in generale l'intera collettività. Capire fino in fondo le motivazioni e le traiettorie del cambiamento consente, infine, di mettere in discussione le modalità operative precedenti e di immaginare le soluzioni alternative per adeguarsi al nuovo ruolo. Sottovalutare questo aspetto significa addossare ad altri tutto l'onere di promozione e progettazione del cambiamento, continuando a ritenere le persone semplici ingranaggi di una macchina che ha solo deciso di invertire il senso di marcia.

- trasferire conoscenze che consentano di esercitare il nuovo ruolo. Entrare, accanto agli altri settori sociali e codeterminare le strategie di sviluppo di un territorio, preoccupandosi, forse diversamente da altri, anche del benessere dell'intera collettività, della giustizia e dell'equità, dell'impiego ottimale delle risorse pubbliche, non solo finanziarie, ma anche fisiche, ambientali e culturali, significa acquisire conoscenze aggiuntive a quelle del diritto amministrativo, spostandosi verso campi di interesse che includono le strategie di business, l'economia d'impresa, l'urbanistica, il marketing, la sociologia, la comunicazione integrata, la psicologia, la biologia, l'ingegneria dei trasporti, la logistica, ecc.. Non si tratta di trasferire una cultura d'impresa alla struttura pubblica, come in un primo tempo si è forse pensato di fare, ma di acquisire e integrare alcune conoscenze che consentano di occuparsi "insieme" di "un'azienda-territorio".
- esercitare e sviluppare competenze che consentano di assumere e differenziare responsabilità di carattere gestionale. La gestione del cambiamento e un nuovo sistema di interlocuzione con gli altri attori sociali richiedono una managerialità nuova all'interno delle strutture pubbliche. Una managerialità che non si esaurisce nella capacità strategica della struttura politica o nella responsabilità gestionale della struttura dirigenziale, oppure nella professionalità tecnica delle aree funzionali. Diversamente è necessario perseguire forme di managerialità in grado di trasferire elementi di responsabilità gestionale della struttura dirigenziale, a tutti i livelli, anche a quelli più operativi, focalizzando l'attenzione intorno a progetti ben definiti di cambiamento strategico.

1.1.....: aiutare il cambiamento

La formazione, in questo contesto, avrà il preciso compito di favorire una vera e propria "rivoluzione culturale", che tenda a valorizzare il principio di una nuova responsabilità per gli amministratori, e guardi al prodotto dell'azione amministrativa prefigurando la società futura come società dei servizi.

La rivoluzione culturale che ispira il cambiamento organizzativo riguarda anche il profilo della capacità manageriale diretto a realizzare una gestione efficace della cosa pubblica.

I nuovi managers dovranno perciò avere una preparazione polivalente volta ad esaltare sia le qualità umane sia le qualità professionali necessarie all'esercizio delle più gravose responsabilità. In particolare la formazione dovrà aiutare a superare la cristallizzazione del pubblico impiego impostato secondo la logica degli automatismi, che comporta la penalizzazione del merito. I pacchetti formativi dovranno sostituire un disegno generale caratterizzato da passiva ricettività con uno che stimoli intraprendenza ed autonomia di giudizio.

La formazione in questa fase di cambiamento deve avere il duplice scopo di raggiungere le mete indicate dal Governo e di porre nel contempo nuovi obiettivi. Per far questo ed essere un effettivo veicolo di cambiamento essa deve essere orientata a dare all'individuo e ai gruppi il più alto grado di operabilità, produttività ed autonomia nell'ambito di una pubblica amministrazione valutata come impresa di servizio. Tale formazione, per il raggiungimento degli obiettivi del sistema organizzativo, richiederà una forte motivazione da parte di tutti gli attori che operano al suo interno.

Ciò implica la necessità di fornire a tutti coloro che si trovano ad essere investiti di una capacità decisoria la possibilità di progettare le modalità di erogazione del servizio, misurare le prestazioni dei propri collaboratori e controllare l'efficienza del servizio. Una esigenza di riqualificazione investe, pertanto, il ruolo della dirigenza.

Questo nuovo tipo di organizzazione, necessità di un apprendimento continuo, non più secondo interventi a pioggia, legati ai passaggi di qualifica, ma quale strumento di trasformazione culturale orientata alla modifica dei comportamenti e dello sviluppo organizzativo ed alla selezione. .

La formazione impostata secondo le illustrate linee direttive può trasformarsi in un investimento e non un consumo, perché funzionale agli obiettivi di effettiva modernizzazione.

Si rende necessario, inoltre, elaborare strategie formative liberate dai vincoli del centralismo e capaci di intercettare ed alimentare costantemente le domande locali di servizi formativi secondo logiche di "federalismo formativo".

Per realizzare questi obiettivi ambiziosi e nel contempo assai complessi va definito un piano straordinario e pluriennale di formazione e riqualificazione a sostegno delle politiche di rinnovamento delle amministrazioni e va realizzata un'iniziativa normativa che ridefinisca competenze e responsabilità e che razionalizzi e renda certo ed efficace il ruolo delle strutture pubbliche. A tal fine molto significativa è la svolta prevista dal comma 79 dell'art. 17 della legge n. 127/97, che prevede l'istituzione di Scuole regionali ed interregionali per la formazione e la specializzazione dei Segretari comunali e provinciali e dei dirigenti della p.a. locale.

2. Le iniziative della Pubblica Amministrazione dirette alla formazione

In questo paragrafo saranno riportati i dati raccolti dal Dipartimento della funzione pubblica sulle iniziative che ogni singola amministrazione ha avviato in materia di formazione. Un approfondimento particolare sarà dedicato al programma PASS, sempre coordinato dal Dipartimento della funzione pubblica.

2.1 Riepilogo dei dati pervenuti dalle amministrazioni (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

Dagli elementi pervenuti dalle amministrazioni pubbliche relativi alle iniziative di formazione effettuate nel 1996, risulta che il numero dei corsi svolti sono complessivamente n. 5.067 di cui: n. 34.400 nei Ministeri pari al 68%; n.476 negli Enti pubblici non economici, pari al 9,4%; n. 518 nelle Aziende autonome, pari al 10,2% e n. 633 negli Enti di ricerca, pari al 12,4%.

Il numero del personale del pubblico impiego che ha partecipato a corsi di formazione è complessivamente di 130.098 unità. E' importante evidenziare, come anche mostrano le tabelle allegate, che tale dato non risponde alla sommatoria dei maschi e delle femmine partecipanti ai corsi di ciascun comparto, perché alcune amministrazioni hanno indicato solo il totale complessivo dei corsisti senza distinguerlo per sesso.

Dalle tabelle si ricava, infine, il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche, per la formazione del personale, nonchè il costo per singolo partecipante conseguito dal raffronto tra i dati relativi al costo totale, per ogni singolo comparto, e il numero dei partecipanti ai corsi.

COMPARTO MINISTERI

Formazione Anno 1996 per Materie - Dati al 31/12/96

Materie	Numero corsi svolti			Totale	Numero partecipanti			
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri	Corsi	Totale	M	F	Costi *
INFORMATICA	1.130	103	154	1.387	14.406	7.466	6.940	10.705.633
STATISTICA	18	2	1	21	744	467	277	115.107
AMMINISTRATIVO-GIURIDICO	270	89	70	429	29.908	23.766	6.152	9.342.357
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	73	6	12	91	3.390	2.090	1.300	1.695.222
SOCIO SANITARIO	76	1	21	98	4.449	2.547	1.902	485.760
LINGUA INGLESE	55	12	56	123	1.322	554	768	911.401
LINGUA FRANCESE	14	0	9	20	260	62	198	168.386
ALTRO	961	25	285	1.271	42.018	25.322	2.675	25.861.934
Totale	2.597	238	608	3.440	96.497	62.274	20.212	49.285.800

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Formazione Anno 1996 per Materie - Dati al 31/12/96

Materie	Numero corsi svolti			Totale corsi	Numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri		Totale	M	F	
INFORMATICA	58	0	51	109	2.716	1.236	1.376	1.243.894
STATISTICA	0	0	2	2	10	8	2	20.958
AMMINISTRATIVO-GIURIDICO	10	9	73	92	2.721	1.781	919	2.536.349
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	6	2	19	27	1.356	895	299	738.431
SOCIO SANITARIO	3	0	14	17	1.042	584	338	133.873
LINGUA INGLESE	0	0	42	42	51	7	4	97.114
LINGUA FRANCESE	0	0	1	1	1	1	0	2.744
ALTRO	93	4	89	186	4.472	1.150	1.282	1.592.769
Totale	170	15	291	476	12.369	5.662	4.220	6.366.132

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Formazione Anno 1996 per Materie - Dati al 31/12/96

Materie	Numero corsi svolti			Totale corsi	Numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri		Totale	M	F	
INFORMATICA	71	2	20	93	674	240	298	180.496
STATISTICA	0	0	1	1	1	1	0	2.250
AMMINISTRATIVO-GIURIDICO	19	4	2	25	327	315	12	44.540
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	1	0	3	4	24	15	9	23.625
SOCIO SANITARIO	9	0	59	68	99	99	0	522.906
LINGUA INGLESE	6	0	1	7	131	98	33	124.000
LINGUA FRANCESE	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRO	288	0	32	320	15.491	235	140	8.023.057
TOTALE	394	6	118	518	16.747	1.003	492	8.920.874

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Formazione Anno 1996 per Materie - Dati al 31/12/96

Materie	Numero corsi svolti			Totale corsi	Numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri		Totale	M	F	
INFORMATICA	67	1	162	230	1.607	819	788	592.807
STATISTICA	2	0	46	48	617	358	259	195.293
AMMINISTRATIVO-GIURIDICO	1	5	61	67	228	126	102	156.549
AMMINISTRATIVO-CONTABILE	0	0	10	10	24	13	11	22.840
SOCIO SANITARIO	2	0	14	16	20	13	7	21.513
LINGUA INGLESE	11	0	10	21	78	45	33	15.500
LINGUA FRANCESE	0	0	1	1	8	4	4	1.000
ALTRO	151	1	88	240	1.903	1.618	285	402.580
Totale	234	7	392	633	4.485	2.996	1.489	1.408.082

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Formazione Anno 1996 per Amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero corsi svolti			Totale corsi	Numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri		Totale	M	F	
Presidenza del Consiglio	25	21	10	56	233	134	99	48.530
Avvocatura dello Stato	6	0	10	16	114	75	39	64.003
CNEL	6	1	5	12	65	27	38	41.050
Consiglio di Stato	1	0	0	1	20	12	8	0
Corte dei Conti	0	11	2	13	86	35	51	352.310
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	2	1	0	3	4	2	2	1.897
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Affari Esteri	53	0	26	79	910	409	501	418.139
Ministero Ambiente	0	15	0	15	26	13	13	0
Ministero Beni Culturali	31	4	3	38	1.275	618	657	2.815.330
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	10	9	2	21	139	50	89	16.000
Ministero Commercio Estero	0	0	7	7	72	30	42	36.183
Ministero Difesa	128	17	228	373	3.778	2.821	957	1.988.099
Ministero Finanze	732	0	143	875	37.004	33.067	3.937	13.630.900
Ministero Grazia e Giustizia	835	71	36	942	20.989	3.265	3.703	12.164.130
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	218	0	2	220	17.331	15.041	2.290	8.511.612
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	21	6	35	62	1.172	685	487	5.554.321
Ministero delle Comunicazioni	0	4	0	4	8	7	1	0
Ministero Pubblica Istruzione	238	11	1	247	5.070	1.615	3.465	778.000
Ministero Politiche Agricole	26	9	12	47	1.507	1.271	236	1.138.300
Ministero Sanità	31	0	10	41	369	133	236	88.557
Ministero Tesoro	189	42	49	280	5.586	2.568	3.018	1.025.072
Ministero Trasporti e Navigazione	45	11	26	82	630	354	276	384.227
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	5	1	6	109	42	67	229.140
Totale	2.597	238	608	3.440	96.497	62.274	20.212	49.285.800

Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: S izio coordinamento e rapporti istituzionali - ızione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Formazione Anno 1996 per Amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero corsi svolti			Totale corsi	Numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri		Totale	M	F	
A.C.I.	85	4	121	210	2.487	0	0	1.021.820
C.O.N.I.	25	3	4	32	193	89	104	59.788
I.N.A.I.L.	24	3	94	121	4.697	3.246	1.451	3.466.758
I.N.P.D.A.I.	2	3	24	29	763	381	382	185.050
I.N.P.D.A.P.	34	2	48	84	4.229	1.946	2.283	1.632.716
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Totale	170	15	291	476	12.369	5.662	4.220	6.366.132

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Formazione Anno 1996 per Amministrazioni - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Numero corsi svolti			Totale corsi	Numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri		Totale	M	F	
A.I.M.A.	4	4	2	7	22	15	7	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	46	0	21	67	451	272	179	237.867
CORPO NAZIONALE VV.FF.	337	0	25	362	16.193	581	244	8.107.000
MONOPOLI DI STATO	10	2	70	82	81	135	62	576.007
Totale	397	6	118	518	16.747	1.003	492	8.920.874

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

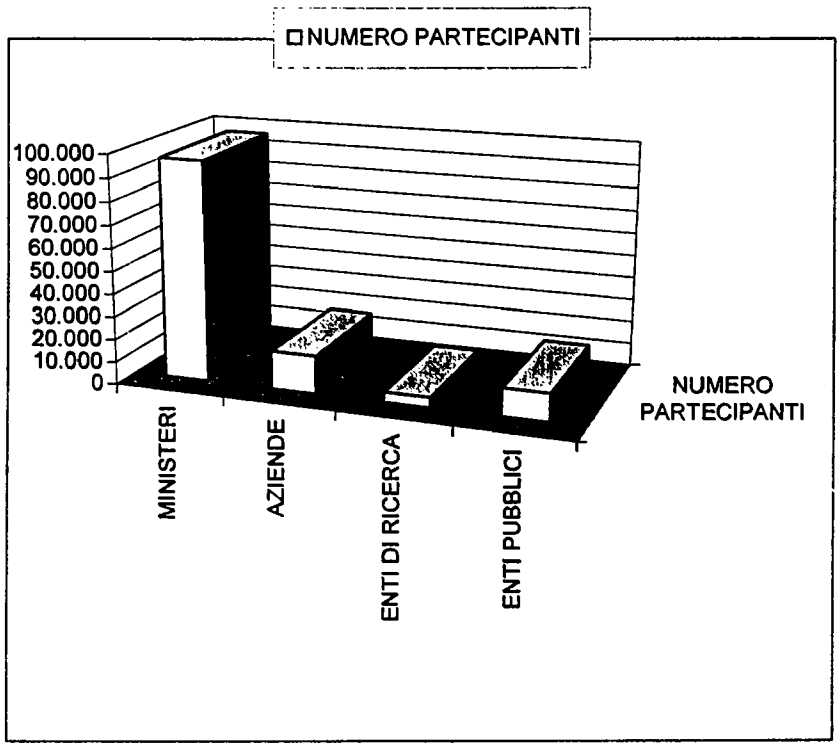
Formazione Anno 1996 per Amministrazioni - Dati al 31/12/96

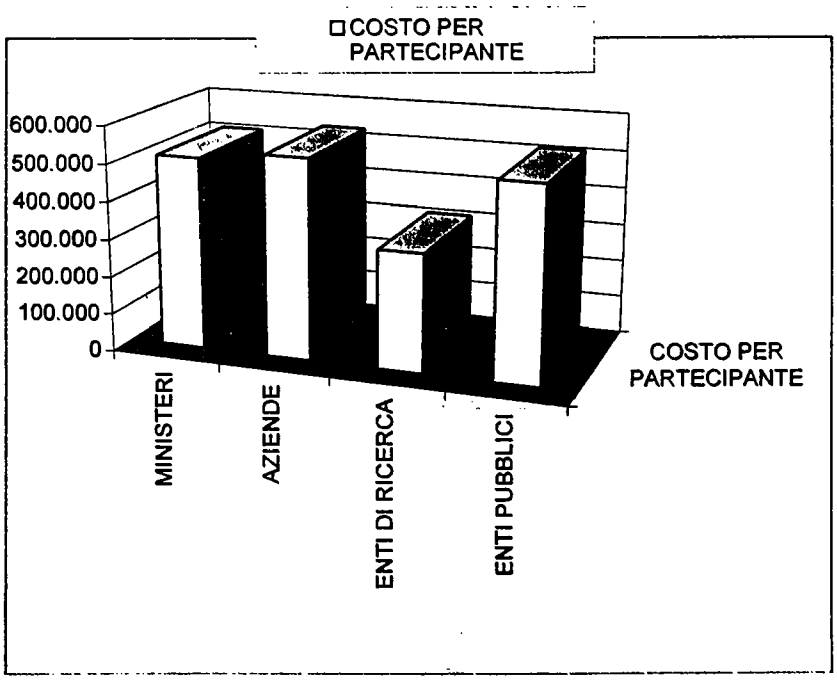
Amministrazioni	Numero corsi svolti			Totale corsi	Numero partecipanti			Costi *
	c/o Amm.	c/o S.S.P.A.	c/o Altri		Totale	M	F	
C.N.R.	0	4	49	53	110	65	45	143.126
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	156	1	50	207	1.618	1.472	146	273.708
I.S.T.A.T.	67	1	245	313	2.614	1.387	1.227	851.204
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	11	1	48	60	143	72	71	140.044
Totale	234	7	392	633	4.485	2.996	1.489	1.408.082

* Le somme sono indicate in migliaia di lire

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

Corsi di formazione nell'anno 1996





Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

2.2 Il programma PASS

Si tratta di un programma finalizzato a migliorare le capacità di utilizzo dei fondi strutturali.

Il programma affidato al Dipartimento della funzione pubblica è stato definito nelle linee esecutive nell'anno 1996. Sono state svolte le procedure aperte di selezione dei soggetti attuatori e si è dato avvio operativo alle attività.

Le procedure di esame delle candidature sono state curate da un'apposita commissione di esperti, che ha valutato 237 proposte. Con i soggetti attuatori sono stipulate 30 convenzioni, tutte regolarmente avviate.

I fondi disponibili per la prima annualità (24 miliardi circa), sono stati impegnati e spesi al 50%, in base agli stati di avanzamento.

Oltre alle azioni messe a gara, sono state curate direttamente alcune attività, tra cui, in particolare, gli stages di 43 funzionari provenienti da amministrazioni statali, regionali e locali, presso gli uffici della commissione europea, nonché una analisi sui fabbisogni delle amministrazioni utenti, al fine di procedere ad una mappatura dei fabbisogni formativi ed informativi, propedeutica all'avvio mirato delle iniziative correlate alla seconda annualità.

La conclusione della ricerca ha portato alla formulazione di alcuni suggerimenti di carattere tecnico per la seconda annualità che possono trovare estrinsecazione operativa nelle seguenti azioni:

- promozione del progetto
- sviluppo di attività di autodiagnosi
- rafforzamento della formazione intervento
- estensione delle attività di informazione-formazione
- valorizzazione dea funzione informativa
- riconoscimento di crediti formativi
- introduzione di nuovi meccanismi per la partecipazione al programma PASS
- potenziamento delle attività di ricerca
- individuazione di una responsabilità regionale per il governo dei processi formativi.

A seguito degli individuati criteri sono state invitate le amministrazioni potenzialmente utenti del programma a concordare specifici programmi mirati. Tale attività ha portato alla definizione di n. 19 programmi mirati, destinati alle seguenti amministrazioni:

1. Dipartimento funzione pubblica/Comitati di Sorveglianza - Obiettivo 1

Con questo programma mirato - nella cui definizione è stato coinvolto il Ministero del Bilancio si intende contribuire a qualificare e migliorare l'efficacia dell'azione del sistema dei Comitati di Sorveglianza che in Italia presiedono ai programmi afferenti i Fondi Strutturali, anche in risposta ad una esplicita richiesta della Commissione Europea.

2. Dipartimento del turismo

Il programma, destinato a funzionari del Dipartimento del turismo e delle amministrazioni comunali coinvolte nell'attuazione del PO turismo, intende favorire l'acquisizione di competenze finalizzate al miglioramento delle capacità di programmazione ed attuazione degli interventi cofinanziati dalla U.E., individuare ed implementare metodologie e procedure standard per le diversa fasi di attuazione del PO, costruire un sistema informativo sulle opportunità offerte dalle politiche comunitarie a favore del Turismo.

3. Ministero della pubblica istruzione

Obiettivo del programma è l'accrescimento delle conoscenze di base dei funzionari e dirigenti, a livello centrale e periferico, sulle problematiche connesse a: obiettivi dei fondi, aree di intervento, caratteristiche dei fondi, aspetti formativi e regolamentari, diritto nazionale e comunitario, spese ammissibili, modalità di attuazione e gestione, monitoraggio e valutazione.

4. Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

Il programma intende operare attraverso tre strumenti principali:
- attività di formazione specialistica rivolta sia ai funzionari degli Uffici che ai referenti esterni quali Università ed enti di ricerca
- interventi di assistenza al miglioramento organizzativo, in particolare rivolti alla semplificazione e standardizzazione delle procedure ed affiancamento di alcune figure chiave
- interventi di assistenza nella funzione progettuale, volti sia all'accelerazione della spesa, sia all'acquisizione di competenze sugli adempimenti normativi.

5. Amministrazione provinciale di Cagliari/Eurocap

Il programma Eurocap si propone di attivare un Ufficio Europa presso l'Amministrazione provinciale. Le attività saranno rivolte sia ai funzionari dell'Amministrazione provinciale, sia ai funzionari comunali e delle comunità montane che, a regime, costituiranno l'interfaccia con l'Ufficio Europa.

6. Amministrazione provinciale di Cagliari e comuni dell'area Marmilla Trexenta

Il programma, rivolto ai funzionari degli Uffici di Programmazione dei Comuni e delle Comunità montane della Marmilla-Trexenta, si propone l'obiettivo di definire gli strumenti per rendere operativo il costituendo Patto territoriale Marmilla-Trexenta e creare un gruppo di management da strutturarsi in forma di agenzia anche pubblica/privata.

7. Amministrazione provinciale di Cagliari e comuni dell'area Sarrabus-Gerrei

Il programma, rivolto ai funzionari degli Uffici di Programmazione dei Comuni e delle Comunità montane del Sarrabus-Gerrei, si propone l'obiettivo di definire gli strumenti per rendere operativo il costituendo Patto territoriale Sarrabus-Gerrei e creare un gruppo di management da strutturarsi in forma di agenzia anche pubblica/privata.

8. Amministrazione provinciale di Cagliari e comuni dell'area Sulcis Iglesiente

Il programma si propone di intervenire sul settore dei trasporti nel territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese Villacidres, attraverso attività di formazione e assistenza progettuale rivolte ai funzionari degli Uffici Trasporti dei Comuni e della Provincia.

9. Amministrazione provinciale di Cagliari/Orientamento al lavoro

Il programma si propone di riorganizzare presso l'Amministrazione provinciale, L'Ufficio Orientamento - Formazione - Lavoro, mediante la costituzione e la formazione di un gruppo stabile di lavoro. Le attività saranno rivolte ai funzionari dell'Ufficio e ai funzionari dei Comuni e Comunità montane, che, a regime, costituiranno l'interfaccia dell'Ufficio stesso.

10. Ministero della difesa

Il programma dovrà consentire a funzionari e dirigenti (civili) dell'amministrazione, di acquisire le competenze specifiche necessarie per elevare la qualità della produzione progettuale, ove questa è già esistente, e per individuare bisogni (idee-progetto) che possono essere finanziate dai fondi strutturali.

11. Regione Calabria

L'obiettivo del programma è quello di attuare il servizio idrico integrato, in applicazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, mediante la formazione specialistica delle amministrazioni locali riunite nell'unico ambito territoriale ottimale già delimitato e il sostegno progettuale per l'innalzamento del livello di spesa dei fondi strutturali.

12. Regione Campania

L'obiettivo del programma è quello di attuare il servizio idrico integrato, in applicazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, mediante la formazione specialistica delle amministrazioni locali riunite nell'unico ambito territoriale ottimale già delimitato e il sostegno progettuale per l'innalzamento del livello di spesa dei fondi strutturali.

13. Regione Basilicata

L'obiettivo del programma è quello di attuare il servizio idrico integrato, in applicazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, mediante la formazione specialistica delle amministrazioni locali riunite nell'unico ambito territoriale ottimale già delimitato e il sostegno progettuale per l'innalzamento del livello di spesa dei fondi strutturali.

14. Regione Molise - risorse idriche

L'obiettivo del programma è quello di attuare il servizio idrico integrato, in applicazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, mediante la formazione specialistica delle amministrazioni locali riunite nell'unico ambito territoriale ottimale già delimitato e il sostegno progettuale per l'innalzamento del livello di spesa dei fondi strutturali.

15. Comune di Napoli

Obiettivo del programma è dotare l'Azienda Comunale di Napoli delle competenze in grado di assicurare la diffusione, delle politiche comunitarie nonché di integrare l'azione conseguente all'accesso ai fondi strutturali nell'azione ordinaria.
Si intende inoltre costituire un servizio stabile (Ufficio Europa) a cui attribuire competenze nella raccolta e studio dei programmi CEE, nella diffusione nell'organizzazione comunale delle conoscenze di tali programmi, nella assistenza progettuale a Dipartimenti e servizi

16. Ministero del bilancio e della programmazione economica - Cabina di regia nazionale

Il programma è finalizzato all'acquisizione di competenze tecnico-specialistiche focalizzare sul percorso di programmazione, pianificazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle azioni contenute nei programmi operativi. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso interventi di formazione specialistica e la costituzione di gruppi di lavoro con specifiche competenze all'interno delle Cabine di Regia.

17. ANPA Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Con il programma si intende creare un Nucleo centrale operativo presso l'ANPA e una rete periferica (con le ARPA) - che raccolga le istanze, nazionalizzi le attività, stabilisca le priorità elevi il livello di progettualità e acceleri i processi decisionali, relativamente alla definizione di progetti coerenti con i programmi dei fondi strutturali, individuati come fonti di finanziamento.

18. Regione Molise - Assessorati Programmazione, Agricoltura, Personale, ecc.

Il programma, che coinvolgerà i funzionari degli Assessorati Agricoltura e Foreste, LL.PP. e Ambiente, Artigianato, Turismo e Formazione, Professionale, nonché il Settore Programmazione, intende favorire l'acquisizione di competenze specialistiche e la semplificazione delle procedure di gestione dei fondi strutturali, al fine di ottenere il massimo utilizzo dei fondi stessi.

19. Provincia di Cosenza

Obiettivi del programma sono l'acquisizione, da parte dei funzionari dell'Assessorato per il Territorio e le Politiche comunitarie, anche riuniti in gruppi di lavoro, di competenze specifiche finalizzate ad un miglior utilizzo dei fondi strutturali.

Lo sviluppo della seconda annualità del programma è avvenuto con il bando di gara degli indicati progetti, pubblicato nell'aprile 1997.

Le risorse impegnate sono notevolmente cresciute (ulteriori 70 miliardi circa), dando così una vistosa accelerazione all'intero programma. Le prospettive a termine sono indirizzate verso un completo riassorbimento delle risorse a disposizione.

La necessità di coordinare e monitorare le numerose azioni avviate in tutto il mezzogiorno richiede tuttavia, un incremento significativo delle risorse destinate a supporto della "regia" dell'intero programma, considerate le complessive implicazioni con le problematiche della formazione per il lavoro pubblico.

Le linee di un riordino di tutto il settore sono state tracciate nel Protocollo sul lavoro pubblico, i cui primi adempimenti sono stati avviati con le iniziative preparatorie della conferenza nazionale per la formazione, che sarà indetta entro il corrente anno.

3. Le iniziative della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (stralcio della relazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - luglio 1997)

La SSPA nel 1996 ha tenuto n.181 corsi distribuiti sulle sue 5 sedi: Acireale (10), Bologna (30), Caserta (15), Reggio Calabria (80), Roma (46) come da prospetto sottoindicato. Risalta il grosso impegno in termini di corsi svolti dalle Sedi meridionali ed in particolare dalla Sede di Reggio Calabria.

Attività SSPA - Anno 1996

TIPOLOGIA	N. EDIZ.
Corso-concorso per Dirigenti - L. 301/84	7
Corso-concorso di reclutamento (VIII Livello)	8
Master in comunicazione pubblica	1
Corsi di formazione per Dirigenti ed Operatori URP	9
Corsi di formazione per funzionari di VIII Liv.	3
Corsi di `project management"	6
Corsi di formazione formatori I, II, III Liv	3
Corsi per Presidi e Direttori d'Istituto	10
Seminari per Dirigenti "Area Manageriale`	2
Corsi su `Metodologie e tecniche di analisi dei progetti pubblici'	3
Corsi di informatica	77
Corsi sulla sicurezza nel lavoro d.l.vo. 626/94	2
Corsi su i Controlli interni`	1
Seminari di approfondimento sulla L. 241/90	3
Seminari in Diritto comunitario"	22
Seminari sui 'lavori pubblici e Opere Pubbliche"	7
Corsi in materia di ordinamento finanziario e contabile	1
Corsi di lingua	5
Corso di form. dirig. Aziende promozione turistica	1
Progetto Reggio Calabria (varie iniziative)	9
Le relazioni sindacali nell'Amm.ne decentrata	1

Per quanto riguarda le attività progettuali e formative svolte dalla SSPA nel 1996 si ritiene di doverne sottolineare ed evidenziare alcune tra le più significative:

Il nuovo corso di formazione per la dirigenza pubblica

Le rapide trasformazioni economiche, culturali, politiche e sociali del mondo che circonda la pubblica amministrazione hanno reso evidente la necessità di un profondo rinnovamento interno, legato, in primo luogo, ad una riqualificazione della dirigenza.

Tale necessità si è tradotta nell'esigenza di introdurre nelle amministrazioni *nuovi criteri e nuove capacità gestionali e di programmazione.*

E' maturato così il bisogno di una dirigenza pubblica, caratterizzata anche da una specifica managerialità, indipendente dalle competenze particolari di questa o quella branca dell'amministrazione, ma capace di far fronte alla pluralità e complessità dei criteri di decisione da cui ogni programma della pubblica amministrazione è governato.

Questa nuova figura di *dirigente,* protagonista dell'innovazione amministrativa, deve essere capace di interpretare efficacemente i segni della rapida trasformazione che sta tuttora investendo il settore pubblico.

Come visto sopra, anche la legge delega per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali e per la riforma della pubblica amministrazione ed il Protocollo d'intesa sul lavoro pubblico, hanno confermato l'esigenza che i processi di trasformazione e nazionalizzazione degli apparati pubblici siano accompagnati ed agevolati da adeguati interventi formativi, ed hanno ribadito, nello specifico, la funzione centrale della SSPA in ordine alla selezione e preparazione dei nuovi dirigenti come aspetto particolarmente rilevante della formazione del settore pubblico.

Fra i compiti più importanti della SSPA vi è, infatti, quello attribuito dall'articolo 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, modificato dal decreto legislativo 10 novembre 1993, n.470, in ordine all'accesso alla qualifica di dirigente nelle amministrazioni statali

attraverso un concorso selettivo di formazione. Tale compito attribuisce alla SSPA una responsabilità di grande rilievo, perché nel processo di riforma della pubblica amministrazione la riqualificazione della dirigenza, mediante la selezione, la formazione e l'immissione di personale giovane, particolarmente motivato, con un alto grado di preparazione finalizzata, costituisce un obiettivo strategico di primaria importanza. Si ritiene, infatti, che il successo del processo di riforma dipenda dall'immissione di personale meglio qualificato, il più possibile attento alle esigenze di modernizzazione dell'amministrazione.

Poiché il decreto legislativo stabilisce una riserva di posti da assegnare mediante corso-concorso, si deve ritenere che, rispetto a coloro i quali verranno chiamati a ricoprirli, sia opportuno sviluppare una particolare attività formativa, qualificata dalle funzioni della stessa SSPA in ordine ad una preparazione di tipo superiore. Ne consegue che i processi formativi debbano essere indirizzati soprattutto a produrre un personale che sia idoneo a raggiungere nel corso della carriera una figura dirigenziale che abbia sia le caratteristiche e le potenzialità del dirigente "generalista" (che assumerà prevalentemente responsabilità di dirigente di linea), che quelle proprie dei soggetti preposti alla elaborazione e alla valutazione delle politiche pubbliche.

Questo tipo di personale potrà ricoprire ruoli di particolare rilevanza e responsabilità; esso dovrà essere dunque in grado di analizzare, comprendere e gestire i problemi, ma anche di valutarli, di prendere decisioni operative di portata strategica. La formazione impartita dovrà tenere conto di questa duplice finalizzazione: essa sarà particolarmente attenta, perciò, a che gli approfondimenti teorici siano diretti alla conquista di una capacità operativa in termini di preparazione, decisione, gestione e valutazione di politiche pubbliche e di governo di apparati organizzativi.

L'essere in grado di valutare, decidere e gestire in rapporto alle proprie funzioni, implica aver elaborato strumenti di conoscenza. sufficientemente ampi e adatti a comprendere la dimensione generale dei problemi di fronte a cui si trova costantemente l'azione dello Stato, e nello stesso tempo richiede che quei medesimi strumenti si concentrino soprattutto su aspetti particolarmente rilevanti dell'azione dei pubblici poteri. Si devono cioè saper affrontare problemi generali, ma in modo mirato e specialistico. Se si perde di vista il primo aspetto, si produrrà un tipo di formazione insufficiente a garantire il processo di riqualificazione della dirigenza; se si perde di vista il secondo non si otterrà quella efficacia dell'azione amministrativa a cui tende la riforma.

Su queste linee guida si è mossa la Commissione di studio istituita presso la SSPA per progettare il percorso formativo destinato a reclutare i nuovi dirigenti dello Stato e degli enti pubblici.

Lo schema generale del progetto ha tenuto presenti tre distinti aspetti:

1. le conoscenze, le competenze, le abilità, i valori e gli atteggiamenti che qualificano la funzione dirigenziale;
2. il contesto e le condizioni nelle quali viene esercitata la funzione dirigenziale;
3. le caratteristiche personali di coloro ai quali la formazione è rivolta.

In merito al primo punto occorre rilevare che i contenuti della funzione dirigenziale attengono, da un lato, alla capacità di attuazione ed implementazione delle politiche pubbliche in cui si risolve l'azione delle amministrazioni statali, ovvero alla capacità di tradurre gli obiettivi e i programmi di attività in risultati rispetto ai quali la dirigenza è valutata e responsabilizzata; dall'altro, alla capacità di interpretazione e, di conseguenza, anche formulazione e valutazione delle politiche stesse.

Con riguardo al secondo aspetto, si rileva che l'esercizio della funzione dirigenziale dipende non solo dal concreto contesto organizzativo in cui opera, ma anche dalle specifiche posizioni occupate dai dirigenti e da una molteplicità di condizioni interne ed esterne alle singole amministrazioni.

Questi elementi assai mutevoli, specie in periodi di forte turbolenza istituzionale, sociale ed economica quale l'attuale, non sono predefinibili e quindi possono essere presi in considerazione nei processi formativi solo per rafforzare la capacità di analisi dell'ambiente esterno e di formulazione di politiche realistiche, cioè fattibili dal punto di vista tecnico, economico, organizzativo ed amministrativo, evitando però una programmazione rigida dei ruoli.

Il corso dovrà, quindi, assicurare una solida base di cultura dirigenziale polivalente sulla quale possano facilmente inserirsi gli orientamenti e gli approfondimenti richiesti dagli specifici contesti in cui saranno inseriti i dirigenti.

Il terzo elemento riguarda le caratteristiche degli aspiranti al corso. La regola generale è che possano essere ammessi al corso i candidati (esterni) in possesso del diploma di laurea e di età inferiore ai 35 anni. La giovane età, ulteriormente confermata dagli esiti della selezione per l'ammissione al primo corso-concorso (gli ammessi hanno un'età media di soli 27 anni), unita alla mancanza per molti di quell'esperienza lavorativa nella pubblica amministrazione che consente una conoscenza del funzionamento delle strutture e dei processi *non altrimenti acquisibile*, rende prevedibile una difficoltà di inserimento per i neo dirigenti provenienti dal corso.

Al fine di evitare che l'ingente investimento, sia economico che formativo, venga dissipato, è necessario che il problema venga affrontato predisponendo specifiche azioni a supporto dell'inserimento in stretta collaborazione fra la SSPA e le amministrazioni di destinazione finale,. le quali, nei limiti del possibile, saranno coinvolte già durante lo svolgimento del corso.

L'economia pubblica

Notevole importanza ha rivestito nell'attività didattica della SSPA del 1996 l'insegnamento dell'economia pubblica. Tale materia ha avuto un ruolo centrale nell'ambito del XIV corso di reclutamento per funzionari di VIII qualifica funzionale in cui si è prodotto un importante sforzo per arrivare ad una piena omogeneizzazione della didattica attraverso lo sforzo congiunto di otto docenti il cui insegnamento si è basato su di uno stesso materiale didattica. Un'importante iniziativa maturata nell'ambito dell'ultimo corso di reclutamento è stata la pubblicazione, a cura della SSPA, del volume *L'Europa: così vicina, così lontana,* frutto di una ricerca alla quale hanno contribuito alcuni fra i migliori allievi del XIV corso di reclutamento. La pubblicazione, adottata all'Università di Macerata come libro di testo per la cattedra di Economia internazionale, analizza i fondamentali problemi del cammino verso l'Unione monetaria europea, soffermandosi in particolare sia sul tema delle interazioni fra l'Unione Europea ed i problemi della occupazione e della globalizzazione, sia su quello del dialogo sociale europeo dopo Maastricht.

Un lavoro dunque che ha posto in risalto tutti quegli aspetti del processo di integrazione che sono più spiccatamente rivolti alla costruzione della Unione politica europea, secondo un percorso che passa dal problema della cittadinanza, a quello del funzionamento delle istituzioni dell'UE.

Nel 1996 l'area economica, oltre ai consueti contributi all'interno del corso di formazione dirigenziale ex l. 301/1984, si è articolata in n.3 corsi tenutisi presso le sedi di Bologna (1) e di Roma (2) sulle "Metodologie e tecniche di analisi di politiche pubbliche".

Questi corsi, di cui sono state programmate altre 3 edizioni per il 1997, rispondono all'esigenza fondamentale di sopperire alla carenza di cognizioni economiche da parte del personale della pubblica amministrazione, che ancora oggi si basa su una formazione per la gran parte di tipo giuridico formale, di cui non viene disconosciuta l'importanza, ma che si rivela insufficiente per rispondere alle sfide del futuro, soprattutto quelle sopra citate in chiave europea. Sulla base dei risultati ottenuti da questi corsi sulle politiche pubbliche sono stati poi

messi a punto i programmi del nuovo corso-concorso per dirigenti che costituirà la fondamentale novità nella programmazione delle attività formative della SSPA per il 1997.

La SSPA e gli ordinamenti scolastici

Nello svolgimento della sua attività istituzionale la SSPA ha iniziato da circa un quinquennio ad occuparsi del settore istruzione pubblica, non solo per la formazione dei funzionari amministrativi, ma anche per la formazione dei dirigenti scolastici. Il settore è stato identificato come strategico all'interno della pubblica amministrazione, per l'importanza e la forte valenza che ha la scuola pubblica nella costruzione della futura società civile. Le iniziative formative per i dirigenti sono state sperimentate fin dall'inizio presso la sede di Bologna.

Il primo importante progetto dopo i seminari specifici sulla legge 241/90 applicata all'amministrazione scolastica, è stato l'intervento formativo per i capi d'istituto della provincia di Bologna in vista dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'università di quella città.

Il corso ha avuto come obbiettivo didattico generale una formazione strettamente manageriale ed è partito dal presupposto che il curriculum culturale e professionale del capo d'istituto non prevede ancora specifiche professionalità manageriali. I positivi risultati ottenuti hanno permesso alla SSPA di estendere l'iniziativa in via sperimentale a tre province del meridione: Catanzaro, Cosenza e Cagliari, operando un'integrazione del gruppo di docenti che hanno partecipato alla progettazione del corso di Bologna, con docenti reperiti nelle regioni di realizzazione delle iniziative.

Un'attenzione particolare va rivolta anche ad un corso di formazione svoltosi a Milano, che mira alla formazione di un nucleo di dirigenti scolastici facilitatosi di processi per permettere agli stessi di gestire i processi decisionali, comunicativi, di sviluppo organizzativo, attraverso un'attivazione delle risorse interne. Questo progetto nasce, nella parte istituzionale, dall'intervento formativo manageriale sopra descritto, con -contenuti rivisti e finalizzati all'attivazione delle capacità individuali per l'applicazione delle conoscenze alla propria struttura organizzativa. Nella seconda parte del corso si sta realizzando una ricerca su problemi organizzativi e gestionali, sviluppata nell'ambito di gruppi di lavoro e implementata nei singoli istituti scolastici. Si realizzerà, in tal modo, un caso di "sperimentazione", modello tanto caro al sistema scolastico. costruendo un rapporto logico tra prova e generalizzazione. Inoltre, si sperimenterà la figura *del facilitatore di processo* all'interno di un'organizzazione caratterizzata da una leadership diffusa a livello orizzontale e concentrata, almeno fino a oggi, negli organi collegiali.

Ma la progettazione formativa ha avuto un ulteriore e decisivo sviluppo a seguito dell'emanazione - della legge 59/97. L'art. 21 prevede finalmente l'estensione dalle disposizioni previste per la dirigenza pubblica, ex decreto legislativo 29/93, ai dirigenti scolastici, domandando ad un decreto legislativo l'individuazione delle specificità professionali. Sono stati così individuati gli ambiti dell'autonomia scolastica nella dimensione finanziaria, organizzativa, didattica, di ricerca e sperimentazione.

La formazione e la realtà internazionale

L'attività `estera" della SSPA nel 1996 è stata ispirata da alcuni criteri direttivi che tengono conto del fatto che, con l'Europa di Maastricht e con la rimozione degli ostacoli che si frappongono alla libera circolazione dei funzionari nei paesi comunitari, è necessario avere degli *standard* formativi omogenei e tracciare perciò delle linee comuni nelle politiche comunitarie di formazione. Per far questo si è reso necessario effettuare una serie di incontri fra i responsabili delle varie Scuole europee, due dei quali si sono svolti presso le sedi di Roma e Bologna con la partecipazione dei Direttori delle Scuole di formazione in p.a. dei

paesi membri dell'Unione Europea. Tali incontri hanno avuto lo scopo primario di approfondire la conoscenza reciproca e lo scambio di informazioni sulle rispettive strategie formativi, nella prospettiva europea e di gettare le basi per una proficua collaborazione nel campo delle comuni attività di formazione, ricerca e sperimentazione.

In quella occasione i Direttori delle Scuole di formazione hanno approvato una dichiarazione di intenti che precisa i contenuti e le modalità della collaborazione per la promozione e l'interscambio culturale e scientifico e sottolinea il comune impegno per adeguare le rispettive programmazioni didattiche alle profonde innovazioni che, su scala nazionale e comunitaria, si verificano nel funzionamento della pubblica amministrazione. Nell'incontro di Roma le istituzioni partecipanti hanno formulato anche il proposito di realizzare alcuni progetti pilota di formazione su tematiche di comune interesse, coordinati fra più paesi membri e EIPA (European Institute of Public Administration), suscettibili di essere trasformati, dopo la necessaria sperimentazione, in 'corsi permanenti" a disposizione di tutti i paesi membri. Il fine dell'iniziativa è stato quello di favorire la creazione di valori comuni e di estendere i tratti di omogeneità culturale fra i funzionari dei paesi dell'UE.

Queste tematiche sono state riprese e approfondite nella riunione operativa del gruppo di lavoro costituito in occasione dell'incontro dei Direttori delle Scuole di Formazione Europee, tenutosi a Bologna il 26 giugno 1996. Tale riunione ha avuto lo scopo di approfondire gli argomenti già esaminati nell'incontro di Roma, nonché di aggiungere elementi di novità, partecipando ad una progettazione di corsi comuni, particolarmente utile proprio in considerazione del travaglio e del cambiamento che la p.a. italiana sta vivendo. Nell'incontro di Bologna grande attenzione è stata data ai problemi riguardanti il *making decision processes,* le tecniche di coordinamento e quelle di negoziazione e di gestione dei conflitti.

Importante rilievo assume poi la costituzione di un ristretto gruppo di lavoro formato, inizialmente, da Italia, Spagna, Germania e EIPA che si occupi della messa a punto di una proposta operativa studiata in tutti i suoi aspetti, compreso quello finanziario, da realizzare collegialmente in un prossimo futuro. A questo gruppo se ne è affiancato un secondo, formato da Irlanda e Danimarca, che per esigenze diverse sono interessate ad approfondire il particolare aspetto delle tecniche di management.

Oggetto dell'incontro bolognese è inoltre stata la regolarizzazione delle leggi e l'accelerazione delle procedure amministrative e soprattutto il problema della comunicazione che riveste un ruolo centrale nell'ambito dei rapporti fra amministrazioni e cittadini. Riguardo a quest'ultimo tema è stato deliberato dì considerare la Sede della SSPA di Bologna centro di una iniziativa volta a coordinare lo scambio delle esperienze maturate dalle diverse istituzioni dei singoli paesi

In un altro settore, notevole importanza ha rivestito l'attività che il Servizio coordinamento biblioteche della SSPA ha svolto in ordine al potenziamento dell'attività internazionale nel campo della documentazione e degli scambi di informazioni bibliografiche e in particolare:

1. Assegnazione da parte dell'Unione Europea, tramite apposite convenzioni, di due Centri di Documentazione Europea presso le sedi di Caserta e Acireale quale riferimenti di informazione comunitaria per tutto il territorio.
2. Assegnazione alla Biblioteca della Sede di Roma del fondo edito dal Consiglio d'Europa per consultazione, anche da parte di studiosi esterni alla SSPA.

Per la migliore organizzazione e gestione di questi centri, la SSPA ha promosso le seguenti iniziative di carattere formativo per il personale addetto:

a) gli incontri che si sono tenuti presso il centro di documentazione dell'ufficio di rappresentanza dell'Unione Europea in via Poli a Roma nei giorni 1,2,3/7/1996.
b) il corso sulla gestione dei centri di documentazione europea presso la SIOI tenutosi a Roma fra il 4 e 8 novembre 1996.

c) nella medesima prospettiva il personale dei centri ha partecipato al seminario organizzato dall'Unione Europea - dedicato alla documentazione europea e alla sua diffusione anche nei paesi terzi - svoltosi a Bruxelles dal 25 al 27/11/1996.

Un importante principio cui la SSPA si è attenuta è che la formazione rientra in un ambito che ha ormai una valenza mondiale per cui le politiche nazionali devono prendere in considerazione le responsabilità e gli impegni su scala mondiale.

Per questo motivo la SSPA si è impegnata in una ampia e articolata attività di incontri con le delegazioni di Stati esteri ed in particolare sono stati effettuati i seguenti incontri:

a) Giornate di studio per una delegazione di dirigenti della pubblica amministrazione albanese (SSPA Roma, 20-22 maggio 1996)
b) Conferenza del Ministro per la giustizia argentino Dr. Rodolfo Barra su 'Ta pubblica amministrazione argentina alla luce della riforma costituzionale del 1994' (Sala Caffarelli, presso Dipartimento della Funzione Pubblica, Roma, 15/5/96)
c) Incontro con la delegazione della federazione Russa (SSPA Roma, 18.9.1996)
d) Incontro con la Direttrice del Dipartimento di Diritto Pubblico dell'Università Externado di Colombia Sandra Morelli (SSPA Roma, 28.10.1996)
e) Incontro con la delegazione di Taiwan (SSPA Roma, 11.11.96)
f) Incontro con una delegazione della Corea del Sud (SSPA Roma, 21.11.1996)

La promozione culturale

La SSPA ha tenuto nel 1996 un'ampia serie di manifestazioni culturali e di incontri di studio. Vanno in particolare ricordati

a) Incontri con gli Autori "Apprendimento organizzativo: la via del Kambrain' di G. Alessandrini (Aula Magna SSPA Roma, 22.1.96)
b) Giornata di studio "Comunicare l'istituzione: le strategie e i modelli di formazione per gli URP" in collaborazione con l'Università di Torino, COINFO e USAS (Aula Magna Università di Torino, 20.2.96)
c) Inaugurazione della "Sala Europa" della Biblioteca della Sede di Roma della SSPA (15.4.96)
d) Nell'ambito del FORUM della P.A. 96 organizzazione di uno stand e partecipazione al convegno sul tema 11 ruolo della formazione nelle leggi di riforma della p.a." (Fiera di Roma, 7-11.5.96)
e) Visita dei Direttori delle Scuole di Formazione Europee alla Sede di Caserta della SSPA (8.5.96)
f) Giornata di studio "Le autorità indipendenti fra politica e amministrazione" (Aula Magna SSPA Roma, 24.6.96)
g) Convegno di studio "Ottemperanza ed esecuzione nel processo amministrativo" (TAR Bologna, 28.6.96)
h) Giornata di studio 1 rapporti di lavoro con le Amm.ni pubbliche: i contratti collettivi di comparto" (Aula Magna SSPA Roma, 13 e 17.9.96)
i) COM.PA III Edizione (Salone della Comunicazione pubblica - Fiera di Bologna, 18-20.9.96)
j) Inaugurazione dell'anno accademico 1996/97 con prolusione del Ministro degli Affari Esteri On. Lamberto Dini. (Aula Magna SSPA Caserta, 4.10.96)
k) Convegno su "Nuove strategie nella sanità: Formazione, organizzazione, risultati" in collaborazione con Ministero della Sanità Aziende Ospedaliere e Regione Lazio (Aula Magna Scuola tributaria "E.Vanoni' 15.11.96)

La Formazione dei Formatori - I Corsi di I e II livello

Nel quadro generale del processo di riforma amministrativa teso a far recuperare efficienza e produttività alle amministrazioni e centralità al cittadino, la SSPA promuove e realizza iniziative formative volte a far crescere le competenze manageriali ed a diffondere una nuova cultura per gli operatori pubblici, utilizzando anche il supporto di risorse esterne alla struttura.

Per raggiungere tali obiettivi la SSPA ha dedicato sempre un grande impegno alla formazione presso ogni amministrazione dello Stato di esperti di formazione. Tale impegno risale a più di dieci anni fa ed ha trovato una concreta attuazione attraverso due iniziative particolarmente qualificate:

I) Il corso di formazione per formatori di primo livello.

E' destinato a quei funzionari che già da tempo si occupano presso le proprie amministrazioni di formazione, senza possedere però una preparazione specifica, ed ai funzionari che vengono destinati per la prima volta al settore formazione. Questo corso è articolato in sei moduli della durata di cinque giorni ciascuno durante i quali vengono affrontati da una parte temi di carattere generale sul ruolo e la missione del formatore e dall'altra vengono forniti riferimenti teorici e strumenti pratici relativi al mestiere del formatore: dall'analisi dei bisogni alla progettazione dell'intervento formativo, dalle metodologie didattiche alla valutazione dei risultati.

II) *Il corso di formazione per formatori di secondo livello.*

E' destinato ai formatori che hanno già frequentato il primo livello e che hanno acquisito una elevata esperienza nel settore. Questo corso è articolato in otto moduli della durata di tre giorni ciascuno durante i quali da una parte vengono approfonditi temi (quali l'analisi dei bisogni o la valutazione dei risultati) già trattati nel primo livello, e dall'altra vengono affrontati temi nuovi relativi alla qualità della formazione, alle tecniche di creatività o al project management.

In entrambi i corsi sono previste testimonianze di esperti aziendali, lavori di gruppo ed esercitazioni individuali. In particolare, i partecipanti debbono realizzare, tra un modulo e l'altro, una serie di *home-work* che alla fine del corso andranno a costituire una tesina da discutersi nell'ambito degli esami finali. Questo lavoro individuale consiste nella maggioranza dei casi nella progettazione di un intervento formativo per l'amministrazione di appartenenza. In alcuni casi, questi progetti sono poi stati realizzati dalle amministrazioni; in altri casi sono diventati oggetto di pubblicazione.

Questa attività ha ottenuto un grande successo: in 11 anni oltre 400 funzionari di pressoché tutte le amministrazioni dello Stato (dai ministeri, agli enti pubblici, alle università) hanno partecipato ai corsi di 1° livello e quasi 200 a quelli di 21 livello (Tab. 1) acquisendo una forte professionalità, un linguaggio e una strumentazione comuni e cominciando, di fatto, a formare una 'rete' di formatori interna alla pubblica amministrazione.

Tab. 1 - CORSI DI FORMAZIONE PER FORMATORI: N. PARTECIPANTI PER ANNO

ANNO	1° LIVELLO		2° LIVELLO		TOTALI	
	N. edizioni	N. Partecip.	N. edizioni	N. Partecip.	N. edizioni	N. Partecip.
1986/1990	5	120			5	120
1991	3	70			3	70
1992	2	40	2	20	4	60
1993	2	49	1	25	3	74
1994	4	90	3	68	7	158
1995	2	49	2	45	4	94
1996	1	16	1	22	2	38
TOTALE	19	434	9	180	28	614

Fonte: SSPA

Gli esiti di tale impegno della SSPA sono andati al di là di ogni previsione. Da un lato, la partecipazione ai corsi di formazione dei formatori di un nutrito numero di funzionari provenienti dalle università ha prodotto un effetto "rete" che è sfociato nella costituzione del Consorzio Interuniversitario per la Formazione (in sigla CO.IN.FO.). Dall'altro, i funzionari formati hanno maturato nuovi bisogni di sviluppo professionale ed hanno trovato nella SSPA l'interlocutore capace di creare un luogo istituzionale dove scambiare conoscenze ed esperienze per continuare a crescere professionalmente.

Il Laboratorio permanente dei formatori pubblici

Sulla base delle esperienze maturate e dei nuovi bisogni emersi da parte dei partecipanti alle iniziative formativi, la SSPA ha istituito a partire dal 1996 il Laboratorio permanente dei formatori pubblici, che può essere considerato il luogo istituzionale dove un gruppo di formatori pubblici provenienti da diverse amministrazioni si confronta, analizza le proprie esperienze, sperimenta la costruzione di nuovi modelli formativi per la pubblica amministrazione.

Dato il carattere sperimentale dell'Iniziativa era naturale che il "Laboratorio` indirizzasse le sue attività sulle problematiche relative alla modernizzazione ed alle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni. L'approccio scelto però non è stato quello tradizionale di progettare corsi o seminari di aggiornamento sulle varie leggi di riforma succedutesi negli ultimi anni, ma piuttosto quello di cercare soluzioni al problema dell'attuazione del disegno normativo, ovvero di fare della formazione uno strumento realmente capace di sostenere e diffondere la nuova cultura del servizio nella pubblica amministrazione, utilizzando nuovi strumenti dì supporto al cambiamento, quali la ricerca-azione, la consulenza organizzativa o la diffusione di metodologie di apprendimento organizzativo.

Ed è proprio ispirandosi ai principi della learning organization che è maturata la convinzione che fosse necessario valorizzare il patrimonio interno alla pubblica amministrazione e quindi realizzare casi didattici originali tratti da esperienze innovativi interne all'amministrazione stessa. Questa possibilità è di particolare interesse se si tiene conto che la maggior parte dei casi che vengono utilizzati nella didattica destinata alla formazione del management pubblico sono ancora tratti dal settore privato, prevalentemente di provenienza americana, o nel migliore dei casi dalla realtà degli enti locali. Da questa idea è nata la necessità di stringere alleanze con altri soggetti pubblici che si muovessero nella direzione della valorizzazione delle esperienze innovative condotte nella pubblica amministrazione e in questo senso è stato naturale promuovere una prima forma di cooperazione con il gruppo di lavoro che ha ideato e condotto il progetto pilota promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, denominato `Cento progetti al servizio dei cittadini'.

L'obiettivo generale della cooperazione fra il Laboratorio e il gruppo operativo del programma "Cento progetti al servizio dei cittadini" consiste nello sviluppo di una metodologia che consenta la traduzione delle esperienze esemplari di innovazione e di miglioramento del servizio nelle pubbliche amministrazioni in casi e programmi didattici e comporta attività relative alla diffusione dell'innovazione organizzativa e della cultura della qualità.

I primi casi di eccellenza che il laboratorio permanente della SSPA ha studiato, anche al fine di collaudare la metodologia di analisi dei casi elaborata e gli strumenti ad essa collegati, sono il progetto "Meeting point " realizzato presso la sede INPS di Città di Castello e il progetto 'Un ruolo attivo dell'ufficio del lavoro per chi cerca un'occupazione' realizzato dall'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso. Questi progetti sono sembrati particolarmente interessanti per diversi fattori, tra cui:

- il potenziale innovativo
- la generalizzabilità (non a caso il *Meeting point è* stato ormai esteso a tutti gli uffici INPS)
- il senso della comunità, inteso come capacità di coinvolgimento di altri soggetti (utenti, altre amministrazioni pubbliche, enti privati, associazioni del volontariato sociale)
- il grado di coinvolgimento degli operatori interni
- la traducibilità in azioni formativi.

La SSPA ed il monitoraggio

Nel 1996 il Servizio "Controllo Qualità" della SSPA, istituito nel settembre 1995, ha predisposto una prima serie di strumenti per avviare l'attività di monitoraggio e valutazione, in attuazione del programma che prevede la definizione di un sistema integrato di monitoraggio e valutazione delle attività formative, e ciò perché si considera il momento valutativo non semplicemente come fase finale di un processo lineare sequenziale, ma come processo di valutazione composto da una molteplicità di strumenti e azioni che segnano il passaggio dalla semplice valutazione del prodotto a quella dell'intero processo produttivo.

L'intero processo di valutazione prevede la realizzazione di una molteplicità di strumenti per:

a) la valutazione *ex ante* dei programmi e dei progetti
b) la verifica iniziale dei requisiti e delle aspettative dei partecipanti
c) il monitoraggio dei corsi *in itinere*
d) la valutazione di fine corso
e) la valutazione *ex post* sul lavoro

Al tempo stesso il processo di valutazione prevede il progressivo coinvolgimento di una molteplicità di attori della valutazione, differenziati a seconda dei diversi momenti della valutazione stessa: i partecipanti, i docenti, i funzionari responsabili del corso, i capi e i collaboratori degli allievi.

Le attività avviate nel 1996 sono relative a:

1) predisposizione e sperimentazione di una "griglia" per la valutazione *ex ante* dei piani formativi delle Amministrazioni pubbliche 'ai fini del parere richiesto alla SSPA ai sensi dell'art.29 del d.l.vo 29/93. La griglia è stata articolata in tre schede, relative rispettivamente alla valutazione del piano programmatico, alla definizione di una tipologia di aree di intervento, alla valutazione delle caratteristiche e delle risorse dei singoli corsi di formazione.

   Gli indicatori utilizzati sono relativi a:

- grado di coerenza tra obbiettivi del corso ed esigenze dell'amministrazione
- grado di coerenza tra contenuti disciplinari e obbiettivi del corso
- adeguatezza della durata del corso rispetto agli obbiettivi e alle caratteristiche dei partecipanti

- adeguatezza dei sussidi didattici
- idoneità dei destinatari dell'intervento formativo
- idoneità dei docenti
- adeguatezza del sistema di valutazione proposto
- congruità dei costi

Nel corso del 1996 la griglia è stata approvata in via sperimentale dagli organi collegiali della SSPA ed è stata illustrata e discussa con i direttori generali responsabili della formazione delle amministrazioni.

2) Valutazione dei corsi di formazione permanente.

A tal fine il Servizio Controllo Qualità ha predisposto un questionario standard di valutazione di fine corso per tutte le molteplici iniziative di formazione permanente realizzate dalla SSPA con l'obbiettivo di misurare la soddisfazione dei partecipanti relativamente all'esperienza formativa a cui hanno partecipato. Ciò nella convinzione che la soddisfazione dei partecipanti sia da una parte condizione essenziale per un miglior apprendimento e, dall'altra, costituisca un indicatore utile, benché non esaustivo, per valutare la qualità dell'iniziativa formativa.

Nell'ultimo trimestre del 1996 sulla base del programma relativo alle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti nel corso di questa prima sperimentazione, il Servizio ha modificato e ampliato gli strumenti di indagine introducendo, accanto alla scheda di fine corso destinata ai partecipanti, anche:

- una scheda dettagliata, destinata ai partecipanti, per le valutazioni degli argomenti trattati e delle modalità di trattazione;
- due schede, destinate ai docenti, relative una all'indicazione delle metodologie didattiche utilizzate e l'altra alla valutazione di alcuni aspetti relativi alla partecipazione dei corsisti e agli aspetti organizzativi;
- una scheda, destinata al personale che ha curato la segreteria organizzativa del corso, relativa ad alcune indicazioni concernenti la composizione dell'aula e la valutazione sullo svolgimento del corso.

Le nuove schede hanno la funzione di arricchire la base di informazioni e valutazioni coinvolgendo nel processo valutativo tutti i soggetti interessati.

Inoltre, nel dicembre 1996, il Servizio ha svolto una ricerca-analisi sugli ammessi alle prove di accesso al primo corso-concorso per dirigenti pubblici i cui risultati sono stati tenuti presenti per meglio "tarare" la progettazione del corso stesso.

Ciò nella consapevolezza che il momento valutativo non può essere considerato semplicemente la fase finale di un processo, ma il risultato di una molteplicità di azioni che si sviluppano parallelamente al processo di formazione e che devono presidiare l'intero processo formativo dal momento della sua ideazione e progettazione fino a quello della realizzazione e dei risultati finali.

4. Le attività di formazione realizzate dalle amministrazioni centrali dello Stato e dagli enti pubblici non economici. (Stralcio della relazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione - luglio 1997).

In questo capitolo viene descritta l'attività formativa realizzata nel 1996 a favore dei pubblici dipendenti. Nella prima parte viene trattata l'attività relativa ai dipendenti civili delle amministrazioni centrali; nella seconda quella relativa agli enti pubblici non economici; nella terza parte viene analizzata l'attività di un piccolo campione di enti territoriali (regioni e comuni). Rispetto al Rapporto presentato nel 1996, questa parte contiene elementi di sostanziale innovazione, in quanto non ci si limita a riportare i dati relativi alla programmazione delle attività che le amministrazioni intendono realizzare nell'anno

successivo, ma si tenta di ricostruire a consuntivo quanto concretamente realizzato, in termini di corsi, di persone formate, di costi sostenuti. In particolare, con riferimento ai costi, si tenta di trarre un bilancio rispetto all'indicazione contenuta nella direttiva n. 14/95 del Ministro per la Funzione Pubblica che individuava nell'un per cento del monte salari la spesa da destinare alla formazione nell'ottica anche di un Ravvicinamento ai valori degli altri paesi della Comunità Europea.

I dati raccolti e presentati vanno letti con una certa cautela e rappresentano una situazione che, seppur significativa dell'andamento generale, é certamente sottostimata, in quanto:

- mancano i dati di alcune amministrazioni (es.: Ministero dell'Università);
- alcune amministrazioni hanno inviato i soli dati relativi ai corsi realizzati e non quelli concernenti la partecipazione di singoli dipendenti a iniziative svolte presso altre istituzioni pubbliche o private (é il caso, ad esempio, del Ministero dei Lavori Pubblici che non ha conteggiato il numero di funzionari e dirigenti che hanno partecipato alle iniziative realizzate dalla SSPA);
- in alcuni casi non sono inserite quelle attività che non sono direttamente gestite dagli uffici preposti alla formazione (è il caso, ad esempio, del Ministero del Lavoro, dove non viene conteggiata la formazione per ispettori di cooperative).
- in alcuni casi poi, a fronte delle attività realizzate, non sono stati conteggiati i costi sostenuti (che in ogni caso non comprendono le spese per le missioni).
- i dati disponibili sono riferiti a corsi di cui non si conosce la durata, per cui in questa analisi viene considerata equivalente la partecipazione a corsi di pochi giorni con quelli che si sviluppano nell'arco di molti mesi.

L'indagine realizzata ha evidenziato una notevole eterogeneità non solo con riferimento all'attività realizzata e ai costi sostenuti (di cui si dirà in seguito) ma anche alla capacità delle amministrazioni di fornire risposte precise e tempestive. Ciò pone ancora una volta all'attenzione la necessità di avviare un sistema di monitoraggio continuo delle attività di formazione svolte nella p.a. e di costituire un Osservatorio permanente della formazione.

Amministrazioni centrali

Partecipanti ai corsi

Complessivamente, nel corso del 1996, hanno partecipato ad iniziative di formazione circa 30.000 dipendenti pubblici (il dato è sottostimato per le ragioni già indicate), di cui quasi 2.000 dirigenti; oltre 16.000 funzionari (dal VII al IX livello); circa 10.000 impiegati ed operatori degli altri livelli.

Con riferimento al personale in servizio (circa 280.000 dipendenti), hanno partecipato ad iniziative formative poco più del 10 per cento dei dipendenti; in proporzione al personale in servizio, hanno partecipato ad iniziative formative più del 33 per cento dei dirigenti, quasi il 20 per cento dei funzionari e meno del 6 per cento degli impiegati (Tab. 1).

Le differenze tra le diverse amministrazioni sono molto significative: oltre un terzo dei partecipanti ai corsi appartiene al solo Ministero delle Finanze, che peraltro, per la realizzazione dell'attività formativa, si avvale della Scuola centrale tributaria Ezio Vanoni. Per contro, in altre amministrazioni il numero di personale interessato ad attività formative si limita a poche decine. In riferimento al numero di personale in servizio, il CNEL e il Ministero della Pubblica Istruzione hanno il miglior rapporto dipendenti/partecipanti, rispettivamente il 67% e il 51%, mentre, all'opposto, il Ministero del Lavoro è fermo all'1,28%.

Va ricordato che i dati presentati sono incompleti. Presso il Ministero dei Lavori Pubblici, ad esempio, l'aggiornamento del personale avviene attraverso la partecipazione dei

funzionari ai corsi organizzati presso strutture esterne, tra le quali, in particolare, la SSPA. Inoltre, il Centro elettronico dell'amministrazione provvede periodicamente ad organizzare corsi, a vari livelli, su materie che riguardano i vari settori dell'area informatica (uso dei P.C., gestione dati, ecc.). Di questa attività, però, *non* è stata fornita alcuna quantificazione, né in termini di partecipanti né in termini di costi sostenuti.

TAB. 1 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO - Partecipanti ai corsi 1996

AMMINISTRAZIONI (1)	PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/95				PARTECIPANTI				RAPPORTO			
	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	616	2.815	4.272	7.703	50	294	140	484	8,12%	10,44%	3,28%	6,28%
Dipartimento AA GG.	170	1.128	1.512	2.810	1	155	67	223	0,59%	13,74%	4,43%	7,94%
Consiglio di Stato	34	220	491	745		21		21		9,55%		2,82%
Corte dei Conti	47	1.205	1.495	2.747	9	65		74	19,15%	5,39%		2,69%
Avvocatura dello Stato (2)	330	168	540	1.038	40	32	36	108	12,12%	19,05%	6,67%	10,40%
Dipartimento del Turismo e dello Spettacolo	35	94	234	363		21	37	58		22,34%	15,81%	15,98%
CNEL	16	32	58	106	6	28	37	71	37,50%	87,50%	63,79%	66,98%
MINISTERO TESORO	941	7.523	9.388	17.852	220	296	453	969	23,38%	3,93%	4,83%	5,43%
Servizi Centrali	185	1.352	2.824	4.361	149	775	412	1.336	80,54%	57,32%	14,59%	30,64%
Servizi Periferici	151	3.501	3.619	7.271	10	4		14	6,62%	0,11%		0,19%
Ragioneria generale	605	2.670	2.945	6.220	210	292	453	955	34,71%	10,94%	15,38%	15,35%
MINISTERO FINANZE	738	26.125	38.871	65.735	875	6.536	3.897	11.408	131,94%	25,02%	10,03%	17,35%
Direzione Generale AA GG. (3)	526	21.346	33.574	55.446	764	5.774	3.569	10.107	145,25%	27,05%	10,63%	18,23%
Dipartimento Dogane	213	4.779	5.297	10.289	211	762	328	1.301	99,06%	15,94%	6,19%	12,64%
MONOPOLI DI STATO	79	784	10.148	11.011	18	118	171	307	22,78%	15,05%	1,69%	2,79%
MINISTERO BILANCIO e P.E.	72	233	226	531	16	111	24	151	22,22%	47,64%	10,62%	28,44%
MINISTERO GRAZIA e GIUSTIZIA	381	13.456	28.128	41.965	248	1.893	362	2.603	65,09%	14,81%	1,29%	6,20%
Direzione Generale Organizzazione Giudiziaria	298	9.868	24.131	34.297	210	1.471	245	1.926	70,47%	14,91%	1,02%	5,62%
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria	53	2.901	3.166	6.120	2	353	64	419	3,77%	12,17%	2,02%	6,85%
Ufficio Giustizia Minorile	9	549	393	951	28	148	49	225	311,11%	26,96%	12,47%	23,66%
Archivi Notarili	21	138	438	597	8	21	4	33	38,10%	15,22%	0,91%	5,53%
MINISTERO AFFARI ESTERI	29	1.566	2.427	4.022				N.P.				
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	733	3.869	5.510	10.112	62	2.274	2.858	5.194	8,46%	58,77%	51,87%	51,36%
MINISTERO INTERNO	209	6.419	13.730	20.357	115	2.654	166	2.935	55,29%	41,35%	1,21%	14,42%
MINISTERO LAVORI PUBBLICI	177	1.777	3.284	5.238				N.P.				
MINISTERO TRASPORTI	212	3.044	4.964	8.220	25	709	403	1.137	11,79%	23,29%	8,12%	13,83%
Direzione Generale Motorizzazione Civile (4)	115	2.082	3.599	5.796	7	325	180	512	6,09%	15,61%	5,00%	8,83%
Direzione Generale Aviazione Civile	60	479	560	1.099	11	107	21	139	18,33%	22,34%	3,75%	12,65%
Direzione Generale Progr. e Org. Cood.(5)	2	39	16	57		50	6	56		128,21%	37,50%	98,25%
Settore Mantimo	35	444	789	1.268	7	227	196	430	20,00%	51,13%	24,84%	33,91%
MINISTERO POSTE e TELECOMUNICAZIONI	37	506	952	1.495				N.R.				
MINISTERO DIFESA (6)	185	3.202	45.299	48.686	55	548	1.488	2.091	29,73%	17,11%	3,28%	4,29%
Direzione Generale Impiegati Civili	185	3.202	6.845	10.232								
Direzione Generale Operai			38.454	38.454								
MINISTERO RISORSE AGRICOLE e F.	114	898	882	1.894		40	15	55		4,45%	1,70%	2,90%
Direzione Generale Ser. Gen. e del Personale	89	490	528	1.107		40	15	55		8,16%	2,84%	4,97%
Ispettorato centrale Repressioni frodi	25	408	354	787				N.R.				
CORPO FORESTALE DELLO STATO (4)	27	570	6.116	6.713	15	235	820	1.070	55,56%	41,23%	13,41%	15,94%
A.I.M.A.	26	109	294	429	1	5	15	21	3,85%	4,59%	5,10%	4,90%
MINISTERO INDUSTRIA C.A.	165	752	619	1.536	17	67	18	102	10,30%	8,91%	2,91%	6,64%
MINISTERO LAVORO e P.S.	237	4.236	10.956	15.429		197	1	198		4,65%	0,01%	1,28%
MINISTERO COMMERCIO ESTERO (7)	41	89	391	531								
MINISTERO SANITA'	187	1.049	995	2.231	6	152	45	203	3,21%	14,49%	4,52%	9,10%
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	421	345	638	1.404	19	30	70	119	4,51%	8,70%	10,97%	8,48%
MINISTERO BENI CULTURALI	234	6.491	17.706	24.431	53	640	422	1.115	22,65%	9,86%	2,38%	4,56%
MINISTERO AMBIENTE	29	161	208	398	2	10		12	6,90%	6,21%		3,02%
MINISTERO UNIVERSITA' e R.S.T.	47	180	182	409				N.P.				
TOTALE	5.821	84.778	189.686	280.285	1.869	16.579	10.399	28.847	32,11%	19,56%	5,48%	10,29%

LEGENDA: N.P. = Dati non pervenuti N.R. = Attività non realizzata

* Sono compresi anche il personale Ruolo esaurimento e 10° livello

1. I dati sul personale sono tratti, con alcune modifiche, dal Conto annuale della R.G.S., escluso il personale part-time, contrattista, non di ruolo e temporaneo
2. Nel ruolo dirigenziale sono compresi 330 avvocati e procuratori
3. Attività realizzate dalla Scuola Centrale Tributaria E. Vanoni
4. I dati relativi alla distribuzione dei partecipanti per qualifica sono stimati
5. Al personale di ruolo è aggiunto il personale in servizio proveniente da altre Direzioni del Ministero e dalle Ferrovie dello Stato
6. Attività realizzata dalla Scuola di Formazione e Perfezionamento del personale civile della Difesa. Personale militare escluso
7. L'attività di formazione è realizzata in collaborazione con l'I.C.E.

Costi per la formazione

Complessivamente, nel corso del 1996, escludendo i costi indiretti (come quelli relativi alle missioni), per la realizzazione di 1.626, corsi sono stati spesi circa 10 miliardi, ovvero, in media, circa 6.600.000 lire a corso.

L'85% dei costi è stato sostenuto dalle amministrazioni per la realizzazione di iniziative interne; il 5% circa per la formazione svolta presso altre istituzioni pubbliche e il 10% circa per corsi realizzati da istituzioni private (Tab. 2).

TAB. 2 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO - Costi per la formazione 1996

	c/o Amministrazione		c/o Istituzioni Pubbliche		c/o Istituzioni Private		Totale	
AMMINISTRAZIONI	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	8	55.241.510	29	399.552.570	3	355.887.905	40	779.637.905
Dipartimento AA.GG.	6	27.400.000	6	28.600.000	0	0	12	56.000.000
Consiglio di Stato	1	0	0	0	0	0	1	0
Corte dei Conti	0	0	10	339.150.000	0		10	339.150.000
Avvocatura dello Stato	1	27.841.510	7	3.202.570	3	355.887.905	11	355.887.905
Dipartimento del Turismo e dello Spettacolo			6	28.600.000			6	28.600.000
CNEL	7	29.550.000	0	0	3	11.000.000	10	40.550.000
MINISTERO TESORO	155	318.864.000	36	13.595.860	60	80.621.833	251	413.081.693
Servizi Centrali	115	59.114.000	7	12.795.860	60	80.621.833	182	152.531.693
Servizi Periferici	0	0	7	0	0	0	7	0
Ragioneria generale	40	259.750.000	22	800.000	0	0	62	260.550.000
MINISTERO FINANZE	388	1.991.503.884	32	0	0	0	420	1.991.503.884
Direzione Generale AA.GG.	350	1.841.953.199	0	0	0	0	350	1.841.953.199
Dipartimento Dogane	38	149.550.685	32	0	0	0	70	149.550.685
MONOPOLI DI STATO	1	35.000.000	0	0	6	32.300.000	7	67.300.000
MINISTERO BILANCIO e P.E.	10	0	9	9.200.000	2	14.606.000	21	23.806.000
MINISTERO GRAZIA e GIUSTIZIA	31	792.021.565	82	103.326.738	2		115	895.348.303
Direzione Generale Organizzazione Giudiziaria	20	331.843.895	57	0	0	0	77	331.843.895
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria	7	351.000.000	9	0	0	0	16	351.000.000
Ufficio Giustizia Minorile	4	109.177.670	0	0	0	0	4	109.177.670
Archivi Notarili	0	0	16	103.326.738	2	0	18	103.326.738
MINISTERO AFFARI ESTERI	63	111.410.000	9	70.537.500			72	181.947.500
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	214	776.387.032					214	776.387.032
MINISTERO INTERNO	96	3.227.867.000	0	0	0	0	96	3.227.867.000
MINISTERO LAVORI PUBBLICI							N.R.	N.R.
MINISTERO TRASPORTI	54	184.350.000	20	0	7	230.979.000	81	415.329.000
Direzione Generale Motorizzazione Civile	15	51.000.000					15	51.000.000
Direzione Generale Aviazione Civile	0	0	5	0	2	128.250.000	7	128.250.000
Direzione Generale Progr. e Org. Coad.	6	0	0	0	0	0	6	0
Settore Marittimo	33	133.350.000	15		5	102.729.000	53	236.079.000
MINISTERO POSTE e TELECOMUNICAZIONI							N.R.	N.R.
MINISTERO DIFESA	124	313.330.000	10	26.521.750	33	112.522.640	167	452.374.390
MINISTERO RISORSE AGRICOLE e F.	3	0	0	0	0	0	3	0
Direzione Generale Ser. Gen. e del Personale	3	0	0	0	0	0	3	0
Ispettorato centrale Repressioni e frodi							N.P.	N.P.
CORPO FORESTALE DELLO STATO							20	N.C.
A.I.M.A.			5		1		6	N.C.
MINISTERO INDUSTRIA C.A.	4	45.832.000	16		5	22.710.000	25	68.542.000
MINISTERO LAVORO e P.S.	10	278.913.015	0	0	0	0	10	278.913.015
MINISTERO COMMERCIO ESTERO (1)							N.P.	N.P.
MINISTERO SANITA'	11	44.212.000	0	0	0	0	11	44.212.000
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	1	5.600.000			49	134.444.000	50	140.044.000
MINISTERO BENI CULTURALI	32	751.280.000	0	0	1	9.600.000	33	760.880.000
MINISTERO AMBIENTE	0	0	7	0	0	0	7	N.C.
MINISTERO UNIVERSITA' e R.S.T.							N.P.	N.P.
TOTALE	1.211	8.926.362.006	250	622.734.418	165	972.371.378	1.626	10.490.423.722

LEGENDA: N.P. = Dati non pervenuti N.C.= Dati non calcolati

1. L'attività di formazione è realizzata in collaborazione con l'I.C.E.

Le differenze tra le diverse amministrazioni anche in questo caso sono notevoli, variando dagli oltre 3 miliardi spesi dal Ministero dell'Interno ai 23 milioni spesi dal Ministero dei Bilancio.

La differenza dei costi sostenuti per la formazione è più significativa se riferita al monte salari; in questo caso, senza tener conto di quelle amministrazioni che non hanno svolto attività formativa nel 1996, si passa dallo 0,42% dei *Ministero dell'Interno* allo 0,02% dei *Monopoli di Stato.* In ogni caso, si tratta di percentuali ben al di sotto di quelle indicate dalla citata direttiva n. 14/95 del Ministro per la Funzione Pubblica che prevedeva percentuali di spesa vicine all'1% dei monte salari, mentre, in media, le amministrazioni centrali hanno speso circa dieci volte meno (Tab. 3).

TAB. 3 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO -
Rapporto salari/formazione 1996

AMMINISTRAZIONI	MONTE SALARI *	COSTI FORMAZIONE	RAPPORTO
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	403.307.071.000	779.637.905	0,19%
MINISTERO TESORO	833.624.054.000	413.081.693	0,05%
MINISTERO FINANZE	3.002.212.389.000	1.991.503.884	0,07%
MONOPOLI DI STATO	405.643.000.000	67.300.000	0,02%
MINISTERO BILANCIO e P.E.	50.442.144.000	23.806.000	0,05%
MINISTERO GRAZIA e GIUSTIZIA	1.655.280.538.000	895.348.303	0,05%
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	422.138.041.000	776.387.032	0,18%
MINISTERO INTERNO	767.267.917.000	3.227.867.000	0,42%
MINISTERO LAVORI PUBBLICI	199.084.490.000	0	0,00%
MINISTERO TRASPORTI	367.596.677.000	415.329.000	0,11%
MINISTERO POSTE e TELECOMUNICAZIONI	66.218.273.000	0	0,00%
MINISTERO DIFESA	1.725.803.968.000	452.374.390	0,03%
MINISTERO RISORSE AGRICOLE e F.	79.222.755.000	0	0,00%
MINISTERO INDUSTRIA C.A.	70.267.386.000	68.542.000	0,10%
MINISTERO LAVORO e P.S.	678.438.323.000	278.913.015	0,04%
MINISTERO COMMERCIO ESTERO	25.066.426.000	0	0,00%
MINISTERO SANITA'	106.288.057.000	44.212.000	0,04%
MINISTERO BENI CULTURALI	897.038.325.000	760.880.000	0,08%
MINISTERO AMBIENTE	20.910.686.000	0	0,00%
TOTALE	11.370.207.520.000	10.127.882.222	0,09%

* Fonte: R.G.S. - Conto annuale 1996

Va ricordato anche in questo caso che i costi riportati sono sottostimati rispetto a quelli realmente sostenuti, per la già citata incompletezza delle informazioni. Inoltre va rilevata una duplice tendenza: alcune amministrazioni spendono assai meno di quanto stanziato sull'apposito capitolo per la formazione; altre fanno discendere dalla mancanza di fondi da utilizzare per la formazione del personale il maggior ostacolo ad una sistematica pianificazione dell'attività formativa. Al *Ministero dei Lavori Pubblici*, ad esempio, solo nel 1996, per la prima volta, sono stati previsti fondi per l'attuazione di corsi di formazione in un capitolo di bilancio di previsione del Ministero, per cui si prevede, una volta superata la fase di preparazione, di poter predisporre un piano formativo per l'anno 1988. *Al Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione Generale dei Servizi generali del personale*, nel corso del 1996 sono stati organizzati solo tre corsi relativi alla programmazione del 1994 e finanziati con somme impegnate nel 1994. Non sono stati realizzati altri corsi perché con decreto legge 20 giugno 1996, n. 323 convertito con legge 8 agosto 1996, n. 425, è stato disposto il blocco degli impegni di spesa su alcuni capitoli di bilancio tra cui il 1121 sul quale sono stanziati i fondi per la formazione.

Altre amministrazioni non hanno praticamente svolto attività perché impegnate in profondi processi di riorganizzazione. E' il caso del *Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Ministero delle Risorse Agricole*, le iniziative previste per il 1996 saranno riproposte per il 1997. La situazione è analoga anche per il *Corpo Forestale dello Stato*, per il quale la formazione nella sua globalità sarà regolamentata dall'accordo nazionale quadro per il personale del Corpo Forestale dello Stato in corso di realizzazione. Anche in considerazione di ciò, l'amministrazione ha in corso di rivisitazione sia la struttura organizzativa del settore formazione che gli aspetti procedimentali attinenti l'intero ciclo formativo: dall'analisi dei fabbisogni alla valutazione dei risultati.

Tipologia dei corsi

Come si è già accennato, i dati analizzati hanno come unità di analisi i corsi, pur senza distinzioni sulla loro durata. Per un campione rappresentativo di questi, equivalente a circa i 2/3 dei 1.554 corsi realizzati, sono state evidenziate le caratteristiche contenutistiche, al fine di individuare le aree di intervento privilegiate. I dati, illustrati in tabella 4, evidenziano una concentrazione dei corsi nelle aree relative alle nuove norme generali e di settore (34%) e all'informatizzazione della struttura (32%).

TAB. 4 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO -

Tipologia dei corsi 1996

(Valori percentuali)

TIPOLOGIA CORSI	Corsi	PARTECIPANTI				Costi Totale
		Dirigenti	dal IX al VII livello	dal VI al II livello	Totale	
MUTAMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI	12	19	23	6	18	16
INFORMATIZZAZIONE DELLA STRUTTURA	32	22	16	44	24	17
NUOVE NORMATIVE GENERALI O DI SETTORE	34	22	40	35	37	37
FORMAZIONE PER LA DIRIGENZA	6	30	6	0	6	7
LINGUE STRANIERE	7	5	5	9	6	6
ALTRO	10	2	10	7	8	16
TOTALE	100	100	100	100	100	100

La distribuzione dei partecipanti vede una maggior concentrazione verso l'area della formazione riferita alle nuove normative generali e di settore (37%), seguita dalle iniziative di formazione finalizzate alla informatizzazione della struttura (24%) e ai mutamenti organizzativi interni (18%).

Oltre un terzo della spesa è stato destinato alla sola formazione sulle nuove normative generali e di settore.

Previsioni relative al 1997

L'attività programmata per il 1997, nonostante siano meno numerose le amministrazioni in grado di fornire dati quantitativi, lascia intravedere un aumento dell'attività: complessivamente viene prevista la partecipazione di circa 34.000 unità, a fronte di una spesa che supera, seppur di poco, i 10 miliardi (Tab. 5).

TAB. 5 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - Attività Programmata per il 1997

AMMINISTRAZIONE	NUMERO DI PARTECIPANTI PER TIPOLOGIA DEI CORSI							COSTI
	A	B	C	D	E	F	TOTALE	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	101	52	48	0	0	0	201	16.900.000
Dipartimento AA.GG.							N.P.	N.P.
Consiglio di Stato	71						71	N.C.
Corte dei Conti							N.P.	N.P.
Avvocatura dello Stato			42				42	N.C.
Dipartimento del Turismo e Spettacolo	30	52	6				88	16.900.000
CNEL		38			37		75	40.600.000
MINISTERO TESORO	174	980	535	170	256	0	2.115	501.322.000
Servizi Centrali	54	940	535	15	236		1.780	179.042.000
Servizi Periferici				96			96	
Ragioneria generale	120	40		59	20		239	322.280.000
MINISTERO FINANZE	115	672	958	0	0	0	1.745	391.100.000
Direzione Generale AA.GG.							N.P.	N.P.
Dipartimento Dogane	115	672	958				1.745	391.100.000
MONOPOLI DI STATO	112	222	82	3	3	38	460	83.400.000
MINISTERO BILANCIO e P.E.	25	120	90	35			270	N.C.
MINISTERO GRAZIA e GIUSTIZIA	792	3.285	5.526	1.971	0	741	12.315	2.509.000.000
Direz. Gen. Organizzaz. Giudiziaria	326	3.214	2.627	1.924		440	8.531	895.000.000
Dipart Amministraz. Penitenziaria	406		2.700	40		243	3.389	840.000.000
Ufficio Giustizia Minorile	57		127				184	96.000.000
Archivi Notarili	3	71	72	7		58	211	678.000.000
MINISTERO AFFARI ESTERI							N.P.	N.P.
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE							N.P.	N.P.
MINISTERO INTERNO	432	204	2.125	450	176	291	3.678	5.314.200.000
MINISTERO LAVORI PUBBLICI							N.P.	N.P.
MINISTERO TRASPORTI	221	902	6.048	163	133	47	7.514	330.327.000
Direz. Generale Motorizzazione Civile	218	200	6.012	157		18	6.605	118.200.000
Direz. Generale Aviazione Civile	3	2	34	4	118		161	131.027.000
Direz. Generale Progr. e Org. Coord.							N.P.	N.P.
Settore Marittimo		700	2	2	15	29	748	81.100.000
MINISTERO POSTE e TLC			24				24	25.400.000
MINISTERO DIFESA							N.C.	N.C.
Direzione Generale Impiegati Civili							N.P.	N.P.
Direzione Generale Operai							N.P.	N.P.
MINISTERO RISORSE AGRICOLE e F.	147	0	24	0	0	0	171	5.200.000
Direz. Gen. Ser. Gen. e Personale							N.P.	N.P.
Ispettorato centrale Repressioni frodi	147		24				171	5.200.000
CORPO FORESTALE							N.P.	N.P.
A.I.M.A.		6	1				7	N.C.
MINISTERO INDUSTRIA C.A.	21	250	30	120			421	N.C.
MINISTERO LAVORO e P.S.	280	80	1.400	390		100	2.250	1.014.260.000
MINISTERO COMMERCIO ESTERO							N.P.	N.P.
MINISTERO SANITA'			262		181		443	N.C.
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	59	167	10	20	212		468	N.C.
MINISTERO BENI CULTURALI	60	80	540			90	770	193.000.000
MINISTERO AMBIENTE							N.P.	N.P.
MINISTERO UNIVERSITA' e R.S.T.							N.P.	N.P.
TOTALE	2.539	7.058	17.703	3.322	998	1.307	32.927	10.424.709.000

LEGENDA: A. Mutamenti organizzativi interni; B. Informatizzazione; C. Nuove normative;
D. Formazione per la dirigenza; E. Lingue straniere; F. Altro
N.P. = Dati non pervenuti N.C. = Dati non calcolati

Enti pubblici non economici

Partecipanti ai corsi

L'attività di formazione realizzata dagli enti pubblici non economici è decisamente più consistente, almeno in termini quantitativi, di quella realizzata dalle amministrazioni centrali dello Stato. Nel corso del 1996, infatti, sono stati realizzati dai dieci enti considerati circa 3.600 corsi, a cui hanno partecipato complessivamente 35.400 dipendenti, circa il 55 per cento del personale in servizio (Tab. 6). L'attività di formazione ha interessato in larga misura i professionali e i quadri intermedi (quasi 30.000 partecipanti, oltre il 70% dei funzionari in servizio), ed è stata molto consistente anche per i dirigenti (circa 2.200 partecipanti, quasi il 50% dei dirigenti in servizio).

TAB. 6 - ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI - Partecipanti ai corsi 1996

	PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/95				PARTECIPANTI			RAPPORTO				
ENTI	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale
I.N.P.S.	998	31.229	6.788	39.015	1.047	23.841		24.888	104,91%	76,34%		63,79%
I.N.A.I.L. (1)	285	5.937	4.150	10.372	770	2.000	28	2.798	270,18%	33,69%	0,67%	26,98%
INPDAI	22	208	255	485	45	53	15	113	204,55%	25,48%		23,30%
INPDAP	163	1.887	1.977	4.027	224	2.267	1.695	4.186	137,42%	120,14%	85,74%	103,95%
I.C.E.	56	387	741	1.184	35	353	410	798	62,50%	91,21%	55,33%	67,40%
ISTAT (2)	352	270	1.763	2.385	57	833	1.274	2.282	16,19%	308,52%	72,26%	90,73%
C.N.R.	2.668	1.405	2.370	6.443	8	25	23	56	0,30%	1,78%	0,97%	0,87%
ISFOL	43	21	22	86		3		3		14,29%		3,49%
ENIT	15	119	64	198	17	194	56	267	113,33%	163,03%	87,50%	134,85%
A.C.I.	1	13	31	45			9	9			29,03%	20,00%
TOTALE	4.603	41.476	18.161	64.240	2.203	29.569	3.510	35.400	47,86%	71,29%	19,33%	55,11%

* E' compreso anche il personale Ruolo Professionale

1. I dati del personale in servizio sono riferiti al 31.12.1994

2. Nel totale dei partecipanti sono compresi anche 18 esterni

Costi per la formazione

Per la realizzazione dei circa 3.600 corsi sono stati spesi oltre 16 miliardi, ovvero circa £. 4.500.000 a corso (Tab. 7). I due terzi circa dei costi sono stati sostenuti per iniziative realizzate all'interno degli enti; circa un terzo per corsi realizzati presso istituzioni private. Una cifra trascurabile (meno di 500 milioni) è stata invece spesa per la partecipazione a corsi realizzati presso altre istituzioni pubbliche.

TAB. 7 - ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI - Costi per la formazione 1996

	c/o Amministrazione		c/o Istituzioni Pubbliche		c/o Istituzioni Private		Totale	
ENTI	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi
I.N.P.S.	2.250	5.930.622.500	17	399 928.000	425	4.365.253.880	2.692	10.695.804.380
I.N.A.I.L.	180	2.491.140.000					180	2.491.140.000
INPDAI		0	2	2.350.000	20	86.640.000	22	88.990.000
INPDAP	217	1.104.000.220	12	25.568.000	66	429.104.100	295	1.558.672.320
I.C.E.	42	134.799.200	6	13.880.000	26	177.408.032	74	326.087.232
ISTAT	156	428.855.798	16	16.895.000	125	324.587.000	297	770.337.798
C.N.R.	0	0	3	1.821.000	28	68.375.000	31	70.196.000
ISFOL	0	0	1	638.000	1	6.000.000	2	6.638.000
ENIT	1	163.000 000	0	0	3	99.000.000	4	262.000.000
A.C.I.			2	0	0	0	2	0
TOTALE	2.846	10.252.417.718	59	461.080.000	694	5.556.368.012	3.599	16.269.865.730

Va notato che esistono notevoli differenze tra i diversi enti considerati: in particolare l'INPS da sola ha svolto i due terzi dell'attività e ha sostenuto i due terzi della spesa. Notevoli sono anche gli apporti di INAIL, INPDAP e ISTAT. E da notare che l'ENIT è l'ente che, in valori relativi, ha il maggior rapporto tra partecipanti e personale in servizio, pari a circa il 135 per cento.

Previsioni relative al 1997

Le previsioni realizzate per il 1997 (Tab. 8) sono incomplete e poco significative. Esse sono tuttavia utili perché forniscono un orientamento in relazione alle tematiche maggiormente sentite. In particolare, risulta assai evidente la maggiore attenzione prestata alle iniziative formative collegate ai mutamenti organizzativi interni.

TAB. 8 - ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI - ATTIVITA' PROGRAMMATA PER IL 1997

ENTI	NUMERO DI PARTECIPANTI PER TIPOLOGIA DEI CORSI							COSTI
	A	B	C	D	E	F	TOTALE	
INPS	2.450	100	3.198	1.160			6.908	N.C.
INAIL							N.P.	N.P.
INPDAI	0	237	121	80			438	336.300.000
INPDAP	2.549	1.118	113	424			4.204	1.017.210.000
I.C.E.							N.C.	N.C.
ISFOL	0	43	12		18		73	41.000.000
ACI	2	22	16				40	20.000.000
TOTALE	5.001	1.520	3.460	1.664	18	0	11.663	1.414.510.000

LEGENDA: A. Mutamenti organizzativi interni; B. Informatizzazione; C. Nuove normative; D. Formazione per la dirigenza; E. Lingue straniere; F. Altro

N.P. = Dati non pervenuti N.C. = Dati non calcolati

Enti locali

Di seguito vengono brevemente illustrati alcuni dati relativi ad un piccolo, ma significativo, campione di regioni (Valle d'Aosta, Marche, Abruzzo, Molise) e comuni (Aosta, Milano, Bari). In particolare, in Tab. 9 sono riportati i dati relativi ai partecipanti ai corsi in relazione al personale in servizio; in Tab. 10 sono riportati i costi sostenuti per la formazione; in Tab. 11 le previsioni per il 1997.

TAB. 9 - REGIONI e COMUNI - Partecipanti ai corsi 1996

REGIONI	PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/95				PARTECIPANTI				RAPPORTO			
	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale
V AOSTA	108	845	1.348	2.301	185	434	257	881	171,30 %	51,95%	19,07%	38,29%
MARCHE	117	656	1.177	1.950	210	507	480	1.197	179,49 %	77,29%	40,78%	61,38%
ABRUZZO	199	508	1.446	2.144		201		200		39,37%		9,33%
MOLISE	37	441	438	916	3	14	4	21	8,11%	3,17%		2,29%
TOTALE	452	2.450	4.409	7.311	398	1.160	741	2.299	88,05%	47,35%	16,81%	31,45%

COMUNI	PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/95				PARTECIPANTI				RAPPORTO			
	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale	Dirigenti	Funzionari (dal IX al VII livello *)	Impiegati (dal VI al II livello)	Totale
AOSTA	8	46	287	341	14	43	15	72	175,00 %	93,48%	5,23%	21,11%
MILANO	198	906	16.679	17.783	166	1.921	5.639	7.726	83,84%	212,03%	33,81%	43,45%
BARI	84	144	2.003	2.231	17	30	19	66	20,24%	20,83%		2,96%
TOTALE	290	1.096	18.969	20.355	197	1.994	5.673	7.864	67,93%	181,93%	29,91%	38,63%

* Sono compresi anche il personale Ruolo esaurimento e 10° livello

TAB. 10 - REGIONI E COMUNI - Costi per la formazione 1996

	c/o Amministrazione		c/o Istituzioni Pubbliche		c/o Istituzioni Private		Totale	
REGIONI	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi
V.AOSTA	17	571.197.000			2	45.000.000	19	616.197.000
MARCHE	73	587.472.574	22	22.743.000	17	26.935.000	112	637.150.574
ABRUZZO							N.C.	N.C.
MOLISE					27	38.151.000	27	38.151.000
TOTALE	90	1.158.669.574	22	22.743.000	46	110.086.000	158	1.291.498.574

	c/o Amministrazione		c/o Istituzioni Pubbliche		c/o Istituzioni Private		Totale	
COMUNI	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi	Corsi	Costi
AOSTA					21	54.370.000	21	54.370.000
MILANO	76	828.629.000	23	121.062.000	292	583.959.400	391	1.533.650.400
BARI	0	0	2	1.590.000	33	76.313.000	35	77.903.000
TOTALE	76	828.629.000	25	122.652.000	346	714.642.400	447	1.665.923.400

LEGENDA: N.C.= Dati non calcolati

TAB.11 - REGIONI E COMUNI - Attività programmata per il 1997

REGIONI	NUMERO DI PARTECIPANTI PER TIPOLOGIA DEI CORSI							COSTI
	A	B	C	D	E	F	TOTALE	
MARCHE			3555				3555	800.000.000
ABRUZZO			900	180			1080	N.C.
MOLISE	493			120	0		613	352.000.000
TOTALE	493	0	4455	300	0	0	5.248	1.152.000.000

COMUNI	NUMERO DI PARTECIPANTI PER TIPOLOGIA DEI CORSI							COSTI
	A	B	C	D	E	F	TOTALE	
AOSTA	2	83	5			30	120	18.585.000
MILANO	376	153	1.360	219	24	3.097	5.229	491.520.000
BARI							N.C.	N.C.
TOTALE	378	236	1.365	219	24	3.127	5.349	510.105.000

LEGENDA: A. Mutamenti organizzativi interni; B. Informatizzazione; C. Nuove normative;
D. Formazione per la dirigenza; E. Lingue straniere; F. Altro

N.P. = Dati non pervenuti N.C. = Dati non calcolati

5. Il FORMEZ - Centro di Formazione e Studi (relazione sulla attività 1996).

PREMESSA

Sul piano della operatività tre sono gli elementi più rilevanti che hanno caratterizzato le attività del Centro nel corso del 1996:

- l'ulteriore riconferma del peso e del ruolo che ancora una volta hanno assunto le attività di reclutamento di nuovo personale per le istituzioni del governo locale, attraverso i corsi-concorso del Progetto Ripam;
- la quasi assoluta polarizzazione dell'azione del Centro nelle attività rivolte all'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento a quelle del governo regionale e locale che ormai si attestano ben oltre il 90% delle attività svolte;
- il ruolo ed il peso relativo sempre maggiore delle attività svolte su commessa di amministrazioni regionali o locali, o anche di amministrazioni pubbliche centrali, che si danno interamente carico dei relativi oneri finanziari

Benché tale ultima tendenza sia stata indubbiamente favorita ed incentivata dalla decisione degli Organi Consiliari del Centro di contenere fortemente - nella perdurante incertezza della situazione finanziaria per quanto riguarda la regolarità e la continuità della provvista di cassa - l'approvazione delle attività il cui finanziamento non fosse certo e prevedibile nei tempi della sua erogazione, sta comunque a testimoniare la realtà sempre più concreta di un Formez che si configura come moderna azienda di servizio che opera al servizio e a disposizione delle istituzioni locali, accompagnandole con il proprio intervento nei loro processi di ammodernamento e di assunzione di nuovi compiti e funzioni.

Si tratta di una tendenza particolarmente importante nel momento in cui la politica del governo centrale che vede la formazione come momento strategico del più ampio processo di riforma organizzativa della P.A. centrale e locale - si accompagna con un graduale, ma ormai irreversibile, spostamento dei meccanismi di finanziamento delle attività di formazione dall'offerta alla domanda; con ciò attribuendo le risorse alle istituzioni che hanno i bisogni di formazione, dei quali sono titolari e che affrontano rivolgendosi alle strutture di offerta esistenti. E ciò anche se un tale indirizzo dovrà accompagnarsi di necessità con iniziative pubbliche rivolte a favorire il rafforzamento delle reti di disposizione delle istituzioni locali, strutture di offerta già esistenti, così da consentire loro di assicurare risposte complessive a bisogni formativi sempre più diffusi e, nello stesso tempo, articolati e differenziati.

Il mancato riorientamento dei progetti speciali Rete Pubblica Amministrazione e Formazione Professionale, insieme alla sin qui non intervenuta definizione operativa delle procedure di finanziamento che avrebbero dovuto presiedere alla prima e parziale ristrutturazione del progetto Asfor approvata nel luglio 1996, hanno sin qui impedito la ricaduta operativa in termini di attività formativi, o di azioni di assistenza tecnica ed organizzativa, delle azioni di progettazione sin qui messe in opera dagli uffici.

Analogamente non hanno potuto avere seguito attuativo quei programmi che erano stati previsti nel programma e nel bilancio preventivo 1996 e per i quali erano state registrate aspettative di cofinanziamento europeo. Il venir meno di tali aspettative ne ha impedito l'avvio operativo.

Nel complesso, nel corso del 1996, hanno complessivamente trovato attuazione, avvio operativo, o deliberazione, 84 programmi, 64 dei quali hanno comportato, o prevedono, attività di aula. La tabella che segue da conto dei 58 programmi formativi che nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1996 hanno effettivamente prodotto attività d'aula, confrontandone gli indicatori quantitativi con i dati corrispondenti degli esercizi precedenti.

	1994	1995	1996
N° giornate/attività	1.645	2.387	2.850
N° partecipanti	4.008	2.904	4.569
N° giornate/presenza	40.762	50.520	64.599

Occorre avvertire, in proposito, che i dati sono riferiti esclusivamente alle attività corsuali d'aula e non includono le attività svolte per lo sviluppo complessivo del programma, che ha in effetti comportato, oltre all'attivazione di interventi di promozione, progettazione generale ed esecutiva, anche specifiche attività e/o commesse di assistenza e consulenza nei confronti delle pubbliche amministrazioni, nonché azioni di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei risultati.

Di tali 20 programmi, il cui risultato non è rappresentabile con gli indicatori usuali adottati per le attività formativi, ben 5 hanno assicurato specifici servizi di assistenza e consulenza organizzativa ad altrettante istituzioni del governo locale, 2 hanno garantito il governo ed il monitoraggio di programmi complessi, come nel caso del secondo e terzo bando Ripam; i restanti programmi hanno assicurato la progettazione e la promozione di nuove attività, il cui seguito attuativo troverà concreta ricaduta operativa nel corso del 1997.

Si fa riferimento, in proposito, ad attività formative a carattere d'eccellenza previste nella prima e parziale ristrutturazione recentemente approvata del progetto Asfor, alle intese in corso di perfezionamento con alcune Regioni e grandi comuni con particolare evidenza per quanto riguarda l'ulteriore allargamento dell'esperienza Ripam del corso/concorso. Va segnalata, con particolare evidenza, la progettazione esecutiva per la partecipazione del Centro al bando del progetto europeo PASS in tema di sensibilizzazione ed aggiornamento dei quadri pubblici alle problematiche della miglior gestione dei progetti europei per quanto riguarda i fondi strutturali; attività che ha avuto come risultato l'aver assicurato al Formez l'assegnazione di 4 programmi particolarmente significativi che troveranno piena attuazione nel corso del 1997.

Ciononostante, se i dati di consuntivo 1996 vengono messi a raffronto con i corrispondenti valori a preventivo fatti propri dal Consiglio di Amministrazione e dalla Assemblea dei Soci all'inizio dello stesso anno:

	Preventivo 1996	Consuntivo 1996	N. indice (prev.96=100)
N° giornate/attività	4.185	2.850	68
N° partecipanti	4.119	4.659	113
N° giornate/presenza	77.000	64.599	84

la consistente incidenza delle giornata di attività previste e non realizzate (meno 32% rispetto al preventivato ad inizio di anno), e del numero delle giornate/presenza (meno 16% rispetto al preventivato ad inizio di anno) nonostante l'incremento del numero dei partecipanti (più 13% rispetto al preventivato ad inizio di anno), danno, nel complesso, la misura dei riflessi negativi, sul piano dell'impatto organizzativo e finanziario sulla vita del Centro, che:

– la perdurante situazione di crisi e di discontinuità dei flussi di provvista finanziaria;

- la mancata realizzazione o. il rinvio nella esecuzione delle attività di formazione connesse all'attuazione dei progetti rivenienti dalla A.O. 2 e considerate in sede programmatica;
- il concomitante venir meno del previsto cofinanziamento europeo;

hanno avuto, nel complesso, nel corso del 1996.

L'elemento di rilevante novità è il peso sempre più crescente delle attività su commessa, non a carico del bilancio Formez, quantitativamente sottovalutate in sede di definizione del programma 1996; rispetto al complesso delle attività formativi, il peso delle attività su commessa è stato, rispettivamente, del 38% in termini di giornate/attività, del 43% in termini di giornate/presenza e ben del 83% in termini di partecipanti. Tra queste attività su commessa si segnalano, per la loro consistenza, 2 programmi (i piani di formazione per il personale delle Regioni Sardegna e Lazio) che, a fronte di un peso del 4,6% sul complesso in termini di , giornate/attività, totalizzano il 29% di tutti i partecipanti dell'anno 1996.

Va tuttavia evidenziato che se ciò consente di avvicinare i dati di consuntivo a quelli preventivati all'inizio dell'anno per quanto riguarda il numero delle giornate/presenza. pur tuttavia la consistenza delle attività di formazione direttamente finanziate a carico dei capitoli del bilancio dello Stato ai quali afferisce il Formez, sia pure con la compartecipazione dell'Unione Europea , mantengono ancora, per quanto riguarda l'anno 1996, un ruolo preponderante negli equilibri economico-finanziari ed organizzativi del Centro, soprattutto per effetto del progetto Ripam (che con il solo 8% del totale dei partecipanti assicura rispettivamente il 47% delle giornate/presenza ed il 53% delle giornate di attività).

In questo quadro, il concreto evolversi nel tempo della nuova missione assegnata al Formez richiede, a maggior ragione, l'ulteriore approfondimento e sviluppo di una sempre più approfondita riflessione strategica e programmatica, già a partire dal programma 1997:

- sul piano dei modelli formativi ottimali ai quali ricorrere, anche in relazione alla molteplicità degli obiettivi e della tipologia dell'intervento;
- sulla necessità di una loro differenziazione e/o flessibilità di utilizzo rispetto alle specificità della domanda e del "cliente";
- su "come cambia" la figura del formatore ed il suo rapporto con la committenza e con l'utenza;
- su "come cambiano" i processi e gli strumenti di lavoro finalizzati al prodotto formativo espresso da una domanda in continua evoluzione;
- e, infine, sul problema del rapporto qualità/costo del prodotto in relazione alla specifica e strategica collocazione del Centro nell'ambito delle strutture di offerta formativa, nonché al ruolo istituzionale assegnatogli.

Quanto sin qui operato in questa direzione, rispetto alla ormai definitiva collocazione funzionale ed istituzionale nella quale il Centro si trova ad operare ed ai nuovi indirizzi di decentramento di funzioni tradizionalmente statuali sul territorio e di valorizzazione delle autonomie, con tutto ciò che ne consegue in termini di nuova tipologia della domanda formativa di riferimento, va ulteriormente accelerato, portando a definitivo compimento il processo di ristrutturazione delle politiche e dell'organizzazione del Centro.

L'ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE 1996

La promozione di un moderno sistema formativo a servizi delle amministrazioni regionali e locali

Le tendenze generali all'autonomia dei sottosistemi amministrativi e di governo, che ha trovato una forte accelerazione nei provvedimenti del Governo, fa si che la fonte unica di

impulso alle pubbliche amministrazioni non potrà più essere la norma. Un tale mutamento strutturale dovrà essere accompagnato e coadiuvato da processi che agevolino e sostengano il cambiamento; in tale direzione il sistema formativo, inteso come complesso di organici interventi sul fattore umano e sulle strutture organizzativi, assumerà un compito esemplare e basilare.

Un sistema formativo cosi delineato non risulterebbe, però, del tutto efficace senza un equilibrato mix tra sostegno decentrato della domanda e dei fabbisogni formativi ed un integrato sistema di servizio centrale di monitoraggio dei fabbisogni, di definizione degli standard della risposta formativa, di valutazione e monitoraggio delle politiche formativi e dei loro risultati, di gestione di interventi mirati alla selezione e qualificazione dei punti terminali e periferici delle reti formativi.

I progetti Asfor, Reteform e Formazione Professionale che si saldano con il Programma Formez nel suo insieme rifluendovi in modo organico - non hanno potuto sin qui rappresentare la fonte di finanziamento ai programmi del Centro finalizzati in particolare al sostegno dei processi di modernizzazione del sistema amministrativo regionale e locale ed alla formazione di management per il settore dei servizi pubblici.

A - Il Progetto Reteform

Nell'ambito del progetto "Rete di servizi formativi per la Pubblica Amministrazione - Reteform 11, è stato predisposto l'elaborato finale e la scheda tecnica riassuntiva di un Osservatorio sulla domanda di formazione per la Pubblica Amministrazione e per le piccole e medie imprese, che è stato trasmesso al Ministro per la Funzione Pubblica per le determinazioni di sua competenza.

Analogamente ha trovato conclusione il lavoro del gruppo di studio che ha avuto il compito di formulare il progetto di fattibilità del Polo specialistico "Organizzazione e gestione delle risorse umane in contesti organizzativi pubblici"; in vista della futura creazione del polo in struttura con forma autonoma, sono state avviate, nel 1^ semestre dell'anno, azioni di implementazione in stretto collegamento con le attività del programma Formez 1996.

Per quanto riguarda la prevista progettazione di un "Nodo regionale per la formazione degli operatori pubblici in Basilicata" è stato costituito un apposito gruppo di lavoro misto, che vede la partecipazione, oltre che di esperti esterni, di dirigenti e funzionari del Formez e della Regione Basilicata.

Per assicurare la progettazione del Polo specialistico per il governo ed il monitoraggio dell'ambiente, è stato costituito un Comitato di progettazione, composto da esperti senior e coadiuvato da tre ricercatori part-time, che sta procedendo ad uno studio di fattibilità in materia.

Nell'ambito delle attività promozionali del Progetto e nella ricerca di una strategia di alleanze è proseguito il lavoro di progettazione esecutiva degli strumenti di informazione previsti.

B - Il progetto Asfor

Anche a seguito della approvazione del 2^ Piano operativo, intervenuta nel mese di luglio 1996, si è proceduto, d'intesa con l'apposito Comitato Tecnico-Scientifico, alla istruttoria tecnica ed amministrativa dei programmi a suo tempo presentati dalle Scuole (SDOA di Salerno, STOAI di Ercolano, SPEGEA di Bari, ISIDA di Palermo) e dagli Uffici del Formez di Pozzuoli, in modo tale da assicurare il più tempestivo avvio delle attività formativi vere e proprie; per quanto riguarda le restanti iniziative previste, la progettazione esecutiva era già stata portata a termine nel corso del 1996. L'avvio operativo di tali attività

è subordinato al perfezionamento delle necessarie intese circa le procedure di attuazione, in corso di definizione tra Formez e Dipartimento della funzione pubblica.

C - Il progetto Formazione Professionale

In vista della ristrutturazione del progetto in relazione ai nuovi ambiti operativi del Centro, sono stati operati, a partire dalle ipotesi progettuali definite e dai prodotti sperimentali messi a punto, i necessari rapporti con alcune Regioni dell'area dell'obiettivo 1 per una azione orientata alla miglior riqualificazione dei sistemi formativi operanti nell' ambito del territorio regionale,, in un costante rapporto con il mercato del lavoro e la sua evoluzione a scala regionale.

Ammodernamento e riqualificazione dei sistemi amministrativi regionali e locali

L'ammodernamento, e la riqualificazione delle amministrazioni Pubbliche sono temi che hanno un ruolo strategico per lo sviluppo del nostro Paese. A partire dall'inizio degli anni '90, le innovazioni normative in materia di organizzazione e gestione del personale, la contabilità ed il bilancio, la gestione dei servizi pubblici, la crisi della finanza pubblica ed una crescente cultura civica ed istituzionale, appaiono ricondotte ad una linea unitaria e convergente di riforme istituzionali.

Per sostenere processi di trasformazione e nazionalizzazione della P.A. occorrono indirizzi normativi precisi, strumenti di intervento adeguati, strutture organizzativi disponibili al cambiamento, uomini pronti a realizzare e a governare le innovazioni. In questo contesto i servizi di assistenza formativa, come quelli offerti dal Formez, assumono il ruolo di momenti operativi strategici nel processo di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Fin dal 1980 il Formez ha operato in questa direzione coadiuvando le Regioni e le Autonomie Locali nel momento in cui venivano investite di nuove e rilevanti funzioni, curando la formazione di specialisti in organizzazione, di analisti economici, di esperti in analisi della produttività e dei costi dei servizi locali, di esperti valutatori dell'impatto ambientale, tutti inseriti, a vario livello, nelle strutture amministrative.

L'azione a sostegno dell'ammodernamento dei sistemi amministrativi regionali e locali è stata quindi una costante dell'attività del Formez che, anche per il 1996, ha inteso consolidare il proprio intervento attraverso servizi formativi per settori specifici quali la cultura ed il turismo, l'agricoltura, la sanità ed i servizi sociali, il territorio e l'ambiente.

Una notazione particolare merita il progetto Ripam di durata pluriennale, con l'obiettivo di potenziare le strutture tecniche-amministrative degli Enti Locali che si trovino nelle aree comprese nell'obiettivo 1 dei fondi strutturali comunitari attraverso il reclutamento di personale con competenze tecniche ed amministrative, l'aggiornamento e la riqualificazione di personale già in servizio e l'assistenza tecnica per l'avvio di processi di innovazione organizzativa. In tale senso il progetto Ripam si configura come un modello innovativo ed organico di assistenza formativa agli Enti Locali.

A - Programmazione e gestione delle risorse umane e finanziarie

Si tratta della linea programmatica centrale del Centro nella quale, accanto alla preponderanza del corso/concorso Ripam e delle attività conclusive del V^ Master in Economia del Settore Pubblico e della Direttiva 51 per la formazione dei quadri della Pubblica Amministrazione centrale e locale, si è attestata, nel corso del 1996, la maggior

parte delle attività del Centro, ivi comprese quelle realizzate su commessa di singoli Enti regionali o locali.

In proposito, accanto al rilevante e pluriennale piano di collaborazione tra Formez e Regione Sardegna per la formazione dei dirigenti e dei quadri direttivi della Regione, particolare significato, soprattutto in prospettiva, assumono le commesse affidate al Formez dal Comune di Napoli, dai comuni dell'area vesuviana e dalla Regione Lazio.

In questo contesto altrettanto significative appaiono le azioni di consulenza ed assistenza tecnica in materia di rilevazione dei carichi di lavoro che sono stati portati a termine su commessa delle Regioni Molise e Basilicata.

Va altresì segnalata l'azione promozionale svolta soprattutto nei confronti dei comuni dell'area campana e che ha consentito, nel corso del 2^ semestre, l'avvio di attività di aggiornamento dei dirigenti e dei quadri direttivi, a carico dei comuni interessati, in ordine all'attuazione del nuovo ordinamento contabile degli Enti Locali

B - Cultura e Turismo

Nel corso del 1996 è proseguita l'attività sperimentale di produzione di un software formativo avanzato in materia di rapporti tra sviluppo locale e valorizzazione dei beni ambientali e culturali come risorsa, da realizzarsi a partire dal caso esemplare della Val di Noto. Si tratta della fase finale di attuazione di un complesso ed articolato progetto pluriennale, riveniente dalla ormai cessata esperienza dell'Intervento Straordinario. La eventuale prosecuzione di tale attività verrà valutata nell'ambito del nuovo contesto di riferimento disegnato dal Programma 1997.

C - Territorio e protezione dell'ambiente

Si tratta di attività che hanno caratterizzato in termini di eccellenza, non solo a livello meridionale, l'azione del Centro.

Da segnalare in proposito, oltre all'ormai tradizionale corso di Valutazione di Impatto Ambientale, la realizzazione di programmi realizzati su commessa di Comunità Montane, di singoli comuni, della Regione Sardegna e di strutture formative specializzate.

D - Sanità e servizi sociali

Questa linea di intervento ha assunto, nel corso del 1996, un particolare rilievo con specifico riferimento alla domanda di formazione delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Locali, che hanno operato nei confronti del Formez un crescente numero di commesse.

Accanto alle attività svolte su commessa della Regione Campania in materia di formazione dei quadri regionali del servizio sociale, ed ai corsi di formazione ed aggiornamento sulle problematiche del management sanitario alle quali hanno partecipato numerosi dirigenti e funzionari di diverse ASL, nel corso del 1996 sono state portate a termine le fasi progettuali, promozionali e di realizzazione di significativi interventi in questa direzione che stanno trovando realizzazione nel corso del secondo semestre su commessa delle ASL di Napoli, Caserta e Roma, nonché della Regione Lazio.

E - Risorse agricole e forestali

Nell'ambito di questa linea di intervento un rilievo particolare hanno assunto le attività, svolte su commessa della Regione Siciliana, in ordine ad un programma di formazione diffusa del personale del Corpo Forestale Regionale in materia di prevenzione ed intervento antincendio.

Sostegno allo sviluppo dei sistemi locali di impresa

Nell'attuale quadro di riferimento istituzionale ed operativo che vede il Formez agire, prevalentemente, a favore delle amministrazioni pubbliche, la presenza di un intervento formativo agli operatori delle politiche di promozione dei sistemi locali di impresa situati nelle aree caratterizzate dal ritardo dello sviluppo economico oppure interessate da fenomeni di reindustrializzazione, costituisce il necessario complemento dell'azione del Centro a favore delle pubbliche amministrazioni locali, tenuto conto del ruolo che le stesse hanno in misura sempre maggiore nel governo dei processi di sviluppo locale.

Nel corso del 1996 sono state realizzate sia attività a diretto carico del bilancio Formez quali il corso di Qualità totale e le attività di formazione del personale delle società cooperative, realizzate quest'ultime in collaborazione con la Società Cooperativa Luigi Luzzatti, sia attività di informazione dei giovani delle scuole sui problemi della cultura di impresa realizzate a Napoli ed in provincia su commessa ed intesa con il CREI, sia un corso di formazione di quadri tecnici per l'amministrazione dei consorzi tra imprese artigiane, realizzato su commessa dell'ERSVA.

La linea editoriale

Nel corso dell'anno è proseguita la linea editoriale del Centro con la XX annata della Rivista "Problemi di Gestione" con la pubblicazione di un numero e la predisposizione di un secondo numero, la XXI annata della Rivista "Problemi di Amministrazione Pubblica". nonché del "Dossier Europa e Mezzogiorno", che ha visto la pubblicazione di tre numeri e la predisposizione di un quarto numero.

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL "PRODOTTO FORMEZ" NEL CORSO DEL 1996

L'analisi che segue è stata condotta adottando come unità di riferimento il "programma", inteso come insieme di attività elementari (una edizione di un corso o di un seminario, un modulo, etc.) che fanno capo alla responsabilità di un coordinatore di programma. Tale criterio è stato adottato anche nel caso di programmi complessi come il progetto Ripam o i progetti rivenienti dall'Azione Organica n.2, che pure vedono una figura dirigenziale di coordinamento manageriale complessivo sovraordinata a più coordinatori responsabili dei singoli programmi che concorrono al progetto nel suo complesso, fatta comunque salva la responsabilità gestionale di esecuzione assegnata agli stessi coordinatori.

La dimensione dell'azione del Centro

I programmi che, a qualsiasi titolo, hanno trovato attuazione ed avvio nel 1996 sono stati 84; 39 di questi programmi, 28 dei quali esclusivamente a carattere formativo, hanno trovato conclusione nel corso dell'anno; i restanti 45 programmi, 36 dei quali esclusivamente a carattere formativo, benché avviati sul piano esecutivo troveranno conclusione nel corso del 1997. Tra i programmi non conclusi sono considerati anche 11 programmi formativi afferenti al progetto Ripam. che, pur avendo realizzato per intero le attività previste, hanno ancora in corso la fase di valutazione finale dei partecipanti.

Le allegate tavole 1 e 2 danno conto dei programmi considerati, nonché della loro riclassificazione tipologica ai fini della presente analisi.

Per quanto riguarda il complesso dei 20 programmi non formativi (cioè di quei programmi che non hanno comportato attività di aula), 5 programmi hanno riguardato attività di servizio all'innovazione organizzativa della P.A. (analisi e progettazione

organizzativa e altri servizi), 4 programmi hanno riguardato il progetto Reteform, 2 programmi hanno interessato attività di ricerca e studi, 3 la realizzazione di pubblicazioni, 4 programmi hanno riguardato altre attività (partecipazione al bando di gara Pass, al programma Leonardo, a manifestazioni internazionali) ed infine 2 programmi hanno riguardato le attività di gestione della struttura centrale del Progetto Ripam (procedure concorsuali, rapporti con gli EE.LL., monitoraggio del progetto e dei corsi). Tra questi programmi vanno segnalati in particolare 4 programmi di analisi e progettazione organizzativa; tre programmi per la rilevazione dei carichi di lavoro nelle Regioni Molise e Basilicata e nel. Comune di Conversano in Puglia; il quarto d'intesa con l'ESAF Ente Sardo Acquedotti e Fognature - che prevede l'analisi dell'organizzazione dell'Ente, la predisposizione di un Piano di formazione del personale e di un progetto per l'implementazione di una funzione di controllo interno). Questi 4 programmi hanno comportato una consistente attività di consulenza formativa valutabile per il 1996 in 525 giornate uomo.

Per quanto riguarda i 58 programmi formativi (tavole 3 e 4), gli stessi sono stati classificati per categoria e tipo di prodotto, e di ciò le allegate tabelle 3 e 4 danno conto, individuandone la consistenza in termini di indicatori quantitativi. In particolare:

- n° 18 programmi sono riconducibili ad attività di servizio alle P.A. per l'innovazione organizzativa, a programmi cioè che puntavano ad affiancare l'ammodernamento del funzionamento complessivo dell'organizzazione pubblica con azioni formativi. All'interno di questi programmi rientrano n° 2 Piani di formazione per il personale di 2 Regioni (Sardegna e Lazio) e n° 14 programmi di assistenza Normativa all'introduzione di specifiche innovazioni (riguardanti la gestione ed il controllo delle risorse economico-finanziarie, la comunicazione con l'apertura degli URP e la gestione dell'accesso e della trasparenza degli atti, l'informatizzazione delle procedure, etc). All'interno di questa categoria di prodotto la formazione è una parte del servizio fornito e si coniuga con attività di analisi, di consulenza e assistenza formativa sul lavoro;

-

- n° 16 programmi hanno previsto attività formativi di tipo settoriale, che hanno interessato cioè specifici settori di intervento delle P.A.. In particolare 6 di questi programmi hanno riguardato il settore territorio e ambiente con attività che si sono occupate dell'economia verde e della salvaguardia ambientale, delle metodologie VIA, dei sistemi informativi territoriali GIS, e della prevenzione e della lotta agli incendi boschivi. Altri 4 programmi hanno riguardato il settore della Sanità e dei Servizi Sociali, affrontando le tematiche del management sanitario, della contabilità analitica e del controllo di gestione delle aziende sanitarie, della progettazione sociale e della programmazione e gestione dei servizi sociali. Infine, 6 programmi hanno riguardato l'area dello sviluppo dei sistemi locali (Imprenditorialità, PMA, Sviluppo di programmi comunitari POP Campania e Leader II - Sardegna,);

- n° 18 programmi hanno riguardato la gestione di corsi-concorso, per l'accesso di nuovo personale nei Comuni, nell'ambito del Progetto Ripam: 7 corsi fanno riferimento al 11 bando di concorso, con attività avviate nel 1995 che si sono concluse nel febbraio 1996, mentre 11 corsi riguardano il 20 bando di concorso, con attività che sono state avviate e realizzate nel corso del 1996. A questa attività didattica, è da aggiungere tutto il lavoro svolto dall'apposita struttura centrale di progetto per la gestione dei 2 bandi di concorso, dei rapporti con gli EE.LL., nonché per l'attività di monitoraggio tecnico e amministrativo delle attività;

– n° 6 programmi hanno riguardato la realizzazione di master e corsi lunghi di specializzazione e perfezionamento. Di questi 2 programmi fanno riferimento alle ultime 2 edizioni (la V e la VI) del master in economia del settore pubblico, 1 programma si riferisce alla fase di follow-up del 30 corso MATER per docenti e formatori di management, 1 programma al corso per analisti statistico-informatici della P.A., 1 programma alla 20 edizione del corso "Qualità totale e Processi Gestionali, e 1 programma al corso di perfezionamento in "management sanitario".

I programmi settoriali hanno inciso significativamente sulla consistenza delle attività formative: per il 21% sul totale delle giornate di attività e per il 24% sul numero dei partecipanti. Questo risultato complessivo dei programmi settoriali è in gran parte dovuto alle attività che hanno riguardato il settore territorio e ambiente (13,2% delle giornate di attività e 13,6% del numero dei partecipanti), ed in particolare ai programmi sulla prevenzione e la lotta agli incendi boschivi realizzati con la Regione Sicilia ed al Progetto di Salvaguardia ambientale del territorio della Comunità Montana dei monti Tiriolo-Reventino-Mancuso.

L'incidenza, non particolarmente significativa rispetto al passato, dei master e corsi lunghi (8,4% delle giornate di attività) è dovuta al fatto che nel corso del 1996 si sono realizzati solo parzialmente alcuni programmi (il VIO master in economia del settore pubblico verrà infatti avviato nel 197), mentre il corso MATER nel 196 ha realizzato esclusivamente una fase di follow-up.

Gli utenti ed i partecipanti alle attività del Centro

I programmi del Centro hanno interessato diverse tipologie di utenti, intendendo con tale termine le organizzazioni di provenienza dei partecipanti; alcuni si programmi si sono rivolti in modo esclusivo ad una singola tipologia di utenti (Comune, Regione, etc.), altri in modo specifico ad una pluralità di utenti, altri alla P.A. in genere (tavola 5).

Gli Enti locali sono stati interessati in modo specifico o esclusivo da 40 programmi del Centro rispetto all'insieme degli 84 considerati nel complesso, configurandosi quindi come l'utente principale del Centro per il 1996. Dei 40 programmi a loro rivolti, ben 32 hanno comportato la realizzazione di attività formative per complessive - 2029 giornate pari al 71% del totale del consuntivo '96. Tra queste attività sono considerati i corsi-concorso del Progetto Ripam, che hanno totalizzato complessivamente 1505 giornate di attività, pari al 74% del dato di riferimento per l'utente Enti Locali.

Le Regioni sono state interessate in modo specifico o esclusivo da 20 programmi. Le Amministrazioni interessate sono state l'Abruzzo, la Basilicata, la Campania, il Lazio, il Molise, la Sardegna e la Sicilia, con programmi specifici rivolti alla singola amministrazione. Nel corso del 1996 questi programmi hanno comportato attività formative per complessive 457, giornate pari al 16% del totale. Di particolare rilevanza all'interno di questi interventi destinati all'utente Regione, sono state le attività realizzate con i 2 Piani di formazione per il personale delle Regioni Sardegna e Lazio, nonché il programma sulla prevenzione e la lotta agli incendi condotte per la Regione Sicilia. In questi casi il numero rilevante di partecipanti si è accompagnato con un numero particolarmente consistente di attività elementari di breve periodo, ripetute nel tempo.

I restanti utenti delle attività del Centro vedono la presenza di aziende di servizio ed istituti di natura privatistica, di società consortili pubblico-private, di enti regionali ed aziende sanitarie.

Da segnalare la presenza tra gli utenti del Formez, della Corte dei Conti e di alcune Amministrazioni dello Stato.

Per quanto riguarda la natura e la tipologia dei partecipanti alle attività, i programmi formativi si sono rivolti a personale inserito, in via di inserimento, non inserito e altro (tavola 6).

In linea generale ciascun programma si è rivolto in modo esclusivo ad una specifica tipologia, fatta eccezione alcuni specifici programmi; si richiama in proposito l'esperienza ormai consolidata del Master in economia del settore pubblico che è rivolto sia a personale già inserito nella P.A., che a giovani laureati non inseriti.

Analizzando nel dettaglio i programmi formativi risulta che i programmi rivolti a personale già inserito, nella Pubblica Amministrazione locale e centrale e in strutture ed organizzazioni di natura privatistica, sono i più numerosi. Infatti ben 30 programmi sul totale dei 58 programmi formativi, hanno visto la partecipazione di personale inserito non dirigente, che è stato interessato complessivamente da 1076 giornate di attività, pari al 38% circa del totale. Inoltre 23 programmi formativi hanno visto la partecipazione di personale dirigente che è stato coinvolto complessivamente in 626 giornate di attività, pari al 22% del totale.

I programmi rivolti a personale in via di inserimento sono stati 19, dei quali 18 si riferiscono ai corsi-concorso del Progetto Ripam. Si tratta della tipologia che, come già evidenziato, pur totalizzando un numero di partecipanti contenuto (poco più dell'8% del totale dei partecipanti), ha inciso notevolmente sulle giornate di attività (1506 giornate pari al 53% delle giornate complessive di attività formativa).

I programmi destinati a personale non inserito, né in via di inserimento, cioè a giovani laureati o diplomati, non sono stati nel 1996 numerosi; 3 programmi rivolti a giovani laureati hanno totalizzato 208 giornate di attività, mentre altri 2 programmi rivolti a giovani diplomati hanno totalizzato 166 giornate di attività.

I programmi che hanno visto la partecipazione di amministratori, professionisti, imprenditori, etc. sono stati 11, totalizzando 282 giornate di attività, pari cioè al 10% del totale complessivo.

Le modalità di finanziamento dei programmi

Una classificazione dei programmi per la modalità del loro finanziamento porta a considerare due grandi aggregati: i programmi istituzionali ed i programmi su commessa (tavola 7).

Nel primo caso dei programmi Istituzionali ci si riferisce, sia a programmi che derivano da obblighi di tipo normativo riguardanti interventi richiesti al Centro dagli Organi di Governo per l'attuazione di politiche pubbliche (il progetto Ripam e quelli rivenienti dalla Azione Organica n.2) e sono finanziati a carico del Bilancio dello Stato sia a programmi previsti nel Programma di attività del Centro approvato dal Ministro vigilante e che trovano comunque copertura finanziaria nelle voci del bilancio del Centro rivenienti dai capitoli di competenza del Bilancio dello Stato.

A questa prima tipologia hanno fatto capo, nel corso del 1996, 47 programmi, 18 dei quali attinenti al progetto Ripam. Di tali programmi 31 hanno direttamente prodotto giornate di attività formativa, per complessive 1815 giornate di attività (64% del totale), 911 partecipanti (20% del totale) e 37.694 giornate presenza (58% del totale); già si è detto del peso preponderante che hanno avuto in proposito le attività che afferiscono al progetto Ripam. nel suo complesso.

I restanti 13 programmi formativi, che a diverso titolo sono stati realizzati con le risorse assegnate al Bilancio del Centro a valere sulle disponibilità rivenienti direttamente dal Bilancio dello Stato, hanno prodotto 310 giornate di attività (11% del totale), che hanno interessato 530 partecipanti (11% circa del totale) per complessive 7096 giornate presenza (11% del totale).

Al secondo grande aggregato dei programmi su commessa appartengono quelle attività affidate contrattualmente alla responsabilità progettuale ed attuativa del Centro da parte di singole amministrazioni pubbliche centrali, regionali o locali, e per le quali l'amministrazione committente si impegna a contribuire alle spese di realizzazione. Sono

stati considerati in questo secondo aggregato anche i "programmi a catalogo", offerti dal Centro sul mercato ed ai quali si accede attraverso il versamento di quote individuali di partecipazione, a reintegro delle sole spese di realizzazione.

Questo secondo grande aggregato di programmi ha visto un significativo sviluppo nel corso del 1996 ed ha contribuito a promuovere la presenza del Centro sul mercato dei servizi formativi, soprattutto nel Mezzogiorno.

Nel corso del 1996 il Centro ha realizzato complessivamente 38 programmi su commessa, di cui 28 a carattere strettamente formativo; nel complesso 12 programmi hanno avuto come committente le Regioni, 9 altri Enti pubblici, 7 gli Enti Locali, 1 una Amministrazione Statale; 7 sono state le attività a catalogo con quota di iscrizione individuale.

I 28 programmi direttamente formativi hanno complessivamente assicurato 1077 giornate di attività (35% del totale), coinvolgendo 3777 partecipanti (80% del totale) per un totale di 27.780 giornate presenza (42% del totale).

Quanto alla classificazione di tali ultimi programmi per tipologia della istituzione committente, le commesse da parte delle Amministrazioni Regionali, che hanno richiesto 9 programmi, hanno comportato nel corso dell'anno 424 giornate di attività (41% dei programmi su commessa e 15% del totale), interessando 2464 partecipanti (66% dei programmi su commessa e 53% del totale) per complessive 12.125 giornate presenza (45% dei programmi su commessa e 19% del totale).

Alla committenza degli Enti locali hanno fatto riferimento 4 programmi formativi che hanno realizzato, nel corso del 1996, 258 giornate di attività (25% dei programmi su commessa e 9% sul totale coinvolgendo 462 partecipanti (12% dei programmi su commessa e 10% del totale), per complessive 6593 giornate presenza (24% dei programmi su commessa e 10% del totale).

Un certo rilievo hanno avuto anche i 7 programmi formativi a catalogo, (si è trattato in genere di brevi corsi su tematiche legate a innovazioni normative) che hanno assicurato 158 giornate di attività (15% dei programmi su commessa e 5,5,% del totale), vedendo la partecipazione di 497 utenti individuali (13% dei programmi su commessa e 1190 del totale) per complessive 3427 giornate presenza (13% dei programmi su commessa e 5% del totale).

PAGINA BIANCA

CAP. VII

LA COMUNICAZIONE

Indice Cap. VII

1. Il significato della comunicazione

2. La semplificazione del linguaggio

2.1 Perché semplificare

2.2 Come semplificare

2.3 Il progetto di semplificazione

3. Gli strumenti di informazione: gli sportelli polifunzionali

4. Gli Uffici per le relazioni con il pubblico

4.1 Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico - situazione al 21 aprile 1997 (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

5. La Carta dei servizi pubblici. Impegnarsi con i cittadini

6. Cento progetti: imparare dai casi esemplari

7. La modifica del comportamento dei pubblici dipendenti

7.1 Primo intervento: formazione specialistica

7.2 Secondo intervento: dalla comunicazione del servizio alla comunicazione dei progetti

7.3 Terzo intervento: i mezzi di comunicazione

7.4 Quarto intervento: le strutture di comunicazione

1. Il significato della comunicazione

La comunicazione, intesa come una relazione tra l'organizzazione pubblica e le persone che hanno motivo di interloquire con essa, ha avuto negli ultimi anni una eccezionale attenzione da parte del legislatore. Numerose infatti, sono le leggi intervenute per superare il concetto di una supremazia pubblica, fondata sul principio dello Stato-autorità in direzione dello Stato-funzione.

La comunicazione pubblica è un concetto relativamente nuovo ed è vissuto all'interno dell'amministrazione e all'esterno come un segno visibile del cambiamento che sta investendo l'apparato pubblico, sia nelle strutture interne, che nei rapporti cittadino - pubblica amministrazione.

Alla base dello Stato democratico c'è infatti la possibilità di partecipazione. Essa, tuttavia, è possibile solo con la conoscenza delle finalità proposte, dei mezzi usati per raggiungere le mete stabilite, dello "spazio" a disposizione del singolo cittadino per la realizzazione del proprio benessere (possibilità di istruzione, di lavoro di assistenza sanitaria, burocratica, ecc.). Questa possibilità di conoscenza avviene soltanto se c'è comunicazione e se questa nasce da un'azione programmata, professionalmente consapevole, frutto di un lavoro sistematico e diffuso.

La nostra società in continua trasformazione richiede nuovi strumenti di comunicazione dei processi sociali e dei rapporti istituzionali, che rendono obsolete consuetudini e abilità professionali del settore fino a poco tempo fa considerate utili ed esclusive. In tale contesto evolutivo la comunicazione consente di stabilire tra la pubblica amministrazione e la collettività, un rapporto improntato al concetto di interdipendenza costruttiva, che presuppone non solo una corretta informazione al cittadino, ma anche la sua possibilità di fornire suggerimenti per il miglioramento del servizio che l'organizzazione eroga.

Questa interdipendenza richiede almeno quattro condizioni.

Innanzitutto vi è la necessità di conoscere l'identità e il tipo di ruolo che esercitano le strutture pubbliche da una parte e l'identità ed i bisogni della collettività dall'altra. A tal fine sarebbe forse opportuno costruire degli osservatori intersettoriali che consentano di interpretare i bisogni di servizio dei cittadini attraverso la somma e l'incrocio dei dati.

In secondo luogo appare necessaria la formulazione di un codice di comunicazione che renda agibile il colloquio tra le parti. La pubblica amministrazione conserva, ancora, un linguaggio scritto, più che orale, non solo improntato al richiamo della norma, ma di tipo difensivo e pertanto ambiguo quanto complesso, certamente non adeguato a orientare il cittadino nel labirinto dei suoi doveri, né tanto meno dei suoi diritti.

In terzo luogo risulta indispensabile la individuazione degli impegni reciproci. I principi sull'erogazione dei servizi pubblici, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 1994, rappresentano un valido strumento per la definizione dell'impegno della pubblica amministrazione verso i cittadini di rispettare gli standard di qualità prefissati, e di determinare condizioni di relazione che salvaguardano i diritti dell'utente, attraverso la redazione estetico-formale della carta dei servizi pubblici.

Infine, assume rilevanza il sistema di collegamento tra l'organizzazione pubblica e la collettività: tale collegamento trova negli Uffici per le relazioni con il pubblico il canale fondamentale di incontro, soprattutto se questi non restano un puro sportello di informazione, ma riescono a costituire un anello di congiunzione per agevolare il rapporto tra amministrazione e cittadino e consentire la partecipazione di quest'ultimo al miglioramento della funzionalità della struttura stessa.

2. La semplificazione del linguaggio

Il lungo cammino, appena iniziato, diretto a dare un nuovo volto alla pubblica amministrazione non è privo di ostacoli. Fra essi il principale è dato dalla scarsa capacità di rendere visibili e quindi fruibili per i destinatari i processi di innovazione adottati.

L'esigenza di trasformazione, richiede uno sforzo costante di adeguamento e di formazione. Occorre come condizione propulsiva che l'opera di riforma sia resa comprensibile, che tutti gli attori del processo: legislatori, amministratori, impiegati e dirigenti siano in grado di uscire dal recinto protetto del linguaggio per gli addetti ai lavori, ed abbandonino formule legislative o amministrative oscure ed impenetrabili.

Una riforma organica della pubblica amministrazione, e in particolare delle strutture organizzative e dei procedimenti amministrativi, non può non tenere conto dell'approccio comunicativo verso i cittadini. Infatti, un'amministrazione che non riesce a comunicare, a farsi comprendere dai suoi naturali destinatari, che utilizza un linguaggio arcaico, specialistico, fuori dall'uso comune, è un'amministrazione estranea e lontana dalla gente.

Ad una semplificazione del sistema amministrativo, e in specie delle sue regole e dei suoi procedimenti, si arriva attraverso un'opera di riforma complessiva che passa anche attraverso una semplificazione del linguaggio intesa a favorire la comunicazione tra cittadini e amministrazioni, a dare maggiore certezza al diritto e, soprattutto, a garantire una maggiore trasparenza.

2.1 Perché semplificare

Fino a qualche anno fa, solo pochi specialisti (in genere, giuristi ed economisti) studiavano i modi per rendere più moderne ed efficienti le amministrazioni pubbliche. Poi qualcosa è cambiato e le amministrazioni pubbliche sono diventate oggetto di una attenzione straordinaria da parte dei cittadini.

Questa maggiore attenzione è dovuta a vari fatti: in primo luogo, le amministrazioni sono entrate a far parte della vita quotidiana di ciascuno. Istruzione, sanità, assistenza, pensioni, trasporti sono solo alcuni dei numerosi servizi offerti dallo Stato (in alcuni casi senza la possibilità di scegliere se accettarli o meno); in secondo luogo, il costo dell'amministrazione e dei servizi offerti è aumentato molto; in terzo luogo, molti servizi che lo Stato offriva largamente, si stanno ora riducendo per la prevalente necessità di utilizzare le risorse finanziarie in relazione a scale di priorità e secondo principi di efficienza ed economicità.

La semplificazione del linguaggio rientra tra le misure di rappresentazione di questo cambiamento anche se a prima vista, rispetto ad altri problemi che affliggono le pubbliche amministrazioni, potrà sembrare un aspetto secondario. Infatti, l'immagine che i cittadini hanno della pubblica amministrazione è certamente influenzata dal suo linguaggio non sempre chiaro e comprensibile.

2.2 Come semplificare

Il linguaggio usato dalle amministrazioni è un linguaggio tecnico che non si presta facilmente ad essere semplificato.

Sono almeno quattro le caratteristiche che lo rendono complicato:

In primo luogo, la complessità, conseguente alla vastità dei compiti affidati alle amministrazioni e alla diversità dei linguaggi utilizzati negli specifici settori di intervento.

In secondo luogo l'oscurità, conseguente alla sua stretta connessione con il linguaggio legislativo. L'astrusità delle leggi statali e regionali si ripercuote, molto spesso,

sul linguaggio dell'amministrazione alla quale è demandato il compito dell'attuazione delle leggi.

In terzo luogo, la formalità del linguaggio amministrativo connaturata alla sua funzione "regolatrice".

Vi è infine la circolarità del linguaggio, conseguente ad un uso interno degli atti amministrativi spesso riproposti in maniera costante e senza variazioni critiche.

2.3 Il progetto di semplificazione

Dal 1993 in poi l'iniziativa della semplificazione del linguaggio entra nella lista degli interventi indispensabili per una pubblica amministrazione moderna e funzionale.

Il Codice di Stile, primo rilevatore di tale rinnovato interesse, nasce nell'ambito di una più ampia riflessione sull'attuazione della legge 241/90, in conseguenza della consapevolezza che gli strumenti di natura procedimentale e organizzativa, previsti dalla legge stessa, non sono da soli in grado di risolvere il problema della conoscibilità e comprensibilità degli atti dell'amministrazione. E' evidente, infatti, che per un cittadino essere a conoscenza di un procedimento amministrativo che lo riguarda non implica che gli siano chiari i motivi ed i contenuti del procedimento stesso: la loro comprensione nella maggioranza dei casi, è soprattutto un problema di linguaggio.

L'importanza della conoscibilità è peraltro rafforzata dalla sentenza della Corte Costituzionale (la n. 136 del 24 marzo 1988), che ha reso meno assoluto il principio dell'inescusabilità dell'ignoranza della legge. Fino a questa sentenza il fatto di conoscere o meno una norma non influiva sulla sua applicazione; la norma operava a prescindere dalla sua reale conoscibilità. Ora in Italia, come in tutti gli Stati europei, si sta affermando il principio della effettiva conoscibilità della norma che per essere valida e applicabile deve essere anche comprensibile.

3. Gli strumenti di informazione: gli sportelli polifunzionali

L'art. 11 del d.l.vo 29/93 in sintonia con il concetto di trasparenza stabilisce che la Presidenza del Consiglio dei ministri e i Comitati metropolitani promuovono la costituzione dei servizi d'accesso polifunzionale della pubblica amministrazione. Ciò per rispondere alla necessità del cittadino di fruire in modo simultaneo, di informazioni e servizi di diversa origine.

La concretizzazione operativa è stata individuata nell'apertura di sportelli polifunzionali con il compito di fornire con un solo terminale dati e pratiche esistenti in diversi archivi e promuovere l'interscambio in tempi reali di pacchetti informativi fra enti della pubblica amministrazione.

Ciò al fine di :

- fornire al cittadino uno spettro di informazioni sulle attività e servizi offerti dalla pubblica amministrazione, nonché i servizi inerenti all'accesso alle sue attività;
- comunicare le procedure ed i documenti necessari per l'espletamento delle pratiche d'interesse pubblico e personali;
- aprirsi alla rivoluzione digitale con l'attuazione del documento informatico e la previsione della rete unitaria della pubblica amministrazione.

4. Gli Uffici per le relazioni con il pubblico

L'art.12 del d.l.vo 29/93 e la direttiva Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 ottobre 1994, hanno consolidato una strumentazione attiva che rende effettivamente esercitabili i concetti di trasparenza, pubblicità (comunicazione) e accesso. Occorre tuttavia mettere in atto ogni iniziativa necessaria per dare assicurazione ai bisogni reali suffragati dalla legge.

La filosofia degli URP ribalta la storica concezione di una amministrazione autoreferente e autoritaria, per dar vita ad un rapporto finalmente paritario fra le parti, che vede in questi uffici non solo centri di informazione, ma strutture adeguate al compito principale di comunicare, di creare cioè un attivo e propositivo dialogo con il pubblico.

Come è noto, il processo di attivazione degli URP investe tutta la pubblica amministrazione, pur se ancora con parzialità e con lenti adeguamenti. Evidentemente esiste un problema di risorse professionali non formate, di strumenti finanziari e tecnologici insufficienti, di definizioni procedurali e organizzative lacunose, ma soprattutto vi è un problema di resistenza culturale e comportamentale, che possono rimuoversi da una parte, attraverso, una più vasta e profonda diffusione e circolazione di materiali di adeguata illustrazione della materia, dall'altra mediante un costante dibattito fra la pubblica amministrazione ed i molteplici soggetti esterni che interagiscono con essa. Accanto a queste azioni si rende necessaria, altresì, una oculata distinzione delle risorse finanziarie che non penalizzi gli stanziamenti destinati allo scopo, evitando il ripetersi di quanto rappresentato dal Ministero delle finanze secondo il quale, a motivo della contrazione dei fondi assegnati alla Scuola Centrale Tributaria, è stato costretto addirittura a sospendere i corsi di formazione già programmati proprio per i responsabili e gli operatori degli URP.

4.1 Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico - situazione al 21 aprile 1997 (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

La costante azione di monitoraggio, avviata dal Dipartimento della funzione pubblica, sotto la direzione della Commissione per l'istituzione degli uffici per le relazioni con il pubblico (URP) presso le singole amministrazioni, ai sensi dell'art. 12 del d.l.vo 3 febbraio 1993, n.29, consente di rilevare alcuni dati riepilogativi, riportati nelle tavole allegate, dalla cui analisi è possibile trarre alcune importanti considerazioni circa l'andamento e le modalità di funzionamento di tali Uffici.

Al 21 aprile 1997 il numero delle unità organizzative appartenenti alle pubbliche amministrazioni che hanno fornito informazioni ammonta a 5.265 unità; rispetto all'universo delle amministrazioni che si ritiene siano interessate alla istituzione degli URP, stimato in quasi 21.000 unità amministrative appartenenti ai diversi comparti della pubblica amministrazione, tale dato rappresenta poco più di 1/4 del totale.

Sul complesso delle amministrazioni che hanno risposto, soltanto 3.084 unità (58,58%) hanno dichiarato di aver istituito l'URP. Questo dato rapportato al totale complessivo delle unità amministrative interessate alla istituzione degli URP rappresenta il 14,77% (tav. n.1). Ad oltre quattro anni di distanza dall'emanazione della normativa di riferimento (art.12 d.l.vo n.29/93) il dato testimonia, ancora una volta, la scarsa sensibilità delle pubbliche amministrazioni alle innovazioni.

L'analisi per comparto evidenzia che negli Enti pubblici non economici il 21,06% delle amministrazioni ha istituito l'URP, a fronte del 17,06% dei Ministeri del 13,48% degli Enti locali. Va detto comunque che per quest'ultimo comparto il dato è da considerarsi sottostimato, in quanto numerosi sono i Comuni che a causa della loro scarsa consistenza demografica, della mancanza di adeguate risorse finanziarie e delle particolari caratteristiche organizzative hanno comunicato di non essere in grado di istituire l'URP (tav.1). In tali enti, infatti, dove a causa delle ridotte dimensione più immediato è il rapporto fra amministrazione

e cittadini, viene ritenuta superflua la istituzione di un apposito ufficio per le relazioni esterne. Poco significativi sono infine i valori degli altri comparti, dove le percentuali non arrivano al 10%.

La diffusione sul territorio evidenzia una incidenza del 51,04% degli URP ubicati al Nord, del 28,79% al Sud (isole comprese) e soltanto del 20,17% al Centro (tav. 2a). Le regioni con la maggiore diffusione sono la Lombardia (17,02%) il Piemonte-V.D'Aosta (11,48%), la Toscana (7,88%), la Sicilia (7,59%) e il Veneto (7,04%) (tav. n.2).

Nei Ministeri, poco meno della metà (45,51%) degli URP si trova nelle regioni del Nord, il 32,68% in quelle del Sud-Isole ed il 21,81% in quelle del Centro. La Lombardia al Nord (14,34 del totale), la Toscana al Centro (10,09%) e la Sicilia al Sud (10,54%) sono le regioni nelle quali si registra la maggiore incidenza di URP istituiti presso le strutture organizzative delle amministrazioni ministeriali (tav. n.3). Fra le amministrazioni, il Ministero delle finanze è quella con il maggior numero di URP istituiti.

Più equilibrata si presenta, invece, la distribuzione territoriale nel comparto degli Enti pubblici non economici, dove il divario fra le diverse circoscrizioni territoriali è meno accentuato; infatti, gli URP ubicati al Nord rappresentano il 39,11%, quelli al Centro il 28,49% e quelli al Sud-Isole il 32,40%. In questo settore il Lazio, con il 14,53%, e la Lombardia, con il 10,61%, sono le regioni con il maggior numero di URP istituiti (tav. 4).

Nel comparto degli Enti locali territoriali, dove la quasi totalità degli URP istituiti appartiene ai comuni, il 60,84% riguarda amministrazioni del Nord, il 23,01% quelle del Sud-Isole e soltanto il 16,14% quelle del Centro. La Lombardia (21,77%), il Piemonte-V.D'Aosta (15,31%) ed il Veneto (8,94%) sono le regioni maggiormente rappresentative (tav. n.5). Rispetto al totale dei comuni presenti, i dati evidenziano che nel Nord il 15,53% dei comuni ha istituito l'URP, nel Centro il 15,77% e nel Sud-Isole il 10,30%. In assoluto, le regioni dove si registra il più alto rapporto fra URP istituiti e comuni presenti nel territorio regionale sono: la Basilicata, con il 39,69%, il Friuli V.Giulia, con il 31,05%, l'Umbria, con il 29,35% e la Toscana con il 20,56%. (tav. n.6). Per quanto sopra detto, è molto probabile che anche tali dati siano da considerarsi sottostimati.

Trascurando i dati relativi alle amministrazioni dei comparti della Ricerca, dell'Università e delle Aziende autonome, perché poco significativi, va rilevato poi che nelle amministrazioni del comparto Sanità, il 44,72% degli URP istituiti nelle Aziende sanitarie locali e in quelle Ospedaliere è ubicato al Nord, il 24,84% al Centro ed il 30,43% al Sud-Isole. La Lombardia (15,53%), il Piemonte-V.D'Aosta (9,94%), la Calabria (9,32%), il Lazio (8,70%), e la Toscana (8,07%) sono le regioni con il maggior numero di URP istituiti (tav. n.7).

Conclusivamente, l'attività degli URP, per gli obiettivi di fondo rappresentati, è ancor più necessaria e potrà muoversi in sintonia con l'insieme della pubblica amministrazione, contribuendo a vincere la sfida a lungo rimandata, di un'amministrazione al servizio del cittadino.

L'importanza cruciale dell'estensione della rete degli URP, a tutte le amministrazioni richiede, quindi, investimenti sulla formazione e sulla professionalità degli operatori, ma anche del ruolo strategico connesso alla crescente necessità d'integrazione tra le diverse amministrazioni.

In questa chiave la realizzazione dello "sportello unico" delle pubbliche amministrazioni diviene un obiettivo essenziale, per arrivare, nel giro di qualche anno, a offrire ai cittadini, alle imprese, ai professionisti, la possibilità di rivolgersi ad un solo ufficio delle pubbliche amministrazioni, il più vicino alla propria abitazione, alla propria sede, uno sportello unico al quale riferirsi per tutti i rapporti che riguardano la pubblica amministrazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Tav. 1 - Distribuzione degli URP per Comparto

Comparto	Numero di unità amministrative interessate all'indagine	Numero di unità amministrative che hanno risposto		Numero di URP istituiti		Rapporto URP istituiti/Unità amministrative interessate
	v.a.	*v.a.*	%	*v.a.*	%	%
Ministeri (1)	8950	1607	17,96	1527	95,02	17,06
Enti Pubblici non Economici	850	214	25,18	179	83,64	21,06
Enti Locali (2)	8960	3211	35,84	1208	37,62	13,48
Aziende Autonome (3)	154	7	4,55	7	100,00	4,55
Servizio Sanitario Nazionale	1854	223	12,03	161	72,20	8,68
Ricerca	52	1	1,92	1	100,00	1,92
Università	60	2	3,33	1	50,00	1,67
TOTALE	**20880**	**5265**	**25,22**	**3084**	**58,58**	**14,77**

Situazione al 21 aprile 1997

(1) Ministeri, altri Enti dell'Amministrazione centrale dello Stato ed Organi costituzionali

(2) Regioni, Enti Regionali vigilati, Province, Comuni, Consorzi, Comunità Montane, Camere di Commercio

(3) Cassa Depositi e Prestiti, Monopoli, Vigili del Fuoco, e quattro URP dell'Ente Poste Italiane

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Tav. 2 Numero di URP istituiti per comparto e per regione

Regione	Comparti									
	ENTE POSTE ITALIANE	ENTI LOCALI	ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	MINISTERI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	UNIVERSITA'	ENTI DI RICERCA	VIGILI DEL FUOCO	Totale complessivo	%
ABRUZZO	0	2	7	45	1	1	0	0	56	*1,82*
BASILICATA	0	56	3	29	8	0	0	0	96	*3,11*
CALABRIA	0	16	9	52	15	0	0	0	92	*2,98*
CAMPANIA	2	93	16	69	2	0	0	0	182	*5,90*
EMILIA ROMAGNA	0	56	10	113	10	0	0	0	189	*6,13*
FRIULI	0	70	5	60	6	0	0	0	141	*4,57*
LAZIO	0	60	26	78	14	0	0	0	178	*5,77*
LIGURIA	0	39	7	43	6	0	0	0	95	*3,08*
LOMBARDIA	0	263	19	219	25	0	0	0	526	*17,06*
MARCHE	0	39	5	58	11	0	0	1	114	*3,70*
MOLISE	0	22	2	26	2	0	0	0	52	*1,69*
PIEMONTE - VAL D'AOSTA	1	185	17	138	16	0	0	1	358	*11,61*
PUGLIA	0	23	1	53	10	0	0	0	87	*2,82*
SARDEGNA	0	10	6	64	9	0	0	0	89	*2,89*
SICILIA	0	56	14	161	2	0	0	1	234	*7,59*
TOSCANA	0	65	11	154	13	0	0	0	243	*7,88*
TRENTINO ALTO ADIGE	0	14	2	32	0	0	0	0	48	*1,56*
UMBRIA	1	31	9	43	2	0	1	0	87	*2,82*
VENETO	0	108	10	90	9	0	0	0	217	*7,04*
Totale complessivo	**4**	**1208**	**179**	**1527**	**161**	**1**	**1**	**3**	3.084	*100,00*
	0,13	*39,17*	*5,80*	*49,51*	*5,22*	*0,03*	*0,03*	*0,10*	*100,00*	

Situazione al 21 aprile 1997

Fonte: Elaborazione a cura del Servizio Statistico dell'UPEA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Tav. 2a Numero di URP istituiti per comparto e per aree territoriali

Regione	Comparti									
	ENTE POSTE ITALIANE	ENTI LOCALI	ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	MINISTERI	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	UNIVERSITÀ'	ENTI DI RICERCA	VIGILI DEL FUOCO	Totale complessivo	%
Nord	1	735	70	695	72	0	0	1	**1.574**	***51,04***
Centro	1	195	51	333	40	0	1	1	**622**	***20,17***
Sud	2	278	58	499	49	1	0	1	**888**	***28,79***
Totale complessivo	**4**	**1208**	**179**	**1527**	**161**	**1**	**1**	**3**	**3.084**	***100,00***
	0,13	***39,17***	***5,80***	***49,51***	***5,22***	***0,03***	***0,03***	***0,10***	***100,00***	

Situazione al 21 aprile 1997

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento
degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Tav. 3 - Comparto Ministeri - Numero di URP istituiti per regione

REGIONE	Numero di URP istituiti negli Uffici territoriali dei Ministeri	
	v.a.	%
Piemonte-Val D'Aosta	138	9,04
Lombardia	219	14,34
Trentino	32	2,10
Veneto	90	5,89
Friuli	60	3,93
Liguria	43	2,82
Emilia Romagna	113	7,40
Totale Nord	**695**	**45,51**
Toscana	154	10,09
Umbria	43	2,82
Marche	58	3,80
Lazio	78	5,11
Totale Centro	**333**	**21,81**
Abruzzo	45	2,95
Molise	26	1,70
Campania	69	4,52
Basilicata	29	1,90
Calabria	52	3,41
Puglia	53	3,47
Sardegna	64	4,19
Sicilia	161	10,54
Totale Sud	**499**	**32,68**
Italia	***1527***	***100***

Situazione al 21 aprile 1997

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento
degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Numero di URP istituiti per regione

Tav. 4 - Comparto Enti Pubblici non Economici

REGIONE	Numero di URP istituiti	
	v.a.	*%*
Piemonte-Val D'Aosta	17	9,50
Lombardia	19	10,61
Trentino	2	1,12
Veneto	10	5,59
Friuli	5	2,79
Liguria	7	3,91
Emilia Romagna	10	5,59
Totale Nord	**70**	**39,11**
Toscana	11	6,15
Umbria	9	5,03
Marche	5	2,79
Lazio	26	14,53
Totale Centro	**51**	**28,49**
Abruzzo	7	3,91
Molise	2	1,12
Campania	16	8,94
Basilicata	3	1,68
Calabria	9	5,03
Puglia	1	0,56
Sardegna	6	3,35
Sicilia	14	7,82
Totale Sud	**58**	**32,40**
Italia	***179***	***100***

Situazione al 21 aprile 1997

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento
degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Numero di URP istituiti per regione

Tav. 5 - Comparto Enti Locali

REGIONE	Numero di URP istituiti	
	v.a.	*%*
Piemonte-Val D'Aosta	185	15,31
Lombardia	263	21,77
Trentino	14	1,16
Veneto	108	8,94
Friuli	70	5,79
Liguria	39	3,23
Emilia Romagna	56	4,64
Totale Nord	**735**	**60,84**
Toscana	65	5,38
Umbria	31	2,57
Marche	39	3,23
Lazio	60	4,97
Totale Centro	**195**	**16,14**
Abruzzo	2	0,17
Molise	22	1,82
Campania	93	7,70
Basilicata	56	4,64
Calabria	16	1,32
Puglia	23	1,90
Sardegna	10	0,83
Sicilia	56	4,64
Totale Sud	**278**	**23,01**
Italia	***1208***	***100***

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Tav. 6 - Comparto Enti Locali - Numero di URP istituiti nei comuni, per regione

REGIONE	Numero dei comuni che hanno istituito l'URP		Numero dei comuni che hanno risposto all'indagine		Numero di Comuni	
	v.a.	*% (*)*	*v.a.*	*% (*)*	*v.a.*	*%*
Piemonte-Val D'Aosta	176	13,72	561	43,73	1283	15,84
Lombardia	256	16,56	556	35,96	1546	19,08
Trentino	14	4,13	50	14,75	339	4,18
Veneto	101	17,35	325	55,84	582	7,18
Friuli	68	31,05	129	58,90	219	2,70
Liguria	38	16,17	98	41,70	235	2,90
Emilia Romagna	53	15,50	176	51,46	342	4,22
Totale Nord	**706**	**15,53**	**1895**	**41,68**	**4546**	**56,11**
Toscana	59	20,56	201	70,03	287	3,54
Umbria	27	29,35	32	34,78	92	1,14
Marche	32	13,01	112	45,53	246	3,04
Lazio	40	10,61	177	46,95	377	4,65
Totale Centro	**158**	**15,77**	**522**	**52,10**	**1002**	**12,37**
Abruzzo	2	0,66	13	4,26	305	3,76
Molise	21	15,44	64	47,06	136	1,68
Campania	90	16,33	143	25,95	551	6,80
Basilicata	52	39,69	134	102,29	131	1,62
Calabria	15	3,67	47	11,49	409	5,05
Puglia	21	8,17	64	24,90	257	3,17
Sardegna	10	2,67	41	10,93	375	4,63
Sicilia	52	13,33	166	42,56	390	4,81
Totale Sud	**263**	**10,30**	**672**	**26,31**	**2554**	**31,52**
Italia	***1127***	***13,91***	***3089***	***38,13***	***8102***	***100***

Situazione al 21 aprile 1997

(*) - Il rapporto è stato calcolato con riferimento al totale dei comuni presenti nella Regione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Indagine sulla istituzione e sul funzionamento
degli Uffici per le relazioni con il pubblico
Numero di URP istituiti per regione

Tav. 7 - Comparto Sanità

REGIONE	Numero di URP istituiti	
	v.a.	%
Piemonte-Val D'Aosta	16	9,94
Lombardia	25	15,53
Trentino	0	0,00
Veneto	9	5,59
Friuli	6	3,73
Liguria	6	3,73
Emilia Romagna	10	6,21
Totale Nord	**72**	**44,72**
Toscana	13	8,07
Umbria	2	1,24
Marche	11	6,83
Lazio	14	8,70
Totale Centro	**40**	**24,84**
Abruzzo	1	0,62
Molise	2	1,24
Campania	2	1,24
Basilicata	8	4,97
Calabria	15	9,32
Puglia	10	6,21
Sardegna	9	5,59
Sicilia	2	1,24
Totale Sud	**49**	**30,43**
Italia	***161***	***100***

Situazione al 21 aprile 1997

5. La Carta dei servizi pubblici. Impegnarsi con i cittadini

La Carta dei servizi pubblici rappresenta un altro strumento per la realizzazione di una efficace comunicazione.

Gli obiettivi di tali strumenti possono individuarsi nella sollecitazione dell'impegno di partecipazione e collaborazione agli standard di qualità, nell'impegno ad apprendere dai casi esemplari e nell'impegno di progettualità per la crescita dei livelli di qualità.

La Carta non diviene più una mera rappresentazione, ma acquista il carattere precipuo di un patto tra l'erogatore dei servizi e l'utente.

In Italia la Carta nasce sulla scia della legge 241/90. ed è stata organicamente definita per la prima volta con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 1994, sulla base della proposta del Dipartimento della funzione pubblica che già nel settembre del 1993, aveva presentato una prima ipotesi di Carta dei servizi pubblici con relativo materiale di studio.

Successivamente con la legge 273 del 1995 è stato introdotto l'obbligo per gli enti erogatori di servizi ad elaborare le proprie Carte entro 120 giorni dalla data della emanazione degli schemi generali da parte del Dipartimento della funzione pubblica per ogni singola proposta.

I contenuti informatori della direttiva sulla Carta dei diritti dei cittadini definiscono i principi fondamentali cui deve ispirarsi l'erogazione dei servizi; individua gli strumenti per la corretta attuazione di questi principi; definisce i meccanismi di tutela e garanzia per la corretta applicazione della carta stessa; prevede in modo innovativo sanzioni amministrative e disciplinari in caso di inosservanza di parametri di qualità da parte dei soggetti erogatori ed istituisce, inoltre, il Comitato permanente per l'attuazione della Carta, proprio per garantire l'osservanza dei principi e delle procedure fissate.

Si tratta di dati in rapida evoluzione che vedono la Scuola detenere l'85% del totale. I prossimi settori interessati sono quelli dei trasporti, poste, servizi universitari, erogazione dell'acqua e servizi telefonici; mentre occorre aggiungere ai dati esposti la recente Carta dei servizi delle dogane, dell'Ente poste, con la Carta della qualità del servizio pubblico postale, dell'INAIL, con la carta nella edizione floppy-disk da distribuite ai singoli dipendenti, all'organizzazione di categorie, ai soggetti che tutelano interessi diffusi e alle pubbliche amministrazioni ed Enti locali

Si riportano di seguito i dati relativi alle Carte dei servizi pubblici pervenuti dal Dipartimento della funzione pubblica aggiornati al 30 giugno 1997.

CARTE DEI SERVIZI PUBBLICI PERVENUTE
(SITUAZIONE AL 30.6.1997)

SETTORI	1995 dal 1°/9 al 31/12	1996 dal 1°/1 al 31/12	1997 dal 1°/1 al 30/6	TOTALE
Sanità	105	135	41	*281*
Scuola	599	4765	434	*5798*
Elettrico	-	196	2	*198*
Gas	6	456	80	*542*
Assistenza e Previdenza	-	2	2	*4*
TOTALI	*710*	*5554*	*559*	6823

CARTE PERVENUTE PER REGIONE
SETTORE SCUOLA

REGIONI	1995	1996	1997	TOTALI
Abruzzo	12	149	3	*164*
Basilicata	9	80	1	*90*
Calabria	51	257	16	*324*
Campania	56	434	45	*535*
Emilia Romagna	64	357	20	*441*
Friuli Venezia Giulia	32	92	8	*132*
Lazio	23	391	46	*460*
Liguria	12	126	15	*153*
Lombardia	33	470	58	*561*
Marche	33	155	8	*196*
Molise	5	65	0	*70*
Piemonte	29	270	28	*327*
Puglia	28	457	79	*564*
Sardegna	10	210	31	*251*
Sicilia	103	483	27	*613*
Toscana	43	266	15	*324*
Trentino Alto Adige	22	24	1	*47*
Umbria	14	127	8	*149*
Valle d'Aosta	0	0	0	*0*
Veneto	20	352	25	*397*
TOTALI	*599*	*4765*	*434*	5798

CARTE PERVENUTE PER REGIONE
SETTORE SANITA'

REGIONI	1995	1996	1997	TOTALI
Abruzzo	4	3	2	*9*
Basilicata	2	3	0	*5*
Calabria	7	7	0	*14*
Campania	11	10	1	*22*
Emilia Romagna	5	13	9	*27*
Friuli Venezia Giulia	4	3	0	*7*
Lazio	12	11	4	*27*
Liguria	2	2	3	*7*
Lombardia	13	20	3	*36*
Marche	5	9	4	*18*
Molise	3	1	0	*4*
Piemonte	2	12	3	*17*
Puglia	7	5	3	*15*
Sardegna	0	1	0	*1*
Sicilia	3	12	3	*18*
Toscana	13	7	1	*21*
Trentino Alto Adige	2	2	0	*4*
Umbria	0	0	1	*1*
Valle d'Aosta	0	0	0	*0*
Veneto	10	14	4	*28*
TOTALI	*105*	*135*	*41*	281

CARTE PERVENUTE PER REGIONE
SETTORE ELETTRICITA'

REGIONI	1995	1996	1997	TOTALI
Abruzzo	0	6	0	*6*
Basilicata	0	3	0	*3*
Calabria	0	6	0	*6*
Campania	0	15	0	*15*
Emilia Romagna	0	10	0	*10*
Friuli Venezia Giulia	0	7	0	*7*
Lazio	0	11	0	*11*
Liguria	0	6	0	*6*
Lombardia	0	32	1	*33*
Marche	0	6	0	*6*
Molise	0	2	0	*2*
Piemonte	0	14	0	*14*
Puglia	0	11	0	*11*
Sardegna	0	5	0	*5*
Sicilia	0	32	0	*32*
Toscana	0	3	0	*3*
Trentino Alto Adige	0	11	0	*11*
Umbria	0	3	0	*3*
Valle d'Aosta	0	1	1	*2*
Veneto	0	12	0	*12*
TOTALI	*0*	*196*	*2*	198

CARTE PERVENUTE PER REGIONE
SETTORE GAS

REGIONI	1995	1996	1997	TOTALI
Abruzzo	0	9	2	*11*
Basilicata	0	6	0	*6*
Calabria	0	0	0	*0*
Campania	0	8	0	*8*
Emilia Romagna	1	52	5	*58*
Friuli Venezia Giulia	0	13	3	*16*
Lazio	1	7	3	*11*
Liguria	0	11	1	*12*
Lombardia	0	214	44	*258*
Marche	0	9	2	*11*
Molise	1	6	2	*9*
Piemonte	0	20	2	*22*
Puglia	2	4	3	*9*
Sardegna	0	1	0	*1*
Sicilia	0	26	1	*27*
Toscana	1	11	1	*13*
Trentino Alto Adige	0	5	2	*7*
Umbria	0	1	0	*1*
Valle d'Aosta	0	1	0	*1*
Veneto	0	52	9	*61*
TOTALI	*6*	*456*	*80*	542

6. Cento Progetti: imparare dai casi esemplari

L'iniziativa "Cento progetti al servizio del cittadino" condotta dal Dipartimento della F.P. in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle regioni, Anci e Upi, è stata sicuramente di stimolo e può essere arricchita da un'azione tesa a descrivere le modalità gestionali al fine di consentire la diffusione dei risultati raccolti.

Cento progetti ha l'obiettivo di individuare, premiare e diffondere cento esempi di iniziative, provenienti anche dalle amministrazioni locali e dagli uffici pubblici decentrati, dirette a migliorare i servizi erogati, valorizzando nel contempo le capacità e il contributo dei funzionari e del personale dipendente.

I progetti toccano tutti i temi oggetto dell'attività della pubblica amministrazione: dall'educazione alla salute, dalla giustizia al lavoro, alla vita quotidiana, senza tralasciare il delicato rapporto tra strutture pubbliche e imprese. Essi evidenziano le possibilità di miglioramento sui molteplici aspetti del servizio: dall'informazione all'accoglienza, alla semplificazione delle procedure, al rispetto delle esigenze di specifiche categorie di utenti, alla stessa evoluzione del ruolo svolto dalle strutture pubbliche, e rappresentano una concreta occasione per verificare sul campo come l'iniziativa della pubblica amministrazione possa sostenere le linee di riforma approvate dal Parlamento.

I casi premiati, nel mese di maggio 1997 a Roma in occasione del Forum della pubblica amministrazione, con un contributo di venti milioni da destinare allo sviluppo delle iniziative proposte, sono stati selezionati fra 1406 progetti provenienti da ogni tipo di pubblica amministrazione e da ogni regione italiana: 20 progetti sono stati realizzati da aziende sanitarie; 36 da uffici comunali e di altri enti locali; 3 da uffici regionali; 14 da scuole e altre strutture della pubblica istruzione; 18 da uffici di altri ministeri e 9 provengono da altri enti dello Stato.

Al fine, di rafforzare al massimo le potenzialità di diffusione, la seconda edizione è stata realizzata in stretta collaborazione con le rappresentanze delle autonomie locali (Anci, Upi, e Conferenza dei Presidenti delle regioni).

7. La modifica del comportamento dei pubblici dipendenti.

I provvedimenti di riforma approvati dal Parlamento, specificatamente la legge 59 e 127 del 1997, proseguono un processo riformatore destinato a cambiare profondamente il rapporto tra amministrazione e cittadini.

L'obiettivo è la costruzione di una pubblica amministrazione più efficiente, vicina ai cittadini, da realizzare anche attraverso una vasta opera di semplificazione delle leggi, dei procedimenti, dei controlli ed un massiccio trasferimento di poteri, risorse e competenze dello Stato centrale alle regioni ed agli enti locali.

Un disegno riformatore di così ampia portata, per essere realizzato ed avere successo, deve essere accompagnato non solo da una forte innovazione organizzativa e tecnologica, ma anche da un profondo cambiamento, dei comportamenti quotidiani e della "cultura del servizio" ai cittadini e alle imprese.

Per far vivere le riforme oltre alle esperienze esterne alla pubblica amministrazione, che comunque vanno reinterpretate alla luce delle caratteristiche peculiari del settore pubblico, occorre sviluppare anche quelle che possono provenire dall'interno della pubblica amministrazione, dove esistono molte più esperienze positive di quanto generalmente non si creda. E' comunque cruciale che gli enti e le strutture di coordinamento, come le direzioni generali dei ministeri o le regioni, assumano un ruolo nuovo, non più solo prescrittivo, ma di facilitazione del cambiamento. Per gli enti di coordinamento, sostenere il processo di attuazione significa mettere a disposizione delle

strutture pubbliche di "front-line" (quella che prima si chiamava "periferia") modelli di base, casi esemplari, conoscenze e competenze con cui affrontare il cambiamento.

I programmi di sostegno all'attuazione di un efficace rapporto di comunicazione tra cittadini e pubblica amministrazione dovranno svilupparsi attraverso alcuni interventi.

7.1. Primo intervento: formazione specialistica

Realizzare una comunicazione efficace con i cittadini, assicurare il rispetto dei termini dei procedimenti, definire gli standard di qualità e verificarli con gli utenti è certo impresa assai difficile; è tuttavia più complicato diffondere la cultura del risultato nelle strutture pubbliche operative, a causa del deficit di conoscenze e degli strumenti utili a misurare processi, assicurare regolarità, controllare risultati etc.

Diventa, pertanto, essenziale acquisire competenze nuove e adottare strumenti di gestione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi pubblici, attraverso un massiccio piano formativo specialistico in comunicazione con al centro la Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale sul tema specifico ha già profuso nel 1996 il massimo impegno per far fronte alle sempre più numerose domande di formazione in comunicazione pubblica, che si sono registrate in alcune regioni italiane, del Nord, Sud e Centro.

7.2 Secondo intervento: dalla comunicazione del servizio alla comunicazione dei progetti

Un grande passo avanti sarà compiuto allorché la pubblica amministrazione avrà acquisito piena consapevolezza del ruolo che essa è chiamata a svolgere in direzione della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

A tale fine appare indispensabile avviare una oculata stimolazione nei riguardi dei dipendenti pubblici.

Peraltro è da considerare che la pubblica amministrazione non si confronta con le leggi di mercato, né è in grado di realizzare una politica dei prezzi coerente con l'esigenza dei costi, in quanto le risorse sono limitate e predeterminate e i prezzi sono spesso calmierati per motivi sociali.

E' quindi opportuno che, accanto a una sollecitazione di carattere culturale sul tema del "cittadino-cliente", si sviluppi una politica di comunicazione che consenta di rappresentare l'identità degli enti per quello che effettivamente oggi sono chiamati a fare e che renda i cittadini consapevoli delle reali risorse disponibili e del modo con cui esse vengono utilizzate (bilancio sociale).

In questo senso è auspicabile che la pubblica amministrazione e le aziende pubbliche di servizio sviluppino dei sistemi di comunicazione per rendere partecipi i cittadini dei problemi da affrontare, dei progetti di miglioramento che vengono posti in essere, dei risultati che vengono raccolti. Ciò significa spostare l'attenzione della comunicazione pubblica dai contenuti di "servizio" ai contenuti di "gestione dell'organizzazione" che costituisce il presupposto per l'erogazione di servizi efficaci, ma anche dell'economicità della loro produzione.

Alcune prime esperienze si cominciano a delineare; il "Bilancio Sociale" cioè il modo con cui si rappresenta non solo il bilancio economico di un ente, ma anche il valore aggiunto del suo agire sullo sviluppo del territorio diventa infatti uno strumento che comincia ad essere sperimentato, ma che va ulteriormente promosso e diffuso.

In questa direzione i "progetti finalizzati" rappresentano un mezzo particolarmente indicato a consentire il sostegno del processo di intensa innovazione amministrativa in atto. I progetti, infatti, secondo quanto previsto dalle norme istitutive,

rappresentano una leva fondamentale per iniziative di sperimentazione e di supporto alla diffusione del rinnovamento amministrativo. In particolare le caratteristiche di flessibilità delle regole di gestione e delle modalità di realizzazione, consentono di attivare le risorse di progettualità presenti sul territorio nazionale e rendono i progetti finalizzati uno strumento molto rilevante per l'efficacia delle strategie di attuazione della riforma.

Per realizzare questi fini occorre superare due grandi aree di criticità su cui focalizzare l'attenzione. La prima è quella del governo dei progetti, ovvero della coerenza tra obiettivi strategici, selezione dei progetti e monitoraggio e valutazione dei risultati. La seconda è quella della gestione operativa dei progetti medesimi, delle procedure e degli strumenti di lavoro da utilizzare.

Si tratta di aree di estrema rilevanza per il Dipartimento della funzione pubblica. Con riferimento alla prima, vi è necessità di impostare in modo più efficace la gestione dei nuovi progetti che sarà possibile finanziare con i fondi recuperati in base all'art. 16 della legge 59 del 1997. Quanto alla seconda, occorre introdurre procedure operative, tecniche e organizzative, in grado di consentire di svolgere il ruolo che la normativa assegna circa il coordinamento e il controllo dei progetti in corso di svolgimento.

Ciò rappresenta un preciso dovere nei confronti del contribuente che "finanzia" i progetti, dei cittadini che direttamente o indirettamente beneficerebbero delle innovazione prodotte, degli operatori, pubblici o privati che hanno prestato la loro opera per la realizzazione delle innovazioni e che devono ricevere il pattuito compenso.

7.3 Terzo intervento: i mezzi di comunicazione

Altro importante strumento di collegamento tra la pubblica amministrazione e la collettività è costituito dalla rete informatica.

Per certi versi può essere considerata una "tecnologia di produzione" e in quanto tale in grado di sostituire il personale operativo alla struttura nel fornire un servizio (si pensi alla certificazione, ad esempio) a livello decentrato al cittadino.

Essa costituisce però anche una "tecnologia di trasmissione" in grado di mettere in comunicazione diretta il cittadino con punti diversi della struttura della pubblica amministrazione attraverso protocolli di connessione che stabiliscono "con chi, in che modo, a quale costo".

In questa prospettiva tutte le amministrazioni pubbliche si stanno muovendo, a livello di organi dello Stato centrale e periferico e a livello delle autonomie locali, anche per la sollecitazione delle grandi strutture di telecomunicazione per le quali l'attrattività del disegno induce a notevoli investimenti.

Ciò che in questo senso deve considerarsi non è solo il rapporto tra i costi delle infrastrutture e il loro uso; il livello di interdipendenza dei sistemi sia settoriali che territoriali; la decisione sul livello di democrazia che si intende praticare e quindi l'uso dei mezzi che si consente al cittadino per partecipare al miglioramento del sistema; la capacità e la disponibilità delle persone che utilizzano il mezzo informatico; la volontà dei cittadini di svolgere un ruolo responsabile nella gestione della "cosa pubblica".

Occorre altresì uno sforzo teso alla disciplina dei principi a cui riferire la progettazione del software, la riservatezza dei dati che il sistema rende disponibile, le informazioni che devono essere rese fruibili ai diversi livelli di usabilità, la protezione della privacy.

Resta comunque invalicabile la necessità per la pubblica amministrazione di dare impulso al progetto che prevede la realizzazione della rete unitaria di tutte le pubbliche amministrazioni e cioè la costruzione di un unico sportello per tutti gli enti pubblici grazie al loro collegamento in rete e con riduzione di tempi e costi d'esercizio.

7.4 Quarto intervento: le strutture di comunicazione

Per sviluppare tutte le iniziative di comunicazione che si rendono necessarie, specie in questa fase di innovazione tecnologica, occorrerebbe sul piano progettuale realizzare due priorità.

La prima consiste nella necessità di sviluppare la cultura della comunicazione, anche attraverso la valorizzazione delle capacità delle persone dell'organizzazione.

La seconda, riguarda l'opportunità di dare contenuto normativo alla comunicazione, consolidando e definendone il carattere di progetto.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO

RILEVAZIONE DEI DISTACCHI E DEI PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, DELLE ASPETTATIVE E DEI PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI E DELLE ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONI PUBBLICHE

PAGINA BIANCA

INDICE

I Introduzione e considerazioni generali ..... *Pag.* 499

II Tabelle di sintesi ..... » 509

III Distacchi sindacali retribuiti, per comparti e settori di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso ..... » 521

IV Aspettative sindacali non retribuite, per comparti e settori di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso ..... » 589

V Permessi sindacali retribuiti, per comparti e settori di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso ..... » 645

VI Permessi sindacali non retribuiti, per comparti e settori di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso ..... » 727

VII Distacchi e permessi sindacali retribuiti, per sindacato, per comparti e settori di contrattazione ..... » 779

VIII Aspettative e permessi sindacali non retribuiti, per sindacato, per comparti e settori di contrattazione ..... » 801

IX Aspettative e permessi per funzioni pubbliche, per comparti e settori della Pubblica amministrazione, per qualifica, per sesso e per tipo di istituzione ..... » 817

X Elenco delle Amministrazioni che non hanno fornito dati ..... » 881

PAGINA BIANCA

I - INTRODUZIONE E CONSIDERAZIONI GENERALI

PAGINA BIANCA

A partire dall'agosto 1995 la fruizione di distacchi, aspettative e permessi sindacali avviene secondo regole e procedure comuni a tutte le Amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593.

Con l'accordo sindacale sottoscritto l'8 aprile 1994, in attuazione dell'articolo 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e dell'articolo 3, commi da 31 a 34 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è stata infatti completamente ridisciplinata la preesistente normativa riguardante la determinazione del numero e le modalità di fruizione dei distacchi, delle aspettative e dei permessi nel pubblico impiego, che era molto differenziata tra i diversi comparti e settori della Pubblica Amministrazione.

L'accordo è stato recepito nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 1994, n. 770, che, a sua volta, ha avuto attuazione con i decreti del Ministro per la funzione pubblica del 5 maggio 1995.

Sintetiche annotazioni sulle norme di riferimento e sull'iter di formazione degli interventi normativi appena descritti sono contenute negli Allegati alla Relazione al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione per gli anni 1994 e 1995.

Successivamente la disciplina in esame ha formato oggetto della legge 11 luglio 1996, n. 365 di conversione del decreto legge 10 maggio 1996, n. 254 che ha fatto obbligo alla pubblica Amministrazione di conformarsi alla legge 300/1970, a decorrere dal 1° agosto 1996, e ha demandato alla contrattazione collettiva l'intera materia concernente le modalità di ripartizione e di utilizzo di distacchi, aspettative e permessi sindacali, modificando il comma 2 dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 29/1993.

Le disposizioni nel citato DPCM 770/1994 sono state ulteriormente modificate e integrate con quelle contenute nel Contratto collettivo nazionale quadro transitorio, sottoscritto presso l'ARAN il 26 maggio 1997, sulle modalità di utilizzo di distacchi, aspettative e permessi sindacali per tutti i Comparti e le separate aree dirigenziali, fatta eccezione per l'area della dirigenza medico-veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale per la quale si è provveduto, nel rispetto dei principi fissati dal predetto Contratto, con separato contratto sottoscritto il 27 maggio 1997.

La natura della normativa citata è stata definita del tutto transitoria fino al 31 dicembre 1997, in attesa di una più organica e completa revisione della disciplina concernente l'intera materia per il quadriennio 1998-2001.

Con il complesso dei provvedimenti descritti si sono conseguiti gli obiettivi posti dal legislatore del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione delle misure a sostegno dell'attività sindacale nelle Amministrazioni pubbliche.

Sono state colmate anche le precedenti lacunose informazioni di cui si disponeva in materia di aspettative e permessi sindacali e di aspettative e permessi per funzioni pubbliche.

L'applicazione delle norme contenute nei commi 4 e 6 dell'art. 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 che prescrivono l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica gli elenchi nominativi dei dipendenti in aspettativa e in permesso sindacale e quelli in aspettativa e permesso per funzioni pubbliche ha consentito, a partire dal 1993, di conoscere la consistenza annuale del fenomeno nel complesso delle Amministrazioni pubbliche.

La relazione viene pubblicata annualmente, con riferimento ai dati relativi all'anno precedente, come allegato alla Relazione sullo stato della pubblica Amministrazione.

La quantificazione delle disponibilità per l'attività sindacale è stata definita per il 1996 dalle seguenti norme:

- D.M. 5 maggio 1995, ai sensi del DPCM 27 ottobre 1994, n. 770, per tutte le Amministrazioni Pubbliche, per ciascun comparto di contrattazione collettiva del pubblico impiego e per ciascuna autonoma separata area di contrattazione collettiva per personale con qualifica dirigenziale e per la dirigenza medica e veterinaria.
  I suddetti decreti hanno determinato per il triennio 1995/1997 il contingente complessivo per i distacchi sindacali retribuiti (n. 2.584), mentre il monte ore complessivo dei permessi sindacali retribuiti, previsto per il 1995 in n. 1.971.497, deve essere aggiornato in riferimento alla consistenza organica di ogni Amministrazione, riferita al 31 dicembre dell'anno precedente;

- Artt. 27 e 28 del DPR 31 luglio 1995, n. 395 e DM 11 marzo 1996 per le Forze di Polizia ad ordinamento autonomo.
  Il contingente complessivo per i distacchi sindacali retribuiti è stato determinato in n. 97 e il monte ore di permessi sindacali retribuiti in n. 637.000.

Per quanto riguarda gli Enti indicati nell'art. 73, comma 5 del decreto legislativo n. 29/1993, il contingente dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti viene definito con apposito "regolamento" o "accordo" a livello di Ente stesso, in applicazione comunque dei principi stabiliti dal DPCM n. 770/1994 (n. 23 distacchi e n. 20.843 ore di permesso).

Per quanto concerne il 1996, l'aggiornamento dei dati è stato richiesto con direttiva-circolare n. 2/97 del 3 febbraio 1997, pubblicata in G.U. n. 68 del 22 marzo 1997.

Nel presente Allegato alla Relazione annuale al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione sono riportati i dati analitici emersi dalla rilevazione effettuata per l'anno 1996, dati che possono così essere sintetizzati:

a) ha risposto all'obbligo di fornire le informazioni richieste l'*84,41*% delle Amministrazioni Pubbliche (incluse le Forze Armate, per gli aspetti relativi alle aspettative per funzioni pubbliche), nelle quali opera il *96,02*% dei dipendenti pubblici. Rispetto al 1995 (81,54%) si rileva un lieve incremento di partecipazione da parte delle Amministrazioni. Nel capitolo IX è riportato l'elenco delle Amministrazioni che non hanno ottemperato a tale obbligo;

b) si sono registrati in complesso:

- n. 876.500 giornate di distacchi sindacali retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.401 dipendenti (il dato è ottenuto dividendo il numero delle giornate di distacco per 365).
  A causa di avvicendamenti richiesti da alcune OO.SS. nella fruizione di distacchi - in ogni caso entro il contingente sopra indicato - il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito del distacco è di 2.644. Tale numero di dipendenti risulta inferiore a quello degli ultimi tre anni (3.991 nel 1993, 3.996 nel 1994 e 4.086 nel 1995);

- n. 149.902 giornate di aspettative sindacali non retribuite, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 411 dipendenti. A causa di avvicendamenti nella fruizione delle aspettative, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito dell'aspettativa è di 537;

- n. 260.293 giornate di permessi sindacali retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 1.178 dipendenti. Il dato è stato ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso per il numero

dei giorni di effettivo lavoro previsto in un anno (221). Hanno utilizzato i permessi sindacali retribuiti n. 63.225 dipendenti, nei limiti del contingente predetto;

- n. 3.482 giornate di permessi sindacali non retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 16 dipendenti. Hanno usufruito di permessi sindacali non retribuiti n. 853 dipendenti;

- n. 866.431 giornate di aspettative e permessi per funzioni pubbliche, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.374 dipendenti. Hanno usufruito di aspettative e permessi per funzioni pubbliche n. 18.679.

Raffrontando i contingenti previsti dalle norme con la loro effettiva utilizzazione da parte delle organizzazioni sindacali risulta:

- distacchi sindacali retribuiti previsti:

- Amm.ni ed Aziende Stato	n. 2.584	
- Polizia	n. 97	
- Enti	n. 23	
Totale	n. 2.704	utilizzati complessivamente n. 2.401

- permessi sindacali retribuiti previste ore:

- Amm.ni ed Aziende Stato	n. 1.971.497 (a)	
- Polizia	n. 637.000	
- Enti	n. 20.843	
Totale	n. 2.629.340	utilizzate n. ore 1.561.758

(a) Non essendo disponibile il dato relativo alla consistenza del personale al 31.12.1996 nè, di conseguenza, la quantificazione del monte ore fruibile nello stesso anno, è stato utilizzato, come parametro di riferimento, il monte ore previsto per il 1995.

Complessivamente, su un totale di 3.098.883 dipendenti pubblici (escluse le Forze Armate), si sono assentati dal servizio per motivi sindacali:

– distacchi sindacali retribuiti	n. 2.401 dipendenti
– aspettative sindacali non retribuite	n. 411 "
Totale	n. 2.812 "

Hanno inoltre fruito di permessi sindacali retribuiti, entro i limiti orari definiti dalle norme: n. 63.225 dipendenti

Si sono assentati per fruire di permessi sindacali non retribuiti:

	n. 853 dipendenti
Totale	n. 64.068 dipendenti

Dal momento che questi dati sono riferiti al 96,02% dei pubblici dipendenti, si può stimare che, per il complesso delle Amministrazioni Pubbliche, il tasso di assenza per motivi sindacali (al netto delle aspettative e dei permessi sindacali non retribuiti) e per funzioni pubbliche sia dello 0,19% (rispetto allo 0,23% nel 1995), pari a 1 dipendente su 543, corrispondente alla assenza dal servizio per un anno di 5.953 unità, con un costo valutabile intorno a 268 miliardi di lire.

Tale tasso di assenza è inferiore rispetto a quello degli anni precedenti, con una contrazione dei costi di un certo rilievo, in confronto alle valutazioni del 1993 (425 miliardi di lire), del 1994 (416 miliardi di lire) e del 1995 (327 miliardi di lire).

Questo "decalage" si riscontra, seppure in misura diversa, in tutte le fattispecie prese in esame. In concreto, il tasso di assenza dello 0,19% è così ripartito:

- per distacchi sindacali: 0,08% pari a 1 dipendente su 1.347;
- per permessi sindacali: 0,04% pari a 1 dipendente su 2.745;
- per aspettative e permessi per funzioni pubbliche: 0,08% pari a 1 dipendente su 1.362.

Relativamente ai distacchi e permessi sindacali retribuiti, il tasso di assenza risulta dello 0,11% corrispondente alla assenza dal servizio per un anno di 3.579 unità, pari a 1 dipendente su 866, con un costo annuo

valutabile intorno ai 161 miliardi di lire rispetto ai 350 miliardi di lire nel 1992, 348 miliardi di lire nel 1993, 337 miliardi di lire nel 1994 e 235 miliardi di lire nel 1995.

Anche il tasso di assenza per motivi sindacali e il relativo costo risultano inferiori a quelli degli anni precedenti, a conferma del generale "trend" al contenimento dei periodi di utilizzo delle normative in materia sindacale.

I risultati che sono emersi in complesso dall'indagine relativa all'anno 1996 figurano nelle Tabelle di sintesi che seguono. In particolare:

- nella Tabella A è riportato un quadro generale delle Amministrazioni che hanno fornito i dati richiesti a fronte di quelle interessate;

- nella Tabella B è riportata la distribuzione dei dipendenti in distacco sindacale retribuito, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella C è riportata la distribuzione dei giorni di distacchi sindacali retribuiti, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella D è riportata la distribuzione dei dipendenti in aspettativa sindacale non retribuita, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella E è riportata la distribuzione dei giorni di aspettative sindacali non retribuite, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella F è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale retribuito, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella G è riportata la distribuzione dei giorni di permessi sindacali retribuiti, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella H è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale non retribuito, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella I è riportata la distribuzione dei giorni di permessi sindacali non retribuiti per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;

– nella Tabella L è riportata la distribuzione dei dipendenti e dei giorni di aspettative e permessi per l'espletamento di funzioni pubbliche, per tipo di istituzione ove la funzione è svolta.

Nell'Allegato sono anche riportati dati analitici su:
distacchi sindacali retribuiti, aspettative sindacali non retribuite, permessi sindacali retribuiti, permessi sindacali non retribuiti, distinti per comparto e settore di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso.

Sono riportate altresì le aspettative e permessi per l'espletamento di funzioni pubbliche, per comparto e settore della Pubblica Amministrazione, per qualifica, per sesso e per tipo di istituzione (Parlamento Europeo - Parlamento Nazionale - Assemblee regionali - Consigli provinciali - Consigli comunali - Comunità montane - Consorzi, Aziende, Enti municipali - Enti regionali - Unità Sanitarie Locali).

E' infine allegato l'elenco delle Amministrazioni, che *non hanno inviato i dati richiesti.*

Nel complesso si tratta di 1.478 amministrazioni, una parte assai consistente delle quali è costituita da comuni, comunità montane ed enti pubblici non economici con organici numericamente esigui. Ciò fa ritenere che il loro mancato inserimento nell'Allegato possa riguardare una platea di pubblici dipendenti intorno alle 30.000 unità con un possibile tasso di rappresentatività di scarso interesse rispetto al quadro generale rappresentato nell'Allegato medesimo.

In ogni caso, pur essendo decorsi i termini indicati nella citata direttiva-circolare n. 2/97, i dati che continuano ancora a pervenire saranno integrati nella banca dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica.

PAGINA BIANCA

II - TABELLE DI SINTESI

PAGINA BIANCA

TAB. A

RIEPILOGO GENERALE **ANNO 1996**

COMPARTI E SETTORI	AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO	AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%	NUMERO DIPENDENTI DEL COMPARTO (1)	NUMERO DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%
MINISTERI	23	23	100,00	292442	292442	100,00
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	188	148	78,72	66683	65544	98,29
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	8773	7374	84,05	689940	609721	88,37
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	8103	6790	83,80	529110	457890	86,54
PROVINCE	103	100	97,09	64518	62425	96,76
COMUNITA' MONTANE	347	292	84,15	6916	5835	84,37
CAMERE DI COMMERCIO	102	99	97,06	7923	7659	96,67
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	20	19	95,00	74149	69938	94,32
I.A.C.P.	98	74	75,51	7324	5974	81,57
AZIENDE AUTONOME	4	4	100,00	43722	43722	100,00
CASSA DD.PP.	1	1	100,00	557	557	100,00
EIMA	1	1	100,00	428	428	100,00
MONOPOLI DI STATO	1	1	100,00	10998	10998	100,00
VIGILI DEL FUOCO (3)	1	1	100,00	31739	31739	100,00
SANITA'	340	315	92,65	685080	639538	93,35
RICERCA	52	44	84,62	17639	17282	97,98
SCUOLA	1	1	100,00	1031122	1031122	100,00
UNIVERSITA'	69	67	97,10	108227	107505	99,33
POLIZIA DI STATO	1	1	100,00	104895	104895	100,00
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	1	1	100,00	38264	38264	100,00
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1	1	100,00	7709	7709	100,00
FORZE ARMATE	1	1	100,00	135186	135186	100,00
A.S.I.	1	1	100,00	47	47	100,00
C.O.N.I.	1	1	100,00	3095	3095	100,00
E.N.E.A.	1	1	100,00	4356	4356	100,00
ENTE EUR	1	1	100,00	117	117	100,00
ENTI AUTONOMI LIRICI	13	10	76,92	4030	3193	79,23
I.C.E.	1	1	100,00	1221	1221	100,00
R.A.I.	1	1	100,00	217	217	100,00
UNIONCAMERE	1	1	100,00	77	77	100,00
TOTALE	9474	7997	84,41	3234069	3105253	96,02

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono stati compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. 8

DIPENDENTI IN DISTACCO SINDACALE RETRIBUITO, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti	Totale dipendenti in distacco	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
	(1)														
MINISTERI	292442	426	86	154	89			23	3	70	1				
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	66683	216	40	69	35	1	2	41			20	3			5
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	593	191	197	105	4			2		1				93
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	446	161	144	79	1			1						60
PROVINCE	64518	49	13	21	6	1					1				7
COMUNITA' MONTANE	6916	5	1	3		1									
CAMERE DI COMMERCIO	7923	12	1	5	2										4
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	77	14	24	16				1						22
I.A.C.P.	7324	4	1		2	1									
AZIENDE AUTONOME	43722	12	3	5	2						1	1			
CASSA DD.PP.	557														
EIMA	428														
MONOPOLI DI STATO	10998	4	1	2	1										
VIGILI DEL FUOCO	31739	8	2	3	1						1	1			
SANITA'	685080	397	103	123	64	1	2	3	1		1	1		1	97
RICERCA	17639	22	18		3										1
SCUOLA	1031122	799	163	280	78	1	1	1	1	246	1	2		1	24
UNIVERSITA'	108227	36	15	13	5		1								2
POLIZIA DI STATO	104895	85													85
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	34	5	4	3										22
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	8	1	1	1										5
A.S.I.	47	4		3						1					
C.O.N.I.	3095	8	2	2	2			2							
E.N.E.A.	4356														
ENTE EUR	117	1		1											
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	3	1		2										
I.C.E.	1221														
R.A.I.	217														
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	2644	628	852	389	7	6	70	7	317	25	7		2	334

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. C

GIORNI DI DISTACCO SINDACALE RETRIBUITO, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti	Totale gg. distacco	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
	(1)														
MINISTERI	292442	135064	28528	49412	27627			6037	943	22152	365				
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	66683	73011	13019	24068	11367	365	730	13648			7119	1006			1689
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	187290	64093	63401	33454	845			638		365				24494
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	142407	53513	47335	25985	365			365						14944
PROVINCE	64518	16180	4375	6689	1977	286					365				2488
COMUNITA' MONTANE	6916	1161	365	784		12									
CAMERE DI COMMERCIO	7923	3234	365	1100	730										1039
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	23123	5110	7493	4224				273						6023
I.A.C.P.	7324	1185	365		638	182									
AZIENDE AUTONOME	43722	4013	1095	1461	727						365	365			
CASSA DD.PP.	557														
EIMA	428														
MONOPOLI DI STATO	10998	1457	365	730	362										
VIGILI DEL FUOCO	31739	2556	730	731	365						365	365			
SANITA'	685080	131889	35860	41153	22362	214	730	1095	365		365	365		334	29048
RICERCA	17639	7181	5721		1095										365
SCUOLA	1031122	291635	59495	102200	28470	365	365	365	365	89790	365	730		365	8760
UNIVERSITA'	108227	10634	3956	3942	1825		365								546
POLIZIA DI STATO	104895	20792													20792
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	7591	910	1223	749										4709
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	1784	188	183	183										1230
A.S.I.	47														
C.O.N.I.	3095	1289		924						365					
E.N.E.A.	4356	2920	730	730	730			730							
ENTE EUR	117														
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	312		312											
I.C.E.	1221	1095	365		730										
R.A.I.	217														
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	876500	213960	289009	129319	1789	2190	21875	2311	112307	8944	2466		699	91631
DIPENDENTI/ANNO		2401,37	586,19	791,81	354,30	4,90	6,00	59,93	6,33	307,69	24,50	6,76		1,92	251,04

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Reg.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. D

DIPENDENTI IN ASPETTATIVA SINDACALE NON RETRIBUITA , PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti	Totale aspettative	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
	(1)														
MINISTERI	292442	93	41	13	5			8		2	1	16			7
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	66683	26	11	2	7			1			1	4			
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	209	89	58	46				1		5			1	9
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	120	51	29	32									1	7
PROVINCE	64518	54	21	17	10						4				2
COMUNITA' MONTANE	6916	3	3												
CAMERE DI COMMERCIO	7923	1		1											
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	30	13	11	4				1		1				
I.A.C.P.	7324	1	1												
AZIENDE AUTONOME	43722	11	10		1										
CASSA DD.PP.	557														
EIMA	428														
MONOPOLI DI STATO	10998	4	3		1										
VIGILI DEL FUOCO	31739	7	7												
SANITA'	685080	135	75	30	9	1					1	5		2	12
RICERCA	17639														
SCUOLA	1031122	54	26	14	9						3				2
UNIVERSITA'	108227	5	4												1
POLIZIA DI STATO	104895	1													1
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	1													1
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	1			1										
A.S.I.	47														
C.O.N.I.	3095														
E.N.E.A.	4356	1		1											
ENTE EUR	117														
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030														
I.C.E.	1221														
R.A.I.	217														
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	537	256	118	78	1		9	1	2	11	25		3	33

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. E

GIORNI DI ASPETTATIVA SINDACALE NON RETRIBUITA , PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti	Totale gg. aspettative	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
	(1)														
MINISTERI	292442	24144	11305	3328	1312			1199		372	365	4018			2245
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	66683	6979	3252	731	1682			61			366	887			
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	58072	25245	16371	12763				1		1521			245	1926
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	33941	14052	8994	9431									245	1219
PROVINCE	64518	15567	5851	5271	2582						1156				707
COMUNITA' MONTANE	6916	1095	1095												
CAMERE DI COMMERCIO	7923	92		92											
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	7012	3882	2014	750				1		365				
I.A.C.P.	7324	365	365												
AZIENDE AUTONOME	43722	1915	1911		4										
CASSA DD.PP.	557														
EIMA	428														
MONOPOLI DI STATO	10998	1099	1095		4										
VIGILI DEL FUOCO	31739	816	816												
SANITA'	685080	36936	22368	8075	2445	1					321	1023		486	2217
RICERCA	17639														
SCUOLA	1031122	19710	9490	5110	3285						1095				730
UNIVERSITA'	108227	1279	1126												153
POLIZIA DI STATO	104895	185													185
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	66													66
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	251			251										
A.S.I.	47														
C.O.N.I.	3095														
E.N.E.A.	4356	365		365											
ENTE EUR	117														
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030														
I.C.E.	1221														
R.A.I.	217														
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	149902	74697	33980	21742	1		1260	1	372	3688	5928		731	7522
DIPENDENTI/ANNO		410,69	204,65	93,10	59,57	0,00		3,45	0,00	1,02	10,05	16,24		2,00	20,61

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Reg.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. F

DIPENDENTI IN PERMESSO SINDACALE RETRIBUITO , PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti (1)	Tot. Dip. in permesso	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
MINISTERI	292442	5515	1687	1341	720	1		475	57	811	51	141	15	25	191
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	66683	2417	493	712	313	1	19	359	50	17	211	81		25	136
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	19591	7268	5115	2827	68	7		181		285		6		3834
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	14780	5853	3714	2175	36	3		74		224		2		2699
PROVINCE	64518	1830	641	511	256	18	3		31		20		2		348
COMUNITA' MONTANE	6916	215	82	78	30	5					4				16
CAMERE DI COMMERCIO	7923	343	85	106	42	1			1		2				106
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	2130	522	625	278	1			72		35				597
I.A.C.P.	7324	293	85	81	46	7	1		3				2		68
AZIENDE AUTONOME	43722	932	383	283	125		3	40	1		48	34			15
CASSA DD.PP.	557	32	2	12	2		3	1				3			9
EIMA	428	10	1	4								2			3
MONOPOLI DI STATO	10998	354	159	110	66			15	1			1			2
VIGILI DEL FUOCO	31739	536	221	157	57			24			48	28			1
SANITA'	685080	14137	3622	3234	1606	36	132	124	15		239	272	1	32	4824
RICERCA	17639	445	282	12	77		1	11	4	7	2			1	48
SCUOLA	1031122	5540	2789	1152	448	15	122	45		596	13	108	6		246
UNIVERSITA'	108227	1321	581	388	174		1	40	3		19	9	3		103
POLIZIA DI STATO	104895	9654													9654
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	2711	403	398	270										1640
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	518	21	42	22										433
A.S.I.	47	6	3		1		1								1
C.O.N.I.	3095	46	23	9	4			6			3	2			
E.N.E.A.	4356	134	44	31	18			16		4		3		8	10
ENTE EUR	117	4	3		1										
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	166	55	31	34			23		8		2	1		12
I.C.E.	1221	55	10	15	18			5		4	2	1			
R.A.I.	217	33	5	7	6									15	
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	63225	17672	12770	6664	121	286	1143	311	1447	873	653	32	106	21147

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. G

GIORNI DI PERMESSO SINDACALE RETRIBUITO , PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti	Tot. giorni permesso	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
	(1)														
MINISTERI	292442	24159	6348	5985	3197	6		2670	230	3989	284	690	28	66	666
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	66683	7209	1508	2016	887	1	77	1070	161	80	722	291		49	347
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	72941	24094	18677	9824	420	4		492		916		20		18694
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	47265	17652	11195	6575	193	3		123		663		3		10858
PROVINCE	64518	9057	2673	3096	1237	161	1		60		98		3		1728
COMUNITA' MONTANE	6916	783	323	218	75	21					4				142
CAMERE DI COMMERCIO	7923	786	201	248	80	1			1		3				252
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	14441	3049	3729	1572	4			300		148				5639
I.A.C.P.	7324	609	196	191	85	40			8				14		75
AZIENDE AUTONOME	43722	3295	1433	914	383		6	193	5		197	114			50
CASSA DD.PP.	557	93	11	27	9		6					12			28
EIMA	428	45	6	10								26			3
MONOPOLI DI STATO	10998	1060	414	318	177			128	5			1			17
VIGILI DEL FUOCO	31739	2097	1002	559	197			65			197	75			2
SANITA'	685080	56326	15253	14554	7004	194	229	499	60		837	1236		197	16263
RICERCA	17639	1561	867	21	352		5	47	13	41	4			6	205
SCUOLA	1031122	9992	4646	2191	959	48	266	60		1112	22	327		13	348
UNIVERSITA'	108227	4947	2213	1595	598		1	165	2		54	19	4		296
POLIZIA DI STATO	104895	54865													54865
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	20743	2468	2657	1812										13906
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	2263	142	298	247										1576
A.S.I.	47	15	8		4		1								2
C.O.N.I.	3095	225	100	60	19			6			3	37			
E.N.E.A.	4356	1064	284	211	177			184		37		30		45	96
ENTE EUR	117	6	5		1										
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	489	194	111	82			45		23		3	1		30
I.C.E.	1221	155	15	37	38			7		22	35	1			
R.A.I.	217	38	10	6	6									16	
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	260293	59588	49233	25390	669	589	4946	983	5304	3074	2748	53	392	107344
DIPENDENTI/ANNO		1177,80	269,63	222,77	114,89	3,03	2,67	22,38	4,36	24,00	13,91	12,43	0,24	1,77	485,72

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. H

DIPENDENTI IN PERMESSO SINDACALE NON RETRIBUITO , PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti (1)	Tot. Dip. in permesso	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
MINISTERI	292442	218	91	15	8			9	12	12	46	13		3	9
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	66683	35	15	8	1					5	4	1			1
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	354	155	96	28						7				68
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	247	111	60	21						5				50
PROVINCE	64518	84	36	33	4						1				10
COMUNITA' MONTANE	6916	1		1											
CAMERE DI COMMERCIO	7923	14	3	1	3										7
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	6	4	1							1				
I.A.C.P.	7324	2	1												1
AZIENDE AUTONOME	43722	55	28	12	5			2			6	2			
CASSA DD.PP.	557														
EIMA	428														
MONOPOLI DI STATO	10998	21	18	1	1			1							
VIGILI DEL FUOCO	31739	34	10	11	4			1			6	2			
SANITA'	685080	168	64	39	8			1			8	2		2	44
RICERCA	17639														
SCUOLA	1031122														
UNIVERSITA'	108227	18	16	2											
POLIZIA DI STATO	104895														
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	2													2
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	1									-				1
A.S.I.	47														
C.O.N.I.	3095														
E.N.E.A.	4356														
ENTE EUR	117														
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	2		1											1
I.C.E.	1221														
R.A.I.	217														
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	853	369	173	50			12	12	17	71	18		5	126

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. I

GIORNI DI PERMESSO SINDACALE NON RETRIBUITO , PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E PER SINDACATO

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	Numero dipendenti	Tot. giorni permesso	CGIL	CISL	UIL	ASGB/ USAS	CIDA	CISAL	CONFEDIR	CONFSAL	RDB-CUB	UGL (EX CISNAL)	UNION QUADRI	USPPI	ALTRI
	(1)														
MINISTERI	292442	775	280	27	25			29	84	25	223	56		5	21
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	66683	192	68	61	30					24	6	1			2
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	1221	545	195	54						29				398
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	783	381	47	49						17				289
PROVINCE	64518	356	141	130	4						1				80
COMUNITA' MONTANE	6916	1		1											
CAMERE DI COMMERCIO	7923	36	7	2	1										26
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	37	11	15							11				
I.A.C.P.	7324	8	5												3
AZIENDE AUTONOME	43722	185	94	24	37			6			22	2			
CASSA DD.PP.	557														
EIMA	428														
MONOPOLI DI STATO	10998	69	57	6	2			4							
VIGILI DEL FUOCO	31739	116	37	18	35			2			22	2			
SANITA'	685080	986	341	255	59			1			31	30		49	220
RICERCA	17639														
SCUOLA	1031122														
UNIVERSITA'	108227	70	49	21											
POLIZIA DI STATO	104895														
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	3													3
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	46													46
A.S.I.	47														
C.O.N.I.	3095														
E.N.E.A.	4356														
ENTE EUR	117														
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	4		3											1
I.C.E.	1221														
R.A.I.	217														
UNIONCAMERE	77														
TOTALE	3098883	3482	1377	586	205			36	84	49	311	89		54	691
DIPENDENTI/ANNO		15,76	6,23	2,65	0,93			0,16	0,38	0,22	1,41	0,40		0,24	3,13

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono compresi i contrattisti.

(2) - Sono comprese le Regioni a statuto speciale

TAB. L		ANNO 1996	
DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO PER FUNZIONE PUBBLICA, GIORNI DI ASPETTATIVA E PERMESSO PER FUNZIONE PUBBLICA,PER ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE PUBBLICA E' SVOLTA			
ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE E' SVOLTA	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	GIORNI DI ASPETTATIVA E PERMESSO	DIPENDENTI/ ANNO
PARLAMENTO EUROPEO	13	4385	12,01
PARLAMENTO NAZIONALE	275	68583	187,90
CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI	257	77359	211,94
CONSIGLI E GIUNTE PROVINCIALI	823	82868	227,04
CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI	14672	523094	1.433,13
COMUNITA' MONTANE	418	11691	32,03
CONSORZI COM.LE E PROV.LI	206	6542	17,92
ENTI REGIONALI	57	5146	14,10
UU.SS.LL.	183	37569	102,93
ALTRO	1775	49194	134,78
IN COMPLESSO	18679	866431	2373,78

III - DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI E SETTORI DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER QUALIFICA E PER SESSO

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI

RIEPILOGO GENERALE **ANNO 1996**

COMPARTI E SETTORI	NUMERO DIPENDENTI (1)	DIPENDENTI IN DISTACCO SINDACALE	RAPPORTO DIPENDENTI DISTACCHI	GIORNI DI DISTACCO SINDACALE	DIPENDENTI/ ANNO
MINISTERI	292442	426	686	135064	370,04
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	66683	216	309	73011	200,03
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	593	1.163	187290	513,12
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	446	1.186	142407	390,16
PROVINCE	64518	49	1.317	16180	44,33
COMUNITA' MONTANE	6916	5	1.383	1161	3,18
CAMERE DI COMMERCIO	7923	12	660	3234	8,86
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	77	963	23123	63,35
I.A.C.P.	7324	4	1.831	1185	3,25
AZIENDE AUTONOME	43722	12	3.644	4013	10,99
CASSA DD.PP.	557				
EIMA	428				
MONOPOLI DI STATO	10998	4	2.750	1457	3,99
VIGILI DEL FUOCO	31739	8	3.967	2556	7,00
SANITA'	685080	397	1.726	131889	361,34
RICERCA	17639	22	802	7181	19,67
SCUOLA	1031122	799	1.291	291635	799,00
UNIVERSITA'	108227	36	3.006	10634	29,13
POLIZIA DI STATO	104895	85	1.234	20792	56,96
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	34	1.125	7591	20,80
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	8	964	1784	4,89
A.S.I.	47				
C.O.N.I.	3095	4	774	1289	3,53
E.N.E.A.	4356	8	545	2920	8,00
ENTE EUR	117				
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	1	4.030	312	0,85
I.C.E.	1221	3	407	1095	3,00
R.A.I.	217				
UNIONCAMERE	77				
TOTALE	3098883	2644	1172	876500	2.401,37

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono stati compresi i contrattisti.

(2)- Sono comprese le Regioni a statuto speciale

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	86	28528	15	4984	154	49412	24	7881	89	27627	22	6398				
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	40	13019	5	1514	69	24068	16	5463	35	11367	3	581	1	365		
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	191	64093	50	17283	197	63401	33	10555	105	33454	22	7009	4	845	1	12
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	161	53513	41	13998	144	47335	23	7963	79	25885	16	5622	1	365		
PROVINCE	13	4375	2	730	21	6689	4	764	6	1977			1	286		
COMUNITA' MONTANE	1	365			3	784	1	365					1	12	1	12
CAMERE DI COMMERCIO	1	365			5	1100	3	733	2	730	1	365				
REGIONI-ENTI REGIONALI	14	5110	7	2555	24	7493	2	730	16	4224	5	1022				
I.A.C.P.	1	365							2	638			1	182		
AZIENDE AUTONOME	3	1095	1	365	5	1461			2	727						
CASSA' DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO	1	365			2	730			1	362						
VIGILI DEL FUOCO	2	730	1	365	3	731			1	365						
SANITA'	103	35860	19	6600	123	41153	14	4633	64	22362	11	3985	1	214		
RICERCA	18	5721	1	365					3	1095						
SCUOLA	163	59495	44	16060	280	102200	64	23360	78	28470	13	4745	1	365	1	365
UNIVERSITA'	15	3956	3	637	13	3942	3	761	5	1825	1	365				
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	5	910			4	1223			3	749	1	82				
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1	188			1	183			1	183						
A.S.I.																
C.O.N.I.					3	924	2	730								
E.N.E.A.	2	730			2	730			2	730						
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI					1	312										
I.C.E.	1	365							2	730						
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	628	213960	138	47808	852	289009	156	53383	389	129319	73	23165	7	1789	2	377

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					23	6037	4	1111	3	943			70	22152	27	8590
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	2	730			41	13648	11	3442								
REGIONI AUTONOMIE LOCALI									2	638	1	273				
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.									1	365						
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI									1	273	1	273				
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	2	730			3	1095			1	365						
RICERCA																
SCUOLA	1	365			1	365	1	365	1	365			246	89790	71	25915
UNIVERSITA'	1	365														
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.													1	365	1	365
E.N.E.A.					2	730										
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	6	2190			70	21875	16	4918	7	2311	1	273	317	112307	99	34870

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	1	365														
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	20	7119	5	1827	3	1006	1	366								
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	1	365	1	365												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE	1	365	1	365												
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME	1	365			1	365										
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO	1	365			1	365										
SANITA'	1	365			1	365							1	334		
RICERCA																
SCUOLA	1	365	1	365	2	730	1	365					1	365		
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	25	8944	7	2557	7	2466	2	731					2	699		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	ANAAO/ASSOMED				ANPO				ANPRI/EPR				AUPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	7	1746			2	730							9	2326	1	217
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	7	1746			2	730							9	2326	1	217

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIMO				CNU				COISP				FABI/SADCADEP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	7	2083														
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'					1	365										
POLIZIA DI STATO									3	851	1	121				
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	7	2083			1	365			3	851	1	121				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. CISL MEDICI/COSIME (*)				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				FED.FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED. NAZ. AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI													45	12609	14	4304
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.													29	8352	11	3269
PROVINCE													3	1028		
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI													13	3229	3	1035
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	4	1460							4	1217	1	365				
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'					1	181										
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	4	1460			1	181			4	1217	1	365	45	12609	14	4304

(*) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. NAZ. ENTI LOCALI (**)				FED. NAZ. FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FED. NAZ. GILDA/UNAMS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	28	6446	2	366												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	21	4382	2	366												
PROVINCE	1	365														
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI	6	1699														
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					29	9041	7	2329	9	2281	1	365				
RICERCA																
SCUOLA													24	8760	11	4015
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	28	6446	2	366	29	9041	7	2329	9	2281	1	365	24	8760	11	4015

(**) FED. NAZ. ENTI LOCALI : CISNAL/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FEMEPA/ANMI				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI, SEDI, FEMEPA, ANMDO)				FLEPAR				FSP (FED. SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	4	1323	1	226												
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO													9	1897	1	58
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	4	1323	1	226									9	1897	1	58

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	OSAPP				RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SAD/AIMA				SAG/UNSA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					17	5377	4	662								
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	5	769	1	85									1	254		
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	5	769	1	85	17	5377	4	662					1	254		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI , PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SAP				SAPAF (EX ANSEGUFOR)				SAPECOFS				SAPPE			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOME LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO	30	6356	1	154												
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA													13	3195		
CORPO FORESTALE DELLO STATO					4	984			1	246						
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	30	6356	1	154	4	984			1	246			13	3195		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SIALPE				SIAP				SICUS/USINCI				SIMET			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IFAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'									1	254			1	365		
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO					10	1365	1	304								
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	2	389														
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	2	389			10	1365	1	304	1	254			1	365		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SINAFO				SINAPPE				SIULP				SIVEMP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	1	365											1	229		
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO									33	10323						
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA					1	102										
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	365			1	102			33	10323			1	229		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SNABI				SNALCC				SNR				UMSPED (AAROI - AIPAC) - CIDA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI					4	1039	1	365								
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO					4	1039	1	365								
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	1	365							1	365			3	842		
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	365			4	1039	1	365	1	365			3	842		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	UNSCP				USI/AIT				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI												
ENTI PUBB.NON ECONOMICI												
REGIONI AUTONOMIE LOCALI									10	2210		
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.									10	2210		
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI DI STATO												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'												
RICERCA					1	365						
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA DI STATO												
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA												
CORPO FORESTALE DELLO STATO												
A.S.I.												
C.O.N.I.												
E.N.E.A.												
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI												
I.C.E.												
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE					1	365			10	2210		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI									426	135064	92	28964
ENTI PUBB.NON ECONOMICI					1	366			216	73011	42	13419
REGIONI AUTONOMIE LOCALI					6	2190	6	2190	593	187290	131	42722
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.									446	142407	93	31218
PROVINCE					3	1095	3	1095	49	16180	10	2954
COMUNITA' MONTANE									5	1161	2	377
CAMERE DI COMMERCIO									12	3234	5	1463
REGIONI-ENTI REGIONALI					3	1095	3	1095	77	23123	21	6710
I.A.C.P.									4	1185		
AZIENDE AUTONOME									12	4013	1	365
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI DI STATO									4	1457		
VIGILI DEL FUOCO									8	2556	1	365
SANITA'									397	131889	58	19156
RICERCA									22	7181	1	365
SCUOLA									799	291635	207	75555
UNIVERSITA'									36	10634	7	1763
POLIZIA DI STATO									85	20792	4	637
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA									34	7591	2	167
CORPO FORESTALE DELLO STATO									8	1784		
A.S.I.												
C.O.N.I.									4	.1289	3	1095
E.N.E.A.									8	2920		
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI									1	312		
I.C.E.									3	1095		
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE					7	2556	6	2190	2644	876500	548	184208

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente					1	365			1	120	1	120								
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.	1	240			1	365														
IX	7	2372			5	1453	1	365	2	641										
VIII	1	365	1	365	4	993	1	365	4	1388	2	658								
VII	38	12995	9	2972	55	17763	4	1275	29	9873	6	1795								
VI	5	1409	1	276	12	3987	3	909	9	2816	2	641								
V	19	6482	2	641	51	15789	12	3872	32	9406	8	2531								
IV	11	3205	1	365	19	6738	2	730	9	2842	2	531								
III	4	1460	1	365	6	1979	1	365	3	741	1	122								
II																				
Segretario Comunale																				
TOTALE	86	28528	15	4984	154	49412	24	7881	89	27627	22	6398								

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI , PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente					2	578			2	730										
Isp.re Gen.le r.ess.									2	368										
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX					1	365			6	1783	2	631								
VIII																				
VII	11	3092	2	448					35	11187	13	4462								
VI	1	230							2	717	1	352								
V	9	2464	2	663					15	5091	7	2269								
IV	1	50							6	1710	3	675	1	365						
III	1	201							1	365										
II									1	201	1	201								
Segretario comunale																				
TOTALE	23	6037	4	1111	3	943			70	22152	27	8590	1	365						

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : **MINISTERI**

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				UNSCP				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																	6	1793	1	120
Isp.re Gen.le r.esa.																	2	368		
Dir.re Div.ne r.esa.																	2	605		
IX																	21	6614	3	996
VIII																	9	2746	4	1388
VII																	168	54710	34	10952
VI																	29	9139	7	2178
V																	126	39232	31	9976
IV																	47	14910	8	2301
III																	15	4746	3	852
II																	1	201	1	201
Segretario comunale																				
TOTALE																	426	135064	92	28964

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente					1	365			1	365			1	365		
Isp.re Gen.le r.esa.	2	731			1	365			2	730						
Dir.re Div.ne r.esa.	1	366			1	365										
X																
IX									1	365						
VIII	10	3108			25	8998	4	1429	10	3359						
VII	23	7667	4	1462	34	11766	8	2921	18	5966	1	365				
VI	3	1095			4	1461	2	-730	1	186	1	186				
V					1	18	1	18	1	30	1	30				
IV	1	52	1	52	2	730	1	365	1	366						
III																
II																
I																
TOTALE	40	13019	5	1514	69	24068	16	5463	35	11367	3	581	1	365		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente	1	365														
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X																
IX	1	365														
VIII					16	5459	4	1187								
VII					22	7392	7	2255								
VI					3	797										
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	2	730			41	13648	11	3442								

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X	2	731	2	731												
IX																
VIII	6	2006	1	366	2	732	1	366								
VII	6	2192			1	274										
VI	1	365	1	365												
V	2	730														
IV	1	365	1	365												
III	2	730														
II																
I																
TOTALE	20	7119	5	1827	3	1006	1	366								

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

ANNO 1996

QUALIFICA	FEMEPA/ANMI				FLEPAR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale													4	1460		
Dirigente													5	1826		
Isp.re Gen.le r.esa.													2	731		
Dir.re Div.ne r.esa.													4	1323	3	957
X	2	592	1	226									2	730		
IX													70	24028	10	3348
VIII	1	366											106	35988	20	7003
VII	1	365							1	366			12	3904	4	1291
VI													4	778	2	48
V													5	1513	3	782
IV													2	730		
III																
II																
I																
TOTALE	4	1323	1	226					1	366			216	73011	42	13419

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	2	730	1	365	5	853			1	152						
VIII	13	4316	4	1031	24	8279	5	1825	7	1794			1	286		
VII	39	12604	10	3529	63	22161	7	2510	19	5617	4	1248				
VI	70	24246	23	7983	43	13379	12	3297	37	12050	10	3332	1	365		
V	34	11536	5	1825	34	10264	4	1098	15	5316	3	943	1	12	1	12
IV	24	7661	6	2185	18	5439	2	730	17	5579	4	1126	1	182		
III	8	2635			9	2972	3	1095	7	2550	1	360				
II	1	365	1	365					2	396						
I					1	54										
TOTALE	191	64093	50	17283	197	63401	33	10555	105	33454	22	7009	4	845	1	12

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	365						
VIII																
VII																
VI									1	273	1	273				
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									2	638	1	273				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso — ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																	2	454		
VII																	7	2131		
VI	1	365	1	365													15	3989	7	2085
V																	6	1786	1	365
IV																	8	2152	3	821
III																	5	1731	2	698
II																	2	366	1	335
I																				
TOTALE	1	365	1	365													45	12609	14	4304

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso — ANNO 1996

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	319															10	2418	1	365
VIII	1	207															48	15336	9	2856
VII	8	2770	1	365	2	672	1	365	2	730							140	46685	23	8017
VI	7	1546							2	730			2	730	2	730	179	57673	58	18065
V	5	438	1	1	2	367			6	750							103	30469	15	4244
IV	2	380											4	1460	4	1460	74	22853	19	6322
III	2	165															31	10053	6	2153
II	1	257															6	1384	2	700
I	1	365															2	419		
TOTALE	28	6446	2	366	4	1039	1	365	10	2210			6	2190	6	2190	593	187290	131	42722

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	365			4	852										
VIII	11	3586	4	1031	15	5414	3	1095	3	426						
VII	32	10049	7	2434	43	15169	6	2145	14	4038	3	974				
VI	58	19896	19	6523	34	10790	9	2898	31	10502	9	3285	1	365		
V	31	10441	5	1825	26	8524	3	1095	12	4281	1	273				
IV	22	7271	6	2185	14	3979			13	4453	2	730				
III	6	1905			8	2607	2	730	6	2185	1	360				
II																
I																
TOTALE	161	53513	41	13998	144	47335	23	7963	79	25885	16	5622	1	365		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	365						
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	365						

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																	2	454		
VII																	2	730		
VI																	10	2533	6	1720
V																	6	1786	1	365
IV																	6	1766	2	486
III																	3	1063	2	698
II																				
I																				
TOTALE																	29	8352	11	3269

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	318											7	1900		
VIII													31	9880	7	2126
VII	5	1825	1	365	2	730							98	32541	17	5918
VI	5	999			2	730							141	45815	43	14426
V	5	438	1	1	6	750							86	26220	11	3559
IV	2	380											57	17869	10	3401
III	2	165											25	7925	6	1788
II	1	257											1	257		
I																
TOTALE	21	4382	2	366	10	2210							446	142407	93	31219

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	152						
VIII					4	1185	1	365	1	365			1	286		
VII	1	365	1	365	6	2185										
VI	6	2160	1	365	6	1494	2	34	3	1095						
V	2	730			2	730										
IV	2	390			3	1095	1	365								
III	2	730							1	365						
II																
I																
TOTALE	13	4375	2	730	21	6689	4	764	6	1977			1	286		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI	1	365	1	365												
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	365	1	365												

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													1	152		
VIII													6	1836	1	365
VII													7	2550	1	365
VI	1	360			1	365			1	365	1	365	19	6204	5	1129
V													4	1460		
IV									2	730	2	730	7	2215	3	1095
III	2	668											5	1763		
II																
I																
TOTALE	3	1028			1	365			3	1095	3	1095	49	16180	10	2954

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/E. L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane — ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII					1	365										
VI					1	365	1	365								
V	1	365											1	12	1	12
IV																
III																
II																
I					1	54										
TOTALE	1	365			3	784	1	365					1	12	1	12

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane — ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **comunità montane** ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **comunità montane** ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII													1	365		
VI													1	365	1	365
V													2	377	1	12
IV																
III																
II																
I													1	54		
TOTALE													5	1161	2	377

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII	1	365			1	365	1	365								
VII					1	365	1	365	1	365						
VI																
V					3	370	1	3	1	365	1	365				
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	365			5	1100	3	733	2	730	1	365				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII													2	730	1	365
VII					2	672	1	365					4	1402	2	730
VI																
V					2	367							6	1102	2	368
IV																
III																
II																
I																
TOTALE					4	1039	1	365					12	3234	5	1463

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	365	1	365	1	1										
VIII	1	365			4	1315			2	730						
VII	6	2190	2	730	12	4077			3	849	1	274				
VI	5	1825	3	1095	2	730			3	453	1	47				
V					3	640			2	670	1	305				
IV					1	365	1	365	4	1126	2	396				
III					1	365	1	365								
II	1	365	1	365					2	396						
I																
TOTALE	14	5110	7	2555	24	7493	2	730	16	4224	5	1022				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI									1	273	1	273				
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	273	1	273				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali ANNO 1996

	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali ANNO 1996

	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													2	366	1	365
VIII					1	207							8	2617		
VII	5	1401			3	945							29	9462	3	1004
VI	4	1096	1	365	1	182			1	365	1	365	17	4924	7	2145
V													5	1310	1	305
IV	2	366	1	335					2	730	2	730	9	2587	6	1826
III													1	365	1	365
II	2	366	1	335									5	1127	2	700
I					1	365							1	365		
TOTALE	13	3229	3	1035	6	1699			3	1095	3	1095	77	23123	21	6710

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII									1	273						
VII									1	365						
VI	1	365														
V																
IV													1	182		
III																
II																
I																
TOTALE	1	365							2	638			1	182		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII													1	273		
VII													1	365		
VI													1	365		
V																
IV													1	182		
III																
II																
I																
TOTALE													4	1185		

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII					1	365										
VII									1	365						
VI	1	365			3	731			1	362						
V	2	730	1	365	1	365										
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	3	1095	1	365	5	1461			2	727						

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI	1	365			1	365										
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	365			1	365										

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	FABI/SADCADEP				SAD/AIMA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII													1	365		
VII													1	365		
VI													7	2188		
V													3	1095	1	366
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													12	4013	1	365

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **monopoli di stato** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII					1	365														
VII																				
VI									1	362										
V	1	365			1	365														
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	1	365			2	730			1	362										

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **monopoli di stato** ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **monopoli di stato** — ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII													1	365		
VII																
VI													1	362		
V													2	730		
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													4	1457		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **vigili del fuoco** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII									1	365										
VI	1	365			3	731														
V	1	365	1	365																
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	2	730	1	365	3	731			1	365										

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **vigili del fuoco** ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RSB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI													1	365			1	365		
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE													1	365			1	365		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII													1	365		
VI													6	1826		
V													1	365	1	365
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													8	2556	1	365

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX					1	365										
VIII	4	1460			5	1825			3	943						
VII	19	6935	5	1825	30	10463	4	1043	12	4380	1	365				
VI	59	20384	11	3680	62	20569	8	2921	31	10473	5	1794				
V	5	1825			12	4107	2	669	7	2550						
IV	9	2952	2	730	10	2977			6	2190	2	730	1	214		
III	7	2304	1	365	3	847			5	1826	3	1096				
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE	103	35860	19	6600	123	41153	14	4633	64	22362	11	3985	1	214		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	365							1	365						
IX	1	365			1	365										
VIII																
VII																
VI					1	365										
V																
IV					1	365										
III																
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE	2	730			3	1095			1	365						

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : **SANITA'**

ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI	1	365														
V																
IV					1	365										
III													1	334		
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE	1	365			1	365							1	334		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	ANAAO/ASSOMED				ANPO				AUPI				CIMO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
Medico	7	1746			2	730							7	2083		
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.									9	2326	1	217				
TOTALE	7	1746			2	730			9	2326	1	217	7	2083		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	FED. CISL MEDICI/COSIME (1)				FED. FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ. FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI. SEDI, FEMEPA, ANMDO)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	244			7	1551	1	365				
IX													2	730						
VIII																				
VII									7	2287	3	1095								
VI									13	3595	2	504								
V									2	725										
IV									4	1460	2	730								
III									1	365										
II									1	365										
I																				
Medico	4	1460			4	1217	1	365												
Medico veterinario																				
Farmacista																				
Biol.Fis.Chim.Psic.																				
TOTALE	4	1460			4	1217	1	365	29	9041	7	2329	9	2281	1	365				

(1) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIPSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SICUS/USINCI				SIMET				SINAFO				SIVEMP			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
IX																				
VIII																				
VII	3	1065																		
VI	10	2852	4	662																
V																				
IV	1	365																		
III	3	1095																		
II																				
I																				
Medico									1	365										
Medico veterinario																	1	229		
Farmacista													1	365						
Biol.Fis.Chim.Psic.					1	254														
TOTALE	17	5377	4	662	1	254			1	365			1	365			1	229		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	SNABI				SNR				UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																	10	2525	1	365
IX																	5	1825		
VIII																	12	4228		
VII																	71	25130	13	4328
VI																	177	58603	30	9561
V																	26	9207	2	669
IV																	33	10888	6	2190
III																	20	6771	4	1461
II																	1	365		
I																				
Medico					1	365			3	842							29	8808	1	365
Medico veterinario																	1	229		
Farmacista																	1	365		
Biol.Fis.Chim.Psic.	1	365															11	2945	1	217
TOTALE	1	365			1	365			3	842							397	131889	58	19156

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA **ANNO 1996**

	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente																
Ricercatore	3	1004														
Tecnologo	1	365	1	365					1	365						
X																
IX	2	730														
VIII	1	365														
VII	1	365							1	365						
VI	4	1341														
V	5	1521														
IV	1	30							1	365						
TOTALE	18	5721	1	365					3	1095						

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA **ANNO 1996**

	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore																
Tecnologo																
X																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA

ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore																
Tecnologo																
X																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA

ANNO 1996

QUALIFICA	ANPRI/EPR				USI/AIT				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore													3	1004		
Tecnologo													2	730	1	365
X																
IX													2	730		
VIII					1	365							2	730		
VII													2	730		
VI													4	1341		
V													5	1521		
IV													2	395		
TOTALE					1	365							22	7181	1	365

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.
Preside	6	2190	1	365	13	4745	4	1460	1	365							1	365		
Direttore didattico	2	730	1	365	12	4380	2	730	1	365										
Docente scuola elementare	37	13505	18	6570	137	50005	44	16060	14	5110	4	1460								
Docente scuola media inf.e sup.	101	36865	19	6935	87	31755	7	2555	38	13870	4	1460	1	365	1	365				
Non docente	17	6205	5	1825	31	11315	7	2555	24	8760	6	1826								
TOTALE	163	59495	44	16060	280	102200	64	23360	78	28470	13	4745	1	365	1	365	1	365		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside					1	365			17	6205										
Direttore didattico									3	1095	1	365								
Docente scuola elementare	1	365	1	365					47	17155	24	8760								
Docente scuola media inf.e sup.									139	50735	31	11315	1	365	1	365	1	365	1	365
Non docente									40	14600	15	5475					1	365		
TOTALE	1	365	1	365	1	365			246	89790	71	25915	1	365	1	365	2	730	1	365

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				FED. NAZ. GILDA-UNAMS				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside																	39	14235	5	1825
Direttore didattico																	18	6570	4	1460
Docente scuola elementare									3	1095	1	365					239	87235	92	33580
Docente scuola media inf.e sup.					1	365			17	6205	7	2555					386	140890	71	25915
Non docente									4	1460	3	1095					117	42705	35	12776
TOTALE					1	365			24	8760	11	4015					799	291635	207	75555

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia	2	692														
Ricercatore					3	1095										
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
Ruolo Speciale																
IX	1	11							1	365						
VIII	5	1462	2	367	2	505			2	730						
VII	5	1092	1	270	1	365	1	365								
VI	2	699			5	1721	1	365	2	730	1	365				
V					2	256	1	31								
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	15	3956	3	637	13	3942	3	761	5	1825	1	365				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente	1	365														
Isp.re Gen.le r.ese.																
Dir.re Div.ne r.ese.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	365														

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ese.																
Dir.re Div.ne r.ese.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CNU				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																				
Prof.re II fascia																	2	692		
Ricercatore																	3	1095		
Dirigente																	1	365		
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
Ruolo Speciale																				
IX																	2	376		
VIII					1	181											10	2878	2	367
VII	1	365															7	1822	2	635
VI																	9	3150	2	730
V																	2	256	1	31
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	1	365			1	181											36	10634	7	1763

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
C.O.N.I.
ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
X																				
IX																				
VIII					2	559	1	365												
VII					1	365	1	365												
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE					3	924	2	730												

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
C.O.N.I.
ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
X																				
IX																				
VIII									1	365	1	365								
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE									1	365	1	365								

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
C.O.N.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X																
IX																
VIII													3	924	2	730
VII													1	365	1	365
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE													4	1289	3	1095

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
IX	2	730			1	365														
VIII					1	365			2	730										
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE	2	730			2	730			2	730										

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
IX	1	365																		
VIII	1	365																		
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE	2	730																		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX													4	1460		
VIII													4	1460		
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE													8	2920		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI **ANNO 1996**

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I					1	312														
TOTALE					1	312														

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI **ANNO 1996**

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI - totale		UNIONQUADRI - di cui fem.		USPPI totale		USPPI di cui fem.		ALTRI totale		ALTRI di cui fem.		IN COMPLESSO totale		IN COMPLESSO di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I													1	312		
TOTALE													1	312		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
I.C.E.

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VII																				
VI																				
V	1	365							1	365										
IV																				
III																				
II									1	365										
TOTALE	1	365							2	730										

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
I.C.E.

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE																				

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
I.C.E.

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VII																
VI																
V													2	730		
IV																
III																
II													1	365		
TOTALE													3	1095		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO **ANNO 1996**

QUALIFICA	COISP				FSP (FED.SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)				SAP				SIAP			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX	1	121	1	121												
VIII bis																
VIII																
VII bis					4	1126			6	1534						
VII	1	365							8	1639						
VI bis									1	246			3	432		
VI	1	365			3	571			12	2536			1	365		
V					2	200	1	58	5	401	1	154	6	568	1	304
TOTALE	3	851	1	121	9	1897	1	58	30	6356	1	154	10	1365	1	304

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO **ANNO 1996**

QUALIFICA	SIULP				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente Generale												
Dirigente	1	348							1	348		
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX									1	121	1	121
VIII bis												
VIII												
VII bis	10	3276							20	5936		
VII	5	1825							12	3829		
VI bis	7	2483							11	3161		
VI	8	2019							25	5856		
V	2	372							15	1541	3	516
TOTALE	33	10323							85	20792	4	637

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA — ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				OSAPP				SAG/UNSA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII																				
VII	1	202							1	365			3	636						
VI	3	468			2	578			1	82	1	82	1	48						
V	1	240			2	645			1	302			1	85	1	85	1	254		
IV																				
III																				
TOTALE	5	910			4	1223			3	749	1	82	5	769	1	85	1	254		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA — ANNO 1996

QUALIFICA	SAPPE				SIALPE				SINAPPE				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII																				
VII	5	1179															10	2382		
VI	3	862															10	2038	1	82
V	5	1154			2	389			1	102							14	3171	1	85
IV																				
III																				
TOTALE	13	3195			2	389			1	102							34	7591	2	167

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO **ANNO 1996**

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				SAPAF (EX ANSEGUFOR)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX																
VIII	1	188														
VII													2	492		
VI					1	183			1	183						
V													2	492		
IV																
III																
II																
TOTALE	1	188			1	183			1	183			4	984		

DISTACCHI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO **ANNO 1996**

QUALIFICA	SAPECOFS				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
IX												
VIII									1	188		
VII	1	246							3	738		
VI									2	366		
V									2	492		
IV												
III												
II												
TOTALE	1	246							8	1784		

PAGINA BIANCA

IV - ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI E SETTORI DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER QUALIFICA E PER SESSO

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE

RIEPILOGO GENERALE **ANNO 1996**

COMPARTI E SETTORI	NUMERO DIPENDENTI (1)	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	RAPPORTO DIPENDENTI ASPETTATIVE	GIORNI DI ASPETTATIVA	DIPENDENTI/ ANNO
MINISTERI	292442	93	3.145	24144	66,15
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	66683	26	2.565	6979	19,12
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	209	3.301	58072	159,10
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	120	4.409	33941	92,99
PROVINCE	64518	54	1.195	15567	42,65
COMUNITA' MONTANE	6916	3	2.305	1095	3,00
CAMERE DI COMMERCIO	7923	1	7.923	92	0,25
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	30	2.472	7012	19,21
I.A.C.P.	7324	1	7.324	365	1,00
AZIENDE AUTONOME	43722	11	3.975	1915	5,25
CASSA DD.PP.	557				
EIMA	428				
MONOPOLI DI STATO	10998	4	2.750	1099	3,01
VIGILI DEL FUOCO	31739	7	4.534	816	2,24
SANITA'	685080	135	5.075	36936	101,19
RICERCA	17639				
SCUOLA	1031122	54	19.095	19710	54,00
UNIVERSITA'	108227	5	21.645	1279	3,50
POLIZIA DI STATO	104895	1	104.895	185	0,51
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	1	38.264	66	0,18
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	1	7.709	251	0,69
A.S.I.	47				
C.O.N.I.	3095				
E.N.E.A.	4356	1	4.356	365	1,00
ENTE EUR	117				
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030				
I.C.E.	1221				
R.A.I.	217				
UNIONCAMERE	77				
TOTALE	3098883	537	5.771	149902	410,69

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono stati compresi i contrattisti.

(2)- Sono comprese le Regioni a statuto speciale

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	41	11305	18	4848	13	3328	3	425	5	1312	1	172				
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	11	3252	2	439	2	731			7	1682	2	122				
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	89	25245	31	8453	58	16371	10	2543	46	12763	8	2829				
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	51	14052	20	5785	29	8994	4	1460	32	9431	6	2099				
PROVINCE	21	5851	6	988	17	5271	4	862	10	2582	1	365				
COMUNITA' MONTANE	3	1095														
CAMERE DI COMMERCIO					1	92										
REGIONI-ENTI REGIONALI	13	3882	5	1680	11	2014	2	221	4	750	1	365				
I.A.C.P.	1	365														
AZIENDE AUTONOME	10	1911	1	365					1	4						
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO	3	1095	1	365					1	4						
VIGILI DEL FUOCO	7	816														
SANITA'	75	22368	21	6665	30	8075	6	1675	9	2445	1	365	1	1		
RICERCA																
SCUOLA	26	9490	10	3650	14	5110	4	1460	9	3285	1	365				
UNIVERSITA'	4	1126														
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO									1	251						
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.					1	365										
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	256	74697	83	24420	118	33980	23	6103	78	21742	13	3853	1	1		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					8	1199	3	497					2	372	2	372
ENTI PUBB.NON ECONOMICI					1	61										
REGIONI AUTONOMIE LOCALI									1	1						
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI									1	1						
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE					9	1260	3	497	1	1			2	372	2	372

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	1	365			16	4018	10	2747								
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	1	366	1	366	4	887	1	365								
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	5	1521	1	365									1	245		
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.													1	245		
PROVINCE	4	1156	1	365												
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI	1	365														
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	1	321			5	1023	1	184					2	486	1	365
RICERCA																
SCUOLA	3	1095	2	730												
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	11	3668	4	1461	25	5928	12	3296					3	731	1	365

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	ANAAO/ASSOMED				ANPO				ANPRI/EPR				AUPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIMO				CNU				COISP				FABI/SADCADEP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. CISL MEDICI/COSIME (*)				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				FED.FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED. NAZ. AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI													4	1100		
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.													3	735		
PROVINCE													1	365		
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	1	365			1	245			4	481	1	158				
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'					1	153										
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	365			2	398			4	481	1	158	4	1100		

(*) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. NAZ. ENTI LOCALI (**)				FED. NAZ. FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FED. NAZ. GILDA/UNAMS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	3	738														
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	2	396														
PROVINCE	1	342														
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA													1	365		
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	3	738											1	365		

(**) FED. NAZ. ENTI LOCALI : CISNAL/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FEMEPA/ANMI				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI, SEDI, FEMEPA, ANMDO)				FLEPAR				FSP (FED. SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	OSAPP				RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SAD/AIMA				SAG/UNSA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SAP				SAPAF (EX ANSEGUFOR)				SAPECOFS				SAPPE			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA													1	66		
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE													1	66		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SIALPE				SIAP				SICUS/USINCI				SIMET			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SINAFO				SINAPPE				SIULP				SIVEMP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO									1	185						
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE									1	185						

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SNABI				SNALCC				SNR				UMSPED (AAROI - AIPAC) - CIDA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	UNSCP				USI/AIT				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI												
ENTI PUBB.NON ECONOMICI												
REGIONI AUTONOMIE LOCALI												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI DI STATO												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'												
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA DI STATO												
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA												
CORPO FORESTALE DELLO STATO												
A.S.I.												
C.O.N.I.												
E.N.E.A.												
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI												
I.C.E.												
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE												

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					7	2245			93	24144	37	9061
ENTI PUBB.NON ECONOMICI									26	6979	6	1292
REGIONI AUTONOMIE LOCALI					2	88			209	58072	50	14190
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.					2	88			120	33941	30	9344
PROVINCE									54	15567	12	2580
COMUNITA' MONTANE									3	1095		
CAMERE DI COMMERCIO									1	92		
REGIONI-ENTI REGIONALI									30	7012	8	2266
I.A.C.P.									1	365		
AZIENDE AUTONOME									11	1915	1	365
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI DI STATO									4	1099	1	365
VIGILI DEL FUOCO									7	816		
SANITA'					6	1126	2	500	135	36936	33	9912
RICERCA												
SCUOLA					1	365			54	19710	17	6205
UNIVERSITA'									5	1279		
POLIZIA DI STATO									1	185		
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA									1	66		
CORPO FORESTALE DELLO STATO									1	251		
A.S.I.												
C.O.N.I.												
E.N.E.A.									1	365		
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI												
I.C.E.												
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE					16	3824	2	500	537	149902	144	41025

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX	2	621	1	365	1	365														
VIII					2	639			1	45										
VII	12	3359	6	1454	5	659	2	60												
VI	1	365	1	365																
V	16	3829	7	1874	4	1300	1	365	2	537	1	172								
IV	7	2341	2	730	1	365														
III	3	790	1	60					2	730										
II																				
Segretario Comunale																				
TOTALE	41	11305	18	4848	13	3328	3	425	5	1312	1	172								

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX																				
VIII																				
VII	5	874	2	300					1	52	1	52					4	499	1	141
VI									1	320	1	320					1	251	1	251
V	1	45											1	365			9	2568	6	1655
IV	1	83															1	365	1	365
III	1	197	1	197													1	335	1	335
II																				
Segretario comunale																				
TOTALE	8	1199	3	497					2	372	2	372	1	365			16	4018	10	2747

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				UNSCP				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX													1	365			4	1351	1	365
VIII																	3	684		
VII																	27	5443	12	2007
VI																	3	938	3	938
V													3	883			36	9527	15	4066
IV													3	997			13	4151	3	1095
III																	7	2052	3	592
II																				
Segretario comunale																				
TOTALE													7	2245			93	24144	37	9061

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.essa.																
Dir.re Div.ne r.essa.																
X																
IX																
VIII	3	884	1	366												
VII	6	1930			2	731			5	1375	1	58				
VI	1	365							1	64	1	64				
V																
IV	1	73	1	73					1	243						
III																
II																
I																
TOTALE	11	3252	2	439	2	731			7	1682	2	122				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.essa.																
Dir.re Div.ne r.essa.																
X																
IX																
VIII																
VII					1	61										
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE					1	61										

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X																
IX																
VIII					1	365	1	365								
VII	1	366	1	366	3	522										
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	366	1	366	4	887	1	365								

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	FEMEPA/ANMI				FLEPAR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X																
IX																
VIII													4	1249	2	731
VII													18	4985	2	424
VI													2	429	1	64
V																
IV													2	316	1	73
III																
II																
I																
TOTALE													26	6979	6	1292

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	365			2	184										
VIII	3	736	2	371	5	1495	1	35	1	365						
VII	12	3525	4	1338	6	1582			10	2504	1	365				
VI	29	7628	10	2488	15	4423	4	1234	13	3428	2	730				
V	10	2552	3	822	9	2746	1	220	7	2153						
IV	21	6586	5	1245	12	4202	3	1053	9	2547	3	1004				
III	13	3853	7	2189	4	1370			5	1492	2	730				
II					1	365			1	274						
I					4	4	1	1								
TOTALE	89	25245	31	8453	58	16371	10	2543	46	12763	8	2829				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	1						
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	1						

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																	1	123		
VII																	1	247		
VI													1	245			1	365		
V	1	365																		
IV	2	426	1	365																
III	2	730															1	365		
II																				
I																				
TOTALE	5	1521	1	365									1	245			4	1100		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																	4	550		
VIII																	10	2719	3	406
VII	1	365															30	8223	5	1703
VI	2	373															61	16462	16	4452
V																	27	7816	4	1042
IV													1	30			45	13791	12	3667
III													1	58			26	7868	9	2919
II																	2	639		
I																	4	4	1	1
TOTALE	3	738											2	88			209	58072	50	14190

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					2	184										
VIII					1	365			1	365						
VII	7	1813	3	973	4	1126			4	1460	1	365				
VI	12	3050	6	1711	4	1369	2	730	10	2446	1	365				
V	8	1822	2	457	6	1796			6	1909						
IV	16	5034	4	880	8	2784	2	730	6	1769	2	639				
III	8	2333	5	1764	3	1005			4	1208	2	730				
II					1	365			1	274						
I																
TOTALE	51	14052	20	5785	29	8994	4	1460	32	9431	6	2099				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																	1	123		
VII																	1	247		
VI													1	245			1	365		
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE													1	245			3	735		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													2	184		
VIII													3	853		
VII	1	365											17	5011	4	1338
VI	1	31											29	7506	9	2806
V													20	5527	2	457
IV									1	30			31	9617	8	2249
III									1	58			16	4604	7	2494
II													2	639		
I																
TOTALE	2	396							2	88			120	33941	30	9344

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	365														
VIII	3	736	2	371	3	765	1	35								
VII	2	730							4	911						
VI	6	1313	2	192	8	2358	2	504	2	730	1	365				
V	1	365			1	365			1	244						
IV	3	822			4	1418	1	323	2	413						
III	5	1520	2	425	1	365			1	284						
II																
I																
TOTALE	21	5851	6	988	17	5271	4	862	10	2582	1	365				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV	2	426	1	365												
III	2	730														
II																
I																
TOTALE	4	1156	1	365												

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													1	365		
VIII													6	1501	3	406
VII													6	1641		
VI					1	342							17	4743	5	1061
V													3	974		
IV													11	3079	2	688
III	1	365											10	3264	2	425
II																
I																
TOTALE	1	365			1	342							54	15567	12	2580

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII	1	365														
VI	2	730														
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	3	1095														

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII													1	365		
VI													2	730		
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													3	1095		

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI					1	92										
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE					1	92										

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI													1	92		
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													1	92		

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII					1	365										
VII	2	617	1	365	2	456			2	133						
VI	8	2170	2	585	2	604			1	252						
V	1	365	1	365	2	585	1	220								
IV	2	730	1	365					1	365	1	365				
III																
II																
I					4	4	1	1								
TOTALE	13	3882	5	1680	11	2014	2	221	4	750	1	365				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	1						
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	1						

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V	1	365														
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	365														

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													1	1		
VIII													1	365		
VII													6	1206	1	365
VI													11	3026	2	585
V													4	1315	2	585
IV													3	1095	2	730
III																
II																
I													4	4	1	1
TOTALE													30	7012	8	2266

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI	1	365														
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	365														

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : I.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : I.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI													1	365		
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													1	365		

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso **ANNO 1996**

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII	2	7														
VI	5	809							1	4						
V	1	365	1	365												
IV	2	730														
III																
II																
I																
TOTALE	10	1911	1	365					1	4						

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso **ANNO 1996**

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso — ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso — ANNO 1996

QUALIFICA	FABI/SADCADEP				SAD/AIMA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII													2	7		
VI													6	813		
V													1	365	1	365
IV													2	730		
III																
II																
I																
TOTALE													11	1915	1	365

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI									1	4										
V	1	365	1	365																
IV	2	730																		
III																				
II																				
I																				
TOTALE	3	1095	1	365					1	4										

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII																
VI													1	4		
V													1	365	1	365
IV													2	730		
III																
II																
I																
TOTALE													4	1099	1	365

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII	2	7																		
VI	5	809																		
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	7	816																		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RSB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **vigili del fuoco** ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII													2	7		
VI													5	809		
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													7	816		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					2	518										
IX					2	475										
VIII					1	244										
VII	9	2621	3	1026	5	1187			2	457						
VI	33	9459	8	2304	14	4190	3	1005	4	893						
V	6	2100	1	305	3	791										
IV	16	5558	5	1662	1	92	1	92								
III	11	2630	4	1368	2	578	2	578	3	1095	1	365				
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.													1	1		
	75	22368	21	6885	30	8075	6	1675	9	2445	1	365	1	1		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													1	121		
IX																
VIII																
VII																
VI	1	321			5	1023	1	184					1	365	1	365
V																
IV																
III																
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE	1	321			5	1023	1	184					2	486	1	365

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	ANAAO/ASSOMED				ANPO				AUPI				CIMO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED. CISL MEDICI/COSIME (1)				FED. FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ. FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI. SEDI, FEMEPA, ANMDO)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI									1	113										
V									1	158	1	158								
IV									1	120										
III									1	90										
II																				
I																				
Medico	1	365			1	245														
Medico veterinario																				
Farmacista																				
Biol.Fis.Chim.Psic.																				
TOTALE	1	365			1	245			4	481	1	158								

(1) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' **ANNO 1996**

QUALIFICA	RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SICUS/USINCI				SIMET				SINAFO				SIVEMP			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
Medico																				
Medico veterinario																				
Farmacista																				
Biol.Fis.Chim.Psic.																				
TOTALE																				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	SNABI				SNR				UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																	3	639		
IX																	2	475		
VIII																	1	244		
VII																	16	4265	3	1026
VI													1	365	1	365	60	16729	14	4223
V													2	823			12	3672	2	463
IV													1	135	1	135	19	5905	7	1889
III																	17	4383	7	2311
II																				
I													2	3			2	3		
Medico																	2	610		
Medico veterinario																				
Farmacista																				
Biol.Fis.Chim.Psic.																	1	1		
TOTALE													6	1126	2	500	135	36936	33	9912

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside																				
Direttore didattico																				
Docente scuola elementare	8	2920	3	1095	11	4015	4	1460												
Docente scuola media inf.e sup.	12	4380	4	1460	2	730			6	2190										
Non docente	6	2190	3	1095	1	365			3	1095	1	365								
TOTALE	26	9490	10	3650	14	5110	4	1460	9	3285	1	365								

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside																				
Direttore didattico																				
Docente scuola elementare													1	365	1	365				
Docente scuola media inf.e sup.													2	730	1	365				
Non docente																				
TOTALE													3	1096	2	730				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				FED. NAZ. GILDA-UNAMS				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside																				
Direttore didattico																				
Docente scuola elementare																	20	7300	8	2920
Docente scuola media inf.e sup.									1	365			1	365			24	8760	5	1825
Non docente																	10	3650	4	1460
TOTALE									1	365			1	365			54	19710	17	6205

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII	1	365														
VII	1	365														
VI	2	396														
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	4	1126														

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' **ANNO 1996**

	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' **ANNO 1996**

	CNU				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																				
Prof.re II fascia																				
Ricercatore																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
Ruolo Speciale																				
IX																				
VIII					1	153											2	518		
VII																	1	365		
VI																	2	396		
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE					1	153											5	1279		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO

E.M.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
IX																				
VIII																				
VII					1	365														
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE					1	365														

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO

E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE																				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX																
VIII																
VII													1	365		
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE													1	365		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO ANNO 1996

QUALIFICA	COISP				FSP (FED.SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)				SAP				SIAP			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII bis																
VIII																
VII bis																
VII																
VI bis																
VI																
V																
TOTALE																

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO ANNO 1996

QUALIFICA	SIULP				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX												
VIII bis												
VIII												
VII bis												
VII												
VI bis												
VI												
V	1	185							1	185		
TOTALE	1	185							1	185		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA — ANNO 1996

	CGIL				CISL				UIL				OSAPP				SAG/UNSA			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
TOTALE																				

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA — ANNO 1996

	SAPPE				SIALPE				SINAPPE				ALTRI				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII																				
VII																				
VI	1	66															1	66		
V																				
IV																				
III																				
TOTALE	1	66															1	66		

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				SAPAF (EX ANSEGUFOR)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V									1	251						
IV																
III																
II																
TOTALE									1	251						

ASPETTATIVE SINDACALI NON RETRIBUITE, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

QUALIFICA	SAPECOFS				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
IX												
VIII												
VII												
VI												
V									1	251		
IV												
III												
II												
TOTALE									1	251		

PAGINA BIANCA

V - PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI E SETTORI DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER QUALIFICA E PER SESSO

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

RIEPILOGO GENERALE DEI PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI		MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	NUMERO DIPENDENTI (1)	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
MINISTERI	292442	3928	18707	84,65	1587	5452	24,67	5515	24159	109,32
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	66683	1776	5683	25,71	641	1526	6,90	2417	7209	32,62
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	13506	53901	243,90	6085	19040	86,15	19591	72941	330,05
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	10023	34284	155,13	4757	12981	58,74	14780	47265	213,87
PROVINCE	64518	1326	7247	32,79	504	1810	8,19	1830	9057	40,98
COMUNITA' MONTANE	6916	169	651	2,95	46	132	0,60	215	783	3,54
CAMERE DI COMMERCIO	7923	212	539	2,44	131	247	1,12	343	786	3,56
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	1552	10693	48,38	578	3748	16,96	2130	14441	65,34
I.A.C.P.	7324	224	487	2,20	69	122	0,55	293	609	2,76
AZIENDE AUTONOME	43722	877	3162	14,31	55	133	0,60	932	3295	14,91
CASSA DD.PP.	557	18	64	0,29	14	29	0,13	32	93	0,42
EIMA	428	10	45	0,20				10	45	0,20
MONOPOLI DI STATO	10998	313	956	4,33	41	104	0,47	354	1060	4,80
VIGILI DEL FUOCO	31739	536	2097	9,49				536	2097	9,49
SANITA'	685080	10135	43506	196,86	4002	12820	58,01	14137	56326	254,87
RICERCA	17639	400	1448	6,55	45	113	0,51	445	1561	7,06
SCUOLA	1031122	3069	6141	27,79	2471	3851	17,43	5540	9992	45,21
UNIVERSITA'	108227	913	3609	16,33	408	1338	6,05	1321	4947	22,38
POLIZIA DI STATO	104895	9008	52062	235,57	646	2803	12,68	9654	54865	248,26
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	2497	19516	88,31	214	1227	5,55	2711	20743	93,86
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	500	2192	9,92	18	71	0,32	518	2263	10,24
A.S.I.	47	4	10	0,05	2	5	0,02	6	15	0,07
C.O.N.I.	3095	30	183	0,83	16	42	0,19	46	225	1,02
E.N.E.A.	4356	112	918	4,15	22	146	0,66	134	1064	4,81
ENTE EUR	117	3	5	0,02	1	1	0,00	4	6	0,03
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	146	418	1,89	20	71	0,32	166	489	2,21
I.C.E.	1221	40	104	0,47	15	51	0,23	55	155	0,70
R.A.I.	217	25	28	0,13	8	10	0,05	33	38	0,17
UNIONCAMERE	77									
TOTALE	3098883	46969	211593	957,43	16256	48700	220,36	63225	260293	1.177,80

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento i dati relativi al 1996; non sono stati compresi i contrattisti.

(2)- Sono comprese le Regioni a statuto speciale

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	1687	6348	625	2207	1341	5985	404	1337	720	3197	156	518	1	6	1	6
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	493	1508	156	416	712	2016	186	416	313	887	76	133	1	1		
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	7268	24094	2714	7849	5115	18677	1500	4407	2827	9624	790	2277	68	420	21	104
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	5853	17652	2277	6200	3714	11195	1117	2770	2175	6575	626	1617	36	193	8	34
PROVINCE	641	2673	204	692	511	3096	140	521	256	1237	67	321	18	161	9	51
COMUNITA' MONTANE	82	323	16	61	78	218	11	24	30	75	12	22	5	21	4	19
CAMERE DI COMMERCIO	85	201	41	83	106	248	38	68	42	80	20	24	1	1		
REGIONI-ENTI REGIONALI	522	3049	150	766	625	3729	179	987	278	1572	54	270	1	4		
I.A.C.P.	85	196	26	47	81	191	15	37	46	85	11	23	7	40		
AZIENDE AUTONOME	383	1433	21	42	283	914	21	39	125	383	9	41				
CASSA DD.PP.	2	11	1	7	12	27	9	11	2	9						
EIMA	1	6			4	10										
MONOPOLI DI STATO	159	414	20	35	110	318	12	28	66	177	9	41				
VIGILI DEL FUOCO	221	1002			157	559			57	197						
SANITA'	3622	15253	1401	4864	3234	14554	916	3295	1606	7004	453	1635	36	194	8	38
RICERCA	282	867	27	73	12	21	2	3	77	352	5	1				
SCUOLA	2789	4646	1321	2060	1152	2191	521	865	448	959	150	246	15	48	9	29
UNIVERSITA'	581	2213	220	813	388	1595	94	255	174	598	52	136				
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	403	2468	38	236	398	2557	35	171	270	1812	17	112				
CORPO FORESTALE DELLO STATO	21	142	1	4	42	298			22	247						
A.S.I.	3	8	2	5					1	4						
C.O.N.I.	23	100	8	29	9	60	1		4	19	1	8				
E.N.E.A.	44	284	9	48	31	211	4	44	18	177	1	2				
ENTE EUR	3	5							1	1	1	1				
ENTI AUTONOMI LIRICI	55	194	9	51	31	111	1	1	34	82	3	4				
I.C.E.	10	15	4	7	15	37	3	11	18	38	2	3				
R.A.I.	5	10	2	4	7	6	3	2	6	6	2	3				
UNIONCAMERE																
TOTALE	17672	59588	6559	18708	12770	49233	3691	10846	6664	25390	1718	5120	121	669	39	177

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					475	2670	97	269	57	230	16	44	811	3989	197	808
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	19	77	2	2	359	1070	91	197	50	161	8	17	17	80	5	37
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	7	4							181	492	29	50				
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	3	3							74	123	17	22				
PROVINCE	3	1							31	60	2	2				
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO									1	1						
REGIONI-ENTI REGIONALI									72	300	10	26				
I.A.C.P.	1								3	8						
AZIENDE AUTONOME	3	6			40	193	1		1	5						
CASSA DD.PP.	3	6			1		1									
EIMA																
MONOPOLI DI STATO					15	128			1	5						
VIGILI DEL FUOCO					24	65										
SANITA'	132	229	16	22	124	499	26	67	15	60	4	4				
RICERCA	1	5			11	47	2	1	4	13			7	41		
SCUOLA	122	266	33	67	45	60	23	20					596	1112	244	343
UNIVERSITA'	1	1			40	165	6	31	3	2						
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.	1	1														
C.O.N.I.					5	6	2	2								
E.N.E.A.					16	184	3	21					4	37		
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI					23	45	4	6					8	23	3	9
I.C.E.					5	7	2	1					4	22	3	21
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	286	589	51	91	1143	4946	257	615	311	963	57	115	1447	5304	452	1218

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	51	284	12	64	141	690	18	51	15	28	9	16	25	66	2	4
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	211	722	65	214	81	291	14	34					25	49	4	6
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	285	916	101	246					6	20						
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	224	663	85	209					2	3						
PROVINCE	20	98	3	5					2	3						
COMUNITA' MONTANE	4	4														
CAMERE DI COMMERCIO	2	3														
REGIONI-ENTI REGIONALI	35	148	13	32					2	14						
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME	48	197			34	114										
CASSA DD.PP.					3	12										
EIMA					2	26										
MONOPOLI DI STATO					1	1										
VIGILI DEL FUOCO	48	197			28	75										
SANITA'	239	837	71	150	272	1236	50	193	1				32	197	7	48
RICERCA	2	4											1	6		
SCUOLA	13	22	2	2	108	327	39	68					6	13	4	8
UNIVERSITA'	19	54	7	19	9	19	1	3	3	4						
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.	3	3	3	3	2	37										
E.N.E.A.					3	30	1	8					8	45	2	9
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI					2	3			1	1						
I.C.E.	2	35	1	8	1	1										
R.A.I.													15	16	1	1
UNIONCAMERE																
TOTALE	873	3074	262	706	653	2748	123	357	26	53	9	16	112	392	20	76

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	ANAAO/ASSOMED				ANPO				ANPRI/EPR				AUPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	589	1916	42	79	122	241	4	3					258	540	138	230
RICERCA									29	65	3	13				
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	589	1916	42	79	122	241	4	3	29	65	3	13	258	540	138	230

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIMO				CNU				COISP				FABI/SADCADEP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME													8	26	3	11
CASSA DD.PP.													8	26	3	11
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	332	1402	29	56												
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'					7	29										
POLIZIA DI STATO									672	3659	56	241				
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	332	1402	29	56	7	29			672	3659	56	241	8	26	3	11

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. CISL MEDICI/COSIME (*)				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				FED.FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED. NAZ. AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI													1021	4093	332	882
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.													661	2648	219	649
PROVINCE													128	612	34	53
COMUNITA' MONTANE													2	3		
CAMERE DI COMMERCIO													9	7	1	
REGIONI-ENTI REGIONALI													180	776	64	168
I.A.C.P.													41	47	14	12
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	221	1078	35	56					537	1813	88	286				
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'					60	184	20	65								
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	221	1078	35	56	60	184	20	65	537	1813	88	286	1021	4093	332	882

(*) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. NAZ. ENTI LOCALI (**)				FED. NAZ. FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FED. NAZ. GILDA/UNAMS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	1142	8108	263	2118												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	790	3977	186	904												
PROVINCE	63	553	10	40												
COMUNITA' MONTANE	7	65	1	1												
CAMERE DI COMMERCIO	7	44														
REGIONI-ENTI REGIONALI	259	3452	66	1173												
I.A.C.P.	16	17														
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					673	2812	145	391	328	1057	109	372				
RICERCA																
SCUOLA													233	340	118	137
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1142	8108	263	2118	673	2812	145	391	328	1057	109	372	233	340	118	137

(**) FED. NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI LOC., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FEMEPA/ANMI				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI, SEDI, FEMEPA, ANMDO)				FLEPAR				FSP (FED. SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	102	246	29	44					18	66	3	3				
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					69	210	6	6								
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO													684	4440	36	175
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	102	246	29	44	69	210	6	6	18	66	3	3	684	4440	36	175

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	OSAPP				RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SAD/AIMA				SAG/UNSA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME									3	3						
CASSA DD.PP.																
EIMA									3	3						
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					671	2241	277	694								
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	339	2920	28	220									92	866	1	9
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	339	2920	28	220	671	2241	277	694	3	3			92	866	1	9

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI , PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SAP				SAPAF (EX ANSEGUFOR)				SAPECOFS				SAPPE			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO	2597	16250	182	845												
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA													832	7234	60	258
CORPO FORESTALE DELLO STATO					402	1515	16	66	31	61	1	1				
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	2597	16250	182	845	402	1515	16	66	31	61	1	1	832	7234	60	258

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SIALPE				SIAP				SICUS/USINCI				SIMET			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'									23	96	1	1	53	137	9	14
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO					1024	5354	51	192								
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	193	1097	21	111												
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	193	1097	21	111	1024	5354	51	192	23	96	1	1	53	137	9	14

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SINAFO				SINAPPE				SIULP				SIVEMP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	74	145	40	53									237	609	15	25
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO									4677	25162	321	1350				
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA					176	1767	14	110								
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	74	145	40	53	176	1767	14	110	4677	25162	321	1350	237	609	15	25

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SNABI				SNALCC				SNR				UMSPED (AAROI - AIPAC) - CIDA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI					90	201	31	72								
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO					90	201	31	72								
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	106	205	31	35					79	267	3	7	223	649	33	55
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	106	205	31	35	90	201	31	72	79	267	3	7	223	649	33	55

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	UNSCP				USI/AIT				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	56	164	14	25								
ENTI PUBB.NON ECONOMICI												
REGIONI AUTONOMIE LOCALI									806	3021	76	275
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.									806	3021	76	275
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI DI STATO												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'												
RICERCA					13	114	4	22				
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA DI STATO												
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA												
CORPO FORESTALE DELLO STATO												
A.S.I.												
C.O.N.I.												
E.N.E.A.												
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI												
I.C.E.												
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE	56	164	14	25	13	114	4	22	806	3021	76	275

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					135	502	36	103	5515	24159	1587	5452
ENTI PUBB.NON ECONOMICI					16	35	2	7	2417	7209	641	1526
REGIONI AUTONOMIE LOCALI					775	3271	228	760	19591	72941	6085	19040
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.					442	1212	146	301	14780	47265	4757	12981
PROVINCE					157	563	35	125	1830	9057	504	1810
COMUNITA' MONTANE					7	74	2	5	215	783	46	132
CAMERE DI COMMERCIO									343	786	131	247
REGIONI-ENTI REGIONALI					158	1411	42	326	2132	14455	578	3748
I.A.C.P.					11	11	3	3	291	595	69	122
AZIENDE AUTONOME					4	21			932	3295	55	133
CASSA DD.PP.					1	2			32	93	14	29
EIMA									10	45		
MONOPOLI DI STATO					2	17			354	1060	41	104
VIGILI DEL FUOCO					1	2			536	2097		
SANITA'					229	845	45	141	14137	56326	4002	12820
RICERCA					6	26	2		445	1561	45	113
SCUOLA					13	8	7	6	5540	9992	2471	3851
UNIVERSITA'					36	83	8	16	1321	4947	408	1338
POLIZIA DI STATO									9654	54865	646	2803
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA					8	22			2711	20743	214	1227
CORPO FORESTALE DELLO STATO									518	2263	18	71
A.S.I.					1	2			6	15	2	5
C.O.N.I.									46	225	16	42
E.N.E.A.					10	96	2	14	134	1064	22	146
ENTE EUR									4	6	1	1
ENTI AUTONOMI LIRICI					12	30			166	489	20	71
I.C.E.									55	155	15	51
R.A.I.									33	38	8	10
UNIONCAMERE												
TOTALE					1245	4941	330	1047	63225	260293	16256	48700

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente	3	14	3	14	1	3			5	15	1	2								
Isp.re Gen.le r.esa.	1	3			1	2			1	6										
Dir.re Div.ne r.esa.	1	2			2	5			1	1										
IX	55	201	12	71	47	188	9	41	39	164	6	21								
VIII	39	155	16	52	35	108	12	24	18	57	7	13								
VII	546	1972	238	693	433	2062	125	429	229	1187	37	116	1	6	1	6				
VI	128	548	53	169	126	403	36	92	77	222	17	53								
V	536	1942	216	760	421	2189	154	572	215	884	64	208								
IV	285	1203	58	342	223	831	53	145	96	514	18	82								
III	88	303	29	106	46	175	12	25	37	127	6	23								
II	5	5			3	9	3	9	2	20										
Segretario Comunale					3	10														
TOTALE	1687	6348	625	2207	1341	5985	404	1337	720	3197	156	518	1	6	1	6				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI , PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente					10	27	1	8	15	109										
Isp.re Gen.le r.esa.									3	9							1	1		
Dir.re Div.ne r.esa.									4	10										
IX	17	164	3	1	36	153	12	21	99	499	9	18					5	80		
VIII	4	22	1	5	8	35	1	1	33	197	8	66	1	1	1	1	2	7	1	6
VII	139	868	28	64	1	1			301	1553	70	345	17	126	5	48	21	105	7	25
VI	53	320	5	8	1	12	1	12	55	310	14	62	5	9	2	4	11	35		
V	121	736	31	148					209	856	79	248	18	114	4	11	43	209	2	3
IV	111	416	25	39	1	2	1	2	54	319	13	58	8	32			50	234	6	15
III	28	135	4	4					37	156	4	11	2	2			8	19	2	2
II	2	9							1	1										
Segretario comunale																				
TOTALE	475	2670	97	269	57	230	16	44	811	3989	197	808	51	284	12	64	141	690	18	51

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				UNSCP				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente													4	24	1	1	38	192	8	25
Isp.re Gen.le r.ese.																	7	21		
Dir.re Div.ne r.ese.																	8	18		
IX					3	14							5	23	1	3	306	1456	52	176
VIII													3	4	1	2	143	586	48	170
VII	15	28	9	16	2	3							41	152	13	29	1746	8063	533	1771
VI													22	58	4	7	478	1917	132	407
V					5	12	2	4					44	184	12	49	1612	7128	564	2003
IV					15	37							10	50	4	12	853	3638	178	695
III													6	7			252	824	57	171
II																	13	44	3	9
Segretario comunale									56	164	14	25					59	174	14	25
TOTALE	15	28	9	16	25	66	2	4	56	164	14	25	135	502	36	103	5515	24159	1587	5452

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : **ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente	5	21	2	13	16	66			7	20						
Isp.re Gen.le r.esa.	7	30			15	46	3	2	4	14						
Dir.re Div.ne r.esa.	1	1			4	26			3	9						
X	24	83			26	99	6	6	12	76						
IX	4	8			17	39	2	2	10	13						
VIII	108	326	28	87	157	377	39	101	77	229	15	30	1	1		
VII	199	682	67	182	270	844	69	181	111	345	28	51				
VI	89	176	36	54	122	309	43	85	56	86	21	23				
V	31	122	14	58	31	66	13	21	15	37	6	9				
IV	21	45	7	13	49	135	11	18	13	36	3	5				
III	4	14	2	9	5	9			5	22	3	15				
II																
I																
TOTALE	493	1508	156	416	712	2016	186	416	313	887	78	133	1	1		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : **ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente	9	19			12	27	1	4	6	40	1	3				
Isp.re Gen.le r.esa.					2	5			2	8	1	1				
Dir.re Div.ne r.esa.					2	3										
X	2	11			26	84	4	5	2	2						
IX	3	3	1	1	10	35	2	4	16	35	2	7				
VIII					72	221	20	55	2	8	1	3	6	33		
VII	5	44	1	1	136	459	42	108	19	62	3	3	4	7	1	
VI					69	201	16	16	1	4			3	25	2	24
V					13	15	2	1	1	1			3	3	1	1
IV					15	18	3	3	1	1			1	12	1	12
III					2	2	1	1								
II																
I																
TOTALE	19	77	2	2	359	1070	91	197	50	161	8	17	17	80	5	37

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg..	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente	3	41			2	4										
Isp.re Gen.le r.ess.	4	16			2	3										
Dir.re Div.ne r.ess.																
X	12	44	3	7	4	9							6	9	1	2
IX	1	1			2	5										
VIII	27	98	4	13	17	75	2	2					5	6	2	3
VII	95	336	29	124	33	114	9	25					14	34	1	1
VI	36	108	22	59	11	63	3	7								
V	18	36	4	5	3	3										
IV	13	26	3	6	7	15										
III	2	16														
II																
I																
TOTALE	211	722	65	214	81	291	14	34					25	49	4	6

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	FEMEPA/ANMI				FLEPAR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente									1	1	1	1	81	239	5	21
Isp.re Gen.le r.ess.	2	5			1	2							39	129	4	3
Dir.re Div.ne r.ess.													10	39		
X	50	127	13	26	8	33							172	577	27	46
IX	2	2											65	141	7	14
VIII	11	13	4	3	3	12			1	2			487	1401	115	297
VII	31	89	10	14	3	16			8	20			928	3052	260	690
VI	2	8			3	3	3	3	4	9	1	6	396	992	147	277
V	1	1											116	284	40	95
IV	3	1	2	1					1	1			124	280	30	68
III									1	2			19	65	6	25
II																
I																
TOTALE	102	246	29	44	18	66	3	3	16	35	2	7	2417	7209	641	1526

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	84	309	24	141	98	556	15	98	29	213	5	39	2	7		
VIII	343	1256	120	383	344	1391	50	119	156	475	30	46	6	35	1	7
VII	889	3340	382	1168	913	3363	250	723	360	1161	98	261	5	55		
VI	2067	6646	963	2853	1573	5735	598	1775	860	2878	292	792	26	172	8	50
V	1534	5119	385	1213	955	3257	215	543	567	1919	128	300	7	51	3	12
IV	1492	4623	565	1396	795	2875	250	760	544	1926	146	545	10	43	4	11
III	780	2379	260	622	375	1121	110	346	283	894	82	256	7	33	2	8
II	60	328	11	59	32	296	8	28	23	134	8	29	4	21	2	13
I	19	94	4	14	30	83	4	15	5	24	1	9	1	3	1	3
TOTALE	7268	24094	2714	7849	5115	18677	1500	4407	2827	9624	790	2277	68	420	21	104

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	6	3							141	311	22	31				
VIII	1	1							28	93	7	19				
VII									5	54						
VI									1	5						
V									1	5						
IV									2	12						
III									1	5						
II									2	7						
I																
TOTALE	7	4							181	492	29	50				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso — **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																	17	127	4	27
VIII	10	24	3	8					5	17							51	143	16	11
VII	29	104	14	53					1	3							120	497	26	43
VI	68	248	33	73													335	1396	157	452
V	42	131	15	69													170	576	40	133
IV	62	176	20	36													221	835	68	125
III	65	166	16	7													90	439	19	90
II	7	57															14	65	2	1
I	2	10															3	15		
TOTALE	285	916	101	246					6	20							1021	4093	332	882

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso — **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	18	130	5	88									9	32	3	10	404	1688	78	434
VIII	70	243	11	70	14	54	1	1	15	73	1	2	40	102	12	28	1083	3907	252	694
VII	135	1161	35	348	35	71	17	46	36	92	1	2	102	583	41	242	2630	10484	864	2886
VI	276	1466	84	407	8	25	2	2	136	490	4	4	157	555	52	145	5507	19616	2193	6553
V	217	1608	44	355	30	46	11	23	614	2361	70	267	176	560	50	127	4313	15633	961	3042
IV	234	2364	48	649	1	2			2	2			150	1009	35	113	3513	13867	1136	3635
III	155	781	33	175	2	3			2	2			133	406	32	86	1893	6229	554	1590
II	35	320	3	26					1	1			7	17	2	2	185	1246	36	158
I	2	35											1	7	1	7	63	271	11	48
TOTALE	1142	8108	263	2118	90	201	31	72	806	3021	76	275	775	3271	228	760	19591	72941	6085	19040

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	45	88	12	18	53	131	7	7	13	85	2	27	2	7		
VIII	202	576	80	243	197	600	27	55	95	228	19	32	4	32	1	7
VII	643	2060	294	890	612	1787	179	433	245	706	69	162	3	8		
VI	1699	5179	824	2358	1162	3731	453	1229	677	2067	238	617	13	82	3	15
V	1284	4029	314	931	737	2215	141	312	465	1439	91	178	3	16	1	1
IV	1285	3658	511	1179	632	1829	215	402	444	1388	129	374	2	7		
III	650	1872	230	513	298	783	88	308	221	589	73	212	5	29	1	7
II	42	177	9	55	20	106	5	13	15	73	5	15	3	9	1	1
I	3	13	3	13	3	13	2	11					1	3	1	3
TOTALE	5853	17652	2277	6200	3714	11195	1117	2770	2175	6575	626	1617	36	193	8	34

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	3	3							64	106	13	17				
VIII									9	15	4	5				
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II									1	2						
I																
TOTALE	3	3							74	123	17	22				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																	1	3		
VIII	4	6	1	5					1								17	21	6	4
VII	19	82	11	40					1	3							41	197	7	10
VI	58	239	27	70													236	1042	117	386
V	32	107	10	51													124	428	21	69
IV	56	141	20	36													180	666	55	102
III	51	79	16	7													60	288	13	78
II	3	5															2	3		
I	1	4																		
TOTALE	224	663	85	209					2	3							661	2648	219	649

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	7	45	1	32					3	11	1	3	191	479	36	104
VIII	41	94	5	33	15	73	1	2	18	38	2	1	603	1683	146	387
VII	73	269	19	43	36	92	1	2	56	144	24	74	1729	5348	604	1654
VI	236	1188	77	363	136	490	4	4	92	248	34	79	4309	14266	1777	5121
V	161	933	27	110	614	2361	70	267	125	215	36	41	3545	11743	711	1960
IV	124	764	26	150	2	2			61	258	17	18	2786	8713	973	2261
III	131	549	29	159	2	2			84	294	30	83	1502	4485	480	1367
II	17	135	2	14	1	1			3	4	2	2	107	515	24	100
I													8	33	6	27
TOTALE	790	3977	186	904	806	3021	76	275	442	1212	146	301	14780	47265	4757	12981

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	9	61	1	2	10	229	1	8	7	53	1	1				
VIII	52	359	12	39	62	477	13	38	22	142	7	6	1	2		
VII	72	316	30	67	64	340	15	59	36	103	11	17	1	43		
VI	178	697	77	266	135	674	47	178	71	282	24	99	6	55	3	27
V	120	422	28	132	91	393	27	78	33	148	7	42	2	24		
IV	109	509	32	138	86	558	19	135	40	257	8	103	6	24	4	11
III	91	245	22	47	53	260	15	20	42	199	7	43	1	1	1	1
II	8	56	1		6	153	1	1	3	43	1	1	1	12	1	12
I	2	8	1	1	4	12	2	4	2	10	1	9				
TOTALE	641	2673	204	692	511	3096	140	521	256	1237	67	321	18	161	9	51

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	2								23	24	2	2				
VIII	1	1							2	6						
VII									1	5						
VI									1	5						
V									1	5						
IV									1	5						
III									1	5						
II									1	5						
I																
TOTALE	3	1							31	60	2	2				

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII									2	3						
VII																
VI	1	1	1	1												
V	4	7	2	4												
IV	3	15														
III	12	75														
II																
I																
TOTALE	20	98	3	5					2	3						

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	3	24	1	2	2	2	1	2	3	9			59	402	7	17
VIII	7	45	1	1	1	4			10	40	3	13	160	1079	36	97
VII	17	63	3	2	1	1			6	59	4	7	198	930	63	152
VI	38	184	14	28	15	103	2	11	35	154	9	42	480	2155	177	652
V	18	54	4	4	11	118	2	7	15	49	5	22	295	1220	75	289
IV	26	115	9	14	13	174	2	9	43	174	11	31	327	1831	85	441
III	11	93	1	1	13	130	3	11	40	58	2	3	264	1066	51	126
II	6	30	1	1	7	21			4	13			36	333	5	15
I	2	4							1	7	1	7	11	41	5	21
TOTALE	128	612	34	53	63	553	10	40	157	563	35	125	1830	9057	504	1810

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	4	6	1	3	2	2										
VIII	3	21	1	18	8	12	1	2	3	3						
VII	10	22	2	6	10	30	1	2	2	2	1	1				
VI	24	56	7	18	25	55	9	20	14	46	5	7	3	10	2	8
V	5	34			2	7							2	11	2	11
IV	11	30	3	7	5	19			7	16	5	13				
III	10	80	2	9	3	22			2	3	1	1				
II	1	1			1	14										
I	14	73			22	57			2	5						
TOTALE	82	323	16	61	78	218	11	24	30	75	12	22	5	21	4	19

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII	3	3														
VI																
V																
IV	1	1														
III																
II																
I																
TOTALE	4	4														

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													6	8	1	3
VIII													14	36	2	20
VII									1	4	1	4	26	61	5	13
VI					2	23			3	51			71	241	23	53
V									3	19	1	1	12	71	3	12
IV					1	1	1	1					25	67	9	21
III	2	3			2	6							19	114	3	10
II													2	15		
I					2	35							40	170		
TOTALE	2	3			7	65	1	1	7	74	2	5	215	783	46	132

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					3	3	1	2								
VIII	5	6	2	2	7	17			3	6			1	1		
VII	24	56	12	35	29	59	11	13	11	14	3	3				
VI	7	19	4	14	15	64	8	28	4	15	2	3				
V	42	68	23	32	39	84	17	24	18	32	14	18				
IV	2	28			4	4			1	1						
III	5	24			8	16	1	1	3	2	1					
II									1	1						
I					1	1			1	9						
TOTALE	85	201	41	83	106	248	38	68	42	80	20	24	1	1		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	1						
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	1						

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **camere di commercio** ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																	1	1		
VIII																	3	4		
VII																	2	1		
VI	1	1																		
V																	3	1	1	
IV																				
III	1	2																		
II																				
I																				
TOTALE	2	3															9	7	1	

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **camere di commercio** ANNO 1996

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													5	5	1	2
VIII					14	54	1	1					33	88	3	3
VII	1	7			35	71	17	46					102	208	43	97
VI					8	25	2	2					35	124	16	47
V	2	14			30	46	11	23					134	245	66	97
IV	4	23			1	2							12	58		
III					2	3							19	47	2	1
II													1	1		
I													2	10		
TOTALE	7	44			90	201	31	72					343	786	131	247

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRI!, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : *regioni - enti regionali* ANNO 1996

	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	23	147	10	118	27	186	5	80	8	74	2	11				
VIII	65	257	18	64	48	235	8	24	26	80	4	8				
VII	115	834	38	164	172	1094	42	213	53	311	11	67	1	4		
VI	136	648	44	189	222	1183	77	311	76	436	18	56				
V	75	541	17	107	81	541	28	127	44	289	13	60				
IV	79	390	17	71	61	448	15	222	52	264	4	55				
III	22	144	6	53	11	33	4	10	15	101						
II	7	88			3	9			4	17	2	13				
I																
TOTALE	522	3049	150	766	625	3729	179	987	278	1572	54	270	1	4		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : *regioni - enti regionali* ANNO 1996

	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									53	180	7	12				
VIII									15	65	3	14				
VII									3	48						
VI																
V																
IV									1	7						
III																
II																
I																
TOTALE									72	300	10	26				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII	6	18	2	3												
VII	7	19	3	13												
VI	8	7	5	2												
V	6	17	3	14												
IV	2	19														
III	1	10														
II	4	52														
I	1	6														
TOTALE	35	148	13	32												

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	12	99	3	25	9	83	3	54	3	12	2	7	135	781	32	307
VIII	17	70	7	6	25	144	6	37	10	21	6	12	212	890	54	168
VII	44	210	12	25	57	883	16	305	39	376	12	157	491	3779	134	944
VI	47	154	20	33	21	148	5	33	22	97	8	24	532	2673	177	648
V	24	91	13	59	41	542	15	238	32	276	7	62	303	2297	96	667
IV	13	54	3	9	86	1392	19	489	43	575	7	64	337	3149	65	910
III	16	55	5	11	9	96	1	5	9	54			83	493	16	79
II	6	32	1		11	164	1	12					35	362	4	25
I	1	11											2	17		
TOTALE	180	776	64	168	259	3452	66	1173	158	1411	42	326	2130	14441	578	3748

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	3	7			3	5	1	1	1	1						
VIII	16	37	7	17	22	50	1		7	16						
VII	25	52	6	6	26	53	2	3	13	25	3	11				
VI	23	47	7	8	14	28	4	9	18	32	5	10	4	25		
V	8	25	3	11	5	17	2	2	7	11	3	2				
IV	6	8	2	1	7	17	1	1					2	12		
III	2	14			2	7	2	7					1	3		
II	2	6	1	4	2	14	2	14								
I																
TOTALE	85	196	26	47	81	191	15	37	46	85	11	23	7	40		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1															
VIII									2	7						
VII									1	1						
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1								3	8						

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII									2	14						
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									2	14						

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													8	13	1	1
VIII	7	3	2		3	1			2	3	1	2	61	131	11	19
VII	16	26	4	6	3	1							84	158	15	26
VI	14	16	6	5	3	7			5	5	1		81	160	23	32
V	2	2	1	1					1	1	1	1	23	56	10	17
IV	2		1		7	8			3	2			27	47	4	2
III													5	24	2	7
II													4	20	3	18
I																
TOTALE	41	47	14	12	16	17			11	11	3	3	293	609	69	122

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX					1	15										
VIII	2	7	1	1	2	8			1	2						
VII	6	25	1	7	17	45	8	10	4	3						
VI	139	720	1	5	117	523	2	4	43	174	2	3				
V	150	485	5	19	97	221	3	8	51	110	3	1				
IV	85	195	13	10	44	100	8	17	23	93	2	37				
III	1	1			5	2			3	1	2					
II																
I																
TOTALE	383	1433	21	42	283	914	21	39	125	383	9	41				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente	2	5														
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX									1	5						
VIII	1	1														
VII																
VI					13	22										
V					21	117	1									
IV					6	54										
III																
II																
I																
TOTALE	3	6			40	193	1		1	5						

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente					1	1										
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII					3	35										
VI	27	128			12	35										
V	21	69			18	43										
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	48	197			34	114										

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	FABI/SADCADEP				SAD/AIMA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente													3	6		
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX									1	2			3	22		
VIII	2	11	1	2	1	1							9	30	2	3
VII	3	3	1	1									33	111	10	18
VI					1	1			1	9			353	1612	5	12
V	2	9	1	8					1	2			361	1056	13	36
IV					1	1			1	8			160	451	23	64
III	1	3											10	7	2	
II																
I																
TOTALE	8	26	3	11	3	3			4	21			932	3295	55	133

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **cassa depositi e prestiti** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																	2	5		
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX					1	15														
VIII																	1	1		
VII	2	11	1	7	8	10	8	10	1	1										
VI																				
V					2	2	1	1	1	8										
IV																				
III					1															
II																				
I																				
TOTALE	2	11	1	7	12	27	9	11	2	9							3	6		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **cassa depositi e prestiti** ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																	1	1		
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																	2	11		
VI																				
V	1		1																	
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	1		1														3	12		

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **casse depositi e prestiti** ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				FABI/SADCADEP				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																	3	6		
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX													1	2			2	17		
VIII									2	11	1	2					3	12	1	2
VII									3	3	1	1					16	36	10	18
VI																				
V									2	9	1	8					6	19	3	9
IV																				
III									1	3							2	3		
II																				
I																				
TOTALE									8	26	3	11					32	93	14	29

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : elma **ANNO 1996**

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII	1	6			1	2														
VII																				
VI					3	8														
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	1	6			4	10														

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : elma **ANNO 1996**

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																	1	24		
VI																	1	2		
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																	2	26		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO AZIENDE AUTONOME : cima

ANNO 1998

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				SAD/AIMA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII									1		1						3	9		
VII																	1	24		
VI									1		1						5	11		
V									1		1						1	1		
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE									3		3						10	45		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato **ANNO 1996**

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII	1	1	1	1	1	6			1	2										
VII	4	14			9	35			3	2										
VI	17	58	1	5	24	125	2	4	15	38	2	3								
V	51	145	5	19	28	50	2	7	21	41	3	1								
IV	85	195	13	10	44	100	8	17	23	93	2	37								
III	1	1			4	2			3	1	2									
II																				
I																				
TOTALE	159	414	20	35	110	318	12	28	66	177	9	41								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato **ANNO 1996**

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX					1	5														
VIII																				
VII																				
VI	4	6															1	1		
V	5	68																		
IV	6	54																		
III																				
II																				
I																				
TOTALE	15	128			1	5											1	1		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX													1	5		
VIII													3	9	1	1
VII													16	51		
VI									1	9			62	237	5	12
V													105	304	10	27
IV									1	8			159	450	23	64
III													8	4	2	
II																
I																
TOTALE									2	17			354	1060	41	104

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI	122	662			90	390			28	136										
V	99	340			67	169			29	61										
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	221	1002			157	669			57	197										

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RSB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI	9	16											27	128			10	32		
V	15	49											21	69			18	43		
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	24	65											48	197			28	75		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **vigili del fuoco** ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII																
VI													286	1364		
V									1	2			250	733		
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	2			536	2097		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : **SANITA'**

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													2	7		
IX	38	168	17	66	40	172	10	29	6	69	1	34				
VIII	52	291	18	65	83	328	26	88	34	176	12	46	2	17		
VII	557	2340	280	959	602	2766	226	873	259	1267	85	330	8	53	2	7
VI	1850	7711	752	2661	1543	6891	455	1529	741	3109	226	789	7	43	3	15
V	300	1289	48	177	289	1289	40	155	160	703	17	56	4	9		
IV	510	2193	196	668	459	2145	121	414	268	1120	74	250	8	48	1	4
III	315	1261	90	268	213	946	37	206	136	547	38	130	5	17	2	12
II					3	7	1	1	2	13						
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.					2	10										
	3622	15253	1401	4864	3234	14554	916	3295	1606	7004	453	1635	36	194	8	38

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : **SANITA'**

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	119	195	13	18	9	34	2	4	4	22						
IX	11	17	2	2	5	5	1	1	2	23						
VIII					6	45			4	7	2	2				
VII	1	2	1	2	12	37	4	9	3	3	2	2				
VI					49	213	12	49	1	4						
V					9	56	2	3								
IV					13	38	3									
III					11	47	1									
II																
I																
Medico	1	15			8	21										
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.					2	3	1	1	1	1						
TOTALE	132	229	16	22	124	499	26	67	15	60	4	4				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	2	11			3	13							4	5		
IX					3	57							2	7		
VIII	2	4			5	22	1	5					3	17		
VII	22	47	11	22	10	73	3	23					7	39	3	22
VI	93	375	31	75	91	389	17	79					6	27	3	25
V	19	75	2	9	32	163	3	10					3	67		
IV	56	149	17	26	58	226	11	26					1	1	1	1
III	42	166	7	8	51	204	13	48					6	34		
II																
I																
Medico					18	88	1	1	1							
Medico veterinario	1	3	1	3												
Farmacista	1	4	1	4	1	1	1	1								
Biol.Fis.Chim.Psic.	1	3	1	3												
TOTALE	239	837	71	150	272	1236	50	193	1				32	197	7	48

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	ANAAO/ASSOMED				ANPO				AUPI				CIMO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
Medico	589	1916	42	79	122	241	4	3					332	1402	29	56
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.									258	540	138	230				
TOTALE	589	1916	42	79	122	241	4	3	258	540	138	230	332	1402	29	56

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	FED. CISL MEDICI/COSIME (1)				FED. FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ. FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI. SEDI, FEMEPA, ANMDO)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									5	6			133	420	17	40				
IX									5	27	1	1								
VIII									18	130	4	16								
VII									58	247	21	100								
VI									327	1391	81	190								
V									58	281	4	7								
IV									95	307	17	36								
III									87	366	14	30								
II																				
I																				
Medico	208	1045	33	45	509	1769	87	281	20	53	2	8					69	210	6	6
Medico veterinario	13	33	2	11	28	44	1	5												
Farmacista													13	26	7	18				
Biol.Fis.Chim.Psic.									2	4	1	3	182	611	85	314				
TOTALE	221	1078	35	56	537	1813	88	286	673	2812	145	391	328	1057	109	372	69	210	6	6

(1) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1996

	RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SICUS/USINCI				SIMET				SINAFO				SIVEMP			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	5																		
IX																				
VIII	5	29	1	1																
VII	105	407	50	151																
VI	430	1376	189	447																
V	13	69	1																	
IV	93	262	28	78																
III	20	86	6	11																
II																				
I																				
Medico	3	2	1	1					53	137	9	14								
Medico veterinario																	237	609	15	25
Farmacista													74	145	40	53				
Biol.Fis.Chim.Psic.	1	5	1	5	23	96	1	1												
TOTALE	671	2241	277	694	23	96	1	1	53	137	9	14	74	145	40	53	237	609	15	25

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	SNABI				SNR				UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													4	12			286	730	32	82
IX													4	5	1	1	116	550	33	134
VIII													2	7	1	2	218	1073	65	225
VII													16	103	1	3	1660	7384	689	2503
VI													84	233	22	43	5222	21762	1791	5902
V													17	56	3	14	902	4057	120	431
IV													26	71	7	27	1587	6560	476	1530
III													23	157	7	48	909	3831	215	761
II																	5	20	1	1
I																				
Medico					79	267	3	7	223	649	33	55	51	198	2	2	2286	8013	252	558
Medico veterinario																	279	689	19	44
Farmacista																	89	176	49	76
Biol.Fis.Chim.Psic.	106	205	31	35									2	3	1	1	580	1481	260	593
TOTALE	106	205	31	35	79	267	3	7	223	649	33	55	229	845	45	141	14137	56326	4002	12820

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente	1	1							2	4						
Ricercatore	79	244	5	18	1				12	17						
Tecnologo	7	26			1	1	1	1								
X	2	6	1	1												
IX	6	18	1	2					3	11						
VIII	19	33	2	2					4	62						
VII	26	75	4	5	4	2	1	2	4	6						
VI	53	166	3	23	3	11			20	108	1	1				
V	45	154	6	13	1				12	57	2					
IV	44	144	5	9	2	7			20	87	2					
TOTALE	282	867	27	73	12	21	2	3	77	352	5	1				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore	1	5			2	4							3	4		
Tecnologo					1	1			3	12						
X													1			
IX					1	5										
VIII					2	36										
VII													1	3		
VI					3	1	2	1					1	28		
V					2								1	6		
IV									1	1						
TOTALE	1	5			11	47	2	1	4	13			7	41		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore	1	3											1	6		
Tecnologo	1	1														
X																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
TOTALE	2	4											1	6		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA **ANNO 1996**

QUALIFICA	ANPRI/EPR				USI/AIT				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													3	5		
Ricercatore	28	55	3	13					1	2			129	340	8	31
Tecnologo	1	10											14	51	1	1
X													3	6	1	1
IX													10	34	1	2
VIII					2	4							27	135	2	2
VII					2	14	1	2					37	100	6	9
VI					5	34	1		4	18	2		89	366	9	25
V													61	217	8	13
IV					4	62	2	20	1	6			72	307	9	29
TOTALE	29	65	3	13	13	114	4	22	6	26	2		445	1561	45	113

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.
Preside	107	235	28	49	32	85	5	20	13	23	4	6					105	227	27	53
Direttore didattico	69	132	26	52	98	264	40	80	5	11	3	8					16	37	6	14
Docente scuola elementare	693	1120	518	804	539	907	332	518	82	150	57	96	2	12	2	12				
Docente scuola media inf.e sup.	1475	2033	668	746	291	480	87	121	198	328	50	60	13	36	7	17	1	2		
Non docente	445	1126	181	409	192	455	57	126	150	447	36	76								
TOTALE	2789	4646	1321	2060	1152	2191	521	865	448	959	150	246	15	48	9	29	122	266	33	67

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside									31	94	1	1								
Direttore didattico									13	50							1	4		
Docente scuola elementare	17	12	14	10					137	192	97	123	2	3			27	80	15	30
Docente scuola media inf.e sup.	21	31	7	8					317	468	117	138	9	14	2	2	41	72	17	20
Non docente	7	17	2	2					98	308	29	81	2	5			39	171	7	18
TOTALE	45	60	23	20					596	1112	244	343	13	22	2	2	108	327	39	68

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				FED. NAZ. GILDA-UNAMS				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside									2	13							290	677	65	129
Direttore didattico																	202	498	75	154
Docente scuola elementare									55	124	43	78	6	6	4	5	1560	2606	1082	1676
Docente scuola media inf.e sup.					6	13	4	8	185	187	71	57	4	2	1	1	2541	3666	931	1178
Non docente									11	16	4	2	3		2		947	2545	318	714
TOTALE					6	13	4	8	233	340	118	137	13	8	7	6	5540	9992	2471	3851

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : **UNIVERSITA'**

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia					1	1										
Ricercatore	4	5	1	1	1	1										
Dirigente	2	2			2	4			1							
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
Ruolo Speciale	10	72	1	4	9	28	2	2	1	1	1	1				
IX	7	62	3	24	8	20			4	26						
VIII	116	348	48	137	85	517	16	54	43	183	7	28				
VII	161	630	68	243	91	303	26	67	36	89	18	42				
VI	157	622	71	310	99	418	30	79	55	179	15	54				
V	81	325	22	60	55	185	13	45	21	79	7	4				
IV	31	112	3	20	29	104	6	7	11	33	4	7				
III	12	35	3	14	8	14	1	1	2	8						
II																
I																
TOTALE	581	2213	220	813	388	1595	94	255	174	598	52	136				

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
Ruolo Speciale																
IX					1	6										
VIII	1	1			2	13	1	1	2	1						
VII					9	46	3	22	1	1						
VI					20	83	2	8								
V					3	11										
IV					4	3										
III					1	3										
II																
I																
TOTALE	1	1			40	165	6	31	3	2						

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII					3	8			1	2						
VII	7	22	2	1												
VI	6	13	1	1	1	3			1	1						
V	1	1	1	1	3	3	1	3								
IV	5	18	3	16	2	5			1	1						
III																
II																
I																
TOTALE	19	54	7	19	9	19	1	3	3	4						

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CNU				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																				
Prof.re II fascia																	1	1		
Ricercatore																	5	6	1	1
Dirigente																	5	6		
Isp.re Gen.le r.esa.					1	1	1	1									1	1	1	1
Dir.re Div.ne r.esa.					1	1											1	1		
Ruolo Speciale					1	1											21	102	4	7
IX					2	4											22	118	3	24
VIII	1	1			20	53	4	6					10	38			284	1165	76	226
VII	2	4			16	66	5	33					9	17	2	5	332	1178	124	413
VI	2	17			11	28	9	23					5	11	3	9	357	1375	131	484
V	2	7			7	14	1	2					4	6	1		177	631	46	115
IV					1	16							7	8	2	2	91	300	18	52
III													1	3			24	83	4	15
II																				
I																				
TOTALE	7	29			60	184	20	65					36	83	8	16	1321	4947	408	1338

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA — ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
Ricercatore	2	7	1	4													1	1		
Tecnologo																				
X																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI									1	4										
V																				
IV	1	1	1	1																
TOTALE	3	8	2	5					1	4							1	1		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA — ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
Ricercatore																				
Tecnologo																				
X																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
TOTALE																				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore									1	2			4	10	1	4
Tecnologo																
X																
IX																
VIII																
VII																
VI													1	4		
V																
IV													1	1	1	1
TOTALE									1	2			6	15	2	5

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
C.O.N.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
X																				
IX																				
VIII	3	37			4	37			1	11										
VII	4	17	1	1	2	22			2	8	1	8								
VI	5	15	2	7	1		1													
V	7	16	3	7																
IV	4	15	3	14	1	1			1											
III					1															
II																				
TOTALE	23	100	9	29	9	60	1		4	19	1	8								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
C.O.N.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.	1																			
X																				
IX																				
VIII	3	5	1	1									2	2	2	2				
VII													1	1	1	1	2	37		
VI	1	1	1	1																
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE	5	6	2	2									3	3	3	3	2	37		

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
C.O.N.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.													1			
X																
IX																
VIII													13	92	3	3
VII													11	85	3	10
VI													7	16	4	8
V													7	16	3	7
IV													6	16	3	14
III													1			
II																
TOTALE													46	225	16	42

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
IX	5	20	1	1	7	55			4	19	1	2								
VIII	15	116	2	13	12	82	1	14	6	58										
VII	14	110	4	29	3	20			6	66										
VI	8	33			6	33	3	30	1	33										
V	2	5	2	5	2	12														
IV					1	9			1	1										
III																				
II																				
TOTALE	44	284	9	48	31	211	4	44	18	177	1	2								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
IX	2	41	1	11													1	8	1	8
VIII	3	27							2	28							2	22		
VII	4	59	1	8					2	9										
VI	5	36	1	2																
V	1	18																		
IV	1	3																		
III																				
II																				
TOTALE	16	184	3	21					4	37							3	30	1	8

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
E.N.E.A. ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX					5	32	1	6	6	62			30	237	5	28
VIII					2	12	1	3	4	34	2	14	46	379	6	44
VII					1	1							30	265	5	37
VI													20	135	4	32
V													5	35	2	5
IV													3	13		
III																
II																
TOTALE					8	45	2	9	10	96	2	14	134	1064	22	146

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTE EUR

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV									1	1	1	1								
III	2	4																		
II	1	1																		
TOTALE	3	5							1	1	1	1								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTE EUR

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE																				

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTE EUR

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV													1	1	1	1
III													2	4		
II													1	1		
TOTALE													4	6	1	1

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX	1	4			5	19			3	6										
VIII																				
VII																				
VI					2	9			1	1										
V	4	19	2	10	3	11			6	31										
IV	4	8			3	18			5	11										
III	25	77	1	11	11	38	1	1	7	10	2	3								
II	11	58	4	17	2	2														
I	10	28	2	13	5	14			12	23	1	1								
TOTALE	55	194	9	51	31	111	1	1	34	82	3	4								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX	3	3																		
VIII																				
VII																				
VI																				
V	4	4							1	8										
IV	6	17	2	3					6	13	3	9								
III	3	8	1	2													2	3		
II	4	10							1	2										
I	3	3	1	1																
TOTALE	23	45	4	6					8	23	3	9					2	3		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX									10	22			22	54		
VIII																
VII																
VI													3	10		
V	1	1							2	8			21	82	2	10
IV													24	67	5	12
III													48	136	5	17
II													18	72	4	17
I													30	68	4	15
TOTALE	1	1							12	30			166	489	20	71

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
I.C.E.

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VII																				
VI																				
V	1	1			9	22	1	9	9	19	1	1								
IV	2	3	1	1	2	7			5	11										
III	5	8	2	5	2	2	2	2	3	6										
II	2	3	1	1	2	6			1	2	1	2								
TOTALE	10	15	4	7	15	37	3	11	18	38	2	3								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
I.C.E.

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VII																				
VI																				
V	2	5							2	18	2	18	1	27						
IV									1	3	1	3	1	8	1	8				
III	1		1																	
II	2	2	1	1					1	1							1	1		
TOTALE	5	7	2	1					4	22	3	21	2	35	1	8	1	1		

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
I.C.E.

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VII																
VI																
V													24	92	4	28
IV													11	32	3	12
III													11	16	5	7
II													9	15	3	4
TOTALE													55	155	15	51

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
R.A.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
IX																				
VIII	3	6			6	5	2	1	1											
VII																				
VI																				
V					1	1	1	1	1	3										
IV									2	1	1	1								
III	2	4	2	4					2	2	1	2								
II																				
TOTALE	5	10	2	4	7	6	3	2	6	6	2	3								

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
R.A.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
TOTALE																				

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
R.A.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII					15	16	1	1					25	27	3	2
VII																
VI																
V													2	4	1	1
IV													2	1	1	1
III													4	6	3	6
II																
TOTALE					15	16	1	1					33	38	8	10

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO

ANNO 1996

QUALIFICA	COISP				FSP (FED.SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)				SAP				SIAP			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente Generale																
Dirigente	3	39			1	3			8	50			1	3		
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.					1	3			1	2						
IX	4	37	2	30	3	6			17	120	2	15	1	2		
VIII bis									4	18						
VIII	3	6	1	2	3	22			21	129			4	22		
VII bis	25	210	1	2	39	345	2	9	146	1235	6	24	7	38		
VII	42	321	2	11	59	568	3	4	217	1755	6	26	21	120		
VI bis	91	604	4	13	84	412	2	8	394	3086	12	118	88	437		
VI	234	1249	6	33	219	1275	2	3	828	4973	25	87	434	2410	6	41
V	270	1193	40	150	275	1806	27	151	961	4882	131	575	468	2322	45	151
TOTALE	672	3659	56	241	684	4440	36	175	2597	16250	182	845	1024	5354	51	192

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
POLIZIA DI STATO ANNO 1996

	SIULP				ALTRI				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
Dirigente Generale	3	21							3	21		
Dirigente	15	37	1	2					28	132	1	2
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.									2	5		
IX	33	244	5	35					58	409	9	80
VIII bis	7	13							11	31		
VIII	35	185	2	13					66	364	3	15
VII bis	289	2075	12	67					506	3903	21	102
VII	382	2574	11	41					721	5338	22	82
VI bis	710	4557	20	89					1367	9096	38	228
VI	1605	8905	51	219					3320	18812	90	383
V	1598	6551	219	884					3572	16754	462	1911
TOTALE	4677	25162	321	1350					9654	54865	646	2803

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				OSAPP				SAG/UNSA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII																				
VII	10	82			11	121			12	183			19	306						
VI	168	1206	11	142	151	1049	7	46	84	525	5	69	108	962	9	111	23	149		
V	225	1180	27	94	236	1387	28	125	174	1104	12	43	212	1652	19	109	69	717	1	9
IV																				
III																				
TOTALE	403	2468	38	236	398	2557	35	171	270	1812	17	112	339	2920	28	220	92	866	1	9

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

ANNO 1996

QUALIFICA	SAPPE				SIALPE				SINAPPE				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII									2	4	1	3					2	4	1	3
VII	31	394			12	128			2	9							97	1223		
VI	303	3126	7	46	57	293	6	37	66	808	3	36	4	10			964	8128	48	487
V	498	3714	53	212	124	676	15	74	106	946	10	71	4	12			1648	11388	165	737
IV																				
III																				
TOTALE	832	7234	60	258	193	1097	21	111	176	1767	14	110	8	22			2711	20743	214	1227

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL totale		CGIL di cui fem.		CISL totale		CISL di cui fem.		UIL totale		UIL di cui fem.		SAPAF (EX ANSEGUFOR) totale		SAPAF (EX ANSEGUFOR) di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX	2	16			1	6										
VIII													5	17		
VII	2	3			8	23			3	41			71	410	1	1
VI	2	5			21	151			8	60			140	550		
V	15	118	1	4	12	118			11	146			186	538	15	65
IV																
III																
II																
TOTALE	21	142	1	4	42	298			22	247			402	1515	16	66

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

QUALIFICA	SAPECOFS totale		SAPECOFS di cui fem.		ALTRI totale		ALTRI di cui fem.		IN COMPLESSO totale		IN COMPLESSO di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
IX	1	1							4	23		
VIII									5	17		
VII	12	24							96	501	1	1
VI	11	23	1	1					182	789	1	1
V	6	12							230	932	16	69
IV	1	1							1	1		
III												
II												
TOTALE	31	61	1	1					518	2263	18	71

VI - PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI E SETTORI DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER QUALIFICA E PER SESSO

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

RIEPILOGO GENERALE DEI PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI		MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	NUMERO DIPENDENTI (1)	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
MINISTERI	292442	157	591	2,67	61	184	0,83	218	775	3,51
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	66683	21	113	0,51	14	79	0,36	35	192	0,87
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	243	951	4,30	111	270	1,22	354	1221	5,52
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	168	615	2,78	79	168	0,76	247	783	3,54
PROVINCE	64518	60	266	1,20	24	90	0,41	84	356	1,61
COMUNITA' MONTANE	6916				1	1	0,00	1	1	0,00
CAMERE DI COMMERCIO	7923	8	26	0,12	6	10	0,05	14	36	0,16
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	5	36	0,16	1	1	0,00	6	37	0,17
I.A.C.P.	7324	2	8	0,04				2	8	0,04
AZIENDE AUTONOME	43722	48	154	0,70	7	31	0,14	55	185	0,84
CASSA DD.PP.	557									
EIMA	428									
MONOPOLI DI STATO	10998	14	38	0,17	7	31	0,14	21	69	0,31
VIGILI DEL FUOCO	31739	34	116	0,52				34	116	0,52
SANITA'	685080	115	725	3,28	53	261	1,18	168	986	4,46
RICERCA	17639									
SCUOLA	1031122									
UNIVERSITA'	108227	12	52	0,24	6	18	0,08	18	70	0,32
POLIZIA DI STATO	104895									
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	2	3	0,01				2	3	0,01
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	1	46	0,21				1	46	0,21
A.S.I.	47									
C.O.N.I.	3095									
E.N.E.A.	4356									
ENTE EUR	117									
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	2	4	0,02				2	4	0,02
I.C.E.	1221									
R.A.I.	217									
UNIONCAMERE	77									
TOTALE	3098883	601	2639	11,94	252	843	3,81	853	3482	15,76

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento i dati relativi al 1996; non sono stati compresi i contrattisti.

(2)- Sono comprese le Regioni a statuto speciale

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	91	280	31	96	15	27	4	8	8	25	1	3				
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	15	68	5	13	8	61	3	40	1	30						
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	155	545	59	155	96	195	30	45	28	54	6	17				
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	111	381	46	109	60	47	16	13	21	49	6	17				
PROVINCE	36	141	10	42	33	130	12	29	4	4						
COMUNITA' MONTANE					1	1	1	1								
CAMERE DI COMMERCIO	3	7	2	3	1	2	1	2	3	1						
REGIONI-ENTI REGIONALI	4	11	1	1	1	15										
I.A.C.P.	1	5														
AZIENDE AUTONOME	28	94	7	31	12	24			5	37						
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO	18	57	7	31	1	6			1	2						
VIGILI DEL FUOCO	10	37			11	18			4	35						
SANITA'	64	341	27	134	39	255	11	50	8	59	1	16				
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'	16	49	6	18	2	21										
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI					1	3										
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	369	1377	135	447	173	586	48	143	50	205	8	36				

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					9	29	2	3	12	84	1	1	12	25	4	8
ENTI PUBB.NON ECONOMICI													5	24	5	24
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME					2	6										
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO					1	4										
VIGILI DEL FUOCO					1	2										
SANITA'					1	1	1	1								
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE					12	36	3	4	12	84	1	1	17	49	9	32

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	46	223	8	11	13	56	5	39					3	5	1	2
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	4	6			1	1										
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	7	29	3	8												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	5	17	3	8												
PROVINCE	1	1														
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI	1	11														
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME	6	22			2	2										
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO	6	22			2	2										
SANITA'	8	31	2	9	2	30							2	49		
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	71	311	13	28	18	89	5	39					5	54	1	2

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	ANAAO/ASSOMED				ANPO				ANPRI/EPR				AUPI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	4	46			1	1							4	28	3	17
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	4	46			1	1							4	28	3	17

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CIMO				CNU				COISP				FABI/SADCADEP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	1	6														
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	6														

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. CISL MEDICI/COSIME (*)				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				FED.FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED. NAZ. AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI													4	81	1	9
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.													4	81	1	9
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	1	4							4	12	1	3				
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	4							4	12	1	3	4	81	1	9

(*) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FED. NAZ. ENTI LOCALI (**)				FED. NAZ. FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FED. NAZ. GILDA/UNAMS			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI	13	94	2	2												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	11	91	2	2												
PROVINCE	1	3														
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO	1															
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					2	2	1	1	6	30	3	24				
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	13	94	2	2	2	2	1	1	6	30	3	24				

(**) FED. NAZ. ENTI LOCALI : CISNAL/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	FEMEPA/ANMI				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI, SEDI, FEMEPA, ANMDO)				FLEPAR				FSP (FED. SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI	1	2	1	2												
REGIONI AUTONOME LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					1	1										
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	2	1	2	1	1										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	OSAPP				RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SAD/AIMA				SAG/UNSA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'					1	4										
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	1	1														
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	1			1	4										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI , PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SAP				SAPAF (EX ANSEGUFOR)				SAPECOFS				SAPPE			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'																
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SIALPE				SIAP				SICUS/USINCI				SIMET			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'									1	6			1	2	1	2
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	1	2														
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	1	2							1	6			1	2	1	2

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SINAFO				SINAPPE				SIULP				SIVEMP			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI																
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO																
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	2	4	2	4									2	12		
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	2	4	2	4									2	12		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	SNABI				SNALCC				SNR				UMSPED (AAROI - AIPAC) - CIDA			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI																
ENTI PUBB.NON ECONOMICI																
REGIONI AUTONOMIE LOCALI					5	9	3	5								
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.																
PROVINCE																
COMUNITA' MONTANE																
CAMERE DI COMMERCIO					5	9	3	5								
REGIONI-ENTI REGIONALI																
I.A.C.P.																
AZIENDE AUTONOME																
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI DI STATO																
VIGILI DEL FUOCO																
SANITA'	4	44														
RICERCA																
SCUOLA																
UNIVERSITA'																
POLIZIA DI STATO																
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA																
CORPO FORESTALE DELLO STATO																
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.																
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	4	44			5	9	3	5								

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	UNSCP				USI/AIT				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	2	3	2	3								
ENTI PUBB.NON ECONOMICI												
REGIONI AUTONOMIE LOCALI									17	51		
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.									17	51		
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI DI STATO												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'												
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA DI STATO												
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA												
CORPO FORESTALE DELLO STATO												
A.S.I.												
C.O.N.I.												
E.N.E.A.												
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI												
I.C.E.												
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE	2	3	2	3					17	51		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI

ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui femm.		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					7	18	2	10	218	775	61	184
ENTI PUBB.NON ECONOMICI									35	192	14	79
REGIONI AUTONOMIE LOCALI					29	163	7	29	354	1221	111	270
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.					18	66	5	10	247	783	79	168
PROVINCE					9	77	2	19	84	356	24	90
COMUNITA' MONTANE									1	1	1	1
CAMERE DI COMMERCIO					1	17			14	36	6	10
REGIONI-ENTI REGIONALI									6	37	1	1
I.A.C.P.					1	3			2	8		
AZIENDE AUTONOME									55	185	7	31
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI DI STATO									21	69	7	31
VIGILI DEL FUOCO									34	116		
SANITA'					9	18			168	986	53	261
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'									18	70	6	18
POLIZIA DI STATO												
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA									2	3		
CORPO FORESTALE DELLO STATO					1	46			1	46		
A.S.I.												
C.O.N.I.												
E.N.E.A.												
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI					1	1			2	4		
I.C.E.												
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE					47	246	9	39	853	3482	252	843

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX	2	2							1	1										
VIII	4	7	2	2	1		1													
VII	27	63	6	8	5	8	1	1	3	5										
VI	3	5	1	1																
V	46	175	20	74	8	18	2	7	3	14	1	3								
IV	6	16			1	1			1	5										
III	3	12	2	11																
II																				
Segretario Comunale																				
TOTALE	91	280	31	96	15	27	4	8	8	25	1	3								

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI , PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente					1	8														
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX	1	1			8	73			2	8	1	6	1							
VIII	1	1			3	3	1	1					1	1	1	1				
VII	2	2	1	2					5	7	1	1	10	13	3	3	3	47	1	38
VI	1	1							1	3			4	4			2	1		
V	1	20							2	1	1		20	154	4	7	5	4	3	1
IV	3	4	1	1					1	1	1	1	3	8			1	2		
III									1	5			7	43			2	2	1	
II																				
Segretario comunale																				
TOTALE	9	29	2	3	12	84	1	1	12	25	4	8	46	223	8	11	13	56	5	39

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				UNSCP				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																	1	8		
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																	15	85	1	6
VIII					1	1											11	13	5	4
VII													2	4			57	149	13	53
VI													1	1			12	15	1	1
V					2	4	1	2					4	13	2	10	91	403	34	104
IV																	18	37	2	2
III																	13	62	3	11
II																				
Segretario comunale									2	3	2	3					2	3	2	3
TOTALE					3	5	1	2	2	3	2	3	7	18	2	10	218	775	61	184

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
X	1	1														
IX																
VIII	2	4			1	2										
VII	6	17			5	55	3	40	1	30						
VI	5	45	4	12	1	3										
V																
IV					1	1										
III	1	1	1	1												
II																
I																
TOTALE	15	68	5	13	8	61	3	40	1	30						

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
X																
IX																
VIII																
VII													1	19	1	19
VI													3	3	3	3
V																
IV													1	2	1	2
III																
II																
I																
TOTALE													5	24	5	24

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
X																
IX																
VIII	1	3														
VII	3	3			1	1										
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	4	6			1	1										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1996

QUALIFICA	FEMEPA/ANMI				FLEPAR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
X													1	1		
IX																
VIII													4	9		
VII	1	2	1	2									18	127	5	61
VI													9	51	7	15
V																
IV													2	3	1	2
III													1	1	1	1
II																
I																
TOTALE	1	2	1	2									35	192	14	79

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	1	1	1	1											
VIII	8	37	4	17	7	46	1	5	3	12						
VII	19	78	9	20	13	23	4	3	6	3	1	1				
VI	44	130	23	56	22	58	11	20	8	15	4	12				
V	30	112	7	23	21	32	8	10	7	16						
IV	35	137	9	27	21	28	4	5	2	7	1	4				
III	18	50	6	11	11	8	2	2	2	1						
II																
I																
TOTALE	155	545	59	155	96	195	30	45	28	54	6	17				

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : **complesso** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso — ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																				
VII																	1	9	1	9
VI																	3	72		
V	2	7	1	6																
IV	4	21	1	1																
III	1	1	1	1																
II																				
I																				
TOTALE	7	29	3	8													4	81	1	9

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI : complesso — ANNO 1996

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	2	1	2									1	17			4	20	2	3
VIII					2	4							2	5			22	104	5	22
VII					2	4	2	4	1	1							42	118	17	37
VI	5	65	1						7	18			5	18	1	1	94	376	40	89
V	4	10			1	1	1	1	9	32			4	24	2	19	78	234	19	59
IV	2	14											5	52			69	259	15	37
III	1	3											11	47	4	9	44	110	13	23
II																				
I													1				1			
TOTALE	13	94	2	2	5	9	3	5	17	51			29	163	7	29	354	1221	111	270

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali — ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					1											
VIII	5	21	2	2	3	1			2	11						
VII	14	60	7	14	9	10	2	1	2	1	1	1				
VI	31	84	20	49	13	9	6	4	8	15	4	12				
V	21	71	3	7	10	7	4	3	5	14						
IV	29	106	9	27	15	14	4	5	2	7	1	4				
III	11	39	5	10	9	6			2	1						
II																
I																
TOTALE	111	381	46	109	60	47	16	13	21	49	6	17				

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali — ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																				
VII																	1	9	1	9
VI																	3	72		
V	1	6	1	6																
IV	3	10	1	1																
III	1	1	1	1																
II																				
I																				
TOTALE	5	17	3	8													4	81	1	9

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-cons.comunali **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	2	1	2									2	2	1	2
VIII													10	33	2	2
VII					1	1							27	81	11	25
VI	5	65	1		7	18			4	17	1	1	71	280	32	66
V	3	7			9	32			1	2			50	139	8	16
IV	1	14							2	1			52	152	15	37
III	1	3							10	46	4	9	34	98	10	20
II																
I									1				1			
TOTALE	11	91	2	2	17	51			18	66	5	10	247	783	79	168

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province — ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII	3	16	2	15	3	30	1	5								
VII	4	13	2	6	3	12	1	1	2	2						
VI	10	34	3	7	8	47	4	14								
V	6	36	2	13	11	25	4	7	2	2						
IV	6	31			6	14										
III	7	11	1	1	2	2	2	2								
II																
I																
TOTALE	36	141	10	42	33	130	12	29	4	4						

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province — ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V	1	1														
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	1														

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII									1	2			7	48	3	20
VII													9	27	3	7
VI									1	1			19	82	7	21
V					1	3			3	22	2	19	24	89	8	39
IV									3	51			15	96		
III									1	1			10	14	3	3
II																
I																
TOTALE					1	3			9	77	2	19	84	356	24	90

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **comunità montane** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII					1	1	1	1								
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE					1	1	1	1								

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **comunità montane** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **comunità montane** ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **comunità montane** ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII													1	1	1	1
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													1	1	1	1

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII									1	1						
VII									2							
VI	1	4			1	2	1	2								
V	2	3	2	3												
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	3	7	2	3	1	2	1	2	3	1						

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio — ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI				FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio — ANNO 1996

QUALIFICA	FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				SNALCC				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	17			1	17		
VIII					2	4							3	5		
VII					2	4	2	4					4	4	2	4
VI													2	6	1	2
V					1	1	1	1					3	4	3	4
IV	1												1			
III																
II																
I																
TOTALE	1				5	9	3	5	1	17			14	36	6	10

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	1	1	1												
VIII					1	15										
VII																
VI	2	8														
V	1	2														
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	4	11	1	1	1	15										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV	1	11														
III																
II																
I																
TOTALE	1	11														

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : **regioni - enti regionali** ANNO 1996

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													1	1	1	1
VIII													1	15		
VII																
VI													2	8		
V													1	2		
IV													1	11		
III																
II																
I																
TOTALE													6	37	1	1

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII	1	5														
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	1	5														

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. **ANNO 1996**

QUALIFICA	FED.NAZ.AUT. CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI				FED. NAZ. ENTI LOCALI (*)				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VIII									1	3			1	3		
VII													1	5		
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	3			2	8		

(*) FED.NAZ. ENTI LOCALI : UGL (EX CISNAL)/ENTI L., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL, CASIL, CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI	9	28			8	18			3	8						
V	10	40	3	16	4	6			1	27						
IV	9	26	4	15					1	2						
III																
II																
I																
TOTALE	28	94	7	31	12	24			5	37						

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI					1	2										
V																
IV					1	4										
III																
II																
I																
TOTALE					2	6										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso **ANNO 1996**

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI	3	14														
V	3	8			2	2										
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	6	22			2	2										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso **ANNO 1996**

QUALIFICA	FABI/SADCADEP				SAD/AIMA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI													24	70		
V													20	83	3	16
IV													11	32	4	15
III																
II																
I																
TOTALE													55	185	7	31

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI	2	8			1	6														
V	7	23	3	16																
IV	9	26	4	15					1	2										
III																				
II																				
I																				
TOTALE	18	57	7	31	1	6			1	2										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV	1	4																		
III																				
II																				
I																				
TOTALE	1	4																		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : **monopoli di stato** ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII																
VI													3	14		
V													7	23	3	16
IV													11	32	4	15
III																
II																
I																
TOTALE													21	69	7	31

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL totale		CGIL di cui fem.		CISL totale		CISL di cui fem.		UIL totale		UIL di cui fem.		ASGB/USAS totale		ASGB/USAS di cui fem.		CIDA totale		CIDA di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI	7	20			7	12			3	8										
V	3	17			4	6			1	27										
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	10	37			11	18			4	35										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL totale		CISAL di cui fem.		CONFEDIR totale		CONFEDIR di cui fem.		CONFSAL totale		CONFSAL di cui fem.		RSB/CUB totale		RSB/CUB di cui fem.		UGL (EX CISNAL) totale		UGL (EX CISNAL) di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.esa.																				
Dir.re Div.ne r.esa.																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI	1	2											3	14						
V													3	8			2	2		
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE	1	2											6	22			2	2		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII																
VII																
VI													21	56		
V													13	60		
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													34	116		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					1	48										
IX	3	3	2													
VIII	4	9	1	1					2	8						
VII	15	125	7	23	5	26	1	12								
VI	25	158	12	104	14	82	5	27	3	30	1	16				
V	2	9	1	1	2	37										
IV	9	21	2	4	9	44	2	4	2	15						
III	6	16	2	1	8	18	3	7								
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.									1	6						
	64	341	27	134	39	255	11	50	8	59	1	16				

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV					1	1	1	1								
III																
II																
I																
Medico																
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE					1	1	1	1								

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1986

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	4														
IX																
VIII																
VII	1	4														
VI	1	2			1	29										
V					1	1							2	49		
IV	3	12	1	4												
III	1	4														
II																
I																
Medico																
Medico veterinario	1	5	1	5												
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.																
TOTALE	8	31	2	9	2	30							2	49		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1956

QUALIFICA	ANAAO/ASSOMED				ANPO				AUPI				CIMO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
Medico	4	46			1	1							1	6		
Medico veterinario																
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.									4	28	3	17				
TOTALE	4	46			1	1			4	28	3	17	1	6		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1996

QUALIFICA	FED. CISL MEDICI/COSIME (1)				FED. FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/ FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP				FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/ CONFSAL-SANITA'				FED.NAZ. FP CGIL/SANITA'-DIRIGENZA E UIL/SANITA'-DIRIGENZA				FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI, SEDI, FEMEPA, ANMDO)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													1	1						
IX																				
VIII																				
VII																				
VI									2	2	1	1								
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
Medico	1	4			4	12	1	3									1	1		
Medico veterinario																				
Farmacista																				
Biol.Fis.Chim.Psic.													5	29	3	24				
TOTALE	1	4			4	12	1	3	2	2	1	1	6	30	3	24	1	1		

(1) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1996

QUALIFICA	RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI				SICUS/USINCI				SIMET				SINAFO				SIVEMP			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																				
IX																				
VIII																				
VII																				
VI	1	4																		
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
Medico									1	2	1	2								
Medico veterinario																	2	12		
Farmacista													2	4	2	4				
Biol.Fis.Chim.Psic.					1	6														
TOTALE	1	4			1	6			1	2	1	2	2	4	2	4	2	12		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	SNABI				SNR				UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente													1	5			4	58		
IX																	3	3	2	
VIII													1	2			7	19	1	1
VII																	21	155	8	35
VI													1	7			48	314	19	148
V																	7	96	1	1
IV																	24	93	6	13
III													1	4			16	42	5	8
II																				
I													5				5			
Medico																	13	72	2	5
Medico veterinario																	3	17	1	5
Farmacista																	2	4	2	4
Biol.Fis.Chim.Psic.	4	44															15	113	6	41
TOTALE	4	44											9	18			168	986	53	261

Nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi "orari" inferiori ad un giorno.

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII	3	11	1	5												
VII	3	10	1	4												
VI	5	9	3	7	1	5										
V	3	13	1	2												
IV	1	5			1	16										
III	1	1														
II																
I																
TOTALE	16	49	6	18	2	21										

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1996

QUALIFICA	CIDA				CISAL				CONFEDIR				CONFSAL			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)				UNIONQUADRI				USPPI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																
Prof.re II fascia																
Ricercatore																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
Ruolo Speciale																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1996

QUALIFICA	CNU				FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA' - CISAPUNI				USPUR				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia																				
Prof.re II fascia																				
Ricercatore																				
Dirigente																				
Isp.re Gen.le r.ess.																				
Dir.re Div.ne r.ess.																				
Ruolo Speciale																				
IX																				
VIII																	3	11	1	5
VII																	3	10	1	4
VI																	6	14	3	7
V																	3	13	1	2
IV																	2	21		
III																	1	1		
II																				
I																				
TOTALE																	18	70	6	18

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI

ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				ASGB/USAS				CIDA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																				
VIII																				
VII					1	3														
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE					1	3														

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI

ANNO 1996

QUALIFICA	CISAL				CONFEDIR				CONFSAL				RDB/CUB				UGL (EX CISNAL)			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																				
VIII																				
VII																				
VI																				
V																				
IV																				
III																				
II																				
I																				
TOTALE																				

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI

ANNO 1996

QUALIFICA	UNIONQUADRI				USPPI				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																
VIII																
VII									1	1			2	4		
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE									1	1			2	4		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA ANNO 1996

QUALIFICA	CGIL				CISL				UIL				OSAPP				SAG/UNSA			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII																				
VII																				
VI																				
V													1	1						
IV																				
III																				
TOTALE													1	1						

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA ANNO 1996

QUALIFICA	SAPPE				SIALPE				SINAPPE				ALTRI				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg
VIII																				
VII																				
VI																				
V					1	2											2	3		
IV																				
III																				
TOTALE					1	2											2	3		

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

	CGIL				CISL				UIL				SAPAF (EX ANSEGUFOR)			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE																

PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER QUALIFICA E SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

	SAPECOFS				ALTRI				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
IX												
VIII												
VII												
VI												
V					1	46			1	46		
IV												
III												
II												
TOTALE					1	46			1	46		

VII - DISTACCHI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO, PER COMPARTO E SETTORE DI CONTRATTAZIONE

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	17672	59588	269,63	628	213960	586,19
CISL	12770	49233	222,77	852	289009	791,81
UIL	6664	25390	114,89	389	129319	354,30
ASGB/USAS	121	669	3,03	7	1789	4,90
CIDA	286	589	2,67	6	2190	6,00
CISAL	1143	4946	22,38	70	21875	59,93
CONFEDIR	311	963	4,36	7	2311	6,33
CONFSAL	1447	5304	24,00	317	112307	307,69
RDB/CUB	873	3074	13,91	25	8944	24,50
UGL (EX CISNAL)	653	2748	12,43	7	2466	6,76
UNIONQUADRI	26	53	0,24			
USPPI	112	392	1,77	2	699	1,92
ANAAO/ASSOMED	589	1916	8,67	7	1746	4,78
ANPO	122	241	1,09	2	730	2,00
ANPRI/EPR	29	65	0,29			
AUPI	258	540	2,44	9	2326	6,37
CIMO	332	1402	6,34	7	2083	5,71
CNU	7	29	0,13	1	365	1,00
COISP	672	3659	16,56	3	851	2,33
FABI/SADCADEP	8	26	0,12			
FED. CISL MEDICI/COSIME (*)	221	1078	4,88	4	1460	4,00
FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA'-CISAPUNI	60	184	0,83	1	181	0,50
FED.FP CGIL-MED./UIL MED./FIALS-MED. E CUMI AMFUP	537	1813	8,20	4	1217	3,33
FED.NAZ.AUT.CISAL-CONFSAL ENTI L.	1021	4093	18,52	45	12609	34,55
FED.NAZ.ENTI LOCALI (**)	1142	8108	36,69	28	6446	17,66
FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/CONFSAL-SANITA'	673	2812	12,72	29	9041	24,77
FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIG.E UIL/SANITA'-DIRIG.	328	1057	4,78	9	2281	6,25
FED.NAZ.GILDA/UNAMS	233	340	1,54	24	8760	24,00
FEMEPA/ANMI	102	246	1,11	4	1323	3,62
FESMED (***)	69	210	0,95			
FLEPAR	18	66	0,30			
FSP (FED.SIND.POLIZIA USIPO-SODIPO)	684	4440	20,09	9	1897	5,20
OSAPP	339	2920	13,21	5	769	2,11
RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI	671	2241	10,14	17	5377	14,73
SAD/AIMA	3	3	0,01			
SAG/UNSA	92	866	3,92	1	254	0,70
SAP	2597	16250	73,53	30	6356	17,41
SAPAF (EX ANSEGUFOR)	402	1515	6,86	4	984	2,70
SAPECOFS	31	61	0,28	1	246	0,67
SAPPE	832	7234	32,73	13	3195	8,75
SIALPE	193	1097	4,96	2	389	1,07
SIAP	1024	5354	24,23	10	1365	3,74
SICUS/USINCI	23	96	0,43	1	254	0,70
SIMET	53	137	0,62	1	365	1,00
SINAFO	74	145	0,66	1	365	1,00
SINAPPE	176	1767	8,00	1	102	0,28
SIULP	4677	25162	113,86	33	10323	28,28
SIVEMP	237	609	2,76	1	229	0,63
SNABI	106	205	0,93	1	365	1,00
SNALCC	90	201	0,91	4	1039	2,85
SNR	79	267	1,21	1	365	1,00
UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA	223	649	2,94	3	842	2,31
UNSCP	56	164	0,74			
USI/AIT	13	114	0,52	1	365	1,00
USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)	806	3021	13,67	10	2210	6,05
USPUR						
ALTRI	1245	4941	22,36	7	2556	7,00
TOTALE	63225	260293	1.177,80	2644	876500	2401,37

(*) FED.CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

(**) FED. NAZION. COMPARTO ENTI LOCALI: UGL (EX CISNAL)/ENTI LOC., CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL,CASIL,CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

(***) FESMED (ACOI, AMNCO, AOGOI, SUMI, SEDI, FEMEPA, ANMDO)

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO MINISTERI **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	1687	6348	28,72	86	28528	78,16
CISL	1341	5985	27,08	154	49412	135,38
UIL	720	3197	14,47	89	27627	75,69
ASGB/USAS	1	6	0,03			
CIDA						
CISAL	475	2670	12,08	23	6037	16,54
CONFEDIR	57	230	1,04	3	943	2,58
CONFSAL	811	3989	18,05	70	22152	60,69
RDB/CUB	51	284	1,29	1	365	1,00
UGL (EX CISNAL)	141	690	3,12			
UNIONQUADRI	15	28	0,13			
USPPI	25	66	0,30			
UNSCP	56	164	0,74			
ALTRI	135	502	2,27			
TOTALE	5515	24159	109,32	426	135064	370,04

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
NEL COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	493	1508	6,82	40	13019	35,67
CISL	712	2016	9,12	69	24068	65,94
UIL	313	887	4,01	35	11367	31,14
ASGB/USAS	1	1	0,00	1	365	1,00
CIDA	19	77	0,35	2	730	2,00
CISAL	359	1070	4,84	41	13648	37,39
CONFEDIR	50	161	0,73			
CONFSAL	17	80	0,36			
RDB/CUB	211	722	3,27	20	7119	19,50
UGL (EX CISNAL)	81	291	1,32	3	1006	2,76
UNIONQUADRI						
USPPI	25	49	0,22			
FEMEPA/ANMI	102	246	1,11	4	1323	3,62
FLEPAR	18	66	0,30			
ALTRI	16	35	0,16	1	366	1,00
TOTALE	2417	7209	32,62	216	73011	200,03

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
NEL COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	7268	24094	109,02	191	64093	175,60
CISL	5115	18677	84,51	197	63401	173,70
UIL	2827	9624	43,55	105	33454	91,65
ASGB/USAS	68	420	1,90	4	845	2,32
CIDA	7	4	0,02			
CISAL						
CONFEDIR	181	492	2,23	2	638	1,75
CONFSAL						
RDB/CUB	285	916	4,14	1	365	1,00
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI	6	20	0,09			
USPPI						
FED.NAZ.AUT.CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI	1021	4093	18,52	45	12609	34,55
FED.NAZ.ENTI LOCALI (1)	1142	8108	36,69	28	6446	17,66
SNALCC	90	201	0,91	4	1039	2,85
USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)	806	3021	13,67	10	2210	6,05
ALTRI	775	3271	14,80	6	2190	6,00
TOTALE	19591	72941	330,05	593	187290	513,12

(1) FED.NAZ. ENTI LOCALI: CISNAL/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL,CASIL,CONFISAL), FILDI/CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL.

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO AZIENDE — ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	383	1433	6,48	3	1095	3,00
CISL	283	914	4,14	5	1461	4,00
UIL	125	383	1,73	2	727	1,99
ASGB/USAS						
CIDA	3	6	0,03			
CISAL	40	193	0,87			
CONFEDIR	1	5	0,02			
CONFSAL						
RDB/CUB	48	197	0,89	1	365	1,00
UGL (EX CISNAL)	34	114	0,52	1	365	1,00
UNIONQUADRI						
USPPI						
FABI/SADCADEP	8	26	0,12			
SAD/AIMA	3	3	0,01			
ALTRI	4	21	0,10			
TOTALE	932	3295	14,91	12	4013	10,99

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
NEL COMPARTO SANITA' ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	3622	15253	69,02	103	35860	98,25
CISL	3234	14554	65,86	123	41153	112,75
UIL	1606	7004	31,69	64	22362	61,27
ASGB/USAS	36	194	0,88	1	214	0,59
CIDA	132	229	1,04	2	730	2,00
CISAL	124	499	2,26	3	1095	3,00
CONFEDIR	15	60	0,27	1	365	1,00
CONFSAL						
RDB/CUB	239	837	3,79	1	365	1,00
UGL (EX CISNAL)	272	1236	5,59	1	365	1,00
UNIONQUADRI	1					
USPPI	32	197	0,89	1	334	0,92
ANAAO/ASSOMED	589	1916	8,67	7	1746	4,78
ANPO	122	241	1,09	2	730	2,00
AUPI	258	540	2,44	9	2326	6,37
CIMO	332	1402	6,34	7	2083	5,71
FED.CISL MEDICI/COSIME (1)	221	1078	4,88	4	1460	4,00
FED.FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP	537	1813	8,20	4	1217	3,33
FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/CONFSAL-SANITA'	673	2812	12,72	29	9041	24,77
FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIG. E UIL/SANITA'-DIRIG.	328	1057	4,78	9	2281	6,25
FESMED (ACOI,AMNCO,AOGOI,SUMI,SEDI,FEMEPA,ANMDO)	69	210	0,95			
RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI	671	2241	10,14	17	5377	14,73
SICUS/USINCI	23	96	0,43	1	254	0,70
SIMET	53	137	0,62	1	365	1,00
SINAFO	74	145	0,66	1	365	1,00
SIVEMP	237	609	2,76	1	229	0,63
SNABI	106	205	0,93	1	365	1,00
SNR	79	267	1,21	1	365	1,00
UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA	223	649	2,94	3	842	2,31
ALTRI	229	845	3,82			
TOTALE	14137	56326	254,87	397	131889	361,34

(1) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO RICERCA — ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	282	867	3,92	18	5721	15,67
CISL	12	21	0,10			
UIL	77	352	1,59	3	1095	3,00
ASGB/USAS						
CIDA	1	5	0,02			
CISAL	11	47	0,21			
CONFEDIR	4	13	0,06			
CONFSAL	7	41	0,19			
RDB/CUB	2	4	0,02			
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI	1	6	0,03			
ANPRI/EPR	29	65	0,29			
USI/AIT	13	114	0,52	1	365	1,00
ALTRI	6	26	0,12			
TOTALE	445	1561	7,06	22	7181	19,67

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO SCUOLA ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	2789	4646	21,02	163	59495	163,00
CISL	1152	2191	9,91	280	102200	280,00
UIL	448	959	4,34	78	28470	78,00
ASGB/USAS	15	48	0,22	1	365	1,00
CIDA	122	266	1,20	1	365	1,00
CISAL	45	60	0,27	1	365	1,00
CONFEDIR				1	365	1,00
CONFSAL	596	1112	5,03	246	89790	246,00
RDB/CUB	13	22	0,10	1	365	1,00
UGL (EX CISNAL)	108	327	1,48	2	730	2,00
UNIONQUADRI						
USPPI	6	13	0,06	1	365	1,00
FED.NAZ. GILDA/UNAMS	233	340	1,54	24	8760	24,00
ALTRI	13	8	0,04			
TOTALE	5540	9992	45,21	799	291635	799,00

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO UNIVERSITA' ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	581	2213	10,01	15	3956	10,84
CISL	388	1595	7,22	13	3942	10,80
UIL	174	598	2,71	5	1825	5,00
ASGB/USAS						
CIDA	1	1	0,00	1	365	1,00
CISAL	40	165	0,75			
CONFEDIR	3	2	0,01			
CONFSAL						
RDB/CUB	19	54	0,24			
UGL (EX CISNAL)	9	19	0,09			
UNIONQUADRI	3	4	0,02			
USPPI						
CNU	7	29	0,13	1	365	1,00
FED.CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA'-CISAPUNI	60	184	0,83	1	181	0,50
USPUR						
ALTRI	36	83	0,38			
TOTALE	1321	4947	22,38	36	10634	29,13

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
A.S.I. **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	3	8	0,04			
CISL						
UIL	1	4	0,02			
ASGB/USAS						
CIDA	1	1	0,00			
CISAL						
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI						
ALTRI	1	2	0,01			
TOTALE	6	15	0,07			

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
C.O.N.I. ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	23	100	0,45			
CISL	9	60	0,27	3	924	2,53
UIL	4	19	0,09			
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL	5	6	0,03			
CONFEDIR						
CONFSAL				1	365	1,00
RDB/CUB	3	3	0,01			
UGL (EX CISNAL)	2	37	0,17			
UNIONQUADRI						
USPPI						
ALTRI						
TOTALE	46	225	1,02	4	1289	3,53

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
E.N.E.A. ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	44	284	1,23	2	730	2,00
CISL	31	211	0,95	2	730	2,00
UIL	18	177	0,80	2	730	2,00
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL	16	184	0,83	2	730	2,00
CONFEDIR						
CONFSAL	4	37	0,17			
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)	3	30	0,14			
UNIONQUADRI						
USPPI	8	45	0,20			
ALTRI	10	96	0,43			
TOTALE	134	1064	4,81	8	2920	8,00

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
ENTE EUR **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	3	5	0,02			
CISL						
UIL	1	1	0,00			
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL						
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI						
ALTRI						
TOTALE	4	6	0,03			

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	55	194	0,88			
CISL	31	111	0,50	1	312	0,85
UIL	34	82	0,37			
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL	23	45	0,20			
CONFEDIR						
CONFSAL	8	23	0,10			
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)	2	3	0,01			
UNIONQUADRI	1	1	0,00			
USPPI						
ALTRI	12	30	0,14			
TOTALE	166	489	2,21	1	312	0,85

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
I.C.E. ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	10	15	0,07	1	365	1,00
CISL	15	37	0,17			
UIL	18	38	0,17	2	730	2,00
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL	5	7	0,03			
CONFEDIR						
CONFSAL	4	22	0,10			
RDB/CUB	2	35	0,16			
UGL (EX CISNAL)	1	1	0,00			
UNIONQUARI						
USPPI						
ALTRI						
TOTALE	55	155	0,70	3	1095	3,00

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
R.A.I. ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	5	10	0,05			
CISL	7	6	0,03			
UIL	6	6	0,03			
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL						
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI	15	16	0,07			
ALTRI						
TOTALE	33	38	0,17			

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
POLIZIA DI STATO **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
COISP	672	3659	16,56	3	851	2,33
FSP (FED.SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)	684	4440	20,09	9	1897	5,20
SAP	2597	16250	73,53	30	6356	17,41
SIAP	1024	5354	24,23	10	1365	3,74
SIULP	4677	25162	113,86	33	10323	28,28
ALTRI						
TOTALE	9654	54865	248,26	85	20792	56,96

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	403	2468	11,17	5	910	2,49
CISL	398	2557	11,57	4	1223	3,35
UIL	270	1812	8,20	3	749	2,05
OSAPP	339	2920	13,21	5	769	2,11
SAG/UNSA	92	866	3,92	1	254	0,70
SAPPE	832	7234	32,73	13	3195	8,75
SIALPE	193	1097	4,96	2	389	1,07
SINAPPE	176	1767	8,00	1	102	0,28
ALTRI	8	22	0,10			
TOTALE	2711	20743	93,86	34	7591	20,80

DISTACCHI SINDACALI E PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE O DISTACCHI SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN DISTACCO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	21	142	0,64	1	188	0,52
CISL	42	298	1,35	1	183	0,50
UIL	22	247	1,12	1	183	0,50
SAPAF (EX ANSEGUFOR)	402	1515	6,86	4	984	2,70
SAPECOFS	31	61	0,28	1	246	0,67
ALTRI						
TOTALE	518	2263	10,24	8	1784	4,89

PAGINA BIANCA

VIII - ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO, PER COMPARTO E SETTORE DI CONTRATTAZIONE

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO

ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	369	1377	6,23	256	74697	204,65
CISL	173	586	2,65	118	33980	93,10
UIL	50	205	0,93	78	21742	59,57
ASGB/USAS				1	1	0,00
CIDA						
CISAL	12	36	0,16	9	1260	3,45
CONFEDIR	12	84	0,38	1	1	0,00
CONFSAL	17	49	0,22	2	372	1,02
RDB/CUB	71	311	1,41	11	3668	10,05
UGL (EX CISNAL)	18	89	0,40	25	5928	16,24
UNIONQUADRI						
USPPI	5	54	0,24	3	731	2,00
ANAAO/ASSOMED	4	48	0,21			
ANPO	1	1	0,00			
ANPRI/EPR						
AUPI	4	28	0,13			
CIMO	1	6	0,03			
CNU						
COISP						
FABI/SADCADEP						
FED. CISL MEDICI/COSIME (*)	1	4		1	365	
FED. CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA'-CISAPUNI				2	398	1,09
FED.FP CGIL-MED./UIL MED./FIALS-MED. E CUMI AMFUP	4	12	0,05	4	481	1,32
FED.NAZ.AUT.CISAL-CONFSAL ENTI L.	4	81	0,37	4	1100	3,01
FED.NAZ.ENTI LOCALI (**)	13	94	0,43	3	738	2,02
FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/CONFSAL-SANITA'	2	2	0,01			
FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIG.E UIL/SANITA'-DIRIG.	6	30	0,14			
FED.NAZ.GILDA/UNAMS				1	365	1,00
FEMEPA/ANMI	1	2	0,01			
FESMED (***)	1	1	0,00			
FLEPAR						
FSP (FED.SIND.POLIZIA LISIPO-SODIPO)						
OSAPP	1	1	0,00			
RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI	1	4	0,02			
SAD/AIMA						
SAG/UNSA						
SAP						
SAPAF (EX ANSEGUFOR)						
SAPECOFS						
SAPPE				1	66	0,18
SIALPE	1	2	0,01			
SIAP						
SICUS/USINCI	1	6	0,03			
SIMET	1	2	0,01			
SINAFO	2	4	0,02			
SINAPPE						
SIULP				1	185	0,51
SIVEMP	2	12	0,05			
SNABI	4	44	0,20			
SNALCC	5	9	0,04			
SNR						
UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA						
UNSCP	2	3	0,01			
USI/AIT						
USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)	17	51	0,23			
USPUR						
ALTRI	47	246	1,11	16	3824	10,48
TOTALE	853	3482	15,76	537	149902	410,69

(*) FED.CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

(**) FED. NAZION. COMPARTO ENTI LOCALI : CISNAL/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL,CASIL,CONFISAL), FILDI-CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL

(***) FESMED (ACOI, AOGOI, SUMI, SEDI, FEMEPA, ANMDO)

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO MINISTERI **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	91	280	1,27	41	11305	30,97
CISL	15	27	0,12	13	3328	9,12
UIL	8	25	0,11	5	1312	3,59
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL	9	29	0,13	8	1199	3,28
CONFEDIR	12	84	0,38			
CONFSAL	12	25	0,11	2	372	1,02
RDB/CUB	46	223	1,01	1	365	1,00
UGL (EX CISNAL)	13	56	0,25	16	4018	11,01
UNIONQUADRI						
USPPI	3	5	0,02			
UNSCP	2	3	0,01			
ALTRI	7	18	0,08	7	2245	6,15
TOTALE	218	775	3,51	93	24144	66,15

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
NEL COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	15	68	0,31	11	3252	8,91
CISL	8	61	0,28	2	731	2,00
UIL	1	30	0,14	7	1682	4,61
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL				1	61	0,17
CONFEDIR						
CONFSAL	5	24	0,11			
RDB/CUB	4	6	0,03	1	366	1,00
UGL (EX CISNAL)	1	1	0,00	4	887	2,43
UNIONQUADRI						
USPPI						
FEMEPA/ANMI	1	2	0,01			
FLEPAR						
ALTRI						
TOTALE	35	192	0,87	26	6979	19,12

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
NEL COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	155	545	2,47	89	25245	69,16
CISL	96	195	0,88	58	16371	44,85
UIL	28	54	0,24	46	12763	34,97
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL						
CONFEDIR				1	1	0,00
CONFSAL						
RDB/CUB	7	29	0,13	5	1521	4,17
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI				1	245	0,67
FED.NAZ.AUT.CISAL-CONFSAL ENTI LOCALI	4	81	0,37	4	1100	3,01
FED.NAZ.ENTI LOCALI (1)	13	94	0,43	3	738	2,02
SNALCC	5	9	0,04			
USPPLI (SNAVU-SULPM-SILPOL)	17	51	0,23			
ALTRI	29	163	0,74	2	88	0,24
TOTALE	354	1221	5,52	209	58072	159,10

(1) FED.NAZ. ENTI LOCALI: CISNAL/ENTI LOCALI, CISAS-FISAEL, CUSAL (CONFILL,CASIL,CONFISAL), FILDI/CILDI, USPPI-CUSPEL-FASIL-FADEL, CONSAL-FEDNADEL, QUADRIL, CONFAIL-UNSIAU, CONFEDERSAL.

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO AZIENDE — **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	28	94	0,43	10	1911	5,24
CISL	12	24	0,11			
UIL	5	37	0,17	1	4	0,01
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL	2	6	0,03			
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB	6	22	0,10			
UGL (EX CISNAL)	2	2	0,01			
UNIONQUADRI						
USPPI						
FABI/SADCADEP						
SAD/AIMA						
ALTRI						
TOTALE	55	185	0,84	11	1915	5,25

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO NEL COMPARTO SANITA'

ANNO 1996

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	64	341	1,54	75	22368	61,28
CISL	39	255	1,15	30	8075	22,12
UIL	8	59	0,27	9	2445	6,70
ASGB/USAS				1	1	0,00
CIDA						
CISAL	1	1	0,00			
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB	8	31	0,14	1	321	0,88
UGL (EX CISNAL)	2	30	0,14	5	1023	2,80
UNIONQUADRI						
USPPI	2	49	0,22	2	486	1,33
ANAAO/ASSOMED	4	46	0,21			
ANPO	1	1	0,00			
AUPI	4	28	0,13			
CIMO	1	6	0,03			
FED. CISL MEDICI/COSIME (1)	1	4	0,02	1	365	1,00
FED.FP CGIL-MEDICI/UIL-MEDICI/FIALS-MEDICI E CUMI AMFUP	4	12	0,05	1	245	0,67
FED.NAZ.FIALS/CISAS-SANITA'/CONFSAL-SANITA'	2	2	0,01	4	481	1,32
FED.NAZ.FP CGIL/SANITA'-DIRIG. E UIL/SANITA'-DIRIG.	6	30	0,14			
FESMED (ACOI,AMNCO,AOGOI,SUMI,SEDI,FEMEPA,ANMDO)	1	1	0,00			
RSU SNATOSS-ADASS-FASE-FAPAS-SUNAS-SOI	1	4	0,02			
SICUS/USINCI	1	6	0,03			
SIMET	1	2	0,01			
SINAFO	2	4	0,02			
SIVEMP	2	12	0,05			
SNABI	4	44	0,20			
SNR						
UMSPED (AAROI-AIPAC) - CIDA						
ALTRI	9	18	0,08	6	1126	3,08
TOTALE	168	986	4,46	135	36936	101,19

(1) FED. CISL MEDICI/COSIME (AMIO, ANCO, CISAS SIM, CONFILL MEDICI, CONFSAL MEDICI, DIRSAN MEDICI, SIMFIR, SIOD, SIMPO, USPPI MEDICI)

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
NEL COMPARTO SCUOLA **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL				26	9490	26,00
CISL				14	5110	14,00
UIL				9	3285	9,00
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL						
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB				3	1095	3,00
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI						
FED.NAZ. GILDA/UNAMS				1	365	1,00
ALTRI				1	365	1,00
TOTALE				54	19710	54,00

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
NEL COMPARTO UNIVERSITA' **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL	16	49	0,22	4	1126	3,08
CISL	2	21	0,10			
UIL						
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL						
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI						
CNU						
FED.CONFSAL/SNALS/UNIVERSITA'-CISAPUNI				1	153	0,42
USPUR						
ALTRI						
TOTALE	18	70	0,32	5	1279	3,50

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
E.N.E.A. **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL				1	365	1,00
CISL						
UIL						
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL						
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI						
ALTRI						
TOTALE				1	365	1,00

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
ENTI AUTONOMI LIRICI **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL						
CISL	1	3	0,01			
UIL						
ASGB/USAS						
CIDA						
CISAL						
CONFEDIR						
CONFSAL						
RDB/CUB						
UGL (EX CISNAL)						
UNIONQUADRI						
USPPI						
ALTRI	1	1	0,00			
TOTALE	2	4	0,02			

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
POLIZIA DI STATO **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
COISP						
FSP (FED.SINDACALE POLIZIA LISIPO-SODIPO)						
SAP						
SIAP						
SIULP				1	185	0,51
ALTRI						
TOTALE				1	185	0,51

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL						
CISL						
UIL						
OSAPP	1	1	0,00			
SAG/UNSA						
SAPPE				1	66	0,18
SIALPE	1	2	0,01			
SINAPPE						
ALTRI						
TOTALE	2	3	0,01	1	66	0,18

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI NON RETRIBUITI, PER SINDACATO
CORPO FORESTALE DELLO STATO **ANNO 1996**

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA	GIORNI	DIPENDENTI / ANNO
CGIL						
CISL						
UIL				1	251	0,69
SAPAF (EX ANSEGUFOR)						
SAPECOFS						
ALTRI	1	46	0,21			
TOTALE	1	46	0,21	1	251	0,69

PAGINA BIANCA

IX - ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONI PUBBLICHE, PER COMPARTI E SETTORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PER QUALIFICA, PER SESSO E PER TIPO DI ISTITUZIONE

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER COMPARTO

RIEPILOGO GENERALE **ANNO 1996**

COMPARTI E SETTORI	NUMERO DIPENDENTI (1)	DIPENDENTI IN ASPETTATIVA E PERMESSO	RAPPORTO DIPENDENTI ASPETTATIVE E PERMESSI	GIORNI DI ASPETTATIVA E PERMESSO	DIPENDENTI / ANNO
MINISTERI	292442	1832	160	86008	235,64
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	66683	574	116	29520	80,88
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI (2)	689940	3796	182	209240	573,26
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	529110	1378	384	86708	237,72
PROVINCE	64518	912	71	45026	123,36
COMUNITA' MONTANE	6916	225	31	9661	26,47
CAMERE DI COMMERCIO	7923	87	91	6135	16,81
REGIONI-ENTI REGIONALI (2)	74149	1119	66	54983	150,64
I.A.C.P.	7324	75	98	6667	18,27
AZIENDE AUTONOME	43722	152	288	3367	9,22
CASSA DD.PP.	557				
EIMA	428				
MONOPOLI DI STATO	10998	59	186	2233	6,12
VIGILI DEL FUOCO	31739	93	341	1134	3,11
SANITA'	685080	4472	153	189834	520,09
RICERCA	17639	292	60	3129	8,57
SCUOLA	1031122	6874	150	274306	751,52
UNIVERSITA'	108227	364	297	60157	164,81
POLIZIA DI STATO	104895	10	10.490	1490	4,08
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	38264	26	1.472	350	0,96
CORPO FORESTALE DELLO STATO	7709	31	249	1342	3,68
FORZE ARMATE	135186	172	786	5389	14,76
A.S.I.	47	1	47	20	0,05
C.O.N.I.	3095	32	97	451	1,24
E.N.E.A.	4356	46	95	1601	4,39
ENTE EUR	117				
ENTI AUTONOMI LIRICI	4030	1	4.030	50	0,14
I.C.E.	1221	4	305	177	0,48
R.A.I.	217				
UNIONCAMERE	77				
TOTALE	3234069	18679	173	866431	2.373,78

(1) - La consistenza del personale è riferita al 31.12.1995 (dati Ministero del Tesoro - Rag.Gen.Stato) non essendo disponibili, al momento, i dati relativi al 1996; non sono stati compresi i contrattisti.

(2)- Sono comprese le Regioni a statuto speciale

LE ASPETTATIVE E I PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA FANNO REGISTRARE, PER L'ANNO 1996, LA SEGUENTE DISTRIBUZIONE, PER ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE PUBBLICA E' SVOLTA.

ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE E' SVOLTA	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	%
PARLAMENTO EUROPEO	12	0,08	1	0,03	13	0,07
PARLAMENTO NAZIONALE	236	1,56	39	1,10	275	1,47
CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI	221	1,46	36	1,01	257	1,38
CONSIGLI E GIUNTE PROVINCIALI	703	4,65	120	3,38	823	4,41
CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI	11847	78,30	2825	79,60	14672	78,55
COMUNITA' MONTANE	376	2,49	42	1,18	418	2,24
CONSORZI COM.LE E PROV.LI	194	1,28	12	0,34	206	1,10
ENTI REGIONALI	49	0,32	8	0,23	57	0,31
UU.SS.LL.	165	1,09	18	0,51	183	0,98
ALTRO	1327	8,77	448	12,62	1775	9,50
IN COMPLESSO	15130	100,00	3549	100,00	18679	100,00

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI					7	1593	4	498	13	4243			67	6432	4	801
ENTI PUBB. NON ECONOMICI					7	2191	2	485	9	2674	1	366	29	3695	2	380
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI	3	1095			31	7219	4	1003	47	14680	2	730	188	23610	32	2858
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	2	730			15	3545	3	750	13	4039	1	365	117	14158	27	1879
PROVINCE	1	365			5	1271			15	4772	1	365	7	2237		
COMUNITA' MONTANE					1	365			1	365			6	1098		
CAMERE DI COMMERCIO					1	237			2	730			5	1017	1	365
REGIONI-ENTI REGIONALI					8	1736	1	253	12	3314			47	3583	3	249
I.A.C.P.					1	65			4	1460			6	1517	1	365
AZIENDE AUTONOME					1	40							3	156		
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI SI STATO					1	40							2	138		
VIGILI DEL FUOCO													1	18		
SANITA'	1	365			40	11054	2	602	40	13099	6	1862	170	13455	13	909
RICERCA					5	469	1	1	2	30			1	42		
SCUOLA	3	735	1	365	81	19387	19	4263	107	30751	23	6454	348	32684	66	5170
UNIVERSITA'	6	2190			97	25418	7	1814	34	10375	4	1460	12	2267	3	397
POLIZIA DI STATO					1	237							1	365		
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA									1	47						
CORPO FORESTALE DELLO STATO									1	365						
FORZE ARMATE					5	975			3	1095			2	152		
A.S.I.																
C.O.N.I.																
E.N.E.A.													2	10		
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI																
I.C.E.																
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	13	4385	1	365	275	68583	39	8665	257	77359	36	10872	823	82868	120	10515

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	1456	64769	200	7920	53	1007	2	9	19	288			7	353	1	32
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	445	18614	58	1612	14	417	1	38	10	463	1	2				
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI	3077	143163	442	19459	87	4309	4	20	52	1296	3	366	12	1182	2	730
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	1072	57977	233	12987	29	1626	1	1	15	457	1	365	3	14		
PROVINCE	793	32046	96	2749	26	2125			17	470	1	1	2	11		
COMUNITA' MONTANE	191	7664	23	748	2	11			2	2			1	28		
CAMERE DI COMMERCIO	64	3650	7	370	1	168										
REGIONI-ENTI REGIONALI	902	38518	83	2605	28	364	3	19	18	367	1		6	1129	2	730
I.A.C.P.	55	3308			1	15										
AZIENDE AUTONOME	131	2933	2	107	2	57			2	14						
CASSA DD.PP.																
EIMA																
MONOPOLI SI STATO	43	1849	1	106	1	51			2	14						
VIGILI DEL FUOCO	88	1084	1	1	1	6										
SANITA'	3590	110634	575	14131	86	2513	12	164	38	626	4	44	8	1486	1	11
RICERCA	44	2191	3	101	1	12										
SCUOLA	5521	164712	1514	35051	163	3049	23	505	76	3235	4	14	28	1757	3	376
UNIVERSITA'	154	9478	26	1153	3	35			5	402			2	368	1	365
POLIZIA DI STATO	7	735			1	153										
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA	25	303														
CORPO FORESTALE DELLO STATO	28	965	1	104	1	9										
FORZE ARMATE	148	2799			6	101			1	1						
A.S.I.	1	20														
C.O.N.I.	2	188			1	29										
E.N.E.A.	40	1373	3	85					1	207						
ENTE EUR																
ENTI AUTONOMI LIRICI	1	50														
I.C.E.	2	167	1	155					2	10						
R.A.I.																
UNIONCAMERE																
TOTALE	14672	523094	2825	79878	418	11691	42	736	206	6542	12	426	57	5148	8	1514

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1996

COMPARTI E SETTORI	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
MINISTERI	1	5			209	7318	38	1048	1832	86008	249	10308
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	1	193			59	1273	15	399	574	29520	80	3282
REGIONI-AUTONOMIE LOCALI	23	4676	1	15	276	8010	45	1541	3796	209240	535	26722
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM.	8	1253	1	15	104	2969	24	935	1378	86768	291	17297
PROVINCE	1	14			45	1715	8	471	912	45026	106	3586
COMUNITA' MONTANE					21	128	2	6	225	9661	25	754
CAMERE DI COMMERCIO					14	333	1	1	87	6135	9	736
REGIONI-ENTI REGIONALI	14	3409			84	2563	8	109	1119	54983	101	3965
I.A.C.P.					8	302	2	19	75	6667	3	384
AZIENDE AUTONOME					13	167			152	3367	2	107
CASSA DD.PP.												
EIMA												
MONOPOLI SI STATO					10	141			59	2233	1	106
VIGILI DEL FUOCO					3	26			93	1134	1	1
SANITA'	145	31555	13	2316	354	5047	94	404	4472	189834	720	20443
RICERCA					239	385	1	7	292	3129	5	109
SCUOLA	10	851	4	3	537	17145	243	6418	6874	274306	1900	58619
UNIVERSITA'	3	289			48	9335	4	4	364	60157	45	5193
POLIZIA DI STATO									10	1490		
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA									26	350		
CORPO FORESTALE DELLO STATO					1	3			31	1342	1	104
FORZE ARMATE					7	266			172	5389		
A.S.I.									1	20		
C.O.N.I.					29	234	7	15	32	451	7	15
E.N.E.A.					3	11	1	2	46	1601	4	87
ENTE EUR												
ENTI AUTONOMI LIRICI									1	50		
I.C.E.									4	177	1	155
R.A.I.												
UNIONCAMERE												
TOTALE	183	37569	18	2334	1775	49194	448	9838	18679	866431	3549	125144

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : **MINISTERI** ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente					3	859	2	494	2	670			1	6		
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX					1	365			3	1095			12	966	1	138
VIII									1	365			5	226	1	126
VII					1	365			2	730			24	2455		
VI									2	730			2	526		
V					1	1	1	1	3	653			15	1522	2	537
IV					1	3	1	3					4	109		
III													4	622		
II																
Segretario comunale																
TOTALE					7	1593	4	498	13	4243			67	6432	4	801

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : MINISTERI ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente	9	840														
Isp.re Gen.le r.esa.	2	19														
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX	122	5788	15	956	6	128			1	34						
VIII	62	3140	12	638	1	1			1	2			1	56		
VII	388	17554	53	2115	12	275			9	181			2	42	1	32
VI	148	5825	22	1203	5	57			2	19			1	110		
V	447	19393	71	1776	20	464	2	9	4	48			1	44		
IV	174	8100	17	808	6	70			2	4						
III	73	2462	7	120	2	6							1	16		
II	4	12														
Segretario comunale	27	1636	3	304	1	6							1	85		
TOTALE	1456	64769	200	7920	53	1007	2	9	19	288			7	353	1	32

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : **MINISTERI** ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale					2	11			2	11		
Dirigente					4	366	3	335	19	2741	5	829
Isp.re Gen.le r.esa.									2	19		
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX					27	826	5	92	172	9202	21	1186
VIII					9	33	2	6	80	3823	15	770
VII					48	1722	8	103	486	23324	62	2250
VI					16	281	1	3	176	7548	23	1206
V	1	5			55	2483	14	478	547	24613	90	2801
IV					36	765	4	28	223	9051	22	839
III					11	828			91	3934	7	120
II					1	3	1	3	5	15	1	3
Segretario comunale									29	1727	3	304
TOTALE	1	5			209	7318	38	1048	1832	86008	249	10308

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente					1	244			1	175			1	365		
Isp.re Gen.le r.ess.									1	3			2	63		
Dir.re Div.ne r.ess.																
X					1	236	1	236	1	366			1	18		
IX									1	366	1	366	3	169		
VIII					2	615	1	249					5	513		
VII					3	1098			3	1095			10	930	2	380
VI									2	669			2	451		
V													2	730		
IV													2	194		
III													1	262		
II																
I																
TOTALE					7	2191	2	485	9	2674	1	366	29	3695	2	380

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente	10	298			1	23										
Isp.re Gen.le r.ess.	7	309	1	31												
Dir.re Div.ne r.ess.	1	6														
X	15	970	2	17												
IX	11	695	1	16					1	365						
VIII	91	3953	6	269	4	69			3	45						
VII	218	9854	30	553	7	307	1	38	6	53	1	2				
VI	60	1868	16	720	2	18										
V	18	189	2	6												
IV	10	343														
III	4	129														
II																
I																
TOTALE	445	18614	58	1612	14	417	1	38	10	463	1	2				

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : **ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI** ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente					4	55			18	1160		
Isp.re Gen.le r.esa.									10	375	1	31
Dir.re Div.ne r.esa.									1	6		
X					2	23			20	1613	3	253
IX	1	193			1	3	1	3	18	1791	3	385
VIII					12	312			117	5507	7	518
VII					15	819	3	380	262	14154	37	1353
VI					11	30	6	9	77	3036	22	729
V					10	18	5	7	30	937	7	13
IV					3	10			15	547		
III					1	3			6	394		
II												
I												
TOTALE	1	193			59	1273	15	399	574	29520	80	3282

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					9	2570			13	4107			32	4154	3	97
VIII					3	952			8	2890	1	365	32	4184	6	630
VII	1	365			6	1459	1	365	7	2245	1	365	52	6712	9	529
VI	1	365			11	2219	3	638	12	3902			36	4109	6	482
V	1	365			1	16			3	736			16	1701	5	951
IV									4	800			11	1269	1	48
III					1	3							8	1240	2	121
II													1	241		
I																
TOTALE	3	1095			31	7219	4	1003	47	14680	2	730	188	23610	32	2858

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	230	12350	18	623	8	147			7	99			4	765	1	365
VIII	391	21938	67	3256	11	310			11	533	1					
VII	619	34415	89	3821	20	1799			13	144	1	1	4	376	1	365
VI	899	42630	171	8397	27	850	3	4	10	80			2	30		
V	394	17085	48	2048	6	265			6	24			1	7		
IV	316	9116	37	1007	10	735	1	16	3	407	1	365				
III	199	4764	11	277	4	202			2	9						
II	23	774			1	1							1	4		
I	6	91	1	30												
TOTALE	3077	143163	442	19459	87	4309	4	20	52	1296	3	366	12	1182	2	730

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO **REGIONI - AUTONOMIE LOCALI** : **complesso** ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	18	3980			27	2040	5	772	348	30212	27	1857
VIII	2	12			39	1547	2	39	497	32366	77	4290
VII	1	15	1	15	61	1729	18	365	784	49259	121	5826
VI	1	630			76	1907	12	322	1075	56722	195	9843
V					18	251			446	20450	53	2999
IV					30	280	6	27	374	12607	46	1463
III	1	39			16	100	2	16	231	6357	15	414
II					4	146			30	1166		
I					5	10			11	101	1	30
TOTALE	23	4676	1	15	276	8010	45	1541	3796	209240	535	26722

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-consorzi comunali ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					4	1460			4	1455			16	1574	3	97
VIII					1	222			1	335			19	2152	2	16
VII	1	365			4	965	1	365	1	365	1	365	34	4543	9	529
VI					4	879	2	385	4	1460			18	2103	5	117
V	1	365			1	16			1	6			12	1449	5	951
IV									2	418			10	1221	1	48
III					1	3							7	875	2	121
II													1	241		
I																
TOTALE	2	730			15	3545	3	750	13	4039	1	365	117	14158	27	1879

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comuni-ipab-consorzi comunali ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	61	4372	8	403					1	27						
VIII	138	8271	33	1787	2	40			3	17						
VII	230	13145	52	2513	9	1168			5	18			1	5		
VI	337	19403	92	6347	9	40	1	1	3	16			1	2		
V	184	9437	27	1558	2	37			2	14			1	7		
IV	78	2333	15	183	6	335			1	365	1	365				
III	43	1008	6	196	1	6										
II	1	8														
I																
TOTALE	1072	57977	233	12987	29	1626	1	1	15	457	1	365	3	14		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO **REGIONI - AUTONOMIE LOCALI** : **comuni-ipab-consorzi comunali** ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	4	564			7	769	2	389	97	10221	13	889
VIII	1	5			9	436			174	11478	35	1803
VII	1	15	1	15	25	923	10	255	311	21512	74	4042
VI	1	630			36	675	8	269	413	25208	108	7119
V					6	63			210	11394	32	2509
IV					11	81	3	16	108	4753	20	612
III	1	39			7	21	1	6	60	1952	9	323
II									2	249		
I					3	1			3	1		
TOTALE	8	1253	1	15	104	2969	24	935	1378	86768	291	17297

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province **ANNO 1996**

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					1	184			5	1496			2	730		
VIII					1	365			3	1095	1	365	1	365		
VII					1	365			1	339			1	365		
VI	1	365			2	357			3	1095			2	412		
V									1	365						
IV									2	382						
III													1	365		
II																
I																
TOTALE	1	365			5	1271			15	4772	1	365	7	2237		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : province **ANNO 1996**

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	51	2421	4	83	3	61			2	17			1	10		
VIII	79	3736	17	550	5	244			4	382						
VII	116	6732	18	572	7	621			3	10	1	1	1	1		
VI	217	9688	37	908	7	625			1	1						
V	103	3586	5	52	2	208			3	9						
IV	122	3754	12	527	1	365			2	42						
III	92	1937	2	27					2	9						
II	10	108			1	1										
I	3	84	1	30												
TOTALE	793	32046	96	2749	26	2125			17	470	1	1	2	11		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO **REGIONI - AUTONOMIE LOCALI** : province ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	14			4	377	1	365	70	5310	5	448
VIII					5	191	1	21	98	6378	19	936
VII					9	358	3	64	139	8791	22	637
VI					7	507	2	16	240	13050	39	924
V					3	3			112	4171	5	52
IV					8	84	1	5	135	4627	13	532
III					4	48			99	2359	2	27
II					3	138			14	247		
I					2	9			5	93	1	30
TOTALE	1	14			45	1715	8	471	912	45026	106	3586

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente									1	365			2	447		
VIII					1	365							1	2		
VII																
VI													2	606		
V													1	43		
IV																
III																
II																
I																
TOTALE					1	365			1	365			6	1098		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	23	1126	1	6												
VIII	21	877	3	67	1	6			1	1						
VII	32	1794	2	23	1	5			1	1						
VI	68	2661	9	551									1	28		
V	18	504	5	29												
IV	14	243	2	28												
III	11	394	1	44												
II	2	61														
I	2	4														
TOTALE	191	7664	23	748	2	11			2	2			1	28		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO **REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : comunità montane** ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					2	16			28	1954	1	6
VIII					1	5			26	1256	3	67
VII					2	6			36	1806	2	23
VI					10	56			81	3351	9	551
V									19	547	5	29
IV					5	44	2	6	19	287	4	34
III					1	1			12	395	1	44
II									2	61		
I									2	4		
TOTALE					21	128	2	6	225	9661	25	754

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					1	237			1	365						
VIII									1	365			2	366	1	365
VII													3	651		
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE					1	237			2	730			5	1017	1	365

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : camere di commercio ANNO 1996

	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	35														
VIII	13	1221	1	8												
VII	16	972	1	189												
VI	8	365	2	134												
V	20	940	3	39												
IV	4	63														
III	2	54			1	168										
II																
I																
TOTALE	64	3650	7	370	1	168										

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO **REGIONI - AUTONOMIE LOCALI** : **camere di commercio** ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					2	18	1	1	5	655	1	1
VIII					3	141			19	2093	2	373
VII					3	67			22	1690	1	189
VI									8	365	2	134
V					5	106			25	1046	3	39
IV					1	1			5	64		
III									3	222		
II												
I												
TOTALE					14	333	1	1	87	6135	9	736

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					2	624			1	61			8	616		
VIII									3	1095			9	1299	3	249
VII					1	129			3	811			13	788		
VI					5	983	1	253	4	982			13	623		
V									1	365			3	209		
IV													1	48		
III																
II																
I																
TOTALE					8	1736	1	253	12	3314			47	3583	3	249

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : regioni - enti regionali ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	89	4090	5	131	5	86			4	55			3	755	1	365
VIII	126	6967	13	844	3	20			3	133	1					
VII	208	10605	16	524	3	5			4	115			2	370	1	365
VI	257	9805	31	457	11	185	2	3	6	63						
V	67	2603	8	370	1	5			1	1						
IV	93	2477	8	269	3	35	1	16								
III	51	1371	2	10	2	28										
II	10	597											1	4		
I	1	3														
TOTALE	902	38518	83	2605	28	364	3	19	18	367	1		6	1129	2	730

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO **REGIONI - AUTONOMIE LOCALI** : regioni - enti regionali ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	13	3402			10	607	1	17	135	10296	7	513
VIII	1	7			21	774	1	18	166	10295	18	1111
VII					21	366	4	37	255	13189	21	926
VI					22	654	2	37	318	13295	36	750
V					3	78			76	3261	8	370
IV					4	66			101	2626	9	285
III					2	10			55	1409	2	10
II					1	8			12	609		
I									1	3		
TOTALE	14	3409			84	2563	8	109	1119	54983	101	3965

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					1	65			1	365			4	787		
VIII																
VII									2	730			1	365		
VI									1	365			1	365	1	365
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE					1	65			4	1460			6	1517	1	365

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO REGIONI - AUTONOMIE LOCALI : i.a.c.p. ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	5	306														
VIII	14	866														
VII	17	1167														
VI	12	708														
V	2	15			1	15										
IV	5	246														
III																
II																
I																
TOTALE	55	3308			1	15										

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO **REGIONI - AUTONOMIE LOCALI** : **i.a.c.p.** ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					2	253			13	1776		
VIII									14	866		
VII					1	9	1	9	21	2271	1	9
VI					1	15			15	1453	1	365
V					1	1			4	31		
IV					1	4			6	250		
III					2	20	1	10	2	20	1	10
II												
I												
TOTALE					8	302	2	19	75	6667	3	384

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
lep.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI													1	18		
V					1	40							1	1		
IV													1	137		
III																
II																
I																
TOTALE					1	40							3	156		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
lep.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII	1	11														
VII	5	199														
VI	45	937														
V	58	875	1	1	1	6			1	2						
IV	21	900	1	106	1	61										
III	1	11							1	12						
II																
I																
TOTALE	131	2933	2	107	2	67			2	14						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : complesso ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX												
VIII									1	11		
VII									5	199		
VI					2	10			48	965		
V					4	22			66	946	1	1
IV					5	74			28	1162	1	106
III					2	61			4	84		
II												
I												
TOTALE					13	167			152	3367	2	107

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V					1	40							1	1		
IV													1	137		
III																
II																
I																
TOTALE					1	40							2	138		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII	1	11														
VII	3	171														
VI	6	441														
V	11	315							1	2						
IV	21	900	1	106	1	51										
III	1	11							1	12						
II																
I																
TOTALE	43	1849	1	106	1	51			2	14						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : monopoli di stato ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX												
VIII									1	11		
VII									3	171		
VI									6	441		
V					3	6			17	364		
IV					5	74			28	1162	1	106
III					2	61			4	84		
II												
I												
TOTALE					10	141			59	2233	1	106

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII																
VI													1	18		
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE													1	18		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.ess.																
Dir.re Div.ne r.ess.																
IX																
VIII																
VII	2	28														
VI	39	496														
V	47	580	1	1	1	6										
IV																
III																
II																
I																
TOTALE	88	1084	1	1	1	6										

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO AZIENDE AUTONOME : vigili del fuoco ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX												
VIII												
VII									2	28		
VI					2	10			42	524		
V					1	16			49	582	1	1
IV												
III												
II												
I												
TOTALE					3	26			93	1134	1	1

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : SANITA' ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					2	485			3	918	1	365	13	1295		
IX									1	365	1	365	5	285		
VIII									1	185			4	109	1	21
VII					1	365			2	730			13	2129	4	209
VI					2	494			4	1132	1	37	29	2461	1	16
V					1	237							3	240		
IV					1	365			1	365			9	1481	1	14
III													1	22		
II																
I																
Medico	1	365			33	9108	2	602	25	8421	3	1095	77	4600	5	284
Medico veterinario									2	618			11	322		
Farmacista																
Biol.Fis.Chim.Psic.									1	365			5	511	1	365
TOTALE	1	365			40	11054	2	602	40	13099	6	1862	170	13455	13	909

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : SANITA' ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	76	3517	7	224	4	57			1	1			2	730		
IX	41	1509	4	80	2	15			4	40	2	28	1	11		
VIII	53	2126	13	356	2	101			1	5						
VII	300	12647	82	2928	9	185	2	21	5	55			1	365		
VI	1206	32688	270	5525	25	550	7	129	11	97	2	16	2	376	1	11
V	144	3708	15	133	2	367	1	2								
IV	276	7694	45	1201	8	415	1	3	3	311						
III	192	5585	25	563	5	150			1	5						
II																
I																
Medico	1026	31803	83	1992	19	359	1	9	7	48			2	4		
Medico veterinario	176	5233	5	192	8	133			2	16						
Farmacista	11	513	4	392	1	128										
Biol.Fis.Chim.Psic.	89	3711	22	545	1	53			3	48						
TOTALE	3590	110634	575	14131	86	2513	12	164	38	626	4	44	8	1486	1	11

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : **SANITA'** ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	65	20306	1	365	27	365	7	43	193	27674	16	997
IX	1	365			6	269	1	82	61	2859	8	555
VIII	2	123			7	536	1	1	70	3185	15	378
VII	1	1	1	1	40	301	12	38	372	16778	101	3197
VI	22	118	1	1	145	1816	44	178	1446	39732	327	5913
V	1	2			18	92	5	18	169	4646	21	153
IV	7	22	2	2	37	206	16	33	342	10759	65	1253
III					23	83	1	1	222	5845	26	564
II												
I												
Medico	46	10618	8	1947	38	1301	3	4	1274	66627	105	5933
Medico veterinario					6	66	1	1	205	6388	6	193
Farmacista									12	641	4	392
Biol.Fis.Chim.Psic.					7	12	3	5	106	4700	26	915
TOTALE	145	31555	13	2316	354	5047	94	404	4472	189834	720	20443

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore					1	236			2	30						
Tecnologo					1	230										
X																
IX																
VIII																
VII					2	2	1	1								
VI																
V					1	1										
IV													1	42		
TOTALE					5	469	1	1	2	30			1	42		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente	1	1	1	1												
Ricercatore	14	353	1	1												
Tecnologo	3	367														
X																
IX	1	39														
VIII	3	44														
VII	4	122														
VI	8	411	1	99												
V	4	263														
IV	6	591			1	12										
TOTALE	44	2191	3	101	1	12										

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente					1	1			2	2	1	1
Ricercatore					72	125			89	744	1	1
Tecnologo					6	6			10	603		
X					1	1			1	1		
IX					6	15	1	7	7	54	1	7
VIII					22	67			25	111		
VII					21	21			27	145	1	1
VI					57	80			65	491	1	99
V					38	54			43	318		
IV					15	15			23	660		
TOTALE					239	385	1	7	292	3129	5	109

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : **SCUOLA** ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside					12	3303	2	494	7	2008	2	372	22	2657	5	460
Direttore didattico					3	858	1	365	2	197			7	180	1	32
Doc.Scuola.Elem.	1	365	1	365	6	1024	5	779	13	3322	8	1843	48	5023	16	1753
Doc.Scuola Media inf.e sup.	2	370			58	14197	10	2622	79	23402	12	3874	260	23465	43	2910
Non docente					2	5	1	3	6	1822	1	365	11	1359	1	15
TOTALE	3	735	1	365	81	19387	19	4263	107	30751	23	6454	348	32684	66	5170

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : **SCUOLA** ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside	163	7836	36	1843	8	79							1	55		
Direttore didattico	60	1795	23	788	2	17	1	16								
Doc.Scuola.Elem.	1012	22673	593	10918	31	255	11	92	8	458	1	5	2	366		
Doc.Scuola Media inf.e sup.	3768	115956	754	19897	103	1985	10	348	64	2730	3	9	25	1336	3	376
Non docente	518	16452	108	1605	19	713	1	49	4	47						
TOTALE	5521	164712	1514	35051	163	3049	23	505	76	3235	4	14	28	1757	3	376

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : SCUOLA ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Preside	1	14			13	539	1	8	227	16491	46	3177
Direttore didattico					8	464	3	353	82	3511	29	1554
Doc.Scuola.Elem.					176	3621	140	2601	1297	37107	775	18356
Doc.Scuola Media inf.e sup.	8	836	3	2	290	11664	78	3183	4657	195941	916	33221
Non docente	1	1	1	1	50	857	21	273	611	21256	134	2311
TOTALE	10	851	4	3	537	17145	243	6418	6874	274306	1900	58619

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1996

	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia	2	730			58	14934	2	463	10	3158			2	650		
Prof.re II fascia	3	1095			18	5143	2	730	11	3548			1	365	1	365
Ricercatore	1	365			17	4245	3	621	10	2924	4	1460	3	1095		
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
Ruolo Speciale					1	365										
IX																
VIII					1	237			2	380			1	8		
VII					2	494			1	365						
VI													1	13	1	13
V													1	90		
IV													2	29	1	19
III													1	17		
II																
I																
TOTALE	6	2190			97	25418	7	1814	34	10375	4	1460	12	2267	3	397

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia	3	485														
Prof.re II fascia	5	773	1	26					1	34						
Ricercatore	11	1730	3	742	1	2										
Dirigente	1	66														
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
Ruolo Speciale																
IX	2	29	1	20												
VIII	28	1310	4	114												
VII	38	2542	4	52					1	365			1	365	1	365
VI	36	1658	10	148									1	3		
V	17	414	1	15	1	24			2	2						
IV	10	273	2	36	1	9										
III	2	101							1	1						
II	1	97														
I																
TOTALE	154	9478	26	1153	3	35			5	402			2	368	1	365

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
COMPARTO : **UNIVERSITA'** ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Prof.re I fascia	2	283			23	5734			100	25974	2	463
Prof.re II fascia					10	2189			49	13147	4	1121
Ricercatore					2	730			45	11091	10	2823
Dirigente					1	18			2	84		
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
Ruolo Speciale					1				2	365		
IX									2	29	1	20
VIII					4	233	1	1	36	2168	5	115
VII	1	6			4	429	1	2	48	4566	6	419
VI					2	1	1		40	1675	12	161
V					1	1	1	1	22	531	2	16
IV									13	311	3	55
III									4	119		
II									1	97		
I												
TOTALE	3	289			48	9335	4	4	364	60157	45	5193

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUR.				PARLAMENTO NAZ.				ASSEMBLEE REG.				CONSIGLI PROV.			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore																
Tecnologo																
X																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
TOTALE																

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
AZIENDA SPAZIALE ITALIANA ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI COM.				COMUNITA' MON.				CONSORZI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
Ricercatore	1	20														
Tecnologo																
X																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
TOTALE	1	20														

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA

AZIENDA SPAZIALE ITALIANA ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente												
Ricercatore									1	20		
Tecnologo												
X												
IX												
VIII												
VII												
VI												
V												
IV												
TOTALE									1	20		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA

C.O.N.I.

ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X																
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE																

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
C.O.N.I. ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
X																
IX																
VIII	1	119			1	29										
VII	1	69														
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE	2	188			1	29										

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
C.O.N.I. ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
X												
IX					1	2			1	2		
VIII					4	8	2	4	6	156	2	4
VII					5	20			6	89		
VI					1	2			1	2		
V					4	10	1	2	4	10	1	2
IV					12	188	4	9	12	188	4	9
III					2	4			2	4		
II												
TOTALE					29	234	7	15	32	451	7	15

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
E.N.E.A. ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX													1	3		
VIII													1	7		
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE													2	10		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
E.N.E.A. ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX	9	243	1	6												
VIII	14	370	1	26					1	207						
VII	10	571														
VI	3	53														
V	3	135	1	53												
IV	1	1														
III																
II																
TOTALE	40	1373	3	85					1	207						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA

E.N.E.A.

ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
IX					1	5			11	251	1	6
VIII					2	6	1	2	18	590	2	28
VII									10	571		
VI									3	53		
V									3	135	1	53
IV									1	1		
III												
II												
TOTALE					3	11	1	2	46	1601	4	87

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
ENTI AUTONOMI LIRICI
ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I																
TOTALE																

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
ENTI AUTONOMI LIRICI
ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX																
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
I	1	50														
TOTALE	1	50														

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
ENTI AUTONOMI LIRICI

ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
IX												
VIII												
VII												
VI												
V												
IV												
III												
II												
I									1	50		
TOTALE									1	50		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
I.C.E. ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE																

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
I.C.E. ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente																
VII																
VI																
V	1	155	1	155					1	6						
IV																
III	1	12							1	4						
II																
TOTALE	2	167	1	155					2	10						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA

I.C.E. ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente												
VII												
VI												
V									2	161	1	155
IV												
III									2	16		
II												
TOTALE									4	177	1	155

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
POLIZIA DI STATO — ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PP.OV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente					1	237										
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX																
VIII bis																
VIII																
VII bis																
VII																
VI bis																
VI																
V													1	365		
TOTALE					1	237							1	365		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
POLIZIA DI STATO — ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
Isp.re Gen.le r.esa.																
Dir.re Div.ne r.esa.																
IX	2	47														
VIII bis																
VIII																
VII bis	1	5														
VII																
VI bis	2	314			1	153										
VI	1	4														
V	1	365														
TOTALE	7	735			1	153										

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
POLIZIA DI STATO ANNO 1996

	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
QUALIFICA	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente									1	237		
Isp.re Gen.le r.esa.												
Dir.re Div.ne r.esa.												
IX									2	47		
VIII bis												
VIII												
VII bis									1	5		
VII												
VI bis									3	467		
VI									1	4		
V									2	730		
TOTALE									10	1490		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
VIII																
VII																
VI									1	47						
V																
IV																
III																
TOTALE									1	47						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
VIII	1	26														
VII																
VI	6	43														
V	18	234														
IV																
III																
TOTALE	25	303														

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA

CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA **ANNO 1996**

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
VIII									1	26		
VII												
VI									7	90		
V									18	234		
IV												
III												
TOTALE									26	350		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX									1	365						
VIII																
VII																
VI																
V																
IV																
III																
II																
TOTALE									1	365						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
CORPO FORESTALE DELLO STATO ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale																
Dirigente																
IX	5	402														
VIII																
VII	6	204														
VI	5	138	1	104												
V	11	187			1	9										
IV	1	34														
III																
II																
TOTALE	28	965	1	104	1	9										

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
CORPO FORESTALE DELLO STATO

ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Dirigente Generale												
Dirigente												
IX									6	767		
VIII					1	3			1	3		
VII									6	204		
VI									5	138	1	104
V									12	196		
IV									1	34		
III												
II												
TOTALE					1	3			31	1342	1	104

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
FORZE ARMATE

ANNO 1996

QUALIFICA	PARLAMENTO EUROPEO				PARLAMENTO NAZIONALE				CONSIGLI E GIUNTE REGIONALI				CONSIGLI E GIUNTE PROV.LI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Generale C.po Arm.																
Generale Divisione																
Generale Brigata																
Colonnello Trat.Gen.Brig.																
Colonnello					4	846										
Ten.Colonnello Trat.Col.																
VIII bis					1	129			1	365						
VIII																
VII									2	730			1	99		
VI bis																
VI													1	53		
V																
TOTALE					5	975			3	1095			2	152		

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
FORZE ARMATE — ANNO 1996

QUALIFICA	CONSIGLI E GIUNTE COMUNALI				COMUNITA' MONTANE				CONSORZI COM.LI E PROV.LI				ENTI REGIONALI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Generale C.po Arm.																
Generale Divisione																
Generale Brigata																
Colonnello Trat.Gen.Brig.																
Colonnello	2	7														
Ten.Colonnello Trat.Col.	1	16														
VIII bis	6	154							1	1						
VIII	4	94														
VII	90	1895			5	93										
VI bis	11	148														
VI	26	411			1	8										
V	8	74														
TOTALE	148	2799			6	101			1	1						

ASPETTATIVE E PERMESSI PER FUNZIONE PUBBLICA , PER QUALIFICA
FORZE ARMATE — ANNO 1996

QUALIFICA	UU.SS.LL.				ALTRO				IN COMPLESSO			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui fem.	
	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.	Dipendenti	gg.
Generale C.po Arm.												
Generale Divisione												
Generale Brigata												
Colonnello Trat.Gen.Brig.												
Colonnello									6	853		
Ten.Colonnello Trat.Col.									1	16		
VIII bis					1	65			10	714		
VIII									4	94		
VII					5	200			103	3017		
VI bis									11	148		
VI					1	1			29	473		
V									8	74		
TOTALE					7	266			172	5389		

PAGINA BIANCA

X - ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI CHE NON HANNO FORNITO I DATI

ANNO 1996

PAGINA BIANCA

COMPARTO

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

TOTALE : n. 40

AERO CLUB D'ITALIA
COLLEGIO NAZIONALE DEI PERITI AGRARI
CONSIGLIO NAZIONALE COLLEGI PERITI INDUSTRIALI
CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI FORESTALI
CONSIGLIO NAZIONALE NOTARIATO
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE ARCHITETTI
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE AVVOCATI E PROCURATORI
CONSORZIO CANALE MILANO-CREMONA-PO
CONSORZIO DELL'ADDA
CONSORZIO IDRAULICO DEL PANARO
CONSORZIO IDROVIA PADOVA-VENEZIA
ENTE AUTONOMO TRIENNALE DI MILANO
ENTE NAZIONALE PREV.ZA ASS.ZA PITTORI SCULTORI MUSICISTI
FEDERAZIONE NAZIONALE COLLEGI INFERMIERI PROFESSIONALI
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE CHIMICI
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE DOTTORI AGRONOMI
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI
FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE VETERINARI ITALIANI
FEDERAZIONE NAZIONALE TECNICI SANITARI RADIOLOGIA MED.
ISTITUTO NAZ.LE PREV.ZA GIORNALISTI ITALIANI
ISTITUTO PAPIROLOGICO VITELLI
CONSIGIO NAZIONALE ORDINE ATTUARI
CONSIGIO NAZIONALE ORDINE BIOLOGI
CONSIGIO NAZIONALE ORDINE GEOLOGI
ASCOLI PICENO - ACI
CAGLIARI - ACI
CATANIA - ACI
CATANZARO - ACI
CHIETI - ACI
COSENZA - ACI
DOMODOSSOLA - ACI
FROSINONE - ACI
L'AQUILA - ACI
LA SPEZIA - ACI
LATINA - ACI
PALERMO - ACI
RAVENNA - ACI
LODI - ACI
CROTONE - ACI
VIBO VALENTIA - ACI

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale :

" COMUNI "
" Ex IPAB "
" CONSORZI "

TOTALE : n. 1313

ABRIOLA
ACCIANO
ACERNO
ACERRA
ACQUAFONDATA
ACQUAFREDDA
AGNADELLO
AGOSTA
AGRA
AGRATE BRIANZA
AGRIGENTO
AIELLO DEL SABATO
AIROLE
ALA
ALAGNA VALSESIA
ALATRI
ALBANO SANT'ALESSANDRO
ALBANO VERCELLESE
ALBERA LIGURE
ALCARA LI FUSI
ALDENO
ALFANO
ALFEDENA
ALGHERO
ALGUA
ALIA
ALIANO
ALLERONA
ALMENNO SAN BARTOLOMEO
ALTIVOLE
ALTO
ALTOFONTE
AMATRICE
AMBIVERE
AMBLAR
ANACAPRI
ANCARANO
ANDALO
ANDEZENO
ANDRIANO
ANOIA
ANTICOLI CORRADO
ANZOLA D'OSSOLA
APICE
APRILIA
AQUILEIA
ARCO
ARDARA
ARDORE
ARENA
ARGUSTO
ARIELLI
ARTOGNE
ARZACHENA
ARZAGO D'ADDA
ARZERGRANDE
ASCEA
ASCREA
AUSTIS
AVEGNO
AVETRANA
AVEZZANO
AVIO
AYAS
AZEGLIO
AZZANO D'ASTI
BACENO
BACOLI
BADALUCCO
BADOLATO
BAGALADI
BAGNOLI DI SOPRA
BAGOLINO
BAIA E LATINA
BALLABIO
BALMUCCIA
BARBATA
BARBIANO
BARETE
BARNI
BAROLO
BARREA
BARUMINI
BASCHI
BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
BEE
BELLA
BELLEGRA
BELVEDERE LANGHE
BELVEGLIO
BENETUTTI
BERBENNO
BERCHIDDA
BERSONE
BESENELLO
BESOZZO
BEZZECCA
BIANCO
BICCARI
BIENO
BIONAZ
BISIGNANO
BITRITTO
BIVONGI
BLEGGIO INFERIORE
BLEGGIO SUPERIORE
BLELLO
BOCENAGO
BOLBENO
BOLOGNANO
BOLOTANA
BONASSOLA
BONATE SOPRA
BONDO
BONDONE
BONO
BORE
BORGO VALSUGANA
BORNASCO
BORORE
BORTIGALI
BOSCO CHIESANUOVA
BOSENTINO
BOSSOLASCO
BOTTIDDA
BOVA
BOVA MARINA
BOVALINO
BOVILLE
BOZZOLE
BRANCALEONE
BREGANO
BREGANZE
BREGUZZO
BREIA
BRENTONICO
BRENZONE
BRESIMO
BREZ
BRIONE
BRITTOLI
BRONZOLO
BROSSO
BRUNO
BRUSASCO
BUBBIO
BUDONI
BUGGIANO
BULCIAGO
BULZI
BUONABITACOLO
BUSNAGO
BUTTAPIETRA
BUTTRIO
CABIATE
CADERZONE
CAGNO'
CALAMANDRANA
CALANNA
CALASCIO
CALATAFIMI
CALAVINO
CALCERANICA AL LAGO
CALCI
CALCINATE
CALDES
CALDONAZZO
CALLIANO
CALTABELLOTTA
CALVAGESE DELLA RIVIERA
CALVELLO
CALVI
CALVISANO
CAMERATA CORNELLO
CAMEROTA
CAMINATA
CAMINI
CAMPITELLO DI FASSA
CAMPO DI GIOVE
CAMPO SAN MARTINO
CAMPOBELLO DI MAZARA
CAMPODENNO
CAMPOLI APPENNINO
CAMPOLONGO SUL BRENTA
CAMPOMAGGIORE
CANAL SAN BOVO
CANAZEI
CANDIDONI
CANISCHIO

CANISTRO
CANNALONGA
CANNERO
CANTELLO
CAPACCIO
CAPITIGNANO
CAPORCIANO
CAPRALBA
CAPRANICA PRENESTINA
CAPRIANA
CAPRIGLIO
CAPRIOLO
CAPUA
CAPURSO
CARAFFA DI CATANZARO
CARANO
CARAPELLE
CARAVONICA
CARBOGNANO
CARBONARA DI NOLA
CARDINALE
CARDITO
CARENNO
CARENTINO
CAREZZANO
CARIMATE
CARISOLO
CARLANTINO
CAROBBIO DEGLI ANGELI
CARONIA
CARPIANO
CARREGA LIGURE
CARZANO
CASAL VELINO
CASALBORGONE
CASALE CORTE CERRO
CASALINCONTRADA
CASALOLDO
CASAMICCIOLA TERME
CASAPESENNA
CASASCO D'INTELVI
CASELLA
CASELLE IN PITTARI
CASIGNANA
CASOLE D'ELSA
CASSAGO BRIANZA
CASSARO
CASSINASCO
CASSINELLE
CASSOLA
CASSOLNOVO
CASTAGNOLE PIEMONTE
CASTEL CASTAGNA
CASTEL CONDINO
CASTEL DEL MONTE
CASTEL DEL PIANO
CASTEL DI IERI
CASTEL DI LUCIO
CASTEL DI SANGRO
CASTEL FOCOGNANO
CASTEL GIORGIO
CASTEL MADAMA
CASTEL ROCCHERO
CASTEL SANT'ANGELO
CASTEL VISCARDO
CASTEL VITTORIO
CASTELBELLO-CIARDES
CASTELCIVITA
CASTELDACCIA
CASTELDELFINO
CASTELFONDO
CASTELL'ALFERO
CASTELLAR GUIDOBONO
CASTELLETTO MOLINA
CASTELLETTO UZZONE
CASTELLI CALEPIO
CASTELLO DI GODEGO
CASTELLO TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CASTELLUCCIO DEI SAURI
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE
CASTELNUOVO
CASTELNUOVO DI CEVA
CASTELNUOVO DI FARFA
CASTELNUOVO DI PORTO
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA
CASTELROTTO
CASTELSPINA
CASTIGLIONE D'INTELVI
CASTIGLIONE OLONA
CASTIGLIONE TINELLA
CAVAION VERONESE
CAVALESE
CAVARENO
CAVARGNA
CAVARIA CON PREMEZZO
CAVEDAGO
CAVEDINE
CAVIZZANA
CAZZAGO BRABBIA
CELENZA VALFORTORE
CELLA DATI
CELLE DI BULGHERIA
CELLE DI SAN VITO
CELLE ENOMONDO
CELLINO ATTANASIO
CELLINO SAN MARCO
CELLIO
CEMBRA
CENE
CENTA SAN NICOLO'
CENTOLA
CENTRACHE
CEPPALONI
CERASO
CERCEMAGGIORE
CERCENASCO
CERENZIA
CERESOLE ALBA
CERESOLE REALE
CERMIGNANO
CERRETO LANGHE
CERVA
CERVENO
CESANA TORINESE
CESINALI
CETO
CHIARAMONTI
CHIARANO
CHIEVE
CHIUPPANO
CHIUSA
CIMBERGO
CIMEGO
CIMINA'
CIMITILE
CIMONE
CINIGIANO
CINQUEFRONDI
CINTANO
CINTE TESINO
CIRO' MARINA
CIS
CISTERNINO
CITTANOVA
CIVEZZANO
CIVITA D'ANTINO
CIVITALUPARELLA
CIVITELLA ALFEDENA
CIVITELLA SAN PAOLO
CLAINO CON OSTENO
CLAVIERE
CLES
CLOZ
CLUSONE
COASSOLO TORINESE
COCQUIO-TREVISAGO
COCULLO
COLLE SANNITA
COLLEDARA
COLLEGIOVE
COLLEVECCHIO
COLLINAS
COLLIO
COLLOBIANO
COLONNA
COMELICO SUPERIORE
COMERIO
COMMEZZADURA
CONCA DEI MARINI
CONCA DELLA CAMPANIA
CONCEI
CONDINO
CONDOFURI
CONFIGNI
CONTESSA ENTELLINA
CONTRONE
CONTURSI TERME
COREDO
CORIO
CORNA IMAGNA
CORNALBA
CORTEMILIA
CORTENOVA
CORVARA IN BADIA
COSOLETO
COSTARAINERA
CRAVAGLIANA
CRECCHIO
CREDERA RUBBIANO
CREMOLINO
CRESPINA

CRODO
CROVIANA
CUCCARO MONFERRATO
CUCCARO VETERE
CUGNOLI
CUMIANA
CUNEVO
CUREGGIO
CURIGLIA CON MONTEVIASCO
CUSINO
CUSTONACI
DAIANO
DAMBEL
DAONE
DARE'
DAVOLI
DENNO
DESULO
DIANO SAN PIETRO
DIMARO
DINAMI
DIZZASCO
DOGNA
DOLCEACQUA
DOMICELLA
DON
DONADA
DONGO
DORSINO
DOSSENA
DOSSO DEL LIRO
DREZZO
DRO
DRUOGNO
DUALCHI
DURAZZANO
ELINI
ELMAS
ENTRATICO
ENVIE
EPISCOPIA
ESCOLCA
ESINE
ESTERZILI
FAEDO
FAI DELLA PAGANELLA
FALERNA
FALLO
FALMENTA
FALVATERRA
FARA SAN MARTINO
FARNESE
FASANO
FAVER
FERENTILLO
FEROLETO DELLA CHIESA
FERRARA DI MONTE BALDO
FERRERA DI VARESE
FIANO ROMANO
FIAVE'
FIEROZZO
FILAGO
FILETTINO
FINO DEL MONTE
FINO MORNASCO
FIORDIMONTE
FLAVON
FOLGARIA
FONDI
FONDO
FONTANILE
FORNACE
FORTEZZA
FOSSA
FOSSALTA DI PIAVE
FRABOSA SOTTANA
FRANCAVILLA AL MARE
FRASSILONGO
FRASSINELLO MONFERRATO
FRASSINETO PO
FRASSINETTO
FRASSO TELESINO
FRESAGRANDINARIA
FRISA
FRONT
FURCI
FURORE
GAGLIANICO
GAGLIATO
GAIOLA
GAIRO
GALTELLI
GAMALERO
GAMBUGLIANO
GANDOSSO
GARAGUSO
GARBAGNA
GARGNANO
GARNIGA
GARZENO
GAZZOLA
GENAZZANO
GENZANO DI LUCANIA
GERACE
GERANO
GERGEI
GERMASINO
GESICO
GESSOPALENA
GHIFFA
GIARDINI-NAXOS
GIFFONI VALLE PIANA
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI
GIOIA DEI MARSI
GIOVO
GIRONICO
GIUNGANO
GIUSTINO
GLORENZA
GODRANO
GORIANO SICOLI
GORZEGNO
GOSALDO
GOTTASECCA
GOTTOLENGO
GRANDATE
GRAUNO
GRECI
GRIGNO
GROSCAVALLO
GRUMES
GUARDIAREGIA
GUGLIONESI
GUILMI
GURRO
ILBONO
IMER
INTRAGNA
IONADI
IRGOLI
ISASCA
ISCHIA
ISERA
ISOLA DEL GIGLIO
ISOLA DI CAPO RIZZUT
ISOLABONA
ISOLE TREMITI
ISSIGLIO
ISSO
ITTIRI
IVANO-FRACENA
JELSI
LA MADDALENA
LABRO
LACCHIARELLA
LACCO AMENO
LAERRU
LAGNASCO
LARDARO
LASINO
LASNIGO
LATIANO
LAURITO
LAVARONE
LAVENONE
LAVIANO
LAVIS
LEFFE
LEIVI
LENI
LENNA
LENTA
LENTINI
LERICI
LESINA
LETINO
LETTERE
LEVANTO
LEVATE
LEVICE
LEVICO TERME
LIGNANA
LIGOSULLO
LILLIANES
LIMATOLA
LIMIDO COMASCO
LIPARI
LIPOMO
LISIGNAGO
LISIO
LIVO
LOCATELLO

LOCRI
LOCULI
LODE'
LODINE
LOMASO
LOMAZZO
LONA-LASES
LONATE POZZOLO
LONGANO
LONGHENA
LONGONE AL SEGRINO
LONGONE SABINO
LOZIO
LUCERA
LUCOLI
LUGNACCO
LUMARZO
LUSERNA
LUSERNETTA
LUZZANA
MACELLO
MACOMER
MADONE
MAGASA
MAGLIANO DI TENNA
MAGLIANO ROMANO
MAGLIANO SABINA
MAGLIONE
MAGOMADAS
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO
MAGUGNACA
MAIOLATI SPONTINI
MAIORI
MAIRANO
MAISSANA
MALE'
MALOSCO
MALVAGNA
MAMMOLA
MANDANICI
MANDELLO VITTA
MANOCALZATI
MANZIANA
MARANO TICINO
MARANZANA
MARCETELLI
MAREBBE
MARGHERITA DI SAVOIA
MARINO
MARLENGO
MARMENTINO
MARTANO
MARTELLO
MARTIRANO
MARTIS
MASSA D'ALBE
MASSIMENO
MATRICE
MAZZANO ROMANO
MEDOLAGO
MELICUCCA'
MELITO DI NAPOLI
MERANO
MERCALLO
META
MEUGLIANO
MEZZANA
MEZZANO
MEZZOCORONA
MEZZOLOMBARDO
MIAZZINA
MIGLIANICO
MIGNANEGO
MILETO
MILITELLO IN VAL DI CATANIA CATANIA
MILZANO BRESCIA
MISSANELLO POTENZA
MOENA TRENTO
MOIANO BENEVENTO
MOIOLA CUNEO
MOLARE ALESSANDRIA
MOLINA DI LEDRO TRENTO
MOLINARA BENEVENTO
MOLINI DI TRIORA IMPERIA
MOLLIA VERCELLI
MOLOCHIO REGGIO CALABRIA
MOLVENO TRENTO
MOMBARCARO CUNEO
MONASTERO DI LANZO TORINO
MONASTEROLO DEL CASTELLO BERGAMO
MONCHIERO CUNEO
MONCRIVELLO VERCELLI
MONCUCCO TORINESE ASTI
MONEGLIA GENOVA
MONESIGLIO CUNEO
MONGUZZO COMO
MONTAGNE TRENTO
MONTALDO DI MONDOVI' CUNEO
MONTASOLA RIETI
MONTE ARGENTARIO GROSSETO
MONTE CERIGNONE PESARO E URBINO
MONTE ROMANO VITERBO
MONTE SAN BIAGIO LATINA
MONTE SAN GIACOMO SALERNO
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA RIETI
MONTE SANTA MARIA TIBERINA PERUGIA
MONTEBELLO SUL SANGRO CHIETI
MONTEBUONO RIETI
MONTECALVO IN FOGLIA PESARO E URBINO
MONTECALVO IRPINO AVELLINO
MONTECHIARO D'ACQUI ALESSANDRIA
MONTECOMPATRI ROMA
MONTECORVINO PUGLIANO SALERNO
MONTEFALCONE APPENNINO ASCOLI PICENO
MONTEFELCINO PESARO E URBINO
MONTEFIORE DELL'ASO ASCOLI PICENO
MONTEFRANCO TERNI
MONTEFREDANE AVELLINO
MONTEGIOCO ALESSANDRIA
MONTEGRANARO ASCOLI PICENO
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA VARESE
MONTELAPIANO CHIETI
MONTELEONE D'ORVIETO TERNI
MONTELEONE ROCCA DORIA SASSARI
MONTELEONE SABINO RIETI
MONTELONGO CAMPOBASSO
MONTEMARZINO ALESSANDRIA
MONTEMESOLA TARANTO

MONTEMILONE POTENZA
MONTENARS UDINE
MONTENERO SABINO RIETI
MONTEPARANO TARANTO
MONTESCAGLIOSO MATERA
MONTEVERDI MARITTIMO PISA
MONTEZEMOLO CUNEO
MONTI SASSARI
MONTICELLO BRIANZA
MONTICELLO D'ALBA CUNEO
MONTIERI GROSSETO
MONTIRONE BRESCIA
MONTOPOLI DI SABINA RIETI
MONZAMBANO MANTOVA
MORANSENGO ASTI
MORAZZONE VARESE
MORCONE BENEVENTO
MORENGO BERGAMO
MORESCO ASCOLI PICENO
MORI TRENTO
MORNAGO VARESE
MORRONE DEL SANNIO CAMPOBASSO
MORTERONE
MORUZZO UDINE
MOSCIANO SANT'ANGELO TERAMO
MOSSANO VICENZA
MOTTA DE' CONTI VERCELLI
MOTTA SANTA LUCIA CATANZARO
MOTTA VISCONTI MILANO
MUGNANO DI NAPOLI NAPOLI
MURA BRESCIA
MURELLO CUNEO
NAGO-TORBOLE TRENTO
NATURNO BOLZANO -BOZEN
NAVE SAN ROCCO TRENTO
NAZZANO ROMA
NEBBIUNO NOVARA
NEONELI ORISTANO
NERETO TERAMO
NERVESA DELLA BATTAGLIA TREVISO
NESSO COMO
NIBBIANO PIACENZA
NICHELINO TORINO
NISCEMI CALTANISSETTA
NIZZA DI SICILIA MESSINA
NOASCA TORINO
NOCCIANO PESCARA
NOCERA INFERIORE SALERNO
NOGAREDO TRENTO
NOLE TORINO
NOMI TRENTO
NOVALEDO TRENTO
NOVARA DI SICILIA MESSINA
NOVI VELIA SALERNO
NULE SASSARI
NULVI SASSARI
NUVOLERA BRESCIA
OGLIANICO TORINO
OGLIASTRO CILENTO SALERNO
OLDENICO VERCELLI
OLEVANO SUL TUSCIANO SALERNO
OLIVETO LARIO
OLLOLAI NUORO
OLMO AL BREMBO BERGAMO
OLTRE IL COLLE BERGAMO
ONANI NUORO
ONIFAI NUORO
ORANI NUORO
ORATINO CAMPOBASSO
ORIA BRINDISI
ORIO AL SERIO BERGAMO
OROSEI NUORO
ORTONA CHIETI
ORTONA DEI MARSI L'AQUILA
ORZIVECCHI BRESCIA
OSCHIRI SASSARI
OSIDDA NUORO
OSINI NUORO
OSIO SOPRA BERGAMO
OSMATE VARESE
OSPEDALETTO TRENTO
OSSANA TRENTO
OSSIMO BRESCIA
OTTATI SALERNO
OTTAVIANO NAPOLI
OVODDA NUORO
PACENTRO L'AQUILA
PADENGHE SUL GARDA BRESCIA
PADERGNONE TRENTO
PADERNA ALESSANDRIA
PADRIA SASSARI
PADULI BENEVENTO
PALADINA BERGAMO
PALAU SASSARI
PALLAGORIO
PALOMONTE SALERNO
PALU' DEL FERSINA TRENTO
PANCARANA PAVIA
PANCHIA' TRENTO
PARCINES BOLZANO -BOZEN
PARELLA TORINO
PARLASCO
PARTANNA TRAPANI
PASPARDO BRESCIA
PATTADA SASSARI
PAULI ARBAREI CAGLIARI
PAULLO MILANO
PECETTO TORINESE TORINO
PECORARA PIACENZA
PEDASO ASCOLI PICENO
PEGLIO COMO
PEGLIO PESARO E URBINO
PEIO TRENTO
PELLIZZANO TRENTO
PELUGO TRENTO
PENTONE CATANZARO
PEREGO
PERGINE VALDARNO AREZZO
PERINALDO IMPERIA
PERITO SALERNO
PEROSA ARGENTINA TORINO
PERTUSIO TORINO
PESCAROLO ED UNITI CREMONA
PESCO SANNITA BENEVENTO
PESSINETTO TORINO
PETINA SALERNO
PETRIANO PESARO E URBINO
PETRONA' CATANZARO

PEZZAZE BRESCIA
PIAGGINE SALERNO
PIANA DI MONTE VERNA CASERTA
PIARIO BERGAMO
PIAZZA BREMBANA BERGAMO
PIAZZATORRE BERGAMO
PIEDIMONTE SAN GERMANO FROSINONE
PIETRANICO PESCARA
PIETRAPERTOSA POTENZA
PIEVE DEL CAIRO PAVIA
PIEVE DI BONO TRENTO
PIEVE DI LEDRO TRENTO
PIEVE SANTO STEFANO AREZZO
PIEVE TESINO TRENTO
PIEVE VERGONTE
PIGNATARO INTERAMNA FROSINONE
PIGNOLA POTENZA
PIGRA COMO
PILA VERCELLI
PIMONTE NAPOLI
PINETO TERAMO
PINZOLO TRENTO
PIORACO MACERATA
PIOZZANO PIACENZA
PISCIOTTA SALERNO
PLACANICA REGGIO CALABRIA
PLATI' REGGIO CALABRIA
POCAPAGLIA CUNEO
PODENZANA MASSA CARRARA
POGGIARDO LECCE
POGGIO NATIVO RIETI
POGGIO PICENZE L'AQUILA
POGGIO SAN LORENZO RIETI
POLLENA TROCCHIA NAPOLI
POLLICA SALERNO
POLVERARA PADOVA
POMAROLO TRENTO
POMPEIANA IMPERIA
PONTBOSET VALLE D'AOSTA
PONTE BENEVENTO
PONTE DI LEGNO BRESCIA
PONTE GARDENA BOLZANO -BOZEN
PONTECHIANALE CUNEO
PONTIROLO NUOVO BERGAMO
PONZA LATINA
PONZANO DI FERMO ASCOLI PICENO
PONZANO ROMANO ROMA
PORANO TERNI
PORTICO DI CASERTA CASERTA
PORTO RECANATI MACERATA
POSADA NUORO
POSITANO SALERNO
POSTA FIBRENO FROSINONE
POSTIGLIONE SALERNO
POZZA DI FASSA TRENTO
POZZOLENGO BRESCIA
POZZOLO FORMIGARO ALESSANDRIA
POZZUOLO MARTESANA MILANO
PRADALUNGA BERGAMO
PRAROLO VERCELLI
PRASCO ALESSANDRIA
PRASO TRENTO
PRATA D'ANSIDONIA L'AQUILA
PRATA SANNITA CASERTA
PRATIGLIONE TORINO
PREDAZZO TRENTO
PREDOSA ALESSANDRIA
PREMENO
PREMIA
PREORE TRENTO
PREZZO TRENTO
PRIOLO GARGALLO SIRACUSA
PROCENO VITERBO
PROCIDA NAPOLI
PROPATA GENOVA
PROSERPIO COMO
PUEGNAGO SUL GARDA BRESCIA
PUTIFIGARI SASSARI
QUADRI CHIETI
QUALIANO NAPOLI
QUARGNENTO ALESSANDRIA
QUASSOLO TORINO
RABBI TRENTO
RACCUJA MESSINA
RADICONDOLI SIENA
RAGOLI TRENTO
RAIANO L'AQUILA
RAPINO CHIETI
RAPOLLA POTENZA
RASUN ANTERSELVA BOLZANO -BOZEN
RAVELLO SALERNO
REITANO MESSINA
REVO' TRENTO
REZZAGO COMO
RIANO ROMA
RIARDO CASERTA
RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA LA SPEZIA
RIOLO TERME RAVENNA
RIVA DEL GARDA TRENTO
RIZZICONI REGGIO CALABRIA
ROBURENT CUNEO
ROCCA CANAVESE TORINO
ROCCA PIA L'AQUILA
ROCCA SANTA MARIA TERAMO
ROCCA SINIBALDA RIETI
ROCCABASCERANA AVELLINO
ROCCABERNARDA
ROCCARAINOLA NAPOLI
ROCCASECCA DEI VOLSCI LATINA
ROCCELLA IONICA REGGIO CALABRIA
ROCCHETTA BELBO CUNEO
ROCCHETTA DI VARA LA SPEZIA
ROCCHETTA LIGURE ALESSANDRIA
ROCCHETTA NERVINA IMPERIA
RODIGO MANTOVA
ROFRANO SALERNO
ROGENO
ROGGIANO GRAVINA COSENZA
ROMALLO TRENTO
ROMANA SASSARI
ROMENO TRENTO
RONCA' VERONA
RONCEGNO TRENTO
RONCHI VALSUGANA TRENTO
RONCO CANAVESE TORINO
RONCONE TRENTO
RONZO-CHIENIS TRENTO
RONZONE TRENTO

ROSSA VERCELLI
ROTTOFRENO PIACENZA
ROVAGNATE
ROVERE' DELLA LUNA TRENTO
ROVERE' VERONESE VERONA
ROVETTA BERGAMO
ROVIANO ROMA
RUBIANA TORINO
RUFFRE' TRENTO
RUMO TRENTO
SAGRON MIS TRENTO
SALASCO VERCELLI
SALASSA TORINO
SALE DELLE LANGHE CUNEO
SALENTO SALERNO
SALORNO BOLZANO -BOZEN
SALVITELLE SALERNO
SAMMICHELE DI BARI BARI
SAMO REGGIO CALABRIA
SAMONE TRENTO
SAN BARTOLOMEO IN GALDO BENEVENTO
SAN CARLO CANAVESE TORINO
SAN COLOMBANO BELMONTE TORINO
SAN COSTANTINO ALBANESE POTENZA
SAN FERDINANDO REGGIO CALABRIA
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA COMO
SAN FILI COSENZA
SAN GERMANO VERCELLESE VERCELLI
SAN GIORGIO A LIRI FROSINONE
SAN GIORGIO LA MOLARA BENEVENTO
SAN GIORGIO LUCANO MATERA
SAN GIULIANO TERME PISA
SAN LORENZO IN BANALE TRENTO
SAN LORENZO REGGIO CALABRIA
SAN LUCA REGGIO CALABRIA
SAN MANGO D'AQUINO CATANZARO
SAN MANGO PIEMONTE SALERNO
SAN MARCO DEI CAVOTI BENEVENTO
SAN MARCO LA CATOLA FOGGIA
SAN MARTINO ALFIERI ASTI
SAN MARTINO CANAVESE TORINO
SAN MARTINO DEL LAGO CREMONA
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE TARANTO
SAN MAURO CILENTO SALERNO
SAN MAURO DI SALINE VERONA
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO VENEZIA
SAN MICHELE ALL'ADIGE TRENTO
SAN NAZZARO SESIA NOVARA
SAN NICOLA LA STRADA CASERTA
SAN NICOLA MANFREDI BENEVENTO
SAN PAOLO SOLBRITO ASTI
SAN PIETRO AL NATISONE UDINE
SAN PIETRO AL TANAGRO SALERNO
SAN PIETRO DI CADORE BELLUNO
SAN PIETRO DI CARIDA' REGGIO CALABRIA
SAN PIETRO VAL LEMINA TORINO
SAN POLO DI PIAVE TREVISO
SAN POLOMATESE CAMPOBASSO
SAN SEBASTIANO CURONE ALESSANDRIA
SAN SPERATE CAGLIARI
SAN TEODORO NUORO
SAN TOMASO AGORDINO BELLUNO
SAN VENDEMIANO TREVISO
SAN VINCENZO VALLE ROVETO L'AQUILA
SAN VITALIANO NAPOLI
SAN VITO CHIETINO CHIETI
SAN VITO ROMANO ROMA
SAN VITO SULLO IONIO CATANZARO
SAN VITTORE DEL LAZIO FROSINONE
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI TREVISO
SANT'AGATA DI ESARO COSENZA
SANT'AGATA FELTRIA PESARO E URBINO
SANT'AGATA FOSSILI ALESSANDRIA
SANT'AGATA LI BATTIATI CATANIA
SANT'ANASTASIA NAPOLI
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI AVELLINO
SANT'ARPINO CASERTA
SANT'ARSENIO SALERNO
SANT'ELENA SANNITA ISERNIA
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE REGGIO CALAB
SANT'ILARIO DELLO IONIO REGGIO CALABRI
SANT'ORSOLA TERME TRENTO
SANTA CATERINA DELLO IONIO CATANZARO
SANTA CRISTINA VALGARDENA BOLZANO -BC
SANTA CROCE DI MAGLIANO CAMPOBASSO
SANTA FLAVIA PALERMO
SANTA MARIA A VICO CASERTA
SANTA SEVERINA
SANTA SOFIA D'EPIRO COSENZA
SANTADI CAGLIARI
SANTE MARIE L'AQUILA
SANTI COSMA E DAMIANO LATINA
SANTO STEFANO DEL SOLE AVELLINO
SANTO STEFANO DI SESSANIO L'AQUILA
SANTOPADRE FROSINONE
SANZENO TRENTO
SAPRI SALERNO
SARDIGLIANO ALESSANDRIA
SARNANO MACERATA
SARNONICO TRENTO
SARULE NUORO
SASSINORO BENEVENTO
SASSOFELTRIO PESARO E URBINO
SATRIANO DI LUCANIA POTENZA
SAVIANO NAPOLI
SCANDALE
SCERNI CHIETI
SCHIGNANO COMO
SCHIVENOGLIA MANTOVA
SCILLA REGGIO CALABRIA
SCIOLZE TORINO
SCISCIANO NAPOLI
SCONTRONE L'AQUILA
SCOPELLO VERCELLI
SCOPPITO L'AQUILA
SCURELLE TRENTO
SEGONZANO TRENTO
SELLERO BRESCIA
SELVA DEI MOLINI BOLZANO -BOZEN
SELVA DI CADORE BELLUNO
SENISE POTENZA
SENNA COMASCO COMO
SERRAMEZZANA SALERNO
SERRATA REGGIO CALABRIA
SERVIGLIANO ASCOLI PICENO
SESSA AURUNCA CASERTA
SESTA GODANO LA SPEZIA
SESTO BOLZANO -BOZEN

SESTU CAGLIARI
SETTIMO MILANESE MILANO
SETTINGIANO CATANZARO
SFRUZ TRENTO
SGURGOLA FROSINONE
SILIGO SASSARI
SIMERI CRICHI CATANZARO
SINNAI CAGLIARI
SINOPOLI REGGIO CALABRIA
SIRIGNANO AVELLINO
SIROR TRENTO
SLUDERNO BOLZANO -BOZEN
SMARANO TRENTO
SMERILLO ASCOLI PICENO
SOLARO MILANO
SOLBIATE ARNO VARESE
SOLBIATE COMO
SOLBIATE OLONA VARESE
SOLEMINIS CAGLIARI
SOLFERINO MANTOVA
SOLZA BERGAMO
SOMANO CUNEO
SOMMARIVA PERNO CUNEO
SORAGA TRENTO
SORANO GROSSETO
SORRENTO NAPOLI
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII BERGAMO
SOVER TRENTO
SOVERZENE BELLUNO
SPERA TRENTO
SPIAZZO TRENTO
SPILINGA
SPINETO SCRIVIA ALESSANDRIA
SPINONE AL LAGO BERGAMO
SPOLTORE PESCARA
SPORMAGGIORE TRENTO
SPORMINORE TRENTO
SQUILLACE CATANZARO
STAITI REGGIO CALABRIA
STALETTI CATANZARO
STANGHELLA PADOVA
STAZZONA COMO
STENICO TRENTO
STIGLIANO MATERA
STIGNANO REGGIO CALABRIA
STILO REGGIO CALABRIA
STINTINO SASSARI
STORNARELLA FOGGIA
STORO TRENTO
STRA VENEZIA
STREMBO TRENTO
STRIGNO TRENTO
SUISIO BERGAMO
SUMIRAGO VARESE
SUSA TORINO
TACENO
TAGLIOLO MONFERRATO ALESSANDRIA
TAIO TRENTO
TALANA NUORO
TARANO RIETI
TARANTO TARANTO
TARVISIO UDINE
TASSULLO TRENTO
TAVERNA CATANZARO
TEANO CASERTA
TELVE DI SOPRA TRENTO
TELVE TRENTO
TENNA TRENTO
TENNO TRENTO
TERENTO BOLZANO -BOZEN
TERGU SASSARI
TERLAGO TRENTO
TERRAGNOLO TRENTO
TERRANOVA SAPPO MINULIO REGGIO CALABRI
TERRES TRENTO
TERTENIA NUORO
TERZOLAS TRENTO
TERZORIO IMPERIA
TESERO TRENTO
TETI NUORO
TIANA NUORO
TIARNO DI SOPRA TRENTO
TIARNO DI SOTTO TRENTO
TIGNALE BRESCIA
TIONE DI TRENTO TRENTO
TITO POTENZA
TIVOLI ROMA
TOFFIA RIETI
TOLLO CHIETI
TON TRENTO
TONADICO TRENTO
TONARA NUORO
TONCO ASTI
TONENGO ASTI
TORCEGNO TRENTO
TORITTO BARI
TORLINO VIMERCATI CREMONA
TORNIMPARTE L'AQUILA
TORRAZZA PIEMONTE TORINO
TORRE ANNUNZIATA NAPOLI
TORRE BERETTI E CASTELLARO PAVIA
TORRE BORMIDA CUNEO
TORRE DE' BUSI
TORRE MONDOVI' CUNEO
TORRE SAN PATRIZIO ASCOLI PICENO
TORRI IN SABINA RIETI
TORRICELLA SICURA TERAMO
TORRIGLIA GENOVA
TORTORELLA SALERNO
TRAMBILENO TRENTO
TRATALIAS CAGLIARI
TRAVERSELLA TORINO
TRAVESIO PORDENONE
TREGLIO CHIETI
TREISO CUNEO
TREMENICO
TREMOSINE BRESCIA
TREQUANDA SIENA
TRES TRENTO
TREVILLE ALESSANDRIA
TRIORA IMPERIA
TRIVIGNANO UDINESE UDINE
TRODENA BOLZANO -BOZEN
TUBRE BOLZANO -BOZEN
TUENNO TRENTO
TUFINO NAPOLI
TUFO AVELLINO
TUORO SUL TRASIMENO PERUGIA

TURBIGO MILANO
TURRIVALIGNANI PESCARA
UBOLDO VARESE
UCRIA MESSINA
USSASSAI NUORO
USSEAUX TORINO
USSEGLIO TORINO
VACCARIZZO ALBANESE COSENZA
VACRI CHIETI
VADENA BOLZANO -BOZEN
VAL DELLA TORRE TORINO
VAL DI VIZZE BOLZANO -BOZEN
VAL REZZO COMO
VALBREMBO BERGAMO
VALBREVENNA GENOVA
VALDA TRENTO
VALDAORA BOLZANO -BOZEN
VALDOBBIADENE TREVISO
VALFLORIANA TRENTO
VALLARSA TRENTO
VALLATA AVELLINO
VALLE AURINA BOLZANO -BOZEN
VALLE CASTELLANA TERAMO
VALLE DI CADORE BELLUNO
VALLEPIETRA ROMA
VALLERMOSA CAGLIARI
VALLI DEL PASUBIO VICENZA
VALLO DELLA LUCANIA SALERNO
VALLO TORINESE TORINO
VALSOLDA COMO
VALTOPINA PERUGIA
VANZONE CON SAN CARLO
VAPRIO D'AGOGNA NOVARA
VARALLO VERCELLI
VARAPODIO REGGIO CALABRIA
VARENA TRENTO
VARISELLA TORINO
VARZO
VAS BELLUNO
VASIA IMPERIA
VATTARO TRENTO
VAUDA CANAVESE TORINO
VEDANO OLONA VARESE
VENEZIA VENEZIA
VERDELLO BERGAMO
VERDUNO CUNEO
VERGEMOLI LUCCA
VERMEZZO MILANO
VERMIGLIO TRENTO
VERRUA PO PAVIA
VERVO' TRENTO
VERZINO
VESTRENO
VETRALLA VITERBO
VEZZANO TRENTO
VIDDALBA SASSARI
VIDRACCO TORINO
VIESTE FOGGIA
VIGHIZZOLO D'ESTE PADOVA
VIGNOLA-FALESINA TRENTO
VIGO DI FASSA TRENTO
VIGO RENDENA TRENTO
VIGOLO BERGAMO
VIGOLO VATTARO TRENTO
VIGONOVO VENEZIA
VIGUZZOLO ALESSANDRIA
VILLA AGNEDO TRENTO
VILLA LAGARINA TRENTO
VILLA LITERNO CASERTA
VILLA RENDENA TRENTO
VILLA SAN PIETRO CAGLIARI
VILLACIDRO CAGLIARI
VILLADEATI ALESSANDRIA
VILLAFRANCA D'ASTI ASTI
VILLALAGO L'AQUILA
VILLALFONSINA CHIETI
VILLANOVA MONDOVI' CUNEO
VILLANOVO DEL SILLARO
VILLATA VERCELLI
VILLETTA BARREA L'AQUILA
VIPITENO BOLZANO -BOZEN
VIRLE PIEMONTE TORINO
VISCIANO NAPOLI
VISONE ALESSANDRIA
VISTRORIO TORINO
VITULANO BENEVENTO
VIU' TORINO
VOCCA VERCELLI
VODO CADORE BELLUNO
VOLANO TRENTO
VOLTURARA IRPINA AVELLINO
VOLTURINO FOGGIA
ZAMBANA TRENTO
ZANDOBBIO BERGAMO
ZAPPONETA FOGGIA
ZELO SURRIGONE MILANO
ZIANO DI FIEMME TRENTO
ZOPPE' DI CADORE BELLUNO
ZUCLO TRENTO

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale :

" PROVINCE "

TOTALE : n. 3

BENEVENTO
FOGGIA
REGGIO CALABRIA

PAGINA BIANCA

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale :

" COMUNITA' MONTANE "

TOTALE : n. 55

ALICE SUPERIORE VALCHIUSELLA
ARCIDOSSO MONTE AMIATA-ZONA I AREA GROSSETANA
ARMA DI TAGGIA ARGENTINA ARMEA
BARONISSI IRNO
BELLUNO BELLUNESE - PONTE DELLE ALPI
BELLUNO VAL BELLUNA
BONO GOCEANO N.7
BORZONASCA VALLI AVETO-GRAVEGLIA-STURLA
BOVALINO ASPROMONTE OR.MEDIO IONICO REGGINO
BUCCINO TANAGRO
CALOLZIOCORTE VALLE SAN MARTINO
CAMERINO ALTE VALLI DEL FIASTRONE-ZONA I
CASALNUOVO MONTEROTARO SUB APPENNINO DAUNO SETTENTRIONA
CERRETO SANNITA TITERNO
CLES COMPRENSORIO DELLA VALLE DI NON
CLUSONE VALLE SERIANA SUPERIORE ZONA 10
CUGLIERI MONTIFERRU N.14
CUORGNE' ALTO CANAVESE
DOMEGGE DI CADORE CADORE CENTRALE
FRASSO TELESINO TABURNO
GARGNANO PARCO ALTO GARDA BRESCIANO
GHIFFA ALTO VERBANO
GUBBIO ALTO CHIASCIO ZONA B
IGLESIAS SULCIS IGLESIENTE
ISSIME WALSER - ALTA VALLE DE LYS
LEVANTO RIVIERA SPEZZINA
MACOMER MARGHINE PLANARGIA N.8
MALE' COMPRENSORIO VAL DI SOLE
MASSA APUANE ZONA B
MERANO BURGRAVIATO
MONTEBRUNO ALTA VAL TREBBIA
OSILO OSILO-PLOAGHE N.1
PADIVARMA-BEVERINO MEDIA-BASSA VALLE DI VARA
PERGINE VALSUGANA COMPRENSORIO ALTA VALLE SUGANA
PETRELLA SALTO SALTO CICOLANO-FIUMATA-ZONA VII
POSTA VELINO ZONA VI
PRE' SAINT DIDIER VALDIGNE-MONT BLANC
RIETI MONTEPIANO REATINO ZONA V
RIVA DEL GARDA COMPRENSORIO ALTO GARDA E LEDRO
RONCIGLIONE MONTI CIMINI ZONA II
ROVERETO COMPRENSORIO DI VALLAGARINA
SAN FEDELE INTELVI LARIO INTELVESE
SETTIMO VITTONE DORA BALTEA CANAVESANA
SINISCOLA BARONIE N. 10
SOLOFRA VALLE DELL'IRNO
SORGONO BARBAGIA MANDROLISAI N.12
STILO STILARO-ALLARO
SUBIACO ANIENE ZONA 10
TIONE DI TRENTO COMPRENSORIO VALLI GIUDICARIE
TIVOLI MONTI SABINI-TIBURTINI-ECC.ZONA IX
TRAMONTI PENISOLA AMALFITANA
VALLO DELLA LUCANIA GELBISON E CERVATI
VIGO DI FASSA COMPRENSORIO LADINO VALLE DI FASSA
VILLONGO MONTE BRANZONE E BASSO SEBINO
VISCIANO MONTEDONICO TRIBUCCO

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale :

" CAMERE DI COMMERCIO "

TOTALE : n. 4

AGRIGENTO
ENNA
FORLI'

PAGINA BIANCA

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale :

" REGIONI "

TOTALE : n. 1

LAZIO

PAGINA BIANCA

COMPARTO

REGIONI - AUTONOMIE LOCALI

Articolazione settoriale :

"I A C P"

TOTALE : n. 24

ACIREALE
AGRIGENTO
ANCONA CRIACP
ASCOLI PICENO

AVELLINO
BRINDISI
CAMPOBASSO
CASERTA
CATANIA
CIVITAVECCHIA
ENNA
FERMO
FIRENZE CRIACP
FROSINONE
ISERNIA
MACERATA
NUORO
POTENZA E.P.E.R.
PRATO ATER
ROMA
SALERNO
TARANTO
TERAMO
VARESE

COMPARTO

S A N I T A'

TOTALE : n. 25

AVERSA ASL CE/2 EX USL13-14-18-19-20
CASERTA ASL CE/1 EX USL10-11-12-15-16-17
CASTROVILLARI ASL 2 EX USL2-4
CATANZARO POLICLINICO MADERDOMINI
COSENZA ASL4 EX USL6-8-9-12
CREMONA OSPEDALE ARAGONA
CROTONE ASL5 EX USL14-15-13-16
EMPOLI ASL11 EX USL18
ENNA AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I
FROSINONE ASL12 EX USLFR/1-2-3-4-5-6-7-8-9-10
GELA AZIENDA OSPEDALIERA VITTORIO EMANUELE II
ISERNIA ISTITUTO RICOVERO SANATRIX ISTITUTO SCIENTIFICO
LAMEZIA TERME ASL6 EX USL17
LANCIANO- VASTO ASL3 EX USL7-15
LIVORNO ASL6 EX USL13/14/25/26
LOCRI ASL9 EX USL24-28
MILANO ASL40/V EX ULS/75/V
MILANO ISTITUTO NAZ.LE STUDIO E CURA TUMORI - IST.SCIENT
REGGIO CALABRIA ASL 11 EX USL29-30-31
SALERNO AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI DI DIO
SIRACUSA AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I
TIVOLI ASLRM/G EX USLRM24/25/26/27/28/30
TRIESTE AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
VALLO DELLA LUCANIA ASL SA/3 EX USL 57-58-59-60-61
VIBO VALENTIA ASL 8 EX USL21-22-23

COMPARTO

R I C E R C A

TOTALE : n. 8

Ente Nazionale Sementi Elette
Istituto Italiano Medicina Sociale
Istituto Nazionale Alta Matematica F.SEVERI
Istituto Nazionale di Economia Agraria
Istituto Sperimentale Agrumicoltura
Istituto Sperimentale Enologia
Istituto Sperimentale Lattiero Caseario
Stazione Sperimentale per la Seta

PAGINA BIANCA

COMPARTO

U N I V E R S I T A'

TOTALE : n. 2

Università degli Studi di Reggio Calabria
Osservatorio Astronomico di Brera (Milano)

PAGINA BIANCA

S E T T O R I

TOTALE : n. 3

ENTI AUTONOMI LIRICI

CAGLIARI - Teatro G.P. Palestrina
NAPOLI - Teatro San Carlo
TRIESTE - Teatro G. Verdi